INSERTO SPECIALE

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 1000**
ANNO LXVII - **N. 13** (230) - **28 MARZO - 3 APRILE 1979** - SPED. ABB. POST. GR. II/70

# Calciogiallo **GLI INDEMONIATI** di Italo Cucci

**Bologna-Atalanta**
**Vavassori**
**a fine partita**

(Fotosport)

**L'INTER DI COPPA A COLORI**

UN BULOVA NON
SI REGALA SOLO
A NATALE UN BU
sapier
BULOVA
ACCUTRON
QUARTZ
BULOVA
LONGCHAMP
lui ref.: 851.70.01
lei ref.: 552.46.05
LOVA NON SI RE
GALA SOLO A NA
TALE UN BULOVA

ANNO LXVII - Numero 13 (230) 28 marzo - 3 aprile 1979

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
Lire 1.000 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE: Orio Bartoli, Stefano Germano, Filippo Grassia, Darwin Pastorin, Luciano Pedrelli, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli. GUERIN BASKET: Aldo Giordani. IMPAGINAZIONE: Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. FOTOREPORTER: Guido Zucchi. SEGRETARIO DI REDAZIONE: Nando Aruffo.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BOLOGNA)
IL TELEFONO (051) 45.55.11 (8 linee)
IL TELEX 510212/510283 Sprint



## IN QUESTO NUMERO



# INDICE

di Italo Cucci

# Gli indemoniati

**ANTONIO CABRINI** il bel volto bruno da latino ravvivato da un sorriso guerriero, si fa matador e ripete la incruenta tauromachia del «Comunale» torinese già riuscita sei anni fa a Cuccureddu. Leva le mani al cielo, indirizza baci ad una folla che immagina composta di vibranti e affamate api regine, rilancia la sua fascinosa immagine ad uso e consumo dei rotocalchi rosa che l'avevano un po' dimenticato ma — quel che più conta — ravviva un finale di campionato a tinte rossonere inserendovi una punta di giallo... bianconero.

Giovanni Vavassori, bergamasco tagliato nel legno, tutto spigoli e grinta, un volto barbaro precocemente invecchiato dalla furia espressa in tante battaglie e dalla memoria di tanti dolori, scrive a Bologna la pagina più amara e vergognosa della sua carriera esplodendo in una sorta di rabbia demoniaca che lascia sconvolti attori e spettatori di una partita dura e cattiva chiusasi con la gioia speranzosa di una parte e l'amarezza disperata dell'altra.

Sono, queste, le due facce della medaglia del campionato: ridente quella di Cabrini, furente quella di Vavassori, che è finita in copertina soprattutto per dirci che il calcio è anche questo, o soprattutto questo, oggi. Come sempre, a primavera, l'unica sfida che vale — quella dello scudetto — viene sopraffatta dai motivi drammatici che avvelenano la zona retrocessione, snaturando così la vita dell'intero torneo. Si guarda al Milan, al Perugia, alla Juventus, ma con aria più distaccata, quasi fossero impegnati in un loro campionato fatto di ripetizioni stancanti: il Milan che dovrebbe cadere e non cade mai, il Perugia che dovrebbe vibrare l'affondo e mai vi riesce, la Juve che è tagliata fuori ma che in realtà non ha ancora dimesso le speranze e costringe l'immensa folla dei suoi sostenitori ad una stremante doccia scozzese. Le cronache di vertice raramente attingono al «giallo»: fa poca storia un gol forse valido non concesso a Tardelli a San Siro nella sfida da mezzo miliardo; anche il derby della Mole cerca motivi esterni per essere nobilitato e chiede una battuta all'Avvocato («Io al posto di Virdis quel gol l'avrei segnato») per passare alla... storia.

**I DEMONI** della retrocessione trionfano invece in prima pagina, con titoli e immagini da guerra calda che fanno concorrenza ai titoli dei giornali politici «sparati» come colpi di P. 38. Una settimana di suspense sospetti e rabbia per la sentenza su Perugia-Atalanta è stata degna introduzione alla «battaglia di Bologna» che radio, televisione e giornali hanno raccontato con il linguaggio crudo della cronaca nera. Aveva avuto buon naso la Rai, inviando Enrico Ameri non sul campo della gloria (Torino) ma su quello della paura (Bologna). E si deve soltanto all'incredibile compostezza dei bolognesi (è filosofia antica, la loro, che dà ancora largo credito alla rabbia espressa con parole e non con azioni infamanti) se al «Comunale» non sono accaduti episodi più gravi, se la rissa è stata circoscritta agli interpreti lasciando fuori gli spettatori. Non ci sono parole per condannare il raptus che ha stravolto la fisionomia sportiva di Vavassori, portandolo a colpire il calciofilo più tranquillo ch'io abbia mai conosciuto, il vicepresidente rossoblù Baravelli (il quale — a conferma della sua indole pacifica — si è detto disposto a incassare un cazzotto a partita purché il Bologna si salvi) né si trovano di accenti giusti per sottolineare la protervia di certi calciatori che si aggiravano per il campo minacciando sfracelli (Vincenzi ha denunciato intimidazioni incredibili: «Ti spezziamo le gambe. Di qui uscirai solo in barella»). E' solo il caso di ripetere — e non mi stancherò mai di farlo — che le radici della violenza negli stadi affonda nella psicologia bacata di certi allenatori che preparano i loro «ragazzi» alla partita come se si trattasse di una sfida all'ultimo sangue e nella mente esaltata di certi giocatori che — pur di difendere i loro ingaggi «da serie A» — sono disposti a battersi come indemoniati. Ciò va sottolineato a parziale riabilitazione dei tifosi esagitati che vengono spesso e volentieri additati al pubblico ludibrio (anche da noi) e hanno soprattutto il torto di farsi trascinare alla follia da coloro — tecnici e giocatori — che dovrebbero invece offrirgli esempi di lealtà.

**I RIMEDI** a questo stato di cose, alla sempre più grave drammatizzazione del campionato per le vicende della retrocessione, noi li conosciamo da tempo: l'unico deterrente valido (a parte le sanzioni durissime che l'Esorcista Barbè dovrà comminare agli «indemoniati» e ai loro istigatori) è il ritorno del campionato a diciotto squadre. Scrive il dottor Vincenzo Postiglione, vice-questore di Bologna, nel suo «libro bianco» intitolato «Calcio e Ordine pubblico»: **«Sono anche convinto che non si possano ignorare le istanze che, da provenienze diverse, sollecitano il ripristino di un campionato di serie A con 18 squadre... Quello a sedici squadre è solo più violento ed è uno dei motivi per i quali negli stadi italiani è sempre più raro assistere ad un incontro di calcio giocato all'insegna dello spettacolo e del fair-play... Dal campionato a 18 trarrebbe vantaggi la lotta per la retrocessione, che con maggior vigore di quella per lo scudetto incide sulla linearità del campionato e lascia ogni anno dietro di sé strascichi polemici; ne risulterebbe meno convulsa ed in ogni caso coinvolgerebbe, in proporzione, un minor numero di squadre. Infatti 3 retrocessioni su 16 concorrenti danno una percentuale di retrocessione del 18,75%, mentre con 3 su 18 la percentuale di retrocessione scende al 16,66%».**

**LA TESTIMONIANZA** di un tecnico dell'ordine pubblico, così come la nostra annosa battaglia, difficilmente sortiranno dei risultati, vale a dire la «rivoluzione» che gli stessi presidenti di calcio auspicano. E' molto singolare — e al tempo stesso molto penosa — la posizione dei presidenti nei confronti della Suprema Autorità Calcistica: vogliono gli stranieri (Fraizzoli ha pianto amare lacrime anche la settimana scorsa) per salvare l'attività dei club in campo internazionale, e non li ottengono; vogliono la serie A a 18 squadre, per tornare a vivere in clima di maggior serenità, e alle loro richieste si risponde con uno sprezzante silenzio. I presidenti: una volta li chiamavano ricchi scemi; si sono dissanguati per consolidare la loro fama. Oggi — con rispetto parlando — possiamo definirli poveri scemi. O no? □

Al termine di Bologna-Atalanta Giovanni Vavassori, inutilmente trattenuto, si avventa sul vice presidente del Bologna Baravelli

# Cabrini - gol

La Signora ha sette vite: la si dà spacciata una domenica sì e una no, poi risorge improvvisamente, vivissima e pronta a minacciare la supremazia rossonera. Parliamo con il goleador del derby delle possibilità (remote) di un «aggancio» magari negli ultimi novanta minuti del campionato

# Ipotesi: spareggio Milan - Juventus...

di **Darwin Pastorin**

Antonio Cabrini, abbracciato da Causio, Virdis e Tardelli, dopo il gol-derby

TORINO - Fino all'88' è stato il derby delle « cose che potevano essere e non sono state », dell'ultima illusione per le torinesi. Il Milan pareggiava in casa col Vicenza e Juve e Toro non riuscivano a superarsi. I bianconeri premevano di più e potevano essere tranquillamente in vantaggio di due reti se Pietro Paolo Virdis non avesse sbagliato due gol fatti. Sembrava il segno del destino: i tifosi di entrambe le parti avevano smesso i lugubri canti; l'Avvocato, disperato per gli errori del centravanti sardo, se n'era andato masticando rabbia; Silvio Piola decretava il « de profundus » al derby e a Virdis. Poi il miracolo di Cabrini (recuperato prodigiosamente dalle cure del dottor La Neve e del massaggiatore De Maria): un sinistro d'esterno sferrato con disperazione, ma preciso, imparabile per Terraneo. Di colpo è esplosa la gioia juventina, di colpo rinasceva la speranza.

Il campionato offre ora alla Juventus una marcia tranquilla, mentre Milan, Perugia e Torino dovranno scannarsi tra di loro. Il momento della verità sta per giungere: a sette giornate dal termine niente è ancora compiuto. La Juventus, poi, si affida ai corsi e ricorsi storici per continuare a sperare. Nel 1972-1973, a sei giornate dalla conclusione del campionato, la Juve aveva cinque punti di svantaggio dal Milan. L'8 aprile 1973 la classifica era la seguente: Milan punti 38, Lazio 35, Juventus 33. Alla trentesima giornata finiva così: Juventus 45, Milan 44.

A QUESTO PUNTO la parola spetta ai bianconeri. Credono veramente in una possibilità di rimonta oppure sono, psicologicamente, già sconfitti? Cerchiamo di dare una risposta a questo interrogativo con Antonio Cabrini, l'artefice del successo bianco-nero nel derby dopo cinque anni di umiliazioni (l'ultima vittoria della Juventus, infatti, era datata 9 dicembre 1973, gol di Cuccureddu).

— Antonio, il discorso-scudetto è nuovamente aperto?

*« Andiamoci piano. Il Milan ha sempre cinque punti di vantaggio e una buona dose di fortuna dalla sua, cosa questa che non guasta mai. Certo dentro di noi la speranza è ancora viva: combatteremo fino in fondo per non lasciare nulla di intentato».*

— La marcia della Juventus, calendario alla mano, è più facile di quella del Milan...

*« Relativamente. Non dimentichiamo che la Juventus, in questo torneo, ha trovato più difficoltà contro squadre di modesta levatura che non con le grandi. Mentre il Milan continua a fare bene (e a conquistare punti) anche nei momenti di maggior crisi ».*

— Però la Juve non ha più scontri diretti, mentre il Milan deve affrontare Perugia e Torino fuori casa e c'è in programma un Torino-Perugia da "ultima spiaggia".

*« In effetti la svolta-scudetto potrebbe avvenire alla venticinquesima e ventiseiesima giornata. Noi affrontiamo in casa l'Atalanta e puntiamo alla vittoria (anche se i nerazzurri giocheranno con l'obiettivo di conquistare almeno un punto-salvezza). Perugia-Milan è partita aperta alla tripla. La domenica successiva c'è Inter-Juve, l'incontro che verificherà definitivamente le possibilità e le ambizioni di ambedue le squadre. Al Comunale è in programma Torino-Milan. I granata affronteranno i rossoneri con determinazione, anche perché Radice ha dichiarato che "il discorso scudetto è ancora aperto". Tirando le somme, la Juventus potrebbe portarsi a tre punti dalla capolista, forse ancora troppi per poter avere qualche speranza di vittoria finale. Le mie percentuali scudetto sono le seguenti: ottanta per cento al Milan, dieci per cento per Juventus e Torino, dieci per cento al Perugia. In ogni caso, sarebbe bellissimo arrivare a uno spareggio. Te l'immagini che partitissima sarebbe un Milan-Juve all' Olimpico? ».*

ANTONIO CABRINI fa ora un'onesta autocritica, spiegando quali sono stati i momenti negativi della stagione bianconera: *« Abbiamo iniziato con la voglia di spaccare tutto, invece la cattiva forma di tre, quattro elementi (il sottoscritto compreso) ha portato la Juventus a perdere o pareggiare partite da vincere (vedi gli incontri casalinghi con Vicenza, Perugia e Bologna). Purtroppo, per buona parte del torneo, non abbiamo avuto la determinazione che abbiamo adesso. Siamo stati anche molto sfortunati, è vero: ma colpa anche nostra. Ora lo scudetto è una speranza che vive dentro di noi, una specie di cosa bella che ci piacerebbe raggiungere, il desiderio di fare diventare realtà un bellissimo sogno ».*

Il terzino bianconerazzurro conclude parlando del suo stupendo momento: *« Sono nuovamente in forma, sto giocando bene. Ma per favore non parlate ancora di Cabrini-Mundial. I mondiali fanno parte del passato, guardiamo le mie possibilità odierne e non certi miei buoni momenti ormai trascorsi. Ciò che conta è l'oggi mai quello che è già stato ».* □

E' SUCCESSO A SCANDICCI

## Rissa generale sconfitta globale

**DAL CALCIO** alla boxe il passo è breve. Ci vuol poco ad accendere la miccia della violenza su un campo di calcio, ma quel che è accaduto domenica scorsa a Scandicci (Firenze) durante la partita Scandicci-Pian Castagnaio, valida per il campionato toscano di prima categoria, ha dell'inverosimile. Al 43' del primo tempo infatti i giocatori, tutti quanti, hanno smesso di giocare per trasformare la partita in un match di boxe a squadre: 11 contro 11. Alla rissa hanno preso parte anche i componenti delle 2 panchine. L'arbitro, il signor Ceccarelli di Pisa, vista l'impossibilità di far riprendere il gioco decideva di espellere tutti quanti e, conseguentemente, di sospendere la partita. Particolare curioso: il direttore di gara è stato l'unico a potersi allontanare dal campo prima, dallo stadio poi, indisturbato. Adesso sarà interessante seguire le decisioni del giudice sportivo. Esiste in proposito un precedente, richiamato dalla sentenza C.A.F. del 27-9-78, la quale reca: « E' esatto il provvedimento dell'arbitro di sospendere la gara qualora nel corso della stessa si accenda una rissa alla quale partecipino quasi tutti i giocatori; e poiché la sospensione è addebitabile ad entrambe le squadre, entrambe le società responsabili dell'accaduto debbono soggiacere alla perdita della gara stessa ». Dunque, Scandicci-Pian Castagnaio finirà per avere una conclusione non prevista dal gioco del calcio: la sconfitta di entrambe le squadre per due a zero.

## *ArteSport* Premia Savoldi e Maselli

NEL VENTITREESIMO turno, l'azione coordinata della Edi-Grafica e del Guerino (tendente ad evidenziare il momento più esaltante di una partita: quello del gol, cioè) ha scelto i suoi protagonisti: *Beppe Savoldi* sarà premiato per aver segnato la prima rete della giornata e *Claudio Maselli* è stato indicato dalla redazione come l'autore di quella più bella: al 58', il suo tiro da circa trenta metri ha dato al Bologna la seconda vittoria.

A Beppe Savoldi sarà consegnato "Eclisse" di *Maurizio Berti* (acquaforte-acquatinta a due colori, in 60 esemplari) mentre al giocatore bolognese va una lito di *Giovanni Lorenzetti* (a 7 colori, tiratura 120 esemplari dal titolo "Nudo di donna".

# Beppe - gol

Il derby campano è coinciso con la resurrezione del club di Vinicio: può essere il primo passo di una ripresa che la città attende non solo per il calcio. Dopo tanto grigiore, un po' di sole.

# Savoldi segna Napoli sogna

di **Guido Prestisimone**

**Savoldi-show Due gol (sopra il primo, di testa) e due corse verso le curve, Con queste due reti Beppe sale a 157 totali. Ora ha superato anche Riva.**

NAPOLI - Eccolo qui Giuseppe Savoldi, cittadino di Bergamo e centravanti del Napoli, eccolo scavalcare di corsa le insegne pubblicitarie, dribblare due fotografi che gli si stavano parando davanti, fintare poi il raccattapalle che s'era quasi aggrappato alle sue mutande ed arrivare ai cancelli che delimitano gli « avanguardisti » della Curva Sud, quelli che due settimane prima gli avevano offerto un fascio di fiori, segno di una stima non venuta meno, nonostante la mancanza del botto. Amare è anche questo, soprattutto questo. Non c'entra il discorso banale dei due miliardi. Quelli li ha chiesti Conti e ha voluto pagarli Ferlaino. Lui è soltanto uno che lavora, tentando di fare gol, che spesso gli riescono. Domenica ne ha messi a segno, contro l'Avellino, giusti altri due. E che sorbole! Sono sembrati schiaffi, ma che dico, uppercut violentissimi capaci di stendere qualsiasi tipo di avversario. Ed eccolo raggiungere i tifosi più genuini che popolano lo stadio San Paolo, gli Ultras, i ragazzi, gli operai, i fedelissimi della curva, eccolo quasi recare in dono ad essi il pallone insaccato alle spalle di Piotti, che si dice destinato a succedere a Dino Zoff, nella grande Juve.
Un cross di Valente, calato nervosamente lungo l'out, la parabola che discende lenta, a tre metri dalla porta irpina. Sono almeno in quattro, tra questi lui (Savoldi) ad attendere il pallone. Da cinque mesi il Napoli non riusciva a vincere al San Paolo. Lo stadio che ospita i tifosi tradizionalmente più appassionati d'Italia sembrava stregato. Il ciuccio, l'amato ciuccio appariva come prigioniero di un maleficio. E per esorcizzarlo, non c'erano dubbi, occorrevano i gol, le saette, i bolidi, sorta di squali che gonfiano la rete, eccitando chi se ne avvantaggia e scoraggiando, procurando traumi drammatici in chi subisce. Tra i quattro appostati guizza Beppe-gol, con la determinazione di chi non ammette confronti: Piotti gli è di fronte, un po' imbambolato, forse, sulla destra tre metri buoni di vuoto, delimitati dal palo, e la sviata è forse, decisa, piena di perfidia: la palla urta contra il legno ed entra in rete. In salto, una gioia unica ed un attimo dopo Savoldi è sotto le curve sud a festeggiare la prodezza, con gli amici, gli unici, forse che aveva conservato. Altafini facevo lo stesso, però da istrione. C'era calcolo, interesse specifico, in attesa del cachet stabilito. In Savoldi, no. L'artigiano del pallone, quale Beppe s'è sempre sentito, pur essendo stato valutato due miliardi da un paio di satrapi delle mutande, eseguiva quel gesto solo per naturale, giustificata felicità. Un semplice lui, semplici gli amici verso i quali era accorso.
*« Avrei voluto dire a quella gente tante cose* — mi confessa Savoldi il giorno dopo — *avrei voluto parlare loro, spiegare tutto. Ma credo mi abbiano capito lo stesso. Anzi ne sono convinto. Doveva pur succedere, prima o dopo ».*
E dopo l'abbraccio ideale con i tifosi delle curve, il ritorno a centrocampo; l'affollarsi attorno a lui dei compagni, tutti, nessuno escluso. Il segno di una stima mai venuta meno e adesso rinnovata, rinforzata.
*« Tutti i goleador* — sottolinea Savoldi — *hanno periodi di stasi »:* il suo durava da oltre due mesi.

E SI RIPRENDE a giocare Napoli-Avellino, con i lupi che tentano di rifarsi. Si fa largo Valente al 18' del secondo tempo e raddoppia. Pare finita. Invece trascorrono 14 minuti e Filippi, il piccolo grande podista del Napoli, lancia di nuovo Beppe; uno stop, una girata, tre falcate, una fulminea coordinazione e poi l'esplosione di un sinistro omicida che imprime alla sfera una traiettoria sorprendente, imprendibile, che si conclude schizzando contro l'incrocio dei pali, terminando in rete.
Stavolta tocca alla Curva Nord ricevere l'omaggio. *« E sì* — dichiara Beppe — *perché i fiori da quei settori li ho ricevuti, quando andava male! ».*
Il segno della rinascita del Napoli è racchiuso proprio nelle due botte di Savoldi. Vinicio lo ammette e, naturalmente, ne è felice, perché lui ha voluto sempre in squadra Savoldi, a dispetto di tutto, con intatta considerazione *« Prima Savoldi, poi nel turbine della polemica c'ero entrato io. Con accuse ingiuste, diciamo gratuite ».* Diversivi per nascondere le vere responsabilità in una città che da 50 anni attende uno scudetto? Il « Guerino » tutte queste cose le aveva dette prima. Perciò oggi si può permettere di parlare chiaro. Il Napoli è « na cosa grande nella misura in cui i suoi dirigenti grande sanno farlo ». Questa è la verità. Ed è ingiusto buttare la croce addosso a Tizio o a Caio.
Lo sanno bene tutti i dirigenti che compongono con Ferlaino il consiglio direttivo del Napoli e che stanno assediando Ferlaino con discorsi schietti e anche duri.
*« Non abbiamo sufficiente danaro?* — Chiede di Maio, il buon armatore di Torre del Greco — *Bene, decretiamo un aumento di capitale. Io ci sto. E con me ci sono ache gli altri ».*

FERLAINO — non tirato da nessuno in ballo come responsabile — ha ragione quando si difende dicendo di avere raddrizzato la gestione a capocchia della società. Ma adesso bisogna realizzare pure dell'altro, no? Diciamo che bisogna far quadrare il bilancio sportivo.
Anche il sindaco di Napoli, Valenzi, ha assunto posizione in quella che è la « questione Calcio Napoli ».
*« O si riesce* — ha detto — *ad allestire una squadra che possa tentare di centrare il bersaglio dello scudetto almeno al 60, 70 per cento, oppure conviene cambiare politica, indirizzandosi verso una società vivaio di dimensioni meridionali ».* Su questa strada incomincia a muoversi Paolo Resi, il dirigente del settore giovanile che sta correggendo gli errori precedenti e che proprio lunedì ha realizzato un incontro-dibattito con le società della regione e dal quale il Napoli è uscito con le ossa rotte.
Ferlaino sembra incerto sul da farsi. O riflette? O forse è un po' stanco? O sta sbagliando mosse? L'editoria napoletana è inquieta. C'è chi gli ha ricordato la mancanza di un indirizzo, di una politica definitiva. Alcuni anni fa un suo amico, morto in un incidente d'auto dopo una trasferta del Napoli, Guido Guerra, stava lavorando nel Napoli in un senso che appare oggi nuovamente d'attualità. Perché si cambiò? Perché Napoli vuole squadre competitive, deve puntare allo scudetto. Questa fu la risposta. Ma non è accaduto niente, modificando marcia. E allora come la mettiamo?

ECCO IL PUNTO. Ma Napoli, città di mare, cosa rappresenta per Ferlaino? Qual è il suo impasto d'oggi? Parliamone senza peli sulla lingua, con chiarezza. Intanto diciamo che si sta avvicinando la primavera e la città sembra rivivere al suo modo di sempre ma, purtroppo, il dramma sociale che l'attanaglia ormai da decenni la sta tormentando forse come non è mai accaduto. I disoccupati aumentano, il caos pure. I comunisti, dopo i democristiani, ci hanno provato anche loro ad amministrare. Le cose, pur con tutto il rispetto che i comunisti meritano, non sono cambiate di molto. E per questo la tristezza è maggiore. Gli umori si fanno più cupi. Dopo il colera di qualche anno fa un misterioso, sconosciuto virus sinciziale è strisciato nelle culle, nei lettini di tanti bambini (il male non è cessato) strappandoli agli affetti dei congiunti. Sì, l'onorevole Compagna parla di Napoli « città aperta » e di un misterioso asse con Roma che potrebbe diventare un elemento vitale per la valorizzazione di tante aree extraurbane, ma siamo nel mondo dei sogni o dell'avvenire. Per adesso, Napoli se la sta passando male e continuerà a passarsela male. Certo, c'è tanta gente che se la gode, che pur ricchissima continua a non pagare le tasse, che ha ville a Capri o a Ischia ma preferisce le Dolomiti o la Costa Azzurra. E' tutta l'Italia ad andare così e Napoli non è altro che l'immagine della nazione dilatata, deformata o come volete voi.
Ecco, di conseguenza, il calcio trasformarsi in medicina o in utile transfert, come s'è sempre detto. Ecco il Napoli balzare al proscenio di questa immane tragedia che sta vivendo la città e proporsi almeno come linimento. E se flette sono dolori.
Da queste considerazioni spicciole, a mio avviso, deve essere avviato il nuovo discorso del Napoli, non dalle solite banalità. Se Ferlaino se la sente — giusto all'indomani dei due fragorosi botti esplosi da Savoldi ai danni dell'Avellino — si dia da fare subito, non perda altro tempo. □

## REGALO SPECIALE PER I LETTORI DI NAPOLI

**Ai primi 100 lettori di Napoli che ci invieranno la copertina di questo numero corredata di un autografo di Beppe Savoldi spediremo il 45 giri di Beppe, « UE' » edito dalla Durium.**

# il campionato dà i numeri

## A — 8. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(8. giornata di ritorno)

| | |
|---|---|
| **Bologna-Atalanta** | **1-0** |
| **Catanzaro-Ascoli** | **1-1** |
| **Lazio-Inter** | **1-1** |
| **Milan-L. Vicenza** | **0-0** |
| **Napoli-Avellino** | **3-0** |
| **Perugia-Roma** | **1-1** |
| **Torino-Juventus** | **0-1** |
| **Verona-Fiorentina** | **0-1** |

PROSSIMO TURNO
(domenica, 1-4-'79, ore 15,30)

**Ascoli-Juventus**
**Atalanta-Inter**
**Catanzaro-Bologna**
**Fiorentina-Avellino**
**Milan-Napoli**
**Roma-L. Vicenza**
**Torino-Perugia**
**Verona-Lazio**

MARCATORI

**15 reti:** Giordano (4 rigori, Lazio); **14 reti:** P. Rossi (2, Vicenza); **10 reti:** Pulici (1, Torino); **9 reti:** Altobelli (2, Inter), Muraro (Inter), Bigon (Milan), Graziani (Torino), Palanca (Catanzaro) e Savoldi (1, Napoli); **8 reti:** (Maldera (Milan), Speggiorin (Perugia); **7 reti:** Bettega (Juventus) e Greco (Torino); **6 reti:** De Ponti (1, Avellino); **5 reti:** Calloni (3, Verona), Chiodi (4, Milan), De vecchi (Milan), Sella (Fiorentina) e Pruzzo (Roma); **4 reti:** Trevisanello (Ascoli), Garlaschelli (Lazio), Di Bartolomei (Roma), Guidetti (1, Vicenza), Moro (1, Ascoli), Bordon (1, Bologna), Bagni (Perugia), Antonelli (1, Milan) e Vincenzi (Bologna); **3 reti:** Quadri e Anastasi (Ascoli), Oriali (Inter), Garritano (1, Atalanta), Tardelli e Virdis (Juventus), Massa (Avellino), Pellegrini (Napoli), Amenta e Di Gennaro (Fiorentina), Casarsa (1, Perugia), Vannini (Perugia).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

| squadre | punti | g | in casa v | in casa n | in casa p | fuori casa v | fuori casa n | fuori casa p | media inglese | reti f. | reti s | rigori a favore tot. | rigori a favore real. | rigori contro tot. | rigori contro real. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Milan** | **35** | 23 | 7 | 5 | 0 | 7 | 2 | 2 | = | 35 | 31 | 5 | 4 | 3 | 2 |
| **Perugia** | **32** | 23 | 6 | 6 | 0 | 3 | 8 | 0 | — 3 | 25 | 17 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| **Torino** | **30** | 23 | 7 | 4 | 1 | 3 | 6 | 2 | — 5 | 32 | 17 | 3 | 1 | 1 | 1 |
| **Juventus** | **30** | 23 | 6 | 3 | 2 | 4 | 7 | 1 | — 4 | 27 | 14 | 2 | 0 | 4 | 2 |
| **Inter** | **29** | 23 | 4 | 7 | 0 | 3 | 8 | 1 | — 5 | 31 | 16 | 3 | 2 | 0 | 0 |
| **Lazio** | **25** | 23 | 5 | 6 | 0 | 3 | 3 | 6 | — 9 | 29 | 30 | 4 | 4 | 2 | 2 |
| **Napoli** | **23** | 23 | 5 | 6 | 1 | 0 | 7 | 4 | —12 | 17 | 16 | 1 | 1 | 3 | 2 |
| **Catanzaro** | **23** | 23 | 3 | 8 | 0 | 2 | 5 | 5 | —11 | 18 | 21 | 1 | 0 | 6 | 4 |
| **Fiorentina** | **22** | 23 | 5 | 4 | 3 | 1 | 6 | 4 | —13 | 19 | 22 | 5 | 0 | 2 | 1 |
| **L. Vicenza** | **22** | 23 | 4 | 7 | 1 | 1 | 5 | 5 | —13 | 27 | 32 | 3 | 3 | 1 | 1 |
| **Avellino** | **19** | 23 | 3 | 7 | 2 | 1 | 4 | 6 | —16 | 13 | 19 | 2 | 1 | 3 | 1 |
| **Ascoli** | **19** | 23 | 4 | 5 | 2 | 1 | 4 | 7 | —15 | 20 | 26 | 1 | 1 | 2 | 1 |
| **Roma** | **18** | 23 | 5 | 2 | 4 | 1 | 3 | 7 | —17 | 15 | 24 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Bologna** | **16** | 23 | 2 | 6 | 3 | 0 | 6 | 6 | —18 | 16 | 24 | 3 | 2 | 2 | 0 |
| **Atalanta** | **16** | 23 | 3 | 3 | 5 | 0 | 7 | 5 | —18 | 12 | 25 | 2 | 1 | 2 | 2 |
| **Verona** | **9** | 23 | 1 | 4 | 6 | 3 | 3 | 9 | —25 | 10 | 35 | 3 | 3 | 6 | 4 |

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRE | Ascoli | Atalanta | Avellino | Bologna | Catanzaro | Fiorentina | Inter | Juventus | Lazio | Milan | Napoli | Perugia | Roma | Torino | Verona | Vicenza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | | 1-0 | | 2-2 | 1-1 | 2-1 | 1-2 | | 0-0 | 0-1 | 0-0 | 0-0 | | 3-0 | 1-0 | |
| **Atalanta** | | | | 0-0 | 0-2 | 1-1 | | 0-1 | 0-0 | 1-3 | 2-1 | 0-2 | 2-0 | 0-1 | 1-0 | |
| **Avellino** | 3-1 | 0-0 | | 0-0 | 0-0 | 1-1 | | 0-0 | 1-3 | 1-0 | 1-1 | 0-1 | | 1-1 | 2-0 | |
| **Bologna** | 0-0 | 1-0 | 0-0 | | 1-1 | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | 0-1 | 1-1 | | 1-2 | | | 5-2 |
| **Catanzaro** | 1-1 | 0-0 | 0-0 | | | 0-0 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | | 0-0 | | 1-0 | | 1-1 | 2-0 |
| **Fiorentina** | | | | 1-0 | 1-1 | | 1-2 | 0-1 | 3-0 | 2-3 | 2-1 | | 2-0 | 0-0 | 1-0 | 0-0 |
| **Inter** | | 2-2 | 2-0 | 0-0 | 0-0 | | | | 4-0 | 2-2 | 2-0 | 1-1 | | 0-0 | 4-0 | 0-0 |
| **Juventus** | 1-0 | | | 1-1 | 3-1 | | 1-1 | | 2-1 | 1-0 | 1-0 | 1-2 | | 1-1 | 6-2 | 1-2 |
| **Lazio** | 3-1 | 1-1 | 0-0 | 1-0 | | 4-0 | 1-1 | 2-2 | | | | 0-0 | 0-0 | | 1-0 | 4-3 |
| **Milan** | 0-0 | 1-1 | 1-0 | | 4-0 | 4-1 | 1-0 | 0-0 | 2-0 | | | 1-1 | 1-0 | 1-0 | | 0-0 |
| **Napoli** | 2-1 | 2-0 | 3-0 | | | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 0-2 | 1-1 | | 1-1 | 1-0 | | 1-0 | 2-2 |
| **Perugia** | 2-0 | 2-0 | 0-0 | 3-1 | 1-0 | 1-0 | 2-2 | 0-0 | | | | | 1-1 | 0-0 | 1-1 | 2-0 |
| **Roma** | 1-0 | | 2-1 | 2-0 | 1-3 | | 1-1 | 1-0 | 1-2 | 0-3 | 0-0 | 0-0 | | 0-2 | 2-0 | |
| **Torino** | 3-1 | 3-0 | 1-0 | 3-1 | 3-0 | 1-1 | 3-3 | 0-1 | 2-2 | | 0-0 | | 1-0 | | | 4-0 |
| **Verona** | 2-3 | 1-1 | 0-1 | 1-0 | | 0-1 | 0-0 | 0-3 | | 1-3 | | | 1-1 | 0-1 | | 0-0 |
| **Vicenza** | 1-1 | 1-1 | 2-1 | 2-2 | 2-0 | | | | 4-1 | 2-3 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | 2-2 | 0-0 | |

CAMPIONATI A CONFRONTO

**1975-'76**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 35 |
| Torino | 34 |
| Milan | 32 |
| Inter | 28 |
| Napoli | 28 |
| Cesena | 26 |
| Bologna | 25 |
| Perugia | 24 |
| Fiorentina | 22 |
| Roma | 22 |
| Lazio | 17 |
| Verona | 17 |
| Ascoli | 17 |
| Sampdoria | 16 |
| Como | 13 |
| Cagliari | 12 |

**1976-'77**

| CLASSIFICA | |
|---|---|
| Juventus | 38 |
| Torino | 37 |
| Napoli | 27 |
| Fiorentina | 27 |
| Inter | 26 |
| Roma | 24 |
| Perugia | 23 |
| Genoa | 22 |
| Lazio | 22 |
| Verona | 22 |
| Milan | 20 |
| Bologna | 18 |
| Foggia | 17 |
| Sampdoria | 17 |
| Catanzaro | 15 |
| Cesena | 13 |

**1977-'78**

| Classifica | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Juventus** | **35** | 23 | 13 | 9 | 1 | 35 | 9 |
| **Torino** | **31** | 23 | 12 | 7 | 4 | 30 | 17 |
| **L. Vicenza** | **30** | 23 | 10 | 10 | 3 | 35 | 25 |
| **Milan** | **29** | 23 | 9 | 11 | 3 | 31 | 19 |
| **Inter** | **27** | 23 | 10 | 7 | 6 | 24 | 16 |
| **Perugia** | **24** | 23 | 8 | 8 | 7 | 29 | 26 |
| **Verona** | **23** | 23 | 6 | 11 | 6 | 23 | 21 |
| **Napoli** | **22** | 23 | 6 | 10 | 7 | 27 | 22 |
| **Atalanta** | **22** | 23 | 4 | 14 | 5 | 20 | 23 |
| **Roma** | **21** | 23 | 6 | 9 | 8 | 23 | 25 |
| **Lazio** | **20** | 23 | 5 | 10 | 8 | 22 | 29 |
| **Genoa** | **18** | 23 | 4 | 10 | 9 | 19 | 29 |
| **Foggia** | **18** | 23 | 5 | 8 | 10 | 16 | 23 |
| **Fiorentina** | **17** | 23 | 5 | 7 | 11 | 22 | 33 |
| **Bologna** | **17** | 23 | 5 | 7 | 11 | 15 | 28 |
| **Pescara** | **14** | 23 | 3 | 8 | 12 | 17 | 33 |

## B — 6. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI
(6. giornata di ritorno)

| | |
|---|---|
| **Cagliari-Palermo** | **2-2** |
| **Cesena-Rimini** | **1-0** |
| **Foggia-Pistoiese** | **1-2** |
| **Monza-Samb** | **1-0** |
| **Nocerina-Genoa** | **1-0** |
| **Sampdoria-Bari** | **2-0** |
| **Spal-Lecce** | **2-0** |
| **Taranto-Varese** | **3-2** |
| **Ternana-Pescara** | **0-0** |
| **Udinese-Brescia** | **1-1** |

PROSSIMO TURNO (domenica, 1-4-'79, ore 15,30): **Bari-Cagliari, Brescia-Samp, Genoa-Taranto, Lecce-Udinese, Nocerina-Ternana, Pescara-Monza, Pistoiese-Palermo, Rimini-Foggia, Samb-Spal, Varese-Cesena.**

MARCATORI: **12 reti:** Damiani (Genoa); **11 reti:** De Bernardi e Saltutti; **10 reti:** Chimenti (Palermo), Russo (Varese) e Piras (Cagliari); **9 reti:** Libera, Penzo e Bozzi (Nocerina); **8 reti:** Gibellini; **7 reti:** Silva, Ulivieri e Mutti; **6 reti:** Magistrelli e Di Michele; **5 reti:** Gaudino, Bellini, Orlandi, De Rosa, Giani, Grop, Capuzzo, Borsellino, Vagheggi.

DIARIO DOMENICALE

| SQUADRA | Bari | Brescia | Cagliari | Cesena | Foggia | Genoa | Lecce | Monza | Nocerina | Palermo | Pescara | Pistoiese | Rimini | Samben. | Sampdoria | Spal | Taranto | Ternana | Udinese | Varese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bari** | | 1-0 | | | 1-1 | 1-0 | 2-2 | 0-0 | 0-0 | | 0-0 | 1-1 | | 2-0 | 1-0 | 0-0 | | | 1-2 | |
| **Brescia** | | | | 1-1 | 4-3 | 1-0 | 3-1 | | 2-1 | 2-1 | | 0-0 | 2-1 | | | 1-1 | | 1-0 | 2-2 | 1-0 |
| **Cagliari** | 2-0 | 2-2 | | 0-1 | 0-0 | 2-1 | 5-1 | | | 2-2 | 1-1 | 2-0 | | 2-1 | | | 2-0 | 2-0 | | 2-0 |
| **Cesena** | 0-0 | | 0-0 | | | 0-0 | 0-1 | | 1-1 | 1-0 | | 1-1 | 1-0 | | 0-0 | 1-2 | 1-1 | | 1-1 | 1-0 |
| **Foggia** | 3-1 | | | 0-0 | | | 2-0 | 1-1 | | | | 1-2 | 1-1 | | 3-1 | 2-1 | 1-1 | 1-1 | 0-0 | 1-0 |
| **Genoa** | | | 1-1 | 4-2 | 1-1 | | | 1-0 | 0-0 | 2-3 | | 2-0 | | 2-0 | 0-1 | 1-0 | | 0-1 | 2-1 | |
| **Lecce** | 2-1 | 2-1 | 2-1 | | 1-0 | 2-1 | | 0-0 | 2-1 | | 2-2 | 0-0 | | 2-0 | | 1-0 | 0-0 | 0-0 | | |
| **Monza** | 1-1 | 1-1 | 0-1 | 3-0 | | | | | | 1-1 | 1-1 | 2-1 | 3-0 | 1-0 | | | 2-0 | 0-0 | | 2-0 |
| **Nocerina** | 1-0 | 2-0 | 1-1 | | 0-1 | 1-0 | | 0-2 | | | 0-1 | 1-0 | 2-0 | 1-2 | 1-0 | 1-1 | | | | 2-0 |
| **Palermo** | 1-1 | | 0-0 | 1-0 | 2-1 | | 0-0 | 2-0 | 1-0 | | 1-1 | 1-0 | | 3-1 | | 2-1 | 3-1 | | 0-1 | 0-1 |
| **Pescara** | | 0-0 | | 0-0 | 4-1 | 1-1 | | | 2-1 | | | | 2-0 | | | 0-0 | 2-0 | 2-1 | | 2-0 |
| **Pistoiese** | | | 1-0 | 1-0 | 2-0 | | | | 1-0 | | 2-1 | | 3-1 | 2-0 | | 4-0 | 1-0 | 2-0 | | 2-1 |
| **Rimini** | 0-0 | 1-0 | 1-2 | 0-0 | | 1-1 | 0-0 | 0-0 | | 0-0 | 0-0 | | | 1-0 | 0-2 | | 2-1 | | | |
| **Samben.** | | 3-2 | 1-1 | 2-1 | 1-1 | 1-0 | 0-0 | 0-0 | | 2-0 | | | 1-1 | | 2-2 | | 1-0 | | 1-1 | 3-1 |
| **Sampdoria** | 2-0 | 2-0 | 0-0 | | | 0-2 | 0-0 | 1-1 | | 3-1 | 3-2 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | | | | | 1-1 | |
| **Spal** | 0-0 | 2-1 | 1-1 | 1-0 | 0-1 | | 2-0 | 0-0 | | 1-1 | | | 1-1 | 4-0 | 3-2 | | 0-2 | 1-1 | | |
| **Taranto** | 1-0 | 0-0 | | | | 1-1 | | 0-0 | 1-0 | 0-0 | 0-1 | 0-0 | | | 0-0 | | | 1-1 | 0-1 | 3-2 |
| **Ternana** | 2-2 | 0-0 | | 0-0 | | 4-1 | | | 1-0 | 2-2 | 0-0 | | 1-0 | 0-0 | 2-1 | | 1-1 | | 0-1 | 0-1 |
| **Udinese** | | 1-1 | 0-0 | | 2-0 | 2-0 | 1-0 | | 3-0 | | 1-0 | 2-0 | 2-0 | 1-0 | | 2-0 | 3-1 | | | 1-0 |
| **Varese** | 1-1 | | | | | 1-0 | 1-1 | 2-2 | 1-1 | | 2-1 | | 1-0 | 2-2 | | 0-1 | 1-1 | 1-0 | 2-2 | |

CLASSIFICA DOPO LA 6. GIORNATA DI RITORNO

| squadre | punti | partite g | partite v | partite n | partite p | media inglese | reti f | reti s |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Udinese** | **38** | 25 | 15 | 8 | 2 | = | 34 | 13 |
| **Cagliari** | **32** | 25 | 10 | 12 | 3 | — 6 | 32 | 17 |
| **Monza** | **31** | 25 | 9 | 13 | 3 | — 8 | 24 | 12 |
| **Pistoiese** | **31** | 25 | 12 | 7 | 6 | — 7 | 26 | 16 |
| **Pescara** | **30** | 25 | 9 | 12 | 4 | — 7 | 30 | 19 |
| **Lecce** | **29** | 25 | 9 | 11 | 5 | — 9 | 22 | 22 |
| **Palermo** | **27** | 25 | 8 | 11 | 6 | —11 | 26 | 24 |
| **Sampdoria** | **26** | 25 | 7 | 12 | 6 | —12 | 25 | 22 |
| **Brescia** | **25** | 25 | 8 | 9 | 8 | —12 | 27 | 28 |
| **Foggia** | **24** | 25 | 7 | 10 | 8 | —13 | 26 | 28 |
| **Spal** | **24** | 25 | 7 | 10 | 8 | —14 | 22 | 25 |
| **Ternana** | **22** | 25 | 5 | 12 | 8 | —16 | 19 | 23 |
| **Bari** | **22** | 25 | 4 | 14 | 7 | —15 | 17 | 22 |
| **Genoa** | **21** | 25 | 7 | 7 | 11 | —16 | 24 | 27 |
| **Cesena** | **21** | 25 | 4 | 13 | 8 | —17 | 13 | 20 |
| **Sambenedettese** | **21** | 25 | 6 | 9 | 10 | —16 | 21 | 31 |
| **Nocerina** | **20** | 25 | 7 | 6 | 12 | —18 | 18 | 23 |
| **Taranto** | **20** | 25 | 4 | 12 | 9 | —18 | 15 | 23 |
| **Varese** | **19** | 25 | 6 | 7 | 12 | —18 | 21 | 32 |
| **Rimini** | **17** | 25 | 3 | 11 | 11 | —20 | 12 | 27 |

# le classifiche «curiose»

a cura di **Paolo Ziliani**

## CONTROCLASSIFICA

Nuova, negativa giornata per il difensore Cattaneo, dell'Avellino. Opposto a Savoldi (che, già, nell'andata, l'aveva trafitto una volta), Cattaneo è stato superato due volte, e una rete pesa pure sulla coscienza di Manfredonia (Altobelli), Ceccarini (Ugolotti) e Mastropasqua (Maselli), che — in questa speciale graduatoria — occupano una posizione di fondo. Gli altri difensori battuti, sono stati Zanini (sul gol di Trevisanello), Pileggi (Ranieri), Fontolan (Cantarutti), Massa (Valente), Scarnecchia (Ceccarini) e C. Sala (Cabrini). Questa la situazione:

**9 errori:** Secondini e Prestanti (Vicenza);

**8 errori:** Cattaneo (Avellino);

**6 errori:** Manfredonia (Lazio), Legnaro (Ascoli), Mei (Atalanta), Lo Gozzo e Spinozzi (Verona);

**5 errori:** Mastropasqua (Atalanta), Groppi (Catanzaro), Ammoniaci (Lazio) e Ceccarini (Perugia);

**4 errori:** Gasparini (Ascoli), Reali (Avellino), Bachlechner (Bologna), Lelj (Fiorentina), Canuti (Inter), Peccenini (Roma), Vullo (Torino);

**3 errori:** Perico (Ascoli), Garuti (Bologna), Di Gennaro e Galdiolo (Fiorentina), Morini (Juventus), Cerilli (Vicenza), Badiani (Lazio), Antonelli (Milan), Bruscolotti (Napoli), Mozzini (Torino), Gentile e Trevisanello (Verona).

## DIFENSORI RUOLO PER RUOLO

(N.B. - Lo specchietto si ripropone di rendere conto del rendimento dei difensori. Sotto il nome di ogni atleta compaiono due numeri: il 1. si riferisce alle presenze sin qui totalizzate, il 2. ai gol fatti segnare ai rispettivi avversari diretti).

| squadra | primo marcatore | secondo marcatore | terzino a sostegno |
|---|---|---|---|
| **Ascoli** | GASPARINI 14-4 | LEGNARO 20-6 | ANZIVINO 22-1 |
| **Atalanta** | MEI 19-6 | OSTI 17-3 | VAVASSORI 23-2 |
| **Avellino** | CATTANEO 21-8 | REALI 21-4 | ROMANO 14-1 |
| **Bologna** | BACHLECHNER 22-4 | BELLUGI 15-0 | SALI 18-1 |
| **Catanzaro** | GROPPI 19-5 | MENICHINI 19-2 | SABADINI 20-1 |
| **Fiorentina** | GALDIOLO 19-3 | LELJ 22-4 | TENDI 19-2 |
| **Inter** | CANUTI 20-4 | BARESI 22-2 | FEDELE 15-0 |
| **Juventus** | MORINI 14-3 | CUCCUREDDU 22-2 | GENTILE 23-1 |
| **Lazio** | MANFREDONIA 22-6 | AMMONIACI 18-5 | MARTINI 16-0 |
| **L. Vicenza** | PRESTANTI 23-9 | SECONDINI 18-9 | MARANGON 18-1 |
| **Milan** | BET 14-1 | COLLOVATI 21-2 | MALDERA 23-0 |
| **Napoli** | FERRARIO 21-2 | BRUSCOLOTTI 19-3 | VALENTE 19-0 |
| **Perugia** | DELLA MART. 22-1 | CECCARINI 23-5 | NAPPI 14-0 |
| **Roma** | SPINOSI 18-2 | PECCENINI 15-4 | ROCCA 14-1 |
| **Torino** | MOZZINI 17-3 | SALVADORI 21-1 | VULLO 23-4 |
| **Verona** | GENTILE 19-3 | LO GOZZO 21-6 | SPINOZZI 19-6 |

### GRADUATORIE PARTICOLARI PROVVISORIE

(N. B. Nel riquadro compaiono quegli atleti che, per il numero di presenze totalizzate, possono essere ragionevolmente considerati i titolari delle tre maglie difensive delle rispettive società d'appartenenza).

| primo marcatore | secondo marcatore | terzino a sostegno |
|---|---|---|
| 9. Prestanti | 9. Secondini | 6. Spinozzi |
| 8. Cattaneo | 6. Lo Gozzo | 4. Vullo |
| 6. Manfredonia | Legnaro | 2. Vavassori |
| Mei | 5. Ammoniaci | Tendi |
| 5. Groppi | Ceccarini | 1. Anzivino |
| 4. Gasparini | 4. Reali | Romano |
| Bachlechner | Lelj | Sali |
| Canuti | Peccenini | Sabadini |
| 3. Galdiolo | 3. Osti | Gentile Cl. |
| Morini | Bruscolotti | Marangon |
| Mozzini | 2. Menichini | Rocca |
| Gentile | Baresi | 0. Fedele |
| 2. Ferrario | Cuccureddu | Martini |
| Spinosi | Collovati | Maldera |
| 1. Bet | 1. Salvadori | Valente |
| Della Martira | 0. Bellugi | Nappi |

## DIFENSORI GOLEADOR

Dopo la giornata di sosta di domenica scorsa, risveglio imperioso dei difensori, che vanno in gol con Ceccarini (Perugia), Cabrini (Juventus), Ranieri (Catanzaro) e Valente (Napoli). Per tutti, si tratta della prima prodezza stagionale, tranne che per Ceccarini, già in gol nel corso di Perugia-Inter. Questa la situazione:

**8 gol:** Maldera (Milan).

**2 gol:** Scirea (Juventus), Baresi (Inter), Wilson (Lazio), Prestanti (Vicenza) e Ceccarini (Perugia).

**1 gol:** Anzivino e Perico (Ascoli), Reali e Romano (Avellino), Cresci (Bologna), Groppi e Ranieri (Catanzaro), Lelj e Galdiolo (Fiorentina), Marangon (Vicenza), Boldini e Minoia (Milan), Cuccureddu e Cabrini (Juventus), Frosio (Perugia), Spinozzi (Verona), Ammoniaci (Lazio) e Valente (Napoli).

## I GOL DEGLI EX

Continua il letargo dei « terribili » ex della serie A. In una giornata che, in serie B, ha visto esaltarsi l'ex foggiano Saltutti e l'ex cagliaritano Magherini, la situazione, in questa speciale graduatoria, è rimasta immutata.

**3 gol subiti:** Vicenza (3, Vincenzi)

**2 gol subiti:** Bologna (Savoldi e Maldera), Ascoli (Pasinato e Greco), Juventus (Marangon e P. Rossi), Inter (Moro e Boninsegna), Fiorentina (Marangon e Speggiorin)

**1 gol subito:** Atalanta (Savoldi), Lazio (R. Rossi), Roma (Sella), Napoli (Speggiorin), Torino (Quadri)

## CALCI DI RIGORE

Un solo penalty concesso in questa ottava domenica di ritorno. A propiziarlo è stato Pagliari (Fiorentina, al suo secondo atterramento consecutivo), messo a terra sul finire di Verona-Fiorentina dal libero gialloblù, Negrisolo. Questo il dettaglio:

### RIGORI CAUSATI

3 Menichini (Catanzaro)

2 Marchetti (Atalanta), Gentile (Juventus), Santarini e Spinosi (Roma)

1 Legnaro e Bellotto (Ascoli), Roggi, Lombardi e Montesi (Avellino), Cresci e Juliano (Bologna), Orazi e Ranieri (Catanzaro), Tendi e Di Gennaro (Fiorentina), Nicoli e Manfredonia (Lazio), Secondini (Vicenza), Minoia e Baresi (Milan), Caporale, Valente e Bruscolotti (Napoli), P. Sala (Torino), Ceccarini (Perugia), Spinozzi, Lo Gozzo, Guidolin, Gentile, Trevisanello e Negrisolo (Verona).

### RIGORI GUADAGNATI

2. Giordano (Lazio), Guidetti (Vicenza), Antonelli (Milan), Amenta (Fiorentina), Altobelli (Inter), Pagliari (Fiorentina).

1 Anzivino (Ascoli), Pircher, Mastropasqua e Rocca (Atalanta), De Ponti (Avellino), Vincenzi e Castronaro (Bologna), Palanca (Catanzaro), Sella (Fiorentina), Martini e Wilson (Lazio), Altobelli e Muraro (Inter), Brlaschi (Vicenza), Virdis e Gentile (Juventus), Chiodi e Bigon (Milan), Vannini e Dal Fiume (Perugia), Capone (Napoli), Rocca (Roma), C. Sala e Pulici (Torino). D'Ottavio, Mascetti e Bergamaschi (Verona).

## ESPULSIONI

A questo punto non ci sono più dubbi: i giocatori atalantini, sulla panchina, più che di Titta Rota avrebbero bisogno di un buon psichiatra. Con la cacciata dal campo del fallosissimo Mei, infatti, il totale delle espulsioni nerazzurre è salito a 8, e la situazione, a questo punto, è la seguente:

**8 espulsi:** Atalanta (Rocca, Mastropasqua, Osti, Prandelli, Mei, Festa, Scala e Chiarenza)

**4 espulsi:** Juventus (Morini, Virdis, Boninsegna e Furino) Verona (Lo Gozzo, Spinozzi, Massimelli e Calloni)

**3 espulsi:** Roma (Spinosi, Di Bartolomei e Santarini)

**2 espulsi:** Catanzaro (Nicolini, 2), Vicenza (Cerilli e Guidetti), Fiorentina (Sella e Pagliari), Avellino (Roggi e Lombardi) e Lazio (Badiani e Ammoniaci)

**1 espulso:** Inter (Altobelli), Milan (Novellino), Ascoli (Roccotelli) e Bologna (Vincenzi)

**0 espulsi:** Perugia, Torino e Napoli

## ESORDIO

Sessantaquattresimo debuttante stagionale in serie A è Armando Ferroni, difensore, presentato a Verona in maglia viola da Paolo Carosi. Ferroni esordisce nella massima serie a 18 anni non ancora compiuti (è nato infatti a Roma il 3 aprile 1961, e il suo nome non è nuovissimo agli sportivi più attenti: Armando è infatti il fratello minore di Mauro Ferroni, il biondo difensore della Sampdoria, cresciuto nell'OMI e valorizzato nelle file della Lucchese. Ha fatto parte della formazione viola recentemente laureatasi al Torneo di Viareggio. Questa la classifica dei giocatori debuttanti:

### CLASSIFICA ESORDIENTI

**11 esordienti:** Avellino
**6 esordienti:** Verona
**5 esordienti:** Bologna, Napoli
**4 esordienti:** Atalanta, Catanzaro, Roma, Lazio, Vicenza, Torino e Fiorentina
**3 esordienti:** Inter
**2 esordienti:** Milan e Perugia
**1 esordiente:** Ascoli e Juventus

## TACCUINO

**IL LUPO** (cioè il campionato) perde il pelo (ossia le giornate che passano), ma non il vizio (di rimanere sempre lo stesso). Se tutti i giocatori della massima divisione si mettessero d'accordo, non riuscirebbero così bene nell'impresa di lasciare tutto immutato e di mettere costantemente nei pasticci chi deve riferire. Meglio, quindi, dedicare l'apertura alle tenui novità proposte dall'ultima giornata di campionato, la 23.

**CHI SI RIVEDE!** Parliamo del Napoli e di Beppe Savoldi. La squadra partenopea non vinceva al San Paolo dal 20 ottobre (2-0 all'Atalanta). Decisamente parecchio. A termini di calendario — è vero — risulta « casalingo » anche il successo sul Verona. Va detto, però, che fu ottenuto sul « neutro » di Pescara, e non a Napoli. Quanto a Savoldi, ritroviamo il centravanti firmatario della sola marcatura multipla della domenica. La circostanza, a parte il fatto che vale, forse, ad attenuare le polemiche nate e cresciute intorno al giocatore, non si verificava da qualcosa come 15 mesi, o giù di lì. Per la precisione, dal 18 dicembre 1977, allorquando il Napoli sconfisse il Foggia per 5-0 e Savoldi segnò ben 4 reti, delle quali due su rigore. Un lungo digiuno, quindi, che speriamo sia davvero finito.

**LA JUVENTUS CE L'HA FATTA.** Ovvio: a vincere il derby. Sembrava fosse andata a gambe per aria un'altra volta, anche perché Virdis, nel 1. tempo, aveva commesso il più incredibile degli errori. Invece, a due minuti dalla fine, Cabrini ha detto « stop » alla serie negativa dei bianconeri che durava dal 9 dicembre del 1973. Quel giorno dette la vittoria alla Juve un altro terzino, Cuccureddu, e sempre in trasferta, almeno stando al calendario. Adesso, chi lo sa: Bettega e compagni potrebbero anche divertirsi a... provare.

**LA SOLITA RAZIONE.** Alludiamo ai pareggi. « More solito », almeno la metà delle partite è finita senza vincitori né vinti. L'aggiornamento dei conteggi riferisce, quindi, di 84 pareggi (su 184 partite complessive). Di questi, 44 sono degli 0-0 (Domenica scorsa se n'è registrato solo uno, a S. Siro). Una curiosità: in piena « Zona Cesarini », i campi di Perugia e di Torino si sono... scambiati i pareggi. Vinceva il Perugia, mentre il derby era in parità. Nel giro di pochi attimi, Ugolotti e Cabrini hanno ribaltato le due situazioni. Come dire, insomma, che invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia.

**CAMPIONATO SEMPRE UGUALE.** L'abbiamo detto in apertura: la stagione in corso passerà alla storia come quella dotata del tasso minimo di fantasia. Gli esempi sono diversi. Eccoli: A) I rigori e la Fiorentina — Solita Storia: L'unico rigore della domenica alla squadra toscana, in quel di Verona: stavolta si è fatto avanti Galbiati che non ha avuto miglior fortuna di Sella, o di Antognoni o di Amenta. Ha sbagliato anche lui. E fanno 5 errori su 5 massime punizioni. Buon per Galbiati che lo sbaglio non ha influito sul risultato. Ne approfittiamo per ricordare che adesso il conto complessivo dei rigori è di 42, dei quali 27 segnati e 15 sbagliati. B) Le espulsioni e l'Atalanta — E come fai a sbagliare se ti chiedono di riferire sulle espulsioni? Quante ce ne sono state? Una sola- A carico di chi? Naturalmente dell'Atalanta, che, in questo modo arriva a otto. Stavolta il cartellino rosso è toccato a Mei, ottavo nome della lunga lista bergamasca. Totale delle espulsioni: 33. C) Il Verona e l'astinenza — La settimana passata abbiamo rilevato che il Verona aveva scavalcato il muro degli 800 minuti senza segnare, arrivando a 812. Adesso il conto è andato al di là dei 900 minuti. Sono esattamente 902, ancora un paio di turni e saranno... mille. L'argomento ci riconduce brevemente al conto delle reti. Poca roba: appena 12, di cui un quarto nella sola partita di Napoli. Totale: 347. Differenza in meno rispetto a un anno fa: 41 goals. Come vedete, si continua ad andare sempre con lo stesso ritmo.

**IL BOLOGNA.** Ci sembra meriti una citazione. In fondo aveva vinto una sola volta, facendo scorpacciata di goals contro il Lanerossi, cinque mesi e mezzo fa, il 15 ottobre. E' un po' il discorso del Napoli, ma con ben altri problemi ed esigenze. Il successo sofferto contro l'Atalanta potrà forse servire a sbloccare un po' la squadra rossoblù. In bocca al lupo.

**FESTEGGIATI.** Settimana dal 28 marzo al 3 aprile. Giorno 28: 26 anni per Casarsa (Perugia) e 20 per Chierico (Inter); giorno 29: 31 anni per Petrini (Cesena), 30 per Passalacqua (Ternana) e 29 per Garlaschelli (Lazio). 31 marzo: 33 anni per Bertarelli (Pescara), 26 per Larini (Spal), 24 per Gustinetti (Foggia) e 22 per Sartori (Milan). 1. aprile: Antognoni (Fiorentina) 25 anni e Pruzzo della Roma (24 primavere), oltre a 29 anni di Paolo Conti, ai 27 di Di Cicco (Palermo) e ai 21 di Capuzzo (Pistoiese). 2 aprile: 20 anni per De Falco (Cesena); 3 aprile: 25 anni per La Torre (Bari).

**Paolo Carbone**

## SPETTATORI E INCASSI

| PARTITE | PAGANTI | INCASSO | ABBONATI | QUOTA ABBON. |
|---|---|---|---|---|
| **Bologna-Atalanta** | 16.342 | **51.545.900** | 11.778 | 46.500.500 |
| **Catanzaro-Ascoli** | 12.949 | **46.905.600** | 2.132 | 16.570.500 |
| **Lazio-Inter** | 48.820 | **168.421.600** | 13.785 | 65.670.000 |
| **Milan-L. Vicenza** | 27.062 | **158.910.500** | 16.744 | 55.866.550 |
| **Napoli-Avellino** | 24.399 | **95.785.000** | 38.824 | 107.808.533 |
| **Perugia-Roma** | 14.714 | **70.925.400** | 5.924 | 21.000.000 |
| **Torino-Juventus** | 41.601 | **167.239.700** | 10.136 | 58.600.000 |
| **Verona-Fiorentina** | 5.836 | **18.456.800** | 6.852 | 28.322.467 |
| Tot. XXIII g. '78-'79 | 191.723 | 778.190.500 | 106.175 | 400.338.050 |
| Tot. XXIII g. '77-'78 | 171.286 | 601.362.000 | | |

A

8. GIORNATA DI RITORNO

## BOLOGNA 1
## ATALANTA 0

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Maselli al 13'.

Bodini sventa un tentativo di Vincenzi

**Bologna:** Zinetti (6,5); Bellugi (6), Castronaro (6); Roversi (6,5), Bachlechner (6,5), Maselli (7); Mastalli (7), Juliano (6), Vincenzi (6,5), Paris (6), Colomba (6); 12. Memo, 13. Cresci (6), 14. Bergossi.

**Allenatore:** Cervellati (6,5).

**Atalanta:** Bodini (6); Osti (6), Mei (4); Prandelli (5), Vavassori (4), Mastropasqua (5); Marocchino (6), Rocca (4), Scala (5), Festa (5), Chiarenza (6); 12. Pizzaballa, 13. Marchetti, 14. Tavola (n.g.).

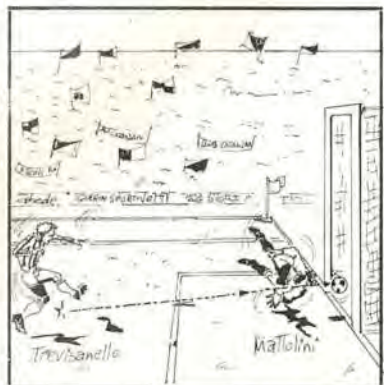
**Allenatore:** Rota (4).

**Arbitro:** Bergamo di Livorno (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cresci per Bellugi al 16', Tavola per Osti al 30.

● **Spettatori:** 28.137, di cui 11.795 paganti, per un incasso di lire 51.546.900. ● Le marcature: Osti-Mastalli, Mei-Vincenzi, Prandelli-Colomba, Maselli-Mastropasqua, Paris-Scala, Castronaro-Rocca, Bechlechner (Cresci)-Marocchino, Bellugi (Bachlechner)-Chiarenza. Liberi « ufficiali »: Roversi e Vavassori più Festa e Juliano che hanno giocato disinteressandosi del rispettivo avversario. ● Seconda vittoria stagionale del Bologna al termine di una partita assatanata e spigolosa con 5 ammoniti (Mei, Vincenzi, Rocca, Roversi e Paris) e un espulso (Mei). ● Cosi il gol-vittoria dei rossoblù: da Mastalli a Colomba a Maselli, a circa 25 metri dalla porta atalantina. Tiro vincente di rara potenza e precisione di Maselli e per Bodini non c'è stato nulla da fare. ● Giallo alla fine: Vavassori (uno dei più esagitati) ha tentato di mettere kappaò il vicepresidente del Bologna, Baravelli senza però riuscirci.

## CATANZARO 1
## ASCOLI 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Trevisanello al 44'; 2. tempo 1-0: Ranieri al 1'.

Trevisanello porta l'Ascoli in vantaggio

**Catanzaro:** Mattolini (7); Sabadini (8), Ranieri (7); Menichini (6), Groppi (6,5), Zanini (6); Nicolini (6), Orazi (5), Rossi (6,5), Improta (6), Palanca (5); 12. Casari, 13. Banelli (n.g.), 14. Michesi.

**Allenatore:** Mazzone (6).

**Ascoli:** Pulici (7); Anzivino (6), Perico (6,5); Scorsa (6), Gasparini (6,5), Bellotto (6); Trevisanello (6,5), Moro (5), Anastasi (5), Pileggi (5), Quadri (5,5); 12. Brini, 13. Castoldi (n.g.), 14. Ambu.

**Allenatore:** Renna (6).

**Arbitro:** Lapi di Firenze (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Banelli per Zanini al 36' e Castoldi per Anastasi al 44'.

● Spettatori: 20.000 circa, di cui 12.949 paganti, per un incasso di lire 46.205.600. ● Marcature: Sabadini-Anastasi, Groppi-Quadri, Gasparini-Palanca, Anzivino-Rossi, Zanini (Nicolini)-Trevisanello, Bellotto-Improta, Ranieri-Pileggi, Orazi-Moro, Perico-Nicolini, Menichini e Scorsa liberi. ● Il Catanzaro ha fatto ben poco per aggiudicarsi l'incontro, anche perché, a centrocampo, c'era buio pesto. ● I gol. 0-1: Scorsa porgeva per Trevisanello, che non aveva difficoltà a portarsi verso l'area calabrese, anche perché il libero Menichini, che gli era andato incontro, rimaneva vittima di una plateale « scivolata ». Il « numero sette » ascolano, quindi, infilava con bravura alla destra di Mattolini. ● 1-1: nella ripresa, dopo appena un minuto, pareggio del Catanzaro: Nicolini effettuava un bel cross per Rossi: tiraccio dell'attaccante che Pulici riusciva e respingere, ma a pochi passi c'era Ranieri, che di sinistro insaccava.

## LAZIO 1
## INTER 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-1: Cantarutti al 31' e Altobelli al 35'; 2. tempo 0-0.

Altobelli anticipa Cacciatori e sigla il pari

**Lazio:** Cacciatori (6); Pighin (5), Badiani (5,5); Wilson (7), Manfredonia (5), Cordova (6,5); Cantarutti (6,5), Viola (6), Giordano (5,5), Nicoli (7), D'Amico (5); 12. Fantini, 13. Tassotti, 14. Agostinelli.

**Allenatore:** Lovati (6,5).

**Inter:** Bordon (6); Canuti (6), Baresi (6,5); Pasinato (6), Fontolan (6), Bini (6); Scanziani (6), Marini (6,5), Altobelli (7), Beccalossi (6,5), Muraro (7); 12. Cipollini, 13. Tricella, 14. Chierico.

**Allenatore:** Bersellini (6,5).

**Arbitro:** Mattei di Macerata (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: nessuna.

● Spettatori: 65.000 circa, di cui 13.785 abbonati, per un incasso di lire 168.412.600. ● Marcature: Pighin-Muraro, Badiani-Beccalossi, Manfredonia-Altobelli, Viola-Scanziani, Fontolan-Cantarutti, Nicoli-Pasinato, Cordova-Marini, D'Amico-Baresi, Canuti-Giordano, Wilson e Bini liberi. ● I gol. 1-0: Nicoli, servito da Cordova, fugge sulla destra eludendo la guardia di Pasinato; quindi lancia D'Amico, che gli ritorna la palla: il tiro del mezzo sinistro viene respinto corto da Bordon e Cantarutti, da due passi, non ha difficoltà a insaccare. E' il primo gol in serie A della punta. ● 1-1: corner di Pasinato e testa-vincente di Altobelli. ● Risultato giusto che soddisfa entrambe le squadre. ● Ammoniti: Nicoli, Muraro e Scanziani. ● Angoli: 6-4 per la Lazio. ● Wilson e Nicoli i migliori della Lazio. ● Altobelli e Muraro i più incisivi dell'Inter.

## MILAN 0
## VICENZA 0

« Testa » di Chiodi ma Galli salva in corner

**Milan:** Albertosi (7); Morini (6,5), Maldera (7); De Vecchi (6,5), Boldini (6), Baresi (7); Sartori (5), Buriani (6), Novellino (5), Capello (5,5), Chiodi (5); 12. Rigamonti, 13. Minoia, 14. Cerrone.

**Allenatore:** Liedholm (6).

**Vicenza:** Galli (7); Secondini (6), Marangon (6); Guidetti (6), Prestanti (6), Carrera (6); Cerilli (6), Salvi (5,5), Rossi (6,5), Faloppa (6), Rosi (6); 12. Bianchi, 13. Miani (6), 14. Briaschi.

**Allenatore:** G. B. Fabbri (6,5).

**Arbitro:** Longhi di Roma (8).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Miani per Salvi al 19'.

● Spettatori: 35.000 circa, di cui 18.809 abbonati, per un incasso di lire 214.776.550. ● Marcature: Morini-Rossi, Boldini-Faloppa, Maldera-Cerilli, De Vecchi-Guidetti, Buriani-Salvi, Capello-Rosi, Sartori-Secondini, Novelino-Marangon, Chiodi-Prestanti, Baresi e Carrera liberi ● Fabbri presenta un Vicenza in chiave difensiva. Schieramento prudente, abbottonato. Liedholm deve mandare in campo una formazione d'emergenza, viste le molte assenze (Collovati, Bet, Bigon, Antonelli, Rivera). ● Prima palla gol per il Milan al 27'. Boldini crossa da destra, Chiodi gira in rete di testa, Galli sventa in angolo. ● Al 29' gran bolide di De Vecchi respinto di pugno da Galli. ● Al 35' Sartori ha a disposizione una buona palla-gol, ma la spedisce fuori bersaglio. ● 33' del secondo tempo: Rossi, chiamato spesso a dar man forte in retrovia, si sgancia e lascia partire un gran tiro che Albertosi devia in angolo. ● A quattro minuti dal termine Sartori, ben servito da Capello, sbaglia ancora la conclusione.

B

6. GIORNATA DI RITORNO

## GAGLIARI 2
## PALERMO 2

**Marcatori:** 1. tempo: 0-0; 2. tempo: 2-2 Silipo al 7', Magherini al 34', Brugnera su rig. al 36', Piras al 40'.

**Cagliari:** Corti (7), Lamagni (6), Longobucco (5), Casagrande (6), Canestrari (5), Brugnera (6), Bellini (5), Graziani (5), Gattelli (4), Marchetti (5), Piras (5). 12. Bravi, 13. Ciampoli, 14. Ravot (5).

**Allenatore:** Tiddia (6).

**Palermo:** Frison (7), Iozzia (7), Gregorio (6), Citterio (7), Di Cicco (7), Silipo (7), Osellame (6), Brignani (7), Chimenti (6), Magherini (7), Conte (6). 12. Trapani, 13. Montenegro, 14. Gasperini.

**Allenatore:** Veneranda (7).

**Arbitro:** Ballerini di La Spezia (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ravot per Graziani dal 23'.

## CESENA 1
## RIMINI 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Piangerelli al 20'; 2. tempo: 0-0.

**Cesena:** Piagnerelli (6), Ceccarelli (7), Benedetti (6), Piangerelli (6,5), Oddi (7), Fabbri (6), Valentini (6), Maddè (6), De Falco (6,5), Dossena (6,5), Zandoli (5,5). 12. Settini, 13. Morganti, 14. Petrini (6).

**Allenatore:** Cadè (6).

**Rimini:** Carnelutti (6), Agostinelli (6), Raffaelli (5), Mazzoni (6), Grezzani (5,5), Vianello (5), Fagni (5), Erba (5), Sollier (7), Valà (5), Suncini (4). 12. Luzzi, 13. Buccilli (6), 14. Donati.

**Allenatore:** Herrera (5).

**Arbitro:** Tani di Livorno (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Buccilli per Raffaelli all'11, Petrini per Zandoli al 25'.

## FOGGIA 1
## PISTOIESE 2

**Marcatori:** 1. tempo: 0-2 Saltutti al 5' e al 15'; 2. tempo: 1-0 Sasso al 44'.

**Foggia:** Benevelli (5), De Giovanni (6), Colla (6), Pirazzini (5,5), Pari (4), Sasso (5), Gino (6), Gustinetti (6,5), Apuzzo (5), Bacchin (5,5), Salvioni (5). 12. Pellizzaro, 13. Brunazzi, 14. Ripa (5).

**Allenatore:** Cinesinho (4).

**Pistoiese:** Moscatelli (7), Di Chiara (6,5), Arecco (6,5), Mosti (6), Venturini (7), Bittolo (7), Capuzzo (6), Frustalupi (6), Rognoni (7), Borgo (7), Saltutti (8). 12. Vieri, 13. Torrisi (6), 14. Villa.

**Allenatore:** Riccomini (7).

**Arbitro:** Panzino di Catanzaro (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ripa per Colla al 1', Torrisi per Capuzzo al 5'.

## MONZA 1
## SAMB 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Stanzione al 22'; 2. tempo: 0-0.

**Monza:** Marconcini (6), Vincenzi (6,5), Corti, Volpati (6), Giusto (6,5), Stanzione (7), Gorin (7), Blangero (6,5), Silva (6,5), Lorini (6), Penzo (6,5). 12. Monzio, 13. Acanfora, 14. Scaini (6).

**Allenatore:** Magni (6,5).

**Samb.:** Pigino (6,5), Sanzone (6), Cagni (6), Bacci (6,5), Catto (5,5), Ceccarelli (6,5), Giani (6,5), Catania (7), Corvasce (5), Marchi (5), Chimenti (6). 12. Ciarapicca, 13. Melotti, 14. Romiti (n.g.).

**Allenatore:** Toneatto (6).

**Arbitro:** D'Elia di Salerno (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Scaini per Silva al 25', Romiti per Corbasce al 25'.

## NOCERINA 1
## GENOA 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 Bozzi al 28'; 2. tempo: 0-0.

**Nocerina:** Garzelli (8), Manzi (8), Lugnan (7), Zuccheri (7), Grava (5,5), Calcagni (5,5), Lucido (7,5), Cornaro (6), Bozzi (8), Borzoni (6), Garlini (6,5). 12. Pelosi, 13. Zanolla, 14. Borsari.

**Allenatore:** Mazzia (7).

**Genoa:** Girardi (7), Gorin (6), Ogliari (6), Odorizzi (5), Masi (7), Busatta (6,5), Conti (6), Sandreani (6), Luppi (5,5), Criscimanni (5,5), Damiani (6,5). 12. Martina, 13. Corradini, 14. Coletta (6).

**Allenatore:** Puricelli (6).

**Arbitro:** Lanese di Messina (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Coletta per Luppi dal 1'.

## NAPOLI 3 – AVELLINO 0

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Savoldi al 14'; 2. tempo 2-0: Valente al 19' e Savoldi al 33'.

Filippi serve Savoldi e Beppe concede il bis

**Napoli:** Castellini (6); Bruscolotti (6), Valente (6,5); Caporale (6), Ferrario (6,5), Vinazzani (6); Capone (5), Majo (6,5), Savoldi (7,5), Caso (6), Filippi (6,5); 12. Fiore, 13. Tesser (5,5), 14. Pellegrini.

**Allenatore:** Vinicio (6,5).

**Avellino:** Piotti (6); Reali (6), Romano (6); Boscolo (6,5), Cattaneo (5,5), Di Somma (6); Massa (5), Montesi (7), De Ponti (6,5), Lombardi (6), Tacchi (6); 12. Cavalieri, 13. Beruatto, 14. Galasso (6,5).

**Allenatore:** Marchesi (6,5).

**Arbitro:** Ciulli di Roma (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tesser per Vinazzani al 1' e Galasso per Romano al 9'.

● Spettatori: 62.000 circa, di cui 24.395 paganti, per un incasso di lire 95.785.000. ● Marcature: Bruscolotti-Tacchi, Ferrario-De Ponti, Valente-Massa, Vinazzani-Boscolo, Bajo-Lombardi, Filippi-Montesi, Romano-Caso, Cattaneo-Savoldi, Reali-Capone, Caporale e Di Somma liberi. ● I gol. 1-0: Valente crossa e Savoldi, di testa, devia in rete colpendo anche il palo. ● 2-0: Valente avanza, entra in area e — di sinistro — azzecca un bolide che coglie di sorpresa Piotti. ● 3-0: lancio di Filippi, raccoglie Savoldi che, dal limite, esplode un sinistro che s'infila all'incrocio dei pali. ● Al 7' della ripresa, Romano, scontratosi con Bruscolotti e Massa, riporta la distorsione del ginocchio sinistro con rottura dei legamenti esterni. ● Angoli: 5-4 per il Napoli.

## PERUGIA 1 – ROMA 1

**Marcatori:** 1. tempo 1-0: Ceccarini al 21'; 2. tempo 0-1: Ugolotti al 44'30''.

Pochi secondi al termine: Ugolotti pareggia.

**Perugia:** Malizia (7); Nappi (5,5), Ceccarini (6); Frosio (6), Della Martira (6), Dal Fiume (6); Bagni (4), Butti (6), Casarsa (6), Goretti (6), Speggiorin (7); 12. Grassi, 13. Redeghieri (n.g.), 14. Cacciatori.

**Allenatore:** Castagner (5).

**Roma:** Conti (7); Maggiora (6,5), Rocca (6); Boni (6), Peccenini (6), Santarini (6,5); De Nadai (6,5), Di Bortolomei (7), Pruzzo (6,5), De Sisti (6), Scarnecchia (6,5); 12. Tancredi, 13. Chinellato, 14. Ugolotti (6,5).

**Allenatore:** Valcareggi (6).

**Arbitro:** Barbaresco di Cormons (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Rocca al 29' e Redeghieri per Goretti al 32'.

● Spettatori: 21.000 circa, di cui 5.924 abbonati, per un incasso di lire 98.500.000. ● Marcature: Nappi-De Nadai, Ceccarini-Scarnecchia, Della Martira-Pruzzo, Dal Fiume-Di Bartolomei, Rocca-Goretti, Peccenini-Speggiorin, De Sisti-Casarsa, Boni- Butti, Maggiora-Bagni, Frosio e Santarini liberi. ● Un Perugia in letargo viene beffato in extremis da una Roma vispa che, con un po' di fortuna (ha colpito tre legni), poteva cogliere il successo pieno. ● I gol. 1-0: cross di Nappi dalla destra. Su un grappolo di uomini svetta la testa di Ceccarini, che schiaccia in rete. ● 1-1: De Nadai colpisce la traversa. Sul pallone, che ricade nell'area piccola, s'avventa Ngolotti mettendo dentro. ● Calci d'angolo: 8-4 per la Roma. ● Ammoniti: Boni e Casarsa. ● I migliori: Malizia e Speggiorin nel Perugia, Conti e Di Bartolomei nella Roma.

## TORINO 0 – JUVENTUS 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Cabrini al 43'.

Terraneo è ko, ma Virdis... non infierisce

**Torino:** Terraneo (6); Santin (6,5), Vullo (6); Salvadori (6), Danova (6,5), Zaccarelli (6); C. Sala (6), Pecci (6), Graziani (5,5), Greco (5,5), Iorio (5,5); 12. Copparoni, 13. Mandorlini, 14. Mozzini (6).

**Allenatore:** Radice (6).

**Juventus:** Zoff (6); Cuccureddu (6,5), Cabrini (7); Gentile (6,5), Brio (7), Scirea (6,5); Causio (6,5), Tardelli (6,5), Virdis (5), Benetti (6), Bettega (6); 12. Alessandrelli, 13. Verza, 14. Fanna.

**Allenatore:** Trapattoni (6,5).

**Arbitro:** Casarin di Milano (6) .

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mozzini per Salvadori al 4'.

● Spettatori: 52.000 circa, di cui 10.155 abbonati, per un incasso di lire 167.239.700. ● Marcature: Brio-Graziani, Cuccureddu-Iorio, Cabrini-C. Sala, Vullo-Tardelli, Gentile-Greco, Benetti-Pecci, Santin-Virdis, Danova-Bettega, Salvadori-Causio, Zaccarelli e Scirea liberi. ● Il gol. Gentile crossa dalla destra, Cuccureddu — di testa — smista sulla sinistra, dove C. Sala e Santin mancano l'intervento. Cabrini si trova così nella possibilità di tirare dal limite: la conclusione (perfetta) di esterno sinistro s'infila sulla destra. ● Meritata vittoria dei bianconeri contro un Torino nervoso e privo del suo uomo-derby, Paolini Pulici. ● Nel primo tempo, al 34', Virdis ha sbagliato un gol incredibile, a porta completamente vuota. ● Trapattoni: **« Successo meritato »**. ● Radice: **« Siamo partiti male e non ci siamo più ripresi »**. ● Angoli 10-4 per la Juventus. ● Ammoniti: C. Sala e Cabrini.

## VERONA 0 – FIORENTINA 1

**Marcatori:** 1. tempo 0-1: Massimelli (aut.) all'11; 2. tempo 0-0.

Galbiati manca il quinto rigore per i viola

**Verona:** Superchi (8); Logozzo (7), Antoniazzi (6); Massimelli (4), Spinozzi (6), Negrisolo (6); Guidolin (5), Trevisanello (5), Mascetti (6), Bergamaschi (4), Calloni (5); 12. Pozzani, 13. Gentile, 14. Musiello (n.g.).

**Allenatore:** Chiappella (4).

**Fiorentina:** Galli (6); Ferroni (6), Tendi (6); Galbiati (5), Lelj (6), Orlandini (6); Restelli (6), Bruni (6), Sella (6), Antognoni (7), Pagliari (6); 12. Carmignani, 13. Venturini, 14. Galdiolo (n.g.).

**Allenatore:** Carosi (6).

**Arbitro:** Prati di Parma (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Musiello per Massimelli e Galdiolo per Sella al 30'.

● Spettatori: 13.000 circa, di cui 6.852 abbonati, per un incasso di lire 18.456.800. ● Marcature: Logozzo-Sella, Spinozzi-Pagliari, Antoniazzi-Restelli, Massimelli-Antognoni, Trevisanello-Bruni, Bergamaschi-Orlandini, Lelj-Calloni, Ferroni-Mascetti, Tendi-Guidolin, Negrisolo e Galbiati liberi. ● Il gol: punizione per fallo di Spinozzi su Pagliari, battuta dallo stesso attaccante. Antognoni interviene al volo e la palla, dopo una carambola sul fianco di Massimelli, finisce in rete beffando Superchi. ● Quinto rigore stagionale fallito dalla Fiorentina all'83'. Galbiati, dal dischetto, batte in maniera elementare e Superchi non ha difficoltà a respingere. Il penalty era stato fischiato per atterramento di Pagliari da parte di Negrisolo. ● Ottimo esordio in A di Armando Ferroni, nato a Roma nel 1961, Nazionale Juniores. ● Clamoroso errore di Chiappella che ha schierato Mascetti centravanti.

## SAMPDORIA 2 – BARI 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 De Giorgis al 42; 2. tempo: 1-0 Roselli al 24'.

**Samp.:** Garella (6), Rossi (6), Ferroni (7), Roselli (6,5), Romei (6,5), Lippi (7), Tuttino (6,5), Orlandi (7), De Giorgis (6,5), Chiorri (6), Chiarugi (6). 12. Gavioli, 13. Paolini (6), 14. Talami.

**Allenatore:** Giorgis (7).

**Bari:** Venturelli (6), Boggia (6), Frappampina (6,5), Belluzzi (6), Balestro (5,5), Pauselli (5), Bagnato (6), La Torre (6,5), Tivelli (6), Manzin (6), Pellegrini (6). 12. De Luca, 13. Tavarilli (6), 14. Papadopulo.

**Allenatore:** Corsini (5,5).

**Arbitro:** Materassi di Firenze (6,5).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paolini per Chiarugi al 10', Tavarilli per Pauselli al 1'.

## SPAL 2 – LECCE 0

**Marcatori:** 1. tempo: 1-0 La Palma (autorete) al 44'; 2. tempo: 1-0 Gibellini al 20'.

**Spal:** Renzi (8), Cavasin (7,5), Ferrari (7,5), Perego (7,5), Bonben (6), Tassara (8), Donati (8), Larini (8), Gibellini (7,5), Manfrin (8), Pezzato (6). 12. Bardin, 13. Fasolato (n.g.), 14. Beccati.

**Allenatore:** Caciagli (8).

**Lecce:** Nardin (7), Lo Russo (5), Micelli (5), La Palma (5), Zagano (6), Pezzella (6), Sartori (5), Gaiardi (6,5), Piras (5), Biondi (6), Magistrelli (5,5). 12. Vannucci, 13. Spada, 14. Loddi.

**Allenatore:** Santin (6).

**Arbitro:** Mascia di Milano (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fasolato per Tassara al 30'.

## TARANTO 3 – VARESE 2

**Marcatori:** 1. tempo: 2-1 Mariani al 16', Russo al 32', Galli al 43', 2. tempo: 1-1 Mariani al 5', Vailati al 44'.

**Taranto:** Petrovic (5), Giovannone (6), Bussalino (6), Panizza (6), Dradi (7), Nardello (6,5), Galli (6), Caputi (7), Gori (6), Selvaggi (7), Mariani (7). 12. Degli Schiavi, 13. Intagliata, 14. Biscotto (n.g.).

**Allenatore:** Mazzetti (6,5).

**Varese:** Nieri (5), Pedrazzini (5), Arrighi (5,5), Giovannelli (5,5), Acerbis (6), Taddei (5,5), Ramella (5), Vailati (6), Manueli (5), Feretti (5), Russo (7). 12. Fabris, 13. Bedin (5), 14. Norbiato.

**Allenatore:** Fascetti (6).

**Arbitro:** Patrussi di Arezzo (7).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bedin per Giovannelli al 10', Biscotto per Mariani al 31'.

## TERNANA 0 – PESCARA 0

**Ternana:** Mascella (7), Bonini (6), Ratti (6), Biagini (6,5), Gelli (6,5), Volpi (7), Passalacqua (6), Casone (6), Ascagni (6), Caccia (6,5), De Rosa (6,5). 12. Nuciari, 13. Codogno, 14. De Lorentis (n.g.).

**Allenatore:** Ulivieri: (6,5).

**Pescara:** Pinotti (6), Motta (6,5), Gamba (7), Santucci (6), Andreuzza (6,5), Pellegrini (7), Cinquetti (6), Zucchini (6,5), Di Michele (6), Nobili (7), Piacenti (6). 12. Recchi, 13. Rossinelli, 14. Ferrari (6).

**Allenatore:** Angelillo (6).

**Arbitro:** Lo Bello di Siracusa (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferrari per Cinquetti al 1', De Lorentis per Ascagni al 33'.

## UDINESE 1 – BRESCIA 1

**Marcatori:** 1. tempo: 0-1 Mutti al 40'; 2. tempo: 1-0 De Bernardi al 30'.

**Udinese:** Della Corna (6), Bonora (5), Fanesi (6), Leonarduzzi (5,5), Fellet (6), Riva (6), De Bernardi (7), Bencina (6), Bilardi (6), Vriz (6), Ulivieri (5,5). 12. Marcatti, 13. Vagheggi, 14. Sgarbossa (6).

**Allenatore:** Giacomini (6).

**Brescia:** Malgioglio (6,5), Podavini (7), Galparoli (7), Venturi (6), Guida (6,5), Moro (6), Salvi (6), Di Biasi (6), Mutti (7), Romanzini (7), Grop (6). 12. Bertoni, 13. Iachini, 14. Zigoni.

**Allenatore:** Simoni (7).

**Arbitro:** Savalli di Trapani (6).

**Sostituzioni:** 1. tempo: Sgarbossa per Bonora al 23'; 2. tempo: nessuna,

# TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

Si dice: che fortunato questo Milan! Ma in realtà sono i suoi avversari che gli consentono di tener la testa anche in momenti difficili. Adesso però dovremmo essere alla vigilia del gioco della verità: i rossoneri entrano in un giro di « visite a domicilio » con Napoli, Perugia e Torino, mentre la Juventus sta a guardare ed è più che altro impensierita dagli avversari impegolati nella zona retrocessione. Questa settimana, tuttavia, oltre alle vicende del campionato vogliamo trattare altri temi: seguiteci

# Il Bel Paese degli incompetenti (e una proposta per Napoli)

**QUESTO POVERO** Milan, che cosa può fare di più? Per ogni pareggio che potrebbe danneggiarlo, le concorrenti compiono passi falsi ancor più deleteri, non sbaglia rigori, non coglie traverse, non pone uomini soli a contatto con il portiere avversario il quale, solitamente, non deve nemmeno impegnarsi per non subire gol. In più, il Milan concede a tutti cinque titolari di vantaggio (Rivera, Antonelli, Bet, Collovati e Bigon) né recrimina per arbitraggi contrari: prima ha meritato il primo posto in classifica, adesso si limita a vivere di elemosina, una pratica che rende, a quanto pare, come quella di segnare una rete più degli altri. Infine, non mette nel conto nemmeno i malanni di Maldera (un dito fratturato), di Novellino e di Chiodi. Rimedia appena undici nuovi titolari e manda in panchina nomi mai sentiti. Perdonato prima dalla Juventus, poi dall'Inter, questo Milan domenica scorsa è stato perdonato dal Perugia, quindi è stato gratificato di un grazioso dono da parte della stessa Juve, che gli ha distanziato il Torino. Liedholm aveva detto che dai due incontri di San Siro con il Vicenza e il Napoli sperava di ottenere tre punti su quattro: uno l'ha già perduto, ed ora deve battere il Napoli. Liedholm avverte tutta la gravità del momento che, del resto, non poteva sfuggirgli, essendo stato costretto ad impiegare tutte insieme le riserve di cui disponeva. E con quelle ha anche cambiato gioco: una prima linea a due punte, anziché una, con Sartori accanto a Chiodi, in tal modo replicando decisamente a chi pretendeva Sartori al posto di Chiodi. I due si sono imitati con estrema diligenza. L'inserimento di un uomo da area in più fa intendere che Liedholm ha capito che la sua squadra non ha il fiato di alcuni mesi fa, quando tre o quattro uomini a turno sapevano scattare a tempo per offrirsi al lancio in area avversaria.

## Milan spuntato

Liedholm e Fabbri: felicità è uno 0-0

**CONTRO IL VICENZA**, il Milan ha giocato con la testa: Capello e De Vecchi avanzavano solo a botta sicura, ma erano gli altri a non scattare per dettare il passaggio in profondità, per farsi poi trovare invariabilmente battuti negli scatti, o nell'avvio della manovra. Il Vicenza ha attaccato poco e controvoglia, perché ha subito avvertito la difficoltà degli avversari: stando all'indietro, avrebbe trovato certamente un punto, tentando di vincere avrebbe potuto perdere. Il suo presidente, Farina (che fa finta di polemizzare col tecnico Fabbri) ha espresso una critica alla squadra, a suo avviso eccessivamente rinunciataria; ma conoscendolo, vuol dire che è stato proprio lui il primo a condividere questo atteggiamento guardingo. Che poi la manovra milanista sia risultata fra le più inefficaci, è un altro discorso: è vero che tutti si ingegnavano a buttare palloni alti nel mucchio vicentino, o allunghi verticali dal centrocampo in su che mai nessuno avrebbe potuto controllare in tanta ressa, o correggere, di testa, a rete. Ma è altrettanto vero che Novellino, Chiodi e Sartori, messi insieme, non possono sperare di costituire una valida formula di attacco da condurre in massa. Forse i tre saranno buoni per un discreto contropiede, se Novellino saprà accettare di servire gli altri due prontamente, quasi in corsa, rinunciando al dribbling di rito; ma posti in posizione avanzata con alle spalle sette compagni a rifornirli in spazi stretti, difficilmente si riuscirà a far parlare ai tre la medesima lingua. Ogni cross di Buriani, adesso, è il segnale di partenza di un contropiede avversario; i lanci di Maldera sono unicamente tiri-cross; i suggerimenti di De Vecchi, per via dell'etichetta che gli hanno attaccato addosso di tiratore da lontano, si rivelano semplicemente assurde richieste di triangolazioni capaci di mandare lui al tiro, non i compagni che finge di servire. Infine, Chiodi e Sartori, sui cross (lenti e poco angolati) saltano da fermi, non in corsa, cosicché ne vengono fuori correzioni morbide, prevedibili. Non ci pare giusto parlare di fortuna rossonera: la più parte dei suoi assenti sta fuori per botte ricevute. Avesse una punta efficace, non ci sarebbe più campionato da un pezzo. Adesso lo salvano Albertosi e Capello, anche se c'è chi li critica (fors'anche lo stesso ragazzino Baresi che gioca bene, ma è ancora da cortile, quando avanza per mettere in difficoltà lo stesso Albertosi e sopravanzare Capello, che meglio di lui sa toccare per le punte). La responsabilità di questo cedimento è di tutti: Maldera e Buriani come rifinitori sono scarsi, perché debbono troppo preparare il cross e, quando lo operano, trovano le punte ormai sommerse. E Maldera manca al Milan più come attaccante che come terzino. Dopo quanto è accaduto domenica scorsa, si vuole che la Juventus possa tornare in corsa, ma si dimentica che il ritardo di Bettega, di Benetti e di Causio non può essere cancellato in una settimana.

## Virdis l'escluso

**IL PROBLEMA VIRDIS** è ormai risolto per il peggio, perché il ragazzo nel vivo del gioco juventino non potrà più entrare. Altafini ha detto che il giovane centravanti potrebbe essere scosso dal suo torpore se spedito all'indietro, a far gioco dove si gioca sempre, cioè a centrocampo, mentre in avanti egli dipende troppo da compagni che tanto svegli non sono. Ma se si toglie anche lui dall'area avversaria, la speranza di segnare chi la tiene in vita? né l'Inter offre garanzie maggiori. Ecco perché, a nostro avviso, è sufficiente che il Milan giochi per lo 0-0 al solo scopo di non correre rischi, tentando, strada facendo di segnare un gol: col Vicenza è andato vicino alla segnatura e agli altri ha lasciato soltanto un tiro da lontano di Rosi. Tutto sta a vedere che cosa pensa il medico rossonero dei giocatori a lui affidati: contro il Napoli, potrebbero rientrare Bigon e Collovati, ma per Rivera, Antonelli e Bet c'è ancora da aspettare.

Virdis: un gol mancato per l'Avvocato

Il Milan non ha bisogno di difensori, ma di attaccanti e qualsiasi squadra italiana, in questo momento di magra, con Rivera, Antonelli e Bigon risolverebbe tutti i suoi problemi. Figurarsi chi con quegli assenti, è andato tranquillamente in testa alla classifica, con molti punti di vantaggio. Attualmente il Milan si affida ai tiri da lontano perché quelli da vicino gli sono negati da un gioco che nasce troppo lentamente per dare tempo alle cosiddette punte di avere spazio sufficiente per il tiro. E i tiri da lontano, come gli stessi Mondiali argentini hanno dimostrato, sono più dei terni al lotto che delle risoluzioni tattiche valide e sistematiche.

## Tre viaggi-scudetto

**DA DOMENICA PROSSIMA**, il computer cui è stato affidata la stesura del calendario, ha fatto in modo che siano quattro squadre — Napoli, Perugia, Milan e Torino — ad incontrarsi fra di loro, scambiandosi gli avversari nel corso di tre domeniche consecutive. Prima con Milan-Napoli e Torino-Perugia, il 1 aprile; poi, con Napoli-Torino e Perugia-Milan l'8 aprile; infine con Perugia-Napoli e Torino-Milan il 14 aprile, sabato, vigilia di Pasqua. Nel frattempo, Juventus e Inter hanno in programma un incontro casalingo sufficientemente facile, una trasferta non proibitiva, per concludere con il confronto diretto, a San Siro. Il Milan ha in trasferta i confronti con il Perugia ed il Torino, il Torino deve affrontarli ambedue in casa, cosicché, do-

## IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

| SQUADRA | MILAN | PERUGIA | TORINO | JUVENTUS | INTER |
|---|---|---|---|---|---|
| PUNTI | 35 | 32 | 30 | 30 | 29 |
| 1 aprile (24a) | Napoli | **Torino** | Perugia | **Ascoli** | **Atalanta** |
| 8 aprile (25a) | **Perugia** | Milan | **Napoli** | Atalanta | Ascoli |
| 15 aprile (26a) | **Torino** | Napoli | Milan | **Inter** | Juventus |
| 22 aprile (27a) | Verona | **Catanzaro** | **Lazio** | Roma | **Vicenza** |
| 29 aprile (28a) | **Catanzaro** | **Verona** | **Bologna** | Fiorentina | Roma |
| 6 maggio (29a) | Bologna | Lazio | Verona | **Vicenza** | **Avellino** |
| 13 maggio (30a) | **Lazio** | **Bologna** | **Catanzaro** | Avellino | Fiorentina |

in **neretto** le partite in trasferta.

po aver tanto faticato prima per andare in testa, quindi per rimanerci nonostante le traversie che si sanno, il Milan potrebbe finire per giocarsi lo scudetto nei sette giorni del doppio viaggio a Perugia e a Torino.
Per il primato è il Napoli ad affrontare consecutivamente Milan, Torino (in casa) e Perugia. La squadra di Ferlaino e Vinicio fa sempre notizia e polemica, è al centro di ripetute inchieste che il vecchio Comandante Lauro rinfocola da anni sostenendo, a cicli fissi, che la società ha bisogno di un altro presidente (anche perché al comandante Lauro nessun presidente del Napoli andrebbe a genio).

## Un derby per Napoli

**IL NAPOLI E'** una di quelle squadre eternamente malate di tifo, che incassano come poche, che perdono come nessuna, ma che hanno di fronte barriere obbiettivamente invalicabili. Un Vicenza 1978 o un Perugia 1979, trapiantati sotto il Vesuvio, occuperebbero, in classifica, il medesimo posto del Napoli, se lo sono detti fra di loro, non è una nostra invenzione. Ambiente esigente, giocatori in tensione per sei giorni, il tecnico deve essere un mago, sempre con le valigie pronte. Jeppson, Vinicio, Altafini, Amadei, Sivori, Savoldi eccetera, una decina di miliardi di oggi dati in pasto al pubblico in estate, senza pensare che si gioca in undici e che a quei nomi (non a quei giocatori) bisogna mettere accanto elementi in grado di farli giocare, di lanciarli, di sostenerli. Vanno e vengono allenatori che sono stati anche giocatori in azzurro e si preferisce il sudamericano, da Vinicio a Pesaola e viceversa. Ma se le cose vanno bene sino ad un certo punto, sino a degenerare quando sembra che la soluzione sia stata trovata, la colpa non può essere addebitata ad alcuno.

Napoli: vent'anni fa stesse proteste

Forse al calcio napoletano manca un derby, ma un derby vero, uno scontro fra due squadre della città non costruito e fasullo come quello ipocritamente inventato ricorrendo all'Avellino. Un derby dimezzerebbe gli entusiasmi, ridurrebbe l'aggressività dei più esagitati, indurrebbe alla moderazione: con due domeniche di alta tensione ci si dedicherebbe alle altre ventotto giornate con maggiore concentrazione e spirito critico più sereno. E' una ipotesi. Attualmente, con chi farsela, se tutti la pensano allo stesso modo? quando Buticchi espresse la volontà di licenziare Rivera, il licenziato fu lui; quando Ferlaino volle allontanare Juliano, poté farlo liberamente. E per Napoli, Juliano era quello che Rivera è per la Milano rossonera. Quando Vinicio lasciò il Napoli, si parlava già del suo ritorno, così accadde per Pesaola. Forse il guaio è che Ferlaino acquista e vende i giocatori senza seguire un ragionamento tecnico preciso, ma agisce soprattutto in base alle suggestioni promozionali che quel tal nome, acquistato per molto denaro, potrà esercitare sulla successiva campagna abbonamenti. Vinicio è un buon tecnico, che parla bene di un calcio che piace alla gente, ma che raramente può fare applicare dai suoi giocatori; il non eccelso rendimento di Savoldi è anche in dipendenza del gioco che la squadra svolge. Savoldi è un centravanti vecchia maniera, che non fa gioco, ma che diviene estremamente efficace se tutti operano per lui ed oggi è difficile trovare giocatori che si prestino a servire umilmente un compagno di nome, senza voler trattenere una fetta di gloria per sé. Lo sanno anche Virdis e Pruzzo, tanto per fare qualche esempio. Se in tutto il mondo questo tipo di centravanti è scomparso, un motivo (non solo tecnico) ci deve pur essere: per sapere che Paolo Rossi è un grande centravanti, si è dovuto attendere il suo inserimento fra grandi giocatori che soprattutto lui ha servito, prima di pretendere di essere a sua volta servito. E ancora: un centravanti «antico» come Savoldi, ha bisogno di avere accanto un altro attaccante di pari nome (se non di uguale valore) affinché gli avversari siano costretti a temere il pericolo da due parti e non da una sola: nel Napoli, Savoldi avrà sempre due difensori a contrastarlo e, per il suo temperamento, molte volte ne basta uno, se di autentico talento. Ma, ripetiamo, nel Napoli è sempre dramma: rapidissimo, folgorante, incontrollabile e dimenticabilissimo. Questo Napoli carico di emozioni, di esorcismi, di bugie (**«Giochiamo per l'attacco»** — si dice — poi stanno tutti in difesa) per tre domeniche consecutive arbitrerà il trittico dello scudetto, mentre Juventus ed Inter faranno corsa a parte. Può succedere di tutto, ma è probabile che nulla accada.

## Colpi di coda

**PER LA SALVEZZA**, al contrario, contano molto, a nostro parere, i confronti delle pericolanti con le squadre del vertice della classifica, in quanto gli scontri diretti, un loro significato lo hanno già. Sotto questo profilo, Inter e Juventus non stanno bene, perché hanno di fronte quattro contatti per ciascuna con squadre pericolanti, poi il confronto diretto e sole due partite senza affanno, prima della fine del torneo. L'Avellino e la Roma debbono disputare tre partite in casa e quattro in trasferta e Atalanta e Bologna non sono affatto spacciate perché possono conquistare sei-sette punti in casa e raccoglierne almeno due in trasferta. Potrebbe intervenire la differenza reti già decisiva adesso e chiaramente in favore di Avellino (6) Ascoli (6) e Bologna rispetto a quella della Roma (9) e dell'Atalanta (13): ma è il problema tecnico generale del nostro calcio che preoccupa purtroppo soltanto noi.

Si cercano talenti nuovi che non nascono ed una campagna acquisti che si annuncia intensa soltanto attorno a Giordano, Paolo Rossi e pochissimi altri, fa molto temere per uno spettacolo scadente che soltanto il ritrovato (in basso naturalmente) equilibrio di classifica per il rafforzato livellamento dei valori non può nascondere. Con l'uscita dell'ultima squadra italiana dalle Coppe internazionali, è stato ripreso e concluso il discorso circa i motivi di una lunga brutta figura cominciata nell'estate scorsa. Ezio De Cesari (Corriere dello Sport-Stadio) ha scritto: **«Siamo fuori da tutte le Coppe, per errori di valutazione e di calcolo, da ragazzini capricciosi e dispettosi. Abbiamo voluto essere gli ultimi a cominciare il campionato... Il no cocciuto ed irresponsabile agli stranieri ci ha provocato soltanto danni incalcolabili e sconfitte a ripetizione... Il resto del mondo ha raggiunto livelli superprofessionistici superiori ai nostri e con notevoli guadagni. Le nostre società, invece, non possono fare altro che accumulare montagne di debiti, perché non siamo ancora riusciti ad afferrare l'importanza degli sponsor e della pubblicità... Gli amministratori delle squadre italiane non sanno nemmeno fare i conti... Con l'eliminazione dalle Coppe, Juventus, Milan, Inter, Torino, Napoli e Vicenza hanno perduto circa sei miliardi»**. In fin dei conti, è tutto vero, se si pensa che il nostro professionismo calcistico è affidato esclusivamente ai dilettanti, sovraccarichi di voti di belanti presidenti, e di niente altro. Un calcio che per due sole partite (Milan-Juventus ed Inter-Milan) versa al fisco 336 milioni, dovrebbe sottintendere una struttura organizzativa, tecnica ed amministrativa di primordine ed invece è anche priva del personale necessario per funzionare.

Rota e Cervellati: la quiete dopo il caos

## Asini e bugiardi

**E' IL CALCIO** dei due punti e basta. C'è un esempio da proporre all'attenzione di chi è in grado di capire, un semplice episodio che dimostra come vengano trattenuti fuori della porta del palazzetto calcistico tutti coloro che sarebbero in grado di fornire indicazioni, proposte e consigli. Nei giorni scorsi, si è svolto a Pinzolo con il patrocinio del «Guerin Sportivo», un convegno dal tema **«sociologia del gioco del calcio»** con relazioni affidate a cinque professori d'università (Rumblot, Caputi, Mazzoni, Roversi e Milazzo) al segretario generale del Consiglio di Stato, Quaranta, all'Avvocato dello Stato, Terranova, ed al presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, Segnana. Temi interessanti, svolti da personaggi troppo qualificati per essere trattati con superficialità od incompetenza. Ebbene, ad eccezione di Righetti, presidente della Lega, di Colombo del Milan e Conti del Bologna, nessuno si è fatto vivo. Presidente doveva essere Evangelisti, il politico che ha diretto i lavori della commissione incaricata di preparare un disegno di legge sui rapporti società-atleti professionisti e che reca, appunto, il suo nome. Se i massimi addetti ai lavori si fossero degnati di compiere il viaggio, avrebbero fra l'altro, avuto modo di ascoltare l'intervento della signora Leda Mazzoni, titolare della cattedra di ragioneria della Facoltà di Economia dell'Università di Bologna, sul tema: **«Società e loro struttura. Problemi di bilancio»**.

Con termini quanto mai pertinenti, la gentile signora ha parlato di bilanci di società calcistiche come nessun amministratore dei nostri club saprebbe fare. Parleremo più diffusamente, nel prossimo numero, del convegno di Pinzolo, ma già adesso si può affermare che la noncuranza con la quale si assiste all'inevitabile fallimento di alcune società professionistiche non è estranea al disastro tecnico che caratterizza il nostro football. Tutti, ad esempio, hanno voluto esprimere un parere dopo la sconfitta dell'Inter. Vinicio ha parlato di vocazione delle nostre squadre, per il gioco d'attacco; Radice ha affermato che siamo tornati indietro di dieci anni e Trapattoni ha ribadito il concetto della mentalità giusta non rintracciabile nei nostri giocatori (non certo allenati da noi). Il solo Mazzone ha detto cose che altri non hanno l'umiltà di affermare: **«Nessuno ha il coraggio di affrontare la verità — ha detto Mazzone — siamo arretrati sotto il profilo tattico. Pressing, fuorigioco, zona, aggressività, tutte cose di cui sappiamo soltanto parlare, ma non applicare. Ed è inevitabile che, al momento dei confronti internazionali, queste magagne vengano fuori. Giocando sempre tra di noi, i difetti non si eliminano»**. D'altro canto, la nostra impotenza e la nostra impreparazione ad affrontare un discorso tecnico sistematico le dimostriamo allorché, parlando degli stranieri, che rafforzano le squadre estere di Coppa, ammettiamo che dovremmo cominciare ad ingaggiarli anche noi, se non altro per toglierli agli altri. In più, con la riforma che si vuole varare, con tante incompetenze, senza alcuna garanzia per quanto riguarda il lavoro di allevamento e di assistenza ai giovani, la situazione non potrà che peggiorare: le società non avranno alcun interesse ad istruire ragazzi, subito liberi di andare dove vogliono; i risarcimenti saranno sempre insufficienti, in un Paese che manca di impianti popolari e dove giocare è reato punito con salate contravvenzioni. □

## IL CAMMINO DELLA SALVEZZA

| SQUADRA | AVELLINO | ASCOLI | ROMA | BOLOGNA | ATALANTA |
|---|---|---|---|---|---|
| PUNTI | 19 | 19 | 18 | 16 | 16 |
| DIFF. GOL | — 6 | — 6 | — 9 | — 8 | — 13 |
| 1 aprile (24a) | **Fiorentina** | Juventus | Vicenza | **Catanzaro** | Inter |
| 8 aprile (25a) | Roma | **Inter** | **Avellino** | Verona | **Juventus** |
| 15 aprile (26a) | Vicenza | **Atalanta** | Fiorentina | Lazio | Ascoli |
| 22 aprile (27a) | **Ascoli** | Avellino | **Juventus** | **Napoli** | **Fiorentina** |
| 29 aprile (28a) | **Atalanta** | Vicenza | **Inter** | Torino | Avellino |
| 6 maggio (29a) | Inter | **Fiorentina** | Atalanta | **Milan** | **Roma** |
| 13 maggio (30a) | **Juventus** | Roma | **Ascoli** | Perugia | Vicenza |

in **neretto** le partite in trasferta.

## Il sistema del Guerino

| Concorso n. 31 del 1 aprile 1979 | 2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire | 7 doppie 16 colonne 2800 lire | 3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire | 4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire | 4 triple 3 doppie 72 colonne 12.600 lire |
|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli-Juventus | X2 | X2 | X2 | 2 | X2 |
| Atalanta-Inter | X | X | X | 1X2 | X |
| Catanzaro-Bologna | 1X | 1X | 1X | 1 | 1 |
| Fiorentina-Avellino | 1 | 1X | 1 | 1 | 1 |
| Milan-Napoli | 1X2 | 1X | 1X2 | 1X | 1X2 |
| Roma-Vicenza | X | X | 1 | 1X2 | 1X2 |
| Torino-Perugia | 1X2 | X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Verona-Lazio | 1X | 1X | 1X2 | 1X2 | 1X2 |
| Bari-Cagliari | 1X | 1X | 1X | 1X | 1X |
| Pescara-Monza | X | X | X | X | X |
| Rimini-Foggia | X | X | X | X | X |
| Spezia-Como | X | 1X | X | X | 1X |
| Siracusa-Rende | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

### Le due colonne di: Rosanna Vaudetti

| | |
|---|---|
| 2 | 2 |
| X | 1 |
| 1 | X |
| X | 1 |
| 1 | 1 |
| X | X |
| X | X |
| 2 | 1 |
| 1 | X |
| X | 1 |
| X | X |
| 1 | X |
| 1 | 1 |

**ASCOLI-JUVENTUS**

● I marchigiani devono sempre stare attenti alla classifica, anche se il pareggio di Catanzaro è arrivato come il cacio sui maccheroni. La Juventus, rinvigorita dal successo del derby, arriva con intenzioni... serie.

La sequenza della casella n. 1 e i valori tecnici, consigliano **X-2.**

**ATALANTA-INTER**

● Bergamaschi chiaramente in difficoltà con la classifica, mentre l'Inter non ha ancora perso lontano da S. Siro ed è squadra da trasferta. L'Atalanta, a questo punto, è costretta a tentare il tutto per tutto.

Possiamo prevedere tranquillamente un pareggio: **X.**

**CATANZARO-BOLOGNA**

● Per i rossoblù è un'altra partita alla morte: quanto meno, devono cercare di non perdere. I calabresi, invece, hanno perso un punto contro l'Ascoli e certamente giocheranno con grinta.

Anche alla terza casella può accadere di tutto. Diciamo: **1-X.**

**FIORENTINA-AVELLINO**

● I toscani vogliono regalare al pubblico una vittoria assente da troppo tempo, mentre gli irpini sono alle prese con una classifica scivolosa e pericolosa.

Concediamo preferenza al fattore-campo: **1.**

**MILAN-NAPOLI**

● Rossoneri impastoiati dal Vicenza e ora alle prese con un Napoli ringalluzzito. Per il Milan, insomma, è un'altra gara da prendere con le pinze.

Proprio in ossequio a quanto detto, facciamo: **TRIPLA!**

**ROMA-LANEROSSI**

● I veneti non arrivano all'Olimpico con l'acqua alla gola: giocheranno, quindi, in scioltezza. La Roma — al contrario — ha una fame pazzesca di punti e può rimetterci in lucidità. Intravediamo, quindi, un certo equilibrio.

Pronostico scontato: **X.**

**TORINO-PERUGIA**

● Qui si farà la nobilità dell'una o dell'altra, con decisione dei rispettivi destini (o almeno in gran parte): il Torino del derby è apparso un po' spento, ma il Perugia viene dal pari interno contro la Roma. In casella 7 il segno X è scarso. Va bene adesso, però con gli altri due. Quindi, tripla: **1-X-2.**

**VERONA-LAZIO**

● Per il derelitto Verona un altro brutto pesce (che poi per i veneti son tutti brutti). La Lazio può tentare la posta piena, ma sarà difficile, anche se può sembrare un paradosso.

La cabala è favorevole al Verona: alla casella 8, il segno 1 manca da 8 settimane. Tutto sommato, facciamo: **1-X.**

**BARI-CAGLIARI**

● Due squadre quasi in crisi: il Bari non vince da diverso tempo (anche se è tutt' altro che morto) e il Cagliari sta annaspando, e gli inseguitori sono a un passo. Il momento è brutto.

Visto come vanno le cose alla casella 9, diciamo doppia: **1-X.**

**PESCARA-MONZA**

● Scontro diretto destinato a pesare molto nella lotta per la promozione: sono, infatti due unità degne di considerazione, che promettono bel gioco.

Perché, allora, non tentare la via di mezzo? Quindi: **X.**

**RIMINI-FOGGIA**

● Per il Rimini le cose cominciano a farsi serie: non deve perdere per non aggravare una classifica già compromessa. Il Foggia, d'altra parte, arriva quanto meno smanioso di rivincita (ed è più forte tecnicamente).

In casella 11, l'X manca da 4 settimane. Potrebbe ricomparire: **X.**

**SPEZIA-COMO**

● Il Como (battendo la Reggiana), s'è definitivamente tranquillizzato: E' superiore allo Spezia, ma giocherà senza patemi. Lo Spezia — da parte sua — potrebbe decidere di cercare di non perdere una partita che è difficile vincere.

Volete vedere che ci scappa il pari? Noi crediamo di si: **X.**

**SIRACUSA-RENDE**

● Per il Siracusa è un'occasione più unica che rara: E' secondo in classifica e gioca contro il primo. Il quale primo, cioè il Rende, è chiaro che si rivolgerà al pareggio. Fattore-campo importante, quindi.

A questo « fattore-campo » vogliamo credere: **1.**

### SI TENGA PRESENTE CHE:

● Il segno 2 non è mai comparso, nella stagione, alla casella n. 5. ● Poiché andiamo verso fine campionato, il « fattore-campo » pesa di più. Per questo potrebbe cominciare ad abbondare il segno 1. ● Il segno 1 manca da due mesi alla casella n. 8. ● Lo stesso segno 1 manca da 4 concorsi alla casella n. 4.

### LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA

Bologna-Atalanta 1; Catanzaro-Ascoli X; Lazio-Inter X; Milan-L. Vicenza X; Napoli-Avellino 1; Perugia-Roma X; Torino-Juventus 2; Verona-Fiorentina 2; Cagliari-Palermo X; Cesena-Rimini 1; Foggia-Pistoiese 2; Como-Reggiana 1; Lucchese-Pisa 2.

**Montepremi:** L. 4.938.708.688. Ai 36 vincitori con 13 punti vanno L. 68.593.100; ai 1109 vincitori con 12 punti vanno L. 2.226.600.

## Statistiche della 24. giornata di serie « A »

**ASCOLI-JUVENTUS.** La storia (breve) di questa partita non ha riservato, finora, all'Ascoli gioie e delizie. La prima volta, è vero, i marchigiani, in casa, riuscirono a chiudere sullo 0-0 (stagione 74-75), ma nel campionato successivo arrivò una dura legnata: 3-0 per la Juventus, grazie alle reti firmate da Damiani e Gori nel 1. tempo e da Bettega nella ripresa. Il tutto, per l'arbitraggio del milanese Casarin, avvenne il 21 dicembre 1975. Andata: Juventus-Ascoli 1-0 (Boninsegna).

**ATALANTA-INTER.** Se andate a guardare il tabellino riassuntivo di cifre e numeri, vi accorgete che facciamo prima ad elencare le vittorie casalinghe dei bergamaschi. La riprova è che l'Inter, in trasferta, ha vinto la metà (15 su 30) delle partite, evitando la sconfitta in altre 8 occasioni, attraverso altrettanti pareggi. Dunque: solo 7 i successi atalantini. Il più recente è del 30 gennaio 1972: 1-0 con rete di Moro. E' anche una cattedrale nel deserto. Infatti per trovare un'altra vittoria in casa dell'Atalanta si deve tornare al 15 ottobre 1967 (cioè indietro di 11 anni): allora fu un 3-1. Nel passato campionato s'è imposta l'Inter (1-0, rete di Oriali), mentre il 3 dicembre 1972, 9. giornata, finì sullo 0-0: punteggio, questo, davvero insolito se consideriamo che è l'unico nella storia delle partite giocate a Bergamo dalle due squadre. Fra i successi più vistosi conseguiti dall'Inter in trasferta, da ricordare il 5-0 del 2 ottobre 1966, il 5-1 del 25 settembre 1960 e il 5-2 dela stagione 42-43, oltre al 4-0 del 20 aprile 1969. Da notare che a Bergamo l'Inter ha segnato quasi il doppio delle reti dell'Atalanta: 57 contro 30.

Andata: Inter-Atalanta 2-2 (Garritano, Altobelli, Altobelli, Festa).

**CATANZARO-BOLOGNA.** I « precedenti » sono soltanto due e vedono le due squadre a pari merito, con una vittoria a testa. Il successo del Catanzaro è datato 23 aprile 1972: 1-0, rete di Banelli, arbitro Gonella. La rivincita bolognese, invece, fu consumata, sul campo neutro di Cosenza, il 28 novembre 1976. Punteggio: 2-1, con vantaggio del Catanzaro (Banelli) e rimonta felsinea firmata da Pozzato e Valmassoi. Arbitro: Lazzaroni. In Calabria, quindi, manca il pareggio.

Andata: Bologna-Catanzaro 1-1 (Paris su rigore e Zanini).

**FIORENTINA-AVELLINO.** E' la prima volta che si gioca una partita di campionato in Toscana. All'andata è finita 1-1, con le reti di Reali e Pagliari.

**MILAN-NAPOLI.** In questo caso la storia è ricca. A Milano, infatti, le partite giocate finora sono 41. E' comunque, una storia che da alcuni anni ha preso una piega diversa, nel senso che il Napoli ha potuto attenuare un bilancio altrimenti disastroso. E' un fatto, del resto, che il Napoli non perde sul campo de Milan da quasi 6 anni, cioè dal 29 aprile '73: quel giorno i rossoneri si imposero per 1-0 grazie a un goal di Chiarugi. Poi basta, o meglio: poi quattro pareggi consecutivi (2 volte per 0-0 e due volte per 1-1) e, infine, l'anno passato, il 22 gennaio 1978, 15. giornata, 1-0 per il Napoli (goal di Savoldi su rigore). Pensare che il Napoli non riusciva a vincere a S. Siro da 15 anni. Il successo precedente, infatti, era del 27 gennaio 1963 (1-0, rete di Corelli). Resta comunque acquisito che, nella sua configurazione complessiva, la tradizione resta colorata di rosso e nero: 20 vittorie su 41 incontri e una trentina di goals in più rispetto al Napoli.

Andata: Napoli-Milan 1-1 (Savoldi e De Vecchi). E' la partita che vide l'eroico arbitraggio di Massimo Ciulli, vittima dopo appena 4 minuti, di un doloroso strappo muscolare. Ciulli condusse ugualmente a termine la partita, al punto da meritare una targa-ricordo dalle due società.

**ROMA-LANEROSSI.** Anche in questo caso ci sembra che la tradizione abbia un indirizzo preciso. Il Vicenza, infatti, ha vinto nella capitale solo una volta: per la precisione, il 28 ottobre 1962, ossia quasi 16 anni e mezzo or sono. Fu Puia a siglare, di testa, nel 1. tempo, quello che fu l'1-0 definitivo. Arbitrò quel giorno Babini di Ravenna. A riprova di una tradizione — per i veneti — arcigna c'è ancha un'altra constatazione: il Lanerossi, negli ultimi 8 anni, ha segnato in casa della Roma solo un goal, con Guidetti, giusto un anno fa (il 25 marzo 1978) in occasione dell'ultimo pareggio (1-1). Fra i successi casalinghi della Roma, da ricordare il 6-3 del 21 gennaio 1961, oltre 18 anni fa: per la Roma segnarono Jojacono (3 volte), Giuliano, Corsini e Ghiggia. Per il Vicenza, De Marchi e doppietta di Pinti. Arbitro: Gambarotta di Genova.

Andata: Lanerossi-Roma 1-0 (Paolo Rossi).

**TORINO-PERUGIA.** A Torino si gioca per la quarta volta. Nelle tre precedenti non è che il Perugia sia andato a gonfie vele: ha ottenuto, infatti, solo un pareggio, l'anno scorso, il 26 marzo 1978: 1-1 e reti di Graziani e Goretti (quest'ultimo a 4 minuti dalla fine). Prima ancora due vittorie granata: 3-0 nella stagione '75-'76 e 2-1 nel campionato '76-'77.

Andata: Perugia-Torino 0-0

**VERONA-LAZIO.** Per i romani il Bentegodi ha forse smesso di essere un campo ostico. Il bilancio complessivo, infatti, si esprime ancora, in sostanza, a favore del Verona. Tuttavia la Lazio non perde nel Veneto dal 28 febbraio 1971: 1-0, rete di Landini. Da allora, la Lazio ha giocato a Verona altre 5 volte, trovando modo di conseguire quello che rimane il suo unico successo (firmato da Garlaschelli il 23 dicembre 1973) e di ottenere 4 pareggi. Con responso di parità si sono chiuse le ultime 3 partite di campionato (nell'ordine: 2-2, 0-0 e poi ancora 2-2). Da notare che il Verona ha vinto 5 volte (di cui 3 in serie B) sempre con il punteggio di 1-0, come del resto ha fatto anche la Lazio.

Andata: Lazio-Verona 1-0 (Giordano su rigore).

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLE OTTO PARTITE DI SERIE « A »

N.B. - I dati si riferiscono alle partite di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Nel computo è compresa la stagione « mista » 1945-46.

| | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ASCOLI-JUVENTUS | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 3 |
| ATALANTA-INTER | 30 | 7 | 8 | 15 | 30 | 57 |
| CATANZARO-BOLOGNA | 3 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| FIORENTINA-AVELLINO | — | — | — | — | — | — |
| MILAN-NAPOLI | 41 | 20 | 13 | 8 | 75 | 46 |
| ROMA-LANEROSSI | 24 | 12 | 11 | 1 | 39 | 17 |
| TORINO-PERUGIA | 3 | 2 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| VERONA-LAZIO | 11 | 5 | 5 | 1 | 11 | 7 |

**BARI-CAGLIARI.** In Puglia si sono giocate 6 partite di campionato nel dopoguerra. Il bilancio è di perfetta parità, con una vittoria a testa e 4 pareggi. Il successo sardo è del torneo 55-56 (2-1); quello barese della stagione 62-63 (1-0). Solo una volta le due squadre si sono incontrate, a Bari, in serie A: campionato 69-70. Finì sullo 0-0.

**PESCARA-MONZA.** Un solo « precedente » nel dopoguerra. Risale alla stagione 76-77 e si chiuse con un pareggio: 2-2.

**RIMINI-FOGGIA.** E' la prima volta che i dauni disalgono l'Adriatico per giocare a Rimini. Quindi, niente da riferire.

**SPEZIA-COMO.** Nel dopoguerra gli incontri in Liguria sono stati 3, tutti compresi fra il 1946 e il 1949. Le due squadre, perciò, non s'incontrano da 30 anni. Le tre partite giocate a La Spezia registrarono un successo spezzino per 2-0 e due pareggi: 1-1 e 0-0.

**SIRACUSA-RENDE.** Discorso uguale a quello fatto per Rimini-Foggia: nessun precedente e nessuna storia.

**I PRIMATI DA BATTERE** ● **Montepremi Totocalcio:** Lire: 5.170.576.728 (concorso n. 25 del 18 febbraio 1979) ● **Vincita di un «tredici»:** Lire: 1.185.159.008 (concorso n. 19 del 31 dicembre 1977).

**PRONOSTICO DELL'OSPITE** - Per Anna Mazzamauro, la schedina ha detto: 8 punti sulla prima colonna e 5 sulla seconda, per un totale di 13 punti. Livello, quindi, da mezza classifica. Sempre in testa Carlo Loffredo.

La « Disciplinare » non ha avuto il coraggio di assolverlo né di condannarlo per le critiche agli arbitri; i tifosi trinariciuti di Torino lo contestano anche quando vince: come farebbe il calcio italiano a vivere senza il Signore di Barengo?

# Boniperti, uomo - scandalo

## LUNEDI' 19 MARZO

I giornali usciti questa mattina danno ampio risalto alle polemiche scatenatesi a seguito di un commento televisivo di ieri sera. Per censurare l'operato dell'arbitro Gino Menicucci nel derby Roma-Lazio il cronista si è ispirato a Saverio Garonzi che, come è noto, dovrà render conto al Tribunale per una sua troppo vivace « sparata » contro il celeberrimo « Superfischietto » fiorentino.
« E' inspiegabile — ha scritto qualcuno — che la televisione di Stato si scandalizzi tanto per i presunti « peccati veniali » degli arbitri di calcio, mentre si astiene viceversa dal denunciare e dal condannare le " nefandezze-tipo-Lockheed " perpetrate assiduamente dai padrini del regime ».
I Critici Benpensanti hanno chiamato in causa il contratto stipulato tra la Lega calcio e la RAI-TV che impegna l'ente televisivo ad astenersi da commenti polemici che possono provocare la reazione inconsulta dei « terroristi del tifo ». La domanda ricorrente è questa: « Perché la Lega non protesta? Perché il calcio non si difende? ».
Ridicole le dissertazioni sulla legittimità dell'espulsione del laziale Ammoniaci prima che fosse ufficializzato il suo ingresso in campo come « dodicesimo ». Poteva essere sostituito da altro giocatore in panchina? Certamente sì! Ma che colpa ne ha Menicucci se i dirigenti della Lazio non conoscono il regolamento?
Ingiuste, a mio parere, sono le censure mosse da alcuni gazzettieri (ed anche da qualche « mammasantissima » dell'AIA) al « ciarliero » arbitro fiorentino, reo « di essersi difeso da solo » con vivaci dichiarazioni polemiche. Che altro poteva fare l'incolpevole Menicucci, abbandonato nella tempesta da tutti i suoi Capi?
Il Presidente dell'AIA Campanati ed il Commissario alla CAN Ferrari Aggradi avrebbero dovuto insorgere in difesa del loro « suddito »; al contrario, si sono dati alla latitanza. Perché?
Sono codardi per natura o sono stati costretti alla viltà da qualche retroscena (di Palazzo) che non conosciamo?

## MARTEDI' 20 MARZO

Illustri personaggi del calcio e rinomati giornalisti sportivi frequentano assiduamente il ristorante « Da Costantino », sito in Corso Lodi a Milano. Dopo pranzi luculliani e abbondanti libagioni, quei masticatori indefessi si dedicano ai più disparati giochi di società. Questa sera, per esempio, si sono divertiti a fare la formazione della « Nazionale dei Gattopardi », con relative « pagelle ». In chiusura di ristorante, quando tutti i clienti se n'erano andati, ho rinvenuto su di un tavolo un foglietto (incautamente dimenticato dagli estensori) nel quale figurano questi nomi: Franchi (10); Righetti (4), Cestani (4); Richieri (2), Grassi (3), Vigorita (8); D'Alessio (4), Barbè (10), Campanati (7), Ferrari Aggradi (6), Di Biase (2).
Una pessima squadra (a giudicare dai voti) che deve affidarsi alla classe dei centrocampisti (Barbè e Vigorita) e può essere salvata unicamente dalle miracolose prodezze del portiere (Franchi). Senza quei tre « fuoriclasse » sarebbe una squadra da retrocessione.

## MERCOLEDI' 21 MARZO

La sentenza del Giudice Sportivo sul « caso Perugia-Atalanta » ha zittito i tracotanti censori che, per dieci giorni, hanno scritto colossali puttanate contro « l'iniquità della responsabilità oggettiva ».
Il saggio deliberato e l'esemplare sentenza di Alberto Barbè ci hanno offerto l'ennesima conferma che la prerogativa dei critici che si credono depositari della Verità è quella di occuparsi con dotta arroganza dei problemi che non conoscono affatto.

## GIOVEDI' 22 MARZO

L'intrepido Presidente della Lega Professionisti, Renzo Righetti, è attivamente impegnato in una frenetica campagna elettorale. Tenta, con ogni mezzo, di conquistarsi i voti (indispensabili) della Lega Dilettanti. Nei giorni scorsi, il Capo Carismatico Artemio Franchi ha ribadito la sua irrevocabile decisione di rinunciare, nel 1980, alla carica di Presidente Federale. Righetti aspira a succedergli nella Suprema Cattedra calcistica. La sua candidatura è propugnata, come è noto, dall'onnipotente Segretario-Richelieu della Federazione, Dario Borgogno, suo maestro e donno.
Nel contempo, il garrulo professor Teodosio Zotta si sta preparando con encomiabile zelo a dare la scalata alla Presidenza della Lega Professionisti. Egli non fa mistero infatti d'essere posseduto dall'ardente desiderio di posare i suoi glutei (nel 1980) sull'Alto Scanno nel quale oggi siede Righetti.
Quelle aspirazioni (e quei giochi elettorali) hanno suggerito ad uno dei più altolocati Gattopardi del CONI un commento assai divertente ma, al tempo stesso, profetico ed inquietante: « Righetti e Zotta sono patetici, perché vivono fuori dal mondo. S'illudono che nel 1980 ci siano ancora la Federcalcio e la Lega! ».
L'Astro Nascente Renzo Righetti monta in collera ogni volta che qualcuno (come ho fatto io poc'anzi) osa attribuire la sua « escalation calcistica » ai favori dei quali egli gode presso Dario Borgogno, il Podrecca del calcio italiano. Ai suoi meriti inconcussi di « self-made man » ha reso omaggio (smentendomi) il celebre poeta napoletano Corrado Ferlaino con questi pregevoli versi:

**Quel Righetti, arrivista molto sveglio,**
**dice a tutti: « Mi son fatto da me! »**
**Io lo ammiro, ma gli osservo che,**
**già che c'era, poteva farsi meglio!**

## VENERDI' 23 MARZO

La Commissione Disciplinare ha processato oggi Giampiero Boniperti. Il Procuratore Federale, Vittorio Romeo, lo aveva deferito (a furor di carta stampata) per « vilipendio della classe arbitrale ». Gli « innocentisti » (che avevano letto attentamente e senza prevenzioni l'intervista incriminata) sostenevano viceversa che Boniperti aveva « difeso le Giacche Nere, denunciando il condizionamento psicologico al quale vengono troppo spesso sottoposte, alla vigilia delle gare, dalla stampa che è al servizio delle fazioni ».

**Per i tifosi, la Juve di quest'anno poteva abbandonare i sogni di scudetto (sopra) ma proprio nel derby col Torino Boniperti ha avuto un colpo d'ala e oggi la Signora è tornata di nuovo in corsa**

Per il Tribunale della Lega non v'era altra alternativa che questa: accogliere la tesi degli « innocentisti » (sostenuta anche dall'imputato) o ravvisare gli estremi del grave reato che aveva scandalizzato i « colpevolisti » e il Procuratore Federale. Nel primo caso, Boniperti doveva essere assolto con formula piena; nel secondo caso, condannato con una inibizione per almeno un anno.
E' stata emessa, viceversa, una turlupinatoria « sentenza all'italiana », con una motivazione orripilante che ha il pregio di suscitare, al tempo stesso, scandalo ed ilarità. Quei Giudici hanno scelto la via del compromesso per accontentare « innocentisti » e « colpevolisti »; hanno ottenuto il bel risultato di scontentare tutti.
Il Tribunale della Lega non si è ancora reso conto che le « sentenze politiche » (per compiacere alla stampa) sono la condanna dei giudici.

## SABATO 24 MARZO

Storica riunione del Direttivo della Lega Semiprofessionisti. Il Presidente Ugo Cestani (dopo aver dato ampi ragguagli sul « caso Crotone », sul « caso Brindisi », sul « caso Siena », sul « caso Vigevano », sul « caso Pro Vercelli », sul « caso Ragusa », sul « caso Gallipoli », sul « caso Reggiana ») ha dichiarato che la situazione non è allarmante: « Le società appartenenti alla nostra Lega sono duecentosedici, quelle in crisi sono appena una ventina! »
Non si riesce a capire se Ugo Cestani ci prende tutti per il bavero o se il suo incrollabile ottimismo sia il prodotto di una demenziale ottusità. Le società in crisi, nella Lega Professionisti, sono almeno duecento. Cestani se ne sta tranquillamente seduto su di una polveriera, che può esplodere da un momento all'altro. Forse egli sogna un monumento con lapide celebrativa.
Dubito che i posteri potranno leggere altro epitaffio che questo:

**UGO CESTANI**
**UOMO DI RARE VIRTU'**
**A SE STESSO**
**POSE**

## DOMENICA 25 MARZO

Prima del derby Torino-Juventus sono stati distribuiti volantini nei quali stava scritto: « Gianni, Umberto, Luca, Giampiero, siete la rovina della Juventus »; « Gianni, Umberto, Luca, Giampiero, dove sono finiti i nostri soldi? ». Quei volantini ci forniscono informazioni inedite e sconvolgenti; e cioè che Boniperti è responsabile della Juventus soltanto per il venticinque per cento; che Gianni ed Umberto Agnelli debbono la loro leggendaria fortuna economica ai lauti profitti che hanno tratto sfruttando la Vecchia Signora.

**Alberto Rognoni**

## I garofani di Pesaola

BRUNO PESAOLA ha vinto la causa intentata contro di lui dall'ingegner Aldo Sabetti per un credito di centoventi milioni ottenuto da Pesaola per acquistare un terreno di 54.000 metri quadri sul quale il « Petisso » e sua moglie avevano impiantato un'azienda per la coltivazione di garofani. Per il debito insoluto il Sabetti aveva ottenuto la vendita all'asta del terreno che lui si era poi aggiudicato. Pesaola con l'amico avv. Giuseppe Pistone ha dato battaglia ed è riuscito a dimostrare che il credito era gonfiato e che aveva ricevuto solo 50 milioni già restituiti. Così ora Pesaola potrà tornare a coltivare i suoi garofani.

PESAOLA

a cura di **Alfio Tofanelli**

Protagonista del turno di domenica è stata la Pistoiese. Gli uomini di Riccomini sono andati a cogliere due punti preziosissimi a Foggia e ora si sono portati a una sola lunghezza dal Cagliari, riproponendosi per la A

# Il semaforo diventa arancione

## CAPITOLO PROMOZIONE

**UNA DOMENICA** tellurica; colpaccio a sensazione della Pistoiese a Foggia, brutto capitombolo del Lecce a Ferrara, il Cagliari che non è ancora fuori dalla crisi ed ha rischiato enormemente contro il Palermo, andato in vantaggio per 2-0 al Sant-Elia.

**LA PISTOIESE** entra quindi in zona-A in modo perentorio. A Foggia ha vinto da grande squadra grazie ad un bel uno-due nei primi venti minuti, pensando poi a contenere gli avversari.

**IL CAGLIARI** è in flessione e comincia a rischiare ogni domenica di più. L'unica che regge al passo di carica dei toscani è il Monza di Alfredo Magni, che resta in terza posizione sottobraccio alla Riccomini & Co.Però la Pistoiese ha guadagnato un punto in media. Anzi: in questa classifica è andata a risucchiare lo stesso Cagliari, e quindi è potenzialmente seconda assoluta.

**IL PALERMO** ha avuto a portata di ... piede la grossa occasione di rilanciarsi in pompa magna. Però il punto catturato a Cagliari vale molto ugualmente, perché potrebbe voler significare morale alle stelle.

**SICCOME** la classifica si fa con le serie-sì, ecco che il Palermo ci prova inanellando risultati su risultati. Adesso è giunto all'ottavo risultato positivo consecutivo, e se dovesse continuare in questo modo i rosanero porterebbero la propria candidatura, magari a scapito del Lecce, che a Ferrara ha perso una bella occasione per rimanere al seguito delle primissime.

**CON LA** franca vittoria sul Bari sembra reinserirsi anche la Samp. Ma forse è solo una suggestione. Per giudicare seriamente le possibilità dei blucerchiati è meglio attendere ancora.

## CAPITOLO RETROCESSIONE

**IL VECCHIO** Genoa è ormai scoppiato. Fino ad ora si giocava sulle frasi ad effetto, senza una vera e propria convinzione. Adesso non c'è più niente da fare: il Genoa è nel baratro, e vi piomba a seguito della quinta sconfitta consecutiva.

**FRA L'ALTRO** i rosso-blù hanno perso a Nocera, cioè contro una squadra del fondo che si porta, con questo successo, ad un punto dai liguri. Sulla sua stessa linea il Genoa ritrova la Samb e vede affiancarsi il Cesena, rilanciato dal successo nel « derby » romagnolo.

**IN ROMAGNA** si è forse compiuto anche il destino del Rimini « versione mago ». Niente ha potuto neppure Herrera: la squadra denuncia pochezza tecnica e sconta i suoi peccati. Ormai è ultima, con l'abisso di due punti a separarla dal Varese, a sua volta seriamente in pericolo. Il Varese, infatti, ha perso a Taranto, permettendo ai rosso-blù di risalire una posizione e portarsi a quella quota 20 dalla quale è lecito sperare.

**DANDO** per spacciato il Rimini, da quota 19 a quota 22 possiamo fissare l'area calda. Naturalmente con la Ternana ed il Bari messe meglio delle altre. E' strano anche il destino del Bari, chiamato improvvisamente a risalire la china dopo un avvio stagionale che aveva fatto pronosticare i « galletti » fra i favoritissimi del campionato.

**IMPORTANTI** gli ultimi risultati raccolti dalla Spal. Dapprima la vittoria di Cesena e poi quella sul Lecce: gli uomini di Caciagli sembrano tornati ad ottimi livelli di gioco e di rendimento. La lotta per non retrocedere non dovrebbe essere una questione che li riguarderà. □

La riscossa dei Cagliari ha due no

## IL PROBLEMA

### Il Cagliari è morto?

**COSA** non funziona più, nel Cagliari? Dicono le cronache isolane che il bel giocattolo è ormai irrimediabilmente rotto. Il gioco che prima era fluido, si è fatto ora faragginoso, complicato, smorto. Che dipenda tutto dall'assenza di Quagliozzi ci sembra impossibile, anche se un interno di tale statura era ingranaggio essenziale nel meccanismo rosso-blù. E allora? Vogliamo limitarci a ricordare alcune cosette: 1) il Cagliari viaggia, economicamente, con sei premi partita arretrati e tre stipendi ancora da riscuotere; 2) Riva e Tiddia sembra non filino più in perfetto amore; 3) i tifosi vogliono in squadra Brugnera che, invece, sembra accusare qualche limite atletico dovuto all'età. E' chiaro che, quando non vengono i risultati, le cose si complicano ulteriormente. Ma è altrettanto chiaro che, a questo punto, il «clan» isolano deve darsi una regolata. I campionati si possono vincere e perdere sul piano del gioco, ma si perdono sicuramente quando, alle spalle della squadra, manca la società. Attendiamo una smentita.

## ABBIAMO VISTO PER VOI: CESENA-RIMINI 1-0

**CESENA.** E ora, povero Rimini? Ormai la condanna sembra proprio firmata. Non è servito neppure il «mago». Herrera ha tentato tutto quello che c'era da tentare, nel bene e nel male. Proclami, incentivazioni psicologiche, persino il «trombettiere» dell'Inter dei tempi fastosi. Niente. Il Rimini è poca cosa e lo ha ribadito anche alla «Fiorita». Così è stato Cadè a vincere ancora una volta il duello con H.H., giusto come aveva fatto tanti anni fa, quando in una «fatal» Mantova batté l'Inter mezza scudettata proprio nell'ultima giornata di campionato (quello che poi passò alla storia come il torneo della «papera» di Giuliano Sarti).

**CONTRO I «CUGINI»** di Romagna, H.H. ha tentato persino le carte a sorpresa, mettendo dentro il portiere Carnelutti anziché il «vecchio» Piloni e provando l'esordiente Suncini all'insaputa di tutti. Suncini è un ragazzo della Primavera e Herrera lo ha spolverato fuori fra l'incredulità generale, bruciandolo nettamente, visto che il ragazzo ha toccato sì e no cinque palle, senza far veder niente che giustificasse un simile, frettoloso esordio.

**DEL RIMINI** tanto male in arnese ha approfittato logicamente il Cesena, senza strafare, ma sbagliando meno. Un Cesena che Cadé ha perlomeno strutturato in maniera logica e razionale. Ogni uomo al suo posto e l'ordine di correre a più non posso. Gli umili si affidano al ritmo, quando non hanno altri modi per far risultati. Ed il Cesena ha capito di essere tale: umile, cioè. Così Piangerelli schizza via che è un piacere, e lo assecondano la gagliardia e la grinta di De Falco, la voglia di emergere di Benedetti e Valentini, la splendida professionalità di Oddi. In più c'è un certo Dossena, genio e sregolatezza della manovra bianco-nera che, ogni tanto, fa vedere «numeri» d'alta scuola. Da uno di essi il Cesena ha tratto i presupposti per andare a schiodare il risultato. E' stato Piangerelli l'autore della rete, ma l'artefice principale va indicato proprio in questo Dossena che promette molto, dopo aver fatto intravedere le sue qualità a Pistoia.

**IL CESENA** dovrebbe farcela tranquillamente a salvarsi, anche se l'ambiente non è più quello di un tempo e denuncia alcune incrinature psicologiche che una volta non esistevano. I Manuzzi, forse, non hanno più la voglia di continuare in un mondo che comincia a stufarli. Ed è chiaro che se i Manuzzi dovessero mollare, per il calcio cesenate sarebbe un bel guaio. Alla corte di Manuzzi, nel frattempo, si affannano molti manager. La poltrona lasciata vacante da Renato Lucchi fa gola. □

Cesena-Rimini versione « mors tua, vita mea ». Segna il Cesena al 20' (a sinistra) con Piangerelli, che batte Carnelutti riprendendo un pallone che Dossena aveva mandato sul palo. E' l'unico gol della partita. E pensare che il Rimini avrebbe potuto portarsi in vantaggio un minuto prima con un colpo di testa di Fagni (a destra) che in elevazione supera Oddi. La palla è finita sopra la traversa

Brugnera (sopra) e Piras (sotto)

## L'INCHIESTA

# Classifica «rosa»

**CHIAMATI** in causa dalla «Gazzetta dello Sport», i tecnici della B formato-promozione hanno detto la loro. La «Rosea» ha compilato una presunta classifica finale sulla base di punteggi preventivi che assegnano la vittoria nelle gare casalinghe ed il pari in trasferta, alle squadre che lottano dal secondo al sesto posto. Ne è venuta fuori una graduatoria che promuove Udinese, Cagliari, e Pescara, con la Pistoiese appena un punto sotto agli abruzzesi e Monza e Lecce più staccate.

**NELLA REPLICA**, ovviamente, i tecnici hanno detto che un simile tipo di classifica è solo illusorio ed improponibile. Magni (Monza) ha detto di non poter accettare un cammino così balordo dei suoi da oggi alla fine. Stessa musica per Santin (Lecce) che si è invece ritenuto certo dell'esplosione dei suoi nel finale, visto che in questo momento il Lecce è una delle squadre più in forma (ma dopo Ferrara)...). Riccomini (Pistoiese) ha ritenuto doveroso sottolineare che non tutti gli scontri diretti saranno vinti dalle squadre di casa e la Pistoiese è in lizza per la A come le altre. Infine Angelillo (Pescara), ha dichiarato a chiare note che la sua squadra è indubbiamente fra le più forti in assoluto e quindi la serie A non potrà sfuggirgli.

**MOLTO BENE.** Restando col dubbio su quali saranno le squadre escluse dai posti-promozione (ormai ridotti a due) visto che nessuno abdica in partenza, prendiamo atto della nuova classifica stilata dalla «rosea», accettando per buone le vittorie in casa, i pari fuori ed i pareggi negli scontri diretti. In questo caso andrebbero in A Udinese, Cagliari e Monza. Fuori starebbero Pistoiese, Lecce e Pescara. Che, ovviamente, protesteranno. E, domenica scorsa, hanno subito sconfessato tutto.

## IL PERSONAGGIO

# Saltutti, re di Foggia

SALTUTTI

**DUE GOL** all'andata, due al ritorno. Come «ex» non c'è male. Saltutti ha fatto «poker» ed è l'autentico re di Foggia. Nella prima vittoria esterna della Pistoiese ha recitato il ruolo del «mattatore». Questa è la stagione del suo grande rilancio. Venuto via dalla Samp come un cane bastonato (i dirigenti doriani avevano imputato a lui, Cacciatori e Bedin la mancata promozione dello scorso anno) il «baffo» di Todi sembrava dovesse approdare a Bologna prima e a Cesena poi. Invece lo acquistò la Pistoiese, che modificò le «punte» della squadra al mercato di riparazione varando l'accoppiata Villa-Saltutti in luogo della preventivata Bellinazzi-Prunecchi.

**NELLO** ha contraccambiato fiducia e speranza con interessi. Undici gol fino ad oggi, mica male per un «novembrino».

**ADESSO** Saltutti insegue la promozione in A e la vittoria nella classifica dei marcatori.

## DIETRO LE QUINTE

# Ulivieri confermato

ULIVIERI

**TERNI.** La «piazza» assiste alle vicende rosso-verdi con fede, nella speranza che tutto finirà bene. Non la pensa così una parte della stampa, che se la sta prendendo con Ulivieri del quale è richiesta la testa. Tuttavia il Consiglio Direttivo della società umbra non fa una piega. Ulivieri resterà e, anzi, probabilmente sarà riconfermato per il prossimo anno con largo anticipo.

**NOCERA.** Mazzia non ha molto gradito le «profezie» del mago di Rimini, al secolo Helenio Herrera. Chiamato a fare i nomi delle quattro retrocedende, infatti, Herrera ha posto la Nocerina in prima fila. Mazzia ha toccato ferro e fatto tutti gli scongiuri del caso e poi, molto timidamente ma con ragioni da vendere, ha replicato: **«Ma se Herrera pensasse ai... fatti suoi non sarebbe meglio?».**

**CAGLIARI.** Sull'altare del sacrificio il Cagliari ha immolato, ancora una volta, Renato Roffi. Pur avendo giocato splendidamente le sue partite, dal giorno del rientro dell'ex-libero titolare il Cagliari aveva iniziato la parabola discendente. Troppo facile però, dar le responsabilità al bravo Renato. Agli amici che gli avevano fatto notare la fatale coincidenza, Roffi aveva replicato: **«Vedrete che a farne le spese sarò soltanto io...».**

## MERCATO SEGRETO

**MOLTO MOVIMENTATO** il mercato dietro «sotterraneo». Quest'anno che non compariranno nei consueti ritrovi di Milano, i «mercanti» viaggiano sul filo del telefono. E' più difficile focalizzare gli interessi, ma qualcosa è possibile sapere ugualmente.
Il **«pezzo»** più corteggiato è Russo, mezzapunta del Varese. La sua quotazione è salita vertiginosamente. Cresciuto nel vivaio varesino, questo ragazzo sarà il gran «colpo» di Ivano Bisson. Novanta su cento finirà alla Juve, ma siccome è rincorso anche dalla Lazio, ecco che il «mercato» propone un suggestivo «movimento»: Russo alla Lazio per il «via» all'operazione-**Giordano** che potrebbe salire alla Juve? Dopo Russo ecco Palazzi. E' il centravanti della Rondinella di Firenze, «pallino» personale dell'arbitro Menicucci che della società fiorentina è il primo tifoso. Bene: **Palazzi** fa i gol, riesce a farli fare, è ormai maturo per il grosso salto di categoria. Dieci giorni fa ha «provato» per il Brescia con esito lusinghiero, ma lo vuole anche la Ternana. Per quanto riguarda «mister» e «manager» molta carne al fuoco: Sembra autorevole la candidatura dell'ex arbitro **Rodomonte** (D.S. del Chieti) alla poltrona direttiva del Pescara.

## CROCE DEL SUD    a cura di Gianni Spinelli

PIRAZZINI

● **Pirazzini** innamorato del sud. Il motivo è ricorrente e vecchio. I calciatori accettano malvolentieri i trasferimenti a squadre meridionali. A volte, addirittura, piantano autentiche grane, come dovessero partire per l'Africa. Poi succede che ci ripensino, magari convinti dal solito milione in più. Un anno, due, e poi arriva, sistematica, la cotta per il sud. E' il caso di Gianni Pirazzini, libero del Foggia, sceso da Ravenna dodici anni fa. Il « pira », 34 anni, professionista autentico, ha messo radici nel capoluogo dauno impegnandosi anche nella politica (è consigliere comunale D.C.). E' all'epilogo della carriera, ma non ha nessuna intenzione di lasciare Foggia-città. **« Se la società non mi riterrà più utile e mi darà il cartellino, — dice — troverò una sistemazione nei paraggi. Lasciare il calcio attivo in maniera traumatica non mi va e non mi va lasciare Foggia ».**

● **Taranto**, ovvero, il preparatore atletico come ultima spiaggia. La squadra è sull'orlo della retrocessione e tutte le medicine sono da provare. E' ritornato da Perugia il prof. Molini. Cercherà di dar tono ai muscoli degli atleti che avevano più volte biascicato il ritornello: **« Gli altri corrono, noi camminiamo ». C a m b i e r à** qualcosa? L'inizio è buono. Ci sarà il rilancio? Il prof. Molini ci crede.
**« La preparazione atletica, specie nella fase precampionato,** — afferma — **incide al settanta per cento sul rendimento della squadra ».** D'accordo, e la percentuale mancante?

● **Biondi**, un centrocampista piedibuoni a cui piace più costruire che interdire. Un limite, forse, per un calcio come il nostro che punta al « prima non prenderle ». L'anno scorso il Lecce lo offrì gentilmente al Perugia, che doveva sostituire su due piedi il povero Curi. Un atto di cortesia, ma anche la chiara qualifica di giocatore in più, di cui si poteva fare tranquillamente a meno. Ora le cose sono cambiate: Biondi, ritornato all'ovile con la solita etichetta di elemento superfluo, ha via via convinto Santin che, pressato dai fatti (ossia dalle partite-sì), non può più permettersi il lusso di tenerlo fuori.

● **Magherini.** Toscano, uno dei tanti baby cresciuti all'ombra di Gianni Rivera. Da qualche anno in giro dopo la sconfessione del Milan, con una volontà grande così: Non è facile cacciar via dalla testa certi sogni di grandezza. Da un po' di tempo si riparla di lui: il suo rientro ha rilanciato nel giro della promozione il Palermo. E Magherini è lì in primo piano, a prendersi gli onori.

● **Frappampina**, dove sei? Il terzino del Bari, l'anno scorso a più riprese in odore di trasferimento, non si ritrova: sbuffa, sembra aver perso anche quella che era la sua unica vera forza (vedi lo slancio atletico). Il campionato tribolato del Bari, lo sbandamento tattico provocatogli da Santececca, possono essere tutte scusanti valide. Balza però evidente (e non è poca cosa) il particolare di un'ormai dimenticata modestia, una qualità difficile da conservare, quando si cominciano a sentire voci di richieste (Inter, Roma, Lazio).

## CHE SUCCEDE DOMENICA

**LECCE-UDINESE**, Pistoiese-Palermo, Pescara-Monza: tranne il Cagliari, chiamato a Bari, le «grandi» intrecciano i loro impegni. Diciamo che siamo di fronte ad una domenica di incontri ravvicinati di tipo «promozionale».

**RISCHIA** più di tutti il Monza, che scende a Pescara a difendere il terzo posto dall'assalto dei bianco-azzurri che tenteranno il sorpasso.

**MA C'E' ANCHE** una importantissima partita-verifica per la Pistoiese che si trova davanti la squadra più in forma del momento, quel Palermo rilanciatissimo che ormai sente odor di promozione.

**PER IL PALERMO** la trasferta di Pistoia conta doppio. Un pareggio in Toscana vorrebbe effettivamente dire che i rosa-nero sono maturi per la serie A. Un'eventuale sconfitta (sempre possibile, visto l'andazzo casalingo degli arancioni), invece, metterebbe gli isolani nuovamente K.O., e la Pistoiese avrebbe così la possibilità di fare fuori una concorrente.

**NEL SETTORE** coda, Genoa-Taranto è una partita-dramma. Molto importante anche Varese-Cesena. Occasione per rilanciarsi quella della Samb contro la Spal, mentre la Nocerina attende a piè fermo la Ternana, per cercare altri punti di speranza.

a cura di **Orio Bartoli**

Como e Pisa, nei due gironi, continuano a ottenere risultati di prestigio. La lotta per non retrocedere è sempre apertissima. Trento e Paganese sono ridotte malissimo e la compagine di Pivatelli non vince da undici turni

# C'era una volta il Padova

**L'AZZURRO** si addice alla primavera. I biancazzurri del Como, infatti, superano la Reggiana in quello che giustamente era stato definito il match-clou della giornata e consolidano il loro primato in classifica; i nerazzurri del Pisa sbancano, con un pizzico di fortuna, il Porta Elisa, seminando disperazione nel clan della Lucchese e dando un fiero colpo alle velleità delle inseguitrici che speravano in un suo scivolone. Delle prime dieci classificate nel girone A, solo Como e Triestina sono riuscite ad incamerare i due punti. Il Como, tra l'altro, porta a tre i propri punti di vantaggio. La Triestina, facilmente vittoriosa su un Padova a secco di successi da undici turni, acciuffa la Reggiana in seconda posizione.

**NEL GIRONE** B marciano a pieni punti Pisa e Catania. Il Pisa ha vinto in trasferta grazie ad un'autentica prodezza del suo bomber Barbana; il Catania ha faticato più del previsto a mettere sotto il Teramo. Le altre tre più immediate inseguitrici della capolista Matera, Campobasso e Reggina, impegnate tutte in trasferta, rispettivamente sui campi di Torre del Greco, Latina e Cava dei Tirreni, sono riuscite ad incamerare in classifica soltanto un punto.

**SITUAZIONE** nuova in coda al girone A, dove Modena e Trento hanno scavalcato il Padova, mentre va facendosi preoccupante la posizione del Forlì, che a Modena ha collezionato la quarta sconfitta consecutiva. Nel girone B giornata storta per Lucchese, Teramo e Chieti. Per quanto riguarda il centroclassifica da sottolineare la valanga di gol (5-0) del Mantova.

**DOMENICA PROSSIMA** il Como dovrà fare i conti con uno Spezia ancora alle prese con problemi di salvezza; la Reggiana ospiterà una Biellese sempre imprevedibile e capace di grossi risultati; la Triestina va a far visita ad un Trento in netta fase di ripresa. Nel girone B dovrebbe avere vita facile il Pisa: ma attenzione al Latina, che potrebbe uscire dal letargo da un momento all'altro; il Catania, invece, va sul difficile campo del Campobasso. Matera e Reggina ospiteranno Arezzo e Lucchese, due squadre da non sottovalutare. Per la salvezza "spareggi" a Forlì, ospite il Treviso, a Empoli e a Teramo dove giocheranno Paganese e Chieti. □

### MIGLIORI DEL CAMPIONATO

**GIOCATORI.** 7 punti: Ancellotti (Parma), Wierchowod (Como); 6: Cannata (Pisa); 5: Conforto e Braghin (Biellese), Aprile (Matera), Mancini (Como), Boldini (Novara), Rappa (Catania), Salvori (Chieti), Burla (Cavese); 4: Contratto (Alessandria), Centi (Como), Zaniboni (Forlì), Santi (Lecco), Sanguin (Padova), Testoni (Reggiana), Mascheroni e Leonarduzzi (Triestina), Picano e D'Alessandro (Campobasso), Salvadori, Mariani, Zobbio e Malerba (Empoli), Barlassina (Catania).

**ARBITRI.** 6 punti: Gladdreda, Colasanti; 5: Agate, Castaldi, Corigliano, Leni, Pairetto, Pezzella, Simini, Tubertini; 4: Altobelli, Bianciardi, Casella, Cherri, Madonna, Parussini, Pirandola, Polacco, Rufo, Savalli, Vallesi.

### LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

**GIRONE A:** Gandolfi (Padova); Mantovani (Mantova), Contratto (Alessandria); Scandroglio (Novara), Wierchowod (Como), Vichi (Piacenza); Neri (Reggiana), Conforto (Biellese), Galluzzo (Lecco), Piraccini (Mantova), Franca (Triestina).

**Arbitri in vetrina:** Faccenda, Pampana, Pezzella.

**GIRONE B:** Gonnelli (Benevento); Malerba (Empoli), Leccese (Paganese); Saviano (Benevento), Petrangeli (Livorno), Platto (Lucchese); Barbana (Pisa), Barlassina (Catania), Aprile (Matera), D'Angelo (Salernitana), Beccaria (Chieti).

**Arbitri in vetrina:** Castaldi, Colasanti, Stillacci.

### CLASSIFICA MARCATORI

**11 reti:** Barbana (Pisa).
**10 reti:** Messina (Cavese).
**9 reti:** Cavagnetto (Como), Zobbio (Empoli).
**8 reti:** Flaschi (Como), Mugianesi (Spezia), Motta (Casale), Crepaldi (Piacenza), Scarpa (Parma), Bonaldi (Lucchese), Panozzo (Triestina).
**7 reti:** Enzo (Biellese), Frutti (Mantova), Calisti (Alessandria), Galluzzo (Lecco), Neri (Reggiana), Simonato (Teramo).
**6 reti:** Zandegù (Treviso), Raffaele (Matera), Picat Re (Matera), Pianca (Reggina).
**5 reti:** Prunecchi (Modena), Colusso (Arezzo), Mondonico (Cremonese), Fabbri (Forlì), Angeloni (Forlì), Gasparrini (Trento), Di Preta (Pisa), Bortot (Reggina), Capogna e Barone (Turris).

## SERIE C1: RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Alessandria-Novara 0-0; Biellese-Casale 2-2; Como-Reggiana 1-0; Mantova-Cremonese 5-0; Modena-Forlì 1-0; Parma-Spezia 2-2; Treviso-Trento 0-1; Triestina-Padova 2-0.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Como | 35 | 24 | 13 | 9 | 2 | 28 | 12 |
| Triestina | 32 | 24 | 11 | 10 | 3 | 20 | 11 |
| Reggiana | 32 | 24 | 10 | 12 | 2 | 28 | 15 |
| Novara | 29 | 24 | 9 | 11 | 4 | 21 | 15 |
| Parma | 28 | 24 | 9 | 10 | 5 | 23 | 11 |
| Alessandria | 27 | 24 | 8 | 11 | 5 | 23 | 11 |
| Piacenza | 25 | 24 | 6 | 13 | 5 | 26 | 24 |
| Biellese | 25 | 24 | 6 | 13 | 5 | 21 | 20 |
| Mantova | 23 | 24 | 4 | 15 | 5 | 18 | 16 |
| Juniorcasale | 23 | 24 | 7 | 8 | 9 | 23 | 25 |
| Cremonese | 23 | 24 | 7 | 9 | 8 | 21 | 26 |
| Forlì | 20 | 24 | 7 | 6 | 11 | 20 | 24 |
| Spezia | 19 | 24 | 3 | 13 | 7 | 22 | 26 |
| Lecco | 19 | 24 | 4 | 11 | 9 | 19 | 24 |
| Trento | 19 | 24 | 5 | 9 | 10 | 13 | 25 |
| Treviso | 18 | 24 | 3 | 12 | 9 | 16 | 19 |
| Modena | 18 | 24 | 4 | 10 | 10 | 19 | 26 |
| Padova | 17 | 24 | 3 | 11 | 10 | 12 | 30 |

PROSSIMO TURNO (domenica 1-4 ore 15,30): **Cremonese-Parma; Forlì-Treviso; Juniorcasale-Modena; Lecco-Novara; Mantova-Alessandria; Padova-Piacenza; Reggiana-Biellese; Spezia-Como; Trento-Triestina.**

### GIRONE B

RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Arezzo-Barletta 1-0; Catania-Teramo 1-0; Cavese-Reggina 2-2; Chieti-Salernitana 1-2; Latina-Campobasso 0-0; Livorno-Empoli 0-0; Lucchese-Pisa 0-1; Paganese-Benevento 0-0; Turris-Matera 1-1.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pisa | 32 | 24 | 12 | 8 | 4 | 27 | 19 |
| Catania | 30 | 24 | 9 | 12 | 3 | 28 | 18 |
| Matera | 29 | 24 | 9 | 11 | 4 | 22 | 15 |
| Campobasso | 27 | 24 | 8 | 11 | 5 | 19 | 11 |
| Reggina | 27 | 24 | 8 | 11 | 5 | 17 | 16 |
| Arezzo | 26 | 24 | 8 | 10 | 6 | 19 | 15 |
| Benevento | 25 | 24 | 9 | 7 | 8 | 19 | 17 |
| Cavese | 24 | 24 | 6 | 12 | 6 | 19 | 23 |
| Salernitana | 24 | 24 | 8 | 8 | 8 | 17 | 22 |
| Livorno | 23 | 24 | 4 | 15 | 5 | 13 | 14 |
| Empoli | 22 | 24 | 4 | 14 | 6 | 18 | 19 |
| Latina | 22 | 24 | 5 | 12 | 7 | 15 | 26 |
| Turris | 22 | 24 | 5 | 12 | 7 | 18 | 19 |
| Chieti | 22 | 24 | 7 | 8 | 9 | 15 | 19 |
| Lucchese | 20 | 24 | 4 | 12 | 8 | 18 | 22 |
| Teramo | 20 | 24 | 5 | 10 | 9 | 18 | 21 |
| Barleta | 19 | 24 | 6 | 7 | 11 | 17 | 23 |
| Paganese | 18 | 24 | 4 | 10 | 10 | 11 | 16 |

PROSSIMO TURNO (domenica 1-4 ore 15,30): **Barletta-Livorno; Benevento-Turris-; Campobasso-Catania; Empoli-Paganese; Matera-Arezzo; Pisa-Latina; Reggina-Lucchese; Salernitana-Cavese; Teramo-Chieti.**

IL PERSONAGGIO

## Franco Di Benedetto

AI « SASSI » (antichi rioni di case scolpite nei tufi), al pane di grano duro, alla salcicccia col pepone, Matera aggiunge la squadra di calcio, un miracolo di conduzione societaria che si chiama Franco Salerno. Meriti (riconosciutissimi) del presidente a parte, la squadra lucana mette in vetrina altri personaggi che hanno tutti come costante la modestia, una qualità rara nel mondo pallonaro. Uno di questi è Franco Di Benedetto, insegnante di educazione fisica di professione ed allenatore per hobby.

DI BENEDETTO, classe '41, di Altamura, paese pugliese della Murgia, fa l'allenatore da anni. Ha cominciato facendo il « secondo » di Mannucci a Siena. Una gavetta utile che ha continuato a Matera. L'ascesa negli ultimi tornei: « vice » di Zurlini nel '76-'77 in D (promozione in C), allenatore in prima nel '77-'78 (e promozione in C-1). Ora è in corsa per la B, un traguardo da fantascienza per una società abituata a millecinquecento spettatori e ad incassi grami. Sarebbe la terza scalata consecutiva: roba da accendere di entusiasmo i tiepidi materani che in questi giorni hanno riscoperto il tifo e un entusiasmo genuino. Fra l'altro, ha fatto notizia una singolarissima sfida che si ripete nelle partite interne, quando fanno il giro del campo una vecchia cinquecento, una mucca ed una banda da strapaese. Festa grande, ma lui, Di Benedetto , resta con i piedi per terra: *« La B? Si vedrà. Bisogna continuare ad essere modesti ».*

ECCO, essere modesti. E' lo slogan dell'allenatore fatto in casa: *« I maghi* — dice Di Benedetto — *non esistono. Il mio segreto è tenere uniti dei ragazzi seri che fanno calcio con dedizione. Guardate un po' Morello, Giannattasio e Picat Re. Sono dei signori professionisti che si impegnano come se giocassero in A. Un esempio per i giovani. I campionati si vincono con l'armonia, in campo e fuori ».*

**Gianni Spinelli**

## La Biellese di Roberto Gori

LA BIELLESE si era presentata all'avvio di campionato indossando i panni dell'umiltà. Ora la squadra piemontese, grazie ai suoi dirigenti di buon senso e a uno staff tecnico-amministrativo di prim'ordine (Roberto Gori allenatore, Edoardo Fusero direttore sportivo, Paolo Carpani segretario), sta disputando un campionato davvero notevole, ottenendo risultati di assoluto prestigio.

LA SQUADRA ha, in ogni reparto, degli uomini-guida, degli autentici campioni. Borghi, in difesa, riesce a conferire ordine e sicurezza; Salvatore Jacolino, a centrocampo, è un autentico cervello, un fine regista dai piedi buoni, che segna e fa segnare; Enzo, all'attacco, è un « panzer » che poche volte manca all'appuntamento con il gol. Sono, questi, tre giocatori noti al grande calcio, tre autentici professionisti, che a Biella hanno trovato l'ambiente ideale per concludere in bellezza la loro carriera. Dietro questi elementi fondamentali, ci sono giovani dalle belle speranze, come i difensori Capozzucca e Braghin e i centrocampisti Conforto e Lamia Caputo. Il migliore è, indubbiamente, Braghin: un elemento robusto, veloce, dotato di un'ottima tecnica di base. Sa « rompere » e costruire, andare in gol con lunghe volate lungo l'out destro. Braghin è il pezzo « da novanta » per il prossimo mercato calcistico della Biellese. A lui sono interessate diverse società di serie A e di serie B. □

● **NAZIONALE** under 21 di serie C a gonfie vele. A Schwenningen ha affrontato quella Germania Amateurs che lo scorso anno, a Lucca, venne a giocare un incontro amichevole tornandosene a casa con un meritatissimo pareggio. Gli azzurrini di Guglielmo Giovannini hanno reso la « cortesia » con relativi e salati interessi: infatti hanno vinto per 2 a 0. Sugli scudi della cronaca il centravanti comasco Nicoletti, autore della doppietta vincente. E dire che Nicoletti, nel Como, quasi sempre fa il panchinaro.

● **BARBANA** come Mortensen. L'attaccante della nazionale inglese degli Anni Cinquanta passò alla storia per un gol segnato da posizione impossibile. In piena corsa, dalla linea di fondo, tirò a rientrare e la palla terminò nel sacco. Barbana ha fatto l'identica cosa nel derby di Lucca. Non a caso il piccolo scattante attaccante pisano è capocannoniere. Nel suo ruolino di « bomber » del campionato 1978-79 c'è una singolare circostanza: ben sette delle undici reti al suo attivo, Barbana le ha segnate nei derbies. Tutte e quattro le squadre toscane, che militano nello stesso girone del Pisa, hanno subito dei gol da Barbana: uno l'Arezzo, due l'Empoli (uno all'andata uno al ritorno), tre la Lucchese (due nel primo incontro, uno nel secondo). Le undici reti segnate da Barbana hanno portato al Pisa nove punti in classifica.

● **IL PARMA** ha esonerato l'allenatore Graziano Landoni, chiamando a sostituirlo Cesare Maldini, ex calciatore del Milan ed ex allenatore del Foggia e della Ternana,

Mentre continuano a imperversare Fano e Rende, delude il Seregno all'interno del girone B, e si isolano al vertice Pergocrema e Sant'Angelo. Nel girone A, pareggiano in casa Sangiovannese, Imperia e Carrarese. Intanto...

# Si torna a parlare di Sanremo

**ADESSO**, nel girone A, la Sanremese fa veramente paura. La storia di questa giovanissima e sorprendente compagine, è perlomeno curiosa. Promossa in C-2 grazie ai ripescaggi effettuati a giugno dalla Lega, la squadra ligure aveva un avvio stentato, e Fontana — il tecnico — ben presto se ne doveva andare. A sostituirlo, in panchina, venne chiamato Ezio Caboni, un tecnico di 35 anni che, a tempo pieno, fa il maestro alle scuole elementari di un paesino nelle vicinanze di Sanremo. Nonostante Caboni godesse di una stima e di una considerazione notevolissime, a Sanremo i tifosi erano convinti che la squadra avrebbe ugualmente faticato per salvarsi, considerando anche l'età media dei giocatori a disposizione. Oggi, invece, la Sanremese sta volando verso la C-1, si è arrampicata sino al terzo posto in classifica e, sin da ora, promette di rendere molto dura anche la vita di Sangiovannese e Imperia, che — in graduatoria — la precedono rispettivamente di uno e due punti. Domenica scorsa, i ragazzi di Caboni se ne sono andati in Sardegna a condannare un Olbia in disarmo, e a conferma di una condizione atletica davvero ammirevole, hanno ribaltato il risultato con una ripresa disputata alla grande e grazie ad una stoccata vincente del proprio centravanti, Rolfo. La Sanremese, dicevamo, fa veramente paura. Caboni, in effetti, può disporre di elementi giovani e di sicuro avvenire come De Luca (tornante), Scaburri (mezza punta), Gazzano (libero) e Fontana (mezzala), anche se il vero trascinatore della squadra è senz'altro quel Loris Trevisani, già punto di forza dello Juniorcasale. Domenica, la squadra azzurra ha approfittato dei mezzi passi falsi casalinghi delle quattro squadre di testa (Imperia, Sangiovannese, Carrarese e Cerretese) e, fra pochi giorni, ospitando il Grosseto, può addirittura guadagnare ulteriori posizioni nei confronti dell'Imperia (di scena a Civitavecchia) e della Sangiovannese (attesa a Massa).

**SE NEL** girone A la situazione è ancora tutta da definire (nel giro di 5 punti troviamo infatti ben 7 squadre), nel girone B, due squadre sembrano ormai sul punto di prendere il volo. Parliamo del Sant'Angelo — che dopo un periodo di leggera flessione, è tornato a vincere espugnando il campo del Monselice — e del Pergocrema, che insegue a due punti ma con una partita ancora da recuperare. Pergocrema e Sant'Angelo, a differenza della Sanremese, sono compagini non accessivamente giovani e che fanno anzi dell'esperienza la propria arma migliore. Agli ordini di Danova, in maglia rosso-nera, giocano infatti l'ex cagliaritano Gori, l'ex milanista Marchesi, l'ex monzese Perego e l'ex barese Maldera, mentre a Crema, in maglia gialloblù, militano oggi l'ex atalantino Pirola, l'ex barese Consonni e l'ex cremonese Mazzoleri. Le due squadre hanno approfittato, domenica, del sorprendente successo ottenuto dalla Mestrina sul campo del Seregno (l'antagonista in assoluto più temibile) e, oggi, sono favorite.

**PROMOSSO** il Fano, nel girone C la lotta per il secondo posto si va facendo sempre più incandescente. Domenica, l'Anconitana ha malamente perduto nel derby — sempre « caldo » — di Osimo, e oggi la compagine di Mialich vanta un solo punto di vantaggio nei confronti di una squadra — il Frascati — magari poco appariscente, ma estremamente regolare e redditizia. La situazione, almeno in vetta, si ripete pari pari anche all'interno del raggruppamento meridionale, dove una squadra (il Rende) continua a fare il bello ed il cattivo tempo (domenica ha vinto a Marsala nonostante fosse stata ridotta in dieci uomini da un'espulsione) e dove, per la seconda piazza, si stanno accapigliando compagini dal passato glorioso come Siracusa, Alcamo, Sorrento, Messina, Potenza e Cosenza, tutte racchiuse nel breve spazio di quattro punti. Per quanto riguarda il capitolo-retrocessione, gravissima la sconfitta interna patita dal Viareggio per mano della Massese. Tre squadre sembrano ormai senza speranza: sono l'Olbia (girone A), l'Audace e l'Omegna (girone B). Nel girone D, sempre più critica si va facendo la situazione di Trapani, Vittoria e Cosenza, e lo stesso, all'interno del penultimo raggruppamento, può anche dirsi per il Gallipoli di Anselmo. □

## I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

**GIOCATORI.** 8 punti: Jaconi (Carpi); 7 punti: Fiorentini (Fanfulla), Turola (Adriese), De Brasi (Rende); 6 punti: Mauro (Lamezia), Panizza (Carrarese), Ballabio (Seregno); 5 punti: Pitino (Alcamo), Ballarin (Siracusa), Mattolini (Cerretese), Braida (Conegliano), Crialesi (Banco Roma), Fragasso (Brindisi), Donatelli (Riccione), Tacchi (Casertana), Favero (Vis Pesaro), Failli (Marsala), 4 punti: Seveso (Omegna), Corti (Santangelo), Da Re (Conegliano), Odorizzi (Bolzano), Malisan (Sangiovannese), Paese (Bolzano), Guarisco (Pavia), Ferrari (Frosinone), Petraccini (Siracusa), Ventura (Seregno), Catroppa e Lovison (Anconitana), Trevisan e Cazzona (Fano), Cassano (Alcamo), Brilli (Alcamo), Cinquegrana (Messina), Onor (Messina), Bellopede (Sorrento).

**ARBITRI.** 7 punti: Baldini, Lussana, Sancricca; 6 punti: De Marchi, Ramicone, Marchese, Valente; 5 punti: Testa, Cerquoni, Luci, Basile, Camarlinghi, Gamberini, Ongaro, Scevola, Vergerio.

## LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

**GIRONE A:** Politi (Montevarchi); De Luca (Sangiovannese), Presotto (Savona); Chiapponi (Montecatini), Merli (Montevarchi), Noccioli (Siena), Meucci (Massese), Barbuti (Cerretese), Forte (Almas Roma), Recchione (Civitavecchia), Scaburri (Sanremere).

**Arbitri:** Damiani P.L., Da Pozzo, De Marchi.

**Girone B:** Tiengo (Mestrina); Materassi (Audace), Girino (Vigevano), Seveso (Omegna), Fiorentini (Fanfulla), Jaconi (Carpi); Corti (S. Angelo), Da Re (Conegliano), Griggio (Audace), Odorizzi (Bolzano), Puricelli (Pavia).

**Arbitri:** Lamorgese, Testa, Ramicone.

**GIRONE C:** Criscuolo (Formia); Feroleto (Brindisi), D'Amico (Fano); Bolognesi (Pro Vasto), Tempestilli (Banco Roma), Morgante (Frascati); Esposito (Formia), Amato (Giulianova), Marescalco (Avezzano), Marini (Vis Pesaro), Vorazzo (Riccione).

**Arbitri:** Baldini, Rinaldi, Manfredini.

**GIRONE D:** Gazzola (Messina), De Francisci (Trapani), Riva (Cosenza); Scungio (Palmese), Caputo (Crotone), Pierini (Savoia); Molinari (N. Igea), Mauro (Lamezia), Pitino (Alcamo), Cossu (Trapani), Ballarin (Siracusa).

**Arbitri:** Cerquoni, Luci, Polacco.

## CLASSIFICA MARCATORI

**15.** Pietropaolo (Pro Patria), Toscano (Brindisi) e Ballarin (Siracusa); **14.** Trevisan (Fano); **12.** Barbuti (Cerretese) e Manservigi (Adriese); **11.** Pazzaglia (Siena), Puricelli (Pavia), Regonesi (Fanfulla), De Brasi (Rende) e Molinari (Nuova Igea); **10.** Marescalco (Avezzano), Amato (Giulianova), Pitino (Alcamo) e Cinquegrana (Messina); **9.** Forte (Almas Roma), Bressani (Montevarchi), Angiolillo (Rhodense), Spina (Vis Pesaro), Ferro (Francavilla), Tacchi (Casertana), Cau (Messina), Umile e Failli (Marsala).

## SERIE C2: RISULTATI E CLASSIFICHE

### GIRONE A

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA: **Carrarese-Montevarchi 0-0; Cerretese-Savona 1-1; Derthona-Albese 1-1; Grosseto-Siena 0-0; Imperia-Almas 1-1; Montecatini-Prato 2-1; Olbia-Sanremese 1-2; Sangiovannese-Civitavecchia 0-0; Viareggio-Massese 0-2.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Imperia | 31 | 24 | 11 | 9 | 4 | 29 | 17 |
| Sangiov. | 30 | 24 | 10 | 10 | 4 | 27 | 18 |
| Carrarese | 29 | 24 | 11 | 7 | 6 | 28 | 18 |
| Cerretese | 28 | 24 | 9 | 12 | 6 | 29 | 19 |
| Montecat. | 28 | 24 | 11 | 6 | 7 | 26 | 17 |
| Sanrem. | 27 | 24 | 8 | 11 | 6 | 23 | 13 |
| Montevar. | 27 | 24 | 9 | 7 | 6 | 22 | 22 |
| Siena | 25 | 24 | 7 | 11 | 6 | 20 | 19 |
| Almas | 24 | 24 | 6 | 12 | 6 | 23 | 25 |
| Civitavec. | 24 | 24 | 7 | 10 | 7 | 14 | 23 |
| Prato | 23 | 24 | 7 | 9 | 8 | 20 | 19 |
| Albese | 23 | 24 | 6 | 10 | 7 | 25 | 28 |
| Massese | 21 | 24 | 5 | 10 | 9 | 18 | 21 |
| Derthona | 21 | 24 | 6 | 9 | 9 | 19 | 28 |
| Savona | 19 | 24 | 5 | 9 | 10 | 31 | 30 |
| Viareggio | 18 | 24 | 5 | 8 | 11 | 16 | 23 |
| Grosseto | 17 | 24 | 3 | 11 | 10 | 22 | 31 |
| Olbia | 15 | 24 | 4 | 7 | 13 | 14 | 35 |

PROSSIMO TURNO: (domenica 1-4, ore 15,30): **Almas-Carrarese; Montevarchi-Cerretese; Sanremese-Grosseto; Civitavecchia-Imperia; Derthona-Montecatini; Siena-Olbia; Massese-Sangiovannese; Prato-Savona; Albese-Viareggio.**

### GIRONE B

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA: **Audace-Pro Vercelli 2-1; Bolzano-Adriese 1-0; Fanfulla-Vigevano 0-0; Legnano-Pro Patria 0-1; Monselice-S. Angelo L. 0-2; Omegna-Carpi 2-0; Pavia-Rhodense 1-0; Pergocrema-Conegliano 1-1; Seregno-Mestrina 0-1.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Angelo | 33 | 24 | 12 | 9 | 3 | 31 | 17 |
| Pergocr. | 31 | 23 | 10 | 11 | 2 | 31 | 20 |
| Seregno B. | 30 | 24 | 10 | 10 | 4 | 28 | 19 |
| Adriese | 27 | 24 | 9 | 9 | 6 | 28 | 23 |
| Vigevano | 27 | 24 | 8 | 11 | 5 | 19 | 15 |
| Pavia | 27 | 23 | 9 | 9 | 6 | 24 | 18 |
| Mestrina | 27 | 24 | 10 | 7 | 7 | 21 | 20 |
| Pro Patria | 26 | 24 | 8 | 10 | 6 | 25 | 15 |
| Bolzano | 25 | 24 | 6 | 13 | 5 | 21 | 17 |
| Fanfulla | 25 | 24 | 7 | 11 | 6 | 29 | 25 |
| Carpi | 24 | 23 | 6 | 12 | 6 | 30 | 24 |
| Pro Verc. | 24 | 24 | 6 | 12 | 6 | 30 | 29 |
| Conegliano | 23 | 24 | 6 | 11 | 7 | 27 | 27 |
| Monselice | 21 | 24 | 6 | 9 | 9 | 22 | 28 |
| Rhodense | 20 | 24 | 7 | 6 | 11 | 24 | 26 |
| Legnano | 19 | 24 | 7 | 6 | 11 | 24 | 26 |
| Omegna | 17 | 24 | 4 | 9 | 11 | 15 | 28 |
| Audace | 14 | 23 | 1 | 2 | 20 | 10 | 55 |

PROSSIMO TURNO (domenica 1-4, ore 15,30): **Adriese-Audace; Mestrina-Bolzano; Omegna-Fanfulla; Vigevano-Legnano; Conegliano-Monselice; Carpi-Pavia; S. Angelo-Pergocrema; Pro Vercelli-Rhodense; Pro Patria-Seregno.**

### GIRONE C

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA: **Avezzano-Monopoli 2-1; Banco Roma-Gallipoli 1-0; Fano-Vis Pesaro 2-0; Francavilla-Formia 1-1; Giulianova-Brindisi 1-1; Lanciano-Lupa Frascati 1-1; Osimana-Anconitana 2-1; Pro Vasto-Civitanova 2-1; Riccione-Frosinone 2-0.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fano | 36 | 24 | 14 | 8 | 2 | 38 | 14 |
| Anconit. | 30 | 24 | 10 | 10 | 4 | 22 | 16 |
| Frascati | 29 | 24 | 8 | 13 | 3 | 22 | 20 |
| Osimana | 27 | 24 | 7 | 13 | 4 | 27 | 22 |
| Brindisi | 26 | 24 | 8 | 10 | 6 | 30 | 23 |
| Pesaro | 26 | 24 | 7 | 12 | 5 | 22 | 18 |
| B. Roma | 25 | 24 | 6 | 13 | 5 | 26 | 23 |
| Francav. | 25 | 24 | 8 | 9 | 7 | 18 | 16 |
| Civitanov. | 25 | 24 | 8 | 9 | 7 | 18 | 17 |
| Riccione | 23 | 24 | 6 | 11 | 7 | 19 | 23 |
| Formia | 23 | 24 | 6 | 11 | 7 | 17 | 25 |
| Giulian. | 23 | 24 | 7 | 9 | 8 | 33 | 27 |
| Monopoli | 21 | 24 | 4 | 13 | 7 | 18 | 20 |
| Frosinone | 21 | 24 | 6 | 9 | 9 | 21 | 24 |
| Lanciano | 19 | 24 | 4 | 11 | 9 | 16 | 24 |
| Avezzano | 18 | 24 | 6 | 6 | 12 | 18 | 30 |
| Pro Vasto | 18 | 24 | 6 | 6 | 12 | 13 | 26 |
| Gallipoli | 17 | 24 | 5 | 7 | 12 | 15 | 24 |

PROSSIMO TURNO: (domenica 1-4, ore 15,30); **Anconitana-Avezzano; Lupa Frascati- Bancoroma; Pro Vasto-Fano; Gallipoli-Francavilla; Monopoli-Frosinone; Civitanovese-Giulianova; Brindisi-Lanciano; Formia-Osim.; V. Pes.-Riccione.**

### GIRONE D

VENTIQUATTRESIMA GIORNATA: **Alcamo-Nuova Igea 1-1; Casertana-Vigor Lamezia 1-1; Cassino-Sorrento 0-1; Cosenza-Trapani 0-0; Crotone-Potenza 0-1; Marsala-Rende 0-1; Messina-Siracusa 1-1; Palmese-Vittoria 2-0; Ragusa-Savoia 1-1.**

| Squadre | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rende | 34 | 24 | 12 | 10 | 2 | 29 | 14 |
| Siracusa | 29 | 24 | 12 | 5 | 7 | 35 | 24 |
| Alcamo | 28 | 24 | 9 | 10 | 5 | 23 | 14 |
| Sorrento | 27 | 24 | 9 | 9 | 6 | 20 | 18 |
| Messina | 26 | 24 | 8 | 10 | 6 | 25 | 20 |
| Potenza | 25 | 24 | 9 | 7 | 8 | 18 | 16 |
| Cosenza | 25 | 24 | 9 | 7 | 8 | 22 | 21 |
| Vigor L. | 25 | 24 | 7 | 11 | 6 | 24 | 25 |
| Casertana | 24 | 24 | 8 | 8 | 8 | 24 | 23 |
| Savoia | 24 | 24 | 8 | 8 | 8 | 21 | 21 |
| Ragusa | 24 | 24 | 9 | 6 | 9 | 16 | 21 |
| N. Igea | 23 | 24 | 8 | 7 | 9 | 28 | 27 |
| Marsala | 22 | 24 | 9 | 4 | 10 | 32 | 19 |
| Palmese | 22 | 24 | 6 | 9 | 9 | 16 | 21 |
| Cassino | 20 | 24 | 8 | 3 | 12 | 20 | 29 |
| Crotone | 18 | 24 | 6 | 6 | 12 | 21 | 31 |
| Trapani | 18 | 24 | 4 | 10 | 10 | 10 | 20 |
| Vittoria | 16 | 24 | 4 | 8 | 11 | 16 | 24 |

PROSSIMO TURNO: (domenica 1-4, ore 15,30): **Cassino-Alcamo; Savoia-Casertana; Vigor-Crotone; N. Igea-Marsala; Cosenza-Messina; Sorrento-Palmese; Vittoria-Potenza; Trapani-Ragusa; Siracusa-Rende.**

## SERIE C2

## E' Pasqua: a Vercelli sono tutti più buoni

IN UN MONDO come il nostro, pieno di violenza, d'odio e cose del genere, i più pensano che non ci sia posto per la carità. Di questo avviso non sono certamente i giocatori della Pro Vercelli, che sabato scorso sono andati a S. Michele Extra per affrontare la derelitta Audace e, dall'alto della loro infinita « generosità », hanno concesso il primo successo stagionale ai veneti. Ecco come sono andate le cose. Al 22' va in vantaggio la Pro Vercelli con Valera, e i piemontesi credono di avere ormai in pugno la partita. Invece, 12' dopo, Materassi pareggia e i piemontesi accusano nettamente il colpo. Anzi, lo accusano tanto che passano solo 2' e Griggio raddoppia: 2-1 fino alla fine.

PRIMO successo per l'Audace, quindi, e terzo punto (su quattro) concesso dalla Pro Vercelli al fanalino di coda. E sapete come hanno commentato i tifosi sabaudi la sconfitta dei propri beniamini? « *Non fa niente* — hanno detto i supporters bianco-neri — *vorrà dire che ribattezzeremo la squadra "Pro Audace"...* ».

## STORIE DI PROVINCIA

## Dacci oggi il nostro pane quotidiano

MOLTI PENSAVANO che a Crotone si fosse toccato il fondo. Invece, questa settimana, siamo andati ben oltre. Ecco i fatti. Dopo essere stato costretto a far le valige e tornare a casa Giorgio Cantelli, jolly del complesso calabro, era stato contrattato da Bob Vieri, l'estroso regista emigrato due anni fa in Australia, tornato in patria per trovare giocatori disposti a seguirlo nella terra dei canguri. Al buon Giorgio non sembrava vero poter andare a guadagnare qualche dollaretto oltre oceano e così, senza pensarci due volte, disse sì. Quando era tutto fatto, la doccia fredda: per poter giocare aveva bisogno del visto della sua ex società.

CANTELLI, forse credendo di vivere in un mondo di esseri umani, inoltrò regolare richiesta che, tanto per non smentirsi, il Crotone bocciò. Così, come si suol dire, si trovò in un sol tempo becco e bastonato. E' inutile commentare un simile fatto, e noi non lo faremo certo. Vorremmo però chiedere una cosa all'associazione calciatori: cosa deve fare Cantelli per vivere?

## CONOSCIAMOLI MEGLIO

Carrellata sui protagonisti del campionato

**MILANI Gianni**
(8-12-1957, interno)
1976-77 Novese D
1977-78 Como B
1978-79 Derthona C-2

**REGALI Giuseppe**
(23-7-1948, interno)
1966-67 Pavia D
1967-68 Pavia C
1968-69 Monza B
1969-70 Parma D
1970-71 Parma C
1971-72 Parma C
1972-73 Parma C
1973-74 Parma B
1974-75 Piacenza C
1975-76 Piacenza B
1976-77 Piacenza C
1977-78 Pavia D
1978-79 Pavia C-2

**SEGHETTI Maurizio**
(20-10-1957, portiere)
1976-77 Inter Giov.
1977-78 Pistoiese B
1978-79 Francavilla C-2

**ONOR Guido**
(20-6-1948, difensore)
1967-68 Juventus A
1968-69 Lazio B
1969-70 Monza B
1970-71 Monza B
1971-72 Livorno B
1972-73 Mantova B
1973-74 Mantova C
1974-75 Messina C
1975-76 Messina C
1976-77 Salernitana C
1977-78 Messina D
1978-79 Messina C-2

**AGABITINI Paolo**
(28-3-1959, stopper)
1976-77 Ternana B
1977-78 Ternana B
1978-79 Monopoli C-2

**GRUDINA Giampaolo**
(4-2-1956, portiere)
1976-77 Cagliari Giov.
1977-78 Nuorese D
1978-79 Civitavecchia C-2

**ANGELONI Riccardo**
(2-7-1957, attaccante)
1976-77 Carrarese D
1977-78 Audace S.M. C
1978-79 Audace S.M. C-2

**BIASIOTTI Roberto**
(28-7-1956, interno)
1974-75 Brescia B
1975-76 Brescia B
1976-77 S. Angelo C
1977-78 S. Angelo C
1978-79 Fano C-2

**AGOSTI Pierangelo**
(4-2-1957, centrocampista)
1974-75 Varese Giov.
1975-76 Seregno C
1976-77 Messina C
1977-78 Siracusa C
1978-79 Siracusa C-2

**RAKAR Marino**
(2-2-1953, attaccante)
1969-70 Triestina C
1970-71 Triestina C
1971-72 Triestina D
1972-73 Triestina C
1973-74 Valdinievole D
1974-75 Pistoiese D
1975-76 Pistoiese C
1976-77 Viterbese C
1977-78 Livorno C
1978-79 Prato C-2

BOB VIERI

## NUOVAMENTE PROTAGONISTI

IL PROVERBIO ammonisce che « la classe non è acqua », e i quattro atleti che vi presentiamo lo stanno ampiamente dimostrando. Bobo Gori *(in alto a destra)* sta infatti regalando al Sant'Angelo una promozione in C-1 (domenica ha segnato anche a Monselice), e altrettanto stanno facendo — in serie D — Dino Spadetto a Terranova Gela e Angelo Volpato a Romano Lombardo (domenica hanno segnato entrambi una rete). Spadetto *(a destra)* è un ex atleta dell'Inter, Volpato *(a fianco)* un ex atleta del Varese. Chi, per contro, sta cercando di non precipitare in serie D è Giovannino Toschi *(foto sopra)*, che domenica ha segnato un inutile gol nel Viareggio.



## SECONDA RIBALTA

## L'orgoglio di Umile

UN CALCIATORE, si sa, è costretto a girare molto. Ma trovare un calciatore che abbia girato tutta la penisola come ha fatto Gaspare Umile, classe 1948, centravanti del Marsala, non è facile.

« *Sì, ho girato molto. Marsala, Chiavari, Napoli, Varese, Reggiana, ancora Napoli, Chieti e, infine, nuovamente Marsala* ».

— Ne hai fatta di strada...

« *Che fai, sfotti? In ogni modo non mi lamento. Durante le mie peregrinazioni ho conosciuto tanta brava gente e tante città magnifiche* ».

— Per esempio?

« *Napoli. Una città splendida, dei dirigenti fantastici, dei compagni di squadra fenomenali e dei tifosi superlativi* ».

— Per caso, ti piace Napoli?

« *Abbastanza* ».

— Però mi risulta che con Chiappella...

« *Diciamo semplicemente che non ci capivamo* ».

— D'accordo, però tu segnasti tre gol nelle uniche tre partite che ti fecero giocare senza che il mister ti mettesse titolare.

« *Evidentemente non sapevano come ringraziarmi...* ».

— Hai abbandonato l'idea di giocare a livello superiore, diciamo C-1?

« *Fossi matto...* ».

— Rispondi sinceramente. Bob Vieri è venuto in Italia per ingaggiare calciatori da "trasportare" in Australia. Tu ci andresti?

« *Se qualcuno mi cercherà non mi tirerò certo indietro. E poi i canguri mi piacciono...* ».

**Marco Montanari**

## SERIE D

### Per la 2. stagione sta portando in salvo il Legnago

# Maraschi e la Provvidenza

TRE MESI FA ti consideravano un pazzo. E adesso?

« *Adesso sono il salvatore della patria, ovviamente...* ».

Chi parla è Mario Maraschi, lo scudettato allenatore del Legnago che qualche mese fa accettò l'incarico — a detta di tutti impossibile — di salvare i veneti.

— Cos'è cambiato da quando prendesti in mano la squadra?

« *Niente d'importante. Diciamo che ho dato un assetto giusto ai ragazzi. Ti assicuro che non sono un mago* ».

— Eppure i risultati...

« *Sì, sono venuti dei buoni risultati. Ma niente di eccezionale* ».

— E il 3-2 di domenica a Contarina?

« *Cosa ti devo dire? La squadra c'è e c'era anche prima che arrivassi io. Eravamo partiti male, ma la sfortuna non ti può perseguitare in eterno, non trovi?* ».

— Come mai ogni tanto ti fai "entrare".

« *E cosa c'è di tanto strano? Sono in forma e ho sempre detto che vanno in campo quelli che si muovono meglio. Quindi...* ».

— Sei in forma alla tua età?

« *Non sono mica vecchio decrepito... E poi ho sì 40 anni, ma ne dimostro 20!* ».

— Sempre il solito. Un'ultima cosa: come sta andando Bertagna?

« *Come ti avevo detto tempo fa. Quel ragazzo è forte davvero, e prima o poi se ne accorgeranno anche le "grandi", stai tranquillo* ».

Bertagna, il centravanti del Legnago, ha infatti segnato — domenica — il proprio undicesimo gol di questo campionato.

A OTTO giornate dalla fine, virtualmente promosse appaiono l'Arona (girone A), la Romanese (B) e lo Squinzano (E). Nel girone C, Città di Castello e Fermana stanno tenntando di resistere agli assalti di Sansepolcro e Imola, e lo stesso stan facendo — nei gironi D e F — Pietrasanta e Rondinella, Juve Stabia e Terranova, rispettivamente nei confronti di Cuoiopelli ed Akragas. Altre compagini candidate al salto di categoria, sono l'Aurora Desio (A), il Pordenone (C), L'Aquila, Avigliano e Soulmona (E). Per quanto riguarda invece il capitolo-retrocessione, Trecatese (A), San Donà, Monfalcone e Merano (B), San Felice e Sassuolo (C), Pro Cisterna (D), Mola e Melfi (E), Megara e Leonzio (F) appaiono ormai condannate al salto in Promozione. Assai compromessa appare anche la situazione di Ivrea (A), Bellaria e Gubbio (C) e Pontedera (D).

**Paolo Ziliani**

### CLASSIFICA MARCATORI

**22:** Ricciarelli (Pietrasanta); **18:** Notarile (Fasano); **16:** Bacchiocchi (Sulmona); **15:** Tunzi (Squinzano); **14:** Pizzi (Fermana); **13:** Bresolin (Montebelluna), Berretti (Imola), Bernardis (Piombino), Rinaldi (Cuoiopelli); **12:** Galassi (Rosetana), Musumeci (Mazara), Francica (Modica); **11:** Cappellaro (Abano), Fiorentini (Imola), Bertagna (Legnago); **10:** Zerbini (Montebelluna), Frucco (Palmanova), Bosco (Romanese), Compagnucci (Elpidiense), Luciani (Gubbio), Mureddu (S. Elena), Bognanni (Fasano), Cesari (Nardò), Renis (Grottaglie), Tucci (Morrone).

# I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Il calciomercato è già in pieno svolgimento. E già s'arricchiscono i nababbi esentasse. Quanti? Un esercito...

## ...e alla fine della favola, tutti a tavola

**COME OGNI ANNO**, in tempo di Quaresima, i quotidiani pubblicano (a puntate) nella cronaca cittadina l'elenco dei contribuenti con reddito superiore ai 50 milioni. L'uomo della strada scorre quei nomi con grande interesse, alla scoperta dei fortunati mortali che guadagnano in un anno quanto i poveretti come lui non riescono a racimolare neppure in dieci, venti, trenta, quarant'anni di sudato lavoro. C'è il « contribuente-nababbo » che suscita invidia, e c'è il « prestigiatore-del-modello-740 » che fa gridare allo scandalo.

Passata la prima reazione, il giudizio dell'uomo della strada si orienta però verso la più classica delle interpretazioni all'italiana: « Chi denuncia tutto è un pirla; chi froda il fisco è un dritto ». Ben presto l'invidia e lo scandalo cedono il passo all'ammirazione. I « Grandi Evasori » sono furbi, dunque meritano apprezzamento e lode. Da che Italia è Italia, è molto più stimato e simpatico chi non paga le tasse di chi le paga sino all'ultimo centesimo.

Molto simpatici (e stimatissimi) sono perciò i « boss-del-calcio-mercato »: guadagnano centinaia di milioni all'anno e non figurano negli elenchi dei « Grandi Contribuenti ». Alcuni di essi (i più « dritti ») si astengono addirittura dalla complicata e molesta formalità di compilare il « Modello 740 ». E sono proprio costoro (gli evasori totali) che usufruiscono del più vasto consenso, circondati dalla più schietta ammirazione.

**A QUESTO PUNTO** è doveroso un chiarimento sulla definizione « boss-del-calcio-mercato ». E' priva di fondamento (e perciò dev'essere sdegnosamente respinta) la tesi comunemente diffusa dai colùbridi del pettegolezzo, secondo la quale alla consorteria mafiosa che controlla il « traffico dei piedi » sarebbero affiliati anche dirigenti di società, managers ed allenatori. Non è assolutamente vero che alcuni personaggi (celebri e meno celebri) appartenenti a quelle tre nobili categorie abbiano parte attiva e profittevole nell'immondo intrallazzo che si perpetra in Italia per la compravendita dei giocatori di calcio. Tutti i dirigenti di società sono benemeriti e disinteressati « Cirenei » che prestano la loro preziosissima opera gratuitamente: acquistano ai botteghini il biglietto d'ingresso agli stadi; viaggiano e telefonano a spese loro; offrono pranzi luculliani e regali pregiati agli « amici che contano » pagando sempre di tasca propria. I managers e i tecnici sono poveri in canna; vivono con i sussidi della San Vincenzo o di altri Enti Assistenziali: nessuno di loro, infatti, figura tra i VIPS del Modello 740.

Debbono essere zittiti altresì i gaglioffi che accusano alcuni giornalisti (noti e meno noti) di connivenza non disinteressata con i « boss-del-calcio-mercato ». E' calunnia sacrilega affermare che le pagine di talune gazzette vengono utilizzate (dietro lauto compenso e all'insaputa dei Signori Direttori) per la reclamizzazione di emerite « bufale »: onde reclutare acquirenti, scatenare la concorrenza e far salire i prezzi a livelli demenziali. Può essere accaduto talvolta (nessuno lo nega) che un « brocco » orripilante sia stato magnificato dalla prosa seducente di un gazzettiere e che, a seguito di quel « battage », sia stato poi venduto per un miliardo e più. Si è sempre trattato, in questi casi, dall'infortunio del tutto involontario nel quale è incorso, per eccesso di fanatismo, un giornalista di quelli (non pochi) che amano fare il « talent scout ». Per hobby, s'intende.

Che i dirigenti di società, i managers, i tecnici e i giornalisti debbano essere tassativamente esclusi (senza eccezioni) dal novero degli « intrallazzatori del calcio-mercato » ce l'ha autorevolmente confermato il « Lama dei Piedi », Sergio Campana, allorché ha vestito i panni del Savonarola e, dopo aver tuonato feroci invettive contro i « mercanti nel Tempio », ha denunciato al Pretore Costagliola solo i « mediatori » (responsabili dell'« immonda fiera ») ed ha assolto con formula piena tutti gli altri: che nel Tempio evidentemente erano andati, e vanno, soltanto per pregare.

**L'UOMO DELLA STRADA** (che non sa districarsi dal groviglio delle questioni giuridiche che vengono sollevate ogni giorno dalle Preture della Repubblica) si chiede: « Dove vanno a finire quei tre o quattro miliardi di mediazioni e tangenti che, ogni anno, vengono sottratti ai bilanci delle società di calcio? Vengono interamente impiegati in investimenti immobiliari? ». In questa domanda, in apparenza peregrina, c'è il tentativo di capire alcune delle molte e strane cose che succedono; anche la requisizione di case sfitte, deliberata a Roma da un Magistrato intransigente.

L'uomo della strada farnetica a ruota libera: « I boss-del-calcio-mercato guadagnano somme enormi, ma non figurano neppure nell'elenco dei contribuenti. Il Pretore di Milano dottor Costagliola, che sa tutto dei mediatori, può aver scoperto che, invece di pagare le tasse, costoro comperano appartamenti. Ha segnalato la cosa al suo collega di Roma, dottor Filippo Paone, che ha subito adottato un drastico provvedimento, nominando « custore giudiziario » delle case requisite il Sindaco di Roma. Poiché i « mediatori » (dall'investimento immobiliare facile) non operano soltanto nella Capitale ma in ogni città e paese d'Italia, c'è da aspettarsi che, nel giro di poche settimane, i Sindaci della Penisola (con la collaborazione dei Pretori intransigenti) siano in grado di risolvere il drammatico problema della casa che affligge il popolo italiano. In tal modo, il calcio acquisirà l'ennesima benemerenza ».

Questa maniera d'interpretare gli eventi da parte dell'uomo della strada è troppo folle perché meriti un commento. Neppure « i giornalisti più bravi d'Italia » ragionano così. Nondimenno, in così demenziale farneticazione vanno sottolineate alcune verità storiche che consentono di fotografare la situazione economica del calcio italiano: 1) è vero che i « boss-del-calcio-mercato » (anche se non figurano nell'elenco dei contribuenti) sono ricchissimi e guadagnano, ogni anno, somme enormi; 2) è vero che il patrimonio immobiliare degli « intrallazzatori delle pedate » aumenta, dopo ogni mercato, in maniera direttamente proporzionale al decrescere di quello dei presidenti delle società; 3) è vero che il deficit totale delle società della Lega Professionisti e della Lega Semiprofessionisti è stato determinato, per il venticinque per cento, dalle mediazioni e dalle tangenti elargite negli ultimi dieci anni (per le più disparate finalità); 4) troppo spesso i presidenti (condizionati dalla piazza e dalla stampa, e per altri motivi che mi sfuggono) disattendono i saggi consigli dei managers e dei tecnici (onesti) e si lasciano affibbiare raccapriccianti e costosissime « scamorze » dai più spregiudicati intrallazzatori; 5) plagiati dai « maneggioni », quasi tutti i presidenti sono sull'orlo della bancarotta, braccati dai creditori, dal fisco e dagli Ufficiali giudiziari.

**NONOSTANTE TUTTO** ciò, il « calcio-mercato » (che dovrebbe aprirsi ufficialmente il 25 giugno) è già in pieno svolgimento. Fervono convulse le trattative per « fuoriclasse » da tre miliardi e più e per « fanciulli prodigio » da 500 milioni. Molti contratti (tutti « sottobanco ») sono già stati conclusi. La « mafia delle pedate » controlla tutti gli affari e tutte le trattative. L'uomo della strada si chiede sbalordito: « Ma dove trovano i soldi i presidenti, per quegli acquisti da manicomio, se sono tutti in bolletta sparata »?

Scovare una spiegazione attendibile a questa improvvisa follia dissipatrice (che si scatena proprio alla vigilia dell'abolizione del « vincolo ») è impresa disperata. Escludo che i Signori Presidenti facciano affidamento sui « colossali proventi » promessi loro dagli «Esperti» che stanno studiando il progetto per lo sfruttamento pubblicitario dello spettacolo calcistico. Nonostante la loro credula dabbenaggine, si sono tutti resi conto che l'esilirante trovata dell'Ente consortile » altro non è che uno sterile mostriciattolo abortivo.

**MI SOCCORRE** nella ricerca della motivazione (proprio mentre sto concludendo questo articolo) un autorevole Gerarca federale. Trascrivo testualmente il suo annuncio: « E' vero che le società sono al limite del collasso. Ma il Presidente della Lega Professionisti, Renzo Righetti, ha comunicato ufficialmente che, entro maggio, verrà erogato un mutuo di 150 miliardi. A ciascuna società di Serie A e di Serie B verranno elargiti circa quattro miliardi. Il mutuo sarà ventennale; gli interessi verranno pagati dalla Lega con il fondo di mutualità; la fidejussione verrà prestata dal CONI nella persona del suo Presidente. Autorizzati da questo formale impegno, i « Ricchi scemi » si sono subito scatenati, ebbri di gioia per la potenzialità che viene loro concessa di dissipare nel « calcio mercato » quattro miliardi cadauno.

Mi astengo da ogni commento. Tutto è possibile nella nostra allegra Repubblica. Nessuna meraviglia, dunque, se si finanzieranno le follie del calcio, ignorando invece la disperata miseria di chi non ha pane né lavoro.

Che abbia ragione il farneticante uomo della strada? « Si elargiscono (indirettamente) miliardi ai "boss-del-calcio-mercato". Costoro faranno ulteriori investimenti immobiliari. I Pretori requisiranno gli appartamenti sfitti. E il problema della casa sarà definitivamente risolto ».

Troppo folle, troppo bello per essere vero. L'iniziativa del dottor Filippo Paone ha sicuramente dissuaso gli astutissimi « intrallazzatori delle pedate » dagli investimenti immobiliari. E' facile perciò prevedere che buona parte del mutuo che l'Astro Nascente Renzo Righetti s'appresta ad erogare finirà in Svizzera.

Nei conti segreti della mafia del calcio.

IVO GIORNALISTA SPORTIVO di **Carnevali**

OGNI DOMENICA sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali considerati, si ottiene settimanalmente il parametro delle singole classifiche.

## SERIE A

DOPO LA 22. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Guerin Sportivo | Tuttosport | Corriere & Stadio | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1. | Michelotti | 59 | 48 | 54 | 51 | 212 | 8 | 6,625 |
| 2. | D'Elia | 65 | 53 | 60 | 59 | 237 | 9 | 6,583 |
| 3. | Agnolin | 70 | 65 | 66 | 60 | 261 | 10 | 6,525 |
| 4. | Casarin | 64 | 55 | 56 | 57 | 232 | 9 | 6,444 |
| 5. | Pieri | 62 | 52 | 58 | 59 | 231 | 9 | 6,416 |
| 6. | Menicucci | 72 | 62 | 59 | 63 | 256 | 10 | 6,400 |
| 7. | Mattei | 54 | 50 | 51 | 49 | 204 | 8 | 6,375 |
| 8. | Ciulli | 43 | 35 | 36 | 38 | 152 | 6 | 6,333 |
| 9. | Lo Bello | 46 | 43 | 48 | 41 | 178 | 7 | 6,357 |
| 10. | Longhi | 54 | 50 | 48 | 50 | 202 | 8 | 6,313 |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Tuttosport Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Piotti (Avellino) | 580 | 22 | 6,590 |
| | Malizia (Perugia) | 490 | 19 | 6,447 |
| | Castellini (Napoli) | 538 | 21 | 6,405 |
| | Pulici (Ascoli) | 653 | 22 | 6,398 |
| TERZINI | Reali (Avellino) | 512 | 20 | 6,400 |
| | Maldera (Milan) | 558 | 22 | 6,341 |
| | Salvadori (Torino) | 504 | 20 | 6,300 |
| | Ceccarini (Perugia) | 553 | 22 | 6,284 |
| | Marangon (Vicenza) | 427 | 17 | 6,279 |
| | Bruscolotti (Napoli) | 451 | 18 | 6,263 |
| LIBERI | Baresi (Milan) | 577 | 22 | 6,556 |
| | Frosio (Perugia) | 566 | 22 | 6,431 |
| | Di Somma (Avellino) | 484 | 19 | 6,367 |
| | Bini (Inter) | 480 | 19 | 6,315 |
| STOPPER | Menichini (Catanzaro) | 451 | 18 | 6,273 |
| | Baresi (Inter) | 524 | 21 | 6,283 |
| | Della Martira (Perugia) | 520 | 21 | 6,190 |
| | Manfredonia (Lazio) | 514 | 21 | 6,119 |
| TORNANTI | Filippi (Napoli) | 588 | 22 | 6,681 |
| | Oriali (Inter) | 537 | 21 | 6,393 |
| | Bigon (Milan) | 502 | 20 | 6,275 |
| | Orazi (Catanzaro) | 493 | 20 | 6,162 |
| CENTROCAMPISTI | Pecci (Torino) | 533 | 21 | 6,345 |
| | Moro (Ascoli) | 529 | 21 | 6,298 |
| | Valente (Napoli) | 428 | 17 | 6,294 |
| | Tavola (Atalanta) | 524 | 21 | 6,238 |
| | Improta (Catanzaro) | 498 | 20 | 6,237 |
| | Vannini (Perugia) | 424 | 17 | 6,235 |
| | Lombardi (Avellino) | 448 | 18 | 6,222 |
| | Vullo (Torino) | 543 | 22 | 6,170 |
| ATTACCANTI | Casarsa (Perugia) | 546 | 21 | 6,500 |
| | Giordano (Lazio) | 569 | 22 | 6,465 |
| | Anastasi (Ascoli) | 423 | 17 | 6,220 |
| | Bagni (Perugia) | 518 | 21 | 6,165 |
| | Rossi (Vicenza) | 493 | 20 | 6,162 |
| | Graziani (Torino) | 468 | 19 | 6,158 |
| | Pulici (Torino) | 485 | 20 | 6,062 |

FILIPPI

BRUGNERA

### I primi 20 della A

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Roberto **FILIPPI** (Napoli) | 6,681 |
| 2 | Ottorino **PIOTTI** (Avellino) | 6,590 |
| 3 | Franco **BARESI** (Milan) | 6,556 |
| 4 | Giancarlo **CASARSA** (Perugia) | 6,500 |
| 5 | Bruno **GIORDANO** (Lazio) | 6,465 |
| 6 | Nello **MALIZIA** (Perugia) | 6,447 |
| 7 | Pier Luigi **FROSIO** (Perugia) | 6,431 |
| 8 | Luciano **CASTELLINI** (Napoli) | 6,405 |
| 9 | Gian Filippo **REALI** (Avellino) | 6,400 |
| 10 | Felice **PULICI** (Ascoli) | 6,398 |
| 11 | Gabriele **ORIALI** (Inter) | 6,393 |
| 12 | Salvatore **DI SOMMA** (Avellino) | 6,367 |
| 13 | Eraldo **PECCI** (Torino) | 6,345 |
| 14 | Aldo **MALDERA** (Milan) | 6,341 |
| 15 | Graziano **BINI** (Inter) | 6,315 |
| 16 | Roberto **SALVATORI** (Torino) | 6,300 |
| 17 | Adelio **MORO** (Ascoli) | 6,298 |
| 17 | Pellegrino **VALENTE** (Napoli) | 6,294 |
| 19 | Antonio **CECCARINI** (Perugia) | 6,284 |
| 20 | Giuseppe **BARESI** (Inter) | 6,283 |

### I primi 20 della B

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Mario **BRUGNERA** (Cagliari) | 6,841 |
| 2 | Luigi **DEL NERI** (Udinese) | 6,666 |
| 3 | Mario **FRUSTALUPI** (Pistoiese) | 6,579 |
| 4 | Piero **VOLPATI** (Ternana) | 6,569 |
| 5 | Oreste **LAMAGNI** (Cagliari) | 6,560 |
| 6 | Maurizio **MOSCATELLI** (Pistoiese) | 6,513 |
| 7 | Poerio **MASCELLA** (Ternana) | 6,513 |
| 8 | Sergio **VRIZ** (Udinese) | 6,508 |
| 9 | Mariano **RIVA** (Udinese) | 6,478 |
| 10 | Sergio **BORGO** (Pistoiese) | 6,466 |
| 11 | Tiziano **MANFRIN** (Spal) | 6,449 |
| 12 | Roberto **CORTI** (Cagliari | 6,434 |
| 13 | Roberto **QUAGLIOZZI** (Cagliari) | 6,408 |
| 14 | Francesco **CASAGRANDE** (Cagliari) | 6,393 |
| 15 | Zelico **PETROVIC** (Taranto) | 6,374 |
| 16 | Giancarlo **CECCARELLI** (Samb.se) | 6,367 |
| 17 | Francesco **STANZIONE** (Monza) | 6,350 |
| 18 | Domenico **VOLPATI** (Monza) | 6,349 |
| 19 | Paolo **DE GIOVANNI** (Foggia) | 6,333 |
| 20 | Carlo **DE BERNARDI** (Udinese) | 6,333 |

## SERIE B

DOPO LA 24. GIORNATA

### Graduatoria arbitri

| | | PUNTI | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Gazzetta dello sport | Corriere & Stadio | Guerin Sportivo | TOTALE | PRESENZE | QUOZIENTE |
| 1. | Lops | 49 | 40 | 50 | 139 | 7 | 6,619 |
| 2. | Terpin | 41 | 40 | 38 | 119 | 6 | 6,611 |
| 3. | Milan | 46 | 46 | 46 | 138 | 7 | 6,571 |
| 4. | Tonolini | 53 | 50 | 50 | 153 | 8 | 6,375 |
| 5. | Governa | 75 | 75 | 78 | 228 | 12 | 6,333 |
| 6. | Ballerini | 70 | 66 | 72 | 208 | 11 | 6,303 |
| 7. | Lanese | 63 | 64 | 62 | 189 | 10 | 6,300 |
| 8. | Panzino | 69 | 68 | 70 | 207 | 11 | 6,272 |
| 9. | Paparesta | 46 | 42 | 43 | 131 | 7 | 6,238 |
| 10. | Redini | 57 | 59 | 52 | 168 | 9 | 6,222 |

### Graduatoria giocatori

| | Gazzetta dello sport, Guerin Sportivo, Corriere & Stadio | PUNTI | PRES. | QUOZ. |
|---|---|---|---|---|
| PORTIERI | Moscatelli (Pistoiese) | 469 | 24 | 6,513 |
| | Mascella (Ternana) | 469 | 24 | 6,513 |
| | Corti (Cagliari) | 444 | 23 | 6,434 |
| | Petrovic (Taranto) | 459 | 24 | 6,374 |
| TERZINI | Lamagni (Cagliari) | 433 | 22 | 6,560 |
| | De Giovanni (Foggia) | 380 | 20 | 6,333 |
| | Citterio (Palermo) | 455 | 24 | 6,319 |
| | Lorusso (Lecce) | 415 | 22 | 6,287 |
| | La Palma (Lecce) | 357 | 19 | 6,262 |
| | Di Chiara (Pistoiese) | 450 | 24 | 6,250 |
| LIBERI | Brugnera (Cagliari) | 431 | 21 | 6,841 |
| | Volpi (Ternana) | 473 | 24 | 6,569 |
| | Stanzione (Monza) | 362 | 19 | 6,350 |
| | Pellegrini (Pescara) | 376 | 20 | 6,266 |
| STOPPER | Canestrari (Cagliari) | 454 | 24 | 6,306 |
| | Zagano (Lecce) | 376 | 20 | 6,266 |
| | Andreuzza (Pescara) | 311 | 17 | 6,097 |
| | Lievore (Spal) | 419 | 23 | 6,071 |
| TORNANTI | Riva (Udinese) | 447 | 23 | 6,478 |
| | Quagliozzi (Cagliari) | 423 | 22 | 6,408 |
| | Gustinetti (Foggia) | 454 | 18 | 6,306 |
| | Gori (Taranto) | 340 | 24 | 6,296 |
| CENTROCAMPISTI | Del Neri (Udinese) | 440 | 22 | 6,666 |
| | Frustalupi (Pistoiese) | 454 | 23 | 6,579 |
| | Vriz (Udinese) | 371 | 19 | 6,508 |
| | Borgo (Pistoiese) | 388 | 20 | 6,466 |
| | Manfrin (Spal) | 445 | 23 | 6,449 |
| | Casagrande (Cagliari) | 422 | 22 | 6,393 |
| | Ceccarelli (Sambenedettese) | 363 | 19 | 6,367 |
| | Volpati (Monza) | 400 | 21 | 6,349 |
| ATTACCANTI | De Bernardi (Udinese) | 380 | 20 | 6,333 |
| | Bozzi (Nocerina) | 322 | 17 | 6,313 |
| | Gorin (Monza) | 434 | 23 | 6,289 |
| | Saltutti (Pistoiese) | 375 | 20 | 6,250 |
| | Passalacqua (Ternana) | 352 | 19 | 6,175 |
| | Galli (Taranto) | 350 | 19 | 6,140 |
| | Ulivieri (Udinese) | 349 | 19 | 6,122 |

Serie A
8.a giornata
del girone di ritorno
25 marzo 1979

IMMEDIATO

Bodini battuto dal tiro di Maselli: per il Bologna finisce un incubo e torna la speranza. I rossoblù, infatti, non vincevano dal 15 ottobre

Giornata nera per le prime della classe: il Milan non riesce a superare il Vicenza, il Perugia viene raggiunto al 90' dalla Roma e la Juve «mata» il Toro con Cabrini e risulta l'unica vincitrice di questo turno tra le pretendenti allo scudetto. Identico risultato (1-1) in Lazio-Inter e Catanzaro-Ascoli e mentre il Verona fa harakiri e regala la vittoria ad una Fiorentina che ha sbagliato il suo quinto rigore consecutivo, il Napoli rompe il digiuno al S. Paolo che durava dal 29 ottobre: ritrova Beppe-gol e fa tripletta con l'Avellino. Infine, l'importantissima vittoria del Bologna sull'Atalanta: con questo exploit, i rossoblù tornano a sperare

| | |
|---|---|
| BOLOGNA-ATALANTA | 1-0 |
| CATANZARO-ASCOLI | 1-1 |
| LAZIO-INTER | 1-1 |
| MILAN-L. VICENZA | 0-0 |
| NAPOLI-AVELLINO | 3-0 |
| PERUGIA-ROMA | 1-1 |
| TORINO-JUVENTUS | 0-1 |
| VERONA-FIORENTINA | 0-1 |



»»

## BOLOGNA-ATALANTA 1-0

Il Bologna torna alla vittoria dopo cinque mesi: da oltre venticinque metri (sopra), Maselli indovina il destro vincente che (a destra) batte Bodini

La « grande paura » del Bologna: a pochi minuti dal fischio di chiusura, Rocca — su punizione — colpisce il palo

La minaccia di Mei dopo l'espulsione

## PERUGIA-ROMA 1-1

La sequenza del « decollo » del Grifone al 21': cross di Nappi e Ceccarini, a sorpresa, schiaccia in gol grazie alla gamba destra di Peccenini

Il calvario di Bergamo: Rota protesta, Mei l'insulta

Bellugi si « strappa » (a sinistra) mentre insegue Chiarenza e lascia il campo di gioco in barella

Un avvilente repertorio dello squallido show di Vavassori. Nel riquadro a destra, invece, un suo precedente: in quell'occasione la vittima fu Muraro

Un assalto di Pruzzo: nel duello aereo, però, ha la meglio Dal Fiume

La gioia di Maggiora e Peccenini per il pareggio di Ugolotti, raggiunto al 90'

»»

L'incredibile occasione mancata da Virdis al 34': a porta completamente vuota, calcia a lato

Due protagonisti a confronto: Claudio Sala e Cabrini

Cabrini, l'uomo del derby: un colpo di testa di Cuccureddu inganna il Toro e il « bell'Antonio » va a segno per la gioia di Bettega (a destra)

Cabrini-Vullo: uno dei tanti « soggetti » di un derby povero di gol

Il tifo volta pagina: dopo tante minacce, un divertente ritorno all'ironia



IL FILM DEL CAMPIONATO SEGUE A PAGINA 29

# Parliamo di responsabilità oggettiva

**LA DECISIONE** del Giudice Sportivo sui fatti di Perugia-Atalanta (convalida del 2-0 acquisito dai «grifoni» sul campo e multa alla Società nerazzurra) non ci sorprende perché non poteva essere « diversa » se con la sua sentenza ha inteso applicare nettamente il principio dellaresponsabilità oggettiva, recepito nel codice sportivo da quello penale. Tale tipo di responsabilità viene pagata da chi non ha commesso personalmente l'infrazione causata da « terzi ». I giudici statali e la Corte Costituzionale (sentenza 13/31 maggio 1975 n. 42) hanno mitigato la stretta vitale del principio giuridico ritenendo che « ... si deve **rispondere penalmente, per responsabilità oggettiva, quando l'imputato commette il fatto con intenzione** ». Per esempio, per i reati di stampa, ne risponde il Direttore se c'è stata una « colpa in vigilando » di costui. Questo indirizzo della giurisprudenza statale trova spiegazione nell'articolo 27 della Costituzione secondo il quale « **la responsabilità penale è personale** ».

Il giurismo, quindi, per punire esige « un grado minimo » di colpa, se non si vogliono ritenere incostituzionali tutte le ipotesi di « responsabilità oggettiva » penalistica. Ma il legislatore e il giudice sportivo sono lontani da tale linea di condotta perché la responsabilità oggettiva « sportiva » si basa sui principi della « lealtà e della giustizia esclusiva », accolte dall'ordinamento sportivo. Il quale, essendo autonomo e speciale, non può esistere con l'ordinamento statale anche se gli studiosi ritengono che non può impunemente scalfire i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione Italiana.

**LE LEGGI FEDERALI,** dunque, sono più rigide di quelle Statali. Ma per la F.I.G.C. la responsabilità oggettiva è « **un male reale, ma necessario ed indispensabile** » per il regolare svolgimento dell'attività calcistica. Noi, invece, riteniamo che la sanzione disciplinare per questo tipo di responsabilità, sia giusta soltanto quando c'è almeno un grado minimo di colpa. Quando la società ha fatto richiesta agli organi statali per ottenere un servizio d'ordine adeguato (evidenziando, fra l'altro, la delicatezza della gara); quando ha predisposto a sue spese con guardie giurate e private una accurata sorveglianza; quando ha adottato tutti gli accorgimenti tecnici, umanamente possibili e ciò nonostante il teppista colpisce il giocatore in campo; quando, insomma, dimostra con prove specifiche e dettagliate che non le si può addebitare nessuna colpa, perché — ci chiediamo — deve pagare per responsabilità di altri?

**LA SITUAZIONE,** diventa poi sconvolgente sul piano giuridico quando la società deve rispondere di una infrazione commessa dai suoi sostenitori nelle gare in trasferta, dove non ha nessun potere di organizzazione e sorveglianza. In conclusione: la società va punita con la perdita della gara soltanto quando ha tenuto un comportamento « colposo » a lei direttamente addebitabile. In tutti gli altri casi, va punita (quando, però, è riscontrabile il « grado minimo di colpa » detto prima) con una sanzione meno grave. Antesignani della auspicata riforma, diciamo « repetita iuvant ». □

**Il «fattaccio» di Perugia-Atalanta: l'uscita dal campo in barella di Bodini, colpito da un sasso. Basandosi sul referto di Paparesta, però, il giudice sportivo Barbé ha stabilito che il sasso proveniva da un settore occupato dai « brigatisti » atalantini ed era diretto all'arbitro. Da questo suo convincimento, è scaturita anche una multa per l'Atalanta**

## « Fischia il sasso »: i precedenti

### Quando è diventato 0-2 a tavolino

**10 maggio 1953: Udinese-Bologna 0-1** — Il terzino rossoblù Giovannini viene colpito da un oggetto lanciato dalle gradinate e abbandona il campo.

**20 gennaio 1963: Venezia-Milan 2-1** — Il milanista Mario David lascia il campo ferito da una bottiglietta.

**3 maggio 1964: Bari-Genoa 1-2** — Mentre rientra in campo dopo il riposo il genoano Locatelli è colpito al capo da una bottiglietta e non può giocare la ripresa.

**12 marzo 1967: Foggia-Milan 0-1** — Oggetti non identificati lanciati dalle gradinate feriscono al capo Amarildo che è costretto ad uscire.

**14 gennaio 1968: Inter-Cagliari 3-0** — Il libero isolano Longo mentre lascia il campo al termine del primo tempo proprio di fianco all'arbitro viene menomato ad un occhio da un lancio. Il giocatore non rientra.

**20 dicembre 1970: Napoli-Milano 0-1** — Un petardo colpisce il rossonero Villa che abbandona il campo.

**9 febbraio 1975: Milan-Juventus 1-2** — Un petardo scoppia vicino alla testa di Anastasi che perde conoscenza e viene trasportato negli spogliatoi.

**28 marzo 1976: Juventus-Torino 1-2** — Castellini lascia il campo perché stordito da un petardo, al termine del primo tempo.

**4 aprile 1976: Fiorentina-Como 4-1** — Il portiere comasco Rigamonti lascia il campo dopo essere stato colpito da un oggetto alla fine del primo tempo.

**27 novembre 1977: Pescara-Milan 1-2** — Rivera lascia il terreno ferito al capo da un corpo contundente.

**30 aprile 1978: Milan-Lazio 0-1** — Un petardo scoppia vicino al viso del laziale Ghedin che abbandona.

**7 gennaio 1979: Napoli-Lazio 1-1** — Prima ancora di entrare in campo Manfredonia e Pighin vengono storditi da un petardo. Devono essere sostituiti.

### Quando il risultato non è cambiato

**25 gennaio 1976: Perugia-Napoli 2-2** — Una bottiglietta mignon contenente liquore, scagliata dalla tribuna, colpisce al ventre Juliano che si accascia. Dopo qualche momento Juliano riprende a giocare. La società partenopea presenta una riserva ma non fa seguire il reclamo.

**21 novembre 1976: Juventus-Verona 2-1** — Al momento di rientrare negli spogliatoi al termine del primo tempo Zigoni cade a terra sostenendo poi di essere stato stordito per cause imprecisate. L'attaccante non gioca nella ripresa ed il Verona presenta reclamo. Barbè lo respinge trasmettendo gli atti alla presidenza della Lega affinché venga aperta un'inchiesta sul conto di Zigoni per accertare un'eventuale simulazione. Zigoni viene poi prosciolto.

**8 gennaio 1978: Perugia-Lazio 4-0** — Un mortaretto scoppia vicino a Manfredonia che però porta regolarmente a termine la partita. Ammenda di 800.000 alla Lazio perché il mortaretto è partito da un suo sostenitore.

**15 ottobre 1978: Perugia-Fiorentina 1-0** — Pochi attimi prima della fine della partita il portiere fiorentino Galli si accascia e viene portato fuori campo in barella. Il giudice sportivo conferma il risultato acquisito sul campo. Un'inchiesta sull'incidente non chiarisce se Galli è stato colpito o ha simulato. Galli, comunque, non viene accusato di simulazione.

## CALENDARIO SPORTIVO

SETTIMANA DA VENERDI' 30 MARZO A GIOVEDI' 5 APRILE

**30 VEN**
**TENNIS**/Milano/**Ramazzotti Cup**/quinta giornata
Daytona-Stoccarda/**Tornei del Grand Prix**/quinta giornata
**CICLISMO**/Barcellona/**Settimana Catalana**/conclusione
**NUOTO**/Torino/**Criterium primaverile juniores femminile**/prima giornata (conclusione 1-4)
**PUGILATO**/Seul/**Sangjum Kim-Ray Melendez**/Campionato mondiale pesi minimosca WBC
**HOCKEY SU GHIACCIO**/Tichy/**Campionati mondiali juniores**/prima giornata
**SCHERMA**/Hannover/**Trofeo 7 Nazioni di sciabola** (conclusione 1-4)
New York/**Torneo Nyac** conclusione 1-4)
**PESI**/Kassel/**Coppa del MEC**

**31 SAB**
**TENNIS**/Milano/**Ramazzotti Cup**/sesta giornata
Daytona-Stoccarda/**Tornei del Grand Prix**/sesta giornata
**PALLAVOLO**/**Campionato italiano serie A maschile e femminile**
**PALLANUOTO**/**Campionato italiano serie A**
**HOCKEY SU PISTA**/**Campionato italiano serie A**
**PATTINAGGIO SU GHIACCIO**/Augsburg/**Campionati mondiali Juniores di artistico e ritmico**/conclusione
**SCHERMA**/Budapest/**Coppa Tilly di fioretto maschile** (conclusione 1-4)

**1 DOM**
**CALCIO**/Campionato d'Europa per Nazioni/**Cipro-Jugoslavia** (gruppo 3); **Turchia-Germania Ovest** (gruppo 7)
Campionato italiano serie A/ 24. giornata
**BASKET**/**Campionato italiano serie A1 e A2**
**RUGBY**/**Campionato italiano serie A**
**CICLISMO**/Belgio/**Giro delle Fiandre**
**ATLETICA**/San Vittore Olona/**Cross dei 5 mulini**
**AUTO**/Long Beach/**Gran Premio degli Stati Uniti Ovest**/Campionato mondiale conduttori F. 1/ quarta prova
Jugoslavia/**Rally di Jugoslavia**/Campionato europeo rally
**MOTO**/Mugello/**Campionato mondiale classe 750**
**HOCKEY SU PRATO**/**Campionato italiano serie A**
**TENNIS**/Milano/**Ramazzotti Cup**/conclusione
Daytona-Stoccarda/**Tornei del Grand Prix**/conclusione

**2 LUN**
**TENNIS**/Rotterdam-Nizza-Guadalajara/**Tornei del Grand Prix**/
**CICLISMO**/Spagna/**Giro dei Paesi baschi**/prima tappa

**3 MAR**
**CICLISMO**/Spagna/**Giro dei Paesi Baschi**/seconda tappa
**TENNIS**/Rotterdam-Nizza-Guadalajara/**Tornei del Grand Prix**/
**GOLF**/Venezia/**Campionato nazionale omnium** (conclusione 6-4)

**4 MER**
**CALCIO**/Campionato d'Europa per nazione/**Cecoslovacchia-Francia** (gruppo 5); **Romania-Spagna** (gruppo 3)
**CICLISMO**/Belgio/**Gand-Wevelgem**
Spagna/**Giro dei Paesi Baschi**/ terza tappa
**TENNIS**/Rotterdam-Nizza-Guadalajara/**Torneo del Grand Prix**/

**5 GIO**
**CICLISMO**/Belgio/**Gran Premio Cerami**
**TENNIS**/Rotterdam-Nizza-Guadalajara/**Tornei del Grand Prix**
**BASKET**/Grenoble/**Finale della Coppa dei Campioni maschile**

FOOTBALL CLUB di **Roberto Onofri**

di Stefano Tura

Ormai è una realtà: le sigarette hanno invaso anche lo sport. Numerose, infatti, sono le manifestazioni che... fumano e molti calciatori dichiarano di non saper rinunciare al tabacco. Per la medicina, però, la diagnosi è drastica: il fumo è tabù. Salvo un uso « terapeutico » minimo, come rituale iniziale per il training autogeno

# Fumata nera per il calcio

GLI ATLETI e tutti coloro che praticano lo sport a livello agonistico, hanno diversi obblighi da rispettare. Tra questi uno dei più importanti e determinanti è quello del divieto di fumo. Lo sportivo praticante, quindi, può fumare? A questo interrogativo abbiamo cercato di dare una risposta intervistando il dottor Edoardo Spada, primario pneumologo dell'Ospedale Provinciale di Lugo (Padiglione di Conselice), cultore di medicina dello sport.

— Come possono influire le due o tre sigarette sul rendimento di un atleta?

*« Il tabacco e la nicotina sono classificati, nei trattati di farmacologia, fra i nervini non inebrianti. Nello stesso gruppo compaiono la caffeina, la teofillina e la teobromina. Le due o tre sigarette al giorno equivalgono pertanto, dal punto di vista farmacologico (e tossicologico) al caffè dopo i pasti o al thè delle cinque. Il problema si complica pensando che difficilmente si riesce a mantenere l'abitudine al fumo entro limiti così innocui, per cui, progressivamente, si tende ad aumentare il numero di sigarette fumate in un giorno e più o meno rapidamente, si giunge a livelli decisamente dannosi».*

— Un atleta che vuole essere al massimo della condizione può fumare?

*« E' difficile dare una risposta univoca a questa domanda. Abbiamo visto che le due o tre sigarette al giorno non hanno praticamente interesse tossicologico, diciamo quindi che fino a questo limite l'abitudine al fumo non intacca il concetto di «piena forma». Esistono, però, altre considerazioni che è utile fare: innanzitutto il tipo di attività dell'atleta, diverso da sport a sport, fa sì che il fumare possa agire in maniera diversa sulla condizione fisica dello sportivo. E' evidente, cioè che una sigaretta darà meno fastidio ad un saltatore in alto o ad un fantino che a un maratoneta.*

*Bisogna, inoltre, tenere conto del fatto che il fumo di tabacco non ha solo l'azione farmacologica legata al contenuto di nicotina: sulle vie aeree il fumo ha un effetto irritante, tant'è vero che viene usato come test d'irritabilità bronchiale aspecifica (il fumo di una sigaretta fa aumentare in media del 10% la resistenza delle vie respiratorie, anche se vi sono dei soggetti in cui può comparire addirittura un broncospasmo. Ma è chiaro che questi soggetti avranno una importante compromissione della loro efficienza se fumano prima di effettuare la loro prestazione). Concludendo, sarebbe bene per un atleta non fumare o — al limite — non superare le due o tre sigarette al giorno in quanto è incompatibile con la piena efficienza fisica».*

— Quali sono le conseguenze di uno smisurato uso di sigarette?

*« Le conseguenze di un abuso del fumo di tabacco sono soprattutto evidenti a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare. Gli stati d'irritazione naso-faringea e bronchiale, caratteristici dei fumatori, non sono dovuti alla nicotina, ma agli altri composti nocivi contenuti nel fumo di tabacco; l'irritazione cronica poi causata da detti composti e dalla temperatura del fumo inalato è probabilmente alla base della grande incidenza di tumori polmonari nei fumatori e costituisce il cardine patogenetico della bronchite cronica, che è la vera «malattia professionale» dei fumatori. L'eccesso di fumo ha pure importanti effetti cardiovascolari; i più frequenti sono le aritmie cardiache e le extrasistole, dalle più o meno frequenti a vere e proprie crisi tachiaritmiche. Poi il fumo di tabacco determina vasocostrizione periferica ed aumento dei valori pressori. Un evento raro, ma temibile nei fumatori, è l'atrofia del nervo ottico che ha come sintomo precoce la ambiopia. In questi casi si è visto che la malattia regredisce solo sospendendo l'uso del tabacco. Un'altra malattia infine, che può colpire esclusivamente i fumatori è la tromboangioite obliterante o Morbo di Buerger».*

— Per restare allo sport quali sono i disagi in cui si viene a trovare l'organismo di un ciclista, un calciatore, un nuotatore, e un fondista che fumano? In altre parole il fumo è un divieto generale, oppure vi è distinzione tra le varie discipline?

*« Ogni disciplina sportiva che richieda sforzi intensi e prolungati, presuppone un apparato respiratorio in perfetta efficienza. Il fumo sarà pertanto più dannoso ad un ciclista che è tra l'altro lo sportivo maggiormente soggetto alle bronchiti date le condizioni climatiche variabili a cui va incontro. Si pensi che un atleta che partecipa al Giro d'Italia passa, nell'arco di venti giorni (indipendentemente dall'andamento generale del tempo) dal caldo già sensibile del Centro-Sud al freddo delle regioni sub-alpine e nella stessa giornata. Nelle tappe di montagna, inoltre, affronta condizioni di clima diverso di ora in ora. Ciò contribuisce a rendere il suo apparato respiratorio "più fragile", direi che non esiste ciclista che non lamenti, nel corso di una gara a tappe, un episodio di bronchite. E poiché il fumo è di per sé causa dell'incremento delle resistenze delle vie aeree agendo su un albero bronchiale integro, lo diventa in maniera molto più palese se è già presente un'infiammazione bronchiale. Per questi motivi il fumo è, a mio avviso, da evitare nella maniera più assoluta ai ciclisti. I quali sono del resto, nella nostra esperienza, la categoria di sportivi con la più bassa percentuale di fumatori, anche occasionali.*

*Il discorso è diverso per le altre discipline e presuppone alcune premesse: gli sport possono essere suddivisi in due categorie: quello a prevalente impegno muscolare e quelli dove principalmente è richiesto un impegno nervoso e sensoriale»* (vedere tabelle allegate, n.d.r.).

— Facendo l'avvocato del diavolo, non esiste la possibilità che un atleta possa fumare 2 o 3 sigarette?

*« Sì, ma soltanto se prima ne fumava 15! Scherzi a parte, non mi pare che si debba consigliare il fumo di sigaretta ad un atleta che non fuma. Se però ne fuma già 2 o 3 e non gli riesce di smettere, si possono utilizzare le sigarette come "starter" di funzioni fisiologiche condizionabili. Ad esempio, l'evacuazione dell'alvo o il prender sonno. Fumare una sigaretta, inoltre, può essere anche il gesto iniziale di un programma di training autogeno. Piazzate così, in maniera strategica nel corso della giornata e con un fine ben preciso, quelle 2 o 3 sigarette possono servire addirittura a migliorare il rendimento complessivo di un atleta».*

## IL CHECK-UP DELLO SPORT

A PROPOSITO della distinzione (e dei relativi effetti causati dal fumo) tra gli sport prevalentemente muscolari e quelli dove è richiesto principalmente un impegno nervoso e sensoriale, ecco la suddivisione per discipline, fatta dai professori Venerando e Coll e tratta da «Medicina e Sport», S.E.U. Editrice.

### DISCIPLINE AD IMPEGNO PREVALENTEMENTE MUSCOLARE

**GRUPPO A: ANAEROBICI**, con prestazioni di breve durata, esplosive, caratterizzate dalla liberazione della massima potenza muscolare per tempi brevi. In questi casi, lo sforzo viene « pagato » attingendo alle riserve energetiche ed è indipendente dalla respirazione.

**Sport:** Atletica leggera (100 mt.; 200 mt.; 110 ostacoli, salti e lanci); pattinaggio (velocità); tuffi; sci (salti); ciclismo (velocità in pista); sollevamento pesi.

**GRUPPO B: AEROBICI**, nei quali la performance è di durata relativamente lunga e l'attività dell'atleta si svolge in regime di stato stabile. Aumenta la spesa energetica ma aumenta di pari passo anche l'apporto di ossigeno a livello dei tessuti. Ciò avviene ricorrendo alle riserve funzionali dell' apparato cardio-circolatorio e respiratorio.

**Sport:** Atletica leggera (marcia, 5.000 e 10.000 mt.; maratona); nuoto (400 - 800 - 1.500 mt.); Ciclismo (strada e prove su pista con durata superiore ai 5'); canottaggio (2.000 mt., tutte le imbarcazioni compresa la canoa); sci (fondo); pattinaggio (fondo).

**GRUPPO C: MASSIMO IMPEGNO AEROBICO-ANAEROBICO**, dove tutti e due i meccanismi entrano in funzione. In questo gruppo, l'integrità dell'apparato respiratorio è di fondamentale importanza ed anche una semplice irritazione bronciale può avere conseguenze notevoli. Per gli appartenenti a questo gruppo il fumo è tassativamente da vietare.

**Sport:** Basket, calcio, hockey, judo, lotta, pallamano, pallanuoto, pallavolo, pugilato, rugby, scherma, tennis.

**GRUPPO D: IMPEGNO ALTERNATIVO AEROBICO ED ANAEROBICO.**

**Sport:** Atletica leggera (400 mt., piani e ad ostacoli, 800 mt., 1.500 mt. e miglio); nuoto (100 - 200 bt., tutti gli stili); ciclismo (chilometro da fermo e inseguimento); pattinaggio (velocità prolungata e mezzofondo); canottaggio e canoa (gare fino a 1.000 mt.); sci alpino (slalom); ginnastica artistica e pattinaggio artistico.

### DISCIPLINE AD IMPEGNO PREVALENTEMENTE NERVOSO E SENSORIALE

**Sport:** Equitazione; pilotaggio (auto, moto, vela, motonautica e aviazione); tiro con l'arco; bob; slittino; tiro a segno e tiro a volo.

— Riva fumava come un turco e aveva fiato da vendere; De Ponti afferma che fino a quando riesce a giocare con sufficiente fiato, e con risultati positivi, continuerà a fumare. Come si spiega, allora, tutto questo con quanto detto prima?

*« Esiste un'estrema variabilità fra individuo e individuo, per cui è probabile che Riva e De Ponti siano soggetti più resistenti alla "noxa fumo" di altri. Son però pronto a scommettere che i due avrebbero avuto un rendimento maggiore senza sigarette. C'è poi da dire che nel calcio conta molto il ruolo che un atleta ricopre: l'attaccante, ad esempio, compie un lavoro prevalentemente anaerobico, e il suo gesto atletico rassomiglia più a quello del velocista che del maratoneta. Non mi stupisco, quindi, che siano due attaccanti a fare queste affermazioni. Sarei più perplesso se le facesse un Buriani, ad esempio».*

— Esistono tipi speciali di sigarette meno dannose ad un atleta? Ad esempio, la pubblicità ultimamente si è fatta portavoce di un tipo di sigaretta meno dannosa di quelle tradizionali. In questo caso, diminuiscono i danni?

*« No. Esistono in commercio sigarette a basso contenuto di nicotina, ma abbiamo visto che i danni maggiori del fumo, per uno sportivo, sono quelli a carico dell'apparato respiratorio, che non dipendono dalla nicotina ma dagli agenti irritanti contenuti nel fumo. Non ci sono pertanto sigarette innocue per l'apparato respiratorio. Un utile consiglio sarebbe, se proprio l'atleta non riesce ad abbandonare l'abitudine, fumare sigarette a basso contenuto di nicotina e non inalare il fumo. In tal modo non si avrebbero danni respiratori e si ridurrebbero di molto i danni cardiovascolari: la nicotina, infatti, viene assorbita per il 95% se il fumo viene aspirato, ma solo per il 30% se viene trattenuto nel cavo orale e poi espulso ».*

— I danni che possono essere causati dall'abuso di sigarette in che maniera differiscono tra gli atleti e i non atleti?

*«Un soggetto che faccia un lavoro sedentario, può tranquillamente vivere anche dopo aver subito l'asportazione di un intero polmone: la sua attività, infatti, lavorativa non gli impone di ricorrere alle riserve funzionali respiratorie. Un atleta invece ha la necessità di attingere spesso a queste riserve. Se l'efficienza respiratoria è limitata l'atleta ha perciò conseguenze più gravi in quanto diventa precocemente inabile al "suo lavoro di sportivo"».*

— Esistono metodi per smettere di fumare?

*« In tutto il mondo si moltiplicano e si perfezionano le tecniche antifumo, ma la volontà resta, ancora oggi, l'unico modo efficace per smettere di fumare. Sono stati proposti vari metodi per facilitare la cessazione dell'abitudine: la somministrazione di alcaloidi dotati di un' attività farmacologica simile a quella della nicotina (ad esempio la lobelina); oppure l'uso di colluttori che rendano sgradevole il fumo. Molti, inoltre, ricorrono alla psico-terapia o all'ipnosi, ma si tratta in ogni caso di pratiche terapeutiche "d'appoggio". Fondamentalmente, infatti, il fumo è una specie di tossicomania con dipendenza psichica e la volontà di smettere resta il requisito fondamentale per una dissuefazione duratura.*

*Molto utile, a questo punto, sarebbe poter contare su una efficace prevenzione che investe anche il campo dello sport. Molte marche di sigarette sono infatti sponsorizzatrici di manifestazioni sportive ed, attraverso la pubblicità esercitano una notevole forza di persuasione a fumare, vizio che è molto più facile incominciare che cessare. Inutile dire che in questo caso lo sport si comporta da veicolo di diseducazione ».* □

**BONOMIA + PAGANI. Possono coesistere** sport e cultura? A nostro avviso sì. Ed è per questo che la Bonomia + Pagani, la nota agenzia turistica di Milano, ha organizzato per quest'estate dei viaggi-studio-pratica sportiva in Inghilterra. Scopo di questa iniziativa è fare imparare ai « gitanti » un buon inglese e, in onore alla tradizione tennistica d'oltre Manica, a giocare discretamente a tennis. I corsi si terranno a Southport, un ridente centro balneare della Contea del Lancashire, ad un'ora di pullman dall'aeroporto di Manchester. La cittadina si affaccia sul Mar d'Irlanda, è dotata di ampie spiagge e, per chi vuol fare del vero « shopping », dispone di bellissimi negozi. I partecipanti alloggeranno presso famiglie accuratamente selezionate dagli organizzatori inglesi. La quota (comprendente il viaggio Milano-Manchester e ritorno, la mezza pensione dal lunedì al venerdì e la pensione completa il sabato e la domenica, i trasferimenti vari, l'assistenza medica, il servizio di lavanderia, il corso di tennis, la disponibilità di una palestra coperta e, naturalmente, il corso di lingua) è di 575.000 lire (2 settimane di permanenza). Queste le date dei viaggi: dal 25-6 al 9-7; dal 9-7 al 23-7; dal 23-7 al 6-8; dal 6-8 al 20-8. Per informazioni rivolgersi alla Bonomia + Pagani Via Paolo da Cannobio 2, Milano. Telefono (02) 80.92.51. E... buon viaggio.

**TRENO SENZA FRONTIERE. Quale mezzo** di locomozione è più sicuro (per i tragitti non troppo lunghi, ovviamente) del treno? Non esiste neve, pioggia o nebbia in grado di arrestare la marcia di un treno. E forse è per questo che da qualche anno sta tornando di moda il « cavallo di ferro ». A essere sinceri fino a poco tempo fa c'era il fenomeno del volo charter. **« In due ore sono a Parigi e spendo poco »**, si diceva, senza rendersi conto che alle due ore bisognava aggiungere almeno un'ora di attesa al terminal, la dogana all'arrivo e il trasbordo da aeroporti che distano trenta chilometri dalle città (senza contare i casi di Londra e Parigi, i cui aeroporti sono a 60/70 km dai centri urbani). E' per questo che le ferrovie di tutta Europa si sono accordate per concedere uno sconto del 40% ai giovani fino ai 25 anni. In questo modo si può girare tutto il Continente in cuccetta, su di un comodo treno dotato di vagone ristorante e servizio bar e, scusate se è poco, col 40% di sconto. Ah, dimenticavamo: gli speciali biglietti a riduzione si possono acquistare presso le agenzie di viaggi Transalpino di Milano, Roma e Rimini, oppure presso le agenzie a lei collegate.

**DUNHILL.** Fino ad oggi Dunhill ha significato accendini, pipe e colonia di classe: oggi il nome prestigioso di Dunhill è presente anche nel campo della pelletteria con tutta una serie di oggetti estremamente raffinati. Cinture, valigette 24 ore, portafogli, portachiavi, portacarte, pinze portasoldi, tagliacarte, taglia sigari, sono tutti realizzati con materiali di primissima scelta e rifiniture precise, su disegni classici e di gusto squisito. Non è mancato neanche questa volta il successo all'ultima proposta della Dunhill di Londra, che ha saputo rispondere anche in tale occasione alle aspettative della clientela con dei prodotti che ben si inseriscono fra quanto di meglio attualmente offre il mercato internazionale.

**SPERRY UNIVAC.** Altre due compagnie aeree hanno scelto sistem Sperry Univac: la polacca Lot (Polsky Linie Lotnicze) e la belga Sabena. La prima affiderà ad un 1100/12 la prenotazione dei voli e delle sistemazioni alberghiere, lo smistamento dei messaggi, le operazioni di check-in, nonché alcuni programmi di addestramento. La seconda ha ordinato un sistema Sperry Univac 1100/12 e terminali intelligenti Uts 400, per un valore complessivo di tre milioni di dollari. Il sistema verrà installato a Bruxelles nella sede centrale della compagnia che opera in Belgio fino dal 1923.

**LEVI'S.** La Levi Strauss, la più grande società d'abbigliamento del mondo, disegnerà e fornirà le uniformi da parata, gli abiti da viaggio e per il tempo libero alla squadra USA che parteciperà ai giochi Olimpici dell' 80 sia invernali che estivi.

La scelta dell'abbigliamento Levi's, che fornirà anche le tute da allenamento e da riposo, è scaturito da una inchiesta condotta dal Comitato Olimpico subito dopo le Olimpiadi del '76, cui sono stati sottoposti gli atleti USA per accertare quali fossero le loro esigenze e preferenze in tema di abbigliamento sportivo. La grande maggioranza degli intervistati indicò allora specificamente l'abbigliamento Levi's per le eccellenti doti di praticità e confortevolezza.

La Levi's ha inoltre annunciato di aver raggiunto l'accordo per la sponsorizzazione della rete televisiva NBC ai Giochi Olimpici di Mosca.

**DANDY.** Il chewing gum stimorol, « La gomma degli sportivi », prodotta dalla famosa casa danese Dandy, ha affidato il lancio pubblicitario dei suoi prodotti in Italia all'agenzia di pubblicità L.D.B. di Bologna. In questi giorni, durante un meeting in cui sono state tracciate le strategie commerciali da adottare sul mercato nazionale, la L.D.B. ha presentato con successo la campagna pubblicitaria '79 ai dirigenti ed alle forze di vendita.

**CANDELE CHAMPION.** In aggiunta alla gamma di candele di tipo tradizionale, la Champion ha disponibile una speciale candela di elevatissime prestazioni, munita di un elettrodo centrale in lega « Gold Palladium » di diametro ridotto, adatta per i motori utilizzati in campo agonistico.

Questa lega metallica assicura avviamenti più rapidi e più agevoli, un minor numero di arresti e di « falsi » avviamenti, riduce l'imbrattamento ed assicura una durata solitamente maggiore. Inoltre la candela richiede un minor voltaggio rispetto al tipo tradizionale.

**SIGILLI SPM.** Il sigillo di garanzia è oggi sinonimo di qualità. Nessun prodotto di marca può farne a meno. E' un fascino che fa persino le sue vittime: si collezionano sigilli-marchio, come quelli porta-abbonamento degli impianti di risalita sci: l'abbonamento è agganciato ad un cordoncino che si infila al collo e lo sciatore non lo perde, trovandolo al momento opportuno senza neanche sfilarsi i guanti. E' un

sigillo novità, creato dalla ditta SPM di Brissago Valtravaglia (Varese), che produce sigilli in plastica, metallo, a rilievo o stampati per le più note ditte di abbigliamento, orologeria, oreficeria, pelletteria, vini e liquori, casalinghi, armi, mobili, giocattoli. Tutti settori che maggiormente sentono la necessità di evidenziare il marchio per una maggiore sicurezza del consumatore.

I sigilli SPM sono brevettati: ad esempio, per il tipo di chiusura che non può essere sfilata.

## TORNEO GUERIN-SUBBUTEO

### CONVOCAZIONI

**REGIONE VENETO.** Tutti gli iscritti del Veneto debbono presentarsi domenica 1 aprile 1979 alle ore 9 presso « Villa Elena » - Via Castellana - Mestre (Venezia).

**REGIONE SARDEGNA.** Tutti gli iscritti della Sardegna devono presentarsi domenica 8 aprile 1979 alle ore 9 presso il Motel Agip - Circonvallazione Pirri - Cagliari.

**REGIONE EMILIA ROMAGNA.** Tutti gli iscritti dell'Emilia Romagna devono presentarsi domenica 8 aprile 1979 alle ore 9 presso il Centro Sportivo Record - Via del Pilastro, 8 - Bologna (dalla stazione ferroviaria di Bologna ci si arriva con l'autobus n. 19 - Oppure dall'uscita di S. Donato della tangenziale di Bologna si prende l'indicazione per Granarolo).

**REGIONE LOMBARDA.** Tutti gli iscritti « seniores » della Lombardia devono presentarsi domenica 8 aprile 1979 presso l'Istituto Statale Cardani - Piazza Arduino, 4 - Milano (ingresso da via Albani passo carrabile) alle ore 8,30.

### RISULTATI DELLE ELIMINATORIE

**PROVINCIA DI CATANZARO.** Categoria seniores. Semifinali: Alessandro Varretti Lisimacus - Paolo Talarico: 2-3; Federico Varretti Lisimacus - Vincenzo Talarico: 7-3.

Finale 1. e 2. posto: Federico Varretti Lisimacus - Paolo Talarico: 8-2 (dopo i tiri piazzati).

Categoria juniores. Semifinali: Massimo Barone - Francesco Parentela: 2-0; Luca Valentinotti - Rosario Sanò: 3-1.

Finale 1. e 2. posto: Massimo Barone - Luca Valentinotti: 4-2 (dopo i tiri piazzati)

### NOTIZIARIO SUBBUTEO

**MERCOLEDI'** 25 aprile 1979 si svolgerà a Genova presso il circolo « Il Ponte » - in Via Lomellini l'annuale « Torneo Subbuteo Bottini », giunto alla IV edizione. Il Torneo è a carattere nazionale; per informazioni e iscrizioni telefonare a Fabio Ghersi Tel. 010/ 38.53.52.

**DOMENICA** 11 marzo 1979 si è svolta a Verona la fase regionale della Coppa Italia Subbuteo 1979. Ecco la classifica finale: 1. F.C. Subbuteo Mestre; 2. U.S. Cadore Subbuteo; 3. Sporting Club Subbuteo.

La squadra vincitrice era guidata dal nazionale Edoardo Bellotto che si è imposto in tutti i suoi incontri.

**Due immagini del recente incontro internazionale fra Italia e Belgio, vinto dagli azzurri con il netto punteggio di 5-1. A sinistra una fase del match fra Piccaluga e Schmetez. A destra il ricchissimo montepremi.**

## TRIBUNA SINDACALE — di Michele Giammarioli

# Svincolo e riforma sanitaria

IL CALCIO professionistico si appresta a cambiare definitivamente volto. Dopo l'abolizione del cosiddetto «mercato estivo» (e l'approvazione della firma contestuale) sta ormai per diventare una realtà anche lo «svincolo». La facoltà, cioè, che avrà il giocatore di potersi scegliere a fine stagione la società nella quale giocare il campionato successivo. Il testo dell'apposito disegno di legge è, come è noto, già pronto e riguarda tutto lo sport, anche se la difficile situazione politica ed il probabile ricorso alle elezioni politiche anticipate ne ritarderanno quasi certamente l'approvazione in Parlamento.

Nel frattempo va registrata, però, un'altra importantissima innovazione all'interno del nostro sport più popolare: quella che riguarda la tutela sanitaria. La Presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio ha, infatti, approvato nella sua seduta del 15 marzo scorso la nuova normativa sul tema di tutela sanitaria dei calciatori; normativa che entrerà in funzione dal 1. luglio prossimo e riguarderà tutti i calciatori del settore professionistico e del settore semiprofessionistico.

VA SUBITO DETTO che la nuova regolamentazione accoglie nella sostanza le proposte già avanzate in materia dalla associazione italiana calciatori che da tempo si batte per adeguare le strutture sanitarie del nostro calcio a quelle dei paesi calcisticamente più avanzati e soltanto dopo una serie numerosissima di contatti, incontri e discussioni la Federcalcio si è finalmente decisa ad approvare il relativo regolamento.

Ci sarebbe da aggiungere che ci è voluto il sacrificio di Renato Curi per convincere definitivamente gli organi federali che le vecchie norme sulla tutela sanitaria erano ormai sorpassate ed inadeguate, ma sarebbe a questo punto un voler riattizzare una polemica inutile. Ben venga, dunque, la nuova normativa anche se è giusto dare a Cesare quel che è di Cesare: ribadire, cioè, che è stata l'A.I.C., con la sua battaglia, a costringere la Federcalcio a questa improcrastinabile innovazione.

L'IMPORTANTE, comunque, è che finalmente i nuovi regolamenti sulla tutela sanitaria siano stati approvati. Vediamo adesso di riassumere schematicamente i punti più qualificanti:

❶ Dall'entrata in vigore del regolamento (1. luglio 1979) per tutti i calciatori professionisti e semipro' verrà istituita una cartella sanitaria: cioè, un documento nel quale andranno annotati i dati anemnesici-clinici e terapeutici di ogni tesserato. La Società avrà l'obbligo di aggiornare costantemente questi dati.

❷ Ogni calciatore viene dotato di un libretto sanitario da considerarsi come un documento personale dell'interessato sul quale saranno trascritti i dati essenziali già presenti nella cartella sanitaria. Il tesserato dovrà esibire questo libretto al medico sociale in occasione delle visite periodiche prescritte.

❸ La società è obbligata a sottoporre il tesserato ad almeno due visite mediche complete e, nel caso, specialistiche all'anno.

❹ Il medico sociale deve essere scelto tra i medici-chirurghi iscritti nell'apposito albo previsto dalla F.I.G.C. (medici sportivi). A questo medico, le società dovranno affiancare medici e specialisti.

❺ La mancata osservanza di queste disposizioni comporta automaticamente il deferimento della Società alla Commissione Disciplinare.

COME SI PUO' constatare, la portata dell'innovazione è notevole e dovrebbe, se applicata rigorosamente, evitare il ripetersi di casi come quello relativo alla morte del povero Curi. Altra considerazione positiva è che finalmente si sono accomunati (almeno sul problema della tutela sanitaria) sia i giocatori professionisti che quelli semiprò: un altro passo in avanti verso un definitivo chiarimento (ma sarebbe meglio dire «abolizione») di questo ultimo settore, vera e propria palla al piede al definitivo ammodernamento del calcio nazionale. □

**Un giorno tragico per lo sport italiano: durante la partita tra il Perugia e la Juventus muore Curi, stroncato da un vizio cardiaco non evidenziato dalla normale routine clinica a cui vengono sottoposti gli sportivi. Questo episodio, comunque, è stata la molla per una importantissima innovazione approvata il 15 marzo scorso dalla FIGC: la nuova normativa di tutela sanitaria dei calciatori che entrerà in funzione dal 1. luglio e interessa i professionisti e i semipro**

## L'ARBITRO SEI TU

di Stan F. Lover

❶ DOMANDA: un attaccante segna un gol su rovesciata mentre un avversario gli è pericolosamente vicino con la testa. E' gol valido?
RISPOSTA: **sì. Il gioco pericoloso è da fischiare solo se mette in pericolo l'avversario.**

❷ DOMANDA: un attaccante può mettersi sulla linea di porta mentre un difensore effettua un calcio di punizione diretto da fuori area?
RISPOSTA: **sì, perché la punizione si batte fuori dall'area e purché l'attaccante si trovi almeno ad una distanza di metri 9,15 dalla palla.**

❸ DOMANDA: prima che una rimessa laterale venga effettuata un giocatore dà un calcio all'avversario. Che decisione bisogna prendere e come si riprende il gioco?
RISPOSTA: **il giocatore deve essere espulso. Verrà effettuata, poi la rimessa laterale.**



**IL MONDO** del tennis si arricchisce d'una nuova rivista a periodicità mensile «Il tennista», 114 pagg., quasi tutto a colori. La casa editrice «La Cuba» S.p.A., che pubblica da sei anni anche il mensile «Il subacqueo», ha deciso di entrare in questo specifico settore perché il tennis è lo sport al maggior tasso d'incremento. **«All'interno di un fenomeno tanto importante** — comunica il direttore editoriale Gaetano Manti — **e in costante sviluppo, pubblicare una nuova rivista ad alta tiratura e a diffusione nazionale, ha il significato di proporre alle grandi masse sportive un prodotto editoriale moderno sulle linee del grande giornalismo internazionale».** Infatti «Il tennista» è una rivista italiana ma utilizza in esclusiva articoli, fotografie e disegni che vengono pubblicate dal più importante periodico di tennis del mondo: «Tennis» del New York Times che ha una tiratura di 1 milione di copie e una diffusione accertata di 700.000 copie solo negli Stati Uniti.

La strategia della nuova rivista è ben precisa e collaudata: già da questo primo numero — infatti — è possibile rendersi conto dell'impostazione che è del tutto diversa da quella dei periodici sportivi italiani, a qualsiasi settore appartengano. Su «Il tennista» la attività didattica preminente e viene espressa soprattutto attraverso illustrazioni (disegni e fotografie) con ampie didascalie ed accesso facile al tema che è sempre memorizzabile con immediatezza. Le firme più prestigiose? Quelle di Connors, Ashe, Newcombe, Trabert, Seixas, Holmberg, Price, Lott e Margareth Curt.

Nel primo numero compaiono questi servizi: Le parole da conoscere bene, Prima ancora di colpire la palla, Il doppio vincente, Come aiutare l'avversario ad arrendersi, Le lezioni di Artur Ashe, Il tennis di Snoopy, Jimmy Connors: il rovescio a due mani, Test d'una racchetta, Strategia di singolo, Un satellite tutto da vedere, Coppa Davis '79, Grand Prix Masters, Una storia di miliardi e di polemiche, Il doppio del Masters, La riscossa di Panatta, Road Lever: crepuscolo di un campione, I miei bambini, L'angolo del maestro, Tennis pro: i consigli dei grandi maestri. Prezzo di copertina: L. 1.500

## FILATELIA SPORTIVA — di Giovanni Micheli

**LA GRECIA** si porta come esempio di serietà filatelica. Ha distribuito in questi giorni, e puntualmente fatto pervenire ai giornalisti specializzati, un opuscolo con la riproduzione di tutti i francobolli che andrà ad emettere nell'anno in corso. Fra questi, quello che a noi interessa direttamente è il valore dedicato al Campionato Europeo di Basket.
Com'è possibile notare non è ancora indicato il valore, che sarà solo perfezionato all'ultimo momento, secondo le varie esigenze postali.

**COME** se non bastesse, (con lo stesso bollettino) le Poste elleniche hanno comunicato anche il programma delle emissioni per il 1980. In tale annata è prevista una serie celebrativa dei Giochi Olimpici di Mosca. Anche San Marino, altro Paese i cui comunicati sono veramente chiari e decorosissimi, ha annunciato il programma delle emissioni per il 1979. Tale programma prevede nel corso di quest'anno l'emissione di 10 serie, comprendenti in totale 33 francobolli, per un facciale complessivo di L. 4.410.
Le tirature (saggia decisione) saranno ridotte di 50-100.000 esemplari rispetto alla norma, secondo la tematica. La nostra collezione sportiva, grazie appunto a San Marino, si arricchirà quindi in settembre di un valore da 150 lire dedicato allo sci nautico, in occasione dei Campionati Internazionali di Castelgandolfo.

Il « battesimo del gol »: Bordon respinge un tiro di Nicoli e Cantarutti appoggia in rete di piatto destro

Giordano « stoppato » in area: Mattei ignora...

La rincorsa dell'Inter al gol laziale si concretizza in soli 4': Pasinato batte un corner dalla destra e Altobelli (sequenza sopra) realizza di testa l'1-1

## NAPOLI-AVELLINO 3-0

Dopo cinque mesi di digiuno casalingo (l'ultima vittoria data 29 ottobre), al 14' Savoldi dà il via alla « grande abbuffata »: cross di Valente e Beppe-gol va

Al 19' della ripresa, il « Ciuccio » fa il bis: Valente entra in area e di sinistro sorprende il portiere Piotti

Un destro di De Ponti (parato da Castellini)

Gran finale del Napoli, con apoteosi (a destra) per Savoldi tornato di nuovo bomber (non segnava dal 21 gennaio) suo, infatti, è il sinistro del 3-0 che perfe

## VERONA-FIORENTINA 0-1

L'harakiri del Verona: il tiro al volo di Antognoni fa « sponda » su Massimelli e finisce in rete

A Galbiati il « disonore » del 5. rigore fallito

## CATANZARO-ASCOLI 1-1

Su suggerimento di Scorsa, Trevisanello inventa un irresistibile slalom e realizza a fil di palo. E Mattolini (a destra) s'inginocchia a « Re Carlo »

Al 1' della ripresa, il Catanzaro tuttavia fa quadrare i conti: stavolta, però, Palanca (sopra, in un'azione di gioco) cede il ruolo di bomber a Ranieri

di Alfeo Biagi

La partita della 24. giornata a San Siro tra Milan e Napoli riporta alla memoria un incontro di undici anni fa quando, così come adesso, i rossoneri erano più che mai lanciati alla conquista del loro ultimo scudetto. Fu uno scontro memorabile (metteva in scena tutti i big, arbitro compreso), risolto al novantesimo con un gol di Prati, la « peste » del momento. Ma domenica...

# Pierino non abita più qui

QUANDO IL MILAN vinse il suo nono scudetto, certo non pensava di dover aspettare la bellezza di undici anni per arrivare a dieci (ammesso che quest'anno non succedano orrendi sconquassi e che i rossoneri ce la facciano ad acchiappare la famosa «stella»). Fu, dico, il 12 maggio del 1968 che il Milan di Nereo Rocco si laureò campione d'Italia battendo per 1 a 0 a San Siro il Varese nella partita dell'apoteosi, con relativa invasione di campo, eccetera eccetera. Ma lo scudetto era da tempo ben saldo nelle mani dei milanisti, dato che chiusero il torneo con 9 punti di vantaggio sul Napoli, secondo classificato davanti alla Juventus, alla Fiorentina, all'Inter, al Bologna.

Era un Milan fortissimo. Rocco, con una serie di apprezzati «recuperi», aveva messo assieme una delle famose squadre dei suoi prediletti «vecchioni» sui quali, per la verità, era il solo a giurare. Recuperato al Milan dopo l'esilio di Torino dal Presidente Luigi Carraro, Nereo iniziò il campionato con un altro Presidente, il figlio dell'industriale padovano mancato durante l'estate per collasso cardiaco. Franco Carraro, allora appena ventisettenne, si era avvicinato al calcio più in rispetto alla memoria del padre che per autentica passione, lui che era stato campione italiano di sci nautico (poi si innamorò talmente della nuova disciplina sportiva da percorrere la carriera che sapete: e che doveva portarlo prima al vertice della Federcalcio, poi del CONI). Rocco, dicevo, propiziò l'ingaggio di Kurt Hamrin dalla Fiorentina, ricordando le prodezze del piccolo svedese quando era stato con lui nel formidabile Padova dei «panzer». Ripescò Fabio Cudicini, il portiere «ragno», che la Roma, incautamente, aveva ceduto al Brescia dove sembrava avviato ad un malinconico tramonto. Ottenne Saul Malatrasi dal Lecco dove l'Inter, con altrettanta avventatezza della Roma, aveva sbolognato il fortissimo difensore rodigino. All'ultimo tuffo, Rocco chiese a Franco Carraro di negare al Savona il rinnovo del prestito di un giovanotto di buone speranze, sul quale il Milan non è che nutrisse eccessiva fiducia, tale Pierino Prati appena ventenne. Carraro volle accontentare Rocco, più che altro in rispetto all'affetto che legava il Paron al suo povero papà. E fu subito scudetto. Era un Milan fortissimo, ho detto: ed è la pura e semplice verità. La formazione tipo era questa: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (lo stopper), Malatrasi (il libero) Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. E rincalzi come Angelillo, Mora, Nevio Scala, Rognoni assicuravano alla formazione di base i necessari ricambi. Quel Milan vinse il titolo e la stagione successiva la Coppa dei Campioni (ultimo successo di una squadra italiana) battendo, a Madrid l'Ajax di Cruijff, Keizer, Suurbier, Hulshoff, col pesante punteggio di 4 a 1; E, sigillo stupendo ad una entusiasmante collana di affermazioni forse irripetibili, la super Coppa delle squadre campioni d'Europa e del Sud America; i due drammatici confronti con l'Estudiantes di Buenos Aires (ricordate la famosa, cruenta battaglia della «Bombonera» col massacro di Nestor Combin, intanto prelevato da Rocco nelle file del Torino?).

TORNIAMO a noi, cioè al campionato 1967-'68. Dicevo, il Milan parte sparato e infila una serie di successi impressionanti. Lo contrasta il Napoli di Bruno Pesaola, ripescato dal Presidente Fiore, dopo che il Petisso (che aveva iniziato giovanissimo la carriera di allenatore nella Scafatese) era stato silurato in uno degli ennesimi colpi di stato della tribolata società azzurra, benché avesse propiziato la promozione dalla B alla A nel torneo '61-'62 seguito per la verità da una contestata retrocessione nell'anno immediatamente successivo (ci fu una intricatissima accusa di doping, che finì per frastornare la squadra che non riuscì a riaversi nonostante una assoluzione per... mancanza di pipì). Dunque, il

Il 1968 è l'anno di Pierino Prati: scudetto col Milan e Premio Sportsman quale miglior realizzatore dell'anno. 15 gol all'attivo, un bottino invidiabile per quegli anni

Napoli è in Serie A da tre stagioni e si sta battendo alla grande. Il presidente dopo la solita rivoluzione di palazzo che ha fatto fuori Roberto Fiore, è Gioacchino Lauro, figlio del comandante, un personaggio inarrivabile. Alto, grosso, col sigaro perennemente incollato alle labbra, gran spendaccione per quanto avaro è il padre, il famoso don Achille, bon-vivant, amante delle belle donne e del lusso, era riuscito ad assicurare alla società Dino Zoff, Barison, fortemente voluto da José Altafini per motivi purtroppo extra-calcistici, un buon difensore come il terzino Pogliana e il primo Direttore Sportivo professionista che fosse approdato al Napoli, Carlo Montanari. Che doveva iniziare in quella stagione il suo «gemellaggio» con Pesaola, poi continuato negli anni nella Fiorentina dello scudetto e nel Bologna... delle attuali tribolazioni. Era un buon Napoli che, come si è detto, lottò strenuamente contro lo strapotere del Milan: e dovette cedere soltanto perché i rossoneri erano «troppo» forti.

RICORDO il confronto diretto a San Siro, cui assistetti il 4 febbraio del 1968. Non era ancora un campionato deciso ma... quasi. Il Milan aveva 25 punti, il Napoli 20. Tuttavia chi temeva di più il confronto diretto erano i rossoneri appunto perché avevano tutto da perdere mentre niente rischiavano gli azzurri. San Siro, quel giorno, era esaurito. I napoletani, si sa, a Milano sono in larga... maggioranza: e sanno fare un tifo d'inferno. Inoltre i due «ex», Altafini e Barison, incutevano un salutare timore di meditate vendette, insomma c'erano tutti i presupposti per una partita sofferta al di là delle fredde risultanze della classifica. Le squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni: Milan: Cudicini; Anquilletti, Scala; Trapattoni, Malatrasi, Baveni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Cané, Barison. Arbitro d'eccezione uno dei grandi dell'epoca, Monti di Ancona (che di recente ho rivisto, più in gamba e pimpante che mai, ad Ascoli, commissario di campo per l'incontro con i viola della Fiorentina).

NEL MILAN manca Rosato, vittima di infortunio la domenica precedente quando il Milan è andato a vincere per 2 a 0 in casa della Fiorentina. Nel Napoli è assente Omar Sivori, alle prese con una stagione tribolatissima per un incidente subìto in Colombia, durante una tournée estiva degli azzurri e mai completamente assorbito. Ma c'è Juliano: e gioca stupendamente, tanto che nella stagione successiva Rocco convince Franco Carraro ad assicurarlo al Milan, a qualunque costo. Carraro, si dice, arrivò ad offrire al Napoli ben 800 milioni (fate mente locale: eravamo nel 1968...), ma a Naoli risposero che se i «milanesi» volevano il Vesuvio si poteva anche trattare. Ma Totonno no, il cuore di Napoli non lo avrebbero ceduto neppure per il Duomo, la Motta, l'Alemagna, l'Alfa Romeo (poi, tanti anni più tardi, Gianni Di Marzio... Bé, lasciamo andare, inutile rivangare l'orto di polemiche anche troppo attuali). Dicevo: Juliano, a piccante confronto con Rivera, orchestra il Napoli alla grande, ma sono i rossoneri a passare in vantaggio. E' appena il 9' minuto e Rivera (anno magico: segnerà ben 11 reti, pur facendo l'illuminato regista), con un tocco vellutato e perfido batte Dino Zoff. San Siro esplode, il Napoli si raccoglie attorno a Juliano, Altafini si batte con polemico impegno, ma la difesa del Milan non concede spazio, si arriva alla pausa con i rossoneri in vantaggio. E alla ripresa del gioco sembra che il Napoli abbia esaurito la sua spinta, appare quasi rassegnato alla sconfitta quando, attorno alla mezz'ora, scoppia il fulmine a ciel sereno che infiamma San Siro. Juliano, quel giorno insuperabile e corrusco nel suo furore anti-Milan, si impadronisce del pallone, avanza di una decina di metri, poi sciabola sulla sinistra un perfetto allungo per Barison. Il quale aveva un sinistro che sembrava una bombarda, ancorché forse piuttosto grezzo in fatto di tecnica pura. Ma quando sparava a rete erano sconquassi. E viene sconquassata la rete di Fabio Cudicini, il «ragno nero» che proprio non ce la fa ad evitare il disastro. Il Napoli si galvanizza, il Milan barcolla. Minuti interminabili per i tifosi di casa, esaltazione nel numerosissimo clan dei napoletani, che pregustano addirittura un clamoroso rovesciamento della situazione. E l'evento clamoroso si verifica, infatti: ma è l'esatto contrario di quello che speravano i vari Ciccillo e Antonio venuti dal Sud. E' il novantesimo minuto, la palla ristagna a centro campo, le squadre sembrano in attesa del fischio finale dell'impeccabile Monti. Quando, improvvisamente, se ne impadronisce Rivera che scorge Pierino Prati, già soprannominato la Peste, all'agguato ai bordi dell'area di rigore del Napoli. Un attimo: parte il lancio, Prati raccoglie con destro, si gira, fulmina Zoff con un sinistro che scuote San Siro fino alle fondamenta, Monti ordina palla al centro, poi fischia la fine... I napoletani sfollano talmente delusi e arrabbiati che nessuno fra i milanesi osa il minimo accenno allo sfottò...

Alla fine, lo sapete, il Milan ebbe 9 punti di vantaggio sul Napoli. E fu il nono scudetto. Domenica prossima, il Napoli piuttosto scorbacchiato di Luis Vinicio rende visita al Milan di Nils Liedholm, il Milan della «stella»... O, almeno, così è nei voti. Dei rossoneri, s'intende. □

## COSI' IN CAMPO IL 4 FEBBRAIO 1968

### MILAN-NAPOLI: 2-1

**Milan:** Cudicini, Scala, Aquilletti, Trapattoni, Malatrasi, Baveni, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

**Napoli:** Zoff, Nardin, Pogliana, Stenti, Panzanato, Girardo, Orlando, Juliano, Altafini, Cané, Barison.

**Arbitro:** Monti di Ancona

**Marcatori:** Rivera al 9', Barison al 71' e Prati al 90'

## Storie di arbitri

Gli hanno « negato » il mundial argentino ma, azzurri permettendo, sarà presente ai Campionati d'Europa. Intanto viene giudicato il «primo della classe» e si batte per vincere il Guerin d'Oro per il terzo anno

# Alberto Michelotti un pezzo da...Ottanta

di **Pier Paolo Mendogni**

**PARMA** - Lo «stadio» in cui si esibisce è un'officina appena fuori Parma, sulla strada che corre verso La Spezia. E' qui, fra camion dai ventri squarciati e aggeggi metallici che farebbero impazzire qualche artista-compositore di «objéts touvés», che Alberto Michelotti passa la sua settimana ad avvitare, perforare, picchiare, sollevare, sbullonare per far riprendere ai motori il loro robusto suono. Ed è per questo, forse, che non lo turba un granché l'esplosione rumorosa degli stadi, abituato a quotidiane prove di forza con macchinari che non ammettono distrazioni o cedimenti. Otto-dieci ore d'officina e l'intervallo del mezzogiorno dedicato all'allenamento atletico. Con questa «cura» Alberto Michelotti è arrivato a 49 anni con un fisico e una grinta invidiabili. Il segreto, quindi, del successo di Michelotti è qui, nella vita che conduce e che dimostra il carattere e la sua forte personalità. Un fisico da ventenne e un'esperienza da cinquantenne: la sintesi del meglio. E che da tre anni sia indiscutibilmente il miglior arbitro d'Italia e uno dei migliori d'Europa è un dato incontestabile. Gli hanno «negato» il Mondiale argentino, non potranno certo negargli la finale (o quella per il terzo posto, se nella finalissima ci saranno gli azzurri) dei Campionati Europei dell'80.

— Che impressione fa esser considerato a 49 anni il miglior arbitro italiano?

**« Non può che farmi piacere. Mi sento bene, in forma, e spero di continuare ad arbitrare fino a 50 anni e di dare ancora qualcosa a quell'arbitraggio da cui ho avuto tanto».**

— Il fatto che un arbitro tanto vicino alla pensione sia considerato il migliore d'Italia non suona negativamente per gli arbitri più giovani?

**« Direi proprio di no. Quest'anno è stato fatto un largo rinnovamento, si è data fiducia a molti giovani ai quali si sono affidate partite importanti e bisogna continuare ad insistere per poterne dare una effettiva valutazione. Questo non significa, però, che si debban mettere da parte i vecchi. Nel nostro settore succede come nelle squadre di calcio: ci vogliono forze nuove e fresche, ma di fronte a certi grossi impegni sono necessari anche coloro che hanno esperienza».**

— A lei affidano normalmente partite di notevole impegno. Milan-Juventus, ad esempio, avrebbe potuto cambiar corso al campionato, eppure non ha esitato a annullare un gol della Juventus...

**« Ecco, mi fa piacere poter fare una precisazione: io non ho annullato nessun gol perché ho fischiato come ho visto Tardelli fare la sforbiciata mentre un milanista stava per intervenire di testa. Ho fischiato immediatamente e quindi non c'è stato nessun gol. Secondariamente, proprio in questa occasione vorrei sdrammatizzare quella enorme carica di significati che si dà ad ogni decisione arbitrale. Si sostiene che una decisione arbitrale (una sola!) può influire sul risultato; ma non si è mai considerato quante "decisioni" dei giocatori (banali occasioni sbagliate oppure gol spettacolari) o la semplice sorte (pali, rimpalli, ecc.) influiscono ben più di un arbitro sull'esito finale? Perché si tende a scaricare la responsabilità tutta sull'arbitro e non sugli altri fattori? ».**

**Michelotti, protagonista tre domeniche fa di Milan-Juventus (sopra, annulla il gol di Tardelli), si propone per la terza volta quale Guerin d'Oro (in alto, nella premiazione della prima edizione del Trofeo) in base alle votazioni della stampa sportiva. A destra, invece, il suo biglietto di presentazione: per gli amanti di Verdi che fanno parte del « Club dei 27 » Alberto Michelotti è Don Carlo**

— A cinquant'anni dovrà smettere di arbitrare. Quali traguardi ritiene ancora possibile raggiungere?

**« L'ideale sarebbe poter fare una finale delle Coppe Europee o del Campionato d'Europa ».**

**MICHELOTTI**, come si vede, è sincero: ha ambizioni ampiamente giustificate dalla sua carriera e non le nasconde dietro falsi paraventi. Ha una lunga esperienza internazionale ed è doveroso fare il punto fra l'arbitro all'estero e in Italia.

**« All'estero non danno importanza all'arbitro come da noi. L'arbitro lo prendono così com'è, senza farne un dramma. Anche le squadre hanno una mentalità diversa: vanno in campo per segnare gol più che possono, mentre qui magari tirano allo zero a zero. Penso poi che nell'arco di un campionato una squadra finisca per chiudere in pareggio i debiti e crediti con la sorte e con gli arbitri ».**

— Un arbitro noto, oltre alle partite domenicali, vede crescere i propri impegni?

**« Indubbiamente si è più richiesti dalle varie sezioni per andare a parlare delle proprie esperienze oltre che del regolamento. Sono andato anche a Coverciano a parlare con gli allenatori e questa apertura ritengo sia utile e opportuna fra le varie componenti calcistiche. Dobbiamo aprirci, parlarci sempre col massimo rispetto reciproco e del ruolo che ognuno riveste ».**

— Parliamo della sua passione per la lirica: lei è uno del « Club dei 27 », un club verdiano ristrettissimo, dove ogni iscritto rappresenta un'opera del grande maestro?

**« La lirica me l'hanno inculcata fin dalla nascita. Quando mia nonna, corista, mia teneva in braccio e mi faceva addormentare con le romanze di Verdi. M'è rimasta dentro e non manco mai alla stagione lirica ».**

**FRA I 27 VERDIANI** Michelotti rappresenta Don Carlo, un personaggio fiero e battagliero che gli si adatta a pennello. Non gli è stato assegnato, ma è uscito dall'urna del sorteggio. In palio c'era anche la « Messa da requiem » e per un arbitro sarebbe suonata decisamente stonata. Ha frequentato pure il conservatorio ma all'oboe ha preferito il fischietto e così invece che alla Scala è finito a San Siro.

Ma non crediate che Michelotti sia tutto arbitraggio-lavoro-casa-lirica. E' un vulcano d'idee e di attività. E' coordinatore dei mutilatini di Don Gnocchi (un istituto per ragazzi handicappati) ed è riuscito a far giocare al calcio gli sciancati, gli stampellati: dovreste vedere come corrono. Si interessa della « Famija Pranzana » (una società che vuol tenere vive le tradizioni locali), di basket e pallavolo. L'ultima sua idea proposta all'assessorato è quella di una scuola sportiva per piccolissimi dai sei anni in su e sta già organizzando un torneo per mini-calciatori diretto (e questa è la grande intuizione) da mini-arbitri. Anche gli arbitri, sostiene, devono cominciare da bambini. Riuscirà a fare una scuola per giovanissimi arbitri?

Mi congeda con questo interrogativo. Mi ha dedicato un po' di tempo e adesso deve correre. Una ditta gli ha telefonato che regala cento pullover per i ragazzi handicappati dell'Istituto Don Gnocchi e lui corre a prenderli. □

### LA SCHEDA DI « DON CARLO »

**ALBERTO MICHELOTTI** è nato a Parma il 15 luglio 1930. La sua carrièra arbitrale ha assunto importanza quando il 18 settembre 1966 ha arbitrato la prima partita di serie B: Reggina-Novara 1-0 (in serie B dirigerà complessivamente 100 partite). Due anni dopo avviene l'esordio quale fischietto della serie A. E' il 14 aprile 1968 e la partita è Napoli-Varese terminata 5-0. Ecco il suo curriculum in A (le tre sigle indicano le presenze, i rigori e le espulsioni decretate). Michelotti, inoltre, è arbitro internazionale dalla stagione 1970-71.

| Anno | Serie | Gare | Rigori | Espulsioni |
|---|---|---|---|---|
| 1967-68 | A | 2 | 0 | 0 |
| 1968-69 | A | 3 | 0 | 0 |
| 1969-70 | A | 6 | 3 | 1 |
| 1970-71 | A | 7 | 1 | 2 |
| 1971-72 | A | 12 | 2 | 2 |
| 1972-73 | A | 9 | 2 | 0 |
| 1973-74 | A | 12 | 3 | 3 |
| 1974-75 | A | 14 | 6 | 4 |
| 1975-76 | A | 13 | 6 | 0 |
| 1976-77 | A | 13 | 2 | 8 |
| 1977-78 | A | 16 | 1 | 2 |
| 1978-79 | A | 8 | 2 | 3 |

## Lo sport in Italia

Questa ultima puntata dell'inchiesta con i direttori dei quotidiani sportivi è dedicata ai loro giornali: perché l'Italia ne ha addirittura quattro? A quale pubblico si rivolgono? C'è crisi o no nell'editoria sportiva? Le risposte sono tutte improntate a grande ottimismo

# Le tigri di carta

inchiesta di **Darwin Pastorin** - terza puntata

Partecipano **Gian Paolo Ormezzano**, direttore di «Tuttosport»; **Gino Palumbo**, direttore della «Gazzetta dello Sport»; **Mario Gismondi**, direttore di «Olimpico»; **Giorgio Tosatti**, direttore del «Corriere dello Sport - Stadio»

CONCLUDIAMO la nostra inchiesta con i quattro direttori dei quotidiani sportivi (Mario Gismondi di « Olimpico », Gian Paolo Ormezzano di « Tuttosport », Gino Palumbo de « La Gazzetta dello Sport » e Giorgio Tosatti de « Il Corriere dello Sport-Stadio ») coinvolgendoli su un dibattito di attualità (e che li riguarda da molto vicino) sull'editoria sportiva: è in crisi o no?

### L'editoria sportiva

**— Qual è la situazione « reale » dell'editoria sportiva?**

**PALUMBO:** « E' un momento felice per l'editoria sportiva. Innanzitutto perché i giornali sportivi sono gli unici che riescono a portare buone notizie in questi momenti difficili. Noi giornalisti sportivi possiamo permetterci il titolo: "Italia che festa!".Agli altri colleghi dico: voi un titolo così non lo potete fare. Noi possiamo scrivere "trionfa Moser", gli altri possono scrivere "trionfa Zaccagnini" oppure "trionfa Andreotti"? Poi c'è una credibilità di fondo. Il giornalismo, infatti, ha dei dati concreti. Se il Milan batte il Napoli per 3-1 è "effettivamente" 3-1 e i gol sono stati segnati, ad esempio, da Rivera, Buriani, Chiodi e Savoldi. Non c'è, insomma, possibilità di errore, non si possono contare frottole sui fatti fondamentali della cronaca sportiva. La fortuna dell'editoria sportiva è che ha aiutato molto lo sport a diffondersi e ora ne raccoglie i frutti ».

**TOSATTI:** « Credo che sia uno dei periodi migliori attraversato dall'editoria sportiva. Forse la delusione degli italiani verso altri settori della nostra vita nazionale favoriscono questa innocente evasione rappresentata dallo sport. Sicuramente c'è un incremento notevole delle vendite che rispecchia, d'altra parte, anche l'aumentata richiesta di sport da parte del pubblico ».

**ORMEZZANO:** « Non credo di conoscere a fondo l'editoria sportiva intesa come "complesso". Se conoscessi certi risvolti non potrei fare bene il giornalista. Diciamo che il giornalista sportivo gode di una credibilità unica: per chiarezza di terminologia, di problemi e di impostazione. Il successo dell'editoria sportiva è la conseguenza di questa credibilità. Chi legge lo sport ha capito che da noi gli orari vengono rispettati, che gli arbitri arbitrano, che le cose avvengono e non accadono ».

**GISMONDI:** « Dal punto di vista delle vendite, l'editoria sportiva va straordinariamente bene. Ma a leggere i bilanci, pubblicati dalle testate stesse, non sono in attivo. Il giornale che ha avuto maggiore successo, nell'ultimo biennio, per vendite, prestigio e pubblicità, è la "La Gazzetta dello Sport". Palumbo e Iorio l'hanno effettivamente trasformata: eppure ha "chiuso" con centocinquanta milioni di deficit (nonostante debba essere considerato un successo: perché, se non ricordo male, il deficit precedente si aggirava sul miliardo all'anno). E' un'editoria, quella sportiva, che continua a tirare bene, ma i costi sono superiori alle entrate ».

### La concorrenza

**QUATTRO QUOTIDIANI sportivi sono pochi o tanti? Questa domanda è stata posta più di una volta, anche da addetti ai lavori, e non ha mai trovato una risposta chiara. Il giornale sportivo poi, ha il problema di dover ripetere, costantemente, temi già svolti. Tempo fa, ad esempio, alcuni calciatori del Torino hanno detto di sentirsi « un po' assurdi » per il fatto di dover dire le stesse cose ogni settimana, cioè rispondere a domande tipo: « come giudichi la squadra che devi affrontare », « qual è la tua opinione su questo o quel giocatore », « sei contento del tuo momento », eccetera. Domande che, nella maggior parte dei casi, hanno risposte scontate. La concorrenza, poi, non provoca tra le varie testate la necessità (di vendita) di puntare su titoli cubitali « tendenti » allo scandalo?**

**GISMONDI:** « Quattro giornali, indubbiamente, sono troppi: ma se esistono vuol dire che c'è spazio per loro. Sul problema dei contenuti mi rendo perfettamente conto che, per quanti sforzi compiano i miei colleghi per originalità e professionalità (il giornalismo sportivo è quanto di meglio ci sia, oggi come oggi, nel giornalismo italiano, e non lo dico con spirito corporativistico), non è possibile inventare nulla di nuovo. Anche perché non c'è nulla di inedito nella carta stampata, specialmente nello sport. Ho fatto un giornale del tempo libero, "Olimpico", che parla ANCHE di sport ma non solo di sport, proprio perché non riuscivo più a divertirmi con quello tradizionale. Palumbo si diverte (e se ne vedono i risultati) perché per cinque anni, se non ricordo male, è stato fuori dalla mischia come vice-direttore del "Corriere della Sera", direttore de "Il Corriere d'Informazione" e... disoccupato. Speriamo che, dopo quattro anni (e lo dico non soltanto nel suo interesse, ma nell'interesse del giornalismo sportivo italiano), non gli capiti quello che è accaduto al sottoscritto, cioè di non entusiasmarsi più e di preferire nuove strade per non sentirsi professionalmente vecchio a cinquant'anni ».

**ORMEZZANO:** « A priori va male. Nel mio piccolo ho cercato di rinnovare uno dei quattro. Inserendo,

segue

La Gazzetta dello Sport

Perugia e Atalanta col fiato sospeso

sapranno oggi chi ha vinto la partita

L'INTER SI GIOCA TUTTO

*A Beveren cerca il gol che la salvi in coppa*

*Alle 22,10 tv accese sperando nel 'miracolo'*

Un dispetto a Stenmark

Vendere la pelle

**QUOTIDIANO SPORTIVO** del mattino, fondato nel 1896, sette numeri alla settimana.
**Tiratura:** 291.000 copie; 452.000 al lunedì.
**Diffusione:** 233.000 copie; 384.000 al lunedì.
**Fonte:** Direttore Editoriale.
**Direttore responsabile:** Gino Palumbo
**Vice direttore:** Bruno Raschi
**Redattore capo:** Maurizio Mosca
**Capi servizio:** Licio Minoliti **(calcio)**; Lodovico Maradei **(calcio)**; Elio Trifari **(varie)**; Luigi Gianoli **(ippica)**; **Motori:** Gianni Cancellieri; **Impaginatore:** Alberto Tavecchia; **Pagine regionali:** Mino Allione, Luciano Guslandi; **Ciclismo:** Rino Negri. **Responsabili redazioni esterne: Roma:** Mario Pennacchia; **Bologna:** Raffaele Della Vite; **Genova:** Manlio Fantini; **Torino:** Guido Magni.

Corriere dello Sport

Sulla strada del Milan c'è Rossi (a S. Siro il suo primo gol in A)

Oggi il giudice decide sul «sasso» di Perugia

Il calcio italiano fuori dalle Coppe se stasera il Beveren la elimina

Inter, sei tutti noi!

Finlandesi olimpici per la nostra Under

Arrigoni battuta, speriamo nella Gabetti

AUTOMERCATO A.FIORI

**QUOTIDIANO SPORTIVO** del mattino, fondato nel 1924, sette numeri alla settimana.
**Tiratura:** 350.000 copie; 650.000 al lunedì.
**Diffusione:** 275.000 copie; 530.000 al lunedì.
**Fonte:** Direttore Editoriale.
**Direttore responsabile:** Giorgio Tosatti.
**Vice direttori:** Sergio Neri, Ezio De Cesari.
**Redattore capo:** Giuseppe Pistilli. **Segretario di redazione:** Cesare Nazzaro. **Edizioni centro nord: vice direttore:** Adalberto Bortolotti; **capo redattore:** Paolo Facchinetti. **Capi servizio: calcio:** Franco Ferrara, Ivo Bocca, Paolo Ongaro; **Ciclismo:** Mario Sconcerti; **Pugilato:** Franco Dominici; **Atletica leggera:** Vanni Loriga; **Nuoto:** Alfonso Fumarola; **Basket:** Andrea Girelli; **Motori:** Renato D'Ulisse. **Redazione Milano. Capo dell'ufficio:** Aldo Pacor; **capo servizio:** Domenico Morace; **Redattori:** Lionello Bianchi, Franco Ordine. **Redazione Bologna. Capi servizio:** Fausto Fortuzzi; **sport vari:** Dante Ronchi.

TUTTOSPORT

L'Inter lascia o raddoppia?

Bettega e Sala scoprono il derby

Arrigoni punita da un gigante e due arbitri

**QUOTIDIANO SPORTIVO** del mattino, fondato nel 1945, sette numeri alla settimana.
**Tiratura:** 123.160 copie.
**Diffusione:** 81.570 copie.
**Fonte:** Accertamento Diffusione Stampa ('77).
**Direttore responsabile:** Gian Paolo Ormezzano. **Vice direttore:** Pier Cesare Baretti. **Redattore capo:** Gianni Romeo. **Segretario di redazione:** Emanuele Cassarà. **Capi servizio:** Mario Bardi, Mario Bruno, Vittorio Sabadini, Giovanni Tortolini. **Inviati:** Mario Cagliero, Vladimiro Caminiti. **Redattori:** Roberto Baruffaldi, Roberto Beccantini, Enzo Belforte, Marco Bernardini, Fulvio Bianchi, Giampaolo Brighenti, Aleramo Del Carretto, Onorato Cerne, Beppe Conti, Adriano Costa, Guido Ercole, Sandro Filippini, Carlo Nesti, Dino Pistamiglio, Gianni Sandri. **Redazioni esterne. Roma:** Lojacono, Governato, Mazzocchi. **Milano:** Bacci, Tierri, Poto, Rossi. **Genova:** Sessarego. **Bologna:** Civolani.

*Una perfida vittoria della Lazio (nella speranza di non perdere anche mercoledì con Perugia-Atalanta)*

olimpico

Roma alla terza sconfitta consecutiva (due in casa)

*Per salvarsi la Roma si convinca che può davvero retrocedere in B*

Torino, la solita e maledetta jella

*Milan da scudetto grazie ad Albertosi e alla fortuna*

**QUOTIDIANO DI SPORT** e tempo libero, fondato nel 1977, sette numeri alla settimana. OLIMPICO, pur essendo un quotidiano a carattere prettamente sportivo, con una particolare specializzazione nel settore del tempo libero, dedica alcune pagine alle informazioni di maggiore interesse su scala nazionale e mondiale: dalla politica all'economia, dalla cronaca alle vicende interne ed esterne.
**Direttore responsabile:** Mario Gismondi.
**Redazione:** collaborano ai vari settori 64 giornalisti professionisti e 21 giornalisti pubblicisti in qualità di soci della cooperativa di lavoro che edita il giornale.

# Lo sport in Italia

segue

soprattutto, la politica, che è vita della polis non soltanto per gli avvenimenti clamorosi. Credo che uno, come legge due quotidiani di informazione, può leggere due giornali sportivi: naturalmente... "Tuttosport" e un altro a sua scelta. Mi chiedono se si va verso un giornale sportivo che permetta, con abbondanza di politica, di non leggere i quotidiani d'informazione. Credo di no, anche se "Tuttosport", in certi numeri permette al suo lettore di stare dentro il mondo anche se, per quel giorno, non ha preso il suo giornale politico preferito ».

**PALUMBO:** « E' bene che ci siano quattro quotidiani sportivi. Più voci nel settore, con differenze di opinioni, danno più gusto alle polemiche e ai raffronti. Se vivono quattro giornali sportivi vuol dire che sono solidi e sani. Nessuno terrebbe in vita pubblicazioni malate. L'altro aspetto dipende da noi giornalisti, cioè essere capaci di trovare soluzioni che escano dallo scontato. Il giornale sportivo, poi, crea il lettore. Mi spiego: i giovani prima di arrivare al quotidiano di informazione passano, e rimangono poi legati, dal giornale sportivo. Senza dimenticare che i giornali d'informazione hanno tante rubriche di sport. Tempo fa "Il Giornale" e "La Repubblica" avevano rifiutato lo sport: oggi hanno pagine attive e molto seguite. Eppoi il giornale sportivo non è un prodotto di serie B. Molti scrittori dopo un periodo di giornalismo sportivo hanno abbandonato. Quanti sono capaci, durante una partita in notturna, di dare "a braccio" un servizio? La tecnica dei giornali sportivi si è trasferita nei giornali d'informazione. Nello "spogliatoio" di Montecitorio, con l'intervista ad Andreotti, viene usata la terminologia sportiva. Il giornalismo politico, invece, non ha dato nulla a quello sportivo. Vediamo, viceversa, quanti giornalisti sportivi hanno avuto compiti direttivi nei giornali politici quando si è trattato di modernizzarli ».

**TOSATTI:** « La concorrenza è sempre un qualcosa che ti aiuta a fare meglio. Per quanto riguarda le proteste dei giocatori sulla presunta ripetitività dico questo: i giocatori, forse, non si rendono conto che — proprio grazie alla stampa sportiva — riescono ad essere dei privilegiati fruendo di guadagni e di una popolarità talvolta sproporzionati ai loro meriti personali ».

**LE ULTIME due domande riguardano il giornale sportivo e il problema dell'educazione allo sport e un'analisi del lettore-tipo.**

## L'educazione sportiva

**— Dove inizia « effettivamente » il compito educativo della stampa sportiva?**

**GISMONDI:** « Devo fare, purtroppo, una dichiarazione di impotenza. Se i giornali avessero, effettivamente, sull'opinione pubblica la presa che dicono di avere, o che alcuni gli attribuiscono, il mondo e l'umanità sarebbero un paradiso. Noi non siamo dei missionari: siamo soltanto dei mediatori fra la notizia e chi la vuol leggere, fra l'opinione e chi deve condividerla o contestarla. L'essere un buon professionista, comunque, significa cercare di essere il più onesto possibile ».

**ORMEZZANO:** « Ritengo che non si possa fare un compito educativo "a priori" senza ledere le vendite, e quindi la sopravvivenza della stampa sportiva. Quelli che farneticano dei quotidiani sportivi basati soltanto sulle corse di massa o sullo sport per i "poveri" sono quelli che non comprerebbero infine il giornale. Nelle pieghe degli articoli importanti del giornale (utili per un giornale sano e libero) ci devono, comunque, essere riferimenti all'altro sport, quello dilettantistico ».

**PALUMBO:** « Il giornalismo sportivo non deve assecondare gli istinti più bassi delle folle. Sbaglia il giornale che difende gli interessi di una squadra locale a dispetto della verità. Abbiamo sempre delle grosse responsabilità da tenere presenti. Dobbiamo porci dei limiti di linguaggio, di violenza polemica ».

**TOSATTI:** « Il giornale sportivo ha diversi modi per fare opera di educazione. Nella critica tecnica, in modo da abituare il tifoso a valutare con ragione e non con la passione ciò che è accaduto in campo; nell'approfittare del seguito che ha presso i tifosi per introdurre discorsi relativi alla pratica sportiva, all'introduzione dello sport nella scuola ».

## Identikit del lettore

**— Qual è il lettore-medio del suo giornale?**

**GISMONDI:** « E' un lettore che assomiglia a chi scrive. Un lettore che non si accontenta soltanto del calcio-chiacchierato, delle polemiche-pettegolezzo, ma che vuole trovare in un giornale di sport, anzi di tempo libero, anche qualcosa della realtà esistente al di fuori degli stadi e dell'oasi sportiva ».

**ORMEZZANO:** « E' giovane grazie soprattutto all'immissione della politica che, da diverso tempo, trova spazio nelle nostre colonne. E' un lettore che ha capito che può esibire il giornale anche alla ragazza, ai compagni di università ».

**PALUMBO:** « Non posso fare distinzione di ceti. Il mio giornale è letto dal manager che prende l'aereo Milano-Roma, dal pendolare, dallo studente, dalle donne. Come si è esteso il desiderio della pratica sportiva, si è elevato il livello di lettura dei giornali sportivi del ceto culturalmente medio e medio-alto ».

**TOSATTI:** « Il nostro lettore non è, come succede per i giornali politici, un lettore ben inquadrabile (tanti anni, posizione sociale di tal tipo, idee politiche), ma è un lettore di età, posizione sociale, idee politiche e cultura le più disparate. D'altra parte basta vedere quanto è misto il pubblico degli stadi per rendersi conto di quanto sia misto il lettore del nostro giornale ».

❸ fine

## NOVITA' A TUTTOSPORT?

**A TORINO** si parla di un possibile avvicendamento alla direzione del quotidiano sportivo « Tuttosport ». Gian Paolo Ormezzano — il dinamico e multiforme direttore in carica — pare sempre più propenso a riprendere la sua attività di inviato giramondo e di scrittore attento alla più vasta problematica dello sport, propensione che ha dovuto « castigare » tenendo la responsabilità della testata. Al suo posto (Ormezzano resterebbe comunque nella famiglia di « Tuttosport ») dovrebbe andare Pier Cesare Baretti, attuale vice-direttore e coordinatore del giornale.

# Fatti un Levi's in piú ...senza pagarlo.

Roberto Pruzzo doveva essere l'uomo del riscatto giallorosso, la carta vincente di una città che sperava di tornare grande. La crisi della squadra, invece, ha spodestato « O' Rey » dal suo trono coinvolgendolo nella paura generale della serie B

# Davanti a lui tremava tutta Roma

di **Simonetta Martellini** - Foto di **Roberto Tedeschi**

**ROMA** - Un genovese sotto il Campidoglio: Roberto Pruzzo indossa la maglia giallo-rossa dall'inizio di questo campionato, dopo una carriera interamente genoana che ebbe inizio dai tempi delle squadre giovanili. Ha ventiquattro anni ed è nato il 1. aprile come Paolo Conti e Antognoni. Si definisce tranquillo, casalingo, sereno. Come è stato l'impatto con la capitale, che al contrario è vivace e turbolenta?

**« Pessimo, perché appena arrivato, mi hanno rubato la macchina! Scherzi a parte, dopo aver incontrato qualche difficoltà per trovare casa, mi sono ambientato bene. Ho imparato a conoscere Roma e ad apprezzarla, con tutti i suoi pregi e difetti ».**

— Quali pregi e quali difetti?

**« Il difetto peggiore, secondo me, è il caos e il traffico da cui deriva inevitabilmente la poca puntualità di chi vive a Roma. A me piace, invece girare, magari a piedi, e scoprire ogni giorno un angolo caratteristico, una strada bella, un contrasto piacevole tra antico e moderno. Eppoi, tutte queste televisioni private mi fanno impazzire! ».**

— Tu non sei proprio di Genova...

**« No, sono nato a Crocefieschi, un paesino di un migliaio di abitanti sopra Genova ».**

— Il trasferimento a Roma è stato un trauma? Avresti forse preferito un'altra città?

**« Il trasferimento era preventivato, e una volta via da Genova, qualsiasi altra città andava bene ».**

— Che impressione hai avuto del pubblico romano?

**« Penso che sia unico. Sta sopportando una squadra che non merita niente e quindi non si può dirne che bene. Per quel che mi riguarda, i romanisti mi hanno sempre aiutato. Forse in un'altra città mi avrebbero criticato e sarei diventato il capro espiatorio anche per colpe non mie ».**

— Parliamo un po' di questa Roma che va male...

**« C'è poco da parlare: i fatti sono quelli che contano. E' brutto dover giocare cercando i punti per salvarti. Io così non mi diverto ».**

— Giochi perché ti diverti?

**« Soprattutto per questo ».**

— E per che altro?

**« Perché amo il calcio come sport; perché questa professione mi ha permesso di realizzare tutti i miei sogni, i miei traguardi più ambiziosi ».**

— Giocheresti in serie B?

**« Ci ho già giocato, non sarebbe un problema. L'unica cosa che mi preoccupa è che retrocedere è facile: il brutto è risalire in A ».**

— Tempo fa hai dichiarato di non sentirti in forma e di non sapere il perché. E' passato quel momento?

**« Non è esatto: non ho parlato di forma. Dissi che per le mie possibilità avrei potuto rendere molto di più, benché ce la mettessi tutta ».**

— Con chi vorresti giocare, per rendere al massimo?

**« Non c'è nessuno, in particolare, che vorrei avere in squadra: per segnare, avrei bisogno di una squadra che mi procurasse palle-gol tutto qui ».**

— Nonostante i tempi duri, voi della Roma andate ancora d'accordo?

**« E' logico che essendo tanti, le opinioni siano disparate. Da qui a dire che non si va d'accordo, però, ce ne vuole! ».**

— Quali altri interessi hai, oltre il calcio?

**« Non è che abbia molti interessi, anche perché il pallone non ti lascia troppo tempo libero per fare quello che vorresti ».**

— E cosa vorresti fare?

**« Per esempio, mi piacerebbe andare a pescare... ».**

— Quale altro sport avresti voluto praticare?

**« Per ogni sport ci vuole il fisico adatto. Io penso che sarei stato un buon ciclista ».**

— Hai amici a Roma?

**« Certamente, benché sia qui solo da sette mesi, ho un gruppo di amici: ci vediamo la sera, andiamo a teatro, al cinema, a cena fuori ».**

— Cosa ti è piaciuto di più, tra gli spettacoli teatrali di questa stagione?

**« Mi ha entusiasmato " Rugantino ": proprio bello. Solo che c'era Montesano che anche nei momenti drammatici mi faceva ridere... ».**

— E quale genere di film preferisci?

**« Mi piacciono i film belli ».**

— Se non facessi il calciatore, cosa vorresti essere?

**« Semplice: nient'altro che un calciatore ».**

**Roberto Pruzzo** (a sinistra, **in partita) era l'uomo dello scudetto, ma la sua Roma adesso lotta per non retrocedere. E per «O' Rey» in panne come bomber è tempo di vacanze romane: nella sequenza** sotto e a destra, **è alla scoperta delle bellezze della capitale**

— Qual è la tua massima aspirazione?

**« Vincere la classifica dei cannonieri, ma temo proprio che quest'anno non ce la farò. Per aggiundicarmela, dovrebbero sommare i gol di due tre annate ».**

— Tua moglie Brunella aspetta un bambino: che sensazione ti dà l'essere quasi papà?

**« Sono felice perché, dopo due anni e mezzo di matrimonio, questo figlio lo volevamo proprio. E direi che è l'unica ragione per cui sono perfettamente sereno, nonostante i miei problemi sul lavoro ».**

— E qual è il tuo sogno proibito?

**« Vivere fuori dal mondo: con mia moglie, in una fattoria, lontano da tutti. Ma so bene che è irrealizzabile ».**

## La sua scheda

(aggiornata alla 22. giornata)

ROBERTO PRUZZO è nato a Crocefieschi in provincia di Genova l'1 aprile 1955. Ha cominciato la carriera calcistica nelle file del Genoa esordendo in serie A il 2 dicembre 1973 nella partita Cesena-Genoa terminata 1-1. Dopo la stagione 1973-74 giocata nella massima divisione, ha disputato due campionati di serie B (65 presenze, 30 gol) conquistando la promozione in sere A col Genoa nel 1976. Altri due anni in maglia rossoblù poi, nell'estate scorsa il passaggio alla Roma. Ecco il suo curriculum.

| Stagione | Squadra | Serie | Pres. | Gol |
|---|---|---|---|---|
| 1973-74 | Genoa | A | 19 | — |
| 1974-75 | Genoa | B | 33 | 12 |
| 1975-76 | Genoa | B | 32 | 18 |
| 1976-77 | Genoa | A | 30 | 18 |
| 1977-78 | Genoa | A | 29 | 9 |
| 1978-79 | Roma | A | 22 | 5 |

IN SERIE A, Pruzzo ha giocato complessivamente 100 partite (ha festeggiato la centesima due domeniche fa contro la Lazio) realizzando 32 reti. Vanta anche una presenza in azzurro: risale al 23 settembre 1978 durante Italia-Turchia (1-0) ha sostituito all'inizio del secondo tempo Graziani. Quattro le partite giocate con la nazionale B, due gol all'attivo.

A cura del Parlamento Europeo e della Commissione delle Comunità Europee

# 10. Juni 1979
# 10th June 1979
# 10th June 1979
# 10 juin 1979
# 10 juin 1979
# 10 juin 1979
# 10 Juni 1979
# 10. Juni 1979
# 10 giugno 1979

## Il 10 giugno capiterà in Europa una cosa che non è mai successa negli ultimi 5000 anni.

Non è mai successo nella storia che nove popoli di nove paesi eleggano un Parlamento comune.
Il 10 giugno saremo noi i primi: 180 milioni di elettori della Comunità Europea chiamati ad eleggere insieme il Parlamento Europeo.
Italia, Belgio, Danimarca, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Olanda: questa è la Comunità Europea. Nove paesi e 260 milioni di cittadini che, dopo tante guerre, hanno deciso di cercare l'unità con il metodo della pace e della democrazia, e di unificare le proprie economie per porre le basi di una futura unità politica.
Il Parlamento è una delle istituzioni della Comunità Europea: esercita il controllo popolare sulla Comunità, orienta la sua attività legislativa, partecipa all'approvazione del bilancio. Dal 10 giugno, sarà composto da 410 deputati - 81 gli italiani - ed avrà un'autorità politica maggiore, perché parlerà direttamente in nome dei cittadini europei che l'hanno eletto.
Per rispettare le tradizioni elettorali dei vari paesi, in Italia, Belgio, Francia, Germania Federale, Lussemburgo, si voterà domenica 10 giugno; in Danimarca, Gran Bretagna, Irlanda, Olanda, si voterà giovedì 7 giugno. È così che ogni cittadino europeo, scegliendo i propri rappresentanti, parteciperà in prima persona all'avventura dell'unificazione europea.

**EUROPA**

**10 giugno. Elezioni per il Parlamento Europeo. Il tuo voto per la tua Europa.**

# Gli illustri incompresi

Fino allo scorso campionato aveva segnato soltanto quattro gol in cinque stagioni. A luglio, però, è stato ceduto in prestito dallo Spezia al Pietrasanta e improvvisamente è salito alla ribalta, diventando uno dei principali « osservati speciali » delle squadre di serie A: quest'anno, infatti, viaggia all'incredibile media di oltre una rete a partita

# Ricciarelli, il bomber innescato

LIVORNO. Ha 24 anni, gioca nel Pietrasanta (girone D della serie D) e, a « Bussola-Domani » — da qualche tempo — lo fanno entrare gratis. Sergio Bernardini, il noto proprietario del locale viareggino e, a tempo perso, presidente del club toscano, per Claudio Ricciarelli farebbe qualsiasi cosa. E, stando ai « si dice » sarebbe persino disposto a regalargli l'incasso di una serata con Donna Summer (sempre, naturalmente, che il centravanti continui a fare ciò che — ultimamente — gli sta riuscendo benissimo: una montagna di gol). Adesso ne parlano tutti, i servizi e le interviste si sprecano. Ma il « Guerino » (che già lo scorso anno fece altrettanto con Cacciatori) Claudio Ricciarelli lo notò primo fra tutti, ed ora lo ripresenta ai suoi lettori.

Al Pietrasanta, Ricciarelli venne ceduto (in prestito) a luglio e lo Spezia (sua società d'appartenenza) rimediò soltanto un paio di milioni. Una miseria, d'accordo, ma c'è da dire che — in cinque stagioni — l'attaccante aveva segnato, in maglia spezzina, la miseria di 4 gol. In terra toscana, invece, Ricciarelli è letteralmente esploso e, almeno sinora, sta andando a rete alla media (assolutamente incredibile) di oltre un gol a partita.

DEL GIOCATORE — l'abbiamo già detto — si sono accorti un po' tutti, e soprattutto lo Spezia e il Pietrasanta, che adesso si accapigliano quotidianamente, rivendicando — ciascuna — la proprietà del giocatore. Quel che è certo, comunque, è che un'altr'anno del centravanti si sentirà ancora parlare, ma a livelli decisamente più elevati. Diverse squadre gli stanno, infatti, facendo una spietata ed asfissiante corte, e Ricciarelli non nasconde che gli piacerebbe moltissimo seguire le orme di Marco Cacciatori, lo scorso capocannoniere della serie D passato, in un sol colpo, dalla quarta alla prima serie. Cacciatori, nella Carrarese, segnò la bellezza di 25 reti, ma Ricciarelli è probabilmente destinato a polverizzare tale primato, anche se — almeno sinora — non ha potuto usufruire di alcun calcio di rigore (nel Pietrasanta li tira infatti il libero Tentorio, che fu apprezzato centrocampista nelle file del Bari, del Bologna, del Catania e del Piacenza). Sempre nel Pietrasanta gioca Nimis, un ex prodotto del vivaio rossonero che giocò a lungo in squadre di serie B e che è venuto in provincia a concludere una carriera. Con l'aiuto di siffatti compagni, Claudio Ricciarelli appare proprio incontenibile, e grazie ai suoi gol, il Pietrasanta sta addirittura tentando di contendere agli avversari (diciamo Rondinella, Sant'Elena, Nuorese e Cuoiopelli) uno dei due posti in palio per il passaggio delle squadre in C-2.

**Paolo Galli**

**Di Claudio Ricciarelli, sino a qualche tempo fa, non parlava ancora nessuno, il suo nome sembrava destinato a restare sconosciuto. Ma oggi, l'atleta ha preso a segnare a ripetizione, e adesso lo vogliono tutti**

DI « ILLUSTRI INCOMPRESI » (Ricciarelli insegna), il mondo del calcio semiprofessionistico è tuttavia pieno. Il loro nome, magari, al grosso pubblico non dice niente, e nonostante ogni domenica compiano prodezze su prodezze, le loro storie rimangono in provincia. Celate a tutti, è vero, ma non al loro piccolo pubblico di tifosi di fronte al quale, questi sconosciuti campioni, domenicalmente si esibiscono. Succede così che queste « premesse mancate » del calcio d'alto bordo, nascondano la delusione per un successo improvvisamente sfumato, costruendosi un paradiso in sedicesima, fatto di piccola popolarità e di consensi racimolati sui campetti di periferia. Chi, infatti, ha mai sentito parlare di atleti come Forte, Ninni, Notariale, Tunzi, Manservigi e Ballarin, che — pure — ogni anno segnano gol a palate ma che, però, hanno il grave torto di continuare a farlo alla presenza di pochi intimi, sui campetti infuocati delle terribili serie semiprofessionistiche? Eppure, dietro a ogni nome c'è una storia precisa, e dietro a ogni storia, un passato difficile. Squalifiche a vita, cessioni improvvise, tremendi infortuni. Di tutto un po', ma — in serie C — da un po' di tempo, tutto quanto fa spettacolo...

## Giampietro Forte, il redivivo

HA 29 ANNI, è centravanti ed è tornato a dar calci ad un pallone quando ormai, alla cosa, non avrebbe creduto più nessuno. Si chiama Giampietro Forte, è uno dei migliori cannonieri del girone A della serie C-2 e, calcisticamente parlando, si può veramente considerare un calciatore miracolato. La sua, in effetti, è una storia assai singolare, poiché Forte — qualche anno fa — venne squalificato a vita allorché militava nel Siena per una faccenda che nessuno capì mai a sufficienza. Il giocatore, tuttavia, protestò subito la propria innocenza, e tanto fece, e tanto si affannò, che gli organi competenti — a qualche anno di distanza dall'accaduto — si rimangiarono la pesantissima decisione, restituendo al centravanti la possibilità di ritornare a giocare. La riconoscenza, però, è una virtù in via di rapida estinzione, e Giampietro Forte se ne doveva accorgere ben presto. Tornato ad allenarsi con l'entusiasmo di un ragazzino, il centravanti si vedeva emarginato una volta di più e, cosa assai grave, per esclusiva colpa — stavolta — dei dirigenti senesi, che nelle possibilità di questo ragazzo caparbio, avevano smesso di credere ormai da anni. Amareggiato e deluso, a fine stagione Giampietro Forte chiedeva di andarsene, e lo acquistava una compagine capitolina, l'Almas Roma del «Seminatore» Cardarelli. Ma il destino era ancora in agguato e — questa volta — l'attaccante miracolosamente sfuggito alla morte agonistica, si prendeva la più bella delle rivincite. Il computer metteva infatti di fronte, per la «prima» del campionato di C-2, Almas Roma e Siena, come a dire il presente e il passato del calciatore redivivo. Vinceva l'Almas, per 2-0, e indovinate un po' chi mise a segno le due bellissime reti della vittoria biancoverde...

## Roberto Ninni, lo sfortunato

LA STORIA calcistica di Roberto Ninni (classe 1953) ha davvero dell'inverosimile. Il ragazzino Roberto, ala sinistra dotata di ottima tecnica e di palleggio fine, compie meraviglie nell'Almas di Roma in serie D. L'eco delle sue prodezze fa il giro d'Italia e numerose società professioniste puntato gli occhi sul giovane talento. A spuntarla è il Torino, che lo acquista per pochi milioni e lo fa militare nelle compagini «Allievi» e «Primavera». In granata Roberto segna gol a grappoli e gioca talmente bene da meritare la convocazione per la Nazionale Juniores. Ninni disputa una sola partita, a Perugia l'11 febbraio 1971: Italia Juniores-Austria Dilettanti 0-0 (questa la formazione «azzurra»: Copparoni; Labrocca, Oriali; Martinelli, Ghedin, Maldera III; Galli, Guerini, Speggiorin, Rizzuto, Ninni). L'anno dopo Giagnoni fa debuttare Roberto in Coppa Italia. L'attaccante gioca tre partite (Milan-Torino 1-1, Torino-Juventus 2-1 e Torino-Inter 1-0), suscitando l'ammirazione della critica e del pubblico di fede granata. Sembra l'inizio di una brillante carriera in A, del successo pieno. Ma nel luglio dello stesso anno, Ninni viene ceduto al Lavello in serie D. E' una «mazzata» tremenda per la punta, che non sa rendersi conto del perché dell'improvviso declassamento. Una spiegazione però esiste. Roberto è un ragazzo dotato di carattere, ma nel contempo insofferente: e un suo litigio con Sentimenti III provoca il definitivo allontanamento dal clan granata. Ora Roberto Ninni è la punta diamante del Vigevano, dopo aver conosciuto squadre come l'Almas, il Ravenna, il Canelli e l'Ivrea.

## Sergio Notarile, il pigmeo

DI CALCIATORI-NANI, la storia del nostro calcio è piena. Hamrin, Muccinelli, Tacchi, Sivori, De Marco, Cervellati, sono tutti atleti che, un tempo, furono famosissimi e che entrarono nel cuore delle folle proprio e soprattutto in virtù della loro minutissima statura. Il destino dei giocatori-mignon, a ben guardare, è singolare: se li sorregge un tasso di classe ragguardevole, allora la stazza atletica ridotta, per questi atleti, diviene un pregio; in caso contrario (ed è forse il caso della maggior parte dei calciatori in questione) la piccolezza diviene un handicap, e i «nanerottoli» in mutande si devono assoggettare al ludibrio e alla derisione di quella parte dei pubblici che, malignamente, non perdono un'occasione per «crocifiggere» (simbolicamente parlando) quei giocatori che, per un qualche difetto, sembrano particolarmente prestarsi alla «presa in giro collettiva». In Puglia, a Fasano, per la terza stagione consecutiva sta giocando un pigmeo, Sergio Notarile, un'ala sinistra poco meno che ventiquattrenne che segna ogni anno una quindicina di gol. Notarile, che un po' di tempo fa conobbe pure la B, nelle file del Bari, a giocare al pallone non è certo un campione, ma a Fasano si sono accontentati, e del nanetto hanno fatto un idolo. Unitamente a Bognanni (suo compagno di linea), il bomber di Fasano sta facendo sfracelli, e i tifosi pugliesi s'illudono di aver finalmente trovato il degno successore di Italo Florio, un campione mancato...

## Grazio Tunzi, il Figliol prodigo

HA 25 anni, è centravanti e gioca nello Squinzano (girone E della serie D). Grazio Tunzi, bomber bianconero, è un calciatore felice, anche se — mesi or sono — rischiò ingiustamente di scomparire dalla circolazione. Nessuno ha dimenticato il brutto pomeriggio di Andria, quando l'arbitro Camensi — accusato di aver evitato una sconfitta al Po-

»»

# Gli illustri incompresi

segue

tenza — venne assalito e ridotto in fin di vita da un branco di scalmanati tifosi della squadra di casa. Nel suo referto, Camensi raccontò — tra l'altro — come un atleta in casacca bianconera (il nostro Tunzi) lo avesse ostacolato nella sua fuga in direzione degli spogliatoi, permettendo così alla «mandria di Andria» di acciuffarlo, immobilizzarlo e tramortirlo. Tunzi venne fermato dal Giudice Sportivo per un anno, la sua rincorsa al titolo di capocannoniere della serie D venne troncata, e di questo atleta capace ogni anno di segnare gol a grappoli, nessuno parve più interessarsi. Ma Tunzi non si arrese, fece ricorso alla Disciplinare e, a fine torneo, ottenne finalmente giustizia: aveva perduto qualche mese di attività ufficiale, ma, agonisticamente parlando, era tornato un calciatore «competitivo». Oggi, a Squinzano, i tifosi sono tutti in festa: Grazio Tunzi sta portando la squadra pugliese in C-2 e, se anche l'atleta non ha la fedina penale pulita, la felicità regna sovrana: il «figliol prodigo» è ritornato.

## Manservigi, l'incompreso

C'E' UN ATLETA, in C-2, che gioca al pallone da una dozzina di anni e che puntualmente, a fine stagione, si classifica ai primissimi posti della classifica dei cannonieri. Si chiama Manservigi, ha quasi trent'anni e, in terra veneta, si è fatto la fama di giustiziere implacabile dei portieri avversari. Nel mondo del calcio, è opinione difusa che segnar gol sia impresa dificilissima a qualsiasi livello, e che chi dimostri di saperci fare, abbia le carte in regola per affermarsi in maniera definitiva. L'eccezione che conferma la regola viene proprio da lui, da Adriano Manservigi, un centravanti che segna reti con una facilità irrisoria ma che nessuno, ad alti livelli, ha mai voluto prendere in considerazione. L'atleta veneto, nel '70-'71, si trova in forza all'Audace San Michele, e a fine stagione vanta al proprio attivo 9 reti. Dieci gol, Manservigi segna invece nello Schio, l'anno successivo, mentre a Legnago — nel corso del campionato '72-'73 — il centravanti si aggiudica il titolo di capocannoniere della serie D, con 19 centri realizzati. Lo acquista il Padova (serie C) e Manservigi, con 7 bersagli, rimane leggermente al di sotto della propria media stagionale. Ma l'attaccante si rifà l'anno dopo, a Mestre, nelle file di una compagine che, a fine stagione, deve ritornarsene in serie D; Manservigi segna infatti 17 gol, e 7 ne mette a segno a Padova, richiamato a viva forza dai dirigenti biancoscudati. Poi, Manservigi torna a vestire la maglia dell'Audace, segna 10 reti e fa promuovere la compagine veronese. Lo acquista l'Adriese, e Manservigi ripete il miracolo: mette dentro 14 palloni e il club rodigino accede alla C-2, dove — sino a questo momento — il bomber veneto ha messo a segno una dozzina di palloni. Niente male, non c'è che dire: ma chi si è accorto di questo centravanti?

## Walter Ballarin, l'emigrato

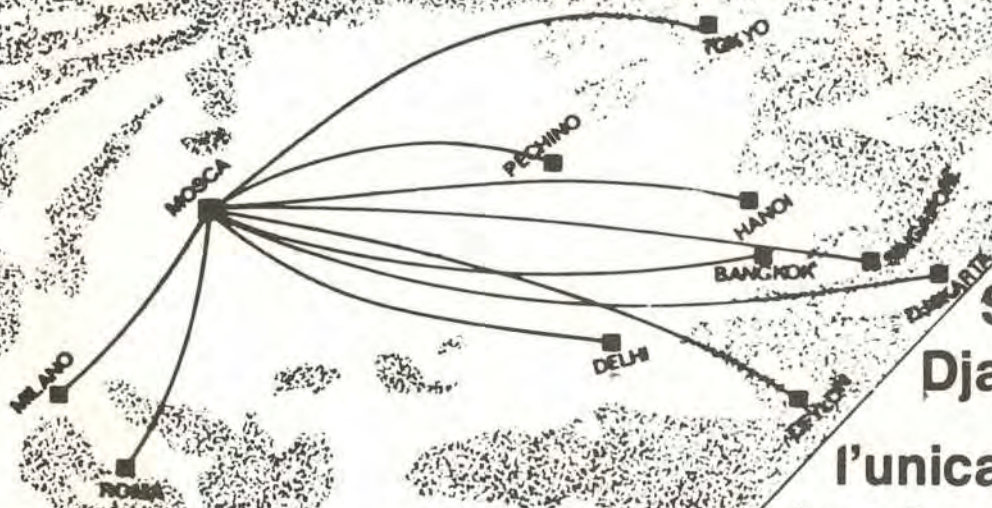
LA VITA del calciatore semiprofessionista è molto dura, lo sanno anche i bambini. Ma Walter Ballarin, ventiseienne centravanti del Siracusa, si è sottoposto quest'estate ad un trasferimento che non ha eguali nella lunga storia del calcio-mercato. Cresciuto nelle giovanili della Mestrina, Ballarin veniva acquistato dal Vicenza nel corso dell'estate del '71, e per due stagioni restava in forza alla compagine biancorossa. Ceduto in prestito al Belluno, Ballarin lasciava la sua terra nell'estate del '74 e se ne andava a Pescara, a giocare in serie B. La nostalgia, però, era tanta, e Ballarin, l'anno dopo, se ne tornava a Padova, nella città del Santo, dove trovava l'ambiente ideale e, in poche partite, metteva a segno un bel bottino di reti. Il centravanti, divenuto ormai il reuccio del calcio minore triveneto, rimaneva un altro anno alle dipendenze del glorioso club biancoscudato, e a fine stagione faceva le valigie, questa volta alla volta di Trento. Poi, improvvisa, la mazzata: il Siracusa se lo assicurava con le liste di luglio, e Ballarin — in un sol colpo — si vedeva catapultare... dalle Alpi alla Sicilia. Un gran bel salto, non c'è che dire, un salto che, forse, avrebbe spaventato più di un atleta; tra l'altro, non c'era nemmeno l'incentivo del cosiddetto «salto di qualità» (il Trento avrebbe giocato in C-1, il Siracusa in C-2), ma Ballarin non ha voluto sottilizzare, e adesso, con la maglia del Siracusa, ha ottime probabilità di ritornare a giocare là dove, invece, il Trento sta rischiando di scomparire; come a dire che, per togliersi qualche soddisfazione, non è mai troppo tardi... ☐

# DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

## Jeff nel pallone

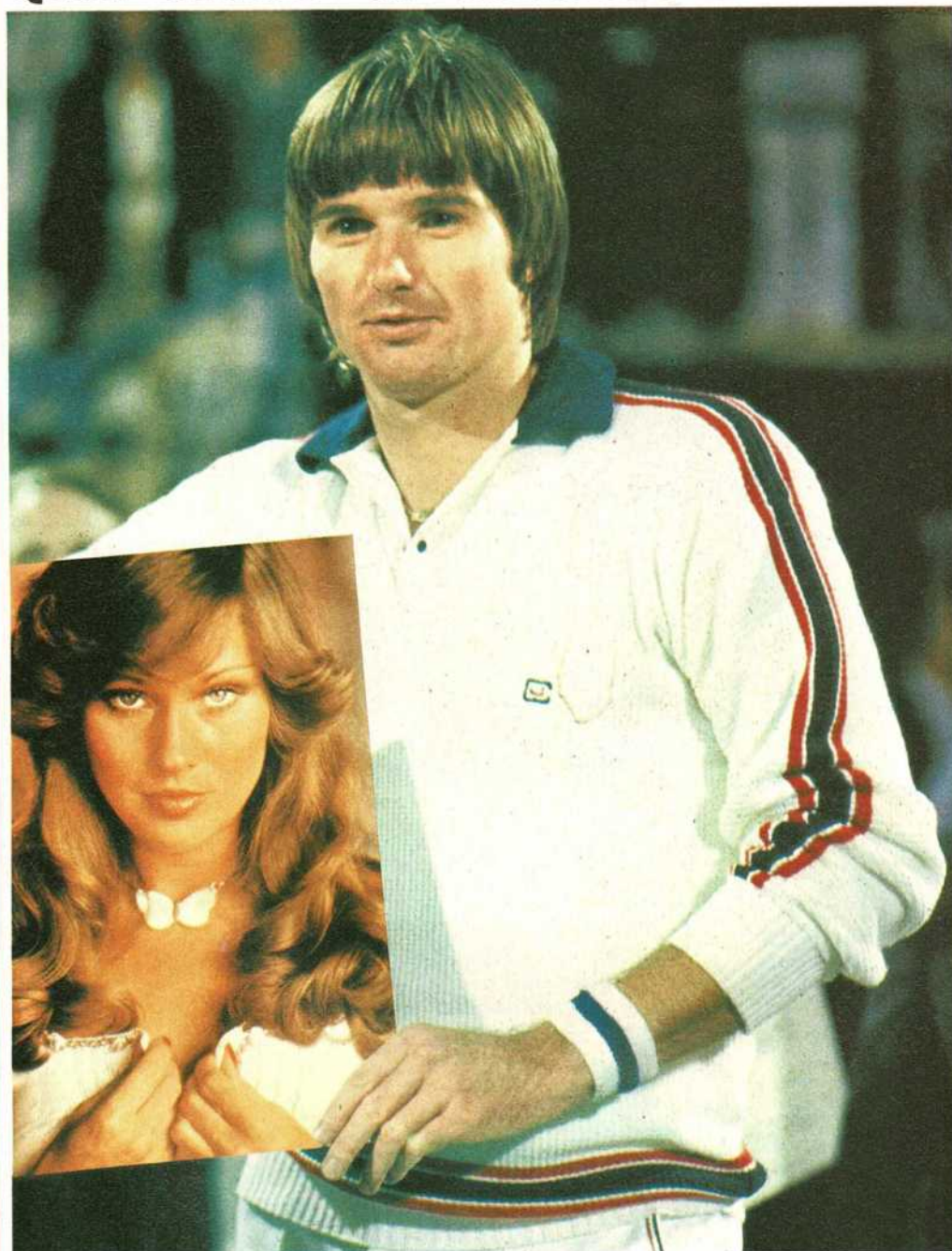
OTTAVA PUNTATA

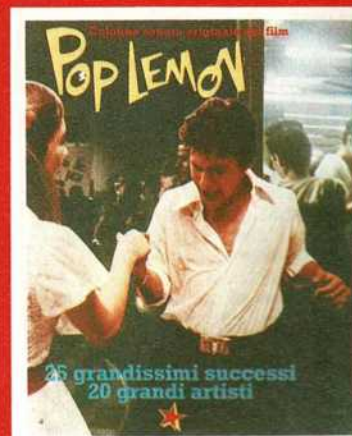
**RIASSUNTO:** Dick si è infortunato, ma i suoi compagni di squadra riescono ugualmente a vincere l'ultima partita del campionato e gli Spartans si aggiudicano così lo scudetto. Ora, però, Dick dovrà rinunciare a un'altra grossa occasione: quella di giocare una super partita organizzata fra i migliori giocatori del mondo per raccogliere fondi destinati ai superstiti di un terremoto che ha semidistrutto la città di Santa Cecilia, capitale di Green Island. Al suo posto partiranno invece Poli e Jeff, anche se quest'ultimo dovrà vedersela con Lucille, la ragazza che Jeff ha promesso di sposare alla fine della stagione. Lucille non vuole che Jeff partecipi a questa trasferta che lo terrà lontano da lei per un mese...

CONTINUA

PLAY sport & MUSICA

IN QUESTO NUMERO

QUESTA SETTIMANA

# Quel dritto di Connors

LE FANS di Jimmy « Jimbo » Connors sono in lutto. Il popolare tennista miliardario ha deciso di pronunciare il fatidico sì, sposando la stupenda Patty Mc Guire, « coniglietta » di Playboy, Playmate del 1977. Numero uno del tennis mondiale, Jimmy ha fatto parlare di sé numerose volte intorno a fidanzamenti da « prima pagina ». Innanzitutto con la collega Chris Everts, poi con l'attrice Susan George. Ora ha scelto la compagna della sua vita, la favolosa Patty Mc Guire (il servizio a pagina 48).

»»

Il successo di pubblico registrato a Palermo per l'incontro tra Italia e Danimarca non è casuale: il fenomeno è comune a molte altre Nazioni. E' una manifestazione sportiva che paga poco in denaro, ma sempre più in popolarità: lo stanno scoprendo «a loro spese» quasi tutti i big del tennis mondiale

# Quando anche la Davis fa spettacolo

Foto di **Angelo Tonelli**

**Foto di gruppo in un esterno al termine della splendida festa di Palermo. Quindicimila persone hanno fatto da contorno al successo dei moschettieri sulla Danimarca. Sulla strada dell'Italia in Davis il primo ostacolo è la Polonia di Fibak**

**QUINDICIMILA** persone per le tre giornate di Italia-Danimarca a Palermo rappresentano con ogni probabilità un primato mondiale e offrono una convincente testimonianza di quanta strada ha fatto il tennis nel nostro Paese e nel Sud in particolare. A Milano, per il supertorneo del WCT che vedrà in lizza Borg, McEnroe, Gerulatis, Nastase e gli azzurri, tutti i biglietti sono esauriti da tempo. Un gruppo di organizzatori nostrani, in collaborazione con la Federtennis ed i dirigenti del CT Bari, stanno per varare una prova da 100 mila dollari valevole per il Grand Prix approfittando della settimana lasciata libera nel calendario internazionale dal torneo di Teheran.

Roma ha portato il «prize-money» a 200 mila dollari pronta a spiccare il salto a 300 mila se verrà varato un campionato del mondo incentrato su 10 prove di eguale livello (comprendenti anche Parigi, Wimbledon e gli Open Usa). Sempre al Foro Italico le «superstar» del tennis mondiale in gonnella si affronteranno in una competizione tutta per loro che distribuisce 85 milioni di lire. Jimmy Connors negli ultimi 7 anni ha guadagnato con i tornei (senza considerare gli introiti pubblicitari) 2 miliardi e 748 milioni (con una media di quasi 400 milioni di lire l'anno). Chris Evert dal '75 ad oggi ha intascato un miliardo e 750 milioni di lire superando in questo periodo l'ex-fidanzato e facendo registrare in un arco di 6 anni una media record di quasi 300 milioni di lire di guadagno all'anno.

**TUTTO QUESTO** è il tennis di oggi. Una girandola di dollari destinata a travolgere tutto e tutti e a dettare legge al di sopra della tradizione che ha regolato da sempre le leggi del tennis mondiale. In queste condizioni non era peregrino pensare che una competizione «fragile» e povera come la Coppa Davis avrebbe finito per fare la parte del classico vaso di coccio schiacciato tra le botti di ferro. Dagli Usa e dalla Francia qualche anno fa era stato lanciato un attacco alla gara che poteva risultare mortale: si voleva cioè cambiare il regolamento allo scopo di arrivare alla disputa della competizione in una sede unica, una formalità da sbrigare in due o tre settimane per lasciare nuove opportunità di organizzare tornei o supersfide milionarie.

La Davis miracolosamente ha resistito ed ora si presenta all'appuntamento con gli appassionati di tutto il mondo più forte di prima. Non è con le 15 mila persone di Palermo che si vuole portare acqua al mulino di questa affermazione dato che l'Italia e la Sicilia in particolare fanno eccezione e l'entusiasmo è tale da decretare il successo anche di uno scontro privo di contenuto agonistico come è stato quello tra gli azzurri ed i «turisti» danesi. La vitalità della competizione e la credibilità che la stessa si è riconquistata sono dimostrate invece dal fatto che tutte le nazioni hanno cercato di mandare in campo le formazioni migliori.

Per battere i modesti colombiani Molina e Betancour a Cleveland gli Usa hanno schierato una formazione di tutto rispetto, forte di McEnroe, Stockton e di McEnroe-Fleming in doppio; gli spagnoli non hanno rinunciato a Orantes ed Higueras; i polacchi hanno convocato Fibak e gli olandesi Okker; gli australiani Alexander e Dent; gli argentini Vilas e Clerc; i cileni Fillol e Gildemeister e così via.

Tutti i big poi sono d'accordo che la Davis è una cosa seria e vi rinunziano proprio se non ne possono fare a meno come capitò a Gerulaitis. Altri vorrebbero giocarvi rinunciando addirittura a lucrose esibizioni o tornei (è il caso di Ashe); altri ancora hanno capito che la Davis dà popolarità ed onori, due gratificazioni che possono, volendo, anche essere trasformate in soldoni (quando un atleta si affida ad un manager in gamba).

Tra quelli che credono nella Davis come indispensabile mezzo per restare sulla cresta dell'onda e riconquistare una parte del credito sperperato con qualche prova deludente ci sono anche gli azzurri per i quali il tabellone lascia intravvedere un cammino brillante ed un non impossibile successo. Dopo il passo falso di Budapest gli azzurri sono stati «puniti» e costretti ad iniziare la marcia da lontano, confusi nel gruppo dei rincalzi (gruppo che ospita per altro squadre forti quali la Spagna, la Francia, la Romania e l'Argentina).

Ma a parte questo handicap il tabellone '79 di Coppa favorisce abbastanza chiaramente gli azzurri concedendo loro una serie di scontri non facili, ma casalinghi. La sola incognita è legata all'unica trasferta in programma a metà di giu-

## I big del tennis sabato in diretta-TV

**IL MILIARDARIO** circo tennistico del WCT, dunque, fa tappa a Milano. In occasione della «Ramazzotti Cup», come del resto era prevedibile, si è assistito ad un vero e proprio assalto ai botteghini del Palazzone da parte di appassionati e non (gli onnipresenti bagarini). In ogni modo, sia per onorare un impegno così importante, sia per offrire l'opportunità di godersi ugualmente lo spettacolo agli sportivi rimasti senza biglietto, la rete due trasmetterà sabato 31 a colori la telecronaca diretta della finalissima a partire dalle ore 15.

gno a Poznan dove ad attenderci dovremmo trovare la Polonia di Woitek Fibak. Il condizionale è d'obbligo perché è intenzione della Federtennis italiana chiedere alla consorella dell'Est l'inversione di campo dietro esborso di 30 mila dollari.

**LA POLONIA** turba il sonno della nostra squadra e di Panatta e capitan Bergamo in particolare perché avendo un giocatore di buon livello internazionale (Fibak), 20esimo nella classifica Atp (quindi tra Barazzutti 16esimo e Panatta 20esimo) può portarci via due punti in singolare e insidiarci nel doppio del quale tra l'altro è uno specialista. Insomma lo choc di Budapest non è stato superato del tutto e si teme che la vicenda si ripeta conoscendo anche la tradizione negativa che gli azzurri in generale hanno sui campi d'Oltrecortina. Sulla carta rimangono i favoriti, ma sul campo il pronostico potrebbe addirittura capovolgersi. Accanto a Fibak infatti i polacchi non hanno alcun elemento di valore internazionale da mandare in campo e quindi non presentano quell'omogeneità che rappresenta la dote vincente di una squadra in Davis.
Un match casalingo invece desterebbe meno apprensioni così come diventerebbe un allenamento sul tipo di quello sostenuto contro la Danimarca un incontro con una Polonia priva di Fibak. Quest'ultimo già nel '76 disertò l'impegno di Coppa per partecipare ad un torneo molto più ricco della Davis e l'Italia ebbe via libera a Firenze.
C'è chi subdolamente ha suggerito di prendere contatti con il manager di Fibak, Donald Dell, per combinare una esibizione proprio in concomitanza con la settimana dell'incontro, possibilmente nella Terra del Fuoco, per impedire un possibile rientro del polacco all'ultimo momento. La verità è che i nostri dirigenti insisteranno, ma solo fino ad un certo punto per ottenere quest'inversione dato che non vogliono stravolgere oltre un certo limite i contenuti agonistici e l'attendibilità della competizione.

**CIO' CHE** stimola a fare di tutto per superare indenni l'ostacolo-Polonia è la constatazione che dopo il tabellone ci prospetta una strada abbastanza agevole con il matches casalinghi contro l'Ungheria (toh, chi si rivede!), contro la vincente di Gran Bretagna-Spagna e nella finale interzone contro la vincente della zona B europea (Svezia? Cecoslovacchia?). Anche la finalissima sia contro gli Usa (che ora dovranno vedersela con la temibile Argentina di Vilas e Clerc), sia contro l'Australia avrebbe nel Foro Italico la sede designata con un evidente vantaggio per le nostre speranze di affermazione.
Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli, ma soprattutto il primo hanno capito che la Davis dà a chi la gioca pochi guadagni, ma tantissima popolarità e che per gli appassionati italiani rappresenta il sinonimo di tennis. I tornei del Grand Prix rimangono indubbiamente importanti anche perché elargiscono montagne di dollari, ma un successo in Davis vale attualmente per gli azzurri molto di più perché oltre a riscattare la magra di Budapest « elargisce » un credito che difficilmente i nostri eroi potrebbero conquistare per altra via.
La scommessa che Panatta ha fatto con se stesso e con i suoi detrattori (vuole tornare quest'anno tra i primi dieci del mondo), la ben nota caparbietà e serietà professionale di Barazzutti, l'impegno al recupero completo manifestato da Bertolucci e Zugarelli, la presenza di un incalzante Ocleppo, pronto a pretendere un posto in squadra al primo segno di debolezza o di cedimento di uno dei « magnifici quattro » rappresentano gli ingredienti più saporiti di un menù che vede la cucina italiana favorita sul tavolo imbandito della Davis.
Se è vero che l'altr'anno dopo Budapest il risveglio è stato terribilmente brusco, è altrettanto certo che una nuova disavventura, dopo tante premesse ottimistiche, finirebbe per « bocciare » i nostri eroi. Senza possibilità di appello. E di questo Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli sono perfettamente consapevoli. □

## IL TABELLONE DELLA COPPA DAVIS

PANATTA E BARAZZUTTI

PLAY sport

Il fantastico « Jimbo », dopo i flirts con la tennista Chris Evert e l'attrice Susan George, ha preferito sposare la bellissima « coniglietta » Patty Mc Guire

# Quel dritto di Connors

I GIORNALI scandalistici Usa non gli danno tregua e vogliono imbastire, a tutti i costi, un servizio speciale sulle nozze segrete di uno degli scapoli d'oro del tennis mondiale. Fa già notizia il fatto che un personaggio tanto popolare come Jimmy Connors si sposi, immaginatevi poi quando si viene a scoprire che la mogliettina è niente meno che una ex-coniglietta di un Playboy Club, uno schianto di ragazza scelta come Playmate dell'anno (il '77) dalla omonima rivista, immortalata senza veli in uno di quei paginoni centrali che hanno fatto la fortuna editoriale di Hugh Hefner!

La notizia, trapelata nelle settimane scorse e confermata dalle famiglie degli sposi e dal manager di « Jimbo » non sembra avere incrinato l'imperturbabilità del nostro eroe, un

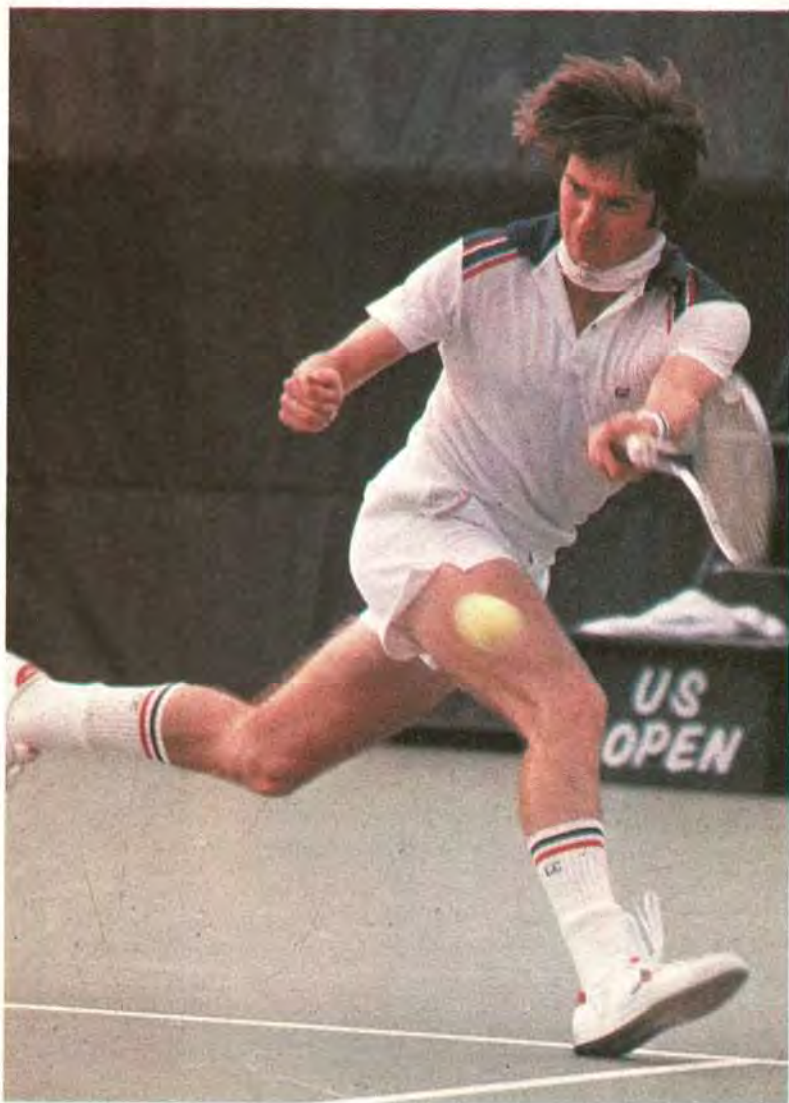
personaggio alla Cassius Clay, nè avere inciso sul suo rendimento, dato che il mancino Usa continua a vincere un torneo dietro l'altro e ad intascare cifre da capogiro. Intanto Patty Mc Guire, così si chiama l'ex coniglietta, ora signora Connors, (a tutti gli effetti: per esserlo i due colombi hanno ripetuto la cerimonia — sempre segretamente — davanti a un giudice statunitense) è in attesa di un figlio che, stando alle ultime voci, dovrebbe nascere verso la fine dell'estate.

A PARTE IL figlio in arrivo, Jimmy Connors con queste sue nozze segrete, ha confermato di essere quell'elemento imprevedibile che gli appassionati di tennis hanno, da tempo, imparato a conoscere e ad apprezzare. « Jimbo », da cinque an-

ni ininterrotti, è il numero uno delle classifiche Atp, il che significa, per i non addetti ai lavori, che per tutto questo tempo è stato (e lo è tuttora) il numero uno del mondo, il più forte, il primo di una schiera di sessanta milioni di giocatori (tanti si calcola siano i praticanti nel mondo).

Connors ha trionfato su quasi tutti i campi del globo, ma non ha mai dato l'impressione di essere un robot come il rivale svedese Borg. Non ha mai trascurato la vita mondana e tantomeno le donne. Anzi, la sua immagine è circolata spesso unita a quella di una graziosa tennista Usa, Chris Evert, che di « Jimbo » è stata per lunghi anni la fidanzata e che proprio l'anno scorso, dopo una prolungata rottura, aveva ripreso il suo posto al fianco del nostro eroe.

Sembrava una coppia perfetta.

INVECE « JIMBO », pur senza perdere di vista i successi ed i dollari, incominciò — dopo poco — a dimostrare vivo interesse per le belle ragazze che gravitano intorno all'ambiente tennistico o tra quelle che stanno appresso a chi guadagna dollari a palate. Con Chris sempre in giro per il mondo a fare tornei e Jimbo nella parte opposta del globo, l'unione tra i due incominciò a scricchiolare e a dare segni di debolezza, fino alla separazione.

Dopo di che Connors iniziò a farsi vedere in giro in compagnia di Susan George, una bella attrice canadese con qualche film di successo alle spalle. Anche questo legame non durò troppo e Jimmy, l'altr'anno, tra la sorpresa generale, si riavvicinò a Chris, la quale — dopo essersi fatta vedere nei ristoranti e nei locali notturni in compagnia del compositore e direttore d'orchestra Burt Bacharach, e del figlio dell'ex-presidente degli Usa, Ford — non disse di no al ritorno del suo primo amore.

PER UN PO' i due non fecero parlare di sè, se non per i tornei vinti e le cifre incredibili guadagnate. Poi, di colpo, la nuova e definitiva rottura. Chris, che oltre ad essere brava e ricca è anche carina,

LE FOTO DI PATTY MC GUIRE SONO DI • PLAYBOY •

si è consolata in fretta con un altro tennista, l'inglese John Lloyd, dall'ottima presenza ma dai risultati agonistici nemmeno paragonabili a quelli di Jimmy. Connors, dopo un breve periodo da scapolo, si è fatto sorprendere sempre più spesso con l'ex-coniglietta conosciuta durante il torneo di Tokio, vinto propria da « Jimbo » nel '78. Negli ultimi mesi i due sono diventati inseparabili. Le fans del mancino Usa, che avevano sperato di avere ancora per molto tempo il loro idolo in edizione da scapolo, hanno dovuto così rassegnarsi.

MILK & COFFEE

MARINA MARFOGLIA

MIRO

Il « Motivo per l'inverno » premia i Milk & Coffee

# Vincitori e vinti

IL «MOTIVO per l'inverno» è arrivato, anche quest' anno, alla conclusione. Con un po' di amarezza per chi ha perso, e con il comprensibile entusiasmo di chi ha vinto o di chi si è piazzato ai primi posti. Come avete potuto vedere dalla classifica che pubblicavamo settimana per settimana, la gara è stata dura, controversa, piena di colpi di scena inaspettati. Il primo posto se lo sono contesi, per tutta la durata delle votazioni, Rettore e i Milk and Coffee. Alla fine, con uno scarto di pochissim punti, hanno vinto loro con «Lady Blue». E la Rettore, evidentemente contrariata, sicura come era di avere la vittoria in tasca, ha lasciato il teatro delle Terme di Abano, dove si è svolta la finale, prima della fine, scortata da amici e discografici che cercavano di consolarla. Chiaramente soddisfatti invece Franco Dani, attore di fotoromanzi e diventato da poco cantante, che ha riscosso un lusinghiero successo (e parecchi voti) con «Aspettami»; Marina Marfoglia che scortata dal «suo» Mal ha presentato «Show»; la scatenata Chrissy G. con la sua «Changes» che ha avuto, con «Un motivo per l'inverno» l'occasione di farsi conoscere anche in Italia, i «diabolici» Autonins Rex. Un po' meno soddisfatta invece pare sia stata Vivy perché, secondo i suoi discografici, doveva essere premiata, invece il suo premio è saltato.

Tutti i cantanti presenti al «Motivo per l'Inverno» erano naturalmente accompagnati dai relativi padrini: Rettore aveva i Kim and Cadillacs reduci da un buon successo a San Remo con «C'era un'atmosfera» scritta per loro dai Matia Bazar, Vivy dal vincitore dello stesso festival, Mino Vergnaghi, Gennaro Mambelli dagli Easy Connection, Piero Finà da Franco Simone, Franco Dani dallo strano ma interessante Miro (con tanto di barba verde), eccetera. La serata purtroppo è incominciata con qualche problema tecnico. Innanzitutto è sfumata la possibilità di usufruire di un grande e modernissimo locale di Abano che doveva, in un primo tempo, ospitare la manifestazione. Il pomeriggio sono saltate, per uno sbalzo di corrente, alcune telecamere. Al «povero» Agrimi (l'organizzatore) il giorno prima hanno rubato parte dei premi. Ma una volta cominciata la serata, tutto è filato (più o meno) liscio. I cantanti erano tutti presenti sulla linea di partenza, (meno la solita Rettore che, trafelatissima, è arrivata al momento di saltare sul palco, perché aveva perso un treno) i padrini, accanto ai loro pupilli. E così verso il traguardo finale e, per qualcuno, verso la vittoria, decretata oltre che dai nostri lettori, da Radio Base 101, Radio Bologna International, Radio Gamma 5, R.A.T., Studio 88 e dalle testate «Il Mattino», «La Tribuna», «L'Eco di Padova». A conclusione della serata sono stati assegnati anche i premi pentagramma per lo spettacolo e il giornalismo musicale che sono andati a Luciano Beretta, Kim and the Cadillacs, Mino Vergnaghi, Alberto Lupo, Ambrogio Fogar, Mal, La Lanterna Magica, Stefano Rubino e Miro.

**d. m.**

## POP-NOTIZIE

a cura di **Gianni Gherardi**

**BILL BRUFORD,** che di recente ha lasciato gli UK (gruppo che aveva formato con Wetton e Jobson) presenta un nuovo organico con cui ha inciso «One of a kind» il suo secondo LP come solista. Oltre all'altro ex UK, il chitarrista Alan Holdssworth, vi sono Dave Stewart (il tastierista già con i National Healt) ed il bassista Jeff Berlin.

**NELLA TOURNÉE** inglese di **PIERRE MEROLEN** e dei suoi **GONG,** appaiono anche, in qualità di ospiti, Steve Winwood, l'ex Stones Mick Taylor e Mike Oldfield, che hanno collaborato anche alla incisione dell'album del batterista francese.

**THE BOYS,** è il nome del gruppo di **JOHN GLOVER,** cantante ed autore irlandese. l'organico comprende attesi ritorni; i due ex Family Charlie Whitney e Rob Townshend, l'ex bassista dei Taste di sessantiana memoria Charlie McCracken, oltre al tastierista Steve O'Donnell ed il chitarrista Colin Jennings.

**DOPO TREDICI** anni, i **Fairport Convention** si sono sciolti il motivo è nel ricovero ospedaliero, per una delicata operazione, del violinista **Dave Sworbrick,** unico membro fondatore rimasto. Il gruppo era sopravvissuto a varie vicissitudini interne, non ultima la scomparsa, lo scorso anno, della cantante Sandy Deenny, ma poiché Swarbrick rischia la sordità, il suo ricovero ospedaliero avrà come conseguenza la completa rinuncia futura alla attività concertistica.

LOU REED

**IN APRILE** prenderà il via da Londra la tournée europea di **Lou Reed,** poco prima della pubblicazione di « Bells » il nuovo album registrato verso la fine dello scorso anno a Berlino. Nel suo gruppo figureranno Ellard Bowles (basso), Stuart Heinrich ed il nuovo membro Charles Hammer (chtarre), Michael Suchorsky (batteria) e Marty Fogel (tromba).

**BILLY COBHAM,** eclettico batterista da tempo passato alla sponda del rock jazz è alla ricerca di musicisti per il suo nuovo gruppo, infatti il vecchio organico, al termine di un giro di concerti, lo ha lasciato «in braghe di tela».

**E' IN TOURNÉE** la **Allman Brothers Band** nella formazione della rennion, in cui manca però Chuck Levell, e pare che dai concerti venga estratto un « live ».

**ENNESIMO SCIOGLIMENTO.** Tony Kaye, l'ex tastierista dei primi tempi degli Yes, ha lasciato i **Detective,** che si sono così divisi dopo due album abbastanza discussi.

**MENTRE** è ormai certo che il nuovo batterista degli Who sarà l'ex Faces Kenny Jones, **Ginger Baker,** che aveva offerto i suoi servigi a Townshend, vistosi rifiutare la propria candidatura, ha deciso di ritornare in studio con un nuovo gruppo per dimostrare che a quaranta anni suonati sa ancora il fatto suo sui tamburi.

**GROSSA OCCASIONE** per l'Italia in fatto di **concerti jazz.** In Aprile a Verona ci sarà una ricca serie di concerti con la partecipazione di molti esponenti della « scuola americana » quali **Antony Braxton** e **Art Ensemble of Chicago,** mentre in un gruppo inglese (sorta di grande orchestra) suoneranno l'ex Colosseum **Jon Hiseman,** la moglie **Barbara Thompson** (ottima sassofonista) e **Jan Carr,** il trombettista ex leader dei Nucleus che di ricente ha suonato in alcune città della penisola per alcuni seminari di jazz.

## POSTA-POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

### DE ANDRE'

☐ **Caro Romagnoli, solo recentemente ho scoperto un cantautore eccezionale quale è Fabrizio De André, per cui le sarei molto grato se rispondesse a queste mie domande su di lui: 1) La sua discografia; 2) Quali sono, secondo lei, i suoi tre migliori L.P.; 3) Quali, secondo lei, sono le sue canzoni più belle e significative.**

Andrea Agnani - Modena

1) «Fabrizio De André» (Produttori Associati - 1970), «Tutti morimmo a stento» (Produttori Associati - 1971) «Volume 3» (Produttori Associati - 1971), «La Buona Novella» (Produttori Associati - 1972), «Non al denaro, non all'amore né al cielo» (Produttori Associati - 1973), «Storia di un impiegato» (Produttori Associati - 1973), «Canzoni» (Produttori Associati - 1974), «Volume 8» (Produttori Associati - 1975), «Rimini» (Ricordi - 1978).

2) «Non al denaro, non all'amore né al cielo», « La buona novella» e «Rimini».

3) Risposta assai ardua dato l'elevato valore di tutti i brani di De André, comunque, eccoti tre titoli di brani che a me piacciono particolarmente «Via del campo », «Un matto» e «Suzanne».

### LED ZEPPELIN

☐ **Vorrei chiedere dove potrei trovare i testi dei Led Zeppelin.**

Giovanni Codurri - Gerenzano (VA)

Per i testi dei Led Zeppelin ti consigliamo di rivolgerti al seguente indirizzo: Wea Italiana - Ufficio Stampa - via Milano - 20090 Redecesio - Segrate (MI).

### INDIRIZZI

☐ **Caro Romagnoli, sono un diciannovenne ed ho scritto quasi per gioco dei testi di canzoni «su misura» per Guccini, Venditti, Renato Zero, De Gregori, Stefano Rosso e Lucio Battisti; ho pensato, quindi, di sottoporli al loro giudizio e chissà... insomma andando al sodo gradirei sapere gli indirizzi delle loro case discografiche. Fiducioso in una tua gentile risposta ti ringrazio porgendoti i miei più sinceri saluti.**

D. L. - Catania

Eccoti gli indirizzi richiesti: **RCA,** Via Tiburtina km. 12 - Ufficio Stampa - 00100 ROMA (Renato Zero, De Gregori, Stefano Rosso); **EMI** Italiana, Ufficio Stampa, Viale dell'Oceano Pacifico, 12 - 00100 ROMA (Guccini); **Phonogram:** Via Borgogna, 2 - Ufficio Stampa - 20122 MILANO (Venditti); **Numero Uno:** Galleria del Corso, 2 - Ufficio Stampa - 20122 MILANO (L. Battisti). In bocca al lupo...

### DISCOGRAFIE

☐ **Caro Romagnoli, ti chiedo tre favori:
1) La discografia dei Velvet Underground e del Canzoniere del Lazio;
2) Il tuo giudizio sull'ultimo L.P. di Steve Hackett: « Please don't touch »;
3) Quali sono i migliori album di Lou Reed, Who, N.C.C.P. e Gong.**

ENZO CARELLI -

Ecco le risposte:

1) I Velvet Underground hanno prodotto i seguenti album: « Velvet Underground & Nico » (Verve - 1966), « White light/ White heat » (Verve - 1967), « The Velvet Underground » (MGM - 1969), « Velvet Underground - Live '69» (2 LP - Mercury - 1969), « Loaded » (Cotillon - 1970), «Live at Max's Kansas city » (Cotillon - 1970). Il Canzoniere del Lazio ha all'attivo questi L.P.: « Canzoniere del Lazio » (I Dischi del Sole - 1973), « Lassa sta' la me creatura » (Intingo - 1974), « Spirito Bono » (Intingo - 1975), « Miradas » (Cramps - 1978), « Morra '78 » (Intingo - 1978);

2) Il lavoro di Steve Hackett mi sembra degno di attenzione per la serietà con cui è stato prodotto e per certe atmosfere assai personali che non credevamo potessero costituire « linfa » creativa nelle possibilità dell'artista;

3) « Transformer » (Lou Reed), « Quadrophoenia » (Who), « Tarantella ca nun va bbona » (N.C.C.P.), « Camembert Electrique » (Gong).

SCRIVETE A: LUIGI ROMAGNOLI - PLAY-POP « GUERIN SPORTIVO » VIA DELL'INDUSTRIA 6 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

# sport e spettacolo

## Programmi della settimana da sabato 31 marzo a venerdì 6 aprile

### SABATO

RETE UNO

**17 Apriti sabato**
Novanta minuti in diretta. Un programma di Mario Maffucci, Luigi Martelli e Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

**18,35 Estrazione del lotto**

**19,20 Film Blasetti**

**20,40 Luna park**
Presentato da Pippo Baudo. Scritto da Luca Goldoni e Enzo Sermasi, con la collaborazione di Sergio Bardotti. Orchestra diretta da Pino Caruso. Regia di Eros Macchi. (terza puntata).

**21,50 Gran Premio Eurovisione della canzone 1979**
Da Gerusalemme (Israele) collegamento tra le reti televisive. Per l'Italia commento di Rosanna Vaudetti.

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati di Annette Tison e Talus Taylor. « Il dottor Barbazò ».

**17,05 Città controluce**
« L'ago nel pagliaio ». Telefilm. Regia di Tay Garnett.

**18 Sabato due**
Un programma di Claudio Savonuzzi e Oliviero Sandrini.

**18,25 Si dice donna**
a cura di Tilde Caponazza. Regia di Giancarlo Tommassetti (diciassettesima puntata).

**18,55 Estrazioni del lotto**

**19 Dribbling**
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti.

**20,40 Tre ore dopo le nozze**
con Paolo Bonacelli, Mariano Rigillo, Daria Nicolodi e Flora Matroianni. Regia di Ugo Gregoretti.

Questa commedia venne rappresentata il 16 gennaio 1717 al Drury Lane di Londra e, per lungo tempo, venne ascritta al nome del solo Gay, il quale però riconosceva di essere stato aiutato da « due amici » che, in seguito, risultarono essere Pope e Arbuthnot. Questa che la Tv presenta è la prima versione italiana assoluta: si tratta di un intreccio divertentissimo in cui si satireggiano la pseudocultura, le pose intellettuali e i vizi dell'epoca. I tre sparano un po' contro tutti i bersagli, dalla riduzione della scienza a ciarlataneria alla incomprensibilità del linguaggio per l'abuso di termini tecnici e specialistici, dal presuntuoso mondo degli attori non meno vacuo di quello degli scrittori. Ma il pregio della commedia consiste soprattutto nell'essere uno straordinario meccanismo teatrale, una girandola di travestimenti, trucchi, mascherate, intrighi giostrati con maestria.

**22,05 La fine del viaggio**
con Lino Capolicchio. Regia di Enrico Colosimo.

### DOMENICA

RETE UNO

**13-14 Tg l'una**
Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzza.

**14-19,50 Domenica in...**
di Corima-Jurgens - Torti, conduce Corrado. Regia di Lino Procacci con

**Cronache e avvenimenti sportivi**
a cura di Paolo Valenti

**14,10 Notizie sportive**

**14,25 Disco ring**
Settimanale di musica e dischi a cura di Gianni Boncompagni. Regia di Fernanda Turvani.

**15,25 Una piccola città**
« Il Clown ». Telefilm. Regia di Don Mc Dougal. Interpreti: John Savage, Gig Young e Dina Merril.

**16,15 Notizie sportive**

**16,35 Febbre della discoteca**
Programma musicale.

**17,30 Novantesimo minuto**

**17,50 Domenica dolce domenica**
di Cristiano Censi. « L'eredità » (quinta trasmissione). Con Isabella Del Bianco. Regia di Davide Montemurri.

**18,15 Calcio**
Sintesi di un tempo di una partita del Campionato di Serie B.

**20,40 Racconti fantastici**
di Daniele D'Anza e Biagio Proietti liberamente ispirati a Edgar Allan Poe. « La caduta di casa Usher » (quarto episodio). Con Nino Castelnuovo, Janet Agreen Philippe Leroy e Paola Gassman. Regia di Daniele D'Anza.

JANET AGREEN

Questo quarto episodio si intitola « La caduta di casa Usher ». Stravolta per la morte di Wilson, Eleonora Usher avverte il riacutizzarsi di antichi mali: una crisi violenta la porta vicino alla morte. Roderick comunica allora agli invitati che la festa deve considerarsi finita: rimane un solo ospite, un medico. Una morte inspiegabile stronca alla fine Eleonora. Intanto alcuni invitati ritornano precipitosamente in preda al terrore perché fuori stanno avvenendo strani fenomeni; una nube rossa ha invaso il cielo e sta seminando la morte. La casa di Usher può costituire un rifugio contro l'avanzata della nube. Ad un certo punto un grande pendolo comincia a muoversi da solo. È Roderick, terrorizzato, racconta la storia di un suo antenato, sottoposto ad una specie di « giudizio di Dio ».

**21,45 La domenica sportiva**
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno e della Redazione sport del TG-1.

**22,45 Prossimamente**
Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci.

RETE DUE

**13,30 L'altra domenica**
Presenta Renzo Arbore. Spettacoli nazionali ed esteri, musica, giochi, ricchi premi e cotillons. Regia di Salvatore Baldazzi.

**15,30 Sono io William!**
dal romanzo di William Crompton. « La richiesta di aiuti ». Regia di John Davies.

**16 Prossimamente**
Programmi per sette sere a cura di Pia Jacolucci.

**16,15-18 Diretta sport**
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero.

**18 S.W.A.T. Squadra speciale anticrimine**
« Tiro incrociato ». Telefilm. Sceneggiatura di David P. Harmon. Regia di Bob Kellian.

**18,45 Gol flash**

**19 Calcio**
Cronaca registrata di un tempo di una partita del Campionato di serie A.

**20 Domenica sprint**
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino. Conduce in studio Guido Oddo.

**20,40 Storia di un italiano**
con Alberto Sordi. Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi con la collaborazione di Giancarlo Governi. Musiche di Piero Piccioni (terza episodio).

ALBERTO SORDI

La guerra porta morte e distruzione in Europa. Arriva inesorabile anche in Italia, prima con i razionamenti, le file per acquistare generi alimentari, le corse ai rifugi quando suona la sirena e poi, molto più duramente, con i bombardamenti. Questa nuova fase è vissuta anche da tre italiani: Mimmo Adami, guitto d'avanspettacolo alla perenne ricerca di pane, lavoro e anche gloria; il tenente Innocenzi, tipico esponente della generazione nata e cresciuta sotto il fascismo, e Silvio Magnozzi, partigiano e uomo coerente con le proprie idee. Mimmo Adami, dopo l'inutile girovagare in « galleria » con la sua compagna Dea, ha finalmente trovato una scrittura in Abruzzo, dove imperversa la guerra. Ed ecco cosa accade...

**22 Tg 2 - Dossier**
Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano.

**23 Quando si dice jazz**
a cura di William Azzella. Presenta Lino Patruno.

### LUNEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i più piccini.

**17,10 Giovani e lavoro**
a cura di Piergiorgio de Florentiis, in studio Giorgio Vecchiato. Regia di Dino Partesano.

**17,50 Dimmi come mangi**
Supplemento di « Agricoltura domani », a cura di Giovanni Minoli. Realizzazione di Gianni Vaiano.

**18,15 Argomenti**

**18,50 L'ottavo giorno**

**19,20 Fabiola**
Film di Alessandro Blasetti.

**20,40 Vincente Minnelli: il cinema vuol dire Hollywood**
a cura di Giuseppe Cereda. « Gigi ». Film del 1958. Regia di Vincent Minelli. Interpreti: Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jourdan.

Gigi è una fanciulla che vive nella Parigi di fine Ottocento affidata alle cure della nonna materna, la signora Alvarez, e di una zia, entrambe in gioventù famose « cocottes » d'alto bordo. Le due donne intendono far vivere anche la nipote come sono vissute loro. Le hanno già scelto un protettore in Gaston Lachaille, giovane ricchissimo che frequenta la società mondana che viene spesso a far loro visita perché ha sempre avuto molta simpatia per Gigi, per la sua freschezza e per la sua allegria. Gaston, rendendosi conto che Gigi ormai non è più una bambina ed accorgendosi di amarla, accetta di farne la sua « cocotte »: ma la ragazza, quando viene a conoscenza della proposta, oppone scandalizzata un deciso rifiuto. Però, innamorata com'è anche lei di Gaston, alla fine cambia idea, pur di non perderlo. Sarà il giovane a questo punto a non accettare la situazione e a prendere Gigi non come amante ma come sposa.

**22,20 Prima visione**
A cura dell'Anicagis.

**22,40 Acquario**
In diretta dallo studio 7 di Roma, un programma di Pierita Adami, Maurizio Costanzo, Paolo Gazzarra. In studio Maurizio Costanzo.

RETE DUE

**17 La banda dei cinque**
« I cinque ». Telefilm. Regia di Peter Duffel.

**17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaffi e Anna Maria Xerry De Caro.

**18 Netsilik, i nomadi del ghiaccio**
« A caccia sulla banchina » (seconda puntata).

**19,05 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novello. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Mazzabubù**
Spettacolo musicale a cura di Castellacci, Falqui, Pingitore con Gabriella Ferri. Orchestra diretta da Franco Pisano. Regia di Antonello Falqui (terza trasmissione).

**21,55 Il labirinto dell'immaginazione**
a cura di Giulio Macchi, Sergio Moravia, Marcello Ugolini. Regia di Marcello Ugolini.

### MARTEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i ragazzi.

**17,10 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i più piccini.

**17,35 Un posto per nascondersi**
Telefilm.

**18 Argomenti**
« L'Europa di fronte alla grande crisi », a cura di Gabriella Carosio e Simona Gusberti. « Inghilterra 1926-1931 » (prima parte).

**18,30 Filo diretto**
Dalla parte del cittadino e del consumatore, a cura di Roberto Bencivenga, Lusa Rivelli e Leonardo Valente.

**20,40 I sopravvissuti**
Telefilm.

GEORGE BAKER

TV SPORT E SPETTACOLO SEGUE A PAGINA 67

segue da pagina 50

Un misterioso morbo distrugge gran parte della popolazione mondiale. Abby Grant, una giovane donna inglese scampata al terribile male, va alla ricerca del figlio Peter, scomparso dopo lo scoppio dell'epidemia. Due altri sopravvissuti, Jenny e Greg, si uniscono a lei e assieme giungono ad una fattoria dove alcune persone cercano di creare una comunità. Insoddisfatti del loro modo di vivere, ben presto i tre decidono di abbandonare il gruppo e di proseguire le ricerche. Per strada incontrano due banditi, Lizzie e John, che raccontano di aver visto un ragazzo alla guida di un autobus scolastico e le speranze di Abby si riaccendono...

**22 Quando la scuola cambia**
« Partire dal bambino ». « L'esperienza di Mario Lodi nella scuola al Vho di Piadena ». Un programma di Vittorio De Seta (prima puntata).

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati di Annette Tison e Talus Taylor.

**17,05 La banda dei cinque**
Telefilm. Regia di Peter Duffel.

**17,30 Trentaminuti giovani**
Settimanale di attualità a cura di Enzo Balboni. Realizzazione di Rosangela Locatelli.

**18 Infanzia oggi**
Psicologia dell'infanzia. Un programma di Sabina Manes. « Mi sfottono sempre » (seconda puntata). Regia di Sandro Spina.

**18,50 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Tg 2 Gulliver**
Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. Un programma di Giuseppe Fiore ed Ettore Masina.

**21,30 Cinema italiano: immagini degli anni sessanta**
« Pelle viva ». Film. Regia di Giuseppe Fina. Interpreti Elsa Martinelli, Raoul Grassilli, Franco Sportelli.

RAOUL GRASSILLI

La storia di un amore tra un operaio della bassa Lombardia ed una ragazza pugliese che vive a Milano. Tutto nasce da un incontro casuale tra Andrea, che ogni sera da Milano ritorna al paese e Rosaria, che ogni sabato prende lo stesso treno per andare a visitare il figlio illegittimo in un Istituto di Carità. Entrambi scoprono un'affinità di sentimenti che si trasforma, nel giro di pochi mesi, nella decisione di sposarsi. Dopo le nozze, per troncare la situazione familiare resa difficile dalla ostilità della sorella, Andrea decide di sistemarsi a Milano. Trovata una portineria, si accorda con l'amministrazione dello stabile. Una prolungata sosta del treno che trasporta gli operai scatena una violenta reazione di protesta. Andrea viene tradotto in questura e da qui nascono altri guai...

**23 Prima visione**
a cura dell'Anicagis.

## MERCOLEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i più piccini.

**17,10 Il trenino**
Favole, filastrocche e giochi per i ragazzi.

**17,35 Un posto per nascondersi**
Telefilm.

**18,30 10 hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa (prima parte).

GIANNI MORANDI

**19,20 Fabiola**
Film di Alessandro Blasetti.

**20,40 Ellery Queen**
« L'albero di Giuda ». Telefilm. Regia di Walter Doniger. Interpreti: Jim Hutton, David Wayne e Diana Muldaur.

Ne « L'albero di Giuda » George Sherman, un ex mercante d'armi, viene trovato ucciso da un colpo di pugnale e successivamente impiccato in giardino ad un albero di Giuda con una corona di fiori dello stesso albero in testa. Dal medico curante, Ellery Queen e suo padre apprendono che Sherman, affetto da leucemia, avrebbe avuto comunque poco da vivere. Nel corso delle indagini emerge che la moglie e l'ex socio d'affari hanno un alibi. Fra i sospetti si delinea anche l'immagine di un misterioso orientale con cui Sherman aveva avuto, gorni prima, una discussione. Anche se i sospetti sembrerebbero orientarsi su questo personaggio, Ellery riesce, grazie a una serie di deduzioni, a giungere ad una soluzione inattesa e a scoprire chi aveva occultato le prove della morte di Sherman.

**21,35 Punto e a capo**
Un programma di Federica Taddei (seconda puntata).

**22,10 Mercoledì sport**
Telecronache dall'Italia e dall'estero.

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati di Annette Tison e Talus Taylor.

**17,05 La banda dei cinque**
Telefilm. Regia di Peter Duffel.

**17,30 E' semplice**
Un programma di scienza e tecnica per i giovani di Fernando Armati. Presenta Germana Carnacina. Regia di Fernando Armati.

**18 Argomenti: schede-etnologia**
« Levi Strauss: Oltre il Caos apparente », a cura di Sergio Minussi. Regia di Michel Treguer (prima puntata).

**19,05 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Baccheri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Il '98**
Sceneggiatura di Lucio Mandarà. Con Tino Bianchi, Ilaria Occhini e Tino Carraro. Regia di Sandro Bolchi (terza ed ultima puntata).

**21,35 L'altra frontiera**
Viaggio nel femminismo americano. Un programma di Selma Jean.

**22,25 Orizzonti della scienza e della tecnica**
a cura di Giulio Macchi.

## GIOVEDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Favole per i piccini.

**17,10 Ragazzi in primo piano**
Storie di giovani del nostro tempo.

**17,35 Un posto per nascondersi**
Telefilm.

**18 Argomenti**
L'Europa di fronte alla grande crisi, a cura di Gabriella Carosio e Simona Gusberti. « Francia 1925-1931 » (prima parte).

**18,30 10 Hertz**
Spettacolo musicale di Luigi Albertelli e Sergio Cossa condotto da Gianni Morandi. Regia di Lucio Testa (seconda parte).

**19,20 Fabiola**
Film di Alessandro Blasetti.

**20,40 Lascia o raddoppia?**
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati di Annette Tison e Talus Taylor.

**17,05 La banda dei cinque**
Telefilm. Regia di Peter Duffel.

**17,30 Giochi giocando**
Un programma di Marina Ceccato (quinta puntata). Regia di Cesare Emilio Gaslini.

**18 Le mani dell'uomo**
« Applicazioni delle tecniche ». Un programma di Mario Finamore. « La stampa » (quarta puntata).

**18,50 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 Starsky e Hutch**
« Viaggio mortale ». Telefilm. Regia di Gene Nelson. Paul Michael Glaser.

PAUL MICHAEL GLASER

**21,35 Primo piano**
Rubrica settimanale su fatti e idee dei giorni nostri a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo (numero quattordici).

**22,30 16 e 25**
Quindicinale di cinema a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino e Giuseppe Sibilla.

## VENERDI'

RETE UNO

**17 Dai, racconta**
Fiabe per i ragazzi.

**17,10 L'aquilone**
Favole e giochi per i più piccini.

**17,35 Un posto per nascondersi**
Telefilm.

**18 Argomenti**
L'Europa di fronte alla grande crisi, a cura di Gabriella Carosio e Simona Gusberti. « Francia 1932-1935 » (seconda parte).

**18,30 Tg 1 Cronache**
Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.

**19,20 Spazio 1999**
Nuova serie.

Le apparecchiature della base lunare Alpha segnalano la presenza di titanio (un metallo rarissimo e indispensabile) sul pianeta Psycon. Un'Aquila mandata in esplorazione viene catturata da una sfera luminosa e trascinata sul pianeta. Lo stato di allarme della base scompare quando Mentor, capo di Psycon, accettando le spiegazioni del comandante John Koenig gli propone un appuntamento nello spazio per la restituzione dei due piloti. La seconda Aquila, guidata dallo stesso comandante, si trova ben presto a lottare contro la sfera luminosa ed è obbligata ad atterrare sul pianeta. Koenig e il suo equipaggio vengono fatti prigionieri.

**20,40 Tam tam**
Attualità del Tg 1.

**21,35 Jean-Pierre Melville: un americano a Parigi**
a cura di Claudio G. Fava. « Bob il giocatore ». Film del 1955. Rega di Jean Pierre Melville. Interpreti: Isabelle Corey e Roger Dichesse.

**22,35 Prima visione**
A cura dell'Anicagis.

RETE DUE

**17 Barbapapà**
Disegni animati di Annette Tison e Talus Taylor.

**17,05 La banda dei cinque**
Telefilm. Regia di Peter Duffel.

**17,30 Spazio dispari**
Rubrica bisettimanale a cura di Roberto Sbaffi e Anna Maria Xerry De Caro.

**18 I giovani e l'agricoltura**
Un programma di Milo Panaro. « La cooperazione » (quattordicesima puntata).

**18,50 Buonasera con... jet quiz**
Un programma di Antonio Bacchieri e Aldo Novelli. Presenta Attilio Ciciotto. Regia di Antonio Bacchieri.

**20,40 I vecchi e i giovani**
Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello. Sceneggiatura di Marco Leto e Renzo Rosso. Con Biagio Pelligra, Glauco Mauri, Mico Cundari, Stefano Satta Flores, Dina Sassoli, Roberta Paladino. Regia di Marco Leto (prima puntata).

STEFANIA BEACHAM

Siamo nella Sicilia del 1893, tormentata dalle lotte di classe, espresse dal contrasto tra la generazione borbonica che ha fatto l'unità e i più giovani che nell'atteggiamento dei padri individuano solamente la difesa di interessi reazionali. In uno dei cantieri del « nuovo ricco » don Flaminio Salvo, proprietario di miniere di zolfo e grande maneggione politico, intuiamo le prime tensioni sindacali e operaie. Il personaggio all'apice della storia è il principe Ippolito Laurentiano di Colibretta, vecchio latifondista borbonico-cattolico, che da 33 anni non è mai uscito dalle sue tenute in dispregio all'Italia post-unitaria e antipapista. Grande solidarietà verso il principe, in senso politico e privato, è offerta da monsignor Montoro, vescovo di Girgenti.

**21,40 Idee per l'Europa**
In collegamento con Roma, Parigi e Bruxelles un programma di Emilio Colombino e Valerio Occhetto. Regia di Enzo Dell'Aquila (seconda puntata).

**22,40 Teatromusica speciale**
Avanteatro. Di Franco Quadri e Claudio Rispoli.

a cura di
**Gianni Gherardi**
**Daniela Mimmi**

## IL « 33 » DELLA SETTIMANA

**LONNIE DONEGAN**
**Sundown** (Chrysalis 6307 643)

(DM) Lonnie Donegan, nonostante i parecchi anni di blues e country alle spalle, nonostante i tanti splendidi dischi, nonostante le storiche jam-session che ha organizzato e organizza tutt'ora con i più grandi musicisti inglesi e americani, nonostante negli States sia una specie di mito del country, in Italia è ancora assurdamente sconosciuto o quasi. Lonnie Donegan è da circa una ventina di anni il nome di punta di quel country che non disdegna il blues e il rock, di quel country allegro e spensierato che spesso di allontana molto dal country triste e delicato di un John Denver. Denver canta i picchi e le praterie della sua terra, Donegan ama di più l'atmosfera fumosa e, tutto sommato, allegra del saloon. E ama anche un certo blues, quello che nascondeva la tristezza dietro una musica tutto sommato abbastanza scanzonata. E ama anche il rock'n'roll, come è facilmente avvertibile da questo « Sundown ». Ma riesce talmente bene a fondere queste musiche, che con lui diventano un tutt'uno. Infatti, pur avendo matrici e ritmiche diverse, sono i prodotti musicali della stessa terra.

Questo disco segue di circa un anno un LP che alcuni tra i più grandi musicisti del mondo gli hanno dedicato, suonando tutti insieme i suoi pezzi più famosi. Il disco uscì dopo un periodo piuttosto lungo di silenzio di Lonnie. Ma forse è stata proprio quella prova di affetto (nel retro della copertina Adam Faith scriveva che tutta la musica pop e tutti i musicisti venuti dopo di lui, gli dovevano qualcosa. E tutti questi musicisti lo hanno riconosciuto) che ha spinto Lonegan a uscire dal suo silenzio e a fare questo affascinante LP, uno dei più sinceri, dei più vivi, dei più sentiti, dei più autentici LP di musica country usciti in America almeno da cinque anni a questa parte. Infatti, purtroppo, nel periodo in cui il country divenne una sorta di moda musicale (cinque o sei anni fa) troppi LP di country e troppi bluffs invasero di colpo il mercato americano e mondiale, regalandoci una visione abbastanza distorta di quello che è il mondo country americano, la sua musica, le sue tradizioni, il suo spirito tutto sommato abbastanza allegro.

« Sundown », prodotto naturalmente da Adam Faith, ancora una volta si avvale della collaborazione di grossi musicisti, quali il batterista Jim Keltner, i due bassisti Emery Gordy e Scott Chambers, il pianista Jai Winding, Albert Lee al mandolino, il violinista Doug Kershow, Mickey Raphael all'armonica, il chitarrista Richard Bennet e il percussionista Ray Cooper. Donegan naturalmente suona le chitarre acustiche e il banjio. Il disco è una raccolta di ballate piuttosto veloci, che sfruttano ampiamente tutte le sonorità tipiche del country, dal mandolino, al violino, all'armonica, alla chitarra acustica. Il tutto è un rincorrersi veloce di suoni pulitissimi e puri, di ritmiche regolari e limpide, di riffs facili e immediati. E naturalmente c'è la sua voce, potente, americana.

Difficilissimo a questo punto segnalare i brani più belli, comunque ascoltate « All out and down », una bella ballata sorretta dalle chitarre e dalla batteria, « Home » che inizia con un giro di rock, la stessa « Sundown », bellissima e delicata grazie soprattutto all'uso dell'armonica, la ballata western « Morning light », « Louisiana sun », molto vicina al blues, la dolcissima e sognante « Dreaming my dreams ».

## CLASSIFICHE

### musica e dischi

### 45 GIRI

1. **Tragedy**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **Born to Be Alive**
   Patrick Hernandez (CGD)
3. **Mi scappa la pipì papà**
   Pippo Franco (Cinevox)
4. **Too Much Heaven**
   Bee Gees (Phonogram)
5. **E io canto**
   Riccardo Cocciante (RCA)
6. **Pensami**
   Julio Iglesias (CBS)
7. **Ma come fanno i marinai**
   L. Dalla - F. De Gregori (RCA)
8. **E tu come stai**
   Claudio Baglioni (CBS)
9. **Le freak**
   Chic (WEA)
10. **Capito?**
   Gatti di Vicolo Miracoli (WEA)

### 33 GIRI

1. **Spirits Having Flown**
   Bee Gees (Phonogram)
2. **Sono un pirata, sono un signore**
   Julio Iglesias (CBS)
3. **E io canto**
   Riccardo Cocciante (RCA)
4. **E tu come stai**
   Claudio Baglioni (CBS)
5. **Lucio Dalla**
   Lucio Dalla (RCA)
6. **Bandido**
   F.lli La Bionda (Baby Records)
7. **Live '78**
   Mina (PDU)
8. **Geppo il folle**
   Adriano Celentano (Clan)
9. **Boomerang**
   Pooh (CGD)
10. **Grease**
   J. Travolta - O. Newton John (RSO)

### 33 GIRI USA

1. **Spirits Having Flown**
   Bee Gees
2. **Blondes Have More Fun**
   Rod Stewart
3. **Minute by Minute**
   Doobie Brothers
4. **Dire Straits**
   Dire Straits
5. **Briefcase Full of Blues**
   Blues Brothers
6. **52nd Street**
   Billy Joel
7. **Cruisin'**
   Village People
8. **Love Tracks**
   Gloria Gaynor
9. **Totally Hot**
   Olivia Newton John
10. **C'est Chic**
   Chic

**MARIO BARBAJA**
**Made in Hong Kong**
(Ariston AR/LP 12341)

(DM) Mario Barbaja è un misterioso personaggio milanese, del quale non si sa molto. Ogni tanto si presenta alla sua casa discografica pieno di nastri con i provini. Poi di solito sparisce dalla circolazione. Ribelle fino al limite, silenzioso, testardo, decisamente indomabile, Mario Barbaja è uscito com'è realmente incidendo questo disco come lui voleva fosse inciso. Lasciando intatti anche i suoi testi deliranti. Ne è venuto fuori un LP decisamente nuovo, al quale però bisogna abituare un attimo l'orecchio. Le ritmiche si sono scomposte. La voce non ha più un ruolo melodico, ma piuttosto ritmico. La musica è una serie di suoni, molto belli, a volte inquietanti, ma decisamente diversi da quelli che abbiamo sentito finora, sia nel punk che nel rock. Nonostante tutte queste innovazioni però Mario Barbaja resta un musicista molto raffinato, pur con tutte le sue stranezze e le sue complessità.

I brani contenuti in questo suo primo LP sono in tutto nove. Da « Made in Hong Kong », chiara ironia sulla società dei consumi, alla bellissima « Salomè », a « La ballata di Mackie ».

**MOON MARTIN**
**Shots from a cold nightmare**
(Capitol 85513)

(G.G.) Cantautore proveniente da quella fertile terra che ha sfornato tanti talenti, la West Coast, Moon Martin vanta una notorietà di riflesso, infatti due sue composizioni figurano tra la produzione di Mink De Ville, di chiara derivazione rock quindi. In « Shots from a cold nightmare » Martin propone un suo personale linguaggio che raggiunge un buon equilibrio tra country-rock e sonorità più dure, dove la sua voce, abbastanza personale anche se un po' monocorde, è bene inserita nel contesto strumentale, dove i brani puntano su un effetto pregnante estremamente scarno e lineare, con ritmiche aggressive e solismi raffinati. Tra i dieci brani figura anche « Cadillac walk », che nella versione di De Ville abbiamo ascoltato più accattivante, mentre gli altri momenti sono di buona fattura, per merito anche dei collaboratori, alcuni di notevole statura come Gary Valentine (basso), Phil Seymour (batteria) e Graig Leon (tastiere) mentre John Moon Martin limita il suo apporto alla sola chitarra.
Si è detto da più parti come ora l'America, in particolare il panorama musicale californiano, sia ritornato alla ribalta in ogni campo, dalla new wave, al rock, ai songwriters veri e propri. Giusto. Ma è meglio aspettare risultati più probanti (come la maturazione di Martin che attendiamo al nuovo LP); diversamente si corre il rischio di elogiare solo le intenzioni.

## CINEMA

**MOMENT BY MOMENT**
(RSO 2394 217)

(DM) Il fatto che Robert Stigwood abbia prodotto questo film, e naturalmente anche il disco, dà anche un po' di credibilità alla pellicola diretta da Jane Wagner, credibilità che John Travolta, dopo « Grease », non ha certamente più. Limitiamoci qui a parlare del disco che raccoglie la colonna sonora. Sono dodici brani, quasi tutti lenti, suadenti, da night-club, come il tema principale « Moment by moment » cantata da Yvonne Elliman, e la dolcissima e piacevole « For you and I » eseguita dai 10CC, entrambi probabili hit del disco. L'atmosfera del film, come quella del disco, è abbastanza zuccherosa, dolce, rarefatta, decisamente diversa da « Grease ». Come se la caverà John Travolta? La stampa americana lo ha quasi distrutto. E pare che la sua stella, levatasi troppo in fretta, altrettanto in fretta stia decadendo.

## CLASSICA

a cura di **Paolo Pasini**

**ANTON BRUCKNER**
Sinfonia n. 4 « Romantica »
(RCA - Linea Tre)

Dopo l'imperante gusto romantico ottocentesco, negli ultimi anni del secolo si ebbe una reazione che portò ad un ritorno al classico. Su questa linea, tracciata profondamente da Brahms, si inserirono numerosi compositori di scuola austriaca: Mahler, Wolf e Bruckner tra gli altri.
Quest'ultimo, certamente il più singolare, autodidatta, organista di grido, autore di 11 Sinfonie che rivelano un innegabile influsso wagneriano, cominciò a scrivere per l'orchestra solo dopo i quarant'anni. Molto religioso, apparentemente senza grandi problemi di natura esistenziale, trasfonde nelle sue opere lo slancio mistico, talora un po' ingenuo, che lo pervade. Tutta la sua produzione è in funzione di ciò: con una tematica di base sempre uguale, che farà poi giudicare prolisso il suo lavoro, arricchita qua e là di elaboratore armonie, viene innalzato un unico grande inno di devozione al Creatore. L'elaborazione della « Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore » fu lunga e sofferta; Bruckner, affossato da critiche insistenti, dovette cambiarne ripetutamente l'impostazione, con tagli e aggiunte
L'esecuzione è affidata alla Gewandhausorchester Leipzig, complesso di antica ed eccezionale fama, diretta da Franz Konwitschny, ultimo dei grandi direttori che si sono alternati alla guida di questa orchestra.

Con il suo nuovo, bellissimo LP, Jenny Sorrenti torna ad esprimere il meglio di sé, con freschezza e genuinità, dopo due anni di silenzio e di lavoro

# Naturalmente Jenny

Testo e foto di **Sergio D'Alesio**

JENNY SORRENTI, poetessa espressionista del nostro tempo, è finalmente ritornata all'attività artistica dopo un isolamento di due anni in Inghilterra. Dopo l'esperienza di gruppo con i Saint Just e lo sperimentale Suspiro, la sua musica è finalmente maturata in una dimensione più mediterranea: Jenny Sorrenti, il suo nuovo lavoro per la Rca, offre quanto di meglio possa sfornare attualmente il nostro panorama musicale.

— Hai iniziato a suonare giovanissima, vero?

*« Quando avevo 17 anni ero già in giro per i clubs. Cantavo canzoni di folk anglosassone ed irlandese* (la madre è inglese, n.d.r.). *Dopo di che ebbi un contratto e feci tre dischi, due con il gruppo dei Saint Just ed uno da sola, che io considero come esperimenti sonori. Sono stati importanti perché mi hanno aiutato a trovare una forma di espressione musicale giusta e diretta ».*

— Per diversi anni ti sei praticamente autogestita: inserendoti nei circuiti folk e rock e partecipando a moltissimi festivals e manifestazioni. Come ti sei sentita sul palco?

*« Io ho avuto il coraggio di suonare in pubblico, anche quando il pubblico non era sempre pronto ad ascoltare una donna cantare e suonare, ed ho pagato di persona esperienze positive e negative di questi concerti: io penso di essere un personaggio chiaro, senza distorsioni; sono così come la gente mi vede e mi sente, non cerco e non voglio nascondermi dietro immagini costruite ».*

— Perché sei tornata in Inghilterra, dove eri praticamente sconosciuta?

*« Sono andata a Londra per ritrovare le mie origini e le mie radici. Poi ho vissuto situazioni musicali nuove, più da vicino ed ho incontrato musicisti come Bert Jansch e Jeff Yekerman al Troubadour ed all'Holy Folk Club, dove ho suonato per un po' di tempo ».*

— Il tuo nuovo lavoro nasce quindi in questa nuova luce artistica sincera ed autobiografica?

*« In questo disco ho voluto essere soprattutto coerente con me stessa, con i miei momenti di gioia e solitudine. Le mie muse ispiratrici sono la strada (« Giramondo »), la gente (« Muri di borgata »), la città (« La bambola della città ») e la natura espressa chiaramente in « Fiore selvaggio » e « Lampo, oppure cielo, oppure mare, oppure sole » che ho cantato insieme a Francesco De Gregori. Amo identificarmi con la natura perché questo serve a completare me stessa: mi piace pensare che non siamo soli, cioè che esiste attorno a noi un altro mondo di cose, un'altra vita. E allora la solitudine mi diventa addirittura piacevole ».*

— « Compagni d'avventura » focalizza una tua personale ricerca intenta a riscoprire la natura, come ipotesi di libertà della coppia?

*« Compagni d'avventura » è un dialogo tra una donna e un uomo in treno: la tematica è imperniata sulla figura della Lady con la sua voglia di vivere, forte di sé, sicura, eppure anche debole e piena di paure. Questa donna chiede al suo compagno di seguirla in questa sua avventura, che poi è la vita stessa... ».*

— Curi personalmente il lavoro in studio durante la realizzazione dei tuoi dischi?

*« Nei miei dischi io canto e suono insieme ad altri musicisti, ma assisto e collaboro alla costruzione e sovrapposizione delle basi, degli arrangiamenti e dei missaggi ».*

— La tua voce è praticamente usata come uno strumento.

*« Non mi piace cantare seguendo gli schemi tradizionali: voglio che la mia voce viva nota per nota ciò che sto cantando. In tutti questi anni ho cercato di curare sempre di più la mia tecnica vocale, soprattutto nell'espressione comunicativa. E penso proprio di esserci riuscita... ».* □

## DISCOGRAFIA

Con i Saint Just: **« Saint Just »** (1973, Emi), **« La casa del lago »** (1974, Emi). Come solista: **«Suspiro»** (1976, Emi), **«Jenny Sorrenti»** (1979, Rca). Lato A: Giramondo - Sorridi - La bambola della città - Lampo. Lato B: Compagni d'avventura - Demian ed io - Fiore selvaggio - Muri di borgata.

Il rock Anni Sessanta continua a spopolare: questa volta accompagna sullo schermo le vivaci avventure di un gruppo di sedicenni americani, protagonisti del film « Pop Lemon ». Nella colonna sonora ritroviamo così Paul Anka e Little Richard

# Un cocktail tutti frutti

di **Daniela Mimmi**

E' STATO scritto, e non a torto, che i periodi di revival sono quasi sempre periodi di crisi, di confusione, di caos. Stando a questa affermazione, noi siamo decisamente nel caos. Per averne conferma basta guardarsi attorno: torna di moda il rock'n'roll, il boogie-woogie, i ragazzi del duemila impazziscono per le storielle sciocche e decisamente « attempate », in tutti i sensi, di « Happy days », per un film brutto e scontato come « Grease », e per uno divertente e fatto bene come « American graffiti ».

« Pop lemon » è l'ultimo prodotto del revival cinematografico americano, che viene a correggere l'errore di « Grease », lezioso, pieno di luoghi comuni, e molto falso (avete notato che gli interpreti vanno dai trenta ai quaranta anni e recitano la parte di ragazzini?). « Pop Lemon », di cui esce in questi giorni la colonna sonora pubblicata dalla CBS, è invece recitato da attori giovanissimi e sconosciuti che *« vivono oggi un periodo simile al '60 »* come dice il regista Boaz Davidson. I giovani di oggi hanno certo meno problemi di quanti ne avevano le generazioni precedenti, sono meno impegnati, più puliti, vogliono divertirsi più che pensare alle guerre. Un po' come i ragazzi del '60. Solo che loro stavano uscendo dal boom economico, quelli di oggi, invece, lo stanno ancora aspettando.

« Pop Lemon » narra la storia di tre ragazzi, Bob, George e Frank, compagni di classe. Come tutti i sedicenni, ieri e oggi, vivono una vita intensa, piena di sogni e speranze, ma che certamente non è molto votata allo studio. I tre ragazzi, come i loro coetanei, stanno vivendo il momento d'oro del rock'n'roll, la nascita timida del beat, il costante persistere di miti come James Dean e Marylin Monroe.

Il personaggio più di spicco di « Pop Lemon » è in un certo senso, Bob, che dei tre è il più timido oltre a essere il più frustrato dalla famiglia (chissà perché, invece, in tutti gli altri films del genere tutti questi ragazzi vanno perfettamente d'accordo con i genitori), il quale si innamora di Nily, una dolce e bella compagna di scuola. Ma lei non pare corrisponderlo, anzi, durante l'estate, quando i ragazzi si trovano non più per andare a scuola ma per andare a divertirsi, Nily sceglie George, sportivo, divertente, il conquistatore della classe, un po' come Fonzie, al posto di Bob. Un giorno Bob osserva che Nily si fa sempre più scontrosa e silenziosa. Dopo molte esitazioni, la ragazza gli confessa di essere incinta. Bob si dà da fare e riesce a trovare i soldi per farla abortire. I due giovani passano così qualche giorno di vacanza insieme nella casa di campagna dei nonni di Bob. I rapporti tra i due si fanno sempre più affettuosi: Bob è al settimo cielo. Ma anche le vacanze finiscono e ognuno rientra alla propria casa. Il giorno del compleanno di Nily, Bob si presenta da lei con un regalo che gli è costato un occhio della testa, ma Nily si fa sorprendere abbracciata teneramente a George. Amareggiato e sconsolato Bob lascia la casa con le lacrime agli occhi.

Naturalmente nell'intreccio sopra descritto si inseriscono parecchie altre situazioni particolarmente divertenti, che rendono ancora più allegra, scanzonata e eccitante quella tipica atmosfera, già di per sé divertente e disimpegnata, degli anni sessanta.

Il disco che raccoglie i venti brani della colonna sonora, è naturalmente una ennesima antologia di rock'n'roll, questa musica che esiste (vivissima) da trent'anni, che ha dato i natali al beat e a tutto il pop venuto dopo, ma che stiamo scoprendo, soprattutto in Italia, solo ora. Tra i brani segnaliamo « Puppy love » e « Diana » cantate da Paul Anka, « Long tall Sally » di Little Richard, « My little one » di Frankie Lane, « Volare » e « Ciao ciao bambina » di Domenico Modugno (allora famoso anche in America), « Tutti frutti » sempre di Little Richard, « Rock around the clock » e « Shake rattle 'n'roll » di Bill Haley e altre ancora. □

**Alcune scene del film « Pop Lemon » che ha come protagonista la gioventù degli Anni Sessanta. In questi giorni è uscito anche l'LP con la colonna sonora: tutti brani che risalgono agli anni ruggenti del rock'n'roll**

## CIAK

a cura di **Luigi Filippi**

**RITORNA BUD SPENCER** nel film « Due extraterrestri poco extra e molto terrestri » diretto da Michele Lupo e sceneggiato da Fondato e Scardamaglia. Le riprese sono iniziate da poco in Arizona.

**VITTORIO GASSMAN** è alla sua quarta esperienza come regista. Dopo « Kean », « Alibi » e « Senza famiglia, nullatenenti in cerca di affetto », di cui è stato protagonista insieme a Paolo Villaggio, è approdato ad « Armonia » di cui è anche sceneggiatore insieme a Bernardino Zapponi. L'inizio delle riprese è previsto per l'estate prossima in Canada.

**GRANDE** guazza per la stampa « specializzata » rappresentano i dati sulla crisi del nostro cinema nel 1978. I film di nazionalità italiana prodotti per lo scorso anno sono stati centoventitré, trentatré in meno del 1977 e 110 in meno rispetto al 1976. I film italiani al cento per cento sono stati 98 contro i 133 del '77 e 195 del '76; i restanti sono coproduzioni. Anche la programmazione in Italia dei film stranieri è in calo; ne abbiamo visti 287 nel 1978, contro i 289 del 1977 ed i 320 del '76.

Queste informazioni sono state assunte da « Cinema d'oggi », organo dell'ANICA, e sono state fagocitate da tutti i canali di informazione con voracità degna di maggior causa. A dimostrare che il deprecatissimo cinema nazionale procura il companatico anche parlandone male.

**MARISA MELL** è entrata in guerra contro la compagnia cinematografica distributrice del suo ultimo film pubblicizzato come uno spettacolo pornografico adatto ai locali muniti della « luce rossa ». Il film dovrebbe chiamarsi **« L'osceno desiderio »** mentre l'attrice sostiene che si tratta di un'opera parapsicologica e che secondo il contratto avrebbe dovuto intitolarsi **« Ottava generazione streghe »**. Che è tutt'altro dire.

MISS CALCIO: INGA ALEXANDROVA

Gli « aquilotti » del Catanzaro hanno una mascotte: la bella attrice russa che, prima di arrivare in Italia, « volava » sul palcoscenico del Bolscioi

# L'aquila della steppa

Fotoservizio di **Bruno Oliviero**

**NATA IN RUSSIA,** Inga Alexandrova, ex-ballerina del Bolscioi di Mosca ed ora attrice, vive da qualche anno in Italia. Nel nostro poese è venuta per intraprendere la carriera d'attrice e ha subito ottenuto successo per la sua bellezza orientale e il fascino misterioso. Tra i suoi film « C'è una spia nel mio letto » con Enzo Cerusico, diretto da Luigi Petrini; « Zanna Bianca e il grande Kid » diretto da Valerio Bruschini; « Il dio selvaggio » di Alberto Cavallone.

Inga è cordiale e aperta, sempre disponibile quindi a una chiacchierata anche su un argomento inusitato per un'attrice: il calcio.

— Inga, in Russia che posto occupa il calcio tra gli sport? I sovietici sono famosi nell'atletica, nella ginnastica artistica e in tanti altri sport, ma raramente si parla del calcio russo, se non per citare solo qualche grosso campione.

**« E invece anche in Russia il calcio è uno sport molto seguito benché, dato il clima freddo, si giochi solo d'estate, mentre d'inverno l'interesse dei tifosi si sposta sull' hockey su ghiaccio. Ma durante il campionato di calcio non credere che in Russia ci sia meno partecipazione sportiva che qui. La gente si appassiona, dà l'anima per la propria squadra, si scalda facilmente. Vedi, credo che il calcio sia uno sport che rende i suoi tifosi tutti uguali, internazionali ».**

— Quando è nato il tuo interesse per il calcio?

**« E' nato da un episodio curioso, quando ero una bambinetta: stavo in colonia, dove tra i bambini si disputavano gare di calcio. Il giorno di una partita un mio amichetto che doveva giocare si ammalò e i suoi compagni allora fecero giocare me al suo posto, anche se ero una femmina. E credo d'aver portato fortuna perché vincemmo. Sai, credo d' essere veramente un portafortuna nel calcio. Infatti una volta fui invitata dalla squadra femminile della Lazio a dare il primo calcio durante una partita con la rappresentativa della Francia e anche quella volta andò bene e la Lazio femminile vinse. Tutto sommato, credo di aver portato fortuna anche al Catanzaro, la mia squadra preferita. Non chiedermi però pareri tecnici, perché proprio non me ne intendo. Il mio interesse per il calcio è istintivo, mi piace seguire una partita, tifare per la mia squadra, ma le considerazioni tecniche, le strategie non mi interessano. Mi piace il calcio come spettacolo e basta. Anche la mia preferenza per il Catanzaro è istintiva. Mi piace questa squadra « matricola » che sta lottando duramente per affermarsi e rimanere in A: l'ho vista in campo e mi è piaciuta molto; i giocatori hanno mostrato molto impegno dal primo all'ultimo minuto e una difesa molto forte. Perciò, forza Catanzaro! Come ho già detto spero di portargli tanta fortuna anche in quest'ultima fase del campionato ».** □

## CHI E' INGA ALEXANDROVA

**INGA ALEXANDROVA:** nata in Russia 30 anni fa. E' stata « seconda ballerina » al teatro Bolscioi di Mosca: una brillante carriera intrapresa fin da piccola, alla quale tuttavia dovette rinunciare per i postumi di un'operazione di appendicite. Decise di venire allora in Italia a far l'attrice: infatti Lizzani e Lattuada, che aveva conosciuto durante il festival cinematografico del cinema italiano in Russia, l'invitarono in Italia a lavorare. Qui ha interpretato vari film: « Malabestia », « C'è una spia nel mio letto » con Enzo Cerusico, diretto da L. Petrini, « Zanna Bianca e il Grande Kid » diretto da Valerio Bruschini. In teatro ha interpretato « Le 120 giornate di Sodoma », diretto da Giuliano Vasilico, che vinse il Fesitval internazionale di Nancy. Per la TV, inoltre, ha registrato una serie di trasmissioni per ragazzi, dove recitando, cantando e danzando ha illustrato le più belle fiabe del folklore russo.

# il giro della settimana

a cura di **Ranuccio Bastoni**

SETTIMANA DEDICATA all'Est misterioso, in seguito all'uscita, in Italia, del film « Anche gli zingari vanno in cielo » di Emil Lotjanu, quel regista divenuto abbastanza famoso da noi con « I Lautari ». « Anche gli zingari vanno in cielo » ha già vinto il festival di San Sebastiano. Ma ciò che, dal punto di vista musicale, lo rende notevole, valore artistico della pellicola a parte, è la colonna sonora scritta e diretta da un grande, Eugen Doga.
Il film racconta la storia di uno zingaro, Zobar, il più grande ladro di cavalli di tutta la steppa e di una bellissima tzigana, Rada, la donna che « ha il miele nei fianchi ». Rada è Svetlana Toma, giovane attrice russa, una delle più celebri di oltrecortina; la prima attrice russa che compare nuda in un film.
*« Lotjanu è grande, quando dirige gli attori in un film* — ha detto Svetlana a Milano — *Ma se riusciamo a trasfondere tanta passione nei nostri personaggi, questo è merito anche e soprattutto di Eugen Doga, che da antiche nenie e musiche popolari del popolo tzigano, ha inventato una delle più belle colonne sonore cinematografiche ».*
Non credo che ci sia un disco con la colonna sonora di questo film. Se ci fosse sarebbe senz'altro un pezzo da conservare.

SVETLANA TOMA

NADIA CASSINI

## Nude-look anche per gli Abba

NUOVI di zecca, cambiando casa discografica, anche gli Abba si sono trasformati. Agnetha e Anni Frid, le due ragazze del quartetto, hanno deciso di compiere il grande passo e di trasformarsi, da caste e fredde ancelle sempre in abito lungo, in due focose fagazze con tanto di giarrettiera nera e maglietta « nude look ». Nella loro ultima tournée non hanno neppure disdegnato di indossare attillatissimi e microscopici pantaloncini corti, ma talmente corti che coprivano a malapena qualche centimetro di pelle.

Chi le ha viste così trasformate ha detto che fino ad oggi nessuno avrebbe potuto immaginare quale grazia nascondessero le due giovani cantanti.

Bjorn e Benny, i due maschi del complesso, che fino ad oggi avevano tendenza a mostrare petti villosi e camicie aperte, si sono rivestiti di tutto punto, contribuendo così a riequilibrare le parti.

Gli Abba « nuova maniera » infine, com'era prevedibile, hanno partorito un disco che si distacca abbastanza dal solito repertorio che conducono da circa nove anni e che li ha resi famosi in tutto il mondo. Il titolo è « Chiquita » ed è un 45 giri « live », cioè registrato dal vivo. L'occasione è giunta col concerto mondiale dell'Unicef, svoltosi a New York il 9 gennaio scorso. Lo spettacolo, che venne registrato dalla televisione e viene irradiato in ogni paese del mondo, vide la partecipazione di Bee Gees, Earth Wind & Fire, Kris Kristofferson, Rita Coolidge ed altri artisti di livello mondiale. Oltre agli Abba, s'intende.

ABBA

## Un Ufo in carne e ossa

NO, NON E' più un « ufo ». Esiste. Ha già vinto il disco d'oro. E gliel'ha consegnato niente di meno che Eva Aulin, già biondissima svampita e « sexy » del cinema. L'oggetto misterioso in questione è il gruppo « Actarus », interprete della fortunata canzone-sigla « Atlas Ufo Robot » che faceva da presentazione ai famosi cartoni animati giapponesi. Sotto il nome di « Actarus » si nasconde Michel Tadini, assieme a due vecchie conoscenze della musica leggera italiana, Luigi Albertelli e Vince Tempera. Il trio, a Roma, nei giorni scorsi, ha ricevuto infatti il disco d'oro per aver superato il milione di copie vendute del disco « Atlas Ufo Robot », e « Goldrake ».

*« Su questi cartoni animati* — ha detto Luigi Albertelli — *ne sono state dette di tutti i colori, arrivando perfino, com'è consuetudine oggi in Italia, ad organizzare tavole rotonde e dibattiti. La verità è che la sigla è piaciuta e il programma anche. I dischi sono stati acquistati e nessuno, come si temeva, è stato influenzato da 'Goldrake' nella maniera sbagliata. Insomma, il tempo ha dimostrato che si è trattato solo di una canzoncina ».*

Quanto all'interprete, era dato per scontato che fosse una creazione « in vitro », nata nei laboratori elettronici delle sale di registrazione. Invece esiste. Non è bello come « Actarus » e somiglia un po', specie nei capelli, al maestro Vince Tempera. Comunque è piaciuto così com'è.

ALBERTELLI, TEMPERA, EVA AULIN E TADINI

## Il giro d'Italia di Nadia

UN ANNO FA divenne di colpo famosa per lo scandalo suscitato dai suoi polputi glutei che metteva generosamente in mostra in televisione.

Addirittura venne organizzata una crociata su tutta la stampa conservatrice o femminista, mentre gli altri si beavano alla vista di quanto Nadia Cassini sciorinava. Altri la ribattezzarono una « cantante a posteriori ». Poi su di lei calò un breve velo di silenzio, squarciato finalmente nei giorni scorsi, in concomitanza col suo primo giro d'Italia canoro partito da Firenze in marzo.

Tutte tappe dove lo stile personalissimo di Nadia dovrebbe fare scintille, perché particolarmente apprezzato grazie ad una antica tradizione legata all'amore per le cose genuine. Nadia Cassini presenterà il suo ultimo disco intitolato « Encounters of a loving kind », aiutata da ballerini di colore e coreografie varie.

Ultimamente era ricomparsa in televisione nel programma di Romolo Siena « Ci vediamo stasera», ma era registrato in bianco e nero e particolarmente castigato, Nadia Cassini non aveva potuto esplicarsi al meglio delle sue possibilità: *« Ma chi mi verrà a vedere dal vivo* — ha detto la cantante — *potrà rifarsi abbondantemente ».*

## America: un saluto via Radius

« AMERICA Good-Bye » per Alberto Radius ed anche in edizione lusso, per amatori, con copertina a finestra e plastica stampata. E' il suo ultimo microsolco: qui Radius rivisita l'America, il mondo del « rock », assieme a collaboratori come Tullio De Piscopo, batterista, Julius Farmer, bassista, Sante Palumbo e Luigi Tonet alle tastiere, Giorgio Baiocco al sax e George Alghedo, percussionista. Rivista l'America, com'è di moda oggi, la interpreta e le dice arrivederci. Alberto Radius ha alle spalle una lunga carriera. Chitarrista, compositore, arrangiatore ha lavorato e lavora molto in sala di registrazione per altri colleghi. La sua attività è cominciata più di quindici anni orsono, quand'era ancora giovanissimo, ed è continuata ininterrottamente, attraverso esperienze notevoli, ma senza seguire le mode momentanee.

Messosi in proprio ha inciso « Che cosa sei », e subito dopo « Carta stracciata », dove si trova il « nuovo » Radius: quello che giunge a « America Good-Bye ».

ALBERTO RADIUS

LEADER 8266 A

# Emerson
# la nuova ragione del suono

# Selene 6250 "completamente" tuo

Guardatevi un po' attorno! Ci vuol poco a convincersi che amplificatori di eccellenti caratteristiche elettriche e soprattutto completi come il Selene 6250 della Emerson ve ne sono pochi. In fatto di possibilità funzionali è un superdotato; vi dà quello che forse trovereste solo in un apparecchio professionale ad un prezzo astronomico. Tanto per citare: riversamenti tra due registratori in ambo i sensi, interruttore « defeat » per annullare l'intervento dei controlli di tono, volume e toni a scatti con scale tarate in dB, ingresso nastro « bistandard » (DIN e pin), bilanciamento con riferimento MIDDLE REST. Potremmo continuare. Chiedete piuttosto il prezzo al vostro rivenditore: sarà la sorpresa più gradita!

Potenza continua (8 Ohm) 50 + 50 W / Potenza musicale totale (4 Ohm) 120 W / Distorsione armonica 0,2% / Risposta 10 Hz - 50 kHz / Uscita diffusori 8 Ohm / Dimensioni (L x A x P) 420 x 148 x 320 mm

**EMERSON emerge**

## IL CRUCIVERBONE SPORTIVO

di Giovanni Micheli

**ORIZZONTALI:** **1** Disseta gli atleti negli intervalli - **4** Il compianto Mineo del cinema - **7** Ermanno, pioniere del calcio in Italia - **10** Grande del basket ed ora giornalista sportivo - **16** Mezzala di punta del Napoli - **17** Iniz. di Savoldi - **18** Grande campione del passato del nostro motociclismo - **20** Parte alta della camicia - **22** La regione francese con Arras - **24** Si usa per produrre acido solforico - **26** Ultime nei Cortei - **27** Cuore di pilota - **28** Bisognosa di riposo - **33** Iniz. di Cereser - **34** - Le estremità del radar - **36** Il continente con il Cosmos - **42** Arrivo (abbrev.) **43** Invade spesso Piazza San Marco - **46** Affezione delle ossa - **49** Si occupa di turismo (sigla) - **50** Istituto bancario italiano - **51** Il più alto dei cieli - **53** Ama Ernesto nel Don Pasquale - **54 Luisito, ex grande del calcio, di cui alla foto n. 1** - **56** Desiderare in poesia - **58** Ospitò i mondiali di calcio nel 1962 - **60** A fianco nello stadio - **61** Bagnate di rugiada - **62** Cittadina francese nella valle dell'Arc - **67** Il centro di Pisa - **68** Vecchia sigla della RAI - **70** Squadra pugliese di B (sigla) - **72** In mezzo al nido - 73 Bjorn, tennista - **75** Affligge il tifoso che ha perso - **77** La Stahl, campionessa rumena di fioretto - **81** La Pigni (iniz.) - **83** Mostarda - **84** Prime nelle eliminatorie - **85** Andare avanti - **86** Giovanni, terzino - **88** Le usa il calzolaio - **90** Virginio, terzino della Juventus e della nazionale del passato - **91** La specialità di Dionisi - **98** Corre in mare nelle gare veliche - **100** Pari in fila - **102** Armando, generale italiano - **103** Una specialità dell'atletica - **108** Il velo del rabbino - **110** Vicine e uguali in piazza - **111** La specialità della Simeoni - **112** Livio, centravanti del Genoa - **116** Rimprovero - **118** Livorno - **119** Giovanni, mezzala del Catanzaro - **121** Una corsa tra i sentieri - **126** La Fonda attirce - **128** Chiusure di fiumi - **129 Ambrogio, coraggioso sportivo, di cui alla foto n. 2** - **130** Il Corsi direttore sportivo - **131** Lo Steiger attore - **133** Parità farmaceutica - **134** La regione di Agadès - **136** Limare, corrodere - **139** Non falsa - **141** Lo dà il mossiere - **143** Pianta usata per fare saponi - **144** Dispari in sera - **145** Pianta medicinale - **146** Verde quella di Cabrini - **147** Una misura per guantoni.

**VERTICALI:** **2** La produce una notizia a sensazione - **3** Vi abita il sagrestano - **4** Con sè - **5** Perla del lago Maggiore - **6** Luce brillante - **7** Lo mantiene chi non firma - **8** Esercito Italiano - **9** Indica il pareggio nella schedina - **11** Flavio, ex della Juve - **12** Opera di Rossini - **13 Il cavallo di cui alla foto n. 3** - **14** Respinge nel baseball la palla del lanciatore - **15** Lago lombardo - **16** Il Passos scrittore - **17** E' grande nel Genoa - **19** Il Saltutti della Pistoiese (iniz.) - **21** Poco opportuno - **23** Lo ha snello la ginnasta - **25** Luoghi solitari - **27** Lo Spinks della boxe - **28** Sacerdote (abbrev.) - **29** Afflitti - **30** Il re della tavola rotonda - **31** Il... capoluogo dell'Egitto - **32** Allena a basket la C.B.M. di Parma - **35** Ortaggio senza sangue - **37** Messina - **38** Canta nell'Iris - **39** Attrezzo da meccanici - **40** Antichi abitanti della Beozia - **41** La... fine di Chiodi - **44 Mondana amazzone di cui alla foto n. 4** - **45** La « cosa » dei latini - **47** Sua Eccellenza - **48** Renato, terzino del Bologna - **52** Nel tiro - **55** La città di Robespierre - **57** E' soprannominato « flipper » (iniz.) - **59** La sceglie il pescatore sportivo - **60** Grande portiere della nazionale tedesca - **62** La città di Rivera (sigla) - **63** Fiume tedesco - **64** Corona il capitello - **65** Taccuino per giornalisti - **66** Un... vivo successo - **69** Iniz. di Maldera del Milan - **71** Avvilita, triste - **74** Letti di fiumi - **76** Giovanni, portiere viola - **78** Olga, famosa ginnasta - **79** Ispido - **80** Una Patricia di Hollywood - **82** Una protagonista della B (sigla) - **84** Vino nei prefissi - **85** Il monogramma di « Pablito » - **87** Sigla di Isernia - **89** Novantanove romani - **92** Fiume lombardo - **93** La Romano scrittrice - **94** Le studiano delle tappe i ciclisti - **95** Sigla di Tofano - **96** Ritirata per bisogni urgenti! - **97** Fiume francese - **99** Il Frosio, asso del ciclismo dietro motori - **101** Affligge spesso i ciclisti al Tour - **104** Bozza in testa - **105** Liborio Liguori - **106** Io al plurale - **107** Organizzazione palestina (sigla) - **109** Nel centro di Roma - **111** A fine corsa - **113** Poco urgente - **114** Bagna Torino - **115** Vi allena Riccomini (sigla) - **117** Celebri cascate - **120** Luigi, fratello di Aldo, di cui al 69 vert. - **121** Pierluigi, ex del Cagliari e della Nazionale - **122** Il partito di Craxi - **123** Monaca - **124** Il Rossi del Catanzaro (iniz.) - **125** Un nome dell'Irlanda - **126** Diane, campionessa canadese di pentathlon - **127** Tifa al S. Paolo (sigla) - **129 Franco, maratoneta, di cui alla foto n. 5** - **132** Raimondo, ala sinistra della grande Nazionale - **135** Vicine a Riva - **137** Metallo per medaglie olimpiche - **138** Il nome di Schollander - **140** Il Rocca atalantino (iniz.) - **142** Iniz. di Toscanini.

**LA SOLUZIONE AL PROSSIMO NUMERO**

# Alfasud Super

## con garanzia verniciatura per 2 anni

Alfasud Super è il nome della nuova berlina 4 porte, 5 marce; nuova nel cruscotto, volante, sedili, finizioni, calandra e paraurti; garantita per due anni nella verniciatura perchè protetta con nuovi procedimenti anticorrosione; disponibile, oltre che con il motore di 1186 cc, con motore 1300.
L'Alfasud Super è una grande 5 posti, con un grande bagagliaio (400 litri). Il posto guida è su misura, con sedili e volante regolabili e strumentazione completa.
Le Alfasud sono le uniche berline 1200 con cambio a 5 marce, che permette un minor consumo di benzina e una maggior durata del motore.

## Superprotezione con zincrometal

Un completo trattamento protettivo garantisce all'Alfasud una totale resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione: le tipiche doti di durata ed affidabilità dei motori Alfa Romeo sono così estese all'intera vettura.
Le porte, il cofano motore, il coperchio bagagliaio e altri elementi della struttura sono in lamiera "zincrometal", procedimento brevettato di pre-protezione in acciaieria con due strati di vernice allo zinco: è la più avanzata soluzione tecnologica per la protezione contro la corrosione. Longheroni, montanti, parti scatolate, sono riempiti di schiuma di poliuretano. Le modanature di finizione, le cornici, i paraurti, le cerniere del bagagliaio sono in acciaio inossidabile.

## Supergaranzia

L'Alfasud, come tutte le Alfa Romeo, è coperta da **supergaranzia**, una formula esclusiva che comprende:

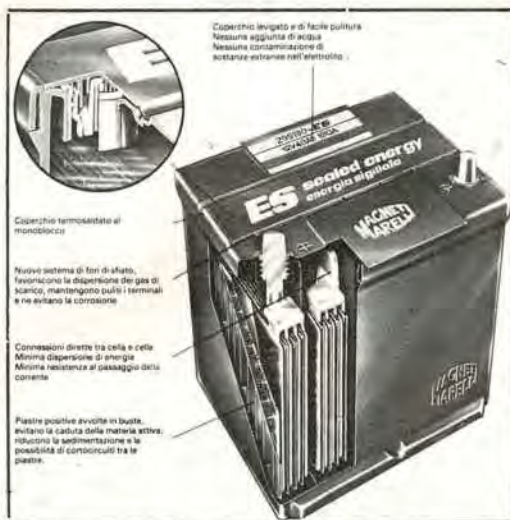
- **garanzia integrale un anno su tutta la vettura**
- **garanzia integrale motore 100.000 km o due anni**
- **garanzia integrale verniciatura due anni**
- **garanzia integrale tre mesi sulle riparazioni**
- **tagliandi di manutenzione solo ogni 20.000 km**

## AUTONOVITA'

La Magneti Marelli ha presentato a Torino la ES una batteria d'avviamento a energia sigillata

# Finita l'era dei «tappi»

**NON ANDREMO** più a controllare l'acqua della batteria. Quel tempo è finito, chiuso. La tecnologia per gli uomini della nostra epoca che hanno ogni giorno più fretta (e non si sa dove andranno a finire) è venuta a offrire ancora una mano. A Torino è stata presentata la « ES », batteria d'avviamento ad energia sigillata. E' dunque, tramontata l'era dei tappi. Questo accumulatore proposto dalla Magneti Marelli oltre a presentare un'ulteriore riduzione dell'autoscarica (allo stato di riposo si conserva per un periodo che va da otto mesi ad un anno), consente di eliminare per sempre le corrosioni e i cattivi contatti ai poli terminali riducendo al minimo il peso del piombo contenuto.

Tale tipo di batteria è di peso inferiore rispetto a quello tradizionale ed è trasportabile da chiunque perché nel disegno esistono due comodi appoggi. La novità pure è data dalla possibilità di collocare l' accumulatore rivoluzionario in una qualsiasi parte, anche inaccessibile, del veicolo in quanto eliminata l'aggiunta dell' acqua distillata è inutile porre la stessa « ES » in evidenza. In prospettiva il ritrovato avrà un notevole riflesso sul costo sia perché sono state eliminate le cause di precoce invecchiamento, sia perché la riduzione di peso è determinante. □

PRODUZIONE C.E.E. Nel trascorso 1978 il mercato entro i Paesi aderenti alla CEE è stato, per quanto riguarda l'automobile, di 8.796.881 unità. E questa è la classifica di penetrazione: Ford Europa: 12,2%, Renault: 12,1%; Fiat 10,7%; GM Europa: 10,4%; Volkswagen: 9,3%; Citroen: 6,3%; Peugeot: 6,1%; Chrysler Europa: 5,5%; Leyland: 5,3%; Audi: 3,1%. Tutte le altre marche presenti e operanti sul mercato CEE hanno ottenuto il restante 19%.

LA RENAULT « 5 ELETTRICA » è l'adattamento elettrico, appunto, di un modello conosciuto che utilizza per la propulsione una serie di batterie di piombo pesanti in totale 300 chilogrammi e ricaricabili in otto ore mediante allacciamento ad una normale rete di corrente. La macchina è accreditata di una velocità massima di 60 km/h con possibilità di salire a 70 km/h grazie ad un rapporto surmoltiplicato, opzionale e di una autonomia pratica (per l'80% di carica delle batterie) di 50 km nella circolazione urbana. Il consumo elettrico in tale circolazione è dello 0,5 kw/h per ogni chilometro percorso. Oltre al prototipo è stata realizzata una pre-serie di tredici unità.

LA CHRYSLER ITALIA ha condotto un'inchiesta, dopo la consegna del titolo dell'anno alla Horizon, sui gusti dell'utente. Il risultato — pubblicato oggi — è addirittura contraddittorio tanto è divertente. Al guidatore tedesco e ai suoi passeggeri piacciono i sedili rigidi che vengono giudicati più robusti, di migliore qualità e — quindi — ispirano più fiducia. Al contrario il cliente latino vuole sedili morbidi che giudica più confortevoli, raffinati ed eleganti. L'automobilista italiano, così come quello francese per esempio, vuole la vettura preferibilmente a cinque porte. Ai tedeschi e agli olandesi ne bastano tre: *« La soluzione è molto meno costosa »*, hanno detto.

In alto, **il modello dettagliato della nuova batteria per avviamento ad energia sigillata della Magneti Marelli, « ES ».** Nelle tre foto sopra, **vediamo invece la 604 Diesel D Turbo, in due versioni, e un particolare del motore**

## E' nata una Peugeot ecologica: la « 604 » Diesel D Turbo

NUOVA NATA ALLA PEUGEOT. La « 604 » Diesel D Turbo, macchina contro l'inquinamento e contro spese eccessive di manutenzione. La coppia e la potenza fornita da un motore così concepito sono evidentemente legati alla quantità del combustibile che si può far bruciare senza fumosità eccessiva. Inoltre la sovralimentazione ha lo scopo di aumentare la massa d'aria fornita al motore che viene compressa durante la sua immissione nei cilindri. In questo modo si assicura la combustione corretta di una quantità superiore di gasolio migliorando le prestazioni dello stesso motore. La carta di identità del turbo compressore porta questi dati anagrafici: velocità massima: 100.000 giri/minuto; pressione d'ammissione: 0,6 atm a partire da 2000 giri/minuto con motore a pieno carico. Limitazione con dispositivo sul collettore di scarico; lubrificazione: sotto pressione sul circuito del motore; carter turbina e centrale in ghisa; blocco compressore e carter compressore in lega leggera; blocco turbina in acciaio; anello di spallamento lisci in bronzo. La vettura è stata presentata alla stampa europea in Svizzera in questi giorni dove nel corso della riunione è stato annunciato che la macchina consuma di media 9,1 per 100 chilometri e viaggia ad una velocità massima di 150 chilometri/h. In Italia la commercializzazione avverrà soltanto fra qualche mese. Bisogna attendere.

**e. d. n.**

Il Mondiale riprende con il Gran Premio Usa-West e propone subito un interrogativo: la nuova Lotus 80 riuscirà ad inserirsi nella sfida italo-francese?

# Chapman contro Ferrari e Ligier

di **Everardo Dalla Noce**

FRA POCO TUTTI a Long Beach. E' l'ultima cavalcata transoceanica prima dello sbarco del circo in Europa. Andretti con la « Lotus 80 » potrebbe già impensierire Ferrari e Ligier, le due case avanguardiste che hanno raccolto dal piatto le puntate di ognuno. Bizze in casa Wolf. James Hunt, per quanto scalzo, è sempre meno francescano. Il suo carattere è mutato, insomma non è più il simpaticissimo su Hesketh del '72 a Montecarlo. Così la pensa il suo grande capo, mentre gli altri teams si danno da fare come matti. Chapman per esempio è convinto che la sua novità faccia strage di titoli (titoli sui giornali), ma a Londra durante la presentazione non molti hanno arrotondato la bocca per la meraviglia. « *E' una bella macchina, ma non rivoluziona niente* ». Così Clay Morrison un collezionista di « nonne », frequentatore di aste e di circuiti. « *Staremo a vedere* — ha replicato Colin, verdemarrone come il suo berrettino — *Staremo a vedere*». E giù a sbattere metà testa col sorriso di Andretti ancora astemio. « *Lo spumante è lì, basta allungare un bicchiere...* ». Chapman non demorde mai. Vagli a dare torto.

INTANTO a Maranello si lavora in silenzio e in armonia. La più brutta macchina del mondo *va come un treno:* lo ha detto Sandrone quando con l'intera famiglia Pavironica è andato a sproloquiare, come è d'uso, al balcone di Piazza Grande a Modena sotto la «preda rigadora », il giorno di giovedì grasso. L'idea dei tecnici — adesso — è quella di andare in America con tre « T4 », ormai pronte e ormai, lo dicono sempre a Modena (ma taccione a Maranello) imprendibili. Tre monoposto non perché improvvisamente si sia deciso di accasare rampante Patrese, ma perché una sarà con giustezza la quattro ruote di scorta. Si lavora sempre a Maranello su tre macchine e ciò, si capisce, per avere in ogni momento i rapporti pronti in caso di necessità. Insomma si dormono sonni tranquilli, degustando lambrusco e informaggiando tortellini nel ristorante con raro parcheggio davanti alla azienda.

MI PARE di poter dire, invece, che c'è molto più movimento in casa Alfa Romeo. Niki Lauda, carrozzato Brabham, è sempre impegnato nello sviluppo della vettura. Sviluppo che prima o poi dovrebbe giusticare tanto lavoro e tanto impegno. Vedremo se Lauda in definitiva sarà meno nervoso a Long Beach di quanto ha dimostrato di essere in Sud Africa. Piquet è lì

segue a pag. 114

Attualfoto

Attualfoto

**Da Kyalami a Long Beach: il Mondiale di F. 1 continua la sua cavalcata transoceanica prima di approdare in Europa La Ferrari** (a fianco) **sono le favorite nel G. P. Usa-West che si correrà domenica prossima. C'è Scheckter, in particolare, che vuole siglare il primo successo stagionale. Suo primo avversario sarà il compagno di squadra Villeneuve di cui ricordiamo il trionfo** (in alto) **e** (sopra) **il cambio record delle gomme in terra africana. Il circuito americano, con quello di Montecarlo, è l'unico a dipanarsi su strade cittadine: di qui la sua pericolosità**

## Consideratelo un

Foto Toscani

# posto di savii circondato da una società di matti.

Hai mai giocato a bocce con gli ananassi? E dipingere una tela in sette amici, a spatolate di tinta e ad ogni colpo è una gioia, è una cosa difficile da fare normalmente.

Qui no. Insieme a mille altri giochi improvvisati, che sembrano un po' matti.

Ma in realtà l'autentica follia è trasferire in vacanza i divieti, le norme, le abitudini, i limiti e le pene che rendono così costretta la vita d'ogni giorno. Qui la libertà è un bene di consumo. Una libertà allegra, fantasiosa, gentile. Non vuole sopraffare nessuno, o renderlo ridicolo. Vuole soltanto trarre, dal più profondo d'ognuno, quel tanto di ragazzo che c'è, di fanciullesco, di fresco, di estroso.

Si torna al tempo in cui la vita era solo speranza, e vivere era vivere nel sogno.

Che era la realtà di quei giorni. Come di questi.

## Club Méditerranée:

15 giorni come dovrebbero essere tutti.

Milano: Largo corsia dei Servi, 11 - tel. 704445
Roma: Via Emilia, 72 (angolo Via Lombardia) tel. 489951
Torino: Galleria San Federico, 10 - tel. 539975/539901

**e presso le Agenzie di viaggi**

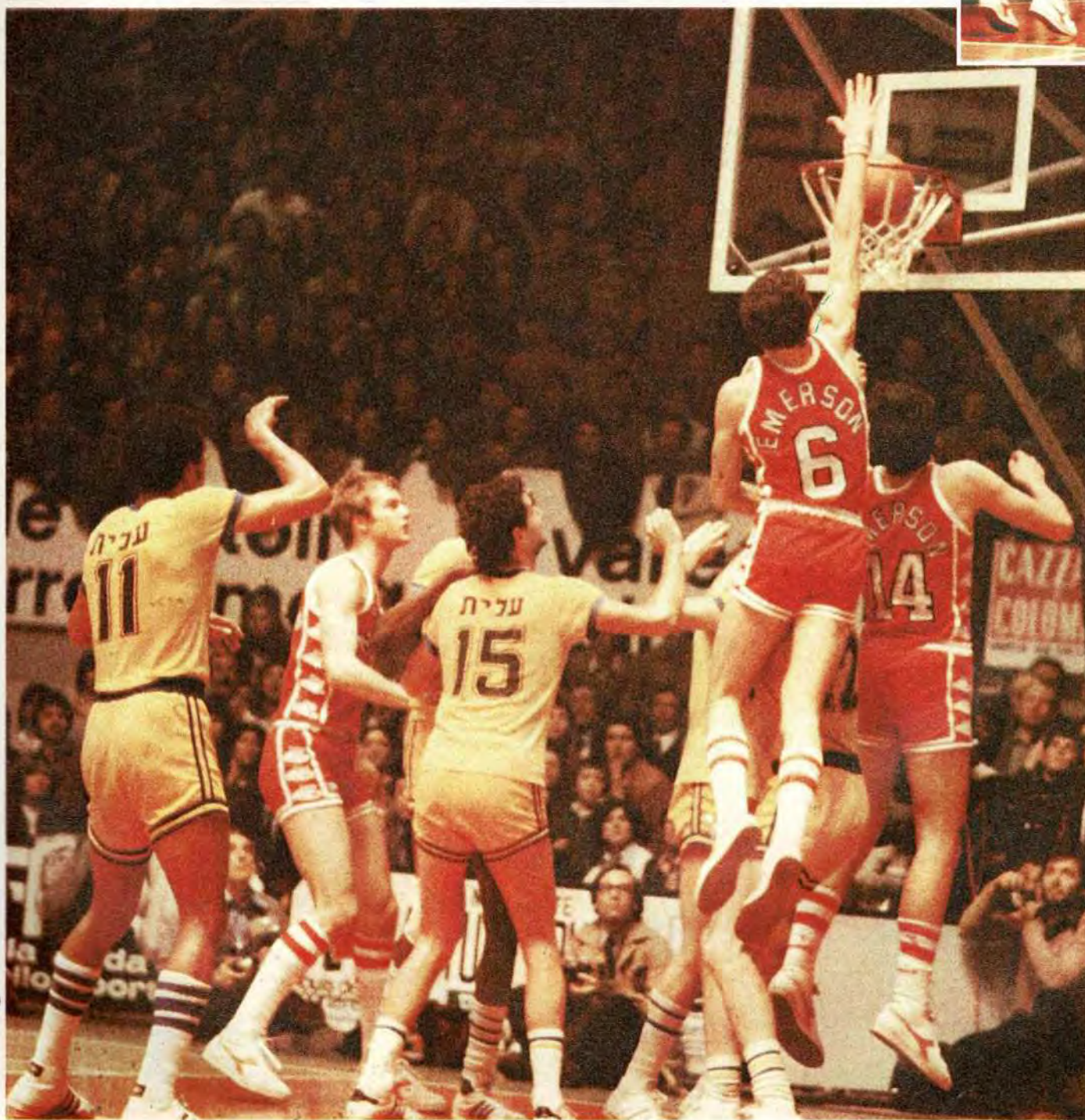
Le contese ad alto livello evidenziano i temi tecnici che tutte le squadre, anche le più piccole, debbono continuamente trattare e sviluppare

# Difendere, stoppare: differenza abissale

**ANCHE SE**, per l'infortunio di Meneghin, l'esito non è stato fausto, la difesa della Emerson è stata quest'anno la migliore d'Europa. Come principio informatore, la difesa individuale tende ad impedire l'iniziativa della squadra avversaria, a disturbarle i movimenti, a neutralizzare ogni singolo uomo, a rendere difficoltosi i tiri, a favorire errori nei giocatori avversari. La difesa a zona tende invece a far massa sotto canestro, a rafforzare i rimbalzi, ad opporre un «muro» umano alla penetrazione avversaria, a consentire eventualmente il tiro da fuori pur di evitare le entrate e i servizi ai giocatori «dentro».

Una volta, nei tempi molto antichi, non c'era la regola dei dieci secoli (in seguito fu tolta, poi rimessa di bel nuovo). Poteva capitare di assistere a spettacoli penosi. Negli annali della NBA c'è un punteggio di 19-18 (sic!), per una partita giocata nel 1950 tra Fort Wayne e Minneapolis. Una squadra aveva tirato diciotto volte, l'altra tredici, perché non c'erano i «trenta secondi». Ma adesso la regola c'è. E solo la zona, quindi, può tener basso un punteggio, quando occorre. Anche la regola dei trenta secondi ha influito sull'andamento delle gare. Alle Olimpiadi del 1952, l'URSS per non farsi travolgere dagli Stati Uniti, tenne la palla (ovvero fece «melina») per tre quarti di gara. Oggi il gioco è molto più veloce. E' in grande auge la difesa-pressing; gli avversari sono cioè braccati fin dalla loro rimessa in gioco da fondo campo. E hanno trenta secondi per tirare, non di più.

E' molto sottile — a questo proposito — la linea di demarcazione tra il «pressing» puro e semplice e la zona-press. Entrambi i marcamenti vanno a caccia furibonda della palla, cercano di intrappolare gli avversari con raddoppi improvvisi. La più netta suddivisione si ha dal comportamento dei giocatori arretrati, che marcano a zona, anziché anticipare il proprio uomo, nel secondo dei due citati accorgimenti operativi. Ma insomma il fatto è che se ti richiudi a riccio e chiedi all'avversario: «**Mostrami cosa sai fare**» la risposta non è delle migliori. Molti Brunamonti e compagnia, mostrano ancora la corda. Parlando di difesa, qualcuno chiede delle stoppate. Le stoppate sono un'arma tattica, non strategica. Servono, ma occorre avere lo specialista che sappia eseguirle; non entrano in un discorso tecnico sulla difesa. Sì, Perry stoppa. Ma non difende. Capito la differenza?

**a. g.**

**Gualco (a fianco) in elevazione devia in canestro un pallone vagante contro il Maccabi. Ma dov'è il tagliafuori israeliano? Parlando di difesa, la notazione è di rigore.** Sopra **è ritratto Perry, asso della stoppata; in una eccezionale deviazione. Ma stoppare non vuol dire difendere. Perry è spesso assente in questi frangenti. Però il Maccabi ha dato al Real Madrid un gran tostone; e pensare che aveva battuto l'Emerson solo per lo scippo di un canestro. Il fatto, quanto meno increscioso in una competizione di tal rilievo, fu notato da tutti, israeliani compresi. Epperò all'Emerson rimase solo la vittoria morale:** troppo poco per [illegible] alla [illegible]: sarebbe stata la [illegible] consecutiva.

## COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Non c'è difensore in grado di marcare il super cannoniere Gervin: soprattutto da quando il suo allenatore l'ha spostato da ala a guardia

# Ecco chi è e come gioca il favoloso «Mister Ice»

L'ANNO SCORSO George Gervin è stato il primo realizzatore nella NBA, con una media di 27-22 punti per partita. Ha fatto 2.32 punti in 82 partite. Il secondo posto andò al favoloso David Thompson, con una media di 27-15 punti per partita: 2.172 punti in 80 partite.
L'ultimo giorno del campionato, Thompson sapeva che doveva fare un sacco di punti per superare Gervin, visto che il capo-cannoniere della NBA è determinato non dal totale dei punti ma dalla media di gara. Thompson giocò nel pomeriggio, cominciando da un totale di 2.099 punti in 79 partite, una media di 26-4 punti per gara. Gervin avrebbe giocato la sera, cominciando da 2.169 punti, una media di quasi 26-8 per gara.
Thompson gioca nel Denver e, prima di quell'ultima partita, la sua squadra non aveva niente da guadagnare o perdere per la posizione nei playoffs. Fu deciso, dall'allenatore Larry Brown, di passare la palla a Thompson, concentrare tutto il gioco su di lui. La partita era trasmessa in tutto il paese. Thompson fece 73 punti. Solo i 100 punti fatti in una gara da Wilt Chamberlain nel 1962 hanno superato quel totale. Per l'esattezza, si deve dire che Chamberlain fece anche una partita di 78 punti ma con tre tempi supplementari. Poi, il grande Wilt ebbe due altre gare da 73 punti, come Thompson. Ma Chamberlain era un pivot di 2.30 e 130 Kg. Thompson è una guardia di 1.93 e 85 Kg. (forse). Ad ogni modo, è stato chiuso il discorso di capocannoniere quel giorno, 4 aprile 1978, da David Thompson, proprio in trasferta, a Detroit. O, almeno, sembrava così.

QUELLA SERA ci sarebbe stata una altra gara: San Antonio a New Orleans. Ancora una volta, la squadra in questione, quella di Gervin, San Antonio, non aveva niente da guadagnare o perdere nella partita stessa; era sicura di avere la sua posizione nei playoffs. Allora, l'allenatore Doug Moe, decise di fare lo stesso gioco di Larry Brown: imperniare ogni azione attorno a George Gervin.
Gervin, come Thompson, è immensamente popolare tra i suoi compagni e, allora, era facile convincerli ad aiutare Gervin. Gervin esordì nel primo dei quattro periodi di dodici minuti con *33 punti*, un record NBA di tutti i tempi per un solo periodo di gioco! Gervin continuò poi il suo show personale. Al quarto minuto del terzo periodo, dopo soltanto 28 minuti di gioco, George Gervin aveva 63 punti e aveva strappato il titolo di capocannoniere a David Thompson con una spettacolare esibizione di tiro e mobilità.

CHI DIAVOLO è George Gervin? Lui è una guardia da Detroit, Michigan, prodotto dalla Eastern Michigan University. Anzi, lui ha portato Eastern Michigan al girone finale del Torneo NCAA per la 2. divisione. Proprio lì, Gervin ebbe un incidente spiacevole: perse la testa e mollò un pugno ad un avversario, mandandolo all'ospedale. L'allenatore di Eastern Michigan, Jim Dutcher, dette le sue dimissioni, tanto era sconvolto per la faccenda. Gervin stesso rinunciò all'ultimo anno di università, firmando con Virginia dell'ABA come « caso d'indigenza ». Giocò poco con Virginia: 30 partite, una media di 14 punti. Al suo secondo anno con Virginia esplose. Poi, il proprietario, Earl Foreman, lo vendette a San Antonio. Grande colpo per i Spurs. Gervin diventa una macchina di canestri in tre anni. Poi, la fusione con la NBA.
Anziché peggiorare con la competizione, Gervin migliora. Il suo allenatore, Bob Bass, fa una decisione importante: lo scambia da ala a guardia. Così, Gervin diventa più alto del suo avversario diretto. Ha meno problemi coi rimbalzi e può scappare via in contropiede. Ha meno problemi in difesa; marca uno più basso di lui e meno potente di un'ala NBA. Così subisce meno contatto fisico, visto che ha un fisico filiforme. Doug Moe, prendendo la squadra in mano, condivide la scelta di Bass. Gervin rimane guardia. Anzi, guardia immarcabile.
Fare un paragone di Gervin con un giocatore in Italia è difficile. Il più vicino è Bortolotti. C'è, velocità, scatto breve, stacco da terra, velocità di mani, tiro torbido, acrobazia, voglia di fare due punti. Forse la più grande qualità di Gervin è il suo primo passo. Micidiale. Un momento è fermo, poi via. Sparisce. Poi, un arresto veloce, salto e tiro. Fa percentuali spaventose: 19 su 22 e così via. Roba da matti.
Quest'anno, con la regola che impedisce al difensore di « appoggiare » la mano sul fianco dell'attaccante, è quasi impossibile marcare Gervin perché lui fa anche percentuali spaventose sui tiri liberi (83% in carriera).
San Antonio è una squadra che fa punti. Naturalmente concede molti punti. Però, Doug Moe crede in due cose: il contropiede e George Gervin. San Antonio cerca prima il contropiede, in cinque se è possibile. Poi, una sequenza di passaggio per Gervin. Se non c'è lui, ecco Larry Kenon, un'ala di 2.05 con la mano calda. Però, le palle vincenti vanno a George Gervin. Perché? Perché si chiama, di sopranome, « Ice ». Cosa vuol dire la parola « Ice? » Vuol dire ghiaccio. Il termine, in gergo cestistico americano vuol dire che George Gervin è un freddo, che della pressione non gliene frega niente. George Gervin: « Mr. Ice ». □

**George Gervin con il premio conquistato l'anno scorso quale migliore cannoniere 1978**

## « Dado » Lombardi fa anche troppo

TUTTO DIPENDE dalla canzone: *« Trieste mia, che nostalgia, restar lontan de ti »*. Ecco perché Lombardi è tornato a Trieste. E bisogna riconoscere che fa un grosso campionato, con gli effettivi di cui dispone. I suoi nemici forlivesi, fra cui il compianto Mitchell, gli facevano la guerra per i suoi modi. Fu proprio il compianto Mitchell a mandare in America delle foto, che servirono per un fumetto. L'Hurlingham è felicissima di lui. Questa Hurlingham che ha fatto riesplodere il tifo a Trieste. E che vara sempre un mare, un oceano di iniziative. Che siano troppe? Eppure, nell'accordo Atkinson, IAB (Ind. Abbigliamento Bassetti) e la coppia di stilisti Marini & Munari, ci sono tutte le premesse di un sicuro successo. Atkinsons, innanzitutto: in fatto di gusto maschile, ha un'esperienza molto profonda e sottile. Tutti sanno, ad esempio che la colonia classica Gold Medal non ha rivali: il suo classico gusto secco è da sempre sinonimo di eleganza. Ma c'è anche lo sportivo, il disinvolto: ed ecco Hurlingham, la fragranza verde per l'uomo sportivo. Così è nata l'idea: uno stesso stile dal profumo alla camicia. Con lo stesso gusto sicuro. Alla coppia Marini & Munari il compito di creare, nella camiceria, lo stile Gold Medal e lo stile Hurlingham. Classico per l'abito impegnato il primo; casual, disinvolto e sportivo il secondo. L'Industria Bassetti, infine, assicura la garanzia della sua azienda.
Lombardi cosa garantisce? Grinta, animo di battaglia, risultati a sorpresa. Cosa si vuole di più, da una squadra che ha in sostanza due giocatori e mezzo, e gli altri vanno perché sono lombardizzati a dovere, come nel Billy il coach petersonizza i suoi?

## Mancia competente a chi lo trova

NON HANNO scritto: *« Wanted »*. Però hanno scritto una cosa che assomiglia al nostro: *« Mancia competente a chi lo trova »*. Cercano un giovanotto dai capelli rossi, che guadagnava mezzo miliardo l'anno e che non si sa più dove sia e cosa faccia. Risponde al nome di Bill Walton. Se qualcuno ne ha notizia, scriva ai « Trail Blazers-Portland (Oregon) USA ». La lettera arriva. Il compenso anche.

BILL WALTON

# Misteri lagunari

Zorzi, coach della Canon, è soddisfattissimo dell'americano Grant (approdato a Venezia grazie all'interessamento di Hawes) e della squadra, di Carraro e dei giovani, validi e promettenti

# Ma la barca affonda

ZORZI è contento di Grant, ma come arrivò l'americano? Il « paron » della gondola lagunare non è tipo che si faccia pregare:
**« Devo ammettere che ci ha aiutato a convincerlo Steve Hawes (che gioca negli Atlanta) e ci ha messo una buona parola, parlandogli di Venezia, della squadra, della società ».**
— Hawes a quanto pare ha sempre la Canon nel cuore...
**« Sì, Steve ha sempre mantenuto un ottimo ricordo dell'esperienza italiana, tanto che quest'anno sarebbe sicuramente tornato a Venezia se la sua squadra non gli avesse fatto firmare un altro contratto triennale ».**
— Con lui ad Atlanta gioca anche Tom Mc Millen...
**« Sì, è il suo cambio in pratica, o giù di lì. Scusa se è poco! ».**
— Dunque Zorzi, va tutto bene. Come finisce questa Canon?
**« Ah no, non mi chiedete mica un pronostico eh! Come si fa a fare previsioni?! Con una rimonta così, con tutte squadre forti, equilibrate, cosa posso dire, spero di arrivare decimo, tutto qui. Vanno in A2 quattro suadre su quattordici, questo è lo scandalo ».**
— E i giovani, questi benedetti giovani della Canon, chi sono, dove sono?
**« I giovani ci sono eccome, validissimi e promettenti. Certo noi non possiamo prenderci ogni anno un giovane campione da 100 milioni, ma procurarcene tanti e formarne tanti da un milione l'uno sì, senza contare tutti quelli che abbiamo mandato qua e là, a cominciare da Spillare, ceduto per esigenze di bilancio. Avete visto che anche quest'anno la Canon ha giovani che sano giocare a basket, che sanno dare soddisfazioni, su cui lavorare bene. Senza contare uno come Carraro: sono almeno tre anni che lui gioca come lo hanno visto (e ammirato) tutti dal vivo o in tivù ai mondiali di Manila e lo scoprono adesso dopo averlo tanto criticato ».**
Però la Canon è in fondo. Come va questa storia?

CARRARO (CANON)

## L'harakiri degli oriundi: la solfa continua

LA SOLFA degli oriundi, e della nostra politica harakiri, non è nuova. E' cominciata molti anni fa. C'era ad esempio un tipetto sull'Adriatico. Il suo nome: Pino Gergia, nato nel '38 a Zara (quando Zara era italiana) da genitori italiani. Poi, per effetto degli eventi bellici, Zara è passata alla Jugoslavia; e Gergia — col nome di Josip Djergia — ha giocato, diventando un grosso campione, nella vicina Repubblica. Gergia, anni fa avrebbe voluto giocare da noi, e precisamente nell'Oransoda Cantù. Ma non gli davano il permesso di scendere in campo come italiano, essendo egli « proveniente da federazione straniera ». E lui si vendicò eliminandoci agli « europei » di Mosca. Fu il primo di tanti episodi antipatici, che si sarebbero dovuti evitare per il futuro con una illuminata regolamentazione. Ci fu un parziale ravvedimento per il « caso Gennari ». In periodo morto per il basket, e il pieno Giro D'Italia, la Gazzetta dello Sport gli dedicò ben tre articoli in prima pagina nello stesso giorno! Però in Nazionale Gennari non giocò mai, perché noi preferiamo gli « onorevoli piazzamenti ». O meglio, li preferisce uno solo, ma è quello che per dieci anni ci ha fatto perdere.

QUALCUNO, tra gli italiani d'America, è sulla cresta dell'onda, qualche altro invece è in difficoltà. Abbiamo Riccardo Motta, allenatore della squadra che ha vinto il titolo '78 dei professionisti (i Whasington Bullets) che viaggia anche quest'anno in testa alla classifica; abbiamo Lou Carnesecca, allenatore di St. John che nessuno osa criticare perché non ha una formazione di grido; eppure è arrivato oltre ogni previsione in campionato; abbiamo Riccardo Vitale, che ha risvegliato i Detroit Pistons portando una ventata di fresco entusiasmo e molte novità tecniche ma che non può impedire alla sua formazione di navigare nelle acque basse della classifica; e abbiamo addirittura Larry Costello che è stato silurato dai Chicago Bulls. Fra i giocatori, il giovane Jim Graziano — sul quale venivano riposte tante speranze — ha avuto una stagione deludente (a livello-USA, ben s'intende), mentre quell'Oliva del quale si era interessata a suo tempo la Xerox gioca appena due minuti di media, però tra i professionisti. I più noti Gianelli e Restani hanno un campionato come sempre dignitoso, a livello Tom McMillen, tanto per intenderci. Di oriundi ce ne sono una marea nei campionati universitari, è difficile valutarli. Certo a noi farebbero molto comodo, perché quest'anno con l'eurobasket andrà anche bene, ma cosa succederà in seguito? Non è mica sempre Sisport!!!

## Non allenati agli scioperi

C'E' CHI sostiene che solo l'organizzazione del nostro campionato sia traballante come un edificio costruito su fondamenta di fango. Non è vero. Anche all'estero succedono cose da far ridere i polli. Ad esempio in Francia è successo (come riporta il trafiletto) accanto che una partita che vedeva impegnato il Nizza in trasferta abbia dovuto essere rinviata per uno sciopero dei... ferrovieri, che avrebbe impedito uno spostamento «comodo» per i «nicois». Francamente ci pare il colmo, da riportare immediatamente sul Guinness dei primati. Se in Italia dovessimo rimandare delle partite per ogni volta che c'è uno sciopero, non si giocherebbe mai!

faite subie devant Caen. les Nicois devaient jouer à Limoges mais leur match a été remis par suite de la grève de la SNCF. Pendant ce temps, Caen a nettement battu Berck qui sera précisément le visiteur de Nice, demain soir. Du coup, les Azuréens ont retrouvé une certaine confiance

## Rivoluzione azzurra

E' STATA rimpastata la squadra nazionale. *« Ma come?* — diranno i lettori —. *Ma se i nomi sono sempre quelli? Tutti i preolimpici erano già in Nazionale almeno l'anno scorso. Il più fresco è Brunamonti, che ha già giocato la Coppa Intercontinentale ».* Avete ragione: ma hanno rimaneggiato lo staff medico. Tutti nomi nuovi. Benissimo: come vedete, le innovazioni che tutti auspicano, in Italia vengono sempre prese. Quelli che debbono far canestro sono sempre i medesimi. Però cambiano gli Esculapi.

## Triplo arbitraggio

SONO già note le statistiche americane sul triplo arbitraggio dopo l'esame analitico delle partite del campionato. E' stato fischiato in media un solo tiro libero in più rispetto a prima, ma è calato il numero dei falli, ed è stata stroncata l'escalation della violenza che — come si ricorderà — aveva contrassegnato il precedente campionato professionistico. Il triplo arbitraggio è stato adottato anche in due campionati universitari. In particolare sono diminuiti i falli sotto canestro, anche in relazione alla nuova regola che proibisce tassativamente l'uso delle mani per sentire la posizione dell'avversario. Per le scelte, i « Celtics » stanno cercando di convincere Larry Bird, da loro indicato già nel '78 al primo « giro », a firmare subito. Se Bird non firma, rientra in ballottaggio con tutti gli altri, e potrebbe finire a New York.

## Un Caen che morde

IN FRANCIA c'è una città, Caen, nella quale si vive di basket. Il Caen è anche uno dei pochi clubs ad avere il professionismo pressoché integrale. L'atout principale della squadra è diventato il poderoso nero Rudy Hackett, un tipo con fisico alla Brady, che sottocanestro fa davvero paura a tutti. Ma i «cannisti» hanno anche il naturalizzato Riley e una frotta di nazionali. Il Caen, molto in vista nel proprio campionato, spera di far vedere i sorci verdi agli avversari di Coppa. Andare a giocare nella bolgia del Palazzone di Caen sarà impresa difficile per tutti, soprattutto se i locali continueranno ad essere irresistibili come adesso.

## Il gatto - Emerson

CHI ESULTAVA per i guai della Emerson è servito: gli « odiati » varesini hanno battuto il Real e sono in finale di Coppa Europa. E questo senza Meneghin. Per i « corti di memoria » ricordiamo che il Bosna è in finale per i seguenti motivi: a) l'Emerson fu defraudata a Badalona; b) l'Emerson fu defraudata in maniera ancor più grave a Tel Aviv, per il canestro della vittoria non scritto a referto; c) il Bosna ha giocato a Badalona contro la Juventud dell'amico Slaunic quando i catalani non avevano più niente da chiedere alla classifica; d) il Bosna ha affrontato una Emerson priva di Meneghin; e) il Bosna gioca questa settimana ad Atene contro un'Olympiakos che non ha più niente da chiedere alla Coppa. Ma tutto questo non conta. Non conta neanche che ai grandi capi faccia comodo portare in alto una squadra di una Nazione che, per suo enorme merito, ha più santi in paradiso della nostra. E adesso, Bosna-Emerson!

LA PRECARIA alleanza Lombardia-Emilia si è incrinata perché Rubini e Tricerri volevano infliggere una solenne punizione a Sidoli, che appunto è rappresentante emiliano. L'Emilia — come garantisce Bonetti — si farà sentire a Venezia. Anche Porelli dice che a Roma stanno facendone un po' troppe. Ma adesso in Consiglio è entrato Gentilini. E così nella faccenda-Sidoli, la «vittima designata» si è trovato un corregionale accanto, e la manovra lombarda è andata a carte quarantanove. Del resto a Tricerri basta lasciargli il «mini», a Rubini le tecniche faccende sue (Associazione Internazionale Allenatori) di altro non s'impicciano davvero. E allora questo Sidoli perché rompe?

I TORNEI del circuito federale sono già in calendario. Essi si consorziano per tempo, e si giovano di vicendevole aiuto. Sono i tornei che fanno capo al presidente federale (quelli di Sicilia) e al consigliere federale Tommasini (quello di Porto). Pare che ad essi voglia accodarsi — come date, ma fuori dal circuito, dato che in loco non vi è alcun consigliere — il torneo di Roseto, che l'anno scorso fu sospeso per dar posto al bagno-kolossal degli Europei giovanili. Organizzare tornei è quest'anno obbiettivamente difficile, perché rispetto a tre anni fa è quasi triplicato il costo medio per giocatore a carico dell'allestimento locale. Infatti sono cresciute le spese di albergo, di ristorante e di viaggio. C'è quindi preoccupazione notevole, in quanto la Lega, in tutt'altri litigi affacendata, non diede corso alla proposta innovatrice (che le fu recapitata) di campionato estivo. Il progetto-Coccia ha del resto confermato che in Italia si manca di molte cose, ma di due soprattutto: idee e capacità.

IL CAMPIONATO DI BASKET DA PAGINA 103

# LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE E RICERCHE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERIN SPORTIVO »

## MERCATINO

☐ **CERCO CARTOLINE** di stadi e palazzetti, monete straniere, francobolli, foto di gruppi Ultras (calcio e basket), da scambiare con giornaletti di Tex, cartoline della mia regione, foto del Pescara Rangers e Boys Rodrigo. Il mio indirizzo è: **Raffaele Di Giovanni, via Don Giovanni Minzoni 22, Chieti.**

☐ **CERCO GUERIN SPORTIVO**, numeri: 30, 31 e 32, annata 1978, e numeri vari di Hurrà Juventus, annate 75, 76, 77 e 78, possibilmente a buon prezzo. In cambio, offro anche autoadesivi e fumetti vari. Cerco anche autografi di giocatori della Juventus, specie di Bettega, Gentile e Scirea. Scrivere a: **Cristina Cargasacchi, via Torino 11, Mestre, Venezia.**

☐ **VENDO RACCOLTA** completa del Guerin Sportivo 78 a L. 25.000, spese postali a carico dell'acquirente. All'acquirente regalo Extra 78, Calcio Italia 78-79, poster di Cabrini, Juventus, Liverpool e Bruges (77-78). Tutto il materiale è in buonissimo stato. Per accordi, scrivere a: **Vincenzo Pisciotta, via M. Fiore 19, Napoli.**

☐ **CERCO TESTI** di canzoni e di inni calcistici. Il mio indirizzo è: **Enzo Angelini, via Icco 6, Taranto. Pagherò qualsiasi somma.**

Giovanni Scauri - Latina

☐ **CERCO IL NUMERO 12** del Guerino '78, che pago sino a L. 1.000. Cerco anche bandierone della Juve. Per accordi scrivere a: **Roberto Cucco, viale dello Stadio 5, Magenta (MI).**

☐ **VENDO AL MIGLIORE** offerente i posters (anche sfusi) di Cabrini, Stenmark, Boninsegna, Gentile, Morini, P. Rossi, Zaccarelli, Giordano, Manfredonia, Benetti, Luis Pereira, Barazzutti, Moser, Thoeni, Italia-Mundial, Fiat 131, C. Sala, Andretti, e i posters-story di Juventus e Torino. Il mio indirizzo è: **Marco Morone, via Appennini 7, Milano.**

☐ **VENDO ANNATA 77-78** del settimanale calcistico locale di Nottingham, « Football Post », a L. 20.000 più spese di spedizione. L'annata ha un valore particolare coincidendo con la vittoria del Nottingham in campionato e in « League Cup ». Scrivere a: **Giovanni Zoli, via Tirso 92, Roma.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e di pallavolo, cerca annate complete ('78 escluso) del Guerin Sportivo e dell'Almanacco Illustrato del Calcio. Cerco, inoltre, tutto il materiale riguardante la pallavolo. Per accordi, scrivere a: **Claudio Correnti, via D'Annunzio 89, Catania.**

☐ **CERCO POSTERS** di qualsiasi giocatore bianconero dal 70 ad oggi, specie di Zoff, Cuccureddu, Benetti, Tardelli e Bettega. Pago sino a L. 500 l'uno, purché in buono stato. Per accordi, scrivere a: **Marco Bertagni, via Della Riserva Nuova 48, Aprilia (LT).**

## IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

**051 456161**

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18.
Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

## MERCATIFO

☐ **TIFOSISSIMA TREDICENNE** del Vicenza, cerca maglia biancorossa con la R. sul petto e il n. 9 sulle spalle, o anche maglia azzurra con stemma dell'Italia e n. 9 o 21 (quelle, insomma, che indossa Paolo Rossi). Pago in denaro, purché a prezzi ragionevoli. Scrivere a: **Cristina Dall'Asta, via Mantova 7, (PR)**

☐ **CERCO MATERIALE** sportivo riguardante il Milan e i due clubs rossoneri « Fossa dei Leoni » e « Brigate Rossonere ». Pago in contanti, purché a prezzi modici. Per accordi, scrivere a: **Domenico Pinnola, Corso Umberto 8, San Martino di Finita (Cosenza).**

☐ **CERCO URGENTEMENTE** magliette e sciarpe (con scritta) delle Brigate Nerazzurre (Atalanta) e degli Ultras Sampdoria. Pago sino a L. 3.500 la maglietta e sino a L. 2.500 la sciarpa. Vorrei inoltre scambiare foto scattate allo stadio con altri tifosi di squadre italiane. Scrivere a: **Sergio Molino, via Monginevro 36, Torino.**

☐ **RAGAZZO APPARTENENTE** al Gruppo Fossa dei Grifoni, vorrebbe contattare (scopo: scambio di materiale) Ultras della Lazio, Brigate Rossonere (Milan), Ultras Toro e Ultras Vicenza. Scrivere a: **Gianni Parodi, via Zara 16, Genova.**

Fabio Paradisi - Ciserano (BG)

☐ **CERCO URGENTEMENTE** tifosi Ultras di tutta Italia con cui scambiare foto e adesivi degli Ultrà Roma. Il mio indirizzo è: **Marco Angelini, via G. Sisco 7, Roma.**

☐ **CERCO MATERIALE ULTRAS**, e specialmente magliette di tifosi di serie A, B e C. In cambio, cedo sciarpe dello Juniorcasale, Pescara, Inter, Bologna, Sampdoria, Vicenza, oppure maglietta della Fossa dei Grifoni o della squadra di calcio del Parma. Pago sino a L. 5.000 la maglietta. Scrivere a: **Luca Rosati, via Zamenhof 16, Fognano (Parma).**

☐ **RAGAZZA APPARTENENTE** alla Fossa dei Grifoni (Genoa), vorrebbe contattare (scopo: scambia di materiale) Ultras Toro, S.L.A.S. Toro e Brigate Rossonere. Scrivere a: **Lucia Negri, via Casaregis 53/1,**

☐ **APPARTENENTI** al club Eagles Supporters, contatterebbero componenti di club Ultras di tutt'Italia per scambio di materiale vario. Indirizzare a: **Pierluigi Pastres, via Bixio 32, Roma.**

☐ **CERCO SCIARPE,** magliette, adesivi e tessere dei seguenti clubs: Ultras Verona, Boys Inter, Commando Ultrà Roma, Ultras Viola, Fighters e Panthers (Juve). Scambio con sciarpe dei colori desiderati e con materiale degli Ultras e dei Boys Rossoblù. Cerco inoltre tifosi disposti a cambiare foto del loro clubs con foto della tifoseria rossoblù scattate al Comunale di Bologna. Scrivere a: **Vincenzo Macchiavelli, via Galeotti 9, San Lazzaro (Bologna).**

☐ **TIFOSI MILANISTI** cercano disperatamente due foulards e due sciarpe rossonere dai clubs « Fossa dei Leoni » e « Brigate Rossonere ». Scrivere a: **Luca Di Pietro, Piazza Garibaldi 25, Teramo, oppure telefonare allo 0861/52.618 e chiedere di Carlo.**

☐ **ACCANITO TIFOSO** milanista cerca urgentemente poster, sciarpa, maglietta e foulard, con la scritta: Brigate Rossonere e Fossa dei Leoni. Pago L. 3.500 per le magliette, L. 3.000 per le sciarpe e i foulards e L. 500 per i posters. Scrivere a: **Gabriele Ianiri, via Duca degli Abruzzi 2, Civitella Alfedene (L'Aquila).**

☐ **CERCO URGENTEMENTE** le sciarpe di squadre militanti in 1. e 2. divisione inglese, tedesca e olandese. Cerco, inoltre, le sciarpe delle seguenti squadre: Samp, Torino, Juve, Genoa, Verona, Vicenza, Milan, Inter, Fiorentna, Pistoiese, Spal, Bologna, Cagliari e Lazio, e relativi gagliardetti. Pago in denaro oppure scambio con giornaletti Intrepido. Scrivere a: **Corrado Marino, viale Val Padana 125,**

## CLASSIFICOMANIA

☐ *Giovanni Di Cintio* (Roma), ci propone la media-presenze di quei giocatori in attività con più di 10 campionati di serie A disputati. Si tenga presente che sono state conteggiate soltanto le presenze in serie A, dividendo il totale per il numero di campionati giocati.

**1** Cresci 28.45; **2** Zoff 28.00; **3** Benetti 27.80; **4** Boninsegna 27.54; Santarini 27.54; **5** Furino 26.80; **6** Savoldi 1. 26.61; **7** Morini F. 26.57; **8** Maddè 26.54; **9** Sala C. 26.40; **10** Superchi 26.09; **11** Mascetti 26.00; **12** Rivera 25.70; **13** Anastasi 25.45; **14** Albertosi 25.37; **15** Juliano 25.36; **16** De Sisti 25.11; **17** Bet 25.09; **18** Anquilletti 25.08; **19** Cera 24.64; **20** Causio 24.60; **21** Frustalupi 24.36; **22** Pulici P. 24.30; **23** Vieri L. 24.06; **24** Bedin 23.23; **25** Carmignani 23.10; **26** Capello 22.93; **27** Sabadini 22.82; **28** Rizzo 22.60; **29** Roversi 22.43; **30** Salvi G. 21.92; **31** Scala N. 21.75; **32** Mancin 21.40; **33** Chiarugi 21.31; **34** Esposito 21.08; **35** Negrisolo 20.90; **36** Pizzaballa 20.54; **37** Cordova 20.33; **38** Santin 18.93; **39** Brugnera 18.23; **40** Zigoni 17.67; **41** Spinosi 16.00; **42** Bardin 13.50.

Ecco poi la relativa classifica per campionati disputati:

**1** Rivera 20 campionati; **2** Albertosi 19; **3** De Sisti 18; **4** Vieri L. 17; **5** Cordova, Zigoni, Zoff 15; **6** Capello, Cera, Frustalupi, Juliano, Morini F., Roversi, Santin 14; **7** Anquilletti, Bedin, Boninsegna, Brugnera, Chiarugi, Pizzaballa, Salvi G., Savoldi 1. 13; **8** Bardin, Esposito, Scala N. 12; **9** Anastasi, Bet, Cresci, Maddè, Sabadini, Santarini, Spinosi, Superchi 11; **10** Benetti, Carmignani, Causio, Furino, Mancin, Mascetti, Negrisolo, Pulici P. Rizzo, Sala C. 10.

**N.B.** Entrambe le classifiche sono aggiornate al campionato '77-'78.

### DALLA C/2 ALLA A

☐ *Massimo Spoto* (Acireale, Catania), ha compilato una speciale classifica di quelle squadre di serie C-2, D e Promozione che hanno lanciato almeno un uomo in serie A. Questo il dettaglio:

**6 atleti:** Clodia (Boscolo, Cerilli, Filippi, Groppi, Onofri, Pin); Verbania (Butti, Calloni, Guidetti, Paris, Salvadori, Tosetto).
**5 atleti:** Solbiatese (Bellotto, Boni, Castoldi, Guidetti, Quadri).

**4 atleti:** Astimacobi (Antognoni, Bertuzzo, Sacchetti, Renzo Rossi).

**3 atleti:** Acireale (Ceccarini, Lo Gozzo, Rocca Antonio); Torres (Cuccureddu, Mario e Piga); Venezia (Ghedin, Carlo e Stefano Marco Piga); Venezia (Ghedin, Carlo e Stefano Trevisanello).

**2 atleti:** Almas Roma (Galdiolo, Scarnecchia); Carpi (Bagni e Cacciatori); Carrarese (Cacciatori, Vinazzani); Città Castello (Banelli, Ceccarini); Conegliano (Dal Fiume, Osti); Gallaratese (Andena, Piotti); Internapoli (Massa, Wilson); Legnano (Frosio, Novellino); Montebelluna (Restelli e Tesser); Montevarchi (Braglia, Onofri); Olbia (Vinazzani, Vullo); Prato (Boninsegna, Zecchini); Rovereto Frosio, Lombardi); Sangiovannese (Badiani, Prestanti); Sant'Angelo (Danova, Garlaschelli); Juve Stabia (Di Somma, Napoli); Tevere Roma (Spinosi, Superchi).

**1 atleta:** (seguono numerose compagini)

## FORMAZIONI FOLLI

### CALCIATORI REGIONE PER REGIONE

☐ *Mario Giammetti (Benevento)*, ha suddiviso, regione per regione, i luoghi di nascita dei giocatori di serie A, B e C-1 ed ha composto queste 18 « formazioni folli ».

**PIEMONTE:** Garella; Giovannone, Riva; Guidetti, Venturini, Mastropasqua; Maggiora, Butti, Marocchino, Rivera, Bettega.

**LOMBARDIA:** Castellini; Baresi I, Maldera; Oriali, Canuti, Scirea; C. Sala, Beccalossi, Savoldi, Antonelli, Pulici.

**LIGURIA:** Lauro (*); Arnuzzo, Romei; Bussalino, Bombardi, Turone; Nicolini, Salvi, Pruzzo, Repetto, De Giorgis.

**TRENTINO:** Mair (*); Colzato, Berlanda (*); Pepe, Bachlechner, Dal Dosso (*); Sartori, Morello (*), Pircher, Odorizzi, Telch (*).

**VENETO:** Bordon; Galdiolo, Chinellato; Dal Fiume, Bet, Brugnera; Muraro, Cerilli, Speggiorin, Benetti, Filippi.

**FRIULI:** Zoff; Collovati, Fedele; Capello, Antoniazzi, Caporale; Fanna, Casarsa, Musiello, Del Neri, Bordon.

**EMILIA-ROMAGNA:** Conti; Garuti, Ammoniaci; Cordova, Zecchini, Santarini; Bagni, Buriani, Bertarelli, Pecci, Chiodi.

**TOSCANA:** Albertosi; Roggi, Martini; Amenta; Morini F., Bellugi; De Ponti, Tardelli, Rossi P., Vannini, Badiani.

**MARCHE:** Cacciatori; Mei, Ceccarini; Piangerelli, Canestrari, Morganti; Agostinelli, Castronaro, Pagliari, Zaccarelli, Palanca.

**UMBRIA:** Mancini; Banelli, Raffaeli; Roselli, Giulietti (*), Balducci; Saltutti, Frustalupi, Orazi, Antognoni, Pelliccia (*).

**LAZIO:** Superchi; Spinosi, Rocca; Maselli, Manfredonia, Onofri; Giordano, Di Bartolomei, Graziani, D'amico, Altobelli.

**ABRUZZO E MOLISE:** Malizia, Leli, Anzivino; Spinozzi, Di Cicco, Miani; Iachini, Biondi, Di Michele, Majo, D'Ottavio.

**CAMPANIA:** Fiore; Bruscolotti, Nappi; Romano, Gentile Car., Di Somma; Caso, Juliano, Novellino, Improta, Capone.

**PUGLIA:** Bruzzesi; De Giovanni, Frappampina; Valente, Brio, La Palma; Causio, Lopez, Chimenti II, Greco, Chimenti I.

**CALABRIA:** Pellicanò (*); Logozzo, Longobucco; Rocca A., Silipo, Scorsa; Latorre, Pileggi, Bagnato, Sacchetti, Garritano.

**BASILICATA:** Antezza (*); Mecca (*), De Canio (*); Monetta (*), Lategana (*), Angelino (*); Barone (*), Quinto (*), Pavese (*), Selvaggi, Montenegro.

**SICILIA:** Trapani; Larocca, Vullo; Furino, Leonardi (*), Chiavaro (*); Chiarenza, Arcoleo, Anastasi, Borsellino, Ferrara.

**SARDEGNA:** Copparoni; Cuccureddu, Idini; Magnini (*), Caneo (*), Manunza (*), Marco Piga, Mario Piga, Piras, Sanna (*), Virdis.

**« STRANIERI »:** Piagnerelli (Belgio); La Brocca (Etiopia), Gentile (Libia); Alessandrini (Brasile), Marini (Canada), Wilson (Inghilterra); Galasso (Belgio), Mendoza (Venezuela), Morra (Argentina), Nobili (Venezuela), Desolati (Belgio).

**N.B.** I giocatori contrassegnati da un asterisco giocano in serie C-1

## POSTAMONDO

### I GIOIELLI DI CLOUGH

☐ **Caro « Guerino », innanzitutto complimenti per come è impostato il calciomondo. Sono un ragazzo di venti anni e la mia passione è il calcio britannico. A questo proposito le vorrei chiedere un parere su Birtles e Woodcock, i due gioielli del Nottingham Forest.**

MARIO INSELVINI - PRATO (FI)

Li ha chiamati giustamente « gioielli » questi due giocatori sui quali si può ben dire che Brian Clough stia costruendo i successi del Forest. Confesso che, alla luce della presenza di questi due giocatori nel Nottingham, non ho capito l'acquisto di Francis per un milione di sterline! Ma tant'è: evidentemente, i pazzi sono anche al di là della Manica. Tornando al suo quesito direi che Birtles e Woodcock si integrano perfettamente: Gary è forse più guizzante, più veloce nell'esecuzione, più acrobata; Tony invece, da parte sua, è più cursore, più applicato nell'azione e, in altre parole, più continuo.



»»

# LETTERE AL DIRETTORE

## PER UN'INTER DA SCUDETTO

**☐ Egregio Signor Cucci, sono un assiduo lettore del Guerin Sportivo e vorrei porle alcune domande: 1) Che cosa pensa dei tre acquisti dell'Inter, vale a dire Fontolan, Beccalossi e Pasinato? 2) Che cosa manca all'Inter per poter raggiungere finalmente lo scudetto? Grazie.**

ETTORE MAURI - MERCATINO CONCA (PS)

Noi l'Inter l'abbiamo chiamata «l'Incompiuta». Certo, è una bella squadra, forse quella che in questa stagione ha giocato meglio, ma a sprazzi, senza continuità. A questo difetto di fondo hanno contribuito molto la non completa maturità tecnica dei due giocatori cui fai cenno (Beccalossi e Pasinato) e anche una programmazione difettosa da parte di Bersellini. Mi spiego meglio: il bravo Bersellini è un tecnico — come dire? — provinciale, che ha spiegato i suoi programmi a Mazzola e Beltrami chiedendo tempo per organizzare una squadra coi fiocchi; e non ha previsto che lo squadrone poteva nascere anche subito. Così è stato: l'Inter '78-'79 era già squadra da scudetto, non l'hanno presa in considerazione i suoi dirigenti né gli avversari; il fatto, invece, di essere «snobbata» dalle altre squadre poteva consentirle di essere la vera sorpresa del campionato. Dunque, all'Inter manca la convinzione dei propri mezzi, un po' d'esperienza in più (ma quest'anno deve essere servito almeno a risolvere questo problema) e un asso straniero. La penosa vicenda di Coppa nasce proprio da quest'ultima considerazione. Sappiamo che Mazzola e Beltrami avevano avuto naso nel «prenotare» Platini, sappiamo altresì che l'acquisto è stato impedito da norme stupide rinnovate da una Federazione autolesionista. Per concludere, io sono convinto che l'Inter sia pronta per rinnovare la sua gloriosa tradizione di supersquadra italiana e mondiale: con un ritocco adeguato (leggi uomo-gol) può puntare allo scudetto; ma soprattutto deve valutare attentamente i risultati di questa stagione, non deve cioè drammatizzarli troppo ma considerarli come una preziosa esperienza per il futuro. Ho letto, giorni fa, sulla «Gazzetta», di un'offerta pazzesca dell'Inter per Paolo Rossi (Altobelli più quattro giocatori). A parte il fatto che non credo a queste «sparate», guai a Fraizzoli (e guai all'Inter) se smobiliterà questa squadra per puntare su un solo uomo, pur grande e forte che sia. La squadra va confermata in blocco, con Bersellini.

## TENNIS, MUSICA, ROCCO

**☐ Caro Direttore, ho dieci anni, sono un assiduo lettore del vostro giornale e vorrei porvi alcune domande: 1) Perché non date più spazio al tennis? 2) Per quale motivo v'interessate di musica? 3) Perché, in occasione della morte di Rocco, avete riesumato una vignetta umoristica, per un personaggio che è invece stato estremamente serio? Vi ringrazio anticipatamente, e confido in una pronta pubblicazione.**

DANIELE RICCIERI - PERUGIA

1) Diamo al tennis lo spazio che riteniamo necessario: è ovvio che ne daremo sempre di più man mano che gli avvenimenti lo richiederanno. 2) Perché a noi piace e piace anche a molti di voi lettori. Personalmente, ho deciso di inserire alcune pagine di musica e spettacolo per offrire ai lettori, fra un servizio e l'altro, un attimo di respiro; ed essendo i nostri lettori soprattutto giovani, nulla di meglio della musica potevamo offrirgli; anche la collocazione al centro del giornale serve per «spezzare» i moltissimi servizi sportivi. Quando proponemmo questo servizio, tempo fa, risultò gradito, lo abbiamo riscontrato dalle vendite e dalle lettere ricevute e dai vari referendum. Piuttosto, da quelli come te che non sono convinti dell'utilità della parte musicale, vorrei un indirizzo più preciso: ad esempio, sappiatemi dire qual è la musica che preferite. Per un suggerimento basta una lettera da inviare al «Guerino» (solito indirizzo). A tutti i lettori che ci invieranno proposte intelligenti faremo avere un disco. 3) Si potrebbe fare un grosso discorso sulla serietà: certo, Rocco era un uomo serio, ma era anche un personaggio che si prestava volentieri all'ironia, alla satira, al pezzo di colore, all'intervista un po' polemica e un po' buffa, alle vignette (celebri,

direi storiche: qualche giornale le ha rispolverate proprio per celebrare il paròn, altri ne hanno parlato) di Marino. Mi creda, io ho conosciuto Rocco molto bene e so che quelle vignette un po' dissacranti gli piacevano moltissimo. E così lo abbiamo ricordato noi: a modo nostro.





## TIFOSI E DESPERADOS

**☐ Egregio Direttore, sono un tifoso del Lecco appartenente alle Brigate Blucelesti, e domenica 11 marzo, in occasione del sentitissimo derby Lecco-Como, mi sono recato allo stadio munito di coriandoli, tamburi, trombe, bandiere e fumogeni, al pari di numerosi miei colleghi tifosi. Ebbene, in pochi minuti è successo quanto segue: 1) Un addetto al campo, tra bestemmie e imprecazioni, ci ha impedito di gettare la «cartaccia», per evitare di sporcare; 2) Non appena accesi i fumogeni, un vigile di servizio è salito in gradinata per multarci; 3) Durante lo svolgimento dell'incontro, alcuni attempati tifosi ci hanno consigliato di stare zitti e di non fare troppo casino. Ora io mi domando: il vero tifo è forse quello dei pestaggi e delle bottiglie in campo? E' ancora possibile essere solo tifosi e non obbligatoriamente «desperados»?**

ALBERTO GIULIANO - LECCO

**☐ Carissimo Direttore, dopo aver letto lo slogan degli «Ultras Rossoneri»: «Bastardi bianconeri, lo gridiamo in coro, farete la fine di Aldo Moro», sono rimasta letteralmente disgustata. Perché, dopo aver spazzato la libertà e la democrazia, certe persone vorrebbero inquinare anche lo sport, che è l'unica cosa bella che ci è rimasta oggi in Italia? Perché mischiare sistematicamente la politica con lo sport? Complimenti e Saluti.**

MARINA GUGLIELMETTI - PIACENZA

**☐ Egregio Direttore, nel numero 11 della vostra rivista leggo un suo pezzo sulla violenza negli stadi, nel quale trovo frasi del tipo: «prima o poi ci scappa il morto» e «il tifo procede verso vette di inimmaginabile violenza e imbecillità». Queste frasi mi hanno profondamente colpito, anche perché mi riguardano personalmente (faccio infatti parte dei Boys dell'Inter). Definire squallidi teppisti tutti i gruppi di tifosi organizzati, mi sembra semplicemente avventato, anche perché non ritengo che sia poi così deprecabile sventolare bandieroni, appendere striscioni e battezzarsi con nomi un po' guerreschi come quelli di Ultras, Commandos e via dicendo. Voi vi siete lamentati di striscioni del tipo «Milano spera, Superga bianconera», e io sono perfettamente d'accordo; ma mi sembra che, slogan di questo genere, siano sempre destinati a lasciare il tempo che trovano, essendo unicamente dettati da quella componente di elevato esibizionismo che — da sempre — contraddistingue gran parte delle persone, tifosi di calcio compresi. Io, insomma, continuo a ritenere che, invece di teppisti, occorrerebbe parlare di noi in termini di tifosi accesi e appassionati.**

UN SEDICENNE DI MILANO

**☐ Caro Guerino, sono un ragazzo romanista appartenente al Commando Ultrà Curva Sud, e le scrivo per protestare contro il servizio sul tifo capitolino da voi pubblicato qualche numero fa. In tale circostanza, infatti, avete nettamente privilegiato i tifosi biancazzurri, con foto tutte belle, a differenza delle nostre che non mostravano altro che bambini e un ciccione assai poco rappresentativi (che ci faceva, poi, il R.C. Viale Somalia?). Del tutto ridicole sono poi parse le affermazioni del signor Zoffoli (tifoso laziale), che — nella lettera da voi pubblicata — ha in pratica tracciato un quadro idilliaco degli EAGLES Supporters biancozzurri. Si tratta, in effetti, di gente che allo stadio non fa altro che gridare «Siag-Heil» o «Boia chi molla» e che intona in continuazione canti e inni paranazisti assolutamente deliranti. Cordiali saluti.**

GEPPO DEL CUCS - ROMA

## IL «NON GOL» DI TARDELLI

**☐ Caro Cucci, sul fatto che la foto del gol di Tardelli (copertina del n. 11) sia bellissima, nessun dubbio, anzi, complimenti vivissimi al vostro Guido Zucchi. Quello che invece, a mio avviso, non va, è il giudizio da voi riportato a commento dell'immagine in questione. Per voi, non c'è dubbio: Tardelli ha colpito il pallone ben lontano dalla testa del rossonero. Non vi siete accorti che la foto è stata scattata qualche attimo dopo il momento incriminato? Perché non ragionare, prima di trinciare giudizi così categorici? Cordiali saluti.**

MARCO DI SIECI (FI)

**☐ Caro Cucci, la foto di Guido Zucchi da voi pubblicata sulla copertina del n. 11, non condanna certamente l'arbitro Michelotti, fermando l'azione quando ormai Tardelli ha effettuato la rovesciata e si trova in chiara fase discendente. L'arbitro, invece, ha ritenuto «gioco pericoloso» l'attimo in cui Tardelli ha toccato il pallone, e che si trattasse di entrata a gamba tesa lo dimostra la reazione istintiva di Giorgio Morini, leggermente scansatosi per far finire in rete il pallone e no nla propria testa. Distinti saluti.**

MARCO LISCO - BARI

**☐ Caro Guerino, vi scrivo a proposito del gol annullato a Tardelli, per farvi notare che — spesso — vi sbilanciate in giudizi e in interpretazioni assolutamente avventati. La Televisione ha infatti chiaramente mostrato che il gol di Tardelli era da annullare, mentre voi (copertina del n. 11) sostenete il contrario. parlando addirittura di «distanza-sicurezza». Ma non vi siete accorti che il fotogramma ritrae Tardelli subito dopo il momento incriminato, tanto che il giocatore ha quasi le mani a terra? E non vi siete accorti che G. Morini si volta quasi di spalle come per proteggersi dal piede alzato di Tardelli? In attesa di una risposta, vi saluto.**

GIOVANNI DELGROSSI - VIMERCATE (MI)

**☐ Carissimo signor Cucci, nel numero 11 del Guerino avete infierito in tal modo sulla squadra rossonera da lasciarmi letteralmente sbalordito. Secondo voi, infatti, il gol annullato a Tardelli (e riportato in copertina) sarebbe stato regolare, ma non vi siete accorti che la foto scattata da Zucchi si riferisce all'istante immediatamente successivo a quello del fallo, con Tardelli che ha ormai colpito la palla e che sta ricadendo a terra? Infine, un'altra domanda: come fate ad essere tanto sicuri (vedi retrocopertina) del sasso scagliato da un tifoso atalantino in Perugia-Atalanta? Non è forse vero che, sempre sul campo umbro, si sono già registrati incidenti simili nel corso di Perugia-Lazio e Perugia-Fiorentina? Cordiali saluti.**

VITO GENCHI - BARI

Noi non abbiamo trinciato «giudizi categorici», come dice il lettore Marco di Sieci, ma offerto

un documento esclusivo che sollecitava diverse interpretazioni, compresa quella che Tardelli non avesse commesso alcun fallo ai danni di Morini. E' vero che l'immagine scattata da Zucchi riguarda « l'istante dopo », ma si tratta di un istante rapido come un batter di ciglia, e ci è parso che Morini fosse ampiamente « al sicuro ». Ma soprattutto quella foto voleva dare un aspetto dell'azione molto diverso da quello offerto dalla televisione, con l'immagine chiaramente schiacciata dalle telecamere in funzione lateralmente. Abbiamo chiesto: « Era valido o no il gol della Juve? ». Michelotti ci ha risposto: « Non si parla di validità, perché io avevo già fischiato nel momento in cui Tardelli effettuava la rovesciata in gioco pericoloso ». E allora richiediamo: « Vista la foto sopra, vi pare che potessero sussistere gli estremi del gioco pericoloso? ». Una volta ancora, giudicate voi.

## DAL VENEZUELA

☐ Caro Guerino, mi chiamo Giuseppe Intagliata, ho 12 anni e sono venezuelano. Gioco a pallone nel collegio Santo Tomas de Aquino e vi mando questa mia foto nella speranza di vederla pubblicata. Tanti saluti e grazie.

GIUSEPPE INTAGLIATA (Venezuela)

## SU PERUGIA-ATALANTA

☐ Caro Direttore, le scrivo a proposito del giallo « Perugia-Atalanta » per auspicare che il risultato acquisito sul campo non venga modificato a tavolino. In caso contrario, sarebbe meglio non far trepidare più di tanto i tifosi milanisti, per quanto riguarda l'assegnazione della « stella ». Guarda caso, in occasione degli incidenti accaduti a Perugia in occasione degli incontri con Fiorentina e Atalanta, i due portieri (Galli e Bodini) sono stati colpiti al capo da cecchini a mio avviso... maldestri, sotto la Curva Sud che — come molti sanno — è destinata ai tifosi della squadra ospite. Quindi, non è affatto auspicabile che venga invocata la responsabilità oggettiva.

NICOLA CHIEPPA - ANDRIA (BARI)

☐ Egregio Direttore, sono un tifoso juventino che, per motivi di studio, si trova a Perugia, ed ho assistito alla disputa della famosa partita Perugia-Atalanta. Per l'esattezza, mi trovavo in tribuna laterale e in posizione molto vicina alla famigerata Curva Sud, e ho potuto vedere benissimo l'azione del gol perugino e fattacci del dopo-gol. Posso quindi affermare di aver visto distintamente un tifoso atalantino lanciare un sasso in direzione dell'arbitro e colpire invece in pieno il portiere atalantino, Bodini. Che i dirigenti e giocatori bergamaschi si affannino a sostenere il contrario, è perlomeno comprensibile, ma perché mai dovrebbero comportarsi in tal modo anche giornalisti e — teoricamente — neutrali come Gianni Brera, che, da Tele Montecarlo, ha chiaramente parlato di responsabilità perugina? Io continuo a credere nella giustizia sportiva, anche perché, un'eventuale sentenza sfavorevole al Perugia, verrebbe a costituire un pericoloso precedente e potrebbe indurre tifosi sconsiderati ad organizzarsi in gruppi — con relativi « balilla » — al seguito della squadra del cuore, pronti a intervenire con lancio di oggetti in campo ogniqualvolta lo ritenessero utile ai fini dell'assegnazione di un risultato a tavolino. Cordiali saluti.

GIUSEPPE OLLEARIS - TRIVERO (VERCELLI)

☐ Caro Guerino, sono un tifoso dell'Atalanta e vi scrivo a proposito dei fatti di Perugia. Leggo sul vostro giornale: « Gli Ultras Nerazzurri però rovinano la festa: dopo la prima rete umbra contestano l'arbitro con una sassaiola, ma ne fa le spese il portiere atalantino Bodini, che viene ricoverato all'Ospedale ». Due sole annotazioni: 1) tutti sono stati concordi (giocatori compresi) nel riferire che di sassi, in campo, ne è piovuto uno solo; solo voi avete addirittura visto una sassaiola. 2) ognuno è libero di fare le supposizioni che preferisce, ma mi sembra che — nel vostro resoconto — voi vi spingiate un po' in là nell'interpretazione dell'accaduto. O il vostro giornalista si trovava lui pure in Curva (ma allora avrebbe dovuto vedere anche i tifosi perugini, come la prima foto in retrocopertina dimostra), oppure, nell'articolo, avrebbe fatto meglio a mostrarsi un po' più cauto. Distintamente.

CESARE ROSANI (BERGAMO)

Sassaiola a parte (un solo Balilla ha fatto lo stesso danno di una mandria di energumeni) noi abbiamo « visto » l'episodio di Perugia con gli stessi occhi dell'arbitro Paparesta, il cui rapporto ha convinto il « giudice » Barbè a confermare il 2-0 perugino. Sul « Corriere della Sera » del 21 marzo si legge uno stralcio del rapporto dell'arbitro che non lascia adito a particolari dubbi: « Al 15' del primo tempo mi avviavo al centro del campo dopo aver convalidato un gol al Perugia. La mia attenzione veniva richiamata da alcuni giocatori dell'Atalanta che mi indicavano il giocatore Osti a terra, infortunato per una pallonata ricevuta al viso in occasione del gol del Perugia. Mentre stavo assistendo alle cure cui Osti veniva sottoposto, alcuni giocatori dell'Atalanta mimavano chiaramente un fallo di mano commesso dal giocatore del Perugia che aveva effettuato poco prima il tiro del gol e protestavano per la presunta irregolarità commessa dal medesimo. Tutto ciò mentre alle spalle della porta dell'Atalanta alcuni facinorosi scuotevano la rete di recinzione, tentando di scavalcarla e lanciando ingiurie nei miei confronti. Qualche attimo dopo il giocatore Bodini, che volgeva le spalle alla curva Sud, veniva colpito da un sasso scagliato da quel settore, verosimilmente dai tifosi dell'Atalanta che intendevano colpire la mia persona. Preciso che dietro alla porta dell'Atalanta vi era un lungo striscione con questa dicitura: brigate nerazzurre ». Che aggiungere? Che l'Atalanta s'è beccata anche un milione di multa.

## IL TESTO DELLA SENTENZA SULLA PARTITA PERUGIA-ATALANTA

Gara Perugia-Atalanta. Reclamo Atalanta. Esaminato il reclamo, con l'unito certificato medico;
rilevato che l'Atalanta, sull'assunto dell'essere stato il portiere titolare della propria squadra forzatamente sostituito da quello di riserva, in quanto raggiunto alla testa da un sasso al 16' circa del primo tempo, con conseguente menomazione per contusione accompagnata da lieve ecchimosi e da piccolo ematoma, come accertato presso l'ospedale di Perugia, ha dedotto l'irregolarità di svolgimento della gara ed ha chiesto l'irrogazione della punizione sportiva di perdita della gara stessa nei confronti del Perugia, quale responsabile oggettiva del mantenimento dell'ordine pubblico sul campo di giuoco;
esaminati gli atti ufficiali;
rilevato che, al 16' del primo tempo, un giocatore della squadra ospitante realizzava una rete; che l'arbitro, mentre si dirigeva verso il centro del campo per la ripresa del giuoco, veniva raggiunto da tre giocatori della squadra ospitata; che tali giocatori facevano presente all'arbitro che, a loro avviso, nell'azione che aveva portato alla segnatura della rete c'erano state irregolarità da parte di giocatori della squadra avversaria; che l'arbitro, giunto al centro del campo, si accorgeva che il giocatore Osti (Atalanta), colpito casualmente e violentemente al viso della palla in occasione della segnatura della rete, era ancora disteso a terra nell'area di rigore; che l'arbitro invitava il massaggiatore della squadra ospitata a prestare soccorso al giocatore infortunato e faceva ritorno nell'area di rigore; che l'arbitro, mentre osservava il giocatore Osti, notava anche, nel settore di curva retrostante la porta difesa dalla squadra ospitata, una diecina di sostenitori della società ospitata che, raggiunta la rete di protezione ed addossatasi alla medesima, inveiva contro di lui; che, nello stesso momento, un guardalinee vedeva che un sasso di limitate dimensioni, proveniente dal settore di curva predetto, andava a cadere nel punto dell'area di rigore in cui si trovavano l'arbitro ed alcuni giocatori della squadra ospitata; che, immediatamente dopo, l'arbitro sentiva un grido, emesso da una distanza di un metro circa dalla sua persona; che l'arbitro constatava subito che Bodini (Atalanta) era dolorante a terra e si portava le mani alla testa, pur non presentando sulla stessa alcun segno esteriore di lesione; che l'arbitro rinveniva, ad una distanza di mezzo metro circa dal giocatore Bodini, un sasso di limitate dimensioni; che, nel frattempo, la forza pubblica si disponeva di fronte ai sostenitori della società ospitata; che, avvenuta la sostituzione del giocatore Bodini con il portiere di riserva, il giuoco riprendeva trascorsi tre minuti dalla segnatura della rete; che, dopo la fine del primo tempo, l'arbitro, su invito del medico sociale della squadra ospitata, si recava nello spogliatoio della squadra medesima, dove gli veniva fatto constatare che il giocatore Bodini, adagiato su di un lettino e con una borsa contenente ghiaccio sulla nuca, presentava un leggero gonfiore alla sommità della testa; che l'arbitro dirigeva poi la gara sino al suo termine regolamentare;

osservato che il decidente ha tratto fondato convincimento che il giocatore Bodini è stato colpito dal sasso rinvenuto dall'arbitro e che tale sasso è stato lanciato da uno dei sostenitori della società ospitata che inveivano contro l'arbitro medesimo;
che inducono a tale convincimento le risultanze dei rapporti di gara e segnatamente, per la loro concatenazione temporale e logica, le circostanze di fatto sono riportate:

a) immediata convalida da parte dell'arbitro della rete segnata dalla squadra ospitante;

b) raggiungimento dell'arbitro, che si dirige verso il centro del campo per la ripresa del giuoco, da parte dei tre giocatori della squadra ospitata;

c) rilievo mosso da detti giocatori all'arbitro circa la non regolarità della segnatura;

d) ritorno dell'arbitro dal centro del campo nell'area di rigore per controllare le condizioni del giocatore Osti e nessun atto di ripensamento da parte dell'arbitro medesimo sulla convalida della rete;

e) conseguenziale manfestazione ingiuriosa nei confronti dell'arbitro da parte dei sostenitori della società ospitata;

f) contemporaneità di tale manifestazione con il lancio del sasso;

g) traiettoria del sasso, con inizio dal settore di curva da cui inveiscono contro l'arbitro i sostenitori della società ospitata e con termine nel punto dell'area di rigore in cui si trovano l'arbitro medesimo ed il giocatore Bodini, distanti un metro circa l'uno dall'altro;

h) rinvenimento del sasso a mezzo metro circa di distanza dal giocatore Bodini;

i) assenza di qualsiasi intemperanza, sia precedente sia contemporanea, nei confronti della terna arbitrale o dei giocatori della squadra ospitata da parte di sostenitori della società ospitante;

ritenuto pertanto che non possono trovare accoglimento le conclusioni formulate in reclamo; che deve essere affermata la responsabilità oggettiva della società ospitata per il surriferito comportamento dei suoi sostenitori; considerata la recidiva della Società ospitata, delibera

a) di respingere il reclamo proposto dall'Atalanta in data 17 marzo 1979 e di incamerare la relativa tassa;

b) di infliggere all'Atalanta l'ammenda di L. 1 milione;

c) di comunicare al Comitato Esecutivo della Lega il risultato della gara con il seguente punteggio: Perugia 2-Atalanta 0.

Ecco gli accoppiamenti per le semifinali delle Coppe Europee

AUSTRIA VIENNA — MALMOE

NOTTINGHAM FOREST — COLONIA

**COPPA DEI CAMPIONI** (Andata 11 aprile, ritorno 25 aprile) Finale 30 maggio a Monaco di Baviera

FORTUNA DUSS. — BANIK OSTRAVA

BARCELLONA — BEVEREN

**COPPA DELLE COPPE** (Andata 11 aprile, ritorno 25 aprile) Finale il 16 maggio a Basilea

MSV DUISBURG — BORUSSIA M.

STELLA ROSSA B. — HERTHA BERLINO

**COPPA UEFA** (Andata 11 aprile, ritorno 25 aprile) Finali il 9 e 23 maggio

Lo scontro fra inglesi e tedeschi è la « vera finale » della Coppa Campioni e l'unico confronto di valore europeo assoluto. Ancora una volta il sorteggio propone partite combattutissime e senza favoriti

# Tutti a vedere Nottingham - Colonia

di **Luciano Pedrelli**

ECCOCI, DUNQUE, sulla dirittura finale delle tre coppe europee edizione 78-79. Mercoledì scorso si sono conosciuti i nomi delle dodici semifinaliste; venerdì i sorteggi, fra un mese sapremo chi sono le finaliste. Probabilmente nessuno, all'inizio di stagione, si aspettava un tale cambiamento al vertice dei valori europei se è vero che nel lotto delle semifinaliste soltanto Barcellona e Borussia possono vantare gloriose conquiste. E tantomeno ci si aspettava di vedere protagonisti i club che attualmente non rappresentano il meglio espresso dal loro paese. Fra le cinque squadre tedesche rimaste in lizza, per esempio, nessuna occupa i primi posti in campionato (Hertha e Duisburg addirittura lottano per non retrocedere); Barcellona e Nottingham hanno già perso ogni speranza di scudetto mentre Banik e Stella Rossa sono ancora in corsa per il titolo, ma staccate di qualche punto dalla prima. Solo Beveren e Austria Vienna (per il Malmoe il campionato non è ancora iniziato) stanno dominando anche in casa loro. Ciò dimostra che i valori del calcio internazionale si stanno livellando per cui capita di trovarsi di fronte ad una nazione come la Germania dotata di valori tecnici superiori alla media e quindi capace di piazzare cinque rappresentanti su sei in semifinale. Anche l'Inghilterra ha dato l'impressione di valere di più di tutti, ma alla fine dei quarti si è constatato che solo il Nottingham può proporsi come grande squadra di rango in sostituzione del Liverpool.



L'ELIMINAZIONE dell'Inter porta in Italia una serie di conseguenze tutte sfavorevoli che elenchiamo brevemente.

1) La mancanza di squadre italiane nel prosieguo delle Coppe.

2) La esclusione, dalla stagione 1980-81 (per il 79-80 ne avremo ancora 4), di due nostre rappresentanti in Coppa UEFA (da quattro passiamo a due).

Ciò è determinato dalla nostra posizione nella classifica dell'UEFA che tiene conto dei risultati ottenuti dalle squadre di ogni paese nel quinquennio 1974-1979. Tale classifica prevede che alle prime tre nazioni spettino 4 posti in UEFA, a quelle comprese fra il quarto ed ottavo piazzamento 3 posti, mentre la nona, decima, undicesima e dodicesima nazione possono contare soltanto su due rappresentanti. L'Italia è attualmente decima e con l'esclusione dell'Inter non potrà migliorare la posizione.

ECCO LA CLASSIFICA dopo i quarti: 1) Germania O. punti 60,616; 2) Inghilterra p. 45,284; 3) Belgio p. 42,700 (4 club ammessi all'UEFA); 4) Olanda p. 39,200; 5) Spagna p. 38,600; 6) URSS p. 33,050; 7) Jugoslavia p. 32,500; 8) Germania Est p. 30,650 (tre club ammessi); 9) Ungheria p. 26,650; 10) Italia p. 25,932; 11) Francia p. 24,250; 12) Portogallo p. 17,750 (due club ammessi).

3) Terza conseguenza: dal prossimo campionato la zona UEFA si restringerà alla seconda e terza classificata. Ciò comporterà un minor impegno da parte di quelle compagini di mezza classifica che, escluse dalla zona scudetto, hanno puntato sino ad ora ad un posto in UEFA.

4) Ci sarà anche un « buco » finanziario perché il calcio italiano perderà un terzo dei possibili incassi provenienti dalle Coppe.

Non c'è che dire, quel gol di Stevens a pochi minuti dal termine ci ha messo in un mare di guai. Bando alle recriminazioni e guardiamo al futuro di questa stagione di Coppe cercando di pronosticare quello che succederà in semifinale.

COPPA DEI CAMPIONI - *Nottingham Forest-Colonia:* il sorteggio non poteva essere più impietoso perché ci toglie la vera finale. Già si parlò di « vera finale » quando il Nottingham al primo turno eliminò il Liverpool, adesso il tema si ripropone, ma per i tedeschi il discorso si fa più serio perché se superano l'ostacolo potranno giocare la finale in casa loro a Monaco, è un'occasione da non perdere. Il Nottingham, nonostante la sua classifica in campionato, ha dimostrato che chiamato all'impegno, è capace di fornire il miglior calcio al quale si possa assistere in Europa. Fra l'altro, attorno al vecchietto Gemmill, ci sono tanti giovani (Woodcock, Birtles, O'Neall, Anderson, Needham), sui quali il club può contare per una nuova avventura in Coppa. Il Colonia sta attraversando una stagione sfortunata dopo la vittoria nella Bundesliga '77-'78: Flohe è rimasto a lungo infortunato, Cullman ha giocato a sprazzi mentre in attacco ha deluso profondamente Dieter Muller anche se il merito del passaggio alle semifinali è tutto suo. Ma fra le semifinali in programma questo Nottingham-Colonia è forse l'unico degno di tanto prestigio. Ovviamente pronostico aperto. *Austria Vienna-Malmoe* è di tutt'altra portata. Gli austriaci rischiano di ripetere la brutta esperienza del 1978 quando, giunti in finale di Coppa delle Coppe si presentarono contro l'Anderlecht facendo soltanto presenza (4-1 per i belgi). Forse il Malmoe, già impegnato con i primi

segue a pagina 89

## Beveren - Inter 1-0

I nerazzurri estromessi dalla Coppacoppe da un gruppo di Carneadi hanno comunque imparato molte cose: innanzitutto che senza stranieri non si va avanti, poi che non ci si può presentare sulla scena europea con i ragazzini inesperti e le idee confuse. La lezione è da meditare

# In Belgio hanno erudito i pupi

di **Stefano Germano** - Foto di **Guido Zucchi**

Janssens e Bini con l'arbitro Dajna

BEVEREN. Inter fuori dalle Coppe e Bersellini sul banco degli imputati: il calcio italiano è fatto così e quando non si sa con chi prendersela, c'è sempre lì l'allenatore che è pagato per fare il parafulmini. E invece, nonostante Bersellini abbia indubbiamente le sue colpe per l'1-0 dei belgi, c'è qualcun altro che meriterebbe accuse ben maggiori. Ci riferiamo, chiaramente, a Odoacre Chierico, giovane di pelo rosso e di professione attaccante nato a Roma il 28 marzo 1959. Costui — chiamato a sostituire Oriali che ormai non ce

Uno striscione (e tante speranze) dei tifosi italiani per Beccalossi

Il leone rampante belga... risponde alla sfida del tricolore « milanese »

Altobelli è stato il migliore degli italiani: a « Spillo », però, è mancato l'appoggio dei compagni, Muraro per primo

la faceva più — dopo essersi scaldato ai bordi del campo per circa un quarto d'ora, non ha trovato nulla di meglio da fare che entrare sul terreno di gioco con le scarpe slacciate. E siccome evidentemente è professionista solo di nome e non di fatto, per prima cosa si è piegato a terra per stringersi le stringhe proprio sotto gli occhi dell'arbitro che, giustamente, lo ha mandato a far... toletta fuori dalle scatole. E mentre l'Inter era in dieci (fuori Oriali per sostituzione e fuori Chierico per... noie alle scarpe) il Beveren ha fatto centro e l'Inter è uscita di scena. A questo punto, però, consentitemi una domanda: Bersellini deve essere considerato colpevole anche per le sventatezze dei suoi uomini? Non sarebbe più giusto dire che Eugenio « il mite », casomai, ha a che fare con una banda di ragazzetti giovani e sprovveduti? Fraizzoli fuori dai denti, li ha definiti « bambini ». Le ragioni vere dell'eliminazione dell'Inter, ad ogni modo, sono altre e più precisamente: il pareggio a reti inviolate di San Siro; la scarsa tenuta dei suoi uomini; la paura di Muraro nei momenti decisivi; la pochezza tecnica di Scanziani; la bufera di neve che ha imperversato su Beveren per i secondi 45 minuti del match e soprattutto l'assenza, nelle sue file, di quel campione straniero che ormai tutti, in Europa, schierano. Ma quest'ultimo è un discorso da trattare a parte. Vediamo quindi di esaminare, una per una, le ragioni più sopra elencate.

0-0 DI SAN SIRO. Contro il Beveren in casa, l'Inter è stata in parti uguali sfortunata e sprovveduta. Non si può, infatti, attaccare per 90 minuti



segue a pagina 89

Baresi, in dribbling, cerca di superare Hofkens, uno dei migliori tra i belgi

Muraro tira e Pfaff para facilmente: è un'altra occasione sprecata per l'Inter

A Beveren, Bordon ha riscattato la prova offerta contro il Milan: qui, protetto da Baresi, para anticipando Stevens (a sinistra) e Janssens (a destra)

La nevicata di Beveren: Van Genechten sembra un esquimese...

Gioia per i giocatori di Goethals: Canuti, invece, protesta con l'arbitro

# Beveren - Inter

segue da pagina 87

come ha fatto senza cavare il ragnetto del gol da un buco così grande. D'accordo che a Milano il Beveren ha presentato un Pfaff in edizione-Zamora; ma d'accordo anche che l'Inter ha dimostrato di non capire assolutamente cosa fare. Sottoposto ad un continuo bombardamento, il portiere belga ha finito tra gli applausi confermando le sue doti anche sul campetto di casa. A San Siro, però, avrebbe potuto (e dovuto) essere battuto: è qui, dunque, che l'Inter ha veramente detto ciao alla semifinale di Coppa delle Coppe.

SCARSA TENUTA. Novanta minuti a tutto gas a San Siro (ma con le idee che andavano annebbiandosi con il passare dei minuti); un primo tempo a briglie sciolte con la ripresa completamente... regalata agli avversari a Beveren. Cosa significa tutto ciò? Che l'Inter — come tutte le altre squadre italiane, Nazionale compresa — non sa amministrare le sue forze e non sa dividerle nell'arco dei novanta minuti. Ne ha colpa Bersellini? Forse. Io direi però che la maggior colpa è dei giocatori giacché in campo ci vanno loro mentre il tecnico resta in panchina dopo avere dato suggerimenti di massima: agli altri il compito di applicarli sino in fondo.

MURARO E LA PAURA. Sono anni che questo ragazzo, fisicamente forte come una roccia, viene indicato come la più probabile soluzione dei molti guai dell'Inter. Sono anche anni, però, che l'attaccante di Gazzo Padovano ripropone pari pari i suoi pregi (pochi) e i suoi difetti (molti). Tra i difetti, il maggiore è senza dubbio la paura: quella paura causa la quale, a Beveren, ha mancato l'occasione da gol forse più facile presentatasi ai nerazzurri. La posizione dell'attaccante era ideale, ma siccome dietro di lui rinvenivano due difensori del Beveren, Muraro ha calciato sbilanciato e Pfaff non ha avuto difficoltà a parare il... passaggio.

SCANZIANI. Ex Meda, ex Livorno, ex Como, è uno dei « pallini » di Bersellini che lo ha... promosso titolare fisso soprattutto in virtù della sua grinta e della sua dedizione. Il

L'ACTUALITÉ SPORTIVE

Et Stevens surgit à 6 minutes de la fin: 1-0
La belle aventure continue pour Beveren!

«Quand j'ai vu Hofkens feinter, j'ai senti qu'on allait marquer»

Coupe d'Europe des champions

Coupe des vainqueurs de coupe

Coupe de l'Union européenne

Mazzola: « Beveren peut aller en finale! »

D'un stade à l'autre...

KLUBBLAD VAN SK BEVEREN

FREETHIEL STADION

EUROPACUP II (BEKERWINNAARS) 1978-79
Tweede wedstrijd in de kwartfinale

WELKOM

BENVENUTI

Le Soir (a sinistra) «apre» con la vittoria del Beveren. A destra il numero unico pubblicato per l'incontro con l'Inter

buon Alessandro, però, più di tanto non potrà mai dare: è un buon ragazzo, d'accordo, ma non è uomo da Inter. E il paragone con Tagnin che nell'Inter dei tempi d'oro ci stava da papa non conta: allora Tagnin era il portaborracce in una squadra piena di big mentre adesso Scanziani dovrebbe essere una delle strutture portanti della squadra.

LA NEVE. Beveren-Inter si è svolta il 21 marzo, primo giorno di primavera. In Belgio splendeva il sole e quando Dajna ha fischiato l'inizio c'erano le stelle. Il Beveren ha scelto il campo, l'Inter ha battuto il calcio d'avvio e 45 minuti più tardi è stata la... tregenda: prima acqua, poi neve e, sempre un vento polare. A tre minuti dalla fine, Stevens ha fatto secco Bordon e, quando siamo usciti dallo stadio, c'erano di nuovo le stelle... Che ci sia anche uno spiritello maligno nello staff dirigenziale del club belga? Il dubbio, credete, è più che lecito...

LA CAUSA principale dell'eliminazione dell'Inter, ad ogni modo, è un'altra e cioè la mancanza, nel calcio italiano, di quegli stranieri che ormai sono in tutto il mondo. Dovunque, infatti, regna la libera circolazione dei calciatori: dovunque ma non in Italia dove, al contrario, è stata scelta l'autarchia con i bei risultati che, stagione dopo stagione, andiamo raccogliendo. Quest'anno, poi, si è davvero toccato il fondo con cinque squadre su sei fuori sin dal primo turno e con l'Inter che è andata avanti (a questo punto il dubbio diventa lecito) soprattutto perché, incontrando maltesi e norvegesi, non passare il turno era assolutamente impossibile. E' stato sufficiente, in terza battuta, aver di fronte una formazione appena appena meno materasso per finire eliminati.

Ho visto il Beveren tanto a San Siro quanto in casa ed in assoluta sincerità posso dire che se non avesse i tedeschi Schoenberger ed Albert e l'olandese Hofkens, la levatura tecnica dei gialli sarebbe pari a quella di una squadra italiana di serie B. Ma siccome in Belgio possono giocare anche gli stranieri, assolutamente proibiti in Italia, ecco spiegato perché gli altri vanno avanti e i nostri si fermano, spesso alla prima occasione. Che gli italiani abbiano nell'autolesionismo una delle loro caratteristiche principali, non lo si scopre di certo ora: che però, a causa di questo autolesionismo, vadano in giro a prendere fischi e versacci, proprio non lo si comprende. Ma tant'è: in alto è stato deciso che il nostro sia un calcio sempre più « fatto in casa » (e quindi limitato) e se qualcuno ci rimette peggio per lui. Sarebbe più giusto dire però peggio per tutti, cioè per il calcio italiano che già dall'80-'81 avrà solo due squadre in Coppa UEFA.

ORA IL BEVEREN sta vivendo la sua stagione più bella: che vinca il campionato, tutti in Belgio, lo danno per scontato così come danno per scontato che l'approdo alle semifinali di Coppa delle Coppe sia un risultato che nessuno, lo scorso agosto immaginava. In questo paesino fiammingo da diciottomila anime sembrano tutti ubriachi di gioia: l'appetito, d'altra parte, vien mangiando... Di qui, la richiesta per un ulteriore allargamento dello stadio. Da quest'orecchio, però, al Beveren non ci sentono: a fine partita, subito dopo essersi complimentato con Goethals, il presidente dei « gialli » ha detto chiaro e tondo che lui, di aumentare ancora la capienza dello stadio, non se la sente: *« Contro l'Inter* — ha aggiunto — *nonostante ci fossero alcune migliaia di italiani venuti dalla Francia, dalla Germania e da varie città belghe, c'erano larghi vuoti. Chi mi garantisce che i nostri 25000 posti non siano sufficienti anche in futuro? ».*

**Stefano Germano**

# Nottingham - Colonia

segue da pagina 86

turni della nuova stagione svedese, è arrivato al capolinea però l'aver superato Dinamo Kiev e Wisla non è impresa da disprezzare, tanto più se si tiene conto che nel Malmoe ci sono nazionali come Tapper, Andersson, Bo Larsson e quel giovane Kinnvall grande promessa svedese.

COPPA DELLE COPPE - Tutti a controllare la « nobilitate » del Beveren il quale ha già raggiunto un bel traguardo. Il campo di Barcellona è il più difficile d'Europa con la sua folla di centomila tifosi. I « provinciali » di Beveren arrivando a Milano dichiararono di temere la « grandiosità » dello stadio di San Siro. Figuriamoci ora a Barcellona dove, fra l'altro, non ci saranno Altobelli e Muraro a cercare il gol, bensì sua maestà Krankl. La differenza non è poca. Gli spagnoli, comunque, hanno dimostrato di non gradire le trasferte (perciò hanno perso il campionato e in Coppa hanno riportato due sconfitte su tre) quindi se il Beveren limiterà i danni in Catalogna potrà tentare il colpaccio al ritorno.

*Fortuna Dusseldorf* e *Banik Ostrava* si giocheranno l'altro posto in finale. Il Fortuna è guidato da Klaus Alloffs cannoniere del campionato tedesco e promosso dal C.T. Derwall in nazionale; ha una difesa piuttosto perforabile col libero nazionale Zewe in evidenza (è la quarta peggiore in campionato) ma il suo attacco è il migliore della Bundesliga e può contare sullo spilungone Bommer e sul piccolo danese Lund. Il Banik, comunque, non è un cliente comodo e presenta tre nazionali cecoslovacchi: Michalik (portiere), Vojacek (stopper) e Antalik (punta).

COPPA UEFA - La Germania avrà in tutti i modi una finalista e solo la Stella Rossa potrà evitare una finale in terra tedesca (diventerebbero tre su quattro le finali qualora si qualificasse il Colonia!). Il *Borussia* è favorito d'obbligo nel confronto col Duisburg: sia per il nome sia per averlo battuto in campionato in questa stagione con un secco 3-0 in trasferta, sia per il maggior valore come squadra che può contare sull'astro Simonsen e sulle nuove leve Bruns, Del Haye e Lienen. Il Duisburg, dal canto suo, spera nei gol di Worm cannoniere della Coppa UEFA e più volte nazionale assieme al difensore Dietz. Dinamo Berlino, Gijon, Arsenal, West Bromvich: il cammino della Stella Rossa è ricco di vittime illustri. L'Herta Berlino di Beer e Milewski dovrà stare molto attenta.

**Luciano Pedrelli**

| | |
|---|---|
| **BEVEREN** | **1** |
| **INTER** | **0** |

Beveren, 21 marzo
**Marcatore:** Stevens all'85'
**BEVEREN:** Pfaff; Jaspers, Baecke; Buyl, Van Genechten, Hofkens; Schoenberger, Albert, Stevens, Cluytens, Janssens.
**INTER:** Bordon; Canuti, Baresi; Oriali, Fontolan, Bini; Scanziani, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.
**Arbitro:** Dayna (Svizzera)
**Sostituzioni:** 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fedele per Scanziani al 17', Chierico per Oriali al 40'.

## Il problema di Goethals sono i « vecchioni »

BEVEREN - Quanto è destinato a durare il fenomeno Beveren? Subito dopo il fischio di chiusura di Dayna, erano molti, al « Freethyel » a domandarselo. Basta infatti guardare l'anagrafe dei giocatori di Goethals per capire che il nemico più temibile, pur la squadra in maglia gialla, è proprio l'età di alcuni dei suoi componenti. Il libero Van Genechten, infatti, alla fine del campionato avrà trentasei anni e ben difficilmente ce la farà a tenere per altri dodici mesi. E le due partite contro l'Inter hanno dimostrato a tutti quanto valga il « pompiere » nell'economia della squadra. Un altro decisamente avanti negli anni è anche Jan Janssens, capitano e bandiera della squadra nella quale milita sin da quando era un ragazzo. Janssens, infatti, di primavere ne conta 34 ed è verosimile pensare che gli sarà assolutamente impossibile tenere un'altra stagione ai livelli dell'attuale, tanto più che è probabilissimo che il Beveren, vincendo il campionato belga, sia chiamato a disputare anche la Coppa dei Campioni. Lo stesso discorso, poi, lo si potrebbe riservare a Freddy Buyl: difensore egli pure ed egli pure ormai a quota 35 anni. Schoenberger, da parte sua, il prossimo anno avrà trent'anni e per un giocatore che ogni partita spende tante energie come fa lui, questo traguardo potrebbe risultare invalicabile. □

## Il mercoledì delle Coppe

L'Europa è andata nel pallone: dopo i quarti, ben sette squadre hanno raggiunto per la prima volta una semifinale. Cinque club tedeschi prenotano tutte le finali

# Tris per la Germania?

a cura di **Luciano Pedrelli**

L'EUROPA calcistica cambia padroni e scopre le provinciali di lusso; la Germania Ovest piazza cinque squadre (su sei rappresentanti) in semifinale tanto per ribadire che il miglior football si gioca da quelle parti. Ecco la sostanza dei risultati che si sono avuti mercoledì scorso con la disputa del ritorno dei quarti delle Coppe Europee. C'è qualcosa di nuovo nella scala dei valori continentali e lo si capisce scorrendo l'elenco delle dodici semifinaliste. Basta con i grandi nomi. Esclusi ai primi turni i club celebri (Liverpool, Anderlecht, Real Madrid, Juventus, Ajax, Eindhoven tanto per citarne alcuni) ecco spuntare prepotenti altre squadre che mai prima d'ora erano arrivate tanto in alto. Malmoe, Nottingham, Beveren, Fortuna Dusseldorf, Banik Ostrava, Hertha Berlino e Duisburg hanno raggiunto per la prima volta nella loro storia internazionale una semifinale di Coppa; le stesse Austria Vienna (una finale di Coppa Coppe lo scorso anno), Stella Rossa (due semifinali di Coppa Campioni nel '57 e '71, una di Coppa Coppe nel '75) e Colonia (semifinalista in Coppa Coppe nel '69, due in UEFA nel '64 e '71) vantano un carnet modesto. Restano Barcellona e Borussia a rappresentare i club per tanti anni dominatori della scena internazionale.

**COPPA DEI CAMPIONI.** Colonia e Nottingham restano imbattute, per la sesta volta Sulser firma un gol, il Grasshoppers nonostante vanti il miglior attacco (19 gol) esce. Protagonisti gli arbitri. A Malmoe, Eschweiler concede un rigore discutibilissimo ai padroni di casa che pareggiano così il vantaggio di Kmiecik; a Dresda è Keizer, olandese, a decretare un rigore che Riedl trasforma ma non consente ai tedeschi di passare il turno. Menegali ha concesso troppo sbrigativamente il penalty al Grasshoppers.

A Zurigo 18.700 spettatori hanno incitato per mezzora il Grasshoppers che in questo periodo ha messo in difficoltà il Nottingham. Il rigore di Sulser migliore in campo ha acceso le speranze di un'impossibile rimonta, ma una stupenda azione degli inglesi (tutta in verticale con cross dal fondo di Woodcock per l'accorrente O'Neill) al 33', quattro minuti dopo il gol svizzero ha gelato lo stadio.

Formazioni - *Grasshoppers:* Berbig; Hey, Werhli; Montandon, Hermann H., Ponte; Bauer, Egli, Sulser, Hein Hermann, Traber.

*Nottingham:* Shilton; Andersson, Lloyd; Needham, Barret, O'Neill; Mc Govern, Gemmill, Woodcock, Birtles, Robertson.

Strenua difesa dell'Austria Vienna a Dresda di fronte ad una Dinamo che ha martellato per tutto l'incontro la porta austriaca perforandola solo su rigore al 43'.

Formazioni - *Dinamo Dresda:* Boden; Helm, Doerner; Schmuck, Weber, Schade, Trautmann, Rield, Kotte, Heidler (Jakubowski dall'82'), Haefner.

*Austria Vienna:* Baumgartner; Sara R., Obermayer; Sara J., Pospisil, Prohaska (Zach); Baumeister, Gasselick, Parits, Daxbacher, Schachner.

Sfortunatissima partita del Wisla Cracovia a Malmoe dove sino a 20 minuti dalla fine era qualificato. Polacchi addirittura in vantaggio con Kmiecik al 59', poi si è scatenato il vecchio Ljunberg, 32 anni, soprannominato «Puskas», che ha fatto tripletta e suggerito il passaggio-gol a Cervin.

Formazioni - *Malmoe:* Moller; Roy Andresson, R. Andresson; Larsson, Erlandsson, M. Andersson; Tapper, Ljunberg, Kinnvall, Hansson, Cervin. *Wisla:* Karwecki; Motyka, Maculewicz; Palsezski, Budka, Lipka, Krupinsi, Kapa, Nawala, Kmicik, Wrobel.

Sul terreno dell'Hampden Park il Colonia ha strappato al Glasgow Rangers una qualificazione che lo ripaga degli insuccessi di campionato. Dieter Muller si è riscoperto cannoniere e dopo 17 minuti ha segnato un bellissimo gol che obbligava gli scozzesi a marcarne tre per qualificarsi. Ne hanno invece, segnato uno solo con McLean.

Formazioni - *Rangers:* Mc Loy; Jardite, Jackson; Dowson (Johnstone dal 49'); Forsyth, Mc Donald, Russel; Schmidt, Mc Lean, Urkuard (Parlane dal 65'), Cooper.

*Colonia:* Schumacher; Gerber, Konopka; Track (Prestin dal 20'); Schuster, Zimmermann, Cullmann; Flohe, Neumann, Van Gool (Klowacz dal 73'), Muller D. *Arbitro:* Martinez (Spagna).

**COPPA DELLE COPPE** - Resta imbattuto e senza gol subiti il Beveren. Banik e Magdeburgo hanno sempre segnato; dopo l'Inter (15) il miglior atttacco è quello del Banik (13 reti).

Un colpo di testa di Migueli al 39' di gioco ha fatto esplodere il Nou Camp di Barcellona stipato di centomila persone (incasso record 720 milioni). E' stato l'unico gol di un incontro tiratissimo, ma non giocato bene dalla squadra spagnola che ha avuto Krankl neutralizzato dalla difesa dell'Ipswich.

Formazioni - *Barcellona:* Artola; Zuviria, Migueli; Olmo, Albamadejo, Neeskens; Asensi, Heredia, Esteban, Krankl, Rexach.

*Ipswich:* Cooper; Burley, Osman; Beattie, Mills, Warck, Muhren, Butcher, Gates, Brazil, Woods.

Il Servette non ce l'ha fatta a scardinare la difesa del Fortuna Dusseldorf pur giocando per tutta la ripresa nell'area tedesca. Gli svizzeri (0-0 all'andata), hanno compromesso una probabile qualificazione subendo un gol di Bommer (colpo di testa su angolo) al 34'. Uno stupendo Barberis ha condotto all'assalto nella ripresa i suoi compagni che all'80' hanno riaperto il discorso semifinale. Botta di Andrév dal limite e pareggio. Dieci minuti di fuoco degli svizzeri senza esito e poi la fine.

Formazioni - *Servette:* Engel; Valentini, Guyot; Trinchero, Bizzini, Barberis; Schnyder Andrey, Elia (Peterhans dal 75'), Hamberg, Pfister. *Fortuna:* Daniel; Fanz, Zewe; Zimmermann, Baltes, Allofs T. (Konen dal 78'); Brei, Lund, Bommer Allofs K., Schmitz. *Arbitro:* right (Ing.), spettatori 23.000.

Spettacolare partita al cardiopalmo a Ostrava dove il Banik si è qualificato dopo aver passato un grosso spavento. I locali hanno cominciato alla grande e al 53' con tre gol già realizzati sembravano ormai certi della semifinale (2-1 per i tedeschi all'andata). Ma Sparwasser e Pommerenke dal 69' al 74' hanno realizzato ribaltando la situazione a favore del Magdeburgo. Infine il gol di Rygel all'86'.

Formazioni - *Banik:* Michalik; Foks, Vojace; Radimec, Rygel, Streiner; Nemec, Knapp, Licka, Antalick, Albrecht.

*Magdeburgo:* Heyne; Raugust, Zapfs; Stahmann, Decker, Pommerenke; Seguin, Steinbach, Steinbach, Sparwasser, Streich.

**COPPA UEFA** - Solo il Borussia resta imbattuto; la Stella Rossa è andata sempre in gol in 8 partite; jugoslavi specialisti in «zona Cesarini»; per tre volte hanno segnato negli ultimi 10 minuti gol-qualificazione. L'eliminazione del West Bromwich è stata la sorpresa della serata. Gli inglesi si sono illusi con Regis, poi la doccia fredda all'89'.

Formazioni - *West Bromwich:* Godden; Batson, Statham; Brown T., Wile, Robertson; Robson, Brown A. Regis, Cantello, Cunnigham.

*Stella Rossa:* Stojanovic; Jovanovic, Krmpotic; Muslin, Jurisic, Jelikic; Sestic, Blagojevic, Savic, Borovnica, Milosavljevic.

Il Duisburg ha perso la sua imbattibilità di fronte ai coriacei ungheresi della Honved che hanno vinto in trasferta, ma per il computo delle reti segnate fuori (3-2) sono usciti dalla Coppa. Il Duisburg, comunque, aveva segnato subito per non avere guai e i due gol dell'Honved sono più che altro una gentile concessione tedesca.

Formazioni - *Duisburg:* Heinze; Breggmann, Dronia; Jacobs, Dietz, Dubski; Fruck, Bussers, Jara, Worn, Weber.

*Honved:* Gujdar; Szego (Caralyos dal 53'), Kociss; Vargai, Pal, Nagy; Palatray, Geyger, Giymesi, Poczik, Varga II.

Clamoroso a Praga: nessuno avrebbe scommesso sull'Herta che affrontava i draghi (Nehoda, Masny, Stambache) del Dukla. Invece, grazie a due errori clamorosi dei difensori cechi Agerbech e Milewski hanno risolto.

Formazioni - *Dukla:* Stromsik; Barmos, Samek; Macela, Fiala, Berger; Pelc, Stambacher, Vizek, Nehoda, Gajdusek.

*Hertha:* Nigbur; Bruech, Sziedat; Kliemann, Diefenbach, Rasmussen; Beer, Nuessing, Gersdorff, Milewski, Agerbeck.

Il Borussia travolge un Manchester sempre più alla deriva. Risultato netto, dominio tedesco netto, da ricordare soltanto lo stupendo gol al volo di Deyna.

Formazioni - *Borussia:* Kneib; Schaefer, Ringels; Schaffer, Hannes, Wholers; Bruns, Kulik, Del Haye (Amrath dal 79'), Simonsen Lienen.

*Manchester C.:* Corrigan; Booth, Donachie; Watson, Power, Reyth (Deyna), Viljoen, Hartford, Channon, Henry, Barnes.

## RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

### COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Liverpool (Inghilterra). Finale: 30 maggio a Monaco

| PARTITE | ANDATA | RITORNO | QUALIFICATO |
|---|---|---|---|
| **Wisla Cracovia** (Polonia)-**Malmoe** (Svezia) | 2-1 | 1-4 | Malmoe |
| **Colonia** (Germania O.)-**Rangers** (Scozia) | 1-0 | 1-1 | Colonia |
| **Nottingham F.** (Inghilterra)-**Grasshoppers** (Svizzera) | 4-1 | 1-1 | Nottingham |
| **Austria Vienna** (Austria)-**Dinamo Dresda** (Germania E.) | 3-1 | 0-1 | Austria Vienna |

### COPPA DELLE COPPE

Detentore: Anderlecht (Belgio). Finale: 16 maggio a Basilea

| PARTITE | ANDATA | RITORNO | QUALIFICATO |
|---|---|---|---|
| **Magdeburgo** (Germania E)- **Banik Ostrava** (Cecoslovacchia) | 2-1 | 2-4 | Banik |
| **Inter** (Italia)-**Beveren** (Belgio) | 0-0 | 0-1 | Beveren |
| **Fortuna Dusseldorf** (Germania O.)-**Servette** (Svizzera) | 0-0 | 1-1 | Fortuna Duss. |
| **Ipswich** (Inghilterra)-**Barcellona** (Spagna) | 2-1 | 0-1 | Barcellona |

### COPPA UEFA

Detentore: PSV Eindhoven (Olanda) - Finale: 9 e 23 maggio

| PARTITE | ANDATA | RITORNO | QUALIFICATO |
|---|---|---|---|
| **Hertha Berlino** (Germania O.)-**Dukla Praga** (Cecoslovacchia) | 1-1 | 1-2 | Hertha |
| **Honved** (Ungheria)-**Duisburg** (Germania O.) | 2-3 | 2-1 | Duisburg |
| **Stella Rossa** (Jugoslavia)-**West Bromwich** (Inghilterra) | 1-0 | 1-1 | Stella Rossa |
| **Manchester C.** (Inghilterra)-**Borussia M.** (Germania O.) | 1-1 | 1-3 | Borussia M. |

## MARCATORI COPPA DEI CAMPIONI

### Sulser-stop a 11

11 RETI: **Sulser** (Grasshoppers).
5 RETI: **Birtles** (Nottingham), **Schachner** (Austria Vienna).
4 RETI: **Van Der Kuylen** (Eindhoven), **Bajevits** (AEK), **Muller D.** (Colonia) **Kmecik** (Wisla).
3 RETI: **Ponte** (Grasshoppers), **Juanito** e **Santillana** (Real Madrid), **Kroupa** (Zbrojovka), **Kindvall** e **Ljunberg** (Malmoe), **Deykers** (Eindhoven).
2 RETI: **Jensen** (Real Madrid), **Vital** (Porto), Rasit (Fenerbahce), **Neumann**, **Van Gool** (Colonia), **Traber** (Grasshoppers), **Jensen M.** (Odense), **Gasselich** e **Sara** (Austria Vienna), **Kapka** (Wisla), **Mavros** (AEK), **Trautmann**, **Doerner**, **Weber** e **Riedl** (Dinamo D.), **Dosek** (Zbrojovka), **Mc Donald** (Rangers).

## MARCATORI COPPA DELLE COPPE

### Resta in gioco Krankl

7 RETI: **Altobelli** (Inter).

4 RETI: **Krankl** (Barcellona), **Streich** (Magdeburgo).

3 RETI: **Licka** (Banik), **Muraro** (Inter), **Jarvey** (Alberdeen), **Elia** (Servette), **Rygel** (Banik).

2 RETI: **Fedele** (Inter), **Steinbach**, **Van Der Elst** (Anderlecht), **Linex** e **Giles** (Shamrock), **Baeke**, **Jansen** (Beveren), **Harper** (Aberdeen), **Szokolai** (Ferencvaros), **Guenther**, **Fanz** e **Zimmermann** (Dusseldorf), **Hamberg** (Servette), **Zenier** e **Jeannol** (Nancy), **Oberacker** (Innsbruck), **Camataru** (Craiova), **Petrov I.** (Marek), **Solhang** (Bodoe), **Teitgen** (Lussemburgo), **Wark** e **Gates** (Ipswich), **Antalik** e **Albrecht** (Banik), **Stevens** (Beveren).

## TUTTI I GOL DELLA COPPA DEI CAMPIONI...

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (13 settembre 1978) | RITORNO (27 settembre 1978) |
|---|---|---|
| Juventus | 1 - Virdis | 0 |
| Rangers | 0 | 2 - Mc Donald, Smith |
| Real Madrid | 5 - Jensen, Juanito 2, Del Bosque, Wolff | 7 - Pirri, Jensen, Stielike, Santillana 2, Hernandez, aut. Bossi |
| Progress | 0 | 0 |
| AEK | 6 - Bajevic 2, Ardizogu, Tassos, Nicolau, Mavros | 1 - Bajevic |
| Porto | 1 - Oliveira | 4 - Vital 2, Teixeira, Gomez |
| Fenerbahce | 2 - Rasit, Cemil | 1 - Rasit |
| PSV Eindhoven | 1 - Brandts | 6 - Van Der Kuylen 4, Deykers 2 |
| Nottingham F. | 2 - Birtles, Barrett | 0 |
| Liverpool | 0 | 0 |
| Vllaznia- | 2 - Zhega, Ballgijni | 1 - Hafizi |
| Austria Vienna | 0 | 4 - Parits, Schachner 2, Sara |
| Malmoe | 0 | 1 - Kindvall |
| Monaco | 0 | 0 |
| Linfield | 0 | 0 |
| Lillestrom | 0 | 1 - Lonstad |
| Colonia | 4 - Littbarski, Neumann 2, Konopka | 1 - Van Gool |
| Akranes | 1 - Algrimsson | 1 - aut. Hein |
| Zbrojovka Brno | 2 - Kroupa, Janecka | 2 - Dosek, Kroupa |
| Ujpest | 2 - Fekete, Toroczik | 0 |
| Partizan | 2 - Prekazi, Djurovic | 0 |
| Dinamo Dresda | 0 | 2 - Doerner, Weber |
| Grasshoppers | 8 - Sulser 5, Ponte 2, Wehrli | 5 - Sulser, Ponte, H. Herman, Traber 2 |
| La Valletta | 0 | 3 - Seichell, Agius, Farrugia |
| Bruges | 2 - Cuelemans, Cools | 1 - Van Der Eyken |
| Wisla Cracovia | 1 - Kapka | 3 - Kmiecik, Lipka, Krupinski |
| Odense | 2 - Jensen M. 2 | 1 - Ericson |
| Lokomotiv Sofia | 2 - Kolev, Veliotzkov | 2 - Mihailov, Kostov |
| Valkeakosken | 0 | 1 - Ronkainen |
| Dinamo Kiev | 1 - Boltatsha | 3 - Veremeev, Khapsalis, Bouriak |
| Omonia | 2 - Kanaris, Gootkritou | 0 |
| Bohemians | 1 - 'O Connor | 1 - Joyce |

### SECONDO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (18 ottobre 1978) | RITORNO (1 novembre 1978) |
|---|---|---|
| Real Madrid | 3 - Juanito, Garcia, Santillana | 0 |
| Grasshoppers | 1 - Sulser | 2 - Sulser 2 |
| AEK | 1 - Mavros | 1 - Bajevic |
| Nottingham | 2 - Mc Govern, Birtles | 5 - Needham, Woodcock, Anderson, Birtles 2 |
| Dinamo Kiev | 0 | 0 |
| Malmoe | 0 | 2 - Kindvall 2 |
| Lokomotiv Sofia | 0 | 0 |
| Colonia | 1 - Zimmermann | 4 - Muller D. 2, Van Gool, Glowacz |
| Bohemians | 0 | 0 |
| Dinamo Dresda | 0 | 6 - Trautmann 2, Doerner, Schmuck, Riedl, Kotte |
| Austria Vienna | 4 - Gasselich 2, Sara, Schachner | 0 |
| Lillestroem | 1 - Dokker | 0 |
| Rangers | 0 | 3 - Mc Donald, Watson, Johnstone |
| PSV Eindhoven | 0 | 2 - Lubse, Dejkers |
| Zbrojovka | 2 - Pesice, Kroupa | 1 - Dosek |
| Wisla Cracovia | 2 - Kmiecik, Makulewicz | 1 - Kapka |

### TERZO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (7 marzo 1979) | RITORNO (21 marzo 1979) |
|---|---|---|
| Nottingham F. | 4 - Birtles 32', Robertson (r) 47', Gemmill 87', Lloyd 90' | 1 - O'Neill 33' |
| Grasshoppers | 1 - Sulser 10' | 1 - Sulser (r) 29' |
| Colonia | 1 - Muller D. 58' | 1 - Muller D. 17' |
| Rangers | 0 | 1 - Mc Lean 86' |
| Wisla Cracovia | 2 - Nawalka 27', Kmiecik 85' | 1 - Kmiecik 59' |
| Malmoe | 1 - Hansson T. 13' | 4 - Ljunberg 67' (r) e 71' Cervin 81', Ljunberg 90' (r) |
| Austria Vienna | 3 - Schachner 20', Zach 86', Schachner 90' | 0 |
| Dinamo Dresda | 1 - Weber 9' | 1 - Riedl (r) 43' |

## ... E DELLA COPPA DELLE COPPE

### PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (13 settembre 1978) | RITORNO (27 settembre 1978) |
|---|---|---|
| Floriana | 1 - Xuereb R. | 0 |
| Inter | 3 - Altobelli 3 | 5 - Muraro 2, Fedele 2, Chierico |
| Valur Rejkjavik | 1 - Albertsson | 0 |
| Magdeburgo | 1 - Steinbach | 4 - Seguin, Steinbach, Hoffmann, Streich |
| Sporting Lisbona | 0 | 0 |
| Banik Ostrava | 1 - Antalik | 1 - Licka |
| Beveren | 3 - Albert, Stevens, Schoenenberger | 3 - Jansen 2, Wissman |
| Ballymena | 0 | 0 |
| Ferencvaros | 2 - Nylasi, Major | 2 - Eberdi, Szokolai |
| Kalmar | 0 | 2 - Magnusson, Nyberg |
| Marek Stanke | 3 - Petrov V., Petrov I. 2 | 0 |
| Aberdeen | 2 - Jarvey, Harper | 3 - Strachan, Jarvey, Harper |
| Barcellona | 3 - Krankl 2, Sanchez | 1 - Krankl |
| Shakhtyor | 0 | 1 - Resnik |
| PAOK | 2 - Karmanides, Sarafis | 0 |
| Servette | 0 | 4 - Pfister, Hamberg, Elia 2 |
| Univ. Craiova | 3 - Camataru 2, Crisau | 1 - Marcu |
| Fortuna Dusseldorf | 4 - Fanz 2, Allofs, Zimmermann | 1 - Bommer |
| Zaglebie Sosnowice | 2 - Zarichta, Starinskj | 1 - Dworczik |
| Innsbruck | 3 - Koncilia, Oberacher, Brasoler | 1 - aut. Koterva |
| AZ 67 | 0 | 0 |
| Ipswich | 0 | 2 - Mariner, Wark |
| Apoel Nicosia | 0 | 0 |
| Shamroch Rovers | 2 - Giles, Lynex | 1 - Lynex |
| Rijeka | 3 - Tomic, Durkalic, Curkov | 0 |
| Wrexham | 0 | 2 - Mc Neill, Cartwright |
| Bodoe Glimt | 4 - Solhang 2, Berg, Hanssen | 0 |
| US. Lussemburgo | 1 - Teitgen | 1 - Teitgen |
| Frem | 2 - Jacobsen, Hansen | 0 |
| Nancy | 0 | 4 - Curbelo, Jeannol 2, Zenier |

### SECONDO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (18 ottobre 1978) | RITORNO (1 novembre 1978) |
|---|---|---|
| Servette | 2 - Hamberg, Barberis | 2 - Elia, Schnyder |
| Nancy | 1 - Robio | 2 - Zenier, Umpierrez |
| Banik Ostrava | 3 - Knapp, Radimec, Rygel | 3 - Licka 2, Albrecht |
| Shamrock Rovers | 0 | 1 - Giles |
| Ipswich | 1 - Wark | 1 - Burley |
| Innsbruck | 0 | 1 - Oberacker |
| Anderlecht | 3 - Van Der Elst 2, Coek | 0 |
| Barcellona | 0 | 3 - Krankl, Heredia, Zuviria |
| Inter | 5 - Beccalossi, Altobelli 3, Muraro | 2 - Altobelli, Scanziani |
| Bodoe Glimt | 0 | 1 - Hansen |
| Dusseldorf F. | 3 - Guenther 2, Zimmermann | 0 |
| Aberdeen | 0 | 2 - Mc Lelland, Jarvey |
| Rijeka Fiume | 0 | 0 |
| Beveren | 0 | 2 - Baeke 2 |
| Magdeburgo | 1 - Streich | 1 - Stachmann |
| Ferencvaros | 0 | 2 - Pusztai, Szokolai |

### TERZO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (7 marzo 1979) | RITORNO (21 marzo 1979) |
|---|---|---|
| INTER | 0 | 0 |
| Beveren | 0 | 1 - Stevens 85' |
| Fortuna Dusseldorf | 0 | 1 - Bommer 34' |
| Servette | 0 | 1 - Andrèy 80' |
| Ipswich | 2 - Gates 52' e 65' | 0 |
| Barcellona | 1 - Esteban 53' | 1 - Migueli 39' |
| Magdeburgo | 2 - Streich 4' e 30' | 2 - Sparwasser 69', Pommerenke 74' |
| Banik Ostrava | 1 - Antalik 51' | 4 - Rygel 40', Albrecht 44', Nemec 52', Rygel 86' |



»»

# TUTTI I GOL DELLA COPPA UEFA

## PRIMO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (13 settembre 1978) | RITORNO (27 settembre 1978) |
|---|---|---|
| Dukla Praga | 1 - Nehoda | 1 - aut. Roselli |
| Vicenza | 0 | 1 - Briaschi |
| Milan | 1 - Novellino | 0 |
| Lokomotiv Kosice | 0 | 1 - Kozak |
| CSKA Sofia | 2 - Djevizov, Christov | 1 - Christov |
| Valencia | 1 - Solsona | 4 - Saura 2, Kempes, Felman |
| Borussia M. | 5 - Bruns 2, Goretz, Nielsen, Simonsen | 2 - Simonsen, Bruns |
| Sturm Graz | 1 - Jurtin | 1 - Schilcher |
| Arges Pitesti | 3 - Toma, Moiceanu 2 | 2 - Duru, Radu |
| Panathinaikos | 0 | 1 - Gonios |
| Atletico Bilbao | 2 - Van Dord, aut. Vidal | 0 |
| Ajax | 0 | 3 - Clark 2, Lerby |
| Everton | 5 - King 2, Welsh, Latchford, | 5 - King, Latchford, Welsh, Ross, Robson |
| Finn Harps | 0 | 0 |
| Jeunesse | 0 | 0 |
| Losanna | 0 | 2 - Dizerens, Sanpedro |
| Nantes | 0 | 0 |
| Benfica | 2 - Chalana, Nenè | 0 |
| Gijon | 3 - Ferrero, Moran 2 | 0 |
| Torino | 0 | 1 - Graziani |
| Sporting Braga | 5 - Chico Gordo 4, Lito | 2 - Chico Gordo, Reinaldo |
| Hibernian | 0 | 3 - Spiteri Gonzi, Mizzi 2 |
| Galatasaray | 1 - Fatih | 1 - Turgay |
| West Bromwich | 3 - Robson, Regis, Cunningham | 3 - Robson, Cunningham, Trewich |
| Dinamo Berlino | 5 - Riediger 3, Netz, Brillat | 1 - Riediger |
| Stella Rossa | 2 - Sestic, Savic | 4 - Borovnika 2, Savic, Sestic |
| Palloseura | 2 - Monkkanen, Eiskanen | 4 - Eiskanen 2, Heinalainen, Rautio |
| 1903 Copenaghen | 1 - Haarbye | 4 - Christensen, Smidt, Larsen, Dam |
| Basilea | 2 - Tanner, Stohler | 1 - Schoenenberger |
| Stoccarda | 3 - Ohlicher 2, D. Hoeness | 4 - Kelsch 3, H. Muller |
| Torpedo Mosca | 4 - Vassilev, Mironov Grijsin, Sutsijlin | 3 - Vassilev 2, Zotijlin |
| Molde | 0 | 3 - Brakstad, Bjoraa, Fuglseth |
| Elfsborg | 2 - Svensson, Magnusson | 1 - Ahlstrom |
| Strasburgo | 0 | 4 - Piasecki, Tanter, Marx, Wagner |
| Duisburg | 5 - Jara, Alhaus, Bussers, Worm 2 | 5 - Bussers, Worm 2, Wenten, Buttgereit |
| Lech Poznan | 0 | 2 - Kasalik, Okonski |
| Standard Liegi | 1 - Denier | 0 |
| Dundee | 0 | 0 |
| Start Kristiansand | 0 | 0 |
| Esbjerg | 0 | 1 - Iversen |
| Arsenal | 3 - Stapleton 2, Sonderland | 4 - Prity, Sunderland, Stapleton 2 |
| Lokomotiv Lipsia | 0 | 1 - aut. Stapleton |
| Carl Zeiss Jena | 1 - Toepfer | 2 - Schnupase, Toepfer |
| Lierse | 0 | 2 - Bosche, Van den Bergh |
| Glentoran | 0 | 1 - Mc Fall |
| IBV Vestmanayejar | 0 | 1 - Oskarsson |
| Twente | 1 - Thoeresen | 2 - Wildschut, Gritter |
| Manchester C. | 1 - Watson | 3 - Kidd, Bell, aut. Overweg |
| Hibernian | 3 - Higgins 2, Temperley | 0 |
| IFK Norkoeping | 2 - Ohlsson, Andersson | 0 |
| Timisoara | 2 - Cotec, Paltinisan | 1 - Petrescu |
| MTK Budapest | 0 | 2 - Koritar, aut. Nadu |
| Pezoporikos | 2 - Teofonu 2 | 1 - Lambrou |
| Slask Wroclaw | 2 - Pawlowski, Sybis | 5 - Garlowski, Faber, Olesiak, Kwiatkowski, Sybis |
| Olympiakos | 2 - Kriticopulos, Kaltzas | 1 - Kaltzas |
| Levski Sofia | 1 - Panov | 3 - Milkov, Panov, Voinov |
| Dinamo Tbilisi | 2 - Kipiani, Shengelja | 1 - Daraselia |
| Napoli | 0 | 1 - Savoldi |
| Hajduk | 2 - Kop, Luchetin | 1 - Zungul |
| Rapid Vienna | 0 | 2 - Krejcirik, Francker |
| Hertha Berlino | 0 | 2 - Granitza 2 |
| Trakia Plovdiv | 0 | 1 - Argirov |
| Honved | 6 - Lukacs, Weimper 2, Gijmesi Bodoyni, Nagy | 2 - Sener aut., Pinter |
| Adanaspor | 0 | 2 - Irfan, Necip |

## SECONDO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (18 ottobre 1978) | RITORNO (1 novembre 1978) |
|---|---|---|
| Ajax | 1 - Lerby | 4 - Erkens, Clark, Arnesen, aut. Parietti |
| Losanna | 0 | 0 |
| Benfica | 0 | 0 |
| Borussia | 0 | 2 - Bruns, Klinkhammer |
| Everton | 2 - Latchford, King | 0 |
| Dukla Praga | 1 - Macela | 1 - Gajdusek |
| Arges Pitesti | 2 - Dobrin, Moiceanu | 2 - Moiceanu, Nicolae |
| Valencia | 1 - Felman | 5 - Kempes 2, Bonhof, Saura, Solsona |
| Sporting Braga | 0 | 0 |
| West Bromwich | 2 - Regis 2 | 1 - Brown |
| Torpedo Mosca | 2 - Vassilev, Sakharov | 0 |
| Stoccarda | 1 - Hoeness D. | 2 - Muller H., Volkert |
| Strasburgo | 2 - Gemmrich, Piasecki | 0 |
| Hibernian | 0 | 1 - Mc Leod |
| Gijon | 0 | 1 - aut. Borovnika |
| Stella Rossa | 1 - aut. Misa | 1 - Petrovic |
| Carl Zeiss Jena | 0 | 0 |
| Duisburg | 0 | 3 - Dietz, Jara, Fruck |
| Palloscura | 0 | 1 - Loikkanen |
| Esbjerg | 2 - Bach, Nielsen | 4 - Berthelsen, Thoresen, Stergaard, Bach |
| IBV | 0 | 1 - Halgrimsson |
| Slask Wroklaw | 2 - Kwiatkowski, aut. Halgrimsson | 2 - Nocko, Kwiatkowski |
| Manchester C. | 4 - Hartford, Palmer, Kidd 2 | 0 |
| Standard Liegi | 0 | 2 - Sigurvinson 2 |
| Honved | 4 - Weimper 2, Gijmesi, Pinter | 0 |
| Timisoara | 0 | 2 - Rosca, Paltinisian |
| Hertha Berlino | 2 - Nuessing, Granitza | 0 |
| Dinamo Tbilisi | 0 | 1 - Shengelja |
| Hajduk | 2 - Kop, Djordjevic | 0 |
| Arsenal | 1 - Brady | 1 - Young |
| Levsky Spartak | 1 - Milkov | 0 |
| Milan | 1 - Chiodi | 3 - Maldera, Bigon, Chiodi |

## TERZO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (22 novembre 1978) | RITORNO (6 dicembre 1978) |
|---|---|---|
| Stoccarda | 4 - Volkert 8' e 20' (r), Kelsh, Ohlicher | 0 |
| Dukla Praga | 1 - Gajdusek 56' | 4 - Hoeness D. aut. 24', Vizek 46' Pelc (r) 52', Gajdusek 88' |
| Honved | 4 - Nagy 50' e 63', Lukacs 67', Weimper (r) 84' | 0 |
| Ajax | 1 - Clark (r) 81' | 2 - Clark (r) 44', Tahamata 67' |
| Stella Rossa | 1 - Blagojevic 13' | 1 - Savic 87' |
| Arsenal | 0 | 1 - Sunderland 69' |
| Esbjerg | 2 - Hansen (r) 13', Jespersen 47' | 0 |
| Hertha Berlino | 1 - Milewski 4' | 4 - Milewski 3', 25', 33' e 53' |
| Borussia M. | 1 - Kulik (r) 37' | 4 - Simonsen 35', Nielsen 48', Simonsen 84' e 88' |
| Slask Wroclaw | 1 - Olesiak 48' | 2 - Pawlowski (r) 26' e 49' |
| Valencia | 1 - Felman 16' | 0 |
| West Bromwich | 1 - Cunningham 48' | 2 - Brown (r) 4' e 81' |
| Strasburgo | 0 | 0 |
| Duisburg | 0 | 4 - Worm 32', Weber 42' e 76', Fruck 48' |
| Milan | 2 - Bigon 58' e 82' | 0 |
| Manchester C. | 2 - Kidd 37', Power 57' | 3 - Booth 15', Hartford 35', Kidd 43' |

## QUARTO TURNO

| INCONTRO | ANDATA (7 marzo 1979) | RITORNO (21 marzo 1979) |
|---|---|---|
| Honved | 2 - Varga II 36', Weimper (r) 49' | 2 - Karalyos 85', Pal 88' |
| Duisburg | 3 - Worm 25' e 54', Seliger 84' | 1 - Busser 36' |
| Stella Rossa | 1 - Savic 87' | 1 - Sestic 90' |
| West Bromwich | 0 | 1 - Regis 41' |
| Manchester City | 1 - Channon 25' | 1 - Deyna 78' |
| Borussia M. | 1 - Lienen 66' | 3 - Kulik 35', Bruns 51', Del Haye 71' |
| Hertha Berlino | 1 - Nuessing 50' | 2 - Agerbeck 32', Milewski 58' |
| Dukla Praga | 1 - Pelc 44' | 1 - Nehoda 20' |

MARCATORI COPPA UEFA

# Duello Worm-Milewski

7 RETI: **Worm** (Duisburg).
6 RETI: **Weimper** (Honved), **Milewski** (Hertha).
5 RETI: **Simonsen** (Borussia), **Gordo** (Braga), **Kidd** (Manchester C.), **Bruns** (Borussia)
4 RETI: **Kelsh** (Stoccarda), **Riediger** (Dinamo B.), **Stapleton** (Arsenal), **King** (Everton), **Moiceanu** (Arges), **Vassilev** (Torpedo), **Clark** (Ajax), **Savic** (Stella Rossa), **Regis** (West Bromwich).
3 RETI: **Kempes, Saura, Felman** (Valencia), **Granitza** (Hertha), **Eiskanen** (Palloseura), **Bigon** (Milan), **Cunningham, Brown** (West Bromwich), **Sunderland** (Arsenal), **Gajdusek** (Dukla), **Latchford** (Everton), **Bussers** (Duisburg), **Sestic** (Stella Rossa).
2 RETI: **Christov** (CSKA), **Solsona** (Valencia), **Mizzi** (Hibernian), **Jara, Weber, Fruck** (Duisburg), **Hoeness D., Muller H.** (Stoccarda), **Nielsen** e **Kulik** (Borussia), **Hartford** (Manchester C.), **Welsh** (Everton), **Panov** (Levsky), **Kaltzas** (Olympiakos), **Toepfer** (Jena), **Teofonu** (Pezoporikos), **Higgins** (Hibernian), **Borovnika** (Stella Rossa), **Robson** (West Bromwich), **Lerby** (Ajax), **Paltinisan** (Timisoara), **Kop** (Hajduk), **Gemmrich, Piasecki** (Strasburgo), **Bach** (Esbjerg), **Sigurvinson** (Standard Liegi), **Olesiak, Sybis** (Slask), **Gijmesi, Pinter, Lukacs e Pelc** (Honved), **Shangelja** (Dinamo T.). **Chiodi, Bigon** (Milan), **Moran** (Gijon).

Gianni Di Marzio è andato a Zurigo per osservare Birtles, goleador del Nottingham Forest e leader assoluto del nostro concorso

# Gary-Hood re della Coppa re della Foresta

di Gianni Di Marzio
Foto FL e Sporting Pictures

Gary Birtles ha sostenuto e vinto il duello con Sulser nel doppio confronto Nottingham-Grasshoppers

ZURIGO. Con la qualificazione per le semifinali della Coppa dei Campioni, qualificazione già scontata visto il largo margine di vantaggio acquisito nell'incontro di andata, i rossi di Brian Clough, si sono consacrati definitivamente, nella ridente Zurigo, degli eredi del Liverpool che da parte sua, ha giocato tutte le sue carte sul campionato riuscendo nell'intento, almeno per ora. Anche alcune nostre squadre di club, impegnate su due fronti all'inizio di stagione, che avrebbero dovuto puntare decisamente su di un solo obiettivo, quello cioè più qualificante delle Coppe europee e non dannarsi l'anima come l'Inter nel derby stracittadino per poi lasciarci le penne a Beveren. Doppia sconfitta per la nostra unica rappresentante, che io però considererei addirittura triplice visto che, con l'eliminazione dell'Inter, l'Italia è scesa al decimo posto nella graduatoria europea e automaticamente è sceso anche a due il numero delle squadre ammesse all'UEEA nel-l'80-'81.
Il Nottingham Forest invece, non contento di aver ricevuto pochi giorni fa a Wembley la Coppa d'Inghilterra dalle mani del nostro presidente Franchi, è riuscito ad uscire indenne anche dall'assalto delle « cavallette » svizzere, guidate dal supercannoniere Claudio Sulser.
Il ticinese, che ogni mattina alle 6 si alza per recarsi all'Università di Saint Gall dove ha ripreso gli studi nonostante il parere contrario dei suoi dirigenti, si è dannato l'anima (forte della sua potenza fisico-atletica, della sua caparbietà, della sua generosità e soprattutto del suo micidiale sinistro) per cercare di sconfiggere la squadra rivelazione della Coppa dei Campioni. Sulser però è riuscito soltanto, nonostante l'apporto costante e illuminante dell'italianissimo Raimondo Ponte, govane campano emigrante suo malgrado, a violare la rete del nazionale Peter Shilton soltanto su calcio di rigore concesso senza esitazioni, e giustamente, dall'ottimo Menegali.

IL FOREST, quindi, ha sostituito sulla scena internazionale il Liverpool, dominatore negli ultimi due anni, come nel passato avevano saputo fare il Bayern di Monaco, l'Ajax, il Real Madrid, l'Inter di Herrera e il Milan di Rocco. Si poteva pensare che quest'anno il Liverpool avrebbe continuato incontrastato la sua marcia: nessuna squadra sembrava infatti minacciare la supremazia di Emlyn Hughes e compagni. Tuttavia, già lo scorso anno il Nottingham Forest, neo promosso in Prima Divisione, si faceva conoscere vincendo prima la Coppa della Lega e poi addirittura il campionato con la bellezza di 7 punti di vantaggio sul Liverpool! Il secondo round doveva avere come teatro la Coppa dei Campioni: già dal primo turno, per un impietoso scherzo del destino, le due compagini inglesi si sono trovate l'una di fronte all'altra e ancora una volta il Forest aveva la meglio. A questo punto, l'Europa sportiva si è posta una domanda: chi sono questi giocatori in gran parte sconosciuti? Chi è l'allenatore di questa nuova stella del calcio europeo?
I CRITICI non tardarono ad accorgersi che la squadra era l'espressione del carattere e della spiccata personalità di Brian Clough che ho avuto modo di conoscere personalmente a Zurigo traendone una favorevole impressione. Clough arrivò al Forest nel '76 quando la squadra si dibatteva nell'anonimato della 2. Divisione; riuscì ben presto tuttavia, coadiuvato dai suoi fedeli Peter Taylor e Jimmy Gordon, a dargli un volto ben delineato e schemi tattici tanto efficaci da ottenere risultati oggi brillantissimi. Certo, non tutti i giocaori a disposizione del « bollente » tecnico inglese erano degli sconosciuti: Peter Shilton per esempio, vecchio allievo del celebre Gordon Banks a Leicester e successivamente a Stoke, è da 9 anni rivale in nazionale del celebre Ray Clemence. Questo portiere ventottenne, molto forte nelle uscite grazie anche alla sua prestanza fisica, scattante e tempista, come pochi, fu pagato 270.000 sterline nel settembre del '77 e, con le sue 400 presenze tra campionato e Coppe, dà sicurezza ed esperienza ai suoi compagni di reparto dove spicca il giovane di colore Viv Anderson. Il ventitrenne difensore negro è al Forest dal '72 e oggi è addirittura riuscito a conquistare un posto nella prestigiosa nazionale inglese, debuttando contro la Cecoslovacchia Anderson è il primo negro che abbia indossato la maglia della nazionale. Longilineo, forte sia sull'uomo sia in fase d'impostazione, diventa un attaccante molto pericoloso quando si spinge sulla fascia destra, grazie anche alle sue spiccate doti tecniche. Accanto a lui sono il ventisettenne Kenny Burns (che Clough ha fatto diventare uno dei migliori difensori del campionato e titolare della nazionale scozzese) e il trentenne Dave Needham, gigante onnipresente sia in fase difensiva che in attacco. Quest'ultimo, debuttando in campionato a soli 17 anni, è vaccinato da oltre 400 presenze e quindi prontissimo in ogni circostanza.

A MIO AVVISO, però, la vera forza di questa sorprendente squadra sono Archie Gemmil (malgrado i suoi 30 anni), il fortissimo Tony Woodcock (migliore in senso assoluto), e quel giovane puledro tipico inglese che è Gary Birtles. Archie Gemmil, calvo, piuttosto basso, vero motore inesauribile, è l'anima e nello stesso tempo la mente del Forest: molto mobile, scattante, ordinato, tecnicamente dotato, gioca a tutto campo senza un attimo di pausa sfruttando molto la fascia sinistra, coadiuvando in tal modo il ventitrenne Tony Woodcock, vera prima stella dei rossi inglesi. Tutto sinstro, potente e fantasioso allo stesso tempo, Woodcock sfrutta a meraviglia il suo baricentro basso per essere quanto più dinamico e intraprendente è possibile: dribblomane quando il caso lo richiede, difende molto bene la palla interpretando con classe il ruolo dell'attaccante, moderno, eclettico e mobilissimo. Passato al Nottingham nel '74, dopo due brevi periodi di prestito al Lincoln e al Doncaster, Woodcock si è confermato centrocampista insostituibile al punto da essere chiamato anche in nazionale. Infine Birtles, centravanti di puro stile inglese, tutta potenza e spiccatissimo senso dell'opportunismo. Match-winner per eccellenza, Birtles è stato il « responsabile » dell'eliminazione del Liverpool, quando era solo riserva, all'inizio della stagione e, pochi giorni fa, ha realizzato la doppietta che ha consentito al Forest di vincere la Coppa di Lega e a lui di diventare un « Re di Coppe », che presto, forse, si pregerà anche della corona di campione europeo.

Jimmy, vincitore del « Bravo 78 », ci parla del suo giovane rivale che, dopo avere contribuito decisamente a eliminare dalla Coppa dei Campioni il Liverpool, si appresta a sostituirlo anche nella conquista del nostro trofeo.

# Gary Birtles: tre milioni spesi bene

di Stefano Germano

Scambio di gagliardetti tra Berbig e Barrett sotto gli occhi di Menegali

Un attacco del Nottingham; è O'Neill che segnerà il gol del pareggio

Sulser, su rigore, batte Shilton e porta in testa il Grasshoppers



Ormai i giochi sembrano fatti: sarà forse un inglese (Gary Birtles) a succedere a Jimmy Case

## Sulser primo, ma col «bonus»

Sulser e Birtles, ovvero i...gemelli d'oro del « BRAVO '79 »: il centravanti svizzero è stato l'unico ad impensierire Super Gary

**FUORI IL GRASSHOPPERS** ad opera del Nottingham Forest, Claudio Sulser, il forte centravanti dei campioni elvetici, ha guadagnato la testa del «BRAVO», il concorso che organizziamo assieme alla Redazione Sportiva del TG2 ed al quale collaborano le più importanti testate e televisioni europee. Com'è noto, il nostro concorso è riservato ai giocatori che, all'inizio delle tre Coppe, non abbiano ancora compiuto 24 anni e, quindi, la nostra è anche un po' la funzione del talent scout. Sulser capoclassifica, quindi, ma anche definitivamente «out» per quanto riguarda la vittoria finale: con un solo punto di distacco (e ancora tre partite da giocare), Gary Birtles è il maggior candidato a vincere la seconda edizione del «BRAVO» e, quindi, a succedere a Jimmy Case che se lo aggiudicò lo scorso anno. Dei primi cinque classificati, solo Birtles e Blagojevic sono ancora in gara, ma ben difficilmente il giocatore della Stella Rossa riuscirà a recuperare i 34 punti di distacco che ha nei confronti del superasso del Nottingham Forest. Ancor più difficile risulta il compito di Milewski dell'Hertha Berlino che, nono all'indomani degli incontri d'andata dei «quarti», ora è sesto: ma a quota 45, con la bellezza di 48 punti in meno di Birtles.

A Zurigo, i tifosi inglesi erano bene rappresentati con tanto di Union Jack

**JIMMY CASE, «Bravo 78», parla di Gary Birtles, il giovane centravanti del Nottingham Forest che si avvia a vincere incontrastato la seconda edizione del nostro concorso.**

**« Confesso — dice Jimmy — che quando è iniziata la stagione, questo Birtles nemmeno lo conoscevo. Sapevo che nelle riserve del Forest c'era un ragazzo di cui molti parlavano bene, ma mi dicevano che era centrocampista anche se le sue... origini erano diverse. Poi ho letto sui giornali che aveva debuttato contro l'Arsenal comportandosi bene ma non segnando per cui, quando me lo sono trovato in campo nel primo match di Coppa dei Campioni e l'ho visto giocare, mi sono detto che Clough è uno che se ne intende. E che il 'Forest', per duemila sterline (tre milioni circa n.d.r.) non poteva acquistare nessuno migliore di lui».**

**« Birtles ha ventidue anni, quindi è giovane e, come tutti i giovani, può, col tempo, migliorare o anche fermarsi. A mio parere, però, Gary**

## PRIMA DELLE SEMIFINALI

| LA CLASSIFICA | 1. TURNO | 2. TURNO | 3. TURNO | 4. TURNO | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|
| **Sulser** (Grasshoppers) | 13 | 42 | — | 35 | **94*** |
| **Birtles** (Nottingham Forest) | 30 | 29 | — | 37 | **93** |
| **Cunningham** (West Bronwich Albion) | 9 | 2 | 56 | — | **71*** |
| **Altobelli** (Inter) | 19 | 30 | — | 21 | **65*** |
| **Blagojevic** (Stella Rossa) | 8 | 8 | 22 | 21 | **59** |

6. Milewski (Hertha Berlino) punti 45; 7. Baresi (Milan) punti 34*; 8. Lerby (Ajax)*, Woodcock (Nott. Forest) punti 33; 10. H. Muller (Stoccarda)* punti 29; 11. Gates (Ipswich)* punti 26; 12. Arnesen (Ajax)* punti 24; 13. Elia (Servette)* punti 23; 14. Brands (PSV Eindhoven)* punti 20; 15. Petrovic (Stella Rossa), Tahamata (Ajax)* punti 18; 17. Riediger (Dinamo Berlino)*, Virdis (Juventus)* punti 17; 19. Moiceau (Arges Pitesti)*, Poorvilet (PSV)*, Barnes (Manchester City)* punti 16; 22. Montier (Nancy)*, Watson (Manchester City)* punti 14; 24. Chalan (Benfica)*, Vercauteren (Anderlecht)*, Wildshut (Twente)* punti 13; 27. Hofkens (Beveren), Alonso (Gijon)*, Bessonov (Dinamo Kiev)*, Briaschi (Vicenza)*, Preu d'Homme (St. Liegi)* punti 12; 32. Alexanco (Atl. Bilbao)*, Coulemans (Bruges)*, Stojkovic (Partizan)*, David (Gijon)*, Gudimart (Monaco)*, Gemmrich (Strasburgo)*, Hernandez (Real Madrid)*, Pekker (MTK)*, Sturrock (Dundee)*, Thorensen (Twente)*, Anderson (Nott. Forest), Cabrini (Juventus)*, Cundi (Gijon)* punti 11; 45. Butcher (Ipswich)*, Klincanki (Partizan)*, Stancu (Arges Pitesti)* punti 10; 48. Muraro (Inter)*, Regis (WBA)*, Osman (Ipswich)*, Botubot (Valencia)*, Camataru (Un. Craiova)*, Kop (Hajduk)*, Jeannol (Nancy)*, Stachau (Aberdeen)*, Sengevald (Carl Zeiss Jena)*, Teixeira (Porto)* punti 9; 58. Kindval (Malmoe), Fiala (Dukla)*, Rix (Arsenal)* punti 8; 61. Ponte (Grasshoppers)*, Stateham (WBA)*, Talbot (Ipswich)*, Wrobel (Wisla)* Berbig (Grasshoppers)*, Schuster (Colonia), Chiodi (Milan)*, Coeck (Anderlecht)*, Glassman (Strasburgo)*, Manzanedo (Valencia)*, San Jose (Real Madrid)* punti 7; 72. Cluytens (Beveren), Robson (WBA)*, Trevic (WBA)*, Worm (Duisburg), De Vecchi (Milan)*, Mentsege (Ajax)*, Sanchez (Barcellona), Chierico (Inter)* punti 6; 79. Nawalka (Wisla)*, Pasinato (Inter)*, Russel (Rangers)*, Weimper (Honved)*, Burley (Ipswich)*, Krupinski (Wisla)*, Muhren (Ipswich)*, Allofs (Fortuna Dusseldorf), Backe (Beveren), Collovati (Milan)*, La Ling (Ajax)*, Marx (Strasburgo)* punti 5; 91. Gorets (Borussia M.), Fenten (MSV Duisburg), Nielsen (Borussia M.) punti 4; 94. Littbarski (Colonia), Dronia (MSV Duisburg), Simonsen (Borussia M.) punti 3; 97. Del'Haye (Borussia), Bruns (Borussia M.), Jaspers (Beveren), Zimmerman (Colonia), Kropotic (Stella Rossa) punti 2; 102. Dudek (Borussia M.), Pritz (Malmoe), Willmer (Colonia), Weber (Duisburg) punti 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

**possiede molti dei numeri che sono necessari per fare carriera».**

— E quali sono questi numeri?

**« Pur essendo magrino, è forte, sa difendere bene la palla, sa muoversi con oculatezza in ogni parte del campo e poi possiede una notevole potenza di tiro come sta dimostrando un po' dappertutto».**

— Pensi gli sia stato utile l'allenamento fatto come centrocampista?

**« Senza dubbio sì: oggi, infatti, ci si deve saper muovere in ogni parte del campo; si deve saper fare tutto. E a Birtles, che aveva cominciato come punta, i lunghi allenamenti che Clough e Taylor gli hanno fatto fare come giocatore di mezzo, non possono che aver fatto molto bene ».**

— Tecnicamente, secondo te, a che punto è la sua maturazione?

**« Giocatori come Gary direi che nascono già... confezionati per giocare al calcio. E mi spiego: ho notato che il suo palleggio è già più che sicuro e che, pur essendo soprattutto un mancino, sa usare bene anche il piede destro. Diciamo che ha bisogno di mettere su un po' di peso, di aumentare la sua stazza, di lavorare più sulla potenza che sulla velocità e lo scatto che già possiede in buona misura. Così come sono più che buone tanto la potenza quanto la precisione del tiro. Clemence mi ha detto che quando se lo vede davanti ne ha quasi paura. Ray non è che si impressioni per poco!».**

— Sembra quasi che tra voi e il Forest abbiate deciso, da buoni fratelli, di dividervi gli allori più importanti: al Liverpool il campionato, al Nottingham la Coppa dei Campioni!

**« Certe decisioni non si prendono mai ma vengono così, per conto loro. Certo che, eliminandoci al primo colpo, il Forest ha ottenuto due risultati in una volta: si è tolto di torno uno dei suoi avversari più difficili e si è dato un tale morale che tutto, dopo, gli è sembrato più facile ».**

— Lo scorso anno tu vincesti il «Bravo!» e il Liverpool la Coppa dei Campioni e quest'anno mi pare che Birtles sia il favorito nella tua successione: pensi anche che il Forest prenderà il vostro posto quale miglior squadra d'Europa?

**« Sul fatto che Birtles prenda il mio posto nell'albo d'oro del 'Bravo!' penso non ci siano dubbi così come penso non ci siano dubbi che il Forest arrivi, come minimo, alla finale di Monaco di Baviera. E poi, qui, mi sai dire chi può fermare i 'lanceri'? Penso quindi che, a distanza di un anno, il calcio europeo saluterà un'altra accoppiata: quella formata dal Nottingham e da Birtles».** □

### Bis in Coppa per il Forest

**Seconda Coppa di Lega consecutiva per il Nottingham Forest che, questa volta, ha battuto il Southampton. A pareggiare il gol di Peach, è stato Birtles** (sopra), **autore anche del raddoppio** (sotto). **E dopo che Woodcock** (in basso) **aveva ottenuto la terza rete dei « Lanceri », Holmes batteva Shilton: mancavano però solo due minuti alla fine e, per il Forest** (ultima foto) **era il trionfo** (Sporting Pictures)

In questa pagina presentiamo un piccolo campionario delle magliette formato 22 x 24 disponibili: si tratta delle divise dei Club belgi, inglesi, olandesi e tedeschi che hanno già aderito alla nostra iniziativa. Presto potremo offrire anche quelle italiane a tutti gli appassionati di calcio che potranno iniziare una nuova originalissima collezione di « minidress »

## SCHEDA PER IL REFERENDUM « VOTATE LA NAZIONALE EUROPEA »

Da inviare tramite cartolina postale o lettera al **« GUERIN SPORTIVO - REFERENDUM »**
**Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

## GUERIN SPORTIVO - Referendum « Votate la Nazionale europea »

**ECCO I GIOCATORI PREFERITI:**

Giocatore _______ Squadra _______

❶ ____________________ ❻ ____________________

❷ ____________________ ❼ ____________________

❸ ____________________ ❽ ____________________

❹ ____________________ ❾ ____________________

❺ ____________________ ❿ ____________________

⓫ ____________________

Nome ____________________ Cognome ____________________

Indirizzo ____________________ CAP ________ Città ____________________

Mini-dress preferita ____________________

e 

presentano in esclusiva:

# L'EUROPA IN MINI-DRESS

Una grande iniziativa legata al nostro referendum:

# Votate la nazionale europea

**E' PIU' CHE MAI** il momento dell'Europa. Il 10 giugno prossimo si svolgeranno le elezioni per il Parlamento Europeo e si realizzerà così un sogno nato insieme alla pace e alla volontà di ricostruzione di tutti i cittadini europei oltre trent'anni fa. E' inutile rammentare ai lettori del « Guerin Sportivo » che già conoscono da anni le nostre idee quanto sia importante anche per lo sport la caduta di tante barriere e la costruzione del Grande Paese Europa. Nonostante gli impedimenti... dirimenti che via via tanti Don Rodrigo (e Don Abbondio) trovano per allontanare la data del...matrimonio fra il calcio italiano e i calciatori europei, a questo traguardo si arriverà. Il nostro giornale, per festeggiare a modo suo l'importante scadenza, ha studiato due iniziative che sicuramente saranno accolte con piacere dai lettori. Una di carattere sportivo, l'elezione della NAZIONALE EUROPEA, che potrebbe un domani essere ufficializzata e dare il via ad una serie di confronti di alto livello tecnico e spettacolare fra nazionali rappresentanti delle singole federazioni appartenenti alla FIFA e già riunite in gruppi continentali (Africa, Concacaf — unione fra America Settentrionale, Centrale e Caraibi —, Sudamerica, Asia, Oceania e Uefa). La seconda iniziativa è di carattere promozionale, destinata prima a soddisfare le esigenze di tanti appassionati di calcio internazionale eppoi a diffondere sempre di più la conoscenza dei vari club europei. Sappiamo quanti sono i lettori che raccolgono gagliardetti, immagini, souvenirs d'ogni genere relativi al calcio internazionale: a tutti offriamo in esclusiva per l'Italia un oggetto che è stato di recente lanciato in Olanda, Belgio, Germania e Inghilterra in formato 22x24 cm., dotata di un supporto a ventosa per cui può essere appesa in bacheche, sui finestrini dell'auto, sopra qualsiasi superficie liscia o come meglio desidera il collezionista. Sì, perché si può cominciare con la maglietta del proprio club e poi, col tempo, mettere insieme una raccolta unica e che ha avuto un successo enorme. Si tratta della « mini-dress » (maglietta-divisa) di tutte le squadre europee, con i colori e i simboli ufficiali delle singole squadre: ineguagliabile. Cominciamo con un'offerta che riguarda i club di **Olanda, Belgio, Germania e Inghilterra,** proseguiremo offrendo l'intera serie delle squadre europee. **Per quel che riguarda i club italiani** (le cui mini-dress troverete raffigurate in queste pagine) **daremo inizio all'offerta non appena riceveremo l'autorizzazione della Lega Nazionale Calcio Professionisti.** Nel frattempo — compilando l'apposito tagliando di richiesta — i lettori potranno PRENOTARE anche la « mini-dress » italiana che preferiscono.

Per quanto riguarda il REFERENDUM « VOTATE LA NAZIONALE EUROPEA », i lettori potranno partecipare inviando l'apposito tagliando e segnalando gli undici giocatori che prestano la loro opera nei Paesi del MEC (Italia, Belgio, Olanda, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Germania Federale, Inghilterra e Danimarca, più Grecia, Portogallo e Spagna che hanno chiesto di entrare a farvi parte) indipendentemente dalla loro nazionalità d'origine: quel che conta è che giochino in questi Paesi. Ai cento lettori che proporranno lo formazione ritenuta tecnicamente più valida da un apposito Comitato di Redazione del « Guerin Sportivo » invieremo in premio una « mini-dress » della loro squadra preferita e un bellissimo libro di sport. Occhio ai tagliandini, dunque: compilateli con cura, spediteli al « Guerin Sportivo » entro il 15 maggio e partecipate a eleggere la NAZIONALE EUROPEA che sarà presentata dal giornale nel n. 24 del 13 giugno prossimo, in concomitanza con le elezioni del Parlamento d'Europa. □



## QUESTE LE MINI-DRESS DISPONIBILI

### BELGIO
Beveren
Anderlecht
Lokeren
Bruges
Standard
Racing White
Anversa
Waterschei
Charleroi
Beerschot
Lierse
Beringen
Winterslag
Berchem
Waregem
Liegi
La Louviere
Courtrai

### GERMANIA OVEST
Kaiserslautern
Stoccarda
Amburgo
Eintracht Francoforte
Bayern Monaco
Colonia
Fortuna Dusseldorf
VLF Bochum
Hertha
Borussia M.
Schalke 04
Arminia
Borussia Dortmund
Eintracht
Braunschweig
Werder Brema
MUS Duisburg
Darmastadt
Norimberga

### INGHILTERRA
Liverpool
Everton
West Bronwich
Arsenal
Leeds
Nottingham Forest
Manchester United
Southampton
Totthenam
Bristol
Aston Villa
Ipswich
Coventry
Manchester City
Norwich
Derby County
Middlesbrough
Bolton
Wolverhampton
Queen's Park Rangers
Chelsea
Birmingham

### OLANDA
Roda
Ajax
PSV Eindhoven
Feijenoord
AZ 67
Twente
Sparta
Go Ahead Eagles
MVV
Utrecht
Vitesse
NAC Breda
Haarlem
Den Haag
PEC Zwolle
NEC Nijmegen
Volendam
VVV Venio

## SCHEDA PER LA RICHIESTA DELLE MINI-DRESS

Da inviare in busta chiusa al seguente indirizzo:
**APOLLONIUS AGENCIES - C.P. 76 - 18100 - IMPERIA.**
Raccomandazione: non spedite le richieste al « Guerino ».

Il sottoscritto ____________________

____________________

ordina le seguenti mini-dress presentate sul « Guerin Sportivo » (segnare il nome del Club)

____________________

Allego L. ____________________

□ in contanti □ assegno bancario □ assegno circolare
□ Al ricevimento, pagherò contrassegno l'importo di L. ____________

Totale n. ________ mini-dress a:
L. 4.000 cadauna (3.500+500 per pagamento anticipato)
L. 4.500 cadauna (3.500+1.000 per pagamento contrassegno)

Per ordini di importo uguale o superiore alle L. 20.000 (ventimila) cadauno, **sconto speciale di L. 2.000** (3.000 per i Soci del Guerin Club)
Per uno stock di sedici « minidress » **prezzo speciale di L. 50.000**

Cognome ____________________

Nome ____________________

Indirizzo ____________________

Cap. ________ Città ____________________

Tessera del Club n. ____________________

Ai Soci del Guerin Club, per ogni ordinazione sarà inviato in omaggio un poster speciale per appendere le « mini-dress ».

Firma ____________________
(per i minori, firma del genitore o di chi ne fa le veci)

□ Alle stesse condizioni di cui sopra prenoto le seguenti « mini-dress » di squadre italiane da ricevere non appena disponibili

____________________

____________________

____________________

□ Prenoto sin d'ora la serie delle 16 squadre di Serie A italiane al prezzo speciale di L. 50.000 che verserò a vostra richiesta.

Il bomber brasiliano ha stabilito il primato delle reti segnate nella squadra carioca superando il limite di 244 marcature detenuto da Dida, asso degli anni '50

# Zico, il più grande nel Flamengo

di **Renato C. Rotta**

ZICO

RIO DE JANEIRO - Artur Coimbra Antunes detto « Zico », dopo un inseguimento durato quasi otto anni ha raggiunto e ormai lanciato definitivamente alle sue spalle Edvaldo Alves Santa Rosa detto « Dida »: infatti nell'incontro « carioca » Flamengo-Goitacàz ha messo a segno la sua rete numero 245 ed ha quindi strappato a « Dida » la qualifica di cui l'ex « bailarino » del Flamengo andava ancor oggi fiero, quello di capocannoniere di ogni epoca del club rossonero per aver messo a segno — con la maglia del Flamengo in undici anni, dal '53 al '64 244 reti.

« Dida », mulatto dalle enormi orecchie a sventola nato a Maceiò (Alagoas) il 16 marzo 1934, aveva cominciato la carriera nel '52 a 18 anni con i colori dell'alagoano C.S.A. per passare l'anno dopo al Flamengo dove aveva sfondato subito portando via il posto addirittura all'allora celeberrimo ed idolo della « torcida » « Evaristo » de Macedo e divenendo ben presto il gioiello in una prima linea delle meraviglie formata da Joel, Rubens, Indio, Dida e Zagalo. Questo Flamengo spettacolare divenne « tricampeao carioca » 1953-'54-'55 impostato e diretto magistralmente dal « padre » di Heriberto Herrera, il paraguayano Fleitas Solich certamente uno dei migliori tecnici espressi dal continente latino americano.

«Dida» aveva tutte le qualità per divenire — ed infatti lo divenne — idolo incontrastato della bollentissima « torcida » rossonera: un vero « Zico » ante-litteram, dal fisico gracile ma resistente, gran realizzatore, sempre pronto ai numeri d'alta scuola calcistica.

PRIMA DEI MONDIALI del 1958, i giornalisti brasiliani in un referendum lo avevano indicato coralmente come il miglior numero 10 del Brasile degno quindi di conservare il posto in nazionale nella quale aveva esordito il 4 maggio a Rio in Brasile-Paraguay 5-1. Invece « Dida » doveva trovare, in terra svedese, un amaro destino e passare alla storia calcistica brasiliana, oltre che per le sue reti, anche per la veste di autentica vittima sacrificale a vantaggio del futuro « rey » Pelé.

Oggi a « Dida », perso il titolo di capocannoniere del Flamengo che aveva, a suo tempo, strappato nientemeno che a « Leonidas » da Silva (1936-41 al Flamengo con 210 reti messe a segno), resta soltanto la consolazione di sapere dalle stesse dichiarazioni di Zico che il nuovo massimo goleador rossonero è sempre stato un suo accanito tifoso ed estimatore. Coincidenza particolarmente interessante: come per « Dida ,» anche per Zico fu proprio il tecnico paraguayano Fleitas Solich a lanciarlo in prima squadra. Era l'8 agosto 1971 ed il Flamengo a Recife all'Ilha do Retiro affrontava l'Esporte Clube. La squadra rossonera perdeva per 1-0 con questa formazione « storica » Ubirajara; Murilo, Fred, Reyes, Tinteiro; Liminha, Rodrigues Neto; Rogerio, Zé Eduardo, Zico, Flo. □

## Totocoppe, ultimo atto

IL CONCORSO TOTOCOPPE che prende in consideraizone le partite delle Coppe europee, si avvia alla conclusione. La scheda n. 5, che più sotto pubblichiamo, è l'ultima della stagione 1978-'79. Rispetto ai precedenti questo tagliando riporta solo sei incontri perché altrettanti sono i match ancora in programma nell'ambito dei turni di semifinale. Ricordiamo alcune norme essenziali del Concorso TOTOCOPPE. Per parteciparvi è sufficiente compilare la scheda in ogni sua parte e farla pervenire — con qualunque mezzo — alla redazione del Guerin Sportivo entro e non oltre le ore 12 di martedi 10 aprile 1979. Ai partecipanti si richiede solo d'indovinare i nomi delle squadre che passeranno il turno nell'ambito degli incontri di andata e ritorno. Ad ogni riguardo vige il regolamento dell'UEFA. Nel prossimo numero del « Guerin Sportivo » riporteremo i vincitori della scheda n. 4 del TOTOCOPPE.

**TOTOCOPPE** SCHEDA N. 5

INDICARE LA SQUADRA CHE PASSERA' IL TURNO

| | |
|---|---|
| 1. **Austria Vienna** (Austria)-**Malmoe** (Svezia) | CAMPIONI |
| 2. **Nottingham** (Inghilterra)-**Colonia** (Germania Ovest) | CAMPIONI |
| 3. **Fortuna Dusseldorf** (Germania O.)-**Banik Ostrava** (Cecoslovacchia) | COPPE |
| 4. **Barcellona** (Spagna)-**Beveren** (Belgio) | COPPE |
| 5. **Duisburg** (Germania Ovest)-**Borussia M.** (Germania Ovest) | UEFA |
| 6. **Stella Rossa** (Jugoslavia)-**Hertha Berlino** (Germania Ovest) | UEFA |

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

Aut. D.M. 4/193388 del 6-9-78

Compilare, ritagliare e spedire (entro e non oltre le ore 12 di martedi 10 aprile) a: **Guerin Sportivo - Concorso TOTOCOPPE - via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).**

**ATTENZIONE:** spedite oggi stesso il tagliando di partecipazione. Eviterete che esso arrivi oltre i termini suindicati. In tal modo sarete certi di partecipare al concorso e di concorrere all'aggiudicazione di un abbonamento annuale al Guerin Sportivo.

## TELEX

di **Massimo Zighetti**

**HERVE' REVELLI**, un tempo stella del St. Etienne e ora allenatore degli svizzeri dello Chenois, sembrava dovesse tornare a giocare. Ma sia il club che l'interessato hanno smentito e Revelli proseguirà unicamente la sua carriera di allenatore, da poco e tanto bene intrapresa.

**GLI STATI UNITI** sperano di arrivare finalmente a disputare il turno finale di un Mondiale. Per preparare le cose accuratamente non intendono accelerare i tempi e si prefiggono l'obiettivo della Colombia 1986.

**ANCHE A FARE** i fotografi sportivi si corrono rischi non indifferenti. Uno dei fotoreporters della rivista spagnola « Don Balon » non ha potuto assolutamente scansare una cannonata di un attaccante del Rayo Vallecano, che gli ha prodotto la frattura di una costola costringendolo all'inattività.

**SONO STATI** in Argentina di recente diversi tecnici spagnoli (architetti, ingegneri, specialisti in telecomunicazioni) per studiare il modo in cui avevano risolto i sudamericani i molteplici problemi presentatisi per il Mundial-78. In Spagna, dicono adesso, le cose verranno fatte anche meglio da tutti i punti di vista. La prospettiva è allettante, nell'interesse di tutti.

**SUNDERMANN**, allenatore dello Stoccarda, ha proibito ai suoi giocatori di sottoporsi alle famose « sedute per gli autografi », che rendono agli atleti delle piccole fortune. In tal modo lo Stoccarda ha perso il sostegno dello sponsor Trigema (articoli sportivi), che proponeva per il rinnovo del contratto proprio le famose « sedute ». Ora Trigema verserà 800.000 marchi a stagione allo Shalke 04, che benedice gli autografi...

**BERTONI**, l'argentino in forza al Siviglia, è stato multato per una somma di 30.000 pesetas per essersi recato a... leggere il giornale nello spogliatoio durante un allenamento del suo club!

**HANSI MULLER**, nuova stella del football germanico, riceve tonnellate di posta. Recentemente un buontempone ha messo il suo ritratto al posto del francobollo, ma gli impiegati delle poste non se ne sono accorti per nulla. Impegnati come sono a smaltire il super-lavoro ai quali lo costringono i fans del bell'Hans.

**SEPP MAIER** ha ricevuto un'offerta da un impresario di Monaco per esibirsi sul palcoscenico due volte alla settimana.

**IL PORTIERE** francese Aubour in 4 stagioni ha collezionato 13 infortuni più o meno seri che lo hanno costretto ad un totale di 205 giorni d'inattività. Zoff il « sempreinpiedi » è meglio che non legga e tocchi ferro.

**IL LIECHTENSTEIN** fa parlare finalmente di sé come nazione (N.d.R.: in materia di campionati è incorporato nell'organigramma svizzero). La rappresentativa juniores è stata piegata solo per 2-0 dalla corrispondente elvetica.

**OBLITAS** e Rojas, nazionali peruviani, hanno trovato sistemazione presso il club inglese di seconda divisione dei Brighton, che ha dichiarate ambizioni di promozione. Per entrambi contratto triennale in terra britannica.

**INVERNESS THISTLE** - Falkirk, valido per la Coppa di Scozia, ha subito ben 29 rinvii a causa del maltempo. All'appuntamento numero 30 s'è giocato. Ha vinto il Falkirk 4 a 0.

**« LOLO » GARCIA,** 4 anni, occhi blù e capelli biondi, è stato scelto dagli spagnoli come mascotte per i Mondiali del 1982. « Lolo » succede in tal modo al fortunato « Gauchito » d'Argentina.

**CHETALI** resta al suo posto di Commissario Tecnico della nazionale tunisina per altri 2 anni, rinunciando alle diverse offerte di provenienza iberica e francese.

**RAID ARGENTINO** in Spagna. I presidenti di Boca Juniors e San Lorenzo hanno tentato di convincere a tornare in Sudamerica rispettivamente Cacho Heredia e Raton Ayala.

**ZIMMERMANN** del Colonia, detto Omar Sharif per via della carnagione scura e il baffo che conquista, è il calciatore tedesco dalla bordata più micidiale.

**30.000 Marchi.** Questo il premio promesso dalla FederGermania a ciascuno dei nazionali se riusciranno ad arrivare alla finale del prossimo Campionato d'Europa per Nazioni.

**RUSSMANN**, biondo colosso dello Shalke 04, ha mal digerito la propria esclusione dalla nazionale tedesca operata da Derwall, che lo considera troppo lento e falloso.

**WORTHINGTON**, cannoniere degli inglesi del Bolton, ha suscitato molte polemiche per via del suo mancato inserimento nella nazionale di Greenwood, accusato di trascurare il giovane-bomber solo per il fatto di militare in una compagine di secondo piano. Tutto il mondo è paese...

I tornei europei sono entrati nella fase cruciale. In alcune nazioni la lotta è ancora aperta, ma in Inghilterra, Germania, Olanda, Belgio e Francia tutto sembra ormai deciso. « Via » per USA e URSS

# Quante squadre sono già campioni?

di **Luciano Pedrelli**

Maier (a sinistra) escluso dalla Nazionale? Van Hanegem (sopra) vuole giocare senza allenarsi

**I CAMPIONATI EUROPEI** stanno entrando nel loro momento cruciale. Quasi tutti i tornei sono a due terzi del loro cammino e a questo punto si decidono le sorti delle squadre in lizza per il titolo o per la salvezza. Alcune nazioni come l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, le due Germanie, l'Austria, la Cecoslovacchia e la Francia hanno trovato rispettivamente nel Liverpool, nel Beveren, nel Roda, nella Dinamo Berlino, nel Kaiserslautern, in Austria Vienna, Dukla Praga e Strasburgo le compagini più degne di fregiarsi dello scudetto. Sono le squadre più regolari che già hanno dimostrato di possedere un bagaglio tecnico superiore alle avversarie e fra di esse hanno posto un divario di punti difficilmente recuperabile. Qui il vincitore finale sembra scontato e quindi l'interesse si attenua mentre sale in Spagna dove il duello fra Gijon e Real è sempre vivo (da non perdersi il 15 aprile lo scontro diretto in casa del Gijon); in Scozia il maltempo ha falsato la classifica che vede al comando il Dundee insidiato da St. Mirren, Rangers con due o tre partite da recuperare entrambi.

**LA FATICA** del mercoledì di Coppe è stata positiva per Colonia Nottingham, Austria Vienna ed Herta Berlino (1-0 al Duisburg in un incontro che potrebbe essere l'anticipo della finale UEFA); disastroso per il Borussia stracciato per 7-1 in casa dal Bayern, poco gradevole anche per Fortuna Dusseldorf (0-3 col Kaiserslautern), Barcellona e Stella Rossa entrambe sconfitte mentre il Banik è stato bloccato sul pareggio. Intanto si prepara una settimana densa di incontri internazionali: mercoledì 28 Olanda-Svizzera e Belgio-Austria per il campionato d'Europa; domenica prossima Jugoslavia e Germania Ovest sono impegnate sui campi di Cipro e della Turchia ancora per il campionato europeo per nazioni (vediamo chi segna di più); infine mercoledì 5 aprile sono in programma Cecoslovacchia-Francia e Romania-Spagna entrambe decisive per la vittoria finale nei due gironi. Segnaliamo ancora che sono partiti contemporaneamente due importanti campionati: quello russo e quello statunitense.

## La rinascita del Bayern

La riprova di quanto sia imprevedibile il mondo del calcio la si è avuta a Moenchengladbach. Borussia e Bayern di fronte. Il Borussia è reduce da una trionfale qualificazione a spese del Manchester City in Coppa UEFA; il Bayern si dibatte in una crisi dirigenziale paurosa. E' il caos: la società è senza presidente (Neudecker si è dimesso), i giocatori in settimana hanno bocciato all'unanimità la scelta di Max Merkel quale nuovo allenatore dando fiducia a Csernai; sempre in settimana ha destato grande scalpore la notizia dell'esclusione del glorioso portiere Maier dalla nazionale (la decisione sarà definitiva per l'incontro con la Turchia?). Insomma cosa ci si poteva aspettare da questo Borussia-Bayern? Non certo un 7-1 per i bavaresi condito da una tripletta di un gigantesco Rummenigge vincitore del duello a distanza col pari ruolo Simonsen, da una doppietta di un certo Janzon e da un gol rel redivivo Schwarzenbeck che nella lotta si risveglia. La battaglia col Servette è stata pagata dal Fortuna Dusseldorf travolto dal Kaiserslautern sempre più pimpante (doppietta di Meier, gol di Briegel). L'Hertha prosegue nella sua lenta risalita dopo un inizio disastroso e batte il Duisburg (63', gol di Bruck) ormai soltanto interessato all'UEFA. Dopo la tombola di Glasgow il Colonia azzecca una cinquina: questa volta la vittima è il Borussia Dortmund giustiziata da Zimmermann due volte, Dieter Muller, Glowacz e Neumann. Da segnalare il momento-no dello Schalke sconfitto per 4-0 a Stoccarda (H. Muller 2, D. Hoeness, Volkert) al suo settimo risultato negativo.

## Meglio il Liverpool di Everton e WBA

In Inghilterra si sono ormai tutti convinti. La squadra dell'anno è il Liverpool, indiscutibilmente. Ha un ruolino di marcia che di questo passo lo porterà a superare il muro del record di punti e dei 100 gol. Prima l'Everton, poi il West Bromwich Albion hanno tentato di mantenere le distanze, ma i primi, battuti dopo 21 giornate hanno perso lo smalto iniziale e i secondi, impegnati in UEFA, si sono un po' deconcentrati in campionato (ora hanno perso l'uno e l'altro a meno che nei tre recuperi non facciano l'en plein). I risultati di sabato scorso sono significativi: il Liverpool non ha faticato troppo a superare l'Ipswich già demoralizzato dall'esclusione in Coppa Coppe ad opera del Barcellona. Dalglish ha firmato la 50. rete in 101 incontri giocati nel Liverpool (scusate se è poco), di Johnson il raddoppio. Alistair Brown e Cunningham trascinano il West Bromwich ad una sofferta vittoria sul campo del Queen's Park Rangers mentre il Derby blocca sullo 0-0 l'Everton. In breve: impresa del Tottenham che in 4 minuti ribalta uno 0-2 e vince 3-2 (doppietta e Hoddle e Jones) sul campo dell'Aston Villa; cade il Leeds contro il Manchester City perdendo l'imbattibilità che durava da 16 turni.

## Van Hanegem in rotta con l'AZ '67

Passiamo all'Olanda dove il Roda cade per la seconda volta in questa stagione. Accade ad Alkmaar dove l'AZ '67 va in vantaggio prima con Nyigard e poi con Kist (un ritorno al gol il suo dopo lungo digiuno); accorcia De Jong e suggella Ressel (3-1). Protagonista della vigilia di questo incontro è Willy Van Hanegem che litiga con dirigenti e allenatore dell'AZ '67. Vuole giocare senza sottoporsi ai duri allenamenti e l'allenatore lo mette fuori squadra: i dirigenti lo riprendono e lui si arrabbia ancora di più e annuncia che partirà per gli Stati Uniti in cerca di gloria. L'Olanda perde uno dei giocatori che l'hanno resa celebre per il suo calcio-totale e un altro lo sta perdendo. Si tratta di Ruud Krol che contro l'Utrecht, al suo rientro dopo quattro mesi di inoperosità, si infortuna alla gamba. L'Ajax, comunque, guidato dall'inglese Clark (tripletta) gioca a tennis con l'Utrecht e accorcia le distanze dal Roda.

## Il «povero» Gijon mata il ricco Valencia

Ancora un risultato che la dice lunga sulla questione stranieri in Spagna. Il Gijon batte il Valencia con una rete del suo gioiello Quini (l'altra è di Joaquin). Gijon è una cittadina del nord della Spagna di 300 abitanti, il club ha sempre puntato sul vivaio limitando al massimo l'acquisto di giocatori stranieri (attualmente vi giocano Rezza e Ferrero argentini). Il Valencia, invece, ha speso centinaia di milioni per avere Bonhof e Kempes (oltre a Solsona e Diarte) e non ha curato il settore giovanile puntando sugli stranieri. Risultato: ecco il povero Gijon in testa alla classifica ed il Valencia che perde a ripetizione.

**TERMINIAMO** col Portogallo: tutto si deciderà nelle due prossime giornate quando il Porto affronterà in casa lo Sporting e successivamente lo stesso Sporting ospiterà il Benfica. □

## SQUADRE E CALCIATORI: I MIGLIORI IN EUROPA

### GLI ATTACCHI-BOOM

Il Nantes, con 62 reti all'attivo è la squadra che vanta l'attacco d'Europa più prolifico. Altro attacco mitraglia è quello del Liverpool staccato di una segnatura. Quasi tutte le prime venti formazioni della nostra classifica viaggiano ad una media superiore ai 2 gol per incontro. (Nella prima colonna i gol, nella seconda le partite).

| SQUADRA | GOL | PAR. |
|---|---|---|
| **NANTES** (Fra) | 62 | 29 |
| **LIVERPOOL** (Ingh) | 61 | 29 |
| **ST. ETIENNE** (Fra) | 59 | 29 |
| **MONACO** (Fra) | 59 | 29 |
| **AZ '67** (Ol.) | 59 | 20 |
| **AEK** (Gre) | 58 | 25 |
| **DROGHEDA** (Eire) | 58 | 28 |
| **DUNDALK** (Eire) | 57 | 28 |
| **AUSTRIA VIENNA** (Au) | 57 | 23 |
| **BENFICA** (Port) | 56 | 23 |
| **WEST BROMWICH** (Ingh) | 55 | 27 |
| **LEEDS** (Ingh) | 55 | 31 |
| **NANCY** (Fra) | 55 | 27 |
| **ANDERLECHT** (Bel) | 55 | 24 |
| **UJPEST** (Ung) | 54 | 22 |
| **LILLA** (Fra) | 53 | 29 |
| **BARCELLONA** (Spa) | 53 | 25 |
| **STRASBURGO** (Fra) | 52 | 29 |
| **DINAMO BER.** (G.E.) | 51 | 17 |
| **FINN HARPS** (Eire) | 51 | 25 |

### LE SQUADRE PIU' BRAVE

In questa classifica sono raggruppate le squadre che, rispetto ai loro campionato, stanno offrendo il rendimento migliore a livello europeo. Il dato si basa sui punti guadagnati complessivamente e sulle giornate disputate; il quoziente fra punti e giornate ci dà il rendimento. Attualmente al comando è la Dinamo di Berlino.

| SQUADRA | P. | P.G. | Q. |
|---|---|---|---|
| **DINAMO BER.** (G.E.) | 33 | 18 | 1,83 |
| **ARIS** (Gre) | 41 | 25 | 1,64 |
| **NEDERCORN** (Luss) | 26 | 16 | 1,62 |
| **LIVERPOOL** (Ingh) | 48 | 30 | 1,6 |
| **OLYMPIAKOS** (Gre) | 40 | 25 | 1,6 |
| **PORTO** (Port) | 35 | 22 | 1,59 |
| **BEVEREN** (Bel) | 38 | 24 | 1,58 |
| **BENFICA** (Port) | 36 | 23 | 1,56 |
| **UJPEST** (Ungh) | 34 | 22 | 1,54 |
| **RODA** (Ol) | 32 | 21 | 1,52 |
| **RED BOYS** (Luss) | 26 | 17 | 1,52 |
| **DUKLA** (Cec) | 29 | 20 | 1,52 |
| **AUSTRIA V.** (Au) | 35 | 23 | 1,52 |
| **MILAN** (It) | 35 | 23 | 1,52 |
| **AJAX** (Ol) | 29 | 20 | 1,52 |
| **KAISERSLAUTERN** (G.O.) | 36 | 24 | 1,5 |
| **CSKA** (Bul) | 34 | 23 | 1,47 |
| **SPORTING** (Por) | 34 | 23 | 1,47 |
| **HAJDUK** (Jug) | 30 | 21 | 1,42 |
| **EINDHOVEN** (Ol) | 27 | 19 | 1,42 |

### I CANNONIERI

La classifica che vi proponiamo mette a confronto i più forti cannonieri d'Europa sulla base delle reti segnate in campionato. Sono tenute in considerazione le giornate ed i gol complessivi realizzati. In tale classifica figura al primo posto l'austriaco Krankl che viaggia ad una media superiore al gol a partita.

| GIOCATORE | PRES. | GOL |
|---|---|---|
| **KRANKL** (Barcellona) | 25 | 26 |
| **KIST** (AZ '67) | 20 | 22 |
| **GEELS** (Anderlecht) | 24 | 21 |
| **BIANCHI** (Paris S.G.) | 28 | 20 |
| **MAVROS** (AEK) | 25 | 20 |
| **QUINI** (Gijon) | 25 | 20 |
| **COTTIS** (Rhodes) | 25 | 19 |
| **ALBERT** (Beveren) | 24 | 20 |
| **NENE'** (Benfica) | 23 | 19 |
| **WHORTHINGTON** (Bolton) | 29 | 19 |
| **BAJEVITS** (AEK) | 25 | 18 |
| **FEKETE** (Ujpest) | 22 | 18 |
| **FAREKAS** (Ujpest) | 22 | 18 |
| **SAVIC** (Stella Rossa) | 21 | 17 |
| **SCHACHNER** (Austria V.) | 23 | 17 |
| **PARITS** (Austria V.) | 23 | 17 |
| **ALONSO** (Saragozza) | 25 | 17 |
| **ROCHETEAU** (St. Etienne) | 29 | 17 |
| **ONNIS** (Monaco) | 29 | 17 |
| **MARGUERITE** (Nimes) | 29 | 17 |



»»

## INGHILTERRA

# Il Liverpool si allontana: chi lo agguanta?

1. DIVISIONE - 33. GIORNATA: **Arsenal-M. City 1-1; Aston Villa-Tottenham 2-3; Bolton-Southampton 2-0; Chelsea-Wolverhampton 1-2; Derby-Everton 0-0; Liverpool-Ipswich 2-0; M. United-Leeds 4-1; Middlesbrough-Birmingham 2-1; Norwich-Bristol 3-0; Nottingham F.-Coventry 3-0; W.B.A.-Q.P.R. 2-1; Aston Villa-Q..P.R. 3-1*; Coventry-M. United 4-3*; Liverpool-Wolverhampton 2-0*; Derby-Boltom 3-0*.**
*Recuperi

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Liverpool | 48 | 30 | 21 | 6 | 3 | 63 | 11 |
| Everton | 43 | 32 | 15 | 13 | 4 | 43 | 27 |
| W. Bromwich A. | 40 | 27 | 17 | 6 | 4 | 55 | 26 |
| Arsenal | 39 | 31 | 15 | 9 | 7 | 48 | 28 |
| Leeds | 38 | 31 | 14 | 10 | 7 | 55 | 39 |
| Nottingham F. | 37 | 27 | 12 | 13 | 2 | 34 | 18 |
| Manchester U. | 33 | 29 | 13 | 7 | 9 | 47 | 48 |
| Coventry | 33 | 33 | 11 | 11 | 11 | 41 | 55 |
| Norwich | 32 | 32 | 7 | 18 | 7 | 44 | 45 |
| Tottenham | 32 | 30 | 11 | 10 | 9 | 34 | 45 |
| Aston Villa | 31 | 28 | 10 | 11 | 7 | 37 | 27 |
| Ipswich | 30 | 31 | 12 | 6 | 13 | 39 | 38 |
| Southampton | 29 | 29 | 10 | 9 | 10 | 34 | 34 |
| Bristol City | 29 | 33 | 10 | 9 | 14 | 36 | 43 |
| Manchester C. | 27 | 29 | 8 | 11 | 10 | 41 | 37 |
| Middlesbrough | 27 | 31 | 10 | 7 | 14 | 44 | 42 |
| Derby | 25 | 31 | 9 | 7 | 15 | 33 | 51 |
| Bolton | 23 | 29 | 8 | 7 | 14 | 36 | 52 |
| Wolverhampton | 22 | 30 | 9 | 4 | 17 | 28 | 52 |
| Queens Park R. | 20 | 32 | 5 | 10 | 17 | 31 | 51 |
| Chelsea | 15 | 31 | 4 | 7 | 20 | 31 | 64 |
| Birmingham | 13 | 30 | 4 | 5 | 21 | 26 | 47 |

CLASSIFICA MARCATORI - 20 reti: Brown (West Bromwich); 19: Worthington (Bolton), Dalglish (Liverpool); 18: Stapleton Arsenal).

2. DIVISIONE - 33. GIORNATA: **Blackburn-Preston 0-1; Bristol-Oldham 0-0; Burnley-Charlton 2-1; Cambridge-Brighton 0-0; Cardiff-Stoke 1-3; Luton-Crystal P. 0-1; Millwall-Notts C. 0-1; Sunderland-Orient 1-0; West Ham-Newcastle 5-0; Wrexham-Fulham 1-1; Sheffield U.-Leicester rinviata; Bristol-Brighton 1-2*; Cambridge-Millwall 2-1*; O-rient-Charlton 2-1*; Preston-Oldham 1-1*, Wrexham-Burnley 0-1*.**
*Recuperi

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brighton | 45 | 34 | 19 | 7 | 8 | 57 | 30 |
| Stoke | 43 | 32 | 15 | 13 | 4 | 46 | 26 |
| Crystal Palace | 41 | 31 | 13 | 15 | 3 | 39 | 20 |
| Sunderland | 40 | 32 | 15 | 10 | 7 | 52 | 37 |
| West Ham | 38 | 30 | 15 | 8 | 7 | 60 | 29 |
| Notts County | 35 | 30 | 12 | 11 | 7 | 42 | 45 |
| Burnley | 33 | 30 | 12 | 9 | 9 | 44 | 44 |
| Fulham | 32 | 30 | 13 | 6 | 11 | 43 | 40 |
| Orient | 32 | 33 | 13 | 6 | 14 | 43 | 40 |
| Preston | 31 | 31 | 9 | 13 | 9 | 44 | 45 |
| Cambridge | 31 | 32 | 9 | 13 | 10 | 37 | 41 |
| Charton | 29 | 32 | 10 | 9 | 13 | 52 | 54 |
| Bristol Rovers | 29 | 30 | 10 | 9 | 11 | 40 | 47 |
| Luton | 28 | 31 | 11 | 6 | 14 | 48 | 42 |
| Leicester | 28 | 30 | 8 | 12 | 10 | 32 | 34 |
| Newcastle | 27 | 29 | 11 | 5 | 13 | 32 | 41 |
| Wrexham | 26 | 27 | 9 | 8 | 10 | 32 | 27 |
| Oldham | 24 | 30 | 7 | 10 | 13 | 33 | 51 |
| Cardiff | 24 | 29 | 9 | 6 | 14 | 36 | 59 |
| Sheffield U. | 22 | 30 | 6 | 10 | 14 | 33 | 49 |
| Millwall | 17 | 28 | 6 | 5 | 17 | 26 | 44 |
| Blackburn | 15 | 29 | 3 | 9 | 17 | 27 | 55 |

CLASSIFICA MARCATORI - 23 reti: Alex Bruce (Preston), Robson (West Ham); 22: Rowell (Sunderland); 20: Biley (Cambridge).

## FRANCIA

# Cinque di B in Coppa

Al termine delle partite di ritorno dei 16mi di Coppa, soltanto 11 squadre su 20 che militano nel massimo torneo, sono riuscite a qualificarsi per gli Ottavi.

Per quanto riguarda le « grandi », vanno particolarmente segnalati i successi dello Strasburgo (che ha battuto il Valenciennes per 4-0); del Monaco (che ha rifilato al Parco dei Principi un perentorio 4-1 al Paris Saint Germain) e del Bastia (che è riuscito davanti al proprio pubblico a disporre dei Bordeaux per 2-0). Fra le sorprese, sono da segnalare quelle registrate a Montpellier dove la squadra locale, con il clamoroso punteggio di 3-0 ha sbattuto fuori dalla coppa il quotato Lione, mentre la stessa sorte è toccata al Metz, sponsorizzato da Fiat France, che si è lasciato umiliare dalla modesta squadra di Angouleme (3-1). Intanto, un'altra notizia tiene banco in Francia: il « divorzio » tra Katalinski, libero jugoslavo di gran fama ed il Nizza: a fine giugno.

RISULTATI 16.mi Coppa Francia: **Strasburgo-Valencienne 3-1 (4-0); Bastia-Bordeaux 2-0 (1-0); Angers-Paris F. C. 0-0 (2-0); Monaco-Paris S.G. 4-1 (2-1); Saint Etienne-Besancon 1-0 (2-1); Nancy-Lens 3-3 (2-1); Montpellier-Lione 3-0 (1-1); Martigues-Nizza 2-2 (0-1); Angouleme-Metz 1-0 (2-0), Marsiglia-Saint Die 3-1 (3-1); Lilla-Amiens 3-0 (2-0); Nantes-Thonon 3-1 (1-1); Reims-La Rochelle 2-1 (1-1); Ales-Gueugnon 2-1 (0-3); Auxerre-Quimper 0-0 (1-0); Ajaccio-Avignon 2-0 (1-4).**

Qulificate: **Strasburgo, Bastia, Angers, Saint Etienne, Nancy, Nizza, Marsiglia, Lilla, Nantes, Reims, Monaco** (serie A): **Montpellier, Angouleme, Gueugnon, Auxerre, Avignon** (Seconda Divisione).

## GERMANIA OVEST

# Rummenigge-tris

Rummenigge in evidenza con tre gol nella « goleada » del Bayern a Moenchengladbach davanti a trentamila tifosi sempre più interdetti con il passare dei minuti: dov'è finito lo squadrone di un tempo? Nel limbo dei ricordi...

24. GIORNATA: **Brema-Arminia 1-0; Stoccarda-Schalke 04 4-0; Hertha-MSV 1-0; Colonia-Dortmund 5-0; Darmstadt 98-Amburgo 1-2; Kaiserslautern-Fortuna 3-0; Borussia M.-Bayern 1-7; Bochum-Eintracht F. 0-0; Norimberga-Eintracht B. 0-3; Bochum-Norimberga 2-1*.**
* Recupero

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Kaiserslautern | 36 | 24 | 14 | 8 | 2 | 48 | 26 |
| Stoccarda | 32 | 24 | 13 | 6 | 5 | 46 | 24 |
| Amburgo | 31 | 23 | 13 | 5 | 5 | 48 | 24 |
| Eintracht F. | 31 | 24 | 13 | 5 | 6 | 37 | 28 |
| Bayern | 25 | 23 | 10 | 5 | 8 | 47 | 33 |
| VFL Bochum | 25 | 24 | 7 | 11 | 6 | 38 | 35 |
| Colonia | 24 | 22 | 8 | 8 | 6 | 35 | 26 |
| Fortuna D. | 24 | 23 | 9 | 6 | 8 | 46 | 39 |
| Herta Berlino | 21 | 24 | 7 | 7 | 10 | 29 | 36 |
| Borussia M. | 20 | 21 | 8 | 4 | 9 | 32 | 32 |
| Werder Brema | 20 | 21 | 7 | 6 | 8 | 31 | 35 |
| Borussia D. | 20 | 22 | 7 | 6 | 9 | 37 | 51 |
| Eintracht B. | 20 | 23 | 6 | 8 | 9 | 30 | 39 |
| Arminia | 19 | 21 | 7 | 5 | 9 | 25 | 29 |
| Schalke 04 | 18 | 22 | 6 | 6 | 10 | 38 | 42 |
| MSV Duisburg | 16 | 20 | 6 | 4 | 10 | 25 | 39 |
| Norimberga | 14 | 22 | 6 | 2 | 14 | 19 | 46 |
| Darmstadt | 12 | 24 | 3 | 6 | 15 | 26 | 52 |

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Alofs (Fortuna D.); 13: Toppmoeller (Kaiserlautern) e Nickel (Eintracht B.); 12: Abramzick (Schalke 04) e Burgsmuller (Borussia D.); 11: Fischer (Schalke 04), Zimmermann (Fortuna D.); Hoeness D. (Stoccarda); 10: Beer (Hertha), Volkert e Hrubesch (Amburgo).

## URSS

# 7 vittorie al via

1. GIORNATA: **Kairat-D. Mosca 0-2; Pakhtakor-Torpedo 2-1; D. Tbilisi-Lok. Mosca 1-0; Chernomorets-Ali dei Soviet 1-0; Neftci-Spartak 0-2; Ararat-TSKA Mosca 2-1; Shaktior-Zenit 3-1; TSKA Rostov-D. Kiev 0-0; Zaria-D. Minsk 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo Mosca | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Shaktior | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Spartak | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 |
| Dinamo Tbilisi | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Chernomorets | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Ararat | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Pakhtakor | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| TSKA Rostov | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Dinamo Kiev | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Zaria | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Dinamo Minsk | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Kairat | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Torpedo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Lok. Mosca | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Ali dei Soviet | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Neftci | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Zenit | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| TSKA Mosca | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |

## POLONIA

# Ruch in fuga

19. GIORNATA: **LKS-Arka 0-0; GKS-Szombierki 0-1; Zaglebie-Lech 1-0; Slask-Stal 1-0; Wisla-Widzew 2-1; Gwardia-Legia 0-0; Pogon-Odra 1-0; Polonia B.-Ruch 0-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ruch Chorzow | 26 | 19 | 11 | 4 | 4 | 28 | 20 |
| Odra Opole | 24 | 19 | 10 | 4 | 5 | 29 | 16 |
| Legia | 24 | 19 | 8 | 8 | 3 | 23 | 18 |
| Widzew Lodz | 23 | 19 | 8 | 7 | 4 | 20 | 17 |
| Szombierky B. | 22 | 19 | 7 | 8 | 4 | 29 | 19 |
| LKS Lodz | 21 | 19 | 8 | 5 | 6 | 24 | 16 |
| Stal Mielec | 20 | 19 | 7 | 6 | 6 | 25 | 19 |
| Zaglebie S. | 20 | 19 | 6 | 8 | 5 | 18 | 18 |
| Wisla | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 28 | 25 |
| Arka Gdynia | 18 | 19 | 7 | 4 | 8 | 22 | 22 |
| GKS Katowice | 18 | 19 | 6 | 6 | 7 | 19 | 25 |
| Slask | 17 | 19 | 6 | 5 | 8 | 14 | 19 |
| Lech Poznan | 17 | 19 | 7 | 3 | 9 | 24 | 30 |
| Gwardia | 13 | 19 | 3 | 7 | 9 | 15 | 28 |
| Pogon | 12 | 19 | 3 | 6 | 10 | 20 | 29 |
| Polonia Bytom | 11 | 19 | 3 | 5 | 11 | 11 | 28 |

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Malnovic (Ruch); 10: Kmiecik (Wisla); 9: Pogaza (Szombierski); 8: Szarmak (Stal Mielec), Dvorovic (Zaglebie).

## ROMANIA

# 4 in un punto

22. GIORNATA: **Asa-Steaua 1-0; Dinamo-Sportul 3-1; Pol. Timisoara-Pol. Jassy 2-0; Gloria-Olimpia 2-0; Jiul-Bihor 0-0; Baia Mare-Corvinul 1-0; Un. Craiova-Arges 1-0; U. T. Arad-Targoviste 1-1; Bacau-Chimia 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Arges Pitesti | 27 | 22 | 12 | 3 | 7 | 33 | 20 |
| Dinamo | 27 | 22 | 10 | 7 | 5 | 28 | 15 |
| Steaua | 26 | 22 | 11 | 4 | 7 | 37 | 23 |
| Baia Mare | 26 | 22 | 12 | 2 | 8 | 24 | 21 |
| Targoviste | 25 | 22 | 10 | 5 | 7 | 27 | 20 |
| Un. Craiova | 24 | 22 | 8 | 8 | 6 | 27 | 18 |
| Bacau | 24 | 22 | 10 | 4 | 8 | 28 | 21 |
| Sportul | 23 | 22 | 9 | 5 | 8 | 30 | 28 |
| Jiul Petrosani | 22 | 22 | 9 | 4 | 9 | 26 | 31 |
| Pol. Jassy | 21 | 22 | 8 | 5 | 9 | 22 | 25 |
| Gloria Buzau | 21 | 22 | 9 | 3 | 10 | 26 | 32 |
| ASA T.G. Mures | 21 | 22 | 8 | 5 | 9 | 28 | 35 |
| Olimpia S.M. | 20 | 22 | 9 | 2 | 11 | 20 | 32 |
| Corvinul | 19 | 22 | 8 | 3 | 11 | 28 | 31 |
| Pol. Timisoara | 19 | 22 | 8 | 3 | 11 | 21 | 25 |
| U.T. Arad | 18 | 22 | 6 | 6 | 10 | 28 | 30 |
| Chimia Valcea | 17 | 22 | 6 | 5 | 11 | 23 | 38 |
| Bihor Oradea | 16 | 22 | 5 | 6 | 11 | 22 | 33 |

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Stan (Gloria Buzau); 12: Radu (Arges Pitesti).

## BULGARIA

# CSKA-allungo

23. GIORNATA: **Haskovo-Sliven 2-0; Botev-Chernomorets 2-0; CSKA-Akademik 3-0; Lok. Plovdiv-Cherno More 2-0; Marek-Spartak 2-0; Pirin-Trakia 3-0; Beroe-Levski 1-1; Lok. Sofia-Slavia 3-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CSKA | 34 | 23 | 13 | 8 | 2 | 39 | 17 |
| Levski Spartak | 30 | 23 | 12 | 6 | 5 | 39 | 23 |
| Lok. Sofia | 27 | 23 | 10 | 7 | 6 | 26 | 17 |
| Marek | 27 | 23 | 11 | 5 | 7 | 34 | 29 |
| Pirin | 27 | 23 | 9 | 9 | 5 | 32 | 28 |
| Beroe | 26 | 23 | 11 | 4 | 8 | 37 | 41 |
| Chernomorets | 25 | 23 | 9 | 7 | 7 | 34 | 33 |
| Slavia | 23 | 23 | 10 | 3 | 10 | 33 | 28 |
| Botev | 23 | 23 | 8 | 7 | 8 | 31 | 31 |
| Trakia | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 33 | 33 |
| Spartak | 19 | 23 | 7 | 5 | 11 | 20 | 21 |
| Sliven | 18 | 23 | 6 | 6 | 11 | 24 | 31 |
| Lok. Plovdiv | 17 | 23 | 7 | 3 | 13 | 27 | 32 |
| Cherno More | 17 | 23 | 4 | 9 | 10 | 18 | 30 |
| Akademik | 17 | 23 | 4 | 9 | 10 | 18 | 36 |
| Haskovo | 16 | 23 | 6 | 4 | 13 | 26 | 41 |

## UNGHERIA

# Sempre più Ujpest

22. GIORNATA: **Dunajvaros-Pecs 1-1; Csepel-Zalaegerszeg 0-0; MTK-Szombathely 3-2; Honved-Vasas Izzo 1-0; Vasas-Salgotarjan 3-1; Tatabanya-Ujpest 1-2; Diosgyoer-Bekescsabe 5-0; Videoton-Ferencvaros 2-0; Raba Eto-MAV 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ujpest Dozsa | 34 | 22 | 14 | 6 | 2 | 54 | 23 |
| Honved | 31 | 22 | 12 | 7 | 3 | 47 | 19 |
| Ferencvaros | 31 | 22 | 12 | 5 | 4 | 48 | 26 |
| Diosgyoer | 20 | 22 | 13 | 3 | 6 | 38 | 25 |
| Raba Eto | 24 | 22 | 8 | 8 | 6 | 25 | 18 |
| Tatabanya | 23 | 22 | 8 | 7 | 7 | 36 | 33 |
| Videoton | 22 | 22 | 7 | 8 | 7 | 26 | 28 |
| Bekescsaba | 21 | 22 | 8 | 5 | 9 | 29 | 27 |
| Vasas | 21 | 22 | 6 | 9 | 7 | 31 | 34 |
| Pecs | 21 | 22 | 5 | 11 | 6 | 19 | 27 |
| MTK | 20 | 22 | 8 | 4 | 10 | 28 | 30 |
| Dunajvaros | 20 | 22 | 6 | 8 | 8 | 32 | 36 |
| Salgotarjan | 19 | 22 | 6 | 7 | 9 | 31 | 34 |
| Zalaegerszeg | 19 | 22 | 5 | 9 | 8 | 19 | 24 |
| Csepel | 18 | 22 | 4 | 10 | 8 | 23 | 28 |
| MAV | 18 | 22 | 6 | 6 | 10 | 16 | 37 |
| Szombathely | 15 | 22 | 5 | 5 | 12 | 24 | 52 |
| Vasas Izzo | 10 | 22 | 2 | 6 | 14 | 19 | 44 |

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Fazekas e Fekete (Ujpesti Dozsa); 12: Weimper (Honved); 11: Nilasy e Torocsik.

## TURCHIA

# Due al vertice

21. GIORNATA: **Fenerbahce-Samsunspor: 2-0; Adanaspor-Trabzonspor 0-0; Zonguldak-Kirikkale 5-1; Bursaspor-Besiktas 2-2; Diyarbakir-Boluspor 0-1; Altay-Ordu 1-1; Galatasaray-Adana D.S. 2-1; Eskisehir-Goztepe 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trabzonspor | 30 | 21 | 9 | 12 | 0 | 24 | 3 |
| Fenerbahce | 30 | 21 | 11 | 8 | 2 | 33 | 14 |
| Galatasaray | 25 | 21 | 9 | 7 | 5 | 24 | 11 |
| Eskisehir | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 20 | 18 |
| Adana D.S. | 22 | 21 | 7 | 8 | 6 | 18 | 20 |
| Altay | 21 | 21 | 7 | 7 | 7 | 28 | 20 |
| Orduspor | 21 | 21 | 8 | 5 | 8 | 19 | 20 |
| Diyarbakir | 21 | 21 | 8 | 5 | 8 | 16 | 23 |
| Besiktas | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 21 | 18 |
| Zonguldak | 20 | 21 | 8 | 4 | 9 | 18 | 16 |
| Adanaspor | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 22 | 22 |
| Goztepe | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 20 | 31 |
| Boluspor | 19 | 21 | 6 | 7 | 8 | 21 | 21 |
| Bursaspor | 16 | 21 | 4 | 8 | 9 | 16 | 24 |
| Samsunspor | 16 | 21 | 5 | 6 | 10 | 12 | 22 |
| Kirikkale | 13 | 21 | 3 | 7 | 11 | 11 | 40 |

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Ozer (Adanaspor), Paunovic (Besiktas); 8: Mahmut (Orduspor), Bora (Altay); 7: Ali Kemal (Fenerbahce).

## PORTOGALLO

# Porto a mollo

23. GIORNATA: **Setubal-Famalicao 3-1; Estoril-Beira Mar 2-1; Guimaraes-Viseu 1-0; Sporting-Barreirense 2-0; Varzim-Benfica 1-1; Maritimo-Belenenses 1-0; Academico-Braga 0-1, Boavista-Porto sospesa per pioggia.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Benfica | 36 | 23 | 17 | 2 | 4 | 56 | 16 |
| Porto | 35 | 22 | 14 | 7 | 1 | 44 | 15 |
| Sporting | 34 | 23 | 14 | 6 | 3 | 36 | 16 |
| Guimaraes | 28 | 23 | 12 | 4 | 7 | 37 | 25 |
| Braga | 27 | 23 | 12 | 3 | 8 | 36 | 28 |
| Varzim | 24 | 23 | 8 | 8 | 7 | 24 | 24 |
| Belenenses | 23 | 23 | 8 | 7 | 8 | 39 | 30 |
| Estoril | 22 | 23 | 7 | 8 | 8 | 20 | 31 |
| Boavista | 21 | 22 | 9 | 3 | 10 | 27 | 26 |
| Setubal | 21 | 23 | 8 | 5 | 10 | 25 | 31 |
| Famalicao | 19 | 23 | 7 | 5 | 11 | 17 | 26 |
| Barreirense | 18 | 23 | 7 | 4 | 12 | 17 | 32 |
| Beira Mar | 17 | 23 | 8 | 1 | 14 | 34 | 45 |
| Maritimo | 17 | 23 | 6 | 5 | 12 | 21 | 31 |
| Academico | 13 | 23 | 4 | 5 | 14 | 14 | 32 |
| Viseu | 11 | 23 | 5 | 1 | 17 | 12 | 51 |

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Nenè (Benfica); 13: Gomes (Porto); 12: Jeremias (Guimaraes); 11: Reinaldo (Benfica); 10: Keita (Sporting), Oliveira (Porto); 9: Chico Gordo (Braga), Manoel Fernandez (Sporting), Alves (Benfica), China (Maritimo).

## JUGOSLAVIA

# Finalmente OFK

21. GIORNATA: **Vojvodina-Velez 2-1; Partizan-Zeleznicar 0-2; Buducnost-Olimpija 0-0; Stella Rossa-Hajduk 1-3; Zagabria-Radnicki 0-1; Sarajevo-Borac 5-1; Rijeka-Osijek 3-3; Napredak-OFK 2-3; Sloboda-Dinamo 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Hajduk | 30 | 21 | 12 | 6 | 3 | 39 | 20 |
| Dinamo | 28 | 21 | 11 | 6 | 4 | 40 | 28 |
| Buducnost | 28 | 21 | 11 | 6 | 4 | 23 | 16 |
| Stella Rossa | 25 | 21 | 10 | 5 | 6 | 35 | 24 |
| Velez | 24 | 21 | 9 | 6 | 6 | 26 | 20 |
| Zeleznicar | 24 | 21 | 11 | 2 | 8 | 29 | 27 |
| Sarajevo | 23 | 21 | 10 | 3 | 8 | 33 | 32 |
| Radnicki | 21 | 21 | 5 | 11 | 5 | 23 | 21 |
| Sloboda | 20 | 21 | 7 | 6 | 8 | 26 | 20 |
| Rijeka | 20 | 21 | 5 | 10 | 6 | 21 | 19 |
| Partizan | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 26 | 29 |
| Osijek | 20 | 21 | 6 | 8 | 7 | 21 | 24 |
| Vojvodina | 19 | 21 | 7 | 5 | 9 | 20 | 20 |
| Borac | 18 | 21 | 6 | 6 | 9 | 26 | 39 |
| Napredak | 17 | 21 | 5 | 7 | 9 | 26 | 34 |
| Zagabria | 14 | 21 | 2 | 10 | 9 | 20 | 27 |
| OFK | 14 | 21 | 2 | 10 | 9 | 17 | 32 |
| Olimpija | 13 | 21 | 4 | 5 | 12 | 17 | 36 |

## SPAGNA

### Krankl a secco

Campionato a due in Spagna con Real e Gijon che continuano a vincere. Perde invece il Barcellona con Krankl irrimediabilmente bloccato a Burgos dove peraltro i catalani hanno giocato senza Migueli, Asensi ed Heredia.

25. GIORNATA: **Hercules-Real Sociedad 0-0; Saragozza-Rayo 2-0; Espanol-Siviglia 2-0; At. Madrid-Santander 3-0; Gijon-Valencia 2-0; Celta-Salamanca 1-1; Huelva-Real 1-2; At. Bilbao-Las Palmas 3-0; Burgos-Barcellona 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gijon | 35 | 25 | 15 | 5 | 5 | 40 | 22 |
| Real Madrid | 34 | 25 | 11 | 12 | 2 | 44 | 29 |
| Atletico Madrid | 30 | 25 | 10 | 10 | 5 | 44 | 30 |
| Las Palmas | 29 | 25 | 11 | 7 | 7 | 38 | 31 |
| Barcellona | 27 | 25 | 12 | 3 | 10 | 53 | 28 |
| Real Sociedad | 27 | 25 | 12 | 3 | 10 | 37 | 31 |
| Espanol | 26 | 25 | 11 | 4 | 10 | 29 | 36 |
| Valencia | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 32 | 31 |
| Siviglia | 25 | 25 | 8 | 9 | 8 | 37 | 36 |
| Atletico Bilbao | 24 | 25 | 9 | 6 | 10 | 43 | 34 |
| Salamanca | 24 | 25 | 9 | 6 | 10 | 23 | 31 |
| Burgos | 24 | 25 | 7 | 10 | 8 | 29 | 37 |
| Saragozza | 22 | 25 | 10 | 2 | 13 | 47 | 48 |
| Hercules | 22 | 25 | 9 | 4 | 12 | 22 | 28 |
| Rayo Vallecano | 22 | 25 | 7 | 8 | 10 | 23 | 36 |
| Santander | 20 | 25 | 8 | 4 | 13 | 27 | 41 |
| Celta | 18 | 25 | 6 | 6 | 13 | 24 | 44 |
| Huelva | 16 | 25 | 6 | 4 | 15 | 24 | 43 |

CLASSIFICA MARCATORI - 26 reti: Krankl (Barcellona); 20: Quini (Gijon); 17: Alonso (Saragozza); 16: Santillana (Real Madrid), Morete (Las Palmas), Ruben Cano (Atletico Madrid); 14: Sastrustegui (Real Sociedad), Kempes (Siviglia), Brindisi (Las Palmas).

## OLANDA

### Ajax goleada

Gran goleada dell'Ajax con Clarke a segno tre volte e, quindi, nei primi posti nella classifica marcatori la cui testa è sempre tenuta da Kist, autore di uno dei tre gol dell'AZ 67 contro il Roda, sempre capoclassifica.

21. GIORNATA: **Ajax-Utrecht 6-1; MVV-Pec 1-1; NEC-NAC 0-0; Den Haag-Volendam 2-1; AZ'67-Roda 3-1; Haarlem-Feijenoord 1-1; Go Ahead-Vitesse 4-0; PSV-VVV 2-0; Sparta-Twente rinviata.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roda | 32 | 21 | 13 | 6 | 2 | 39 | 15 |
| Ajax | 29 | 20 | 13 | 3 | 4 | 33 | 20 |
| PSV Eindhoven | 27 | 19 | 12 | 3 | 4 | 36 | 13 |
| Feijenoord | 26 | 20 | 8 | 10 | 2 | 29 | 13 |
| AZ'67 | 25 | 20 | 11 | 3 | 6 | 59 | 32 |
| Go Ahed Eagles | 23 | 20 | 8 | 7 | 5 | 30 | 31 |
| Sparta | 23 | 20 | 10 | 3 | 7 | 29 | 25 |
| Twente | 22 | 20 | 6 | 10 | 4 | 30 | 22 |
| MVV | 20 | 20 | 6 | 8 | 6 | 16 | 24 |
| Utrecht | 19 | 21 | 7 | 5 | 9 | 32 | 39 |
| PEC Zwolle | 17 | 20 | 3 | 11 | 6 | 18 | 27 |
| NAC Breda | 17 | 21 | 3 | 11 | 7 | 19 | 33 |
| Haarlem | 17 | 20 | 4 | 9 | 7 | 19 | 36 |
| Den Haag | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 21 | 31 |
| Vitesse | 15 | 20 | 4 | 7 | 9 | 25 | 43 |
| NEC | 14 | 20 | 2 | 10 | 8 | 17 | 30 |
| Volendam | 10 | 20 | 3 | 4 | 13 | 24 | 31 |
| VVV Venlo | 9 | 20 | 2 | 5 | 13 | 13 | 44 |

CLASSIFICA MARCATORI - 22 reti: Kist (AZ'67); 15: De Jong (Roda); 14: Clarke (Ajax); 11: La Ling (Ajax), Van Veen (Utrecht); 9: Gritter (Twente); 8: Van der Kuylen (PSV), Nygaard (AZ'67), Arnesen (Ajax).

## GRECIA

### Caos all'AEK

Continua il caos all'AEK: la più popolare squadra ellenica, dopo aver licenziato Puskas, si è assicurata le prestazioni di Fandros che però non può andare in panchina dove continua a sedere Stamatadis, ex « secondo » del « colonnello ».

25. GIORNATA: **Aris-Paok 1-0; Ioannina-Iraklis 1-2; Ethnikos-Egaleo 4-2; Kavalla-Apollon 1-0; Larissa-Panathinaikos 1-0; Ofi Crete-Kastoria 1-0; Panahaiki-AEK 1-2; Panionios-Olympiakos 2-3; Panserraikos-Rodos 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aris | 41 | 25 | 18 | 5 | 2 | 43 | 21 |
| Olympiakos | 40 | 25 | 19 | 2 | 4 | 43 | 21 |
| AEK | 39 | 25 | 17 | 5 | 3 | 58 | 22 |
| Panathinaikos | 33 | 25 | 15 | 3 | 7 | 38 | 22 |
| Paok | 31 | 25 | 12 | 7 | 6 | 41 | 22 |
| Ethnikos | 29 | 25 | 13 | 3 | 9 | 33 | 29 |
| OFI | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 20 | 28 |
| Apollon | 24 | 25 | 8 | 8 | 9 | 30 | 25 |
| Kastoria | 24 | 25 | 8 | 8 | 9 | 24 | 29 |
| Rodos | 23 | 25 | 11 | 1 | 13 | 27 | 34 |
| Iraklis | 22 | 25 | 7 | 8 | 10 | 30 | 37 |
| Ioannina | 21 | 25 | 7 | 7 | 11 | 27 | 33 |
| Larissa | 20 | 25 | 9 | 2 | 14 | 26 | 45 |
| Panionios | 17 | 25 | 6 | 5 | 14 | 20 | 37 |
| Panahaiki | 17 | 25 | 5 | 7 | 13 | 14 | 29 |
| Kavalla | 17 | 25 | 7 | 3 | 15 | 21 | 37 |
| Egaleo | 15 | 25 | 6 | 3 | 16 | 21 | 49 |
| Panserraikos | 12 | 25 | 4 | 4 | 17 | 11 | 36 |

CLASSIFICA MARCATORI - 20 reti: Mavros (AEK); 19: Kottis (Rodos); 18: Bajevits (AEK); 12: Alvares (Panathinaikos); 11: Guerino (Paok); 10: Anamiadis (Aris); 9: Caravitis (Olympiakos), Cuis (Aris), Criticos (Larissa).

## CECOSLOVACCHIA

### Dukla k.o.

Brutta sconfitta del Dukla nel derby con lo Sparta: e il Banik Ostrava, inchiodato sullo 0-0 dallo Skoda, non riesce ad approfittare più di tanto del passo falso dei « militari » che, così, continuano a guidare in discreta tranquillità.

20. GIORNATA: **Slavia-Slovan 1-0; Sparta-Dukla 2-1; Banik-Skoda 0-0; SU Teplice-Bohemians 2-0; Jednota-Zbrojovka 1-1; Inter-Lok. Kosice 2-1; Tatran-Spartak 1-1; ZTS-Dukla 4-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dukla | 29 | 20 | 14 | 1 | 5 | 48 | 16 |
| Banik Ostrava | 26 | 20 | 11 | 4 | 5 | 34 | 18 |
| Zbrojovka Brno | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 40 | 25 |
| Spartak Trnava | 21 | 20 | 5 | 11 | 4 | 25 | 21 |
| Bohemians | 21 | 20 | 8 | 5 | 7 | 27 | 27 |
| Sparta | 20 | 20 | 8 | 4 | 8 | 31 | 26 |
| Slavia | 20 | 20 | 8 | 4 | 8 | 30 | 32 |
| Slovan B. | 19 | 20 | 7 | 5 | 8 | 27 | 24 |
| Dukla B. B. | 19 | 20 | 8 | 3 | 9 | 33 | 39 |
| Lok. Kosice | 18 | 20 | 9 | 0 | 11 | 33 | 32 |
| SU Teplice | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 25 | 31 |
| ZTS Kosice | 18 | 20 | 8 | 2 | 10 | 29 | 45 |
| Inter Bratislava | 17 | 20 | 7 | 3 | 10 | 24 | 29 |
| Jednota Trencin | 17 | 20 | 7 | 3 | 10 | 23 | 33 |
| Skoda Plzen | 17 | 20 | 6 | 5 | 9 | 18 | 28 |
| Tatran Presov | 17 | 20 | 5 | 7 | 8 | 16 | 37 |

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Nehoda (Dukla), Licka (Banik), Kovac A. (Jednota); 9: Janecka e Kroupa (Zbrojovka), Salka (Tatran); 8: Pelc e Vizek (Dukla); Herda P. (Slavia), Jozsa (Lok. Kosice).

## GERMANIA EST

### E' già deciso

18. GIORNATA: **Carl Zeiss-Hansa 1-0; Stahl-Rot Weiss 1-0; Lok. Lipsia-Din. Berlino 0-0; Zwickau-Magdeburgo 1-4; Un. Berlino-Din. Dresda 0-0; Wismut Aue-Chemie Bohlen 1-2; Chemie Halle-Karl Marx 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo Berlino | 33 | 18 | 15 | 3 | 0 | 51 | 8 |
| Dinamo Dresda | 24 | 17 | 8 | 8 | 1 | 23 | 11 |
| Carl Zeiss Jena | 23 | 18 | 10 | 3 | 5 | 28 | 14 |
| Lok. Lipsia | 21 | 18 | 8 | 5 | 5 | 31 | 28 |
| Magdeburgo | 21 | 17 | 9 | 3 | 5 | 37 | 19 |
| Chemie Halle | 21 | 18 | 8 | 5 | 5 | 28 | 22 |
| Rot Weiss | 18 | 18 | 7 | 4 | 7 | 21 | 24 |
| Stahl Riesa | 17 | 18 | 7 | 3 | 8 | 28 | 30 |
| Union Berlin | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 15 | 26 |
| Sachsenring | 12 | 18 | 5 | 2 | 11 | 16 | 48 |
| Karl Marx Stadt | 12 | 18 | 4 | 4 | 10 | 18 | 31 |
| Wismut Aue | 11 | 18 | 4 | 3 | 11 | 25 | 38 |
| Hansa Rostock | 10 | 17 | 3 | 4 | 10 | 22 | 33 |
| Chemie Bohlen | 10 | 17 | 3 | 4 | 10 | 18 | 40 |

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Netz (Dinamo Berlino); 13: Kuhn (Lok. Lipsia); 12: Riediger (Dinamo Berlino).

## CIPRO

### Omonia-riposo

22. GIORNATA: **Apoel-Paralimni 1-0; Epa-Ael 0-0; Apollon-Evagoras 1-0; Arravipu-Olympiakos 2-1. Le altre partite sono state rinviate.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Apoel | 34 | 22 | 15 | 4 | 3 | 31 | 8 |
| Omonia | 33 | 21 | 14 | 5 | 2 | 49 | 13 |
| Alki | 25 | 20 | 9 | 7 | 4 | 22 | 15 |
| Anorthosis | 24 | 21 | 9 | 8 | 6 | 23 | 18 |
| Aris | 23 | 21 | 9 | 5 | 7 | 22 | 21 |
| Pesoporikos | 22 | 21 | 5 | 10 | 6 | 20 | 14 |
| Arravipu | 22 | 22 | 5 | 12 | 6 | 22 | 21 |
| Apollon | 22 | 21 | 8 | 6 | 7 | 21 | 13 |
| Apop | 18 | 21 | 5 | 8 | 8 | 20 | 31 |
| Salamis | 18 | 20 | 7 | 4 | 9 | 33 | 34 |
| Evagoras | 18 | 21 | 5 | 8 | 9 | 19 | 28 |
| Ael | 18 | 21 | 3 | 12 | 6 | 17 | 23 |
| Paralimni | 17 | 21 | 6 | 5 | 10 | 26 | 23 |
| Olympiakos | 16 | 22 | 6 | 4 | 12 | 19 | 37 |
| Epa | 17 | 21 | 5 | 7 | 9 | 19 | 27 |
| Dighenis | 15 | 21 | 3 | 9 | 9 | 15 | 41 |

CLASSIFICA MARCATORI - 26 reti: Kajafas (Omonia); 10: Teofanus (Salamis); 9: Panaghiottu (AIKI); Tsukas (Paralimni).

## ALBANIA

### Tre al comando

15. GIORNATA: **Beselidhja-Flamurtari 0-1; 17 Nentori-Labinoti 1-0; Dinamo-Besa 2-0; Luftetari-Naftetari 2-0; Tomori-Traktori 2-0; Vllaznia-Partizani 1-2; Lokomotiva-Shkendija 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo | 20 | 15 | 6 | 8 | 1 | 26 | 12 |
| Besa | 20 | 15 | 8 | 4 | 3 | 25 | 13 |
| 17 Nentori | 20 | 15 | 7 | 6 | 2 | 23 | 16 |
| Partizani | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 20 | 12 |
| Tomori | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 14 | 10 |
| Labinoti | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 18 | 16 |
| Lokomotiva | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 14 | 14 |
| Naftetari | 15 | 15 | 4 | 7 | 4 | 12 | 19 |
| Vllaznia | 14 | 15 | 5 | 4 | 6 | 24 | 17 |
| Flamurtari | 13 | 15 | 4 | 5 | 6 | 11 | 14 |
| Shkendija | 13 | 15 | 2 | 9 | 4 | 13 | 17 |
| Luftetari | 13 | 15 | 4 | 2 | 9 | 13 | 24 |
| Beselidhja | 10 | 15 | 5 | 0 | 10 | 12 | 28 |
| Traktori | 6 | 15 | 1 | 4 | 10 | 8 | 21 |

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Lieshi (Labinoti); 8: Bajaziti (Besa), Dibra (17 Nentori), Pernaska (Dinamo); 7: Shtini (Besa), Skuro (Naftetari), Hima (Lokomotiva), Zeri (Dinamo).

## EIRE

### Celtic a Terra!

29. GIORNATA: **Dundalk-Finn Harps 1-1; Shamrock Rovers-Shelbourne 1-0; Galway-Limerick 1-4; Athlone-Thurles 6-2; Home Farm-Bohemians 2-1; Cork Celtic-Waterford 0-1; St. Patricks's-Drogheda 1-3; Sligo-Cork Alberts 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dundalk | 41 | 28 | 17 | 7 | 4 | 57 | 24 |
| Waterford | 38 | 28 | 15 | 7 | 6 | 31 | 30 |
| Bohemians | 37 | 27 | 15 | 7 | 5 | 47 | 30 |
| Drogheda | 37 | 28 | 15 | 6 | 7 | 60 | 59 |
| Limerick* | 34 | 27 | 13 | 8 | 6 | 40 | 25 |
| Shamrock | 34 | 27 | 17 | 0 | 10 | 40 | 20 |
| Athlone | 32 | 28 | 12 | 8 | 8 | 50 | 30 |
| Finn Harps | 30 | 25 | 13 | 4 | 8 | 51 | 40 |
| Home Farm | 26 | 25 | 10 | 6 | 9 | 44 | 31 |
| Shelbourne | 23 | 27 | 7 | 9 | 11 | 41 | 56 |
| Thurles* | 22 | 29 | 8 | 6 | 15 | 34 | 61 |
| Sligo | 22 | 28 | 8 | 6 | 14 | 33 | 38 |
| St. Patrick's | 20 | 28 | 7 | 6 | 15 | 36 | 44 |
| Cork Albert | 19 | 27 | 5 | 9 | 13 | 27 | 46 |
| Galway | 15 | 27 | 5 | 5 | 17 | 39 | 73 |
| Cork Celtic* | 10 | 27 | 3 | 4 | 20 | 16 | 51 |

*Cork Celtic penalizzato di 3 punti, riconosciuti 2 al Thurles e 1 al Limerik.

## AUSTRIA

### Innsbruck-crisi

23. GIORNATA: **Rapid-Innsbruck 3-0; Voeest Linz-Grazer AK 1-1; Admira Wacker-Vienna 2-1; Wiener Sportklub-Austria Salisburgo 4-1; Sturm Graz-Austria Venna 2-3.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Austria Vienna | 35 | 23 | 17 | 1 | 5 | 27 | 29 |
| Rapid | 28 | 23 | 10 | 8 | 5 | 37 | 24 |
| Voeest Linz | 25 | 23 | 9 | 8 | 6 | 27 | 25 |
| Wiener S.K. | 24 | 23 | 8 | 8 | 7 | 44 | 36 |
| Austria Sal. | 24 | 23 | 9 | 6 | 8 | 23 | 36 |
| Admira Wac. | 22 | 23 | 8 | 6 | 9 | 29 | 26 |
| Vienna | 20 | 23 | 6 | 8 | 9 | 32 | 41 |
| Sturm Graz | 19 | 23 | 6 | 7 | 10 | 24 | 34 |
| Grazer AK | 17 | 23 | 4 | 9 | 10 | 23 | 36 |
| Innsbruck | 15 | 23 | 4 | 7 | 12 | 25 | 34 |

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Parits e Schachner (Austria Vienna); 13: Martinez (Wiener S.K.); 12: Kreuz (Linz), Jurpin (Sturm Graz); 10: Koncilia (Innsbruck).

## SCOZIA

### Povero Dundee!

24. GIORNATA: **Morton-Dundee U. 3-1; St. Mirren-Hibernian 2-3. Le altre rinviate per la neve.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dundee U. | 31 | 26 | 12 | 7 | 7 | 39 | 25 |
| St. Mirren | 29 | 25 | 12 | 5 | 8 | 35 | 25 |
| Rangers | 28 | 23 | 10 | 8 | 5 | 30 | 21 |
| Morton | 26 | 26 | 9 | 8 | 9 | 38 | 39 |
| Hibernian | 25 | 25 | 7 | 11 | 7 | 29 | 29 |
| Aberdeen | 24 | 24 | 7 | 10 | 7 | 35 | 26 |
| Celtic | 23 | 20 | 9 | 5 | 6 | 29 | 22 |
| Partick T. | 23 | 23 | 8 | 7 | 8 | 23 | 24 |
| Hearts | 18 | 22 | 6 | 6 | 10 | 29 | 42 |
| Motherwell | 13 | 26 | 4 | 5 | 17 | 22 | 56 |

## IRLANDA DEL NORD

### Glenavon-raffica

26. GIORNATA: **Bangor-Glenavon 2-6; Cliftonville-Ards 2-1, Glentoran-Distillery 2-2; Larne-Ballymena 2-1, Linfield-Coleraine 2-3; Portadown-Crusaders 0-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Liengield | 39 | 25 | 18 | 3 | 4 | 53 | 22 |
| Glenavon | 35 | 24 | 14 | 7 | 3 | 48 | 40 |
| Portadown | 28 | 24 | 11 | 6 | 7 | 37 | 31 |
| Cliftonville | 28 | 23 | 10 | 8 | 5 | 36 | 24 |
| Glentoran | 25 | 22 | 9 | 7 | 6 | 36 | 33 |
| Coleraine | 24 | 26 | 10 | 4 | 12 | 42 | 43 |
| Ballymena | 22 | 24 | 9 | 4 | 11 | 37 | 43 |
| Crusaders | 22 | 23 | 7 | 7 | 9 | 29 | 34 |
| Ards | 20 | 25 | 5 | 10 | 10 | 39 | 40 |
| Bangor | 19 | 24 | 6 | 7 | 11 | 36 | 40 |
| Larne | 18 | 24 | 7 | 4 | 13 | 36 | 39 |
| Distillery | 10 | 24 | 2 | 6 | 16 | 17 | 46 |

## LUSSEMBURGO

### Metà programma

17. GIORNATA: **Diekirch-Alliance Dudelange 3-4; Aris Bonnevoie-Red Boys 0-4; Niedercorn-Union Luxembourg 2-1. Gli altri incontri rinviati.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Niedercorn | 26 | 16 | 10 | 6 | 0 | 44 | 13 |
| Red Boys | 26 | 17 | 10 | 6 | 1 | 43 | 16 |
| Union | 20 | 15 | 9 | 2 | 4 | 46 | 17 |
| Jeunesse | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 24 | 27 |
| Grevenmacher | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 21 | 23 |
| Rumelange | 14 | 15 | 4 | 6 | 5 | 13 | 16 |
| Alliance | 14 | 17 | 4 | 6 | 7 | 15 | 24 |
| Beggen | 13 | 15 | 2 | 9 | 4 | 16 | 17 |
| Aris | 13 | 16 | 4 | 4 | 7 | 15 | 37 |
| Chiers | 12 | 15 | 6 | 0 | 9 | 16 | 33 |
| Ettelbruck | 11 | 15 | 3 | 5 | 7 | 23 | 34 |
| Diekirch | 8 | 16 | 3 | 2 | 12 | 24 | 43 |

**GEORGE BEST** non potrà giocare nella Lega calcistica americana: l'Alta Corte di Londra, infatti, ha respinto la sua richiesta motivandola col fatto che il calciatore è ancora proprietà del Fulham che ne rivendica i diritti di trasferimento.

**TARANTINI** ha smentito le notizie pubblicate in Argentina secondo cui starebbe già trattando, dopo soltanto quattro mesi di permanenza nel Birmingham, il suo rientro in patria per giocare nelle file del River Plate.

**UBALDO FILLOL**, portiere del River Plate e campione del mondo con la nazionale Argentina, è stato sospeso per dieci giorni dalla sua società per un contrasto economico (stipendio e premi) sui reingaggi. Fillol è considerato tra i migliori portieri del mondo.

»»

## SUDAMERICA

### Rosario imbattuto

Continua la marcia a pieno punteggio del Rosario Central, che ha battuto per 2-1 in trasferta i «Diavoli Rossi» dell'Independiente di Avellaneda reduci dalla dura trasferta in Colombia per la Coppa Libertadores. Il risultato più clamoroso della giornata è stato quello di La Plata, dove l'Estudiantes ha battuto il Boca per 6-4.
GRUPPO A
RISULTATI 4. GIORNATA: **Quilmes-Velez 0-0; River Plate-Gimnasia 1-0; Huracan-Union 2-1; Newell's Old Boys-Racing 3-1; Platense-Argentinos J. 1-2.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **River Plate** | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 11 | 6 |
| **Racing** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 9 | 5 |
| **Newell's** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 4 | 2 |
| **Argentinos J.** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 8 |
| **Quilmes** | 5 | 4 | 1 | 3 | 0 | 4 | 3 |
| **Union** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **Gimnasia** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| **Huracan** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 6 | 9 |
| **Platense** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 3 | 6 |
| **Velez** | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 4 | 7 |

GRUPPO B
RISULTATI 4. GIORNATA: **Ferro-Chacarita 1-0; Estudiantes-Boca 6-4; Colon-San Lorenzo 3-0; Independiente-Rosario 1-2; All Boys-Atlanta 4-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Rosario** | 8 | 4 | 4 | 0 | 0 | 13 | 2 |
| **Ferro** | 7 | 4 | 3 | 1 | 0 | 6 | 2 |
| **Colon** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 4 |
| **All Boys** | 5 | 4 | 2 | 1 | 1 | 7 | 5 |
| **Boca J.** | 4 | 4 | 2 | 0 | 2 | 9 | 8 |
| **Estudiantes** | 4 | 4 | 1 | 2 | 1 | 7 | 7 |
| **San Lorenzo** | 3 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 4 |
| **Atlanta** | 2 | 4 | 0 | 2 | 2 | 3 | 7 |
| **Independiente** | 2 | 4 | 1 | 0 | 3 | 5 | 8 |
| **Chacarita** | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 15 |

CLASSIFICA MARCATORI - 4 reti: Fortunato (Estudiantes), Maradona (Argentinos), Trama (Rosario); 3: J.J. Lopez (River), P. Gonzales (River), Outes (Independiente), Gaitan (Rosario), Pereyra e Luna (All Boys), Robles (Boca).

### «Diavoli» da... corsa

I «Diablos» dell'America sono passati in testa alla classifica battendo il Bucaramanga, il Millonarios e il Deportivo Cali. Sono stati impegnati nella Coppa Libertadores contro le squadre argentine Independiente e Quilmes.
RISULTATI 7. GIORNATA: **America-Bucaramanga 1-0; Quindio-Junior 6-1; Cucuta-Tolima 1-1; Magdalena-Santa Fe 0-0; Pereira-Caldas 2-0. Millonarios-Medellin, Nacional-Deportivo Cali rinviate.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **America** | 10 | 7 | 4 | 2 | 1 | 5 | 2 |
| **Millonarios** | 9 | 6 | 4 | 1 | 1 | 12 | 6 |
| **A. Junior** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 12 | 13 |
| **Nacional** | 8 | 6 | 3 | 2 | 1 | 9 | 7 |
| **Magdalena** | 8 | 7 | 3 | 2 | 2 | 10 | 7 |
| **Quindio** | 7 | 6 | 3 | 1 | 2 | 11 | 5 |
| **Caldas** | 6 | 7 | 3 | — | 4 | 10 | 11 |
| **Santa Fe** | 6 | 6 | 1 | 4 | 1 | 9 | 6 |
| **Pereyra** | 6 | 7 | 3 | — | 4 | 9 | 11 |
| **Medellin** | 5 | 5 | 1 | 3 | 1 | 4 | 4 |
| **Cucuta** | 5 | 7 | 1 | 3 | 3 | 5 | 9 |
| **Dep. Cali** | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 7 | 10 |
| **Bucaramanga** | 4 | 7 | — | 4 | 3 | 5 | 9 |
| **Tolima** | 4 | 6 | 1 | 2 | 3 | 7 | 13 |

CLASSIFICA MARCATORI - 4 reti: Irigoyen (Millonarios), Castro (Cristal Caldas).

### «Grandi» in panne

Il Bella Vista (Gruppo A) e il Danubio (Gruppo B) comandano le classifiche dopo la seconda giornata del primo campionato della Repubblica, una specie di Coppa Uruguay. Le «grandi» sono state costrette a segnare il passo: il Penarol ha pareggiato contro il Wanderers mentre il Nacional è stato addirittura battuto dalla provinciale Salto per 1-0 (gol di Elbio Hernandez).
GRUPPO A
RISULTATI 2. GIORNATA: **Penarol-Wanderers 0-0; Treinta y Tres-Rentistas 2-1; Fenix-Cerro Largo 1-0; Bella Vista-Sud America 2-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bella Vista** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Penarol** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Fenix** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 3 | 2 |
| **Rentistas** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 4 | 2 |
| **Treinta y Tres** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Wanderers** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 1 |
| **Sud America** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 2 | 4 |
| **Cerro Largo** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 4 |

GRUPPO B
RISULTATI 2. GIORNATA: **Salto-Nacional 1-0; River Plate-Liverpool 0-0; Danubio-Cerro 2-1; Canelones-Defensor 2-6.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Danubio** | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| **Liverpool** | 3 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 |
| **Nacional** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 3 | 1 |
| **Defensor** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 6 | 3 |
| **Cerro** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 2 | 2 |
| **Salto** | 2 | 2 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| **River Plate** | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| **Canelones** | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 9 |

### Va la «Polla»

GRUPPO 1 - RISULTATI 5. GIORNATA: **Everton-Wanderers 4-2; Palestino-Un. Catolica 0-4.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **U. Catolica** * | 7 | 5 | 3 | 0 | 2 | 9 | 5 |
| **Palestino** | 6 | 5 | 3 | 0 | 2 | 8 | 8 |
| **Wanderers** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 7 |
| **Everton** * | 4 | 5 | 1 | 1 | 3 | 8 | 11 |

GRUPPO 2 - RISULTATI 5. GIORNATA: **O'Higgins-Un. Espanola 0-5; Cobreloa-Coquimbo 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **U. Espanola** * | 7 | 5 | 2 | 2 | 1 | 10 | 6 |
| **Coquimbo** * | 6 | 5 | 2 | 1 | 2 | 9 | 7 |
| **O'Higgins** | 5 | 5 | 2 | 1 | 2 | 6 | 8 |
| **Cobreloa** * | 5 | 5 | 1 | 2 | 2 | 7 | 11 |

GRUPPO 3 - RISULTATI 5. GIORNATA: **Concepcion-Naval 2-1; Lota Schwager-Green Cross 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Concepcion** * | 9 | 5 | 4 | 0 | 1 | 10 | 6 |
| **Naval** | 7 | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 5 |
| **Green Cross** | 3 | 5 | 1 | 1 | 3 | 6 | 9 |
| **Lota Schwager** | 2 | 5 | 1 | 0 | 4 | 5 | 9 |

GRUPPO 4 - RISULTATI 8. GIORNATA: **A. Italiano-Nublense 5-0; Un. de Chile-Aviacion 5-0; Colo Colo-Santiago M. 4-0.** RISULTATI 9. GIORNATA: **Aviacion-A. Italiano 2-0; Un. de Chile-Colo Colo 0-2 Nblense-Santiago 0-0**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Colo Colo** * | 14 | 9 | 6 | 1 | 2 | 20 | 9 |
| **Un. Chile** * | 14 | 9 | 5 | 3 | 1 | 16 | 7 |
| **Aviacion** ** | 12 | 9 | 4 | 2 | 3 | 17 | 16 |
| **A. Italiano** * | 8 | 9 | 2 | 3 | 4 | 9 | 11 |
| **S. Morning** * | 7 | 9 | 1 | 4 | 4 | 6 | 10 |
| **Nublense** | 5 | 9 | 1 | 3 | 5 | 9 | 24 |

* un punto di abbuono
** due punti di abbuono

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Luis Ramos (Universidad de Chile); 5: Jorge Spedaletti (Everton); 4: Riccardo Fabbiani (Aviacion), Francisco Cuevas (Nublense).

Stato di Rio

### Flamengo-super

Il Flamengo, la squadra diretta da Claudio Coutinho, ha vinto il primo turno della prima edizione del campionato di calcio professionistico dello stato di Rio de Janeiro, al quale partecipano dieci squadre. Nella partita finale, al Maracanà davanti a 128 mila spettatori, il Flamengo ha battuto il Botafogo per 3-0 (reti di Zico, Paulo Cesar Carpeggiani e Luisinho).
Questi i risultati del Flamengo: **Flamengo-Volta Redonda 2-0; Flamengo-America 4-0; Flamengo-Flu Friburgo 5-1; Flamengo-Goytacaz 1-0; Flamengo-Vasco 1-1; Flamengo-Sao Cristovao 2-0; Flamengo-Fluminense 1-1; Flamengo-Americano 6-1; Flamengo-Botafogo 3-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Flamengo** | 16 | 9 | 7 | 2 | 0 | 25 | 4 |
| **Fluminense** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 25 | 8 |
| **Vasco** | 14 | 9 | 6 | 2 | 1 | 19 | 5 |
| **Botafogo** | 12 | 9 | 5 | 2 | 2 | 19 | 5 |
| **Americano** | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 10 | 16 |
| **Flu Friburgo** | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 9 | 24 |
| **America** | 6 | 9 | 2 | 2 | 5 | 8 | 18 |
| **Volta Redonda** | 5 | 9 | 2 | 1 | 6 | 9 | 21 |
| **Goytacaz** | 3 | 9 | 1 | 1 | 7 | 4 | 17 |
| **Sao Cristovao** | 3 | 9 | 1 | 1 | 7 | 3 | 20 |

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Zico (Flamengo); 8: Luizinho (Botafogo) e Nunes (Fluminense); 5: Alcides (Americano).

Stato di San Paolo

### Brandao in crisi

Mentre il Santos continua a vincere (questa settimana la squadra del goleador Juari ha battuto il Guarani, impegnato come il Palmeiras anche sul fronte della «Coppa Libertadores»), il Portuguesa Desportos, diretto da Osvaldo Brandao continua a perdere e rischia di dover retrocedere.
RISULTATI 18. GIORNATA: **Sao Paulo-Comercial 0-3; XI Piracicaba-America 1-1, XI Jau-Sao Bento 0-1; Ponte Preta-Ferroviaria 2-0; Portuguesa Santista-Francana 0-1; Botafogo-Juventus 3-3; Corintians-Portuguesa Desportos 2-0; Marilia-Palmeiras 0-0; Guarani-Santos 0-1. Noroeste-Paulista 0-0 (sospesa per incidenti).**

| CLASSIFICHE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| **Por. Santista** | 19 | 16 | 7 | 5 | 4 | 11 | 9 |
| **Guarani** | 19 | 16 | 6 | 7 | 3 | 20 | 16 |
| **Juventus** | 17 | 17 | 6 | 5 | 6 | 27 | 24 |
| **Paulista** | 11 | 15 | 2 | 7 | 6 | 8 | 11 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Botafogo** | 19 | 16 | 6 | 7 | 3 | 21 | 15 |
| **Corintians** | 17 | 15 | 5 | 7 | 3 | 19 | 14 |
| **America** | 13 | 17 | 2 | 9 | 6 | 16 | 26 |
| **Comercial** | 12 | 14 | 3 | 6 | 5 | 18 | 25 |
| **Noroeste** | 9 | 15 | 1 | 7 | 7 | 4 | 19 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **Ponte Preta** | 22 | 16 | 9 | 4 | 3 | 34 | 16 |
| **Marilia** | 19 | 17 | 6 | 7 | 4 | 19 | 18 |
| **Francana** | 18 | 16 | 6 | 6 | 4 | 19 | 20 |
| **Sao Paulo** | 14 | 16 | 5 | 4 | 7 | 18 | 25 |
| **Sao Bento** | 14 | 17 | 5 | 4 | 8 | 24 | 27 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **Santos** | 21 | 17 | 9 | 3 | 5 | 23 | 14 |
| **XV Piracicaba** | 19 | 18 | 6 | 7 | 5 | 17 | 15 |
| **Ferroviaria** | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 17 | 19 |
| **XV Jau** | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 17 | 13 |
| **Por. Desportos** | 12 | 17 | 4 | 4 | 9 | 16 | 20 |

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Ataliba (Juventus); 18: Juari (Santos); 17: Mendoca (Palmeiras); 16 Socrates (Corintians); 12: Carecca (Guarani); 11: Eneas (P. Desportos).

## AFRICA

### Pari per le prime

Due pareggi per WAC e Fes che guidano la classifica divise da due punti: i leaders hanno fatto 0-0 a Sidi Kacem mentre il Fes, col Raja, dopo essere passato in vantaggio grazie a Hamid, si è fatto raggiungere da Sahir.
RISULTATI 21. GIORNATA: **Mohamedia-Beni Mellal 5-2; Meknes-Settat 2-1; FUS-El Jadida 2-0; Sale-Oujda 2-0; Etoile-Marrakech 0-0; Sidi Kacem-WAC 0-0; Kenitra-FAR 0-0; Raja-Fes 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **WAC** | 49 | 21 | 11 | 6 | 4 | 25 | 18 |
| **Fes** | 47 | 21 | 10 | 6 | 5 | 19 | 14 |
| **Oujda** | 46 | 21 | 10 | 5 | 6 | 33 | 24 |
| **FAR** | 45 | 21 | 8 | 8 | 5 | 24 | 13 |
| **Kenitra** | 44 | 21 | 7 | 9 | 5 | 25 | 18 |
| **Meknes** | 44 | 21 | 9 | 5 | 7 | 18 | 15 |
| **Mohamedia** | 43 | 21 | 8 | 6 | 7 | 29 | 19 |
| **El Jadida** | 43 | 21 | 8 | 6 | 7 | 15 | 16 |
| **FUS** | 42 | 20 | 8 | 6 | 6 | 11 | 10 |
| **Beni Mellal** | 42 | 21 | 5 | 11 | 5 | 21 | 25 |
| **Raja** | 40 | 21 | 6 | 8 | 7 | 22 | 22 |
| **Marrakech** | 40 | 21 | 7 | 5 | 9 | 13 | 18 |
| **Etoile** | 39 | 21 | 4 | 10 | 7 | 15 | 22 |
| **Sale** | 38 | 21 | 4 | 9 | 8 | 15 | 18 |
| **Sidi Kacem** | 37 | 21 | 5 | 6 | 10 | 18 | 21 |
| **Settat** | 28 | 20 | 1 | 6 | 13 | 11 | 36 |

**In Marocco vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

### MP Orano-docking

Vincendo a mani basse in trasferta sul campo del DNC di Algeri, l'MP di Orano ha raggiunto al vertice l'MP di Algeri inchiodato sullo 0-0 a Kouba. Il JET — impattando a Batna — regge l'andatura ad una sola lunghezza: e dopo questo trio c'è il vuoto o quasi.
RISULTATI 20. GIORNATA: **Batna-JET 0-0; EP Setif-USK Alger 2-1; RS Kouba-MP Alger 0-0; USMH-CM Belcourt 0-0; ASC Oran-El Ashnam 3-0; DNC Alger-MP Oran 1-4; MAHD-CM Constantine 1-1.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MP Oran** | 46 | 20 | 10 | 6 | 4 | 22 | 10 |
| **MP Alger** | 46 | 20 | 10 | 6 | 4 | 26 | 21 |
| **JET** | 45 | 20 | 10 | 5 | 5 | 22 | 11 |
| **MAHD** | 43 | 20 | 7 | 9 | 4 | 20 | 16 |
| **ASC Oran** | 43 | 20 | 9 | 5 | 6 | 19 | 12 |
| **RS Kouba** | 43 | 20 | 8 | 6 | 6 | 22 | 15 |
| **USMH** | 42 | 20 | 7 | 9 | 4 | 22 | 16 |
| **El Ashnam** | 40 | 20 | 7 | 4 | 8 | 22 | 21 |
| **EP Setif** | 38 | 20 | 5 | 8 | 7 | 22 | 30 |
| **USK Alger** | 37 | 20 | 5 | 7 | 8 | 24 | 33 |
| **DNC Alger** | 35 | 20 | 6 | 3 | 11 | 18 | 30 |
| **CM Belcourt** | 35 | 20 | 4 | 7 | 9 | 17 | 26 |
| **CM Constantine** | 35 | 20 | 4 | 7 | 9 | 21 | 28 |
| **CN Batna** | 32 | 20 | 2 | 8 | 10 | 8 | 28 |

**In Algeria vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

### Stop all'Etoile

Battuta d'arresto dell'Etoile in casa contro il Club Africain che sembra ormai essere l'unica squadra in grado di reggere l'andatura dello Stade di Tunisi tranquillo capoclassifica. A Sousse, a decidere è stato un tiro vincente di Bayari che l'Etoile non è riuscito a rimontare.
RISULTATI 19. GIORNATA: **Okef-Cot 2-1; Stade-Tunisien-AS Marsa 3-1; Esperance-JS Kairouan 2-0; SSS-CA Bizerte 1-2; CS Sfax-OC Kerkenna 0-0; Etoile du Sahel-Club Africain 0-1; CS Hammamlif-RS Sfax 1-0.**

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stade Tunisien** | 48 | 19 | 13 | 3 | 3 | 27 | 14 |
| **Club Africain** | 46 | 19 | 11 | 5 | 3 | 21 | 10 |
| **Etoile du Sahel** | 45 | 19 | 11 | 4 | 4 | 24 | 10 |
| **Esperance** | 45 | 19 | 10 | 6 | 3 | 27 | 16 |
| **Okef** | 40 | 19 | 8 | 5 | 6 | 23 | 17 |
| **CA Bizerte** | 39 | 19 | 7 | 6 | 6 | 18 | 19 |
| **CS Hammamlif** | 38 | 19 | 7 | 5 | 7 | 18 | 20 |
| **Sfax RS** | 36 | 19 | 5 | 7 | 7 | 18 | 16 |
| **CS Sfax** | 36 | 19 | 5 | 6 | 8 | 18 | 28 |
| **AS Marsa** | 34 | 19 | 5 | 5 | 9 | 21 | 25 |
| **OC Kerkenna** | 34 | 19 | 3 | 9 | 7 | 12 | 10 |
| **JS Kairouan** | 33 | 19 | 5 | 4 | 10 | 12 | 10 |
| **Cot** | 32 | 19 | 3 | 7 | 9 | 15 | 24 |
| **SSS** | 26 | 19 | 1 | 5 | 13 | 12 | 37 |

**In Tunisia vengono assegnati 3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.**

## MESSICO

### «Cabinho» a raffica

La nota saliente della 28. giornata del campionato azteco l'ha data l'Universidad, che ha battuto il Tampico per 8-1. Il brasiliano Evanivaldo Castro, detto «Cabinho», è anche il capocannoniere del torneo con 22 reti.
RISULTATI 28. GIORNATA: **Guadalajara-Neca 2-1, Atlante-Puebla 1-1; Potosino-Monterrey 2-1; Cruz Azul-A. Espanol 3-0; Nuevo Leon-Toluca 4-1; U. Guadalajara-Jalisco 3-0; U. Autonoma-Veracruz 3-0; Zacatepec-Curtidores 3-1; Universidad-Tampico 8-1; America-Leon 2-1.**

| CLASSIFICHE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| **Monterrey** | 29 | 28 | 9 | 11 | 8 | 32 | 30 |
| **Guadalajara** | 28 | 28 | 9 | 10 | 9 | 34 | 29 |
| **America** | 27 | 28 | 11 | 5 | 12 | 42 | 38 |
| **Atlante** | 22 | 28 | 6 | 10 | 12 | 38 | 43 |
| **Veracruz** | 16 | 28 | 5 | 6 | 17 | 21 | 57 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Universidad** | 36 | 28 | 14 | 8 | 6 | 57 | 37 |
| **Potosino** | 31 | 28 | 13 | 5 | 10 | 45 | 43 |
| **Tampico** | 27 | 28 | 8 | 11 | 9 | 43 | 55 |
| **Leon** | 22 | 28 | 8 | 6 | 14 | 40 | 47 |
| **Jalisco** | 19 | 28 | 5 | 9 | 14 | 30 | 45 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **Toluca** | 36 | 28 | 14 | 6 | 8 | 45 | 30 |
| **Cruz Azul** | 36 | 28 | 13 | 10 | 5 | 50 | 25 |
| **Puebla** | 32 | 28 | 11 | 10 | 7 | 38 | 35 |
| **U. Guadalajara** | 29 | 28 | 12 | 5 | 11 | 46 | 40 |
| **Curtidores** | 25 | 28 | 4 | 7 | 12 | 35 | 36 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **U. Nuevo Leon** | 39 | 28 | 14 | 11 | 3 | 48 | 31 |
| **Zacatepec** | 34 | 28 | 11 | 10 | 7 | 42 | 33 |
| **U. Autonoma** | 30 | 28 | 9 | 12 | 7 | 32 | 34 |
| **A. Espanol** | 24 | 28 | 8 | 8 | 12 | 36 | 47 |
| **D. Neca** | 22 | 28 | 7 | 8 | 13 | 23 | 38 |

CLASSIFICA MARCATORI - 22 reti Cabinho (Universidad); 17: Sanchez (Universidad); 16. Fogel (Puebla), Castro (Jalisco); 15: Eloir (A. Espanol).

## NORDAMERICA

U.S.A.

### Cosmos a riposo

E' partito il campionato della NASL ma con un programma ridottissimo visto che sono state giocate solo quattro partite. Hanno vinto tutte le squadre di casa ma due partite si sono concluse ai supplementari, segno evidente che gli attacchi stentano e che le difese, al contrario, sono già okay. Il Cosmos — noblesse oblige — ha continuato le vacanze e sino a quando non scenderanno in campo Chinaglia e i suoi superstars, il campionato non sarà completo. Delle quattro partite giocate, quella più bella è stata Washington-Ft. Lauderdale con i floridiani che hanno ceduto ai «diplomatici» con un solo gol di scarto.
RISULTATI 1. GIORNATA: **Memplis-Philadelphia 1-0; Dallas-Detroit 1-0; San Diego-California 1-0; Washington-Ft. Lauderdale 2-1.**

a cura di **Aldo Giordani**

Tra mille polemiche, alimentate dall'inconsistenza dell'apparato direttivo che dovrebbe garantire regolarità alla lotta tricolore e a quella per la salvezza, ci si avvia alle ultime definitive sentenze prima dei playoffs

# Vincere in campionato è più difficile che in Coppa

Trovata finalmente una felice coabitazione a Parenzo. Marzorati e Neumann hanno dato alla Gabetti la terza Coppa delle Coppe consecutiva

**PRIMA FASE** a «meno tre». L' Emerson scopre che a Rieti e Vigevano si trovano degli ostacoli più duri del Real Madrid. Che brutto — non è vero? — questo campionato con due stranieri! La Gabetti ha appena vinto la Coppa delle Coppe, ma in Italia non c'è il Den Bosch, c'è la Xerox ed è un altro paio di maniche. Magari il Mecap andrà in «A-2», però nel doppio confronto con i Campioni d'Italia ha impattato con due soli punti di svantaggio complessivi. Non sono soddisfazioni da poco!
I playoffs saranno avvelenati perché per la terza domenica consecutiva «strani accidenti» accompagnano le vittorie della formazione.
Si torna al mormorio dell'anno scorso: ci sono parole registrate su nastro ed irradiate sei ore prima dell'incontro al Palazzetto romano, ed il presagio si avvera. Voi credete ai maghi, agli indovini, agli oracoli? Io no. Se qualcuno azzecca così clamorose previsioni, è perché sotto il fumo — evidentemente — deve trovarsi il bruciaticcio.
Ora c'è Canon-Scavolini, e i pesaresi hanno appena scavalcato i lagunari nella corsa alla salvezza. Se va in un certo modo, non è detto che non possa rientrare anche Percudani. E ci sono giovani che marciano bene: urge una verifica per Simeoli. «Sembra bravo per la ragione del monocolo» in terra caecorum, oppure vale sul serio? Le convocazioni azzurre dovrebbero farsi anche per questo. E Dindelli, ha fermato pulitamente Sutter, oppure ha usato i mezzi... «barbaricini» di cui alle proteste sarde?
Il più grosso fenomeno di pubblico è quest'anno Novara: perché non c' era niente, adesso c'è il «tremila» fisso. E' il fanalino di coda, andrà in «B», ma le resta questo record: dicono che in un campionato i favori e gli svantaggi dall'alto si compensano; i piemontesi invece da ventitré domeniche archiviano soltanto colpi bassi. Anche qui, letto confermato e sottoscritto in autunno: fossero arti divinatorie, i «tredici» si sprecherebbero. Invece, chi centra con tanto anticipo queste previsioni (che poi previsioni non sono, perché non c'è niente da prevedere ma solo da stare con le orecchie dritte) sulla schedina non ha mai fatto neanche dieci.

**RIENTRA IL C.T.** dall'America, e ha la soddisfazione di leggere che Bonamico si è svegliato dal letargo, che Caglieris è andato fortissimo, che Vecchiato ha fatto il diavolo a quattro con un sacco di rimbalzi e il cento per cento di realizzazione. Per Carraro, si insinua invece un dubbio atroce: siccome lui è sempre il migliore di squadre perdenti (Nazionale o club fa lo stesso) non sarà per caso che il ragazzo applichi un gioco fatto apposta per ingigantire le sue doti personali ma negative al massimo per il collettivo?
Oddio, c'è stato anche un Gergati improvvisamente impazzito che ha gettato al vento, in un raptus di beceritudine, le due palle decisive di Vigevano (e Morse, all'agguato per scoccare il tiro, l'ha guardato allibito); c'è stato anche qualche altro che ha ciurlato nel manico; ma insomma questo incasinatissimo campionato (a Bologna hanno già giocato un altro incontro) riesce ancora a tener celate molte sentenze, specie in «A-2», dove sono sempre sei le squadre che lottano per la promozione, col Pagnossin peraltro un po' nei guai perché nel derby giuliano Pellanera ha fatto uno scherzo da prete a McGregor ed è andato a vincergli sotto il naso per due soli punti di vantaggio.

**IN PRIMAVERA,** di solito, le squadre di Guerrieri «vengono fuori» e il neo-furlan ha continuato la rincorsa anche in Terra di Lavoro, dove — a sentire i loro avversari diretti — si misero in salvo grazie a due partite irregolari, di quelle da sospendere e ripetere. La «slipperia» del campo in quelle occasioni viene ammessa anche dai più sportivi dei locali, nonché confermata dalle fotografie, ragion per cui su questo dato di fatto «non ci piove». Come «non ci piove» sul fatto che il Billy non potesse difendere come il solito sull'asfalto del Palazzetto (ed altre squadre, in precedenza, idem come sopra): questi rilievi si fanno soltanto, come è chiaro a tutte le persone intelligenti, per sottolineare che non si può giocare oggi su campi avventurati e inadeguati. Deroga qui, deroga là, i congressaioli che dirigono il basket d'alta competizione hanno messo in piedi un campionato che è magnifico per merito societario, ma irregolarissimo per colpa loro. □

---

Un bilancio esaltante

# Emerson e Gabetti assi di Coppe

Qui Walter sembra rialzarsi prima di Gualco
Ma nel tempo supplementare di Madrid è stato «Gualquinho» a rialzarsi molto prima dei madrileni, portandosi ad altezze irraggiungibili per gli spagnoli. Questi nostri giovani non soffrono poi, a quanto sembra, per la presenza dei due stranieri

**UN'ESALTANTE** settimana ha siglato nelle Coppe l'ultima settimana di marzo. La prodezza più grande, quella più inattesa (se qualcuno vi dice che era prevedibile e che l'aveva prevista, dategli tranquillamente del... bugiardo) è stata la vittoria dell'Emerson a Madrid. Passare nella capitale di Spagna contro i campioni del mondo e d'Europa, non riusciva ad alcuno da nove anni. Gli ultimi ad effettuare il colpaccio erano stati ancora i... varesini, in formazione molto differente, ma in possesso evidentemente delle stesse «biglie» di oggi, quelle che appunto consentono simili colpacci.
Pensate un po': il Real che gioca in casa; deve vincere, altrimenti è fuori: la Emerson che gioca senza Meneghin (anche il Real, a dire il vero, non aveva Corbalan, ma c'è la stessa differenza che passa tra il sole e la luna); ebbene, la squadra tricolore va in finale col Bosna ed elimina gli spagnoli! Roba da stropicciarsi gli occhi per timore di avere le traveggole. Yelverton era arrivato direttamente a Madrid da New York, dove aveva dovuto accorrere al funerale del padre! Un' impresa da mille e una notte...

**DI ENORME RILIEVO** anche la vittoria della Gabetti a Parenzo, non tanto in sé e per sé (in effetti i canturini avevano i favori del pronostico) quanto invece perché si tratta della settima volta consecutiva in sette anni che la formazione di Taurisano conquista una Coppa! Una così lunga sequenza vittoriosa nessuna squadra l'ha mai compiuta, nessuna città l'ha mai realizzata! Eppure c'era della gente che contestava Taurisano, che ne chiedeva la testa. Eppure c'era stata un po' di maretta tra il «coach» e Neumann si è fatto perdonare fornendo una prestazione-monstre.

**L'ARRIGONI** avrebbe completato il trittico, se non avesse dovuto giocare nella città degli avversari, cosa che non è prevista dai regolamenti, che non è mai avvenuta, e che è stata autorizzata solo per commemorare Korac. Ha perso perché non aveva Cerioni, e perché — nel clima toccante delle celebrazioni in ricordo del grande asso — anche gli arbitri hanno pensato bene di rendere il loro omaggio al celebre campione jugoslavo. Del resto il Sindaco di Rieti, con molta eleganza, durante il banchetto finale ha detto ciò che doveva dire, e non ha certo taciuto che la partita si è disputata in condizioni tutt'altro che «normali» per una finale europea.

**A PARENZO** il Den Bosch, quello che eliminò la Sinudyne solo per il vantaggio di aver giocato lo «spareggio» dei cinque minuti di supplementare sul proprio campo, era giunto con molte ambizioni. Ma quando Lister ha commesso il terzo fallo, è accaduto come a Bologna: il grande intimidatore ha dovuto calare il rendimento del cinquanta per cento, e tutta la formazione batava ne ha risentito. Era una finale che sarebbe spettata alla Sinudyne anziché agli olandesi, così avremmo avuto una squadra italiana in più in questo contesto di coppe europee che il basket del nostro paese domina alla grande.

**A MADRID** si sono verificati dei fatti clamorosi: proprio nel supplementare è venuto fuori il «nonnetto» Ossola, a conferma che — usato con la testa come sa fare Rusconi — il grande regista potrebbe venir comodo anche per la Nazionale. E' inutile avere in panchina uno che, bene che vada, quando lo metti dentro non cambia nulla nel gioco. E' più importante avere in panchina uno che, se va bene, può dare la svolta alla partita. Il fatto è che sul triangolo Ossola-Morse-Yelverton la formazione di Varese ha costruito una formazione che, pur cambiando con gli anni gli altri componenti, evidentemente viene trascinata ad imprese sempre colossali dalla continuità di gioco e di carattere costituita dai veterani.
Insomma, tre finali europee, tre finaliste italiane. Una Coppa già conquistata. Un'altra lasciata in reverente omaggio al campione scomparso. Una terza che... «andremo-a-giocare». E' già un bilancio esaltante. E c'è la... speranza di migliorarlo ancora. Siccome questi fenomeni di «tricolori» si divertono di più a sorprendere tutti quando non li danno per favoriti, diciamo per scaramanzia che il Bosna è... più forte. Dopodiché ci penseranno loro... □

## SERIE A 1

### RISULTATI (10. GIORNATA DI RITORNO)

| | | |
|---|---|---|
| A Bologna | Harrys Bologna-Arrigoni | 83-101 |
| A Siena | Antonini Siena-Mercury Bologna | 74-72 |
| A Roma | Perugina Roma-Billy Milano | 103-87 |
| A Vigevano | Mecap Vigevano-Emerson Varese | t.s. 96-95 |
| A Pesaro | Scavolini Pesaro-Chinamartini Torino | 79-77 |
| A Bologna | Sinudyne Bologna-Canon Venezia | 87-77 |
| A Milano | Xerox Milano-Gabetti Cantù | 90-85 |

### CLASSIFICA

| Squadre | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Emerson Varese | 36 | 23 | 18 | 5 | 1908 | 1790 |
| Sinudyne Bologna | 30 | 23 | 15 | 8 | 1954 | 1849 |
| Billy Milano | 28 | 23 | 14 | 9 | 1830 | 1802 |
| Arrigoni Rieti | 26 | 23 | 13 | 10 | 1839 | 1761 |
| Gabetti Cantù | 26 | 23 | 13 | 10 | 2040 | 1987 |
| Perugina Jeans Roma | 26 | 23 | 13 | 10 | 1889 | 1846 |
| Xerox Milano | 24 | 23 | 12 | 11 | 1975 | 1936 |
| Chinamartini Torino | 24 | 23 | 12 | 11 | 1940 | 1919 |
| Antonini Siena | 22 | 23 | 11 | 12 | 1868 | 1871 |
| Scavolini Pesaro | 20 | 23 | 10 | 13 | 1927 | 2005 |
| Canon Venezia | 18 | 23 | 9 | 14 | 1792 | 1853 |
| Mecap Vigevano | 16 | 23 | 8 | 15 | 1987 | 2080 |
| Harris Bologna | 14 | 23 | 7 | 16 | 1964 | 2068 |
| Mercury Bologna | 12 | 23 | 6 | 17 | 1752 | 1898 |

### PROSSIMO TURNO

(mercoledì 28 marzo)
**Emerson-Sinudyne**
**Billy-Antonini**
**Canon-Scavolini**
**Harrys-Mecap (27-3)**
**Arrigoni-Xerox**
**Mercury-Perugina**
**Chinamartini-Gabetti**

### CLASSIFICA MARCATORI A/1

| | | |
|---|---|---|
| 642 Jura | 550 Kupec | 488 Sorenson |
| 638 Morse | 537 Carraro | 486 Malagoli |
| 590 Grocho | 511 Meely | 477 Thomas |
| 582 Roberts | 502 Silvester | 464 Villalta |
| 579 Bucci | 493 Lauriski | 444 Coughran |

### LA FORMAZIONE IDEALE A/1

| | | |
|---|---|---|
| Carraro | Morse | Serafini |
| Bucci | Lauriski | Vecchiato |
| D'Antoni | Villalta | Allenatore: |
| Meely | Mayes | Pentassuglia |

### XEROX 90
### GABETTI 85

Primo tempo 40-38
**XEROX*****: Rodà** 2 (2-3), Brambilla, Zanatta*** 14, Farina*** 7 (1-1), Jura*** 23 (3-3), Serafini*** 15 (1-3), Beretta (n.g.), De Rossi*** 1 (1-3), Laurisky**** 28 (0-1), Pampana. TIRI LIBERI: 8-14. FALLI: 22.
**GABETTI*****: Innocentin (n.g.) 2, Recalcati** 10 (2-2), Neumann*** 22 (8-13), Panzini, Della Fiori** 16 (8-9), Tombolato** 4 (2-2), Riva, Batton*** 20 (0-2), Marzorati **** 5 (1-2), Bariviera** 6. TIRI LIBERI: 21-30. FALLI: 19.
**Arbitri:** Teofili (Roma)**** e Maggiore (Roma)***.
IL MIGLIORE: Laurisky per Curioli e nessuno per Taurisano.

### AMARO HARRYS 83
### ARRIGONI 101

Primo tempo 47-46
**AMARO HARRYS****: Santucci, Hayes ** 10, Gelsomini*** 7 (3-4), Di Nallo*** 10, Ghiacci (n.g.), Anconetani*** 4 (2-2), Sacchetti** 12 (2-2), Frediani (n.g.), Franceschini*** 6, Roberts**** 34 (4-6). TIRI LIBERI: 11-14. FALLI: 20.
**ARRIGONI******: Zampolini**** 26, Brunamonti*** 17 (5-6), Olivieri*** 2, Sanesi** 2 (2-2), Torda (n.g.), Marisi, Pettinari, Sojourner**** 17 (1-1), Meely**** 37 (7-7), Mancin. TIRI LIBERI: 15-16. FALLI: 13.
**Arbitri:** Solenghi (Milano)*** e Ciocca (Milano)**
IL MIGLIORE: Roberts per Bruni e Meely per Pentassuglia.

### MECAP 96
### EMERSON 95 d.t.s.

Primo tempo 42-41
Secondo tempo 87-87
**MECAP******: Bruggi, Iellini**** 16, Mayes**** 24 (4-8), Polesello*** 13 (1-1), Bellone, Buzzin, Crippa**, Solman*** 19 (3-5), Malagoli**** 22 (2-2), Zanello*** 2. TIRI LIBERI: 10-16. FALLI: 14.
**EMERSON******: Gergati** 2, Colombo** 2, Gualco*** 8, Rusconi, Morse**** 38, Ossola*** 9 (1-1), Caneva*** 2, Carraria*** 6, Yelverton **** 28 (4-5), Tosarini. TIRI LIBERI: 5-6. FALLI: 21.
**Arbitri:** Cagnazzo (Roma)*** e Filippone (Roma)**
IL MIGLIORE: Mayes per Percudani e Morse per Rusconi.

### PERUGINA JEANS 103
### BILLY 87

Primo tempo 48-41
**PERUGINA JEANS*****: Masini**** 15 (3-5), Lazzari, Rossetti, Salvaneschi*** 2, Ricci, Gilardi*** 18 (2-2), Vecchiato***** 23 (7-8), Cacopardi, Coughran**** 20 (2-3), Sorenson **** 25 (7-8). TIRI LIBERI: 21-26. FALLI: 20.
**BILLY*****: D'Antoni**** 18 (4-5), Boselli F.** 6 (2-2), Anchisi** 4, Boselli D.** 2, Ferracini*** 6 (2-2), Battisti (n.g.), Kupec**** 19 (1-2), Gallinari*** 7 (5-6), Friz (n.g.) 2, Silvester**** 23 (3-4). TIRI LIBERI: 17-21. FALLI: 27.
**Arbitri:** Bottari e Guglielmo (Messina)**
IL MIGLIORE: Masini per Bianchini e D'Antoni per Peterson.

### SINUDYNE 87
### CANON 77

Primo tempo 39-34
**SINUDYNE*****: Caglieris**** 14, Valenti*** 4, Gori, Wells*** 4 (2-3), Villalta**** 26 (4-4), Generali*** 6 (2-5), Cosic*** 14, Govoni, Bertolotti** 19 (3-4), Cavicchioli. TIRI LIBERI: 11-16. FALLI: 16.
**CANON*****: Zorzi, Zavaresco, Carraro**** 26 (8-9), Rigo*** 4, Grant **** 21 (7-12), Pieric** 6 (0-1), Silvestrin (n.g.), Darnell*** 6 (0-3), Barbazza** 2, Grattoni*** 12 (2-2).
TIRI LIBERI: 17-27. FALLI: 14.
**Arbitri:** Montella (Napoli) e Baldini (Firenze)***
IL MIGLIORE: Caglieris per Driscoll e Carraro per Zorzi.

### ANTONINI 74
### MERCURY 72

Primo tempo 39-35
**ANTONINI*****: Quercia*** 8, Ceccherini***, Tassi, Bonamico**** 14 (4-4), Dimitri, Bucci**** 34 (12-14), Bovone*** 4, Fernstein** 8 (2-3), Giustarini*** 6 (0-2), Falsini. TIRI LIBERI: 18-23. FALLI: 13.
**MERCURY*****: Stagni**, Casanova*** 8, Cummings*** 13 (1-3), Biondi*** 8, Bertolini (n.g.), Ianni*** 2, Ferro*** 14 (4-5), Benelli (n.g.), Arrigoni*** 10, Starks**** 17 (5-7). TIRI LIBERI: 10-15. FALLI: 24.
**Arbitri:** Ardone (Pesaro) e Grotti (Pineto)**
IL MIGLIORE: Bucci per Rinaldi e Starks per Mc Millen.

### SCAVOLINI 79
### CHINAMARTINI 77

Primo tempo 38-44
**SCAVOLINI*****: Ponzoni*** 10 (2-3), Sheffler*** 12 (4-5), Benevelli**** 20 (4-7), Aureli, Lucarelli**** 10 (2-3), Del Monte*** 4, Riva** 2, Thomas*** 17 (3-3), Valentinetti*** 2, Malachin** 2. TIRI LIBERI: 15-21. FALLI: 18.
**CHINAMARTINI*****: Mandelli, Brumatti*** 14 (4-4), Benatti*** 4, Fabbricatore (n.g.), Fioretti (n.g.), Marietta*** 6, Groko**** 26 (6-6), Denton*** 15 (3-3), Rizzi*** 8 (2-2), Mina** 4. TIRI LIBERI: 15-15. FALLI: 20.
**Arbitri:** Pinto e Bianchi (Roma)***
IL MIGLIORE: Valentinetti per Bertini e Scheffler per Gamba.

## I migliori squadra per squadra A/1

| | |
|---|---|
| HARRYS: **Roberts** | ARRIGONI: **Meely** |
| ANTONINI: **Bucci** | MERCURY: **Starks** |
| PERUGINA: **Vecchiato** | BILLY: **D'Antoni** |
| MECAP: **Mayes** | EMERSON: **Morse** |
| SCAVOLINI: **Benevelli** | CHINAMARTINI: **Grocho** |
| SINUDYNE: **Villalta** | CANON: **Carraro** |
| XEROX: **LAURISKI** | GABETTI: **Batton** |

## LA CABALA PER IL PROSSIMO TURNO

L'APPUNTAMENTO con l'Emerson riporta la Xerox alle inebrianti quanto effimere illusioni del match di andata. A Varese infatti la squadra di Gurioli, pur priva di Lauriski, sospinta dall'incisività di Serafini, aveva rasentato il clamoroso exploit. Per ironia della sorte proprio Serafini, con uno zero su tre dalla lunetta, originò la sconfitta milanese per 81-80.

GRAZIE AL SUCCESSO dell'andata sulla Gabetti (77-72), il Billy ha dissolto l'imperiosa supremazia degli uomini di Taurisano negli scontri fra Meneghini e Brianzoli. A partire dalla poule '74-'75, i canturini avevano infatti inanellato una serie di 10 vittorie consecutive.

LA MERCURY RITROVA, sul campo avversario, la Canon, dopo che proprio dal confronto di andata con i lagunari scaturì l'impasse tecnico e psicologico che ha condotto le « polizze » ad un imponderabile tracollo. Così, oltre alla sconfitta (70-81), Starks e C. dovettero sobbarcarsi l'onere del referto di Teofili, che costò ai bolognesi la squalifica dal campo per due giornate.

**m. m.**

## I PIU' E I MENO

LE MENO CENSURABILI. Le pecche di deconcentrazione e di volute forzature nel gioco che hanno inficiato la prova dei giovani — Emerson a Vigevano — risultano del tutto emendabili alla luce dell'inopinato trionfo di Madrid. La latitanza dei vari Gualco, Carraria, Gergati, assurti a protagonisti dell'insperata impennata contro il Real, appare giustificato riflesso dell'ebbrezza che ha pervaso il clan varesino per l'impresa spagnola.

IL PIU' STOICO. Dopo quello di Yelverton a Rieti, un altro attestato di profonda dedizione alle sorti della squadra, al limite della totale abnegazione, è stato fornito dagli USA nostrani nella figura di Chuck Jura. Il mancino del Nebraska, contravvenendo alla prognosi di 10 giorni formulata dai medici (in seguito ad una distorsione alla caviglia), ha arrecato il proprio insostituibile apporto al tiro (10/14) e sotto le plance (15 rimbalzi) al successo-Xerox sulla Gabetti.

LA MENO INTACCATA. La prolifica vena di Charlie Caglieris, cui la Sinudyne aveva attinto prima dell'infortunio del proprio play a Hertogenbosch, è riaffiorata puntualmente nel match con la Canon. Nel contesto di una prestazione abulica ed imprecisa dei bolognesi, che aveva concesso agli uomini di Zorzi il momento break in avvio di ripresa, si è inserita la freddezza con cui Caglieris ha assolto le funzioni di scardinatore della zona 2-3 avversaria (6/6 il suo parziale dalla distanza).

I PIU' ESIZIALI. I colpi decisivi alle tenui velleità di salvezza dell'Acentro sono stati inferti, nel drammatico scontro con il Rodrigo, da Dindelli. Il lungo teatino, egregiamente disimpegnatosi in attacco (9/11), ha costruito il suo capolavoro in fase difensiva: destinato, nella zona mista di Marzoli, alla guardia di Sutter, Dindelli ha concesso in 27 minuti soltanto 8 punti allo yankee isolano, che ne aveva realizzati 16 nei primi 13'.

LE MENO OFFUSCATE. I soggiorni elvetici ed austriaci di Fultz non ne hanno scalfito l'etichetta di « mitraglia » procurata dai suoi trascorsi italici con Ignis e Norda. Dei rinnovati fasti di Fultz ha fatto le spese il Pagnossin: il 12/15 dell'indio nella ripresa, unitamente ad uno scatenato Wilber, ha consentito al Postalmobili di espugnare il campo isontino.

LA PIU' FUGACE. La ricomparsa di Lino Bruni sulla panchina-Harrys, dopo aver scontato le 4 giornate di squalifica causatagli dalle proteste nella gara contro il Billy, si è rivelato veramente transitoria. Nel condensato di amarezza generale dalla sconfitta con l'Arrigoni, si innesta infatti l'espulsione, da parte di Solenghi, del coatch degli « amari ».

**Marco Mantovani**

# il basket dà i numeri

## SERIE A 2

### RISULTATI (10. GIORNATA DI RITORNO)

| | | |
|---|---|---|
| A Roma | **Bancoroma-Sarila Rimini** | 86-82 |
| A Caserta | **Juvecaserta-Mobiam Udine** | 86-103 |
| A Gorizia | **Pagnossin Gor.-Postalmobili Porden.** | 107-109 |
| A Chieti | **Rodrigo Chieti-Acentro Cagliari** | 80-76 |
| A Mestre | **Superga Mestre-Pintinox Brescia** | 83-70 |
| A Novara | **Manner Novara-Eldorado Roma** | 92-94 |
| A Forlì | **Jollycolombani Forlì-Hurlingham Trieste** | 79-76 |

### CLASSIFICA

| Squadre | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Eldorado Roma** | 30 | 23 | 15 | 8 | 2124 | 2068 |
| **Superga Mestre** | 30 | 23 | 15 | 8 | 1934 | 1908 |
| **Pintinox Brescia** | 28 | 23 | 14 | 9 | 2043 | 1908 |
| **Jollycolombani Forlì** | 28 | 23 | 14 | 9 | 1941 | 1865 |
| **Pagnossin Gorizia** | 26 | 23 | 13 | 10 | 2197 | 2089 |
| **Mobiam Udine** | 26 | 23 | 13 | 10 | 2105 | 2030 |
| **Bancoroma** | 24 | 23 | 12 | 11 | 2019 | 1965 |
| **Postalmobili Pordenone** | 24 | 23 | 12 | 11 | 2091 | 2103 |
| **Hurlingham Trieste** | 22 | 23 | 11 | 12 | 1905 | 1948 |
| **Juvecaserta** | 20 | 23 | 10 | 13 | 1997 | 2092 |
| **Sarila Rimini** | 18 | 23 | 9 | 14 | 2061 | 2104 |
| **Rodrigo Chieti** | 18 | 23 | 9 | 14 | 1922 | 1975 |
| **Manner Novara** | 14 | 23 | 7 | 16 | 2108 | 2243 |
| **Acentro Cagliari** | 14 | 23 | 7 | 16 | 2050 | 2196 |

### PROSSIMO TURNO

(mercoledì 28 marzo)
**Hurlingham-Pagnossin**
**Pintinox-Bancoroma**
**Eldorado-Rodrigo**
**Acentro-Manner**
**Postalmobili-Jollycolombani**
**Mobiam-Superga**
**Sarila-Juvecaserta**

### CLASSIFICA MARCATORI A/2

| | | |
|---|---|---|
| **764 Jeelani** | **582 Harris** | **520 Collins** |
| **763 Pondexter** | **575 Fultz** | **512 Giroldi** |
| **624 Laurel** | **564 Wilberg** | **494 McDonald** |
| **604 Mel Davis** | **546 Griffin** | **487 Foster** |
| **594 Sutter** | **522 Garrett** | **482 Gallon** |

### I MIGLIORI SQUADRA PER SQUADRA

| | |
|---|---|
| BANCOROMA: **Castellano** | SARILA: **Crow** |
| JUVECASERTA: **Simeoli** | MOBIAM: **Gallon** |
| PAGNOSSIN: **Pondexter** | POSTALMOBILI: **Fultz** |
| RODRIGO: **Dindelli** | ACENTRO: **Giroldi** |
| SUPERGA: **Kunderfranco** | PINTINOX: **Solfrini** |
| MANNER: **Cantamessi** | ELDORADO: **Jeelani** |
| JOLLYCOLOMBANI: **Dal Seno** | HURLINGHAM: **Laurel** |

### LA FORMAZIONE IDEALE A2

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Castellano** | **Fultz** | **Dal Seno** | **Kunderfranco** |
| **Pondexter** | **Cantamessi** | **Laurel** | Allenatore: |
| **Dindelli** | **Jeelani** | **Gallon** | **Pellanera** |

## BANCOROMA 86
## SARILA 82

Primo tempo 49-42

**BANCOROMA*****: Selvaggi, Zallaginoni, Tomassi** 4, Santoro*** 4 ris*** 15 (3-6), Soldini***, Bastia-(2-2), Danzi*** 20 (2-2), Castellano*** 27 (5-5), Bini (n.g.), Davis*** 16. TIRI LIBERI: 12-15. FALLI: 18.

**SARILA*****: Francescatto** 6 (4-5), Fiorucci, Borghese*** 8, Natali*** 15 (1-1), Carlà, Bianchi*** 6, Rosetti (n.g.), Crow*** 24 (2-3), Howard*** 23 (5-8), Brighi. TIRI LIBERI: 12-17. FALLI: 22.

**Arbitri:** Albanese (Busto Arsizio) e Paronelli (Varese)**.

IL MIGLIORE: nessuno per Polidori e nessuno per Bucci.

## PAGNOSSIN 107
## POSTALMOBILI 109

Primo tempo 63-51

**PAGNOSSIN*****: Valentinsig*** 4, Pondexter**** 37 (5-8), Soro (n.g.), Premier*** 12 (4-6), Ardessi*** 16 (2-2), Trucco, Laing*** 16, Antonucci*** 6, Bruni*** 16 (2-2), Campestrin. TIRI LIBERI: 13-18. FALLI: 24.

**POSTALMOBILI*****: Melilla**** 14 (4-4), Magnani*** 2, Schober** 4, Wilber**** 30 (4-4), Fultz**** 37 (5-6), Sambin*** 4, Fantin*** 6 (2-2), Paleari*** 6, Masini*** 6, Cecco (n.g.). TIRI LIBERI: 15-16. FALLI: 16.

**Arbitri:** Rotondo (Bologna)** e Soavi (Bologna)***.

IL MIGLIORE: Pondexter per Mc Gregor e Fultz per Pellanera.

## JOLLYCOLOMBANI 79
## HURLINGHAM 76

Primo tempo 49-41

**JOLLYCOLOMBANI*****: Cordella*** 12 (2-2), Solfrizzi*** 7 (1-1), Zonta*** 14 (4-5), Fabris*** 6, Griffin*** 12 (2-2), Lasi***, Dal Seno*** 16, Giacometti, Bonora, Carlson*** 12. TIRI LIBERI: 9-10. FALLI: 20.

**HURLINGHAM*****: Ritossa*** 4, Pieri, Ciuch, Scolini*** 6, Bechini*** 2 (0-3), Meneghel*** 4 (2-5), Sforza*** 2, Iacuzzo*** 2 (2-2), Laurell**** 27 (9-13), Boston**** 29 (3-5). TIRI LIBERI: 16-28. FALLI: 19.

**Arbitri:** Casamassina (Cantù) e Tallone (Varese)***.

IL MIGLIORE: Dal Seno per Cardaioli e Laurel per Lombardi.

## SUPERGA 83
## PINTINOX 70

Primo tempo 38-38

**SUPERGA*****: Antonelli*** 12 (2-2), Borghetto, Guerra, Wingo**** 17 (3-4), Cima*** 7 (3-4), Harris**** 27 (11-13), Dalla Costa*** 1 (1-3), Pedrotti*** 6 (2-5), Maguolo*** 3 (1-2), Kunderfranco**** 10 (2-2). TIRI LIBERI: 25-35. FALLI: 23.

**PINTINOX*****: Marusic*** 2, Iavarone*** 2, Palumbo*** 6 (2-2), Fossati***, Motta G. (n.g.), Taccola*** 10 (2-4), Motta S.*** 16, Solfrini*** 17 (3-5), Spillare*** 8, Costa**** 9 (3-6). TIRI LIBERI: 10-17. FALLI: 27.

**Arbitri:** Duranti (Pisa) e Bernardini (Livorno)***.

IL MIGLIORE: Kunderfranco per Mangano e nessuno per Sales

MEELY (ARRIGONI)

## JUVE 86
## MOBIAM 103

Primo tempo 41-43

**JUVE*****: Talamas*** 4, Cioffi** 7 (3-6), Simeoli**** 19 (1-3), Donadoni Si., De Lise, Donadoni Se.** 4, Fucile (n.g.), Di Lella*** 2, Moffett*** 25 (3-7), Brown*** 25 (3-5). TIRI LIBERI: 10-21. FALLI: 26.

**MOBIAM******: Andreani*** 21 (3-6), Savio O.**** 16 (6-6), Savio G.*** 7 (3-4), Giomo*** 4, Vidale, Cagnazzo**, Bettarini, Fuss, Garrett**** 24, Gallon**** 31 (7-12). TIRI LIBERI: 19-28. FALLI: 19.

**Arbitri:** Fiorito e Forcina (Roma)***

IL MIGLIORE: Gallon per Gavagnin e Gallon per Guerrieri.

## RODRIGO 80
## ACENTRO 76

Primo tempo 37-34

**RODRIGO*****: Pizzirani*** 2, Marzoli*** 10, Di Masso*** 8, D'Ottavio*** 13 (1-3), Rossi**, Dindelli **** 18, Gialloreto, Sykes**** 18, Collins*** 11 (1-3), Milia. TIRI LIBERI: 19-18. FALLI: 19.

**ACENTRO*****: Firpo*** 6, Schilich, Vascellari** 2, Doyle*** 16, Serra*** 6 (2-3), Romano*** 2, Giroldi*** 20 (2-2), Persod, Sutter**** 24 (2-2), Poledrini. TIRI LIBERI: 6-7. FALLI: 11.

**Arbitri:** Giuliano (Messina) e Romano (Palermo)**.

IL MIGLIORE: Sykes per Marzoli e D'Ottavio per Molinas.

## MANNER 92
## ELDORADO 94

Primo tempo 34-54

**MANNER*****: Buscaglia (n.g.), Foster*** 20 (0-1), Mottin*** 4 (2-3), Cantamessi**** 26 (2-3), Dordei**** 12, Pozzati (n.g.), Ceron*** 4, Marsano, Davis*** 26 (0-1). TIRI LIBERI: 4-8. FALLI: 20.

**ELDORADO******: De Angelis (n.g.), Sforza*** 8, Vitali*** 14 (4-4), Iannone, Lorenzon, Ciaralli**** 11 (1-2), Cornolò, Mc Donald*** 16, Jeelani **** 45 (3-7), Samoggia (n.g.). TIRI LIBERI: 8-13. FALLI: 8.

**Arbitri:** Maurizzi e Castrignani (Bologna)***.

**IL MIGLIORE:** Cantamessi per Tanelli e Jeelani per Astei.

## TELEX

**IN « A-1 »** una delle ultime della classe (il Mecap) batte per due volte i Campioni d'Italia capintesta della classifica. In « A-2 » l'ultima in classifica cede per soli due punti alla capolista. Realizzato oppure no il famoso equilibrio tanto a lungo inseguito (e sempre invano) quando gli stranieri non c'erano oppure erano meno di due?

**DOBBIAMO** una dichiarazione. E' vero che il Jordan a Torino, durante la presentazione dell'Eurobasket, conosciuta la designazione arbitrale per Xerox-Perugina, ha scommesso una grossa somma pagando a tre la vittoria della squadra milanese. E' vero che poi Vitolo e Duranti concessero 27 tiri liberi in mezz'ora alla Perugina contro... zero alla squadra di casa. Ma non è assolutamente vero (ed è offensivo soltanto il supporlo) che il Jordan fosse a ...mezzo con loro, così come è stato accusato. Diamo tuttavia atto che l'accaduto ben strano: una squadra formata di lenti paracarri che rotoriamente non difendono (la Xerox) viene sanzionata con 27 tiri liberi, mentre nel medesimo periodo la Perugina, formata di robusti giovanottoni che difendono a tutto spiano, non subisce neanche un tiro libero! Con Vitolo ne succedono sempre di strane. Poi sul finale, a risultato ormai acquisito, la Xerox in pochi minuti batte tanti tiri liberi quanti la Perugina. Che strano, non è vero?

**L'ANNO PROSSIMO** si ripresenta per Bologna il problema della contemporaneità. L'aver concesso all'allora Fernet Tonic, oggi Amarissimo Harrys, di anticipare le partite al sabato, fu — come era pacifico ed evidente — l'errore clamoroso che i fatti hanno confermato. Se la Fip non avesse dato il permesso, sarebbe accaduto una di queste due cose: a) il Fernet non avrebbe accettato di cambiare città, si sarebbe ritirata, ed oggi sarebbe grata per non aver buttato al vento senza costrutto due anni di abbinamento; b) oppure avrebbe accettato, (ipotesi molto più possibile) sarebbe andata a Reggio Emilia, ed oggi sarebbe strafelice perché il basket avrebbe una piazza in più ad alto livello, una piazza rispondente, recettiva, clamorosamente inserita nel circuito di « élite ». Quella deroga fu la prima di tutte le successive. Se il basket italiano non avesse concesso deroga alcuna avrebbe fatto la fortuna di tutti i centri « apparentemente » beneficiati dalle deroghe medesime ma in realtà fottuti, come si è visto in più casi. E con loro è stato fottuto l'intero basket italiano, che avrebbe potuto avere enormi benefici, e ne ha avuti la metà. Per merito esclusivo delle squadre che deroghe non hanno chiesto e non hanno avuto.

**ROMA ANCORA** una volta ha vinto su tutta la linea. Esultanza ovunque. Tutti sono lietissimi di questi successi capitolini. Il basket italiano ha bisogno di una Capitale che abbia forti squadre. Ecco perché i successi delle sue squadre sono graditi da tutti. Specialmente quando sono limpidi e ineccepibili come quelli di domenica al Palezzetto di via Flaminia e a Novara.

**DI FAZI** a Belgrado era serafico. I tifosi reatini arrivando stanchi morti avevano invaso l'Hotel Metropol ordinando bevande ristoratrici a spese delle società. La quale al momento della partenza si era trovata a dover pagare un conto-extra mostruoso, qualcosa come sette milioni di vecchi dinari. Caos alla cassa, telefonate a Popovic, a tutti i maggiorenti. L'unico che manteneva la calma era De Fazi: « Tanto — diceva — **qui dovevamo perdere. Era scritto nel libro del destino. Ma poi a Bologna vinciamo, e la Korac la rifacciamo. La FIBA ci deve una riparazione e ce la darà. Come Dio, neanche Stankovic paga il sabato** ». Fatto sta che a Bologna non c'è stata partita. I puniti di Belgrado sono andati via in scioltezza d'intestino, una passeggiata, una vera e propria formalità. Com'è come non è, l'Arrigoni a Bologna passeggia, fa la « promenade des Anglais » (e des Americans), non trova avversari, va sul liscio che neanche Casadei. E l'anno prossimo — è scritto nel libro del destino — vince la Korac. Paghi oggi e riscuoti domani, questa è la parola d'ordine del basket internazionale.

**A BELGRADO** alcuni tifosi reatini si recano in un night. Terminato lo spettacolo viene annunciato un numero fuori programma in loro onore eseguito da una certa Olivia, che si presenta tutta coperta di soli veli come la Bella Sulamita, e che invita qualcuno a farle da partner sul palcoscenico. Subito si lanciano alcuni latin lovers, che si scatenano mimando con lei le più azzardate figure. Uno in particolare è focosissimo, e col passare dei minuti viene colto da autentico raptus erotico. Quando il numero finisce e lo spettatore ancora infervorato, torna al posto, vi lasciamo immaginare come si è sentito quando la provocante e sinuosa ballerina fa cadere i veli e si rivela per un ...travestito! Ci son voluti i sali, e abbondanti sciacqui per lo sfortunato rappresentante dell'italico gallismo.

**A PARENZO,** erano di fronte otto giocatori di lingua americana. Si è trovato a suo agio l'arbitro russo Davidov, che parla inglese benissimo. Per i giocatori di lingua italiana erano a disposizione l'arbitro francese Meinini, che capisce bene la nostra lingua, e il commissario Avramidis, che parla egregiamente l'italiano. Avranidis è diventato alto commissario della federazione internazionale per le sue molte e ben note benemerenze passate.

**WILLIE SOJOURNER,** inappuntabile in doppio petto grigio al banchetto belgradese di chiusura, come sente degli elogi tributati al « **basket jugoslavo e italiano** » per l'eccellente spettacolo esibito, chiede ad alta voce: « **E americano no?** ».

**INDIANA** State e Michigan State si sono qualificate per la finalissima del campionato americano, categoria università

»»

# Coincidenze malandrine

PER LE DUE SQUADRE milanesi, burrascoso dopo-gara. Peterson era intrattabile per lo scippo subito con l'espulsione di Kupec, che aveva subito un fallaccio (spalla di Giroldi nella pancia), poi si era sentito prendere per i calzoncini, si era voltato di scatto e aveva allontanato con uno spintone il ... reo. All'arrivo in Milano, quelli del Billy erano fuori della grazia zia di Dio: « A Roma ci disfano sempre la squadra. Sugli altri campi non succede. A Roma succede sempre. Strano, non è vero? Così come è strano che ci tocchi sempre di trovare arbitri di solita provenienza ». Secondo noi, non è strano per niente. Gigantesco buridone anche al Palalido. Molti non credevano che Jura avesse davvero una caviglia malconcia. Jura è dovuto uscire dallo spogliatoio a mostrare il suo piedone bluastro. Aveva tanto insistito da forzare la mano al medico sociale, che gli aveva chiesto una prova di salti ripetuti, e si era poi arreso all'evidenza e all'insistenza del giocatore. Ecco un altro « mercenario » che — come si vede — dà qualche lezione di attaccamento ai colori. Fra l'altro Jura potrebbe anche non tornare l'anno venturo, potrebbe essere al suo ultimo doppio mese di permanenza italica, potrebbe dunque pensare più alla salute che ai suoi colori, ma questi « mercenari » sono fatti così. Davvero sono troppo diversi da noi, e andrebbero dunque mandati via.

## Un brutto week-end

SABATO PROSSIMO sarà un brutto giorno. C'è il Congresso a Venezia. C'è anche l'Assemblea della Lega. Peccato davvero che in questo momento esaltante del basket si debbano registrare questi melanconici eventi. Pazienza ancora l'adunata della Lega, che almeno è un ente dove i partecipanti sono più o meno sullo stesso piano. Ma l'ammucchiata federale è davvero una cosa indegna, che i veri amanti del basket non possono sopportare. E' il festival della delega, il trionfo dell'ammasso-voti, chi ha un cervello è gentilmente pregato di depositarlo all'ingresso. Si va a Venezia per mettere lo spolverino della scontatissima approvazione alla relazione presidenziale. La maggioranza è già stata precostituita, si spendono milioni a palate per una roba che anche se ncn ci fosse, dite voi cosa cambierebbe mai? Niente, zero, nulla. Però mezza Italia deve muoversi, andare a questi ludi cartacei della peggior specie. La Gabetti ha vinto una Coppa delle Coppe. Avete sentito che il presidente federale abbia fatto dichiarazioni, abbia stambureggiato l'avvenimento, si sia in qualche modo fatto sentire, non per sé stesso, evidentemente, ma per lo sport che rappresenta? Niente, silenzio assoluto. La Emerson ha fatto saltare in aria il campo del Real, è andata in finale per la decima volta consecutiva. Avete letto o sentito che il Presidente Federale si sia dato da fare, che i vari Uffici Federali abbiano saputo « exploitare » l'avvenimento, che abbiano fatto da cassa di risonanza all'eco suscitata? Niente, zero, nulla. Sono tutti impegnatissimi a contare i voti, ad allacciare le alleanze, io ti do una cosa a te, tu mi dai una cosa a me, e tutti battiamo le mani. Il basket prospera, si allarga, ingigantisce malgrado questa roba, questi dirigenti. Si occupano solo di se stessi, discutono per ore ed ore, quando si riuniscono, di frescacce tali che non ne avete neanche un'idea. Perfino i bravi, a lungo andare, si stufano, o vengono messi in condizioni di non poter fare nulla. E si fa un'Assemblea Nazionale per leggere dei discorsi. Purtroppo è amaro, ma è così. E quanto volete scommettere che si faranno belli anche dei risultati di prestigio ottenuti da altri, dalle società che essi accatastano in un'attività castrata, che deve durare solo cinque mesi per consentire a quella che fanno loro di andare alla conquista eroica dei fiaschi filippini!

## La lezione di Belgrado

ADESSO vi raccontiamo un fatterello. Siamo a Belgrado per la Coppa Korac. La Jugoslavia è un paese che si può apprezzare o meno ma per il basket bisogna lasciarla stare: ottimi dirigenti, tutti ex-giocatori; grande attività, organizzata bene; efficienza, successo, spettacolo, varie ed eventuali. Siamo nella sala da ballo dell'ex-Palazzo Reale, oggi Gradska Skupcina (cioè Municipio) della città. C'è una cena di gala. Hanno invitato il Jordan perché qualche annuccio fa presenziò al primo atto della riscossa cestistica di quella Nazione. Si avvicina un « drug » gentilissimo, non facciamo il nome per evitargli dei guai, e dice: *« Beati voi, che avete la possibilità di ammirare ogni domenica giocatori come Sojourner e Meely. Qui, il primo gnucco un po' alto è conteso a peso d'oro. Lo idolatrano, ma in realtà non la prende mai. Nel Partizan c'è il dodici* (non è entrato in campo contro l'Arrigoni, n. d. r.) *che è giovane, è due metri e cinque, ma è solo capace di picchiare ».* Ma come? in Jugo non esistono i due stranieri, eppure un giovane di due e cinque non gioca. Come sarà mai? Abbiamo l'impressione che il dodici di cui sopra sia un brocco. Se no giocherebbe. Con o senza gli stranieri. Come gioca Maric da una parte, e Zampolinuccetto dall'altra. O no?

## Tutto secondo i piani di Primo

IL « CAZZONPIERRE » che aveva gelato Gamba non è stato gradito dal cav. Bruni che ha pagato dazio, e ha messo lo spolverino su una vittoria Arrigoni che era data per certa matematica sulla tomba di Korac al Cimitero di Belgrado. Per questo sono scattati molti « tecnici ». Sullo scudetto a Roma sono in molti che ora scommettono, prendendo le dritte sotto Viale Francia, dove passano certi itinerari obbligati. Ma è vero o no che le elezioni (italiane ed europee) mettono in crisi l'appartniki degli « europei »? Non crediamo che in Italia capiti mai qualcosa per caso. Tutto è prestabilito (dagli altri) nei minimi particolari. Adesso dicono che il Jordan fa apposta nel far ascoltare ogni tanto altri, così esce ingigantito dal confronto. La realtà è che la Parenzo non poteva garantire di giungere in tempo nell'Urbe, causa gli scioperi aerei. E domenica si è beccato una trasmissione « off tube », quelle che lui odia, per parlare di Perugina in « Sport Sunday » Il Jordan s'incazza come una bestia perché nell'anno olimpico ha una dacia in Urss ma dal regno dell'intrallazzo non riesce ad ottenere delle foto a colori sul basket del pianeta-Belov. Un autentico casoctopus, come quello degli USA, che volevano giocare le loro partite interne del « Turismo Intercontinentale » a Baires, ma l'Argentina ha comunicato forfait, quindi gli USA debbono attaccarsi e probabilmente si ritireranno anche loro. Giusti stavolta i piani di Primo, che da questa Coppa si era rapidamente ritirato con precedenza su tutti.



B maschile

De Sisti mago
o killer? A Treviso,
anche il Simod k.o.

# San Severo severissimo

IL MAGO De Sisti adesso pare proprio intenzionato ad uccidere tutti nel Girone A. A Treviso è sceso pieno di giuste velleità il Simod Petrarca, ma sul campo i trevigiani nulla hanno concesso alla compagine patavina e hanno mostrato una difesa arcigna, sempre appiccicaticcia, mentre in attacco hanno manovrato con calma ed estrema lucidità. A chiudere totalmente il discorso è stata la zona 3-2 ordinata da De Sisti, contro la quale i patavini hanno sbattuto letteralmente la testa, uscendone shoccati ed incapaci di combinare alcunché. La panchina-Simod le ha tentate davvero tutte, ma invano. Nemmeno un pressing disperato ha dato frutti. Per una volta che l'arbitraggio è stato davvero ottimo ci pare doveroso sottolinearlo.

A BERGAMO sono rimasti increduli di dover lasciare la posta a quell'Aurora Brollo che ancora non aveva recimolato punti in classifica. Ma diamo a Cesare quel che è di Cesare e diciamo che il Desio di Fontana è davvero ottima squadra, che se è vero che nella poule-promozione non aveva mai vinto prima di Bergamo, vero è anche che aveva concesso agli avversari vittorie con non più di 12 punti di scarto. Partita sempre in bilico e i lievi vantaggi che la Prince talora riusciva a prendere erano prontamente annullati. Il gran nervosismo in campo è evidenziato dal fatto che negli ultimi 10' le due squadre hanno segnato solo 10 punti a testa! Buona la zona 2-3 del Desio, predisposta per fronteggiare i tiratori orobici dagli angoli. Alla fine per il Prince solo 23 su 69 al tiro. Nell'Aurora, Masolo-gigante (12 punti + molte stoppate) e bene pure Castenetto (12) e Bargna (12, con 5 su 8). L'Imola è andata KO a Torino, dove nella Teksid Delli Carri (26) ha spopolato e Antonioli (20) ha fatto il resto.

NEL GIRONE B lacrime per Napoli, Italcable e Viola, che hanno subito sconfitte più o meno impreviste. Diventa adesso realtà per il Latina (che inizia a sognare).

MA LA SORPRESISSIMA viene da San Severo, perché la Farms ha crocifisso un Brindisi forse troppo sicuro di vincere. Ma con percentuali così basse (36%totale, 35% da sotto, 50% sui tiri liberi) vincere era davvero problematico. Inoltre una difesa disattenta ha concesso troppo ai vari Walter Magnifico (18), Rotondo (16) e Di Noi (14). All'attacco gli uomini di Primaverili hanno mostrato i numeri migliori con Giusti (22) e Labate (14). Con 7 squadre in 2 punti è ancora tutto in alto mare!

**Massimo Zighetti**

GIRONE A: **Teksid-Virtus Imola 99-80; Liberti-Simod 73-52; Brollo Desio-°Prince 69-67; Sperlari-Magniflex 70-69; Lib. Livorno-Omega 117-96.**

CLASSIFICA: **Liberti p. 12; Simod e Magniflex 10; Prince, Imola, Omega, Teksid e Sperlari 8; Lib. Livorno 6; Brollo Desio 2.**
GIRONE B: **Gis Roseto-*Italcable 89-77; Latina-Viola 72-71; Ragusa-Lineaerre 73 a 65; Fams S. Severo-Brindisi 73-65; Fabriano-Napoli 83-76.**

CLASSIFICA: **Latina e Fams S. Severo p. 12; Napoli, Fabriano, Brindisi, Viola e Gis Roseto 10; Ragusa 4; Italcable 2; Lineaerre 0.**

A femminile

Catodo tricolore
per lo scudetto
della Teksid

# Mezzo GBC neanche terzo?

ANCHE IL CATODO ha voluto festeggiare le novelle scudettate della Mole. In quel di Roma l'Arrigoniteam è passato con sicurezza contro un'Algida che in sede di consuntivo finale dovremo per forza di cose considerare al di sotto delle aspettative. Le neo-campionesse d'Italia hanno vinto mostrando maggior condizione atletica e lanciando a canestro soprattutto Faccin (22), Gorlin (21) e Sandon (18). Fra le romane 22 punti di Baistrocchi e 19 di Ferrante.

L'ALBA giustifica il suo secondo posto in solitario con la bella vittoria ottenuta sulla GBC. Ancora una volta da citare fra le milanesi la prova di Mina Fiorio (24 punti). Ma molto in vena è parsa anche la Ceschia (16). Nel GBC Bongini (14) e Re (13) le più prolifiche. Adesso le sestesi rischiano di lasciarsi sfuggire il terzo posto, visto che sono state agganciate dal Pagnossin vittorioso a Faenza e domenica dovranno andare a Torino, contro il Teksid di Boniperti.

**m. z.**

**POULE SCUDETTO**

| | |
|---|---|
| **Sorg. Alba-GBC** | **68-52** |
| **Teksid-*Algida** | **86-74** |
| **Pagnossin-*Omsa** | **74-68** |
| **Canali-*Pejo** | **78-64** |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Teksid** | **22** | **12** | **11** | **1** | **881** | **726** |
| **Sorg. Alba** | **18** | **12** | **9** | **3** | **730** | **694** |
| **GBC** | **14** | **12** | **7** | **5** | **826** | **777** |
| **Pagnossin** | **14** | **12** | **7** | **5** | **774** | **770** |
| **Algida** | **10** | **12** | **5** | **7** | **825** | **843** |
| **Canali** | **8** | **12** | **4** | **8** | **707** | **763** |
| **Omsa** | **6** | **12** | **3** | **9** | **738** | **824** |
| **Pejo** | **4** | **12** | **2** | **10** | **772** | **874** |

PROSSIMO TURNO (domenica 1. aprile): **Pagnossin-Sorgente Alba; Teksid-GBC; Pejo-Algida; Omsa-Canali.**

**POULE RETROCESSIONE**

| | |
|---|---|
| **Dagnino-Fam Galli** | **68-64** |
| **Pescara-*Cer. Forlivesi** | **84-74** |
| **Ufo Schio-*Vicenza** | **74-59** |
| **Giomo-Plia Castelli** | **74-58** |

CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ufo Schio** | **22** | **12** | **11** | **1** | **788** | **628** |
| **Pescara** | **18** | **12** | **9** | **3** | **785** | **749** |
| ***Giomo** | **17** | **12** | **9** | **3** | **728** | **658** |
| **Vicenza** | **16** | **12** | **8** | **4** | **825** | **760** |
| **Dagnino** | **12** | **12** | **6** | **6** | **688** | **713** |
| **Fam Galli** | **8** | **12** | **4** | **8** | **778** | **826** |
| **Plia Castelli** | **2** | **12** | **1** | **11** | **643** | **723** |
| **Cer. Forliv.** | **0** | **12** | **0** | **12** | **701** | **887** |

PROSSIMO TURNO (domenica 1. aprile): **Cer. Forlivesi-Vicenza; Ufo Schio-Giomo; Pescara-Dagnino; Fam-Plia (sab. 31, ore 21,15).**

* Un punto di penalizzazione

## Un'occhiata in Svizzera

(m.z.) UNDICESIMA e ultima di ritorno. Siamo andati a vedere il clou della giornata, risoltosi in una lotta tra il Lugano-squadra e la Federale-Raga. A basket, di solito, vince chi gioca in 5 e difende. Il Lugano l'ha fatto, la Federale no, così i bianconeri di Crugnola hanno trionfato senza patemi (89-80) con Prati (25), De Vries (24) e Mc Dougald (19) sugli scudi. Invece Raga (30) è nel deserto. Per il titolo spareggio con Vevey-Friburgo (quest'ultimo dato perdente 0-2 per i fattacci della settimana precedente), mentre la Federale rimane mesta terza. In coda spareggio Bellinzona-Lignon per il 2. da retrocedere, oltre la Stade Fr.

a cura di **Filippo Grassia**

L'Edilcuoghi rimane in corsa per lo scudetto battendo al quinto set (22-20 il punteggio finale) la Toshiba. Sabato prossimo renderà visita alla Klippan che ha vinto a Bologna con evidente affanno. Intanto la Panini fa corsa a sé

# Il Paradiso può attendere?

**IL PUNTO.** E' successo di tutto nella 14. giornata ad eccezione della grande sorpresa. Infatti i risultati hanno rispettato le previsioni pur derivando da situazioni altamente emozionanti nonché ricche di contraddizioni e di bagliori tecnici. Cinque le vittorie in trasferta con particolare riferimento a quella della Grond Plast che ha trovato la determinazione necessaria a rimontare l'oneroso svantaggio (8-14) determinatosi — a Milano — nel quinto set. La classifica non cambia e rimanda ogni nuovo sviluppo ai match di cui sarà protagonista l'Edilcuoghi nelle prossime due giornate: a Torino con la Klippan, a Sassuolo con la Panini. In quinta posizione la squadra ravennate appaia la Toshiba; analoga la situazione per l'ottavo posto con la Mazzei, autrice dell'unico 3-0, che raggiunge lo sfortunato e ingenuo Gonzaga. Capitolo retrocessione: il Bologna continua ad imprecare dopo aver offerto eccellente prestazione con la Klippan.

**L'EPICENTRO** era a Sassuolo; e la partita, incandescente ed entusiasmante, non ha tradito le attese. Eppure il confronto s'è dipanato con due errori di base: 1) la designazione della coppia arbitrale Gaspari-Gelli, assolutamente sbagliata sotto il profilo psicologico; 2) la sede del match stesso, inadeguata al campionato-monstre dell'Edilcuoghi, alla partita in calendario e all'importanza del massimo Torneo.

**Gli arbitri:** Gaspari e Gelli erano stati al centro delle polemiche che avevano interessato Toshiba-Paoletti. Tuttavia l'abile designatore, davvero uno studioso di psicologia comportamentale, ha destinato proprio la coppia marchigiana a dirigere il delicato match di Sassuolo, ospite la Tiber. Consequenziali le dichiarazioni di cui Ammannito, presidente della formazione romana, s'è reso protagonista a fine partita.

**La sede:** da più stagioni chiediamo che i palasport della massima serie siano in grado di ospitare almeno 2500 persone. Una tale regolamentazione creerebbe inevitabili difficoltà (leggi Panini), ma costituirebbe stimolo validissimo per dirigenti societari e amministratori pubblici (leggi basket). Al riguardo Cuoghi e i suoi collaboratori sperano vivamente che la giunta comunale di Sassuolo decida di ampliare l'attuale palestra che può contenere, al meglio, mille persone. E sono già troppe. In caso contrario riteniamo che la società emiliana prenderà la decisione (scomoda quanto necessaria) di trasferirsi ad altra sede.

Il risultato soddisfa l'Edilcuoghi che rimane in corsa per lo scudetto e non scontenta (poco contano le apparenze) la Paoletti. Perché il destino dei siciliani è legato a quello degli emiliani che ora, possono affrontare al meglio Klippan e Panini. La Toshiba — invece — ha molto da recriminare perché ha gettato al vento nove match-balls per poi farsi infilare dagli avversari alla loro sesta palla-partita. I romani hanno giocato un grande incontro dando ragione al Guerino che aveva previsto una loro maiuscola prova a Sassuolo. E, infatti, poco, davvero poco, è mancato che Mattioli, Nencini e Co. si rendessero autori della zampata vincente. Il capitano, in particolare, ha compiuto cose incredibili catalizzando al meglio tutte le manovre offensive della sua squadra e rendendosi utilissimo in fase difensiva. Nencini, a sua volta, è stato all'altezza delle giornate migliori rivelandosi martello implacabile. A buon livello tutti gli altri con particolare citazione per Brandimarte, sostituto dello sfortunato Giovanazzi che dovrà rimanere a riposo ancora per molto tempo. Al riguardo riteniamo che la gravità dell'incidente subito dall'italo-americano convincerà Ammannito a portare in Italia un nuovo giocatore statunitense.

L'Edilcuoghi ha vinto benché abbia palesato in taluni momenti qualche incertezza in difesa. Al solito Marco Negri è stato il migliore frantumando ogni opposizione avversaria; Di Bernardo, l'altro azzurro, non gli è stato da meno dimostrandosi uomo insostituibile in ogni frangente. Bravissimo, ancora una volta, Barbieri; eccellente Benedetti che ha «cucito» a dovere il gioco della sua équipe. Rimane in regia, comunque, il punto debole dell'Edilcuoghi perché Benedetti e Sacchetti non offrono le dovute garanzie. Guidetti è risultato bravissimo (come sempre) nello «scegliere» l'uno o l'altro dei due alzatori: resta il fatto, però, che un regista di maggiore esperienza colmerebbe l'obbiettiva lacuna. Ed è dal un grande palleggiatore che puntano i dirigenti sassolesi, i quali escludono nella maniera più categorica la cessione di Zanolli.

Una fase di Bologna-Klippan (Foto Muneratti)

**LA PANINI** è passata a Loreto dove il presidente Tombolini è già alla ricerca d'un nuovo allenatore con cui sostituire Skorek: pare, infatti, che il tecnico polacco debba ritornare in patria. Quest'ultima notizia, comunque, non ha provocato drammi. Anzi: è venuta incontro ai «denigratori» dell'allenatore polacco a cui rimproverano d'aver male utilizzato gli uomini a disposizione e di aver conquistato pochi punti a dispetto del lauto ingaggio. Il che dà ragione indirettamente a Panini che non credeva molto nelle qualità di tecnico di Skorek; almeno a breve scadenza. Dicono i tifosi lauretani: **«Sarebbe bene che Skorek riprendesse a giocare: l'Amaro Più ne uscirebbe rafforzata e la panchina si libererebbe di lui».** Del parere è lo stesso Tombolini che, più volte, nel corso del 3. set, ha invitato il suo allenatore a chiedere tempo. Invano, però.

La Panini è sempre stata padrona del gioco e non ha rischiato più di tanto benché il solo Dall'Olio giostrasse ad elevati livelli. Appena sufficienti i due stranieri in campo: Mrankov, grandioso nel 2. set, è andato a corrente alternata; Rajzman ha sbagliato qualcosina in attacco e se l'è presa col pubblico che lo dileggiava. E Cecere, l'arbitro, l'ha ammonito.

**LA KLIPPAN,** proprio come la Panini, ha vinto ma non ha convinto a Bologna; con logica disperazione di Prandi che non ammette pause. L'unico a salvarsi è stato Lanfranco che ha sbagliato pochissimo e che avrebbe potuto fare di più se Rebaudengo lo avesse servito maggiormente in attacco. Il Bologna ha ripetuto la stupenda prova di Roma: s'è aggiudicato un set e ha condotto il quarto parziale (quello della possibile parità) per 12-7. Poi il crollo, complice anche un inci-

segue a pagina 110 »»

## IL FATTO

### Tempo di Nazionali

CARMELO PITTERA, allenatore della Nazionale, ha diramato le convocazioni per la squadra azzurra che parteciperà dal 27 al 29 aprile al torneo di qualificazione agli Europei. Questi i quattordici convocati: *Dall'Olio, Montorsi e Sibani* (Panini), *Concetti, Di Coste, Greco, Nassi e Scilipoti* (Paoletti); *Di Bernardo e Negri* (Edilcuoghi), *Lanfranco e Rebaudengo* (Klippan), *Innocenti e Lazzeroni* (Mazzei Pisa). Rispetto alla formazione che partecipò ai Mondiali manca solo Alessandro che continuerà a giocare con la Paoletti ma che non potrà prendere parte a lunghi collegiali per motivi di lavoro. La «poule» di qualificazione si giocherà a Copenaghen con la presenza di Danimarca, Svezia e Germania Democratica. Agli Europei accederanno le Nazionali che si piazzeranno nelle prime due posizioni: ne deriva che la qualificazione degli azzurri è assolutamente certa. Pittera per scendere a 12 giocatori escluderà probabilmente Innocenti e l'uomo fra Scilipoti e Sibani che gli fornirà minori garanzie; appare certa — invece — la presenza di Rebaudengo. Le convocazioni rispettano le indicazioni del campionato con l'unica eccezione di Recine, il «centro» della Grond Plast, che avrebbe meritato di far parte di questo gruppo. La sua esclusione, però, è solamente temporanea.

In cartellone è anche la qualificazione agli Europei Juniores (4-6 maggio a Jyvaskyla, in Finlandia). Questi i convocati di Anderlini: *Errichiello* (Niccolai Napoli), *Angelelli e Savoldi* (Despar Bergamo), *Pellegrino* (Amaro Più), *Ninfa e Mazzoleni* (Paoletti), *Puntoni* (Cus Genova), *Falchin e Anastasi* (Veico), *Salomone* (Cedar Cuneo), *Magnanini e Scheri* (Tiber), *Bellia* (Esa Palermo), *Bulgarelli* (Universal Carpi), *Norbiato* (Villafranca) *Bonola* (Gattinara), *Giannini* (Isea). A Jyvaskyla l'Italia incontrerà Israele, Bulgaria e Finlandia. Le prime due passano il turno. □

## IL PROSSIMO TURNO

### Lo spareggio di Torino

KLIPPAN-EDILCUOGHI, incontro-clou della prossima giornata, non lasciò scampo — la stagione scorsa — agli emiliani che persero 3-1 racimolando appena sedici punti negli ultimi tre set. Ma erano altri tempi: la Klippan concluse il campionato al terzo posto (con dodici punti di distacco dalla Paoletti); l'Edilcuoghi si salvò a stento dalla retrocessione dopo aver guidato la classifica per buona parte del girone d'andata. Oggi la situazione è diametralmente diversa perché la squadra emiliana ha la possibilità, in caso di vittoria, di appaiare i torinesi in seconda posizione e di minacciare la leadership della Panini. Anche i sestetti in campo presentano sostanziali mutamenti, soprattutto da parte dei sassolesi. Fattore campo a parte, riteniamo che l'Edilcuoghi è in grado di violare il campo di Torino. I motivi: la squadra di Adriano Guidetti presenta il miglior muro d'Italia dopo quello della Klippan, rispetto alla quale è più forte in ricezione e in battuta, fors'anche nella varietà degli schemi offensivi. A favore della Klippan l'omogeneità della squadra e la presenza di Rebaudengo, che è regista di eccellente caratura. — In linea numerica l'Edilcuoghi rischia più della Klippan; in linea pratica entrambe le squadre — in caso di sconfitta — rischiano di lasciarsi definitivamente sfuggire la Panini.

Il resto. La Toshiba vuol matare la Veico e vendicare la sconfitta dell'andata che segnò una svolta decisiva (negativa) nel campionato dei romani. La Paoletti non incontrerà particolari difficoltà a superare il Gonzaga, più forte in casa che fuori; la Panini dovrà confermare i programmi del Bologna che non andrà, però, più in là d'una buona difesa; la Mazzei Pisa ha l'imperativo di battere l'Amaro Più se vuole avvicinare la Veico; la Grond Plast, infine, non potrà fare altro che «scherzare» con la rassegnata e dimessa Altura. □

## Paoletti IL CORREDO

### A/1 Maschile (14. giornata, 3. ritorno)

RISULTATI

| | | |
|---|---|---|
| **Altura-Mazzei Pisa** | **0-3** | (12-15 11-15 13-15) |
| **Amaro Più-Panini** | **1-3** | (9-15 15-10 3-15 7-15) |
| **Bologna-Klippan Torino** | **1-3** | (6-15 5-15 16-14 12-15) |
| **Edilcuoghi-Tiber Toshiba** | **3-2** | (15-2 10-15 15-9 9-15 22-20) |
| **Gonzaga Dahan-Grond Plast** | **2-3** | (11-15 15-11 15-13 10-15 14-16) |
| **Veico Parma-Paoletti** | **2-3** | (15-17 15-10 12-15 15-11 9-15) |

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Panini | 26 | 14 | 13 | 1 | 41 | 12 | 743 | 501 |
| Klippan | 24 | 14 | 12 | 2 | 38 | 16 | 747 | 521 |
| Paoletti | 22 | 14 | 11 | 3 | 38 | 17 | 718 | 567 |
| Edilcuoghi | 22 | 14 | 11 | 3 | 36 | 20 | 733 | 634 |
| Toshiba | 16 | 14 | 8 | 6 | 33 | 24 | 711 | 647 |
| Grond Plast | 16 | 14 | 8 | 6 | 29 | 23 | 668 | 611 |
| Veico Parma | 14 | 14 | 7 | 7 | 26 | 28 | 659 | 694 |
| Gonzaga D. | 10 | 14 | 5 | 9 | 26 | 28 | 614 | 688 |
| Mazzei Pisa | 10 | 14 | 5 | 9 | 19 | 31 | 552 | 657 |
| Amaro Più | 6 | 14 | 3 | 11 | 15 | 35 | 529 | 667 |
| Bologna | 2 | 14 | 1 | 13 | 7 | 41 | 457 | 697 |
| Altura Trieste | 0 | 14 | 0 | 14 | 9 | 42 | 500 | 747 |

PROSSIMO TURNO (4. ritorno; 31 marzo; ore 17,00)

**Grond Plast-Altura**
**Klippan Torino-Edilcuoghi**
**Mazzei Pisa-Amaro Più**
**Panini-Bologna**
**Paoletti-Gonzaga Dahan**
**Tiber Toshiba-Veico Parma**

## SUPERGA sport
le tue scarpe scelte dai campioni

### A/1 Maschile (14. giornata) - Trofeo al miglior giocatore

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Altura-Mazzei Pisa | Sardos | 3 | Masotti | 1 |
| Amaro Più-Panini | Dall'Olio | 3 | Sibani | 1 |
| Bologna-Klippan Torino | Lanfranco | 3 | Giovannini | 1 |
| Edilcuoghi-Tiber Toshiba | Negri | 3 | Barbieri | 1 |
| Gonzaga Dahan-Grond Plast | Duse | 3 | Dall'Ara | 1 |
| Veico Parma-Paoletti | Bonini | 3 | Belletti | 1 |

CLASSIFICA: **Recine punti 21; Negri 20; Lanfranco 19; Lazzeroni 18; Rajzman 17; Dall'Olio 15; Barbieri, Magnetto, Mattioli e Mazzaschi 10; Berselli, Concetti, Isalberti, Nencini e Squeo 9; Mrankov 8; Nassi e Zarzycki 7.**

**REGOLAMENTO.** In seguito alla valutazione dell'allenatore della squadra che gioca in casa vengono assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice d'ogni partita. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » e con il « Guerino di bronzo ».

## Valsport PALLONI E SCARPE DA GARA

### Pagelle della A/1 Maschile (14. giornata, 3. ritorno)

| **Altura** | **0** | **Mazzei Pisa** | **3** |
|---|---|---|---|
| Pellarini | 5 | Zecchi | 6 |
| Sardi | 6 | Lazzeroni | 6,5 |
| Sardos | 7,5 | Masotti | 7,5 |
| Biziak | 6 | Innocenti | 6 |
| Braida | 6 | Ghelardoni | 6,5 |
| Ciacchi | 6,5 | Barsotti | 6 |
| Dibin | n.g. | Corella | n.g. |
| Mengaziol | n.g. | Prestia | n.e. |
| Cella | n.e. | | |
| Ziani | n.e. | | |
| Coretti | n.e. | | |
| Allesch | n.e. | | |
| **All.** Pavlika | 5,5 | **All.** Piazza | 6 |

**Arbitri:** Bondioli (Bologna) 7

**Durata dei set**: 20', 32' e 24', per un totale di 76'.

**Battute sbagliate:** Altura Trieste 9, Mazzei Pisa 3.

| **Amaro Più** | **1** | **Panini** | **3** |
|---|---|---|---|
| Matassoli | 6 | Dall'Olio | 7,5 |
| Visani | 5,5 | Sibani | 7 |
| Pellegrino | 6 | Dal Fovo | 7 |
| Mrankov | 5,5 | Cappi | 6 |
| Ricci | 6,5 | Montorsi | 6 |
| Travaglini | 6 | Rajzman | 6,5 |
| Errani | 6 | Berselli | 6,5 |
| Politi | n.e. | Goldoni | n.g. |
| Andreani | n.e. | Malavasi | n.e. |
| Bia Baldoni | n.e. | Ferrari | n.e. |
| | | Padovani | n.e. |
| | | Magnanini | n.e. |
| **All.** Skorek | 5 | **All.** P. Guidetti | 6 |

**Arbitri:** Cecere (Bari) 5, Paradiso (Bari) 6.

**Durata dei set:** 19', 24', 20' e 24' per un totale di 87'.

**Battute sbagliate:** Amaro Più 5, Panini 3

| **Bologna** | **1** | **Klippan** | **3** |
|---|---|---|---|
| Gabrielli | 6 | Rebaudengo | 6 |
| Giovannini | 7 | Magnetto | 5,5 |
| R. Casadio | 6,5 | Dametto | 6 |
| Fornaroli | 6,5 | Lanfranco | 7,5 |
| Stilli | 6 | Bertoli | 6,5 |
| Simoni | 5,5 | Pilotti | 6 |
| Piccinni | 6 | Sozza | 6 |
| Marchi | 6 | Scardino | n.g. |
| Fanton | 7 | Pelissero | n.e. |
| Calegari | 6 | | |
| Benuzzi | n.g. | | |
| **All.** Zanetti | 7 | **All.** Prandi | 6,5 |

**Arbitri:** Catanzaro (Palermo) 5,5, Pecorella (Palermo) 5,5.

**Durata dei set:** 14', 16', 32' e 27', per un totale di 89'.

**Battute sbagliate:** Bologna 7, Klippan 4.

| **Edilcuoghi** | **3** | **Toshiba** | **2** |
|---|---|---|---|
| Negri | 9 | Coletti | 6,5 |
| Giovenzana | 7 | Brandimarte | 7 |
| Piva | 7,5 | Nencini | 8 |
| Di Bernardo | 8 | Mattioli | 8,5 |
| Benedetti | 7,5 | Squeo | 7 |
| Barbieri | 8 | Salemme | 7 |
| Zanolli | 6,5 | Colasante | 6 |
| Sacchetti | 6 | Solustri | n.g. |
| Saetti Baraldi | 6 | Belmonte | n.e. |
| Zini | n.g. | Ardito | n.e. |
| Vacondio | n.e. | | |
| Campani | n.e. | | |
| **All.** Guidetti | 7,5 | **All.** Mattioli | 7 |

**Arbitri:** Gelli (Ancona) 6, Gaspari (Ancona) 6.

**Durata dei set:** 10', 15', 22', 21' e 49', per un totale di

**Battute sbagliate:** Edilcuoghi 9, Toshiba 11.

| **Gonzaga D.** | **2** | **Grond Plast** | **3** |
|---|---|---|---|
| Cremascoli | 6,5 | Cirota | 7,5 |
| Palumbo | 6,5 | Bendandi | 7 |
| Duse | 8 | Boldrini | 6,5 |
| Brambilla | 7 | Venturi | 7 |
| Dall'Ara | 7 | Recine | 7,5 |
| Isalberti | 7 | Gusella | 7,5 |
| Ferrauto | 7 | Rambelli | 7 |
| Roveda | 6,5 | Calderoni | 6,5 |
| Montagna | n.g. | Carmé | 6,5 |
| R. Cimaz | n.e. | Mariani | n.g. |
| Bombardieri | n.e. | | |
| Limonta | n.e. | | |
| **All.** Rapetti | 6,5 | **All.** Federzoni | 7 |

**Arbitri:** Picchi (Firenze) 7,5, Borgato (Pistoia) 7,5.

**Durata dei set:** 21', 21', 24', 23' e 28', per un totale di

**Battute sbagliate:** Gonzaga Dahan 14, Grond Plast 6.

| **Veico Parma** | **2** | **Paoletti** | **3** |
|---|---|---|---|
| Bonini | 7,5 | Alessandro | 7 |
| Belletti | 7,5 | Nassi | 7,5 |
| Anastasi | 7 | Zarzycki | 7,5 |
| Cevolo | 7 | Greco | 7 |
| Mazzaschi | 6,5 | Concetti | 7 |
| Lindbergh | 7 | Di Coste | 7 |
| Fava | 7 | Mazzeo | n.g. |
| Castigliani | 7 | M. Ninfa | n.g. |
| Manfredi | n.e. | F. Ninfa | n.g. |
| Valenti | n.e. | | |
| Diemmi | n.e. | | |
| **All.** C. Piazza | 7 | **All.** Cuco | 7 |

**Arbitri:** Suprani (Ravenna) 6, Nicoletto (Padova) 6.

**Durata dei set:** 25', 28', 22', 24' e 25', per un totale di 124'.

**Battute sbagliate:** Veico 4, Paoletti 4.

## Klippan
cinture di sicurezza

### A/1 Maschile - Classifiche di rendimento (dopo la 14. giornata)

| GIOCATORI | punti | partite | media |
|---|---|---|---|
| Negri (Edilcuoghi) | 105,5 | 14 | 7,53 |
| Recine (Grond Plast) | 105,5 | 14 | 7,53 |
| Rajzman (Panini) | 97 | 13 | 7,46 |
| Lanfranco (Klippan) | 103,5 | 14 | 7,39 |
| Barbieri (Edilcuoghi) | 102 | 14 | 7,28 |
| Concetti (Paoletti) | 93 | 13 | 7,15 |
| Lazzeroni (Mazzei) | 100 | 14 | 7,14 |
| Dall'Olio (Panini) | 99,5 | 14 | 7,10 |
| Nassi (Paoletti) | 99 | 14 | 7,07 |
| Zarzycki (Paoletti) | 98 | 14 | 7,00 |
| Mattioli (Tiber Toshiba) | 97,5 | 14 | 6,96 |
| Greco (Paoletti) | 96,5 | 14 | 6,89 |

| BATTUTE SBAGLIATE | numero | partite | media |
|---|---|---|---|
| Edilcuoghi | 63 | 14 | 4,50 |
| Panini Modena | 64 | 14 | 4,57 |
| Bologna | 66 | 14 | 4,71 |
| Grond Plast | 75 | 14 | 5,35 |
| Paoletti Catania | 75 | 14 | 5,35 |
| Amaro Più | 79 | 14 | 5,64 |
| Mazzei Pisa | 89 | 14 | 6,35 |
| Klippan Torino | 94 | 14 | 6,71 |
| Veico Parma | 100 | 14 | 7,14 |
| Gonzaga Dahan | 102 | 14 | 7,28 |
| Tiber Toshiba | 102 | 14 | 7,28 |
| Altura Trieste | 107 | 14 | 7,64 |

## mobili mazzei

Brunero Mazzei Industria Mobili 56030 Perignano (Pisa) Via Livornese - Est 33/34 Tel. (0587) 616.090

### A/1 Maschile - Classifiche di rendimento (dopo la 14. giornata)

| ARBITRI | punti | presenze | media |
|---|---|---|---|
| Susic (Gorizia) | 20,5 | 3 | 6,83 |
| Grillo (Pordenone) | 27 | 4 | 6,75 |
| Troia (Salerno) | 27 | 4 | 6,75 |
| Borgato (Pistoia) | 33,5 | 5 | 6,70 |
| Bittarelli (Perugia) | 20 | 3 | 6,66 |
| Bruselli (Pisa) | 20 | 3 | 6,66 |
| Corallo (Firenze) | 20 | 3 | 6,66 |
| Facchettin (Trieste) | 26,5 | 4 | 6,62 |
| Gaspari (Ancona) | 26,5 | 4 | 6,62 |
| Gelli (Ancona) | 26,5 | 4 | 6,62 |
| Moro (Padova) | 26,5 | 4 | 6,62 |
| Cipollone (L'Aquila) | 19,5 | 3 | 6,50 |

| ALLENATORI | punti | partite | media |
|---|---|---|---|
| P. Guidetti (Panini) | 99 | 14 | 7,07 |
| A. Guidetti (Edilcuoghi) | 98,5 | 14 | 7,03 |
| Piazza (Veico) | 95,5 | 14 | 6,82 |
| Federzoni (Grond Plast) | 94,5 | 14 | 6,75 |
| Cuco (Paoletti) | 94,5 | 14 | 6,75 |
| Piazza (Mazzei) | 94.5 | 14 | 6,75 |
| Mattioli-Ferretti (Tiber) | 93,5 | 14 | 6,67 |
| Prandi (Klippan) | 92 | 14 | 6,57 |
| Rapetti-Fusaro (Dahan) | 90,5 | 14 | 6,46 |
| Zanetti (Bologna) | 87 | 14 | 6,21 |
| Skorek (Amaro Più) | 86 | 14 | 6,14 |
| Pavlica (Altura) | 79,5 | 13 | 6,11 |

## A/1 Femminile (14. giornata, 3. ritorno)

RISULTATI

**Coma Mobili-Isa Fano** 3-1 (15-11 15-7 13-15 15-4)
**Cook O Matic-2000uno Bari** 0-3 (10-15 8-15 10-15)
**Monoceram-Cus Padova** 3-1 (15-5 15-6 13-15 15-10)
**Nelsen-Cecina** 3-1 (15-12 12-15 15-13 15-7)
**Torre Tabita-Mec Sport** 2-3 (15-17 15-8 12-15 15-8 8-15)
**Volvo Penta-Burro Giglio** 3-2 (14-16 15-11 12-15 15-8 15-5)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2000uno Bari | 22 | 14 | 11 | 3 | 38 | 16 | 716 | 557 |
| Nelsen | 20 | 14 | 10 | 4 | 37 | 19 | 717 | 617 |
| Burro Giglio | 20 | 14 | 10 | 4 | 35 | 20 | 719 | 668 |
| Mec Sport | 20 | 14 | 10 | 4 | 36 | 24 | 777 | 682 |
| Cecina | 20 | 14 | 10 | 4 | 33 | 27 | 756 | 737 |
| Monoceram | 16 | 14 | 8 | 6 | 30 | 24 | 692 | 608 |
| Torre Tabita | 16 | 14 | 8 | 6 | 30 | 26 | 708 | 648 |
| Cus Padova | 12 | 14 | 6 | 8 | 25 | 28 | 620 | 645 |
| Coma Mobili | 8 | 14 | 4 | 10 | 23 | 33 | 653 | 728 |
| Cook O Matic | 6 | 14 | 3 | 11 | 18 | 36 | 578 | 684 |
| Isa Fano | 4 | 14 | 2 | 12 | 17 | 38 | 592 | 738 |
| Volva Penta * | 2 | 14 | 2 | 12 | 9 | 40 | 473 | 689 |

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (4. ritorno; 31 marzo)

(21.15) **Burro Giglio-Coma Mobili**
(21.15) **Cecina-Volvo Penta**
(21.00) **Cus Padova-Nelsen**
(18.00) **2000uno Bari-Torre Tabita**
(21.15) **Isa Fano-Cook O Matic**
(21.00) **Mec Sport-Monoceram**



## Pagelle della A/1 Femminile (14. giornata, 3. ritorno)

| Coma Mobili | 3 | Isa Fano | 1 |
|---|---|---|---|
| Nicolini | 6,5 | Frisinghelli | 5 |
| Forghieri | 7,5 | Zrilic | 6,5 |
| Borghi | 6 | Bertozzi | 5,5 |
| Zagni | 6 | Petcova | 6 |
| Lugli | 5 | Renna | 6 |
| Stanzani | 7,5 | Torta | 6,5 |
| Julli | 5,5 | Gnaldi | 5 |
| Pisckackova | n.e. | Seri | 6 |
| Pagliari | n.e. | De Lucia | 5 |
| Zannini | n.e. | | |
| Salvetti | n.e. | | |
| **All.** Raguzzoni | 6 | **All.** Polidori | 6 |

**Arbitri:** Visconti (Catania) 6, La Manna (Palermo) 6.
**Durata dei set:** 20', 17', 21' e 18', per un totale di 76'.
**Battute sbagliate:** Coma Mobili 5', Isa Fano 12

| Cook O M. | 1 | 2000uno Bari | 3 |
|---|---|---|---|
| Bazzan | 6,5 | Popa | 7,5 |
| Marzetti | 6 | Torretta | 7,5 |
| Poggini | 5,5 | Marè | 7 |
| Raimondi | 6,5 | Petcova | 6,5 |
| Spataro | 6 | Frascolla | 6 |
| Zarini | 6 | Viterbo | 6 |
| Gilli | 6,5 | Bucci | n.g. |
| Daltone | 6 | Volpicella | n.g. |
| Gabrielli | n.g. | Caputo | n.e. |
| | | Allegretta | n.e. |
| **All.** Rocca | 7 | **All.** Radogna | 7 |

**Arbitri:** Massaro (L'Aquila) 6, Signudi (Napoli) 6.
**Durata dei set:** 17', 15', e 23', per un totale di 55'.
**Battute sbagliate:** Cook O Matic 8. 2000 uno 3.

| Monoceram | 3 | Cus Padova | 1 |
|---|---|---|---|
| Arfelli | 5,5 | Malachin | 6 |
| P. Prati | 6,5 | Zambotto | 7,5 |
| Bernardi | 6,5 | Marini | 5,5 |
| Bigiarini | 7,5 | Zambon | 5 |
| Suprani | 6,5 | Fortan | 6 |
| Tavolieri | 7,5 | Caccaro | 5 |
| Moschella | 7 | Barbini | 6 |
| Vannucci | n.g. | Nacca | n.g. |
| V. Prati | n.g. | Marchiori | n.g. |
| Vichi | n.e. | Prò | n.e. |
| Polmonari | n.e. | Marconcini | n.e. |
| **All.** Guerra | 7 | **All.** Imbimbo | 6 |

**Arbitri:** Porcari (Roma) 4, Margarini (Roma) 4.
**Durata dei set:** 19', 15', 30' e 16', per un totale di 79'.
**Battute sbagliate:** Monoceram 4, Cus Padova 8.

| Nelsen | 3 | Cecina | 1 |
|---|---|---|---|
| Visconti | 7 | Iarzilli | 6,5 |
| Bonacini | 8 | Fabiani | 6,5 |
| Bonfirraro | 7 | Frittelli | 7 |
| F. Bedeschi | 6,5 | Carducci | 7 |
| Natali | 7 | Guiducci | 6 |
| Bertani | 7 | A. Arzilli | 6 |
| Bonini | 6,5 | Gualandi | 6,5 |
| Godoni | n.g. | Turini | n.e. |
| Terenghi | n.g. | Roselli | n.e. |
| Marmiroli | n.e. | | |
| **All.** Del Zozzo | 7,5 | **All.** Giacobbe | 6,5 |

**Arbitri:** Cipollone (Avezzano) 7. Criscuoli (Parma) 7.
**Durata dei set:** 23', 16', 27' e 20', per un totale di
**Battute sbagliate:** Nelsen 9, Cecina 9.

| Torre Tabita | 2 | Mec Sport | 3 |
|---|---|---|---|
| T. Pizzo | 6,5 | Niemczyck | 7,5 |
| Privitera | 5 | Pagani | 6 |
| D. Pizzo | n.g. | Remuzzi | 6,5 |
| Lensi | 5 | Bersello | 6,5 |
| Ferlito | 8 | Marchese | 6,5 |
| Bellini | 6 | Gamba | 6 |
| Borzi | 6,5 | Pignalosa | 7 |
| Billotta | 6 | Negroni | n.g. |
| Teghini | n.e. | Pinto | n.e. |
| | | Fratus | n.e. |
| | | Bosetti | n.e. |
| **All.** Pizzo | 6,5 | **All.** Locatelli | 7 |

**Arbitri:** Lotti (Napoli) 5, Faustini (Spoleto) 5'.
**Durata dei set:** 26', 22', 18', 20' e 21', per un totale di 107'
**Battute sbagliate:** Torre Tabita 12, Mec Sport 4.

| Volvo Penta | 3 | Burro Giglio | 2 |
|---|---|---|---|
| Lunardini | 7 | Menozzi | 6 |
| Piacentini | 7 | De Lorenzi | 5,5 |
| Volpi | 7 | Canuti | 5,5 |
| Bianucci | 8 | Forestelli | 5,5 |
| Monciatti | 7 | Dallari | 6 |
| Letari | 6,5 | Cavani | 5,5 |
| Motto | n.e. | Rossi | 5,5 |
| Giagnoni | n.e. | Zanetti | n.g. |
| | | Dosi | n.e. |
| **All.** Bianucci | 7 | **All.** Bagnacani | 6 |

**Arbitri:** Daffara (Udine) 6,5. Zanotti (Pordenone) 6.
**Durata dei set:** 20', 14', 30', 17' e 25'.
**Battute sbagliate:** Volvo Penta 6, Burro Giglio 3.



## A/2 Maschile Girone A (4. ritorno)

RISULTATI

**Chianti Putto-Privato Asti** 3-2 (15-12 7-15 15-3 7-15 15-9)
**Di.Po.-Sai Marcolin** 0-3 (4-15 15-17 9-15)
**Empolese-Jacorossi** 0-3 (5-15 13-15 8-15)
**Massa-Frigortisselli** 3-2 (16-14 4-15 8-15 15-8 16-14)
**Petrarca-Cus Siena** 3-1 (15-9 15-4 6-15 15-6)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sai Marcolin | 22 | 13 | 11 | 2 | 39 | 13 | 617 | 440 |
| Pivato Asti | 22 | 13 | 11 | 2 | 38 | 15 | 611 | 509 |
| Petrarca | 20 | 13 | 10 | 3 | 37 | 16 | 619 | 482 |
| Frigortisselli | 16 | 13 | 8 | 5 | 33 | 22 | 587 | 520 |
| Chianti Putto | 14 | 13 | 7 | 6 | 31 | 29 | 621 | 602 |
| Massa | 10 | 13 | 5 | 8 | 20 | 34 | 556 | 642 |
| Cus Siena | 8 | 13 | 4 | 9 | 16 | 35 | 445 | 578 |
| Jacorossi | 6 | 13 | 3 | 10 | 18 | 33 | 512 | 577 |
| Di.Po. | 6 | 13 | 3 | 10 | 16 | 35 | 482 | 582 |
| Empolese* | 4 | 13 | 3 | 10 | 20 | 36 | 494 | 611 |

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (5. ritorno; 31 marzo; ore 17,00)

**Cus Siena-Empolese**
**Frigortisselli-Pivato Asti**
**Jacorossi-Di.Po.**
**Petrarca-Massa**
**Sai Marcolin-Chianti Putto**

## A/2 Maschile Girone B (4. ritorno)

RISULTATI

**Avis Foiano-Pescara** 1-3 (10-15 15-13 4-15 11-15)
**Ingromarket-Cus Catania** 3-0 (15-6 15-11 15-12)
**Isea Falconara-Esa Palermo** 3-0 (15-2 17-15 15-3)
**Niccolai-Spigadoro** 3-1 (18-20 15-13 15-9 15-4)
**Palermo-Fisam** 3-1 (15-12 15-6 10-15 15-9)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Isea | 26 | 13 | 13 | 0 | 39 | 5 | 609 | 359 |
| Pescara | 24 | 13 | 12 | 1 | 37 | 9 | 615 | 423 |
| Palermo | 16 | 13 | 8 | 5 | 26 | 21 | 568 | 515 |
| Ingromarket | 16 | 13 | 8 | 5 | 28 | 25 | 595 | 589 |
| Niccolai | 12 | 13 | 6 | 7 | 26 | 25 | 589 | 560 |
| Avis Foiano | 12 | 13 | 6 | 7 | 23 | 24 | 496 | 543 |
| Spigadoro | 10 | 13 | 5 | 8 | 23 | 29 | 543 | 601 |
| Cus Catania | 8 | 13 | 4 | 9 | 22 | 34 | 626 | 634 |
| Fisam | 4 | 13 | 2 | 11 | 11 | 34 | 338 | 576 |
| Esa Palermo | 2 | 13 | 1 | 12 | 8 | 37 | 417 | 596 |

PROSSIMO TURNO (5. ritorno; 31 marzo)

(17.00) **Avis Foiano-Ingromarket**
(19.00) **Cus Catania-Spigadoro**
(17.00) **Esa Palermo-Palermo**
(17.00) **Fisam-Niccolai**
(17.00) **Pescara-Isea Falconara**

## A 2 Femminile Girone A (4. ritorno)

RISULTATI

**Chimiren-Gimar Casale** 3-2 (11-15 15-1 12-15 16-14 15-12)
**Oma Trieste-Scandicci** 1-3 (14-16 15-6 10-15 9-15)
**Salora TV-S.E.S. Sesto** 3-2 (15-3 15-3 11-15 10-15 15-3)
**Universal-Cus Torino** 3-0 (15-8 15-8 15-5)
**Ha riposato: Noventa**

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Salora Tv | 20 | 12 | 10 | 2 | 34 | 13 | 648 | 451 |
| Scandicci | 18 | 11 | 9 | 2 | 30 | 14 | 586 | 491 |
| Chimiren | 16 | 11 | 8 | 3 | 27 | 16 | 562 | 444 |
| Noventa | 12 | 11 | 6 | 5 | 25 | 21 | 583 | 534 |
| S.E.S. Sesto | 12 | 12 | 6 | 6 | 25 | 27 | 589 | 661 |
| Universal | 10 | 12 | 5 | 7 | 20 | 28 | 558 | 644 |
| Gimar Casale | 8 | 12 | 4 | 8 | 19 | 29 | 545 | 630 |
| Oma Trieste | 6 | 11 | 3 | 8 | 16 | 27 | 493 | 557 |
| Cus Torino | 4 | 12 | 2 | 10 | 13 | 34 | 505 | 657 |

PROSSIMO TURNO (5. ritorno; 31 marzo)

(18.00) **Gimar Casale-Cus Torino**
(18.00) **Om Trieste-Chimiren**
(18.00) **Scandicci-Noventa**
(21.15) **S.E.S. Sesto-Universal**
**Riposa: Salora TV**

## A/2 Femminile Girone B (4. ritorno)

RISULTATI

**Algida Roma-Elsi Ancona** 3-0 (15-6 15-0 15-4)
**Antoniana-Girol Barletta** 3-0 (15-3 15-7 15-6)
**Bowling-Catercarni** 3-0 (15-9 15-9 15-8)
**Kope-Cus Roma** 3-0 (15-6 15-8 16-14)
**Vico Ancona-Csi Foligno** 3-0 (15-4 15-11 15-4)

CLASSIFICA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vico Ancona | 24 | 13 | 12 | 1 | 37 | 5 | 606 | 314 |
| Bowling | 24 | 13 | 12 | 1 | 37 | 9 | 624 | 399 |
| Algida | 22 | 13 | 11 | 2 | 36 | 9 | 630 | 344 |
| Csi Foligno | 18 | 13 | 9 | 4 | 30 | 14 | 567 | 405 |
| Antoniana | 12 | 13 | 6 | 7 | 20 | 26 | 501 | 563 |
| Kope | 10 | 13 | 5 | 8 | 18 | 26 | 485 | 530 |
| Catercarni | 10 | 13 | 5 | 8 | 18 | 27 | 491 | 592 |
| Elsi Ancona | 8 | 13 | 4 | 9 | 16 | 28 | 468 | 557 |
| Cus Roma | 2 | 13 | 1 | 12 | 7 | 36 | 342 | 600 |
| Girol | 0 | 13 | 0 | 13 | 0 | 39 | 175 | 585 |

PROSSIMO TURNO (5. ritorno; 31 marzo)

(19.00) **Catercarni-Girol Barletta**
(21.00) **Csi Foligno-Kope**
(19.30) **Cus Roma-Algida Roma**
(21.00) **Elsi Ancona-Antoniana**
(18.00) **Vico Ancona-Bowling**

## A/1 FEMMINILE

PIZZO (TORRE TABITA)

LA NOTIZIA più sorprendente non riguarda la 2000uno Bari che guida in solitudine la graduatoria ma il Burro Giglio che è riuscito nell'impresa, davvero incredibile, di lasciare buona parte dello scudetto a Viareggio. Gli stessi dirigenti del Volvo Penta hanno ammesso, subito dopo la conclusione della partita, che la giornata negativa delle campionesse d'Italia ha condizionato il risultato più della performance collettiva di Bianucci e compagne. A recriminare, al termine del match, erano entrambe le squadre: il Burro Giglio per aver vanificato la prodezza della settimana precedente; il Volvo Penta per aver gettato al vento la permanenza nella massima serie con l'incredibile forfait di quindici giorni prima. Alle reggiane è mancata la concentrazione: solo così possono spiegarsi i soli tredici punti racimolati negli ultimi due set e la mediocre prestazione di quasi tutte le atlete. In primis la Forestelli che Bagnacani ha dovuto perfino togliere dal campo nel quinto parziale. A giocare per la 2000uno (oltre che per sè), ci ha pensato anche la Nelsen che ha battuto il Cecina al termine d'un confronto estremamente equilibrato. A favore delle reggiane una migliore difesa ed una superiore tenuta atletica. La svolta del match s'è avuta nel 3. set con la Nelsen che ha vinto a tredici dopo aver condotto 13-7 e aver patito l'efficace rimonta avversaria fino al 13 pari. E così la vetta della classifica tocca in dote (meritata, intendiamoci) alle ragazze di Radogna che hanno violato in souplesse il campo della Cook O Matic a cui manca una valida alzatrice per accrescere velleità. Il Bari, dal canto suo, ha giocato al risparmio evidenziando la solita eccezionale forza offensiva che ha avuto efficace e razionale orchestrazione da parte della Marè. Ritorna in gioco, quindi, la Mec Sport che molti, troppi, avevano dato prematuramente spacciata nella corsa al titolo: le bergamasche hanno compiuto impresa ragguardevole vincendo a Catania. La Torre Tabita, a sua parziale giustificazione, ricorda l'incidente (pallonata in viso) che ha costretto Donatella Pizzo a lasciare il campo fin dal 2. set. Coma Mobili e Cus Padova — infine — si sono affermate con relativa facilità ai danni di Isa Fano (sempre peggio) e Cus Padova (valido solo nel finale). □

## A/2 MASCHILE

FANFANI (Empolese)

LA QUARTA GIORNATA di ritorno ha fatto registrare un importante scossone in vetta al girone A dove il Pivato ha commesso un grave passo falso a Firenze, complici tre infortuni ad altrettanti giocatori del sestetto-base
POSIZIONI immutate, invece, nel raggruppamento B dove la capolista Isea e la sua massima inseguitrice Pescara hanno vinto i rispettivi incontri contro l'Esa Palermo e l'Avis Foiano pensando soprattutto al match che li vedrà di fronte nel prossimo turno. Sabato 31 gli abruzzesi ospiteranno i marchigiani di Pacetti: in palio un successo che vale un intero campionato. Infatti il confronto risulta determinante soprattutto per il team di Vianello che, in caso di sconfitta non potrà più sperare in altri passi falsi dell'Isea, che ha un calendario tutto in discesa. In caso, invece d'un successo abruzzese la promozione nella massima serie si deciderà per quoziente-set. Come motivo di interesse individuale sarà tutto da seguire il duello tra la coppia Fanesi-Giuliani e quella Szymczjk-Nannini.
L'INGROMARKET ha sconfitto seccamente il Catania e punta con decisione al terzo posto finale promettendosi — così dice Brogi — di sorpassare il Palermo (che li verrà a trovare nell'ultima giornata della stagione) ed essere così la miglior formazione toscana del '79.
IL FATTO del giorno nel girone A è rappresentato dallo scivolone inatteso del Pivato sul parquet fiorentino. A scusante di questo stop occorre ricordare l'assenza di Massola, affetto da tonsillite, di Goria che ha avuto una spalla lussata in un incidente di macchina, e le mediocri condizioni fisiche di Fasso, che ha giocato con il pollice destro lussato. Tutto ciò, — comunque — non viene ad esprimere i meriti che Nencioni, Rigoli e compagni hanno acquisito sul campo sfruttando al meglio l'occasione. Per gli astigiani si rende necessaria ora una maggiore concentrazione in vista dei prossimi impegni.
CESENA è diventato il campo che fa da ago della bilancia della promozione tra Asti e Belluno, visto che entrambe le società dovranno venire a renderle omaggio.
SORPRENDENTI i due successi dello Jacorossi e del Massa che hanno superato nell'ordine l'ormai rassegnata Empolese e il Tisselli apparso poco felice in ricezione e nel rendimento di gara.
SOLO 54' sono stati sufficienti al Petrarca per aggiudicarsi l'intera posta e regalare, come ormai di regola, un set all'avversario. □

## A/2 FEMMINILE

ANNA MIFKOVA (Vico)

GIORNATA particolarmente calma e senza risultati eccezionalmente sorprendenti, fatta eccezione per il punteggio (3-2) con cui la Chimiren si è affermata sul coriaceo Gimar. Le posizioni ai vertici rimangono immutate in attesa degli scontri diretti in grado di smuovere la situazione e riaccendere gli interessi.
LA CHIMIREN, reduce dall'exploit di Scandicci, ha disputato una opaca prestazione contro le utilitaristiche ragazze di Furione che hanno anche avuto, sul 2-1 a loro favore l'opportunità di aggiudicarsi la partita. In questa frazione di gioco infatti le piemontesi si sono trovate a condurre per ben 13-2!
STENTA ma alla fine vince la capolista Salora TV contro il SES che ha messo in mostra il muro più forte del girone. Su questa gara — è chiaro — ha pesato ancora lo scotto subito la scorsa settimana dalle bergamasche a Torino.
SENZA ECCESSIVE preoccupazioni la trasferta a Trieste dello Scandicci che dopo aver sofferto nei primi due sets, ha preso definitivamente in mano le redini dell'incontro.
IL GOLDONI CARPI, ex Universal, ha ottenuto tra le mura amiche un successo molto importante che gli permette di sperare ancora nella permanenza in A2. Nonostante i timori della vigilia il team di Turrini, trascinato dalla Paltrinieri e dalla Lugli non ha incontrato molta resistenza contro un Cus, non all'altezza del suo ultimo sorprendente risultato.
Si sono conclusi sul 3-0 a favore delle squadre di casa i match che si sono giocati nel raggruppamento B dove la lotta al vertice interessa sempre Bowling e Vico con probabile inserimento dell'Algida Roma che sta ultimando i preparativi per la sua tournée americana.
IN TUTTA SCIOLTEZZA si sono affermate anche l'Anconitana sull'inconsistente Girol Barletta e il Kope sul modesto Cus Roma in due match validi per la salvezza.
IN PROSPETTIVA. Il prossimo turno vede convergere tutte le attenzioni sul « clou » di Ancona tra la Vico e il Bowling che deciderà, quasi definitivamente il nome della compagine che dovrà salire in A1.
Elsi-Antoniana e Gimar-Torino si propongono all'attenzione come match estremamente delicati e importanti per la salvezza.

**Pier Paolo Cioni**

# Il Paradiso può attendere?

segue da pagina 107

dente a Roberto Casadio che s'è infortunato alla caviglia sinistra proprio nel corso dell'ultima frazione di gioco sul 2-0 per il Bologna. Alla base del risultato così equilibrato la mediocre ricezione della Klippan e l'efficiente (e finalmente determinata) prova della squadra emiliana.

A PARMA speravano di mettere sotto la Paoletti così come — già in passato — era accaduto con la Toshiba. L'impresa non è riuscita agli uomini di Piazza perché i siciliani, pur concedendosi strane pause, costituiscono équipe superiore. E l' hanno dimostrato nel set conclusivo quando hanno ridimensionato la pur ottima Veico che pure s'era portata in vantaggio per 4-1. I parmensi hanno evidenziato — comunque — d'essere complesso omogeneo e grintoso: soprattutto nel 4. set quando hanno rimontato un pesante distacco (da 3-9 a 10-10). Se la Veico, il prossimo anno, riuscirà a confermare Lindbergh e a prendere — ad esempio — Cirota, passare a Parma sarà impresa ardua anche per il club più affermato.

**LA GROND PLAST** è passata a Milano ed un giocatore meneghino ha ammesso che il Gonzaga ha avuto paura di vincere. La giustificazione, meglio la constatazione, ci sta tutta e spiega perché la squadra di casa, pur vincendo 14-8 nel quinto set, riesce ugualmente a perdere. Nel caso i demeriti di chi fa harakiri si stemperano nei meriti di chi sfrutta situazioni consimili. Al tecnico Rapetti è stato rimproverato di non aver sostituito — in tale circostanza — il falloso Palumbo con Cremascoli. La Grond Plast, dal canto suo, ha meritato la vittoria perché ha giocato al meglio le palle determinanti. Recine, Cirota, Gusella i suoi uomini migliori. Al loro livello gli arbitri Picchi e Borgato.

**LA VITTORIA** della Mazzei a Trieste è ineccepibile benché l'Altura abbia guidato fino a 11-6 nella frazione d'apertura e abbia raggiunto la parità a quota 11 nel set successivo. La partita non ha offerto emozione alcuna anche perché i giocatori triestini (a proposito, Gerdol ha riconsegnato il materiale essendo in disaccordo con la società) non hanno più alcuno stimolo. Dei toscani è piaciuto Masotti a cui s'è validamente contrapposto, in campo avverso, Sardos. Un solo arbitro per questo match, il « secondo » Bondioli che ha fatto da « primo » perché il collega Silvio, febbricitante, se n'è ritornato a casa. □

## GLI ARBITRI DELLA PROSSIMA GIORNATA

**A/1 MASCHILE** (4. ritorno)

| | |
|---|---|
| Grond Plast-Altura | **Coralli-Fiorini** |
| Klippan Torino-Edilcuoghi | **Saviozzi-Solinas** |
| Mazzei Pisa-Amaro Più | **Murè-Olivi** |
| Panini-Bologna | **Vezzoni-Criscuoli** |
| Paoletti-Gonzaga Dahan | **da designare** |
| Tiber Toshiba-Veico Parma | **Signudi-Massaro** |

**A/1 FEMMINILE** (4. ritorno)

| | |
|---|---|
| Burro Giglio-Coma Mobili | **Fabbri-Borghi** |
| Cecina-Volvo Penta | **Meschiari-Gallesi** |
| Cus Padova-Nelsen | **Grillo-Susic** |
| 2000uno Bari-Torre Tabita | **Troia-Nappa** |
| Isa Fano-Cook O Matic | **Moro-Facchettin** |
| Mec Sport-Monoceram | **Angelini-Catalucci** |

**A/2 MASCHILE GIRONE A** (5. ritorno)

| | |
|---|---|
| Cus Siena-Empolese | **Salmaso-Favero** |
| Frigortisselli-Pivato Asti | **Medorini-Bardoccini** |
| Jacorossi-Di.Po. | **Bonan-Mussato** |
| Petrarca-Massa | **Saracino-Fanello** |
| Sai Marcolin-Chianti Putto | **Tenesson-Ranni** |

**A/2 FEMMINILE GIRONE A** (5. ritorno)

| | |
|---|---|
| Gimar Casale-Cus Torino | **Sabbatini-Grassato** |
| Oma Trieste-Chimiren | **Daffare-Grasselli** |
| Scandicci-Noventa | **Vigani-Guerrini** |
| S.E.S. Sesto-Universal | **Brunori-Migliucci** |

**A/2 MASCHILE GIRONE B** (5. ritorno)

| | |
|---|---|
| Avis Foiano-Ingromarket | **Mauri-Gava** |
| Cus Catania-Spigadoro | **Sciopiani-Consorte** |
| Esa Palermo-Palermo | **Casadio-Ravaglia** |
| Fisam-Niccolai | **Tisi-Fiorentini** |
| Pescara-Isea Falconara | **Paris-Lo Cascio** |

**A/2 FEMMINILE GIRONE B** (5. ritorno)

| | |
|---|---|
| Catercarni-Girol Barletta | **Colletti-Accardi** |
| Csi Foligno-Kope | **Coppoli-Rosella** |
| Cus Roma-Algida Roma | **Miracolo-A. Ordine** |
| Elsi Ancona-Antoniana | **Paolini-Bertozzi** |
| Vico Ancona-Bowling | **Commari-Bacini** |

**NOTA:** Ricordiamo ai lettori che le designazioni possono essere oggetto di mutamenti fino alla giornata del venerdì precedente gli incontri.

Ciclismo - La corsa in rosa è stata fatta su misura per il campione trentino: poche salite, cinque crono individuali. Ma quanto vale una vittoria così?

# Moser condannato a vincere il Giro

**UN GIRO** come quello del 1979 avrebbe dovuto essere firmato da Francesco Torriani (o da Vincenzo Moser). Con questa battuta — che peraltro definisce molto opportunamente le caratteristiche della nuova corsa alla maglia rosa — un addetto ai lavori ci ha espresso il suo giudizio su una manifestazione la cui intonazione «moseriana» emerge in maniera tale da sconcertare. Evidentemente stavolta Torriani non è rimasto fedele alla sua tradizionale «linea dura» che non considerava il peso dei probabili protagonisti per ascoltare, semmai, le proposte di coloro che gli offrivano quattrini per le sedi di tappa; così è andato oltre i limiti leciti esagerando in una «virata» evidentemente provocata dallo scontento palesato da Moser e dal suo clan alla fine del Giro '78 e dalle perentorie minacce di Teofilo Sanson di impedire al suo campione ed alla sua squadra di prendere parte alle manifestazioni organizzate dalla «Gazzetta dello Sport».

Così Moser — che non solo per colpa sua era stato sconfitto da Pollentier e da De Muynck nelle due ultime edizioni delle quali è pur stato il maggior protagonista — si trova addosso il peso di una responsabilità che potrà tramutarsi nell'ostacolo maggiore per realizzare quella che appare come la vera e propria «condanna» ad iscrivere nel proprio palmares il Giro n. 62. Stavolta, si voglia o no ammetterlo, è Moser che si trova in una posizione allettante e scomoda: è lo stradista numero uno, avrà la forza di recitare il ruolo con la sicurezza che gli sarà indispensabile sino al punto di vincere il suo primo Giro d'Italia indossando la maglia rosa dall'inizio alla fine?

**LA CORSA** in rosa non ammette distrazioni o rinvii: Moser potrebbe già essere leader a Firenze la sera del 17 maggio alla conclusione di un prologo di impareggiabile bellezza nel centro e nelle colline della città e — dopo le prime due tappe non troppo impegnative che porteranno a Perugia ed a Castel Gandolfo — si troverà a doversi superare addirittura nella «crono» delle due regge: da quella di Caserta a quella di Napoli, i 33 chilometri da elettrotreno, ideali per dar ulteriore sostanza ad un primato che non potrà essere mollato. Anzi, se Moser vorrà rispettare i suggerimenti di un campione della sua taglia, Fiorenzo Magni che di Giri d' Italia ne ha vinti tre, dovrà addirittura dare sostanza al suo margine nelle due tappe meridionali di Potenza e di Vieste su terreni ideali per andare all'attacco attraverso salite dure e non impossibili, probalmente in un clima afoso, tale da togliere il fiato ai meno dotati.

**DUE GIORNATE** di corsa filata a bordo dell'Adriatico (con traguardi a Chieti ed a Pesaro) poi il test della verità: una cronometro, metà in pianura (la partenza da Rimini) e metà in salita (con arrivo a San Marino) che — a detta dei pessimisti — potrebbe intaccare in qualche maniera la dote di Moser capoclassifica. Niente paura, comunque, poiché due giorni dopo — alle spalle l'attraversamento dell'Appennino con traguardo a Pistoia — una nuova bella cronometro sulle ondulate strade della riviera di Levante (da Lerici a Portovenere) dovrebbe consentire il ristabilimento delle posizioni in vista di un'intera settimana nella quale il «tic-tac» non sarà l'incubo di coloro che, sia pure senza troppe illusioni, spereranno di vincere il Giro d'Italia.

La «settimana del pericolo» comporta la tappa di Voghera (con tre colli da scavalcare), l'arrivo in leggera salita a St. Vincent, una bella volata a Meda nel cuore della Brianza, il temibile e rispettabile arrivo a quota 1104 di Bosco Chiesanuova, poi — dopo una galoppata nel trevigiano — tre tappe di montagna, nessuna tremenda, con un paio di colli ciascuna e con il Passo Pordoi, la Cima Coppi a 2239 metri, lontano la bellezza di cento chilometri dall'arrivo a Trento (così la città di Moser ha cercato di farsi perdonare quell'arrivo sul Bondone del '78 che costò il Giro al campione di casa).

Non è finita. Se qualche pendenza permanesse ecco il ghiotto dessert per Francesco: l'epilogo sarà rappresentato da una tappa a cronometro di 45 chilometri con traguardo finale nella pista dell'Arena di Milano.

**FILA IL RAGIONAMENTO?** Ecco un paio di cifre che ne testimoniano la validità: in tutto sono previsti 136 chilometri a cronometro individuale (contro i 90 del '78) mentre la somma complessiva dei dislivelli è di appena 20.150 metri (un'inezia di fronte ai 28-30.000 metri delle edizioni passate!). Lo stesso Moser che nel bene e nel male è prima di tutto un uomo schietto e sincero s'è fatto sfuggire come primo commento: «Non dico che sia un Giro fatto per me, però mi piace. Se non dovessi vincerlo stavolta dovrei proprio riconoscere che il Giro d' Italia non è una corsa che io potrò più sperare di vincere».

Gli altri pareri sono stati, più o meno, concordi su questa linea. Qualcuno ha sottolineato che si è esagerato; Saronni ha arricciato il naso poiché contava di potersi divertire di più in salita; Battaglin s'è ingrugnito nel commentare che per lui di speranze non ve ne potevano essere troppe con così poca montagna mentre Beccia ha esplicitamente gridato allo scandalo annunciando che chiederà alla sua squadra di rinunciare al Giro per non farsi prendere per il naso in maniera così sfacciata.

**IN EFFETTI** Torriani non ha neppure cercato di salvare la faccia, del che proprio noi non possiamo stupirci visto che già da qualche mese avevamo previsto un Giro non duro... anche per non affaticare troppo i nostri ciclisti che dovranno poi correre il Tour. E non ci stupiamo neppure della limitata partecipazione internazionale visto che le tre squadre annunciate per completare lo schieramento delle undici equipes italiane sono la francese «Peugeot» con un Thevenet non troppo in salute od un Laurent di non eccessiva taglia, la belga «Carlos-Galli-Castelli» pressoché priva di vedettes e la svizzera «Willora Piz-Buin» assolutamente inconsistente. Ma per divertirsi dovrebbero bastare i nostri se — approfittando della «condanna» di Moser a tenere in pugno la corsa dal primo all'ultimo minuto — non si rassegneranno e cercheranno di ribellarsi nei limiti del possibile... se non altro per rendere più bella la prima maglia rosa del campione del mondo di San Cristobal.

**Dante Ronchi**

**Ecco l'altimetria del sessantaduesimo Giro d'Italia che prenderà il via il 17 maggio a Firenze, con il cronoprologo individuale. Sono previste 15 tappe in linea e 5 a cronometro. I chilometri da percorrere sono 3.240**

## Gran fondo di notte ritorno al passato

Anticipata dagli organi di stampa nelle settimane scorse, una manifestazione di indubbio effetto sotto il profilo spettacolare più che tecnico è stata annunciata da Vincenzo Torriani a completamento delle date riservate al Giro d'Italia nel calendario internazionale (ed ha dovuto rinunciare alla domenica 10 giugno per le elezioni): si tratta della «Gran fondo» che unirà Milano a Roma dopo una pedalata di 670 chilometri. Un ritorno suggestivo (l'ultima gran fondo italiana venne organizzata nel 1941 e la vinse Aldo Bini a Milano) destinato a sollevare una curiosità non piccola nella folla. Il gruppo dei corridori ammessi partirà da piazza del Duomo alle ore 20 di venerdì 8 giugno e dopo aver percorso la via Emilia e la via Flaminia punterà verso il Colosseo dove verso le 17 pomeridiane del sabato si dovrebbe avere l'epilogo.

Anche se, giova metterlo in chiaro, la Gran fondo non farà parte integrante del Giro d'Italia la sua non sarà una sterile fatica per chi la reciterà visto che (anche se il regolamento è ancora allo studio) contribuirà alla distribuzione di circa 200 milioni posti in palio per le due prove in combinata. L'annuncio ha fatto rumore, com'era logico attendersi, e c'è da credere che lo svolgimento appagherà la legittima curiosità della mezza Italia che verrà attraversata e di quella che vivrà da lontano immaginandolo ancora più fantastico ed appassionante.

## Calabria: è scoppiata la guerra Moser-Saronni

E' GUERRA aperta ormai tra Moser e Saronni. Le schermaglie verbali davanti alla tv per commentare la Sanremo e il prossimo Giro d'Italia, sono inevitabilmente sfociate in una contesa aperta e senza esclusione di colpi nel giro della Provincia di Reggio Calabria che entrambi hanno preferito perdere, piuttosto che correre il rischio di assistere alla vittoria del diretto rivale. Avrebbero persino preferito che fosse Baronchelli, il terzo uomo della commedia, a realizzare una clamorosa affermazione pur di non favorire l'altro.

GIBI', addirittura, sarebbe riuscito a fare il colpaccio — grazie a un attacco coraggioso a sessanta chilometri dal traguardo — se Knut Knudsen, uno degli uomini più in forma del momento, non avesse dato il «la» a una ricorsa, poi coadiuvata da altri big, a venti chilometri dal traguardo. A quel punto, con quindici corridori al comando della gara, la prospettiva più logica era quella di un arrivo in volata, magari con probabilità maggiori di spuntarla per Saronni. Ma nel punto critico entrava in scena, con tempismo e potenza non comuni, quel Battaglin che pare ringiovanito di cinque anni.

La stoccata del capitano della Inoxpran, sia per la sua efficacia sia per la mancanza di una ricorsa coordinata, andava a bersaglio mentre Moser e Saronni, in guerra tra loro fino all'ultimo, si lasciavano anticipare da quasi tutti i compagni di fuga mentre il loro sprint era solo per il dodicesimo posto. Se l'aggiudicava il «bimbo» che scendeva dalla bici inferocito, dichiarando: «Se continua così, io non vincerò più corse, ma neppure lui riuscirà a farlo».

ATLETICA - CROSS DELLE NAZIONI

# Gli azzurri nel fango

**Limerick doveva costituire, nell'arco dell'impegnativa stagione italiana, un brillante punto di partenza. Invece il Cross delle Nazioni (un autentico campionato mondiale di cross-country) ha deluso le attese anche meno esaltanti, soprattutto in campo maschile. La nostra squadra, priva dell'infortunato Ortis, ha fornito prova nettamente al di sotto delle obbiettive possibilità: il che deve far riflettere i tecnici azzurri in vista degli importanti appuntamenti della prossima estate. Laddove non sarà più giustificabile un naufragio di tal fatta. Le ragazze, invece, si sono comportate discretamente, anche se la nostra migliore rappresentante, Gabriella Dorio, ha dovuto ritirarsi per l'ormai antico infortunio alla caviglia.**

**LIMERICK.** Il Mondiale di cross di Limerick è stato un autentico festival degli irlandesi. Erano accorsi in trentamila al « Green Park Racecourse » di Limerick per vedere il loro idolo John Treacy, un ventitreenne della contea di Hierford, studente in economia negli Stati Uniti nel College Providence, presso New York. Questi aveva già vinto il mondiale di campestre lo scorso anno a Glasgow, battendo il sovietico Antipov, il belga Lismont e l'inglese Simmons. Era stata l'edizione del ritiro di Ortis che poi si sarebbe prontamente rifatto agli Europei di Praga: secondo nei 10.000 e primo nei 5.000.

Il polacco Bronislaw Malinowski, due volte campione europeo dei 3.000 siepi, gareggiando quest'inverno in Italia nei cross e trovando anche l'occasione per andare in Vaticano da Papa Vojtila, aveva deciso di essere competitivo anche nelle campestri. Ha avuto ragione, conquistando un egregio secondo posto a soli nove secondi dal dominatore Tracy. Antipov, sovietico, secondo lo scorso anno a Glasgow nella stessa edizione del cross mondiale della I.A.A.F., ha ottenuto un onorevole terzo posto, battuto nel finale appunto da Malinowski.

Il primo italiano nella gara di Limerick è stato il « ciociaro volante » Franco Fava, solo ventisettesimo. Questi ha dichiarato: **« Ho corso al massimo. Credo di non aver nulla da rimproverarmi. Spero che la decisione mi serva per l'attività all'aperto ».**

**NEL CROSS FEMMINILE,** successo della norvegese Waitz (assenti Maracescu e Puica) e débacle italiana, con la Dorio bloccata dopo 1.500 metri per il male alla caviglia che l'affligge da qualche tempo; la Possamai, pur in ottima posizione, si è fermata per noie al fegato; la Gargano, a sua volta è stata frenata in partenza da una caduta. Decima l'ottima Cristina Tommasini e sedicesima la bravissima meranese Sabine Ladurner (classe 1960), che potrà raccogliere l'eredità di Paola Pigni. Una ventata nuova (attualmente) nel mezzofondo femminile! Così come non si può non gioire per il sesto posto di Antiga nella categoria juniores dominata dal belga De Pauw, ottimo vincitore. Dobbiamo ovviamente trovare una nuova mentalità nella corsa campestre. Uno dei nostri uomini di punta della 7. edizione del Campionato Mondiale di cross, cioè il piccolo Zarcone, ci diceva a Limerick, dopo aver smaltita la sbornia del suo 67. posto: **« Su questi percorsi non mi trovo, perché non sono abituato al fango e alla pioggia. Reputo che certe esperienze debbano comunque essere fatte. Per quest'anno, gli obbiettivi sono quelli di fare degli ottimi tempi in pista: poi, per il 1980, le Olimpiadi di Mosca: nei 10.000 sono determinato a fare una parte di primo piano ».**

**Salvatore Massara**

Luigi Zarcone, appena 67. a Limerick



Robin Williams (Cidneo)

RUGBY

## Classifica « Sub-judice »

LE AGITAZIONI del settore aereo hanno coinvolto anche il nostro campionato. Si attendevano verdetti molto importanti, soprattutto per le due ospiti, da Catania e da Reggio Calabria. Se l'Ambrosetti avesse giocato, e vinto, a Reggio, sarebbe già fuori dalla bagarre. Invece non s'è giocato e il regolamento è chiaro: le squadre ospiti devono recarsi sul posto col « penultimo treno utile ». Purtroppo non si fa riferimento agli aerei. Quindi Ambrosetti e Monistrol Palatina dovrebbero avere la sconfitta a tavolino con un punto di penalizzazione. La settimana precedente il Reggio Calabria, che non si era potuto recare a Brescia per gli identici motivi, s'è visto infliggere lo 0-6 e logica vuole che sia così anche per torinesi e meneghini.

PER CONSEGUENZA, abbiamo elaborato la classifica considerando tali penalità. La lotta per salvarsi dalla B, quindi, sarà condizionata dalla sentenza del Giudice. Il Monistrol Palatina, comunque, ha ottime possibilità per far compagnia al Reggio Calabria, in B con entrambi i piedi fin da ora. Gli scioperi sono stati preziosissimi per l'Amatori Catania, che è riuscito ad appaiare il Pouchain, estendendo la zona minata fino al Parma: cinque squadre in tre punti. E domenica gran derby all'Acqua Acetosa: Savoia-Pouchain: sarà davvero battaglia grossa.

QUANTO al vertice della graduatoria, non c'è molto da dire: la musica è sempre quella: la Sanson continua a vincere seppur con prestazioni non molto confortanti; il Cidneo è passato a Frascati con i soliti calci di Robin Williams: L'Aquila ha capovolto a tempo scaduto il punteggio del derby (alla valeriana) con l'Algida.

**Nando Aruffo**

**I RISULTATI** (7. ritorno)

| | |
|---|---|
| Amatori Catania-Monistrol Palatina (p.r.) | 6-0 |
| Benetton Treviso-Tegolaia Casale | 12-10 |
| L'Aquila-Algida Roma | 13-10 |
| Petrarca Padova-Parma | 36-15 |
| Pouchain Frascati-Cidneo Brescia | 9-16 |
| Reggio Calabria-Ambrosetti Torino (p.r.) | 6-0 |
| Savoia Roma-Sanson Rovigo | 15-28 |

**CLASSIFICA**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sanson | 37 | 20 | 18 | 1 | 1 | 493 | 152 |
| Cidneo | 31 | 20 | 15 | 1 | 4 | 305 | 145 |
| Benetton | 28 | 20 | 14 | 0 | 6 | 420 | 188 |
| Petrarca | 28 | 20 | 14 | 0 | 6 | 409 | 177 |
| L'Aquila | 28 | 20 | 13 | 2 | 5 | 345 | 223 |
| Algida | 24 | 20 | 11 | 2 | 7 | 316 | 243 |
| Tegolaia | 18 | 20 | 8 | 2 | 10 | 178 | 234 |
| Parma | 16 | 20 | 7 | 2 | 11 | 221 | 304 |
| Ambrosetti* | 15 | 20 | 8 | 0 | 12 | 232 | 274 |
| Savoia | 14 | 20 | 6 | 2 | 12 | 170 | 319 |
| Amatori | 13 | 20 | 6 | 1 | 13 | 175 | 232 |
| Pouchain | 13 | 20 | 6 | 1 | 13 | 189 | 275 |
| Monistrol* | 9 | 20 | 5 | 0 | 15 | 232 | 408 |
| Reggio* | 3 | 20 | 2 | 0 | 18 | 80 | 591 |

* un punto di penalizzazione

**PROSSIMO TURNO** (8. ritorno 1 aprile)

Ambrosetti Torino-L'Aquila
Cidneo Brescia-Amatori Catania
Monistrol Palatina-Petrarca Padova
Parma-Benetton Treviso
Sanson Rovigo-Algida Roma
Savoia Roma-Pouchain Frascati
Tegolaia Casale-Reggio Calabria

SCHERMA

## Assoluti con sorpresa

**SCOMODA** e costosa trasferta a Salerno di un ridottissimo numero di atleti per la prima tornata degli Assoluti alla 4 armi. La Federscherma, in versione geo-politica, sembra intenzionata ad attuare un'apertura al mezzogiorno d'Italia sottovalutando la componente economica e spettacolare in quanto la scelta della sede di gara non tiene conto che su 248 schermitori partecipanti alla prova di Salerno soltanto 34 appartengono a società del meridione. Si inizia col fioretto femminile che, subito al primo turno, fa registrare l'« out » di Patrizia Caglioni, campionessa uscente, infortunatasi al ginocchio destro nell'assalto con l'udinese Collavini. Tutte le altre candidate alla vittoria, superato il « tour de force » dell'eliminazione diretta, pervengono alla finale. Susanna Batazzi, del C.S. Firenze, non aveva difficoltà ad aggiudicarsi la prova con 5 vittorie consecutive lasciandosi alle spalle Consolata Collino, argento a Montreal, ancora a corto di preparazione. Segue in classifica il duo milanese Mochi-Mangiarotti e la vedette mestrina Vaccaroni, quest'ultima non ancora completamente guarita dallo strappo muscolare alla gamba destra.

Nella spada il detentore del titolo Stefano Bellone della Mangiarotti ha terminato imbattuto il girone finale dominando l'agguerrito lotto di concorrenti e confermando la positiva impressione suscitata al « Carroccio ». Alle spalle del vincitore, con 2 vittorie in meno, il milanese Pezza.

Il lucchese Paolo Azzi, scarsamente quotato a causa della sua opaca prestazione ai Campionati « Giovani », conquistava di forza, in un finale elettrizzante, il primo round del fioretto maschile. Al posto d'onore l'iridato junior Mauro Numa che confermava le sue splendide condizioni di forma a 3 settimane di distanza dall'exploit prodotto al « Città di Venezia » prova di Coppa del Mondo in cui il diciottenne mestrino si classificava al 3. posto primo degli italiani. Marco Borella, che aveva inflitto ad Azzi l'unica sconfitta nel corso della finale, si piazzava al 3. posto mentre il livornese Carlo Montano, campione uscente, doveva accontentarsi della 4.a piazza dimostrando di non essere al meglio delle sue reali possibilità. Assai favorevolmente deve essere considerata la prestazione dei giovani fiorettisti milanesi Costanzo e Molteni, 5. e 6. nell'ordine. L'olimpionico Fabio Dal Zotto, pur battendosi con scarso impegno, era giunto, in virtù della sua innegabile classe, all'assalto decisivo per l'ingresso in finale ma nel corso dello stesso assalto decideva di abbandonare a causa di uno stiramento muscolare lasciando via libera all'ex compagno di sala Marco Borella.

Michele Maffei, reduce da brillanti prestazioni in Unione Sovietica e Polonia nei tornei di Coppa del Mondo, non è riuscito ad impedire che il suo irriducibile avversario Mario Aldo Montano conquistasse la prova di **sciabola**. Nel corso di una finale avvincente, alla quale erano pervenuti tutti i migliori, il campione uscente si scontrava col livornese per l'assalto decisivo, un autentico spareggio in quanto i 2 azzurri avevano totalizzato 3 vittorie e una sconfitta a testa. Sul 4 pari, a tempo scaduto, Montano riusciva a piazzare la stoccata vincente relegando Maffei al 3. posto in quanto preceduto, con pari vittorie ma migliore aliquota, da Marco Romano del CUS Napoli. Giovanni Scalzo, dell'Aeronautica, otteneva un meritatissimo 4. posto.

**Umberto Lancia**

Ferrari, vincitore della classe 500 cc, sul podio tra Uncini (3.) e Perugini (2.)

## MOTO - TRICOLORE AL SANTAMONICA
# E' già l'ora di Virginio Ferrari

LA STAGIONE motociclistica italiana è decollata in modo complessivamente soddisfacente a Misano, domenica scorsa. Il pubblico si è presentato numeroso ai cancelli del Santamonica, e certo ce ne sarebbe stato di più se mamma Rai, dopo tanta indifferenza, non si fosse ricordata che anche il motociclismo è uno sport che vanta un bel numero di appassionati. La prima prova del campionato italiano senior 1979 sembra lasciar presagire un ritorno degli appassionati allo sport del motore nonostante il momento-no dell'anno scorso. La crisi, innescata sul piano psicologico anche dagli alti lamenti levati da una certa stampa all'indomani del divorzio Agostini-moto, è stata alimentata in buona misura anche dall'incompetenza e dalla mancanza di fantasia degli organizzatori. La gara di apertura è sempre una specie di rimpatriata generale, in occasione della quale si verifica la vitalità dello sport, il suo livello di appetibilità emozionale. A Misano lo spettacolo è stato soddisfacente e la gente se ne è andata contenta, felice di aver trovato un nuovo campione verso il quale riversare tutto il proprio bisogno di avere un idolo da adorare. La gente è fatta così. Il fatto sportivo, pur con tutti i suoi risvolti tecnici e spettacolari, non basta da solo ad esaltarla. Ci vogliono il buono e il cattivo, l'eroe e l'anti-eroe, a rappresentare l'eterna contrapposizione del bene e del male di fronte alla quale il pubblico si esalta, si sente coinvolto in prima persona. E' stato il caso delle sfida cui hanno dato vita Virginio Ferrari, bello, buono, virtuoso e con un missile di moto ufficiale, e Marco Lucchinelli, un po' spelacchiato, polemico, dalla vita notturna intensa, con una moto prestata. Il buono ha imposto tutti i suoi diritti, ma bisogna dire che il cattivo ha dato una dimostrazione impressionante del suo talento naturale.
Accanto a lui, nella 250, si è visto un positivissimo Graziano Rossi, scatenato con la Morbidelli 250, che ha portato alla vittoria per un soffio sul campione modenese, in un arrivo in foto dal quale è stato escluso alle ultime curve l'americano di Romagna, Randy Mamola con la Yamaha-Adriatica.

**Bruno De Prato**

## IPPICA - L'APPUNTAMENTO DI AGNANO
# Giochiamo al Lotteria

DOMENICA prossima gli occhi dei trottofili saranno puntati su Napoli, dove si correrà il Lotteria di Agnano. Nella scia dell'autostart saranno in 19 a contendersi i 110.000.000 di lire di dotazione complessiva. I 19 concorrenti —— come del resto accade da quando esiste questa corsa — saranno suddivisi in 3 batterie.

NELLA PRIMA, « testa di serie » è senza dubbio The Last Hurrah. Vivaldo Baldi ha detto che *« la corsa di due settimane fa ad Aversa non fa testo. Vedrete che a Napoli faremo un numero e cancelleremo tutti i dubbi. The Last è pronto per fare 1.58 e, di conseguenza, dopo il Lotteria lavoreremo in vista di una duplice trasferta, prima in Germania e poi in America ».* Il secondo posto disponibile per accedere alla finale dovrebbe essere di Granit, visto che il figlio di Roquepine si è ben comportato ultimamente, riscattando le non certo brillanti prove di qualche tempo fa.

LA SECONDA batteria è all'insegna della più completa incertezza. Il cavallo più in forma è Justacinch, ma l'allievo di Carletto Bottoni ha sorteggiato un brutto numero (il 5). Allo steccato c'è Sharp Steel, un americano di belle speranze che, almeno per il momento, non ha fatto vedere molto. Col 2 parte Waymaker, probabilmente il cavallo che ha cambiato per più volte allenatore. Waymaker è ancora alla ricerca della forma migliore, ma nell'ambiente si dice che domenica a Napoli potrebbe anche "fare un numero". Resta poi da dire di Hillion Brillouard, novità per la pista napoletana e quindi difficilmente valutabile, di Delfo, che sta attraversando un momento non proprio brillante, e infine di Slomen e Hurgo, che non dovrebbero valere gli avversari.

NELLA TERZA batteria netto favorito dovrebbe essere High Echelon, il vincitore del Prix d'Amerique edizione '79. Tutto da giocare, invece, per quello che riguarda la piazza d'onore. Sulla carta Fakir du Vivier, Quick Hollandia e Speed Expert si dovrebbero giocare la seconda moneta ad armi pari. Ma, a nostro avviso, Bourbon And Soda potrebbe anche offrire una prova di tutto rispetto e, forte del numero, respingere gli assalti dei più quotati avversari. Tutto sommato una bella batteria.

PER FINIRE, un pronostico. Nella prima batteria i due finalisti dovrebbero essere The Last Hurrah e Granit; nella seconda Justacinch e Sharp Steel; nella terza High Echelon e Bourbon And Soda. E la finale? Visto quello che ci ha detto Vivaldo Baldi, non abbiamo dubbi: The Last Hurrah.

**Marco Montanari**

Prima batteria: 1. **Granit**; 2. **Grandpré**; 3. **Eric B. Sharp**; 4. **The Last Hurrah**; 5. **Tropical Storm**; 6. **Baccaredo.**
Seconda batteria: 1. **Sharp Steel**; 2. **Waymaker**; 3. **Hillion Brillouard**; 4. **Delfo**; 5. **Justacinch**; 6. **Slomen**; 7. **Hurgo.**
Terza batteria: 1. **Bourbon And Soda**; 2. **Speed Expert**; 3. **Quick Hollandia**; 4. **Jolly Holiday**; 5. **High Echelon**; 6. **Fakir Du Vivier.**

## PALLANUOTO
# La « Fiat Ricambi » è subito grande

(a.m.r.) A CHI non è solito frequentare il bordo vasca da tempo, potrà sembrare anche che certe sparate (mie o di altri) contro la Federazione siano più frutto di un partito preso che della realtà: purtroppo non è così. L'ennesima riprova l'hanno avuta protagonisti e spettatori di Bogliasco-Pescara che hanno giocato una partita senza giudici di porta. Non si trattava, si badi, della finale del trofeo interparrocchiale di Lippa (e d'altro canto neppure un torneo siffatto meriterebbe tanto disinteresse), ma della prima giornata del campionato di serie A nella nazione che si fregia (ma per merito di chi, accidenti!) del titolo di Campione del Mondo. Il primo turno ha rispettato, quasi interamente, le previsioni della vigilia: Recco, Canottieri e Floralgida si sono aggiudicate l'intera posta in palio. Delle tre la sola Canottieiri ha sofferto un poco, essendosi trovata di fronte un Camogli forte sul piano natatorio e, quindi, con un gioco molto simile a quello dei giallorossi di Dannerlain. Più decisa la marcia dei campioni del Recco e della Florentia di De Magistris, quest'ultimo già in testa alla classifica dei marcatori con 5 reti.

IL BOGLIASCO aveva da collaudare la consistenza reale del Pescara Gis e ne è uscito un 3-3 che ricalca fedelmente l'esito del confronto in precampionato.

NELLA VASCA di Voltri si è disputato un primo spareggio per la salvezza tra Mameli e R. N. Napoli. E' finita in parità; dopo un ottimo inizio dei napoletani c'è stato il ritorno dei padroni di casa che si sono anche mangiati due rigori. Tutto sommato l'unico risultato a sensazione è la vittoria del Fiat sul Civitavecchia. Dico sensazionale non tanto per sfiducia nei padroni di casa (che si sono pur aggiudicati il torneo di consolazione del campionato invernale) quanto per lo scarto di punteggio inflitto alla squadra che da più parti (la mia per esempio) viene indicata come quarta forza del campionato.

RISULTATI 1. GIORNATA: Recco-Nervi 11-6; Canottieri-Camogli 4-1; Bogliasco-Pescara Gis 3-3; Mameli-R. Napoli 4-4; Florentia Algida-Lazio 14-8; Fiat Ricambi-Civitavecchia Sanson 9-4.

**Classifica:** Florentia Algida, Fiat Ricambi, Recco e Canottieri 2; R. N. Napoli, Pescara Gis, Mameli e Bogliasco 1; Camogli, Civi-

## TENNIS
# Milano in festa anche senza Connors

I PARERI sono discordi: c'è chi sostiene a spada tratta l'abilità dell'organizzazione che intorno al nome di Connors ed al suo « gioco, non gioco » ha imbastito un grosso battage pubblicitario; c'è invece chi non apprezza la messa in scena di un avvenimento agonistico alla stregua di una prima cinematografica. Ma, al di là delle polemiche, il torneo WCT di Milano rimane uno dei principali avvenimenti della stagione tennistica non solo nostrana, un appuntamento caratterizzato dalla presenza di campioni di assoluto valore mondiale.
Connors ha rinunciato la scorsa settimana adducendo motivi più che comprensibili: il desiderio di rimanere vicino alla giovane moglie, l'ex-coniglietta Patty McGuire, che ha una gravidanza non facile. Poi alla vigilia del torneo si è rifatto vivo chiedendo di essere ammesso in tabellone e la cosa non può non sorprendere: non tanto per il repentino cambiamento di parere, quanto per il fatto che "Jimbo" conosce benissimo le regole che sovrintendono alla compilazione di un tabellone compresa la impossibilità di modificarlo per fare spazio ad un atleta come Connors che, essendo considerato dalle classifiche Atp il numero uno del mondo, non può essere piazzato in un posto qualsiasi del tabellone senza stravolgerlo e senza alterarne il contenuto.
Il ripensamento del mancino americano è sembrato così più un'iniziativa estemporanea per addolcire la pillola amara fatta ingoiare agli organizzatori che non un tentativo concreto e realistico di partecipare alla gara.
Borg, Gerulaitis, McEnroe, Ramirez, Nastase, Clerc e gli azzurri sono i nomi che caratterizzano questa gara.
Borg e Gerulaitis, rispettivamente vincitore e finalista dell'edizione passata, sono stati gratificati delle prime due teste di serie: per lo svedese si prospetta un torneo tranquillo fino al big-match (in semifinale potrebbero creargli qualche grattacapo il mesiscano Ramirez o, speriamo, Adriano Panatta); per il biondissimo Vitas le cose potrebbero complicarsi prima, per la presenza nella parte bassa del tabellone di John McEnroe, il mancino americano che aspira a raccogliere l'eredità di Borg e Connors avendoli già battuti entrambi. □

## HOCKEY SU PRATO
# Gea e Algida, coppia in vetta

**GEA BONOMI** e Algida Roma guidano appaiate, e a punteggio pieno, la classifica della serie A1 di hockey su prato dopo la seconda giornata di campionato. La Gea Bonomi, scesa a Roma contro l'M.M.T. senza l'indiano Rajvinder Singh, ha siglato il punto del successo — al 1' — con Murgia: quindi non ha fatto altro che controllare l'incontro, incamerando due punti preziosi. L'Algida ha fatto ancora meglio, andando a vincere per 3-1 a Trieste contro la Garcia Jeans. La partita, molto viva e interessante, ha visto i seguenti marcatori: Carlo Da Gay, Lucio Bernich su rigore, Giusti e Cerchiai. I campioni dell'Amsicora Alisarda non sono riusciti, fuori casa, ad aver ragione del Villar Perosa, una compagine che ha come unico obiettivo la permanenza in A1. Il pareggio tra il Ferrini Cagliari e l'ABT Torino rientrava nelle previsioni della vigilia: lo 0-0, in fondo, accontenta entrambe le squadre. Il prossimo turno vede le prime della classe impegnate in Casa: l'Algida contro il Ferrini e la Gea Bonomi contro il Garcia Jeans. Per l'Amsicora Alisarda un impegno davvero facile: la partita casalinga con l'M.M.T.

RISULTATI (2. giornata): Benevenuta Bra-Drago Reggio 0-1; Record Bologna-Cus Padova 1-0; Rovigo-Autoberco Vigevano 1-2; S. Rocco Novara-Opel Cazzaniga Cernusco 1-1.

**A/2 GIRONE - NORD**
CLASSIFICA: Drago Reggio Emilia p. 4; Record Bologna 3; Benevenuta Bra 2; Cus Padova 2; Opel Cazzaniga 2; Autoberco Vigevano 2; San Rocco Novara 1; Rovigo 0.

**A/2 GIRONE - SUD**
RISULTATI (2. giornata): Cus Catania-Fernet Branca (non disputata); H.C. Roma-Usa Avezzano 2-3; Old Lions-Flaminio Boccolini 0-0; H.C. Discount-Arpa Roentgen 2-0.
CLASSIFICA: H.C. Discount p. 4; Old Lyons 3; Flaminio Boccolini 2; USA Avezzano 2; Arpa Roentgen 1; H.C. Roma 1; Cus Catania 1; Fernet Branca 0.

**SERIE A/1** (2. giornata)
RISULTATI:

| | |
|---|---|
| Ferrini-ABT Torino | 0-0 |
| Villar Perosa-Amsicora Alisarda | 0-0 |
| M.M.T. Roma-Gea Bonomi | 0-1 |
| Garcia Jeans-Algida | 1-3 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gea Bonomi | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Algida Roma | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 |
| Amsicora Alisarda | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| A.B.T. Torino | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Ferrini | 2 | 2 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 |
| Garcia Jeans | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 |
| Villar Perosa | 1 | 2 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| M.M.T. Roma | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 |

**PROSSIMO TURNO** (1-4): Algida-Ferrini; Amsicora Alisarda-M.M.T. Roma; Villar Perosa-ABT Torino; Gea Bonomi-Garcia Jeans.

# Formula 1

segue da pagina 77

a spingere e non so se in casa Ecclestone sia stata firmata una carta tipo quella esistente nell'etica Ferrari: chi è in testa ha il diritto di rimanerci fintanto che può. Né so se Bernie, fra le sue scartoffie, abbia in cassaforte anche questa legge di Formula. Chiti, che al telefono si fa sempre meno trovare (ognuno osserva la politica che preferisce), è evidentemente impegnato su due fronti. A «Balocco», sulla autostrada Milano-Torino, c'è la sua creatura che viaggia magnificamente e che promette un favoloso decollo. Bruno Giacomelli non ha dubbi: *« E' una grande cosa. Quando le avremo tolto qualche difetto che ancora ha, soltanto le Ferrari di oggi ci potranno stare davanti. Ci potranno? Meglio dire che saranno le uniche antagoniste. Comunque vedremo la successiva messa a punto, eppoi sapremo tutto »*. Dunque Giacomelli non ha dubbio alcuno. Poi parlando della Ferrari si è detto molto interessato ad un esperimento che, proprio a Maranello, si sta facendo. Queste le testuali parole: *« Penso che fra non molto il cambio automatico entrerà nel mondo delle corse. Bisognerà certamente superare alcuni — forse tanti — scogli tecnici perché un automatico è molto più complesso di un cambio normale. Comunque c'è da dire che proprio la Ferrari sta facendo esperimenti in questi giorni. Lo ha già sistemato su una Formula Uno: non è un cambio completamente automatico, ma a selezione automatica. E secondo me questo è l'avvenire »*. E' il pensiero di Bruno Giacomelli prima guida dell'Alfa Alfa. Ma lo è davvero?

A tutti gli effetti il pilota bresciano non ha ancora firmato. E non sappiamo se per volontà sua o per decisione dei responsabili di Arese. Che il discorso sia in piedi non vi è dubbio. Bruno non andrebbe a trastullarsi ogni giorno tra i confini delle risaie vercellesi se non fosse convinto di tanto. E' però anche vero che l'Alfa non ha dimenticato Vittorio Brambilla, l'altro italiano che per primo si è seduto al volante del bolide con l'insegna del «Biscione». Mi risulta però che in casa Alfa non siano molto felici del comportamento, diciamo pubblico, dello stesso Giacomelli. Non lo sarebbero nel senso che il pilota *non-Alfa* andrebbe già in giro a fare dichiarazioni sul comportamento della macchina, sulla sua indiscussa competitività, sul fatto che andrà a correre in Belgio nell'asfalto di Zolder. Ebbene tutto questo, pare non sia gradito ai responsabili della casa automobilistica milanese. E personalmente non caipsco perché, anche se mi si giura e mi si stragiura che il ragazzo lombardo non ha ancora siglato il suo impegno in calce ad un documento ufficiale. In ogni modo è indiscutibile che chi fa muovere la vettura è lui, chi la sviluppa è lui, chi la porta avanti è lui.

Più importante invece sarebbe che finalmente si giungesse ad una definitiva chiarificazione burocratica. Se Giacomelli deve correre gli si dia una biro e una carta bollata. E se racconta la sua gioia mi sembra giusto.

INTANTO A MONACO di Baviera la birra è sempre una favolosa amica fra gli amici del sabato pomeriggio. Ma nella vecchia capitale di uno Stato che adesso indipendente non è più e da un pezzo, si parla con molta insistenza della massima Formula e di una sigla di grande rispetto: la B.M.W. Ebbene fra queste tre lettere e un nome breve, March, da qualche tempo la collaborazione sul piano prettamente sportivo si fa più stretta e più vicina. Se Bruno Giacomelli è stato incoronato Campione d'Europa di F. 2, non c'è dubbio che anche al gemellaggio l'applauso sia dovuto. Adesso in Baviera non si nasconde la possibilità che la vecchia B.M.W. faccia il grande salto, il più atteso, il più importante. Chi dirige l'orchestra è un signore che, sull'argomento, non spizzica parola neppure a solleticarlo. Si chiamo Joachim Nerpasch ed è di fatto il Direttore responsabile Motor Sport GMBK. Insomma, quasi — per intenderci — un'Auto Delta di Carlo Chiti. Niente. Sull'argomento non si sa niente. Si sa invece che il 12 maggio a Zolder prenderà il via la Formula Procar. Saranno venti macchine in griglia, tutte B.M.W. Cinque di queste affidate a quei piloti che meglio di altri si saranno posti in evidenza durante le prove di qualicazione in giro per il mondo nei Gran Premi di F. 1. Sembra che i piloti — nessuno escluso — abbiano rifiutato o negato al signor Nerpasch il curioso omaggio. Le altre quindici vetture saranno, invece, pilotate da altrettanti *drivers* che, in corse diverse (anche private) abbiano ottenuto tempi di tutto rispetto. Avrebbero, comunque, detto « no » all'idea di Oktoberfest sia Ferrari che Renault. Ma a Monaco, dove l'impronta del Demonio è ancora stampata nella chiesa di Marienplatz, si vuole ben altro. *« Con la Porsche e la B.M.W. sui circuiti più prestigiosi del mondo, il regno di Ferrari e della Lotus ha fine assicurata »*. Il presagio è di Heimerich Graf, quarant'anni, che serve boccali di birra non lontano dal Wiese.

Ognuno ha le proprie idee, le proprie convinzioni. Bisognerebbe, però, passare dall'immagine alla realtà, dal desiderio alla realizzazione. In ogni modo di persone poco loquaci ne ho conosciute, ma volutamente e deliberatamente... mute come il signor Joachim penso di no.

**Everardo Dalla Noce**

**Il progettista inglese Colin Chapman posa accanto alla sua nuova creatura, la Martini-Lotus 80. Nell'abitacolo un Carlos Reutemann dall'espressione perplessa. La nuova vettura pesa 575 chilogrammi e monta, come al solito, un motore Cosworth-Ford**

## A LONG BEACH SI CORRE L'OTTO APRILE

**MONDIALE « PILOTI ».** 1. Laffite p. 18; 2. Reutemann 12; 3. Villeneuve 11; 4. Depailler 9; 5. Scheckter 7; 6. Andretti 5; 7. Watson e Jarier 4; 9. Pironi 3; 10. Fittipaldi e Lauda 1.

**COPPA « COSTRUTTORI ».** 1. Ligier p. 18; 2. Lotus 13; 3. Ferrari 11; 4. Tyrrell 7; 5. McLaren 4; 6. Copersucar e Brabham-Alfa Romeo 1.

**I PROSSIMI APPUNTAMENTI. 8 aprile: G.P. degli Usa Ovest (Long Beach);** 29 aprile: G.P. di Spagna (Jarama); 13 maggio: G.P. Belgio (Zolder); 27 maggio: G.P. di Monaco (Montecarlo); 16 giugno: G.P. di Svezia (Anderstorp); 1. luglio: G.P. di Francia (Digione); 14 luglio: G.P. di Gran Bretagna (Silverstone); 29 luglio: G.P. di Germania (Hockenheim); 12 agosto: G.P. d'Austria (Zeltweg); 26 agosto: G.P. d'Olanda (Zandvoort); 9. settembre: G.P. d'Italia (Monza); 30 settembre G.P. degli Usa Est (Watkins Glen); 7 ottobre: G.P. del Canada (Montreal).

## L'ANNO SCORSO VINSE REUTEMANN SU FERRARI

1. Reutemann (Ferrari 312 T3) 1.52'01''301; 2. Andretti (Lotus-JPS Mk. 3) 1.52'12''362; 3. Depailler (Tyrrell-Elf 008) 1.52'30''101; 4. Peterson (Lotus-JPS Mk. 3) 1.52'46''901; 5. Laffite (Ligier-Matra JS7) 1.53'24''101; 6. Patrese (Arrows AR-1) a 1 giro; 7. Jones (Williams FW06) a 1 giro; 8. Fittipaldi (Copers. FSA) a 1 giro; 9. Stommelen (Arrows AR-1) a 1 giro; 10. Regazzoni (Shadow DN8) a 1 giro; 11. Jarier (ATS HS 001) a 5 giri. Classificato ma non giunto al traguardo 12. Tambay (McLaren M26) a 6 giri. **Giro più veloce:** Jones in 1'22''215, media 142,316 kmh.

**I ritirati:** Tambay, Scheckter, Brambilla, Jabouille, Villeneuve, Lauda, Pironi, Merzario, Mass, Watson e Hunt.

# Cheever si consola in Formula 2

**SUCCESSO** di Eddie Cheever nella gara d'esordio del campionato europeo di Formula 2. Il giovane pilota con la nuova Osella-Bmw, che promette di essere più che mai competitiva, ha fatto sua dopo una splendida cavalcata sotto una pioggia gelata, la gara di Silverstone. L'americano di Roma dopo essere partito in testa è stato raggiunto e superato al trentatreesimo giro da Daly su March Hart, ma è riuscito ad agguantare l'irlandese proprio a due curve dall'arrivo e approfittando di un'incertezza dell'avversario lo ha infilato proprio in vista del traguardo.

Tra i piloti italiani discreta la gara di Colombo che con la March BMW è giunto sesto, mentre sfortunate sono state le prove di Fabi (finito « fuori » a causa di Dougall) e Gabbiani, costretto al ritiro prima ancora della partenza per essere uscito di pista durante il giro di ricognizione.

Ecco la classifica del campionato europeo di F. 2 dopo la prima prova: Cheever punti 9, Daly 6, Henton 4, Rahal 3, South 2, Colombo 1.

La prossima gara di F. 2 si svolgerà sul circuito di Nurburgring. □

**GUERIN SPORTIVO.** Direttore responsabile **Italo Cucci**

COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Brasile), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **«El Grafico»** (Sudamerica), **«Don Balon»** (Spagna), **Manuel Martin de Sà** (Portogallo), **Vittorio Lucchetti** (Germania O.), **Walter Morandel** (Austria), **Antonio Avenia** (Francia), **Michael Harries** (Gran Bretagna), **Jacques Hereng** (Belgio), **Jean Pierre Antony** (Lussemburgo), **Emmanuele Mavrommatis** (Grecia), **Vinko Sale** (Jugoslavia), **«Sportul»** (Romania), **Vandor Kalman** (Ungheria), **«Novosti»** (Unione Sovietica), **Franco Stillone** (Svezia), **Renzo Ancis** (Finlandia), **Charles Camenzuli** (Malta), **Reha Erus** (Turchia), **Luciano Zinelli** (Islanda), **Alessandro Assiancini** (Bulgaria), **Massimo Zighetti** (Svizzera), **Eric Nicholls** (Olanda). 

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 45.000** - VIA AEREA: Europa **L. 63.000**, Africa **L. 100.000**, Asia **L. 110.000**, Americhe **L. 115.000**, Oceania **L. 162.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 Intestato **a**: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

**IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO.** Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3,20) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (S.R. 7,15). Al-Khazindar Establ.**, P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 60) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 58) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile. 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 4,65) Speedimpex Ltd.** - 9875 L'Esplanade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (Dkr. 18) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen **FRANCIA: (Fr. 12) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 6,50) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 132) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zand Press Distribution**, 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerich. **MALTA: (Lgs, 0,65) W.H. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A.**, 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca, 135-5.-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 170) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 3,20) L'edicola Mico**, Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fach, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 5) Kiosk A.G.**, Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 5) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 5) Schmidt-Agence A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 5) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 3,60) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 16) Edital C.A.**, Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.

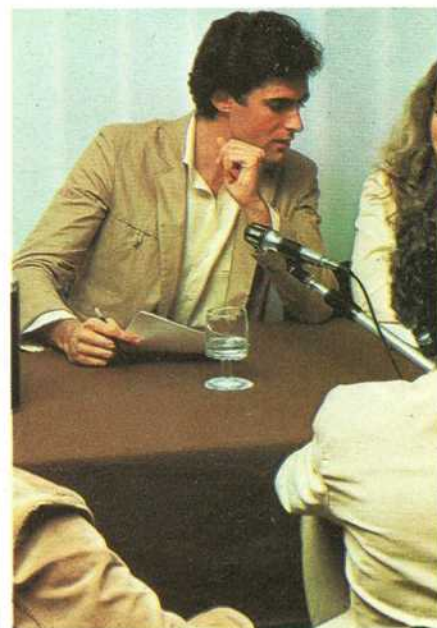
# I gradi di ammiraglio sono sempre più diffusi. Anche in Italia.

Kevin Keegan, la prestigiosa ala destra della Nazionale Britannica: un esempio tra i tanti (forse il più noto) del fatto che Admiral ha portato stile e disegni nuovi nelle più famose squadre inglesi, tedesche, svizzere (per non parlare che dell'Europa).

E oggi anche le squadre italiane hanno scoperto la praticità, la indeformabilità, la convenienza e i colori esclusivi di Admiral: l'Ascoli, il Bologna, il Cesena, il Monza, il Palermo, il Varese, l'Udinese, il La Spezia, il Piacenza, il Livorno e numerose altre squadre stanno già dimostrando anche sui campi italiani la validità di un'industria che, nel mondo, è sinonimo di eleganza nel calcio.

## Admiral. Veste il calcio nel mondo.

Distributrice esclusiva per l'Italia: Eurimex Rasedo - Viale dei Mille 3 - Piacenza

# Il personale, il sociale, e la solita routine.

Mille cose da fare, mille occasioni per esprimere una precisa personalità. Per tutte, un modo unico di vestirsi. G. B. Pedrini Libraio.

Praticissimi blouson; magliette e camicie unite o a grosse righe; pantaloni con pinces o senza. Da portare come ti pare, quando ti pare.

Per essere sempre te stesso. Nell'avventura di ogni giorno.

**Vesti come sei.**

G. B. Pedrini Libraio - 31031 Caerano San Marco (TV), tel. 0423/85001 interni 317/341.